



Ministero dell'Interno

RELAZIONE SULLA PERFORMANCE

ANNO 2013

PRESENTAZIONE

Il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, nel delineare la disciplina del ciclo della performance, ha previsto all'art. 10 la redazione annuale, da parte delle amministrazioni pubbliche, di una Relazione sulla performance che evidenzi a consuntivo, con riferimento all'anno precedente, i risultati raggiunti rispetto agli obiettivi programmati e alle risorse.

In ottemperanza alle citate disposizioni, si è provveduto ad elaborare il presente documento, che compendia le risultanze scaturite dalle strategie poste in essere nell'arco del 2013, nonché i principali esiti di gestione rilevati nel contesto delle attività istituzionali.

L'impostazione della Relazione si conforma allo schema di riferimento delineato dalla Commissione indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche con delibera n. 5/2012.

Il quadro organizzativo d'assieme presenta una vista generale che, muovendo dal contesto esterno di riferimento, tocca l'intelaiatura delle strutture dell'Amministrazione e le relative funzioni, da cui scaturiscono le analisi di contesto interno che recano, nel dettaglio, informazioni sulle caratteristiche, sulle potenzialità e sulle problematiche gestionali connesse alle varie aree di intervento.

L'albero della performance illustra poi il cascading degli elementi del processo pianificatorio che, muovendo dal mandato istituzionale, si disarticola nei singoli livelli fino ad arrivare alla descrizione degli obiettivi strategici/operativi e gestionali e delle relative risultanze rilevate.

Il documento è corredato da schede sinottiche in cui, in correlazione agli obiettivi, sono indicate le risorse finanziarie stanziata ed impegnate, gli indicatori di misurazione utilizzati, i target programmati ed i valori raggiunti a consuntivo.

INDICE

SEZIONE 1. SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI ALTRI *STAKEHOLDER* ESTERNI

1.1 Il contesto esterno di riferimento	pag. 4
1.2 L'Amministrazione	pag. 7
1.3 I risultati raggiunti	pag. 13
1.4 Le criticità e le opportunità	pag. 74

SEZIONE 2. OBIETTIVI: RISULTATI RAGGIUNTI E SCOSTAMENTI

2.1 Albero della <i>performance</i>	pag. 79
2.2 Obiettivi strategici	pag. 80
2.3 Obiettivi e piani operativi	pag. 153
2.4 Obiettivi gestionali	pag. 153
2.5 Il programma triennale per la trasparenza e l'integrità	pag. 159

SEZIONE 3. RISORSE, EFFICIENZA ED ECONOMICITÀ

3.1 Principali valori di bilancio e risultati	pag. 160
3.2 Analisi e valutazione della spesa	pag. 167
3.3 Situazione debitoria	pag. 167
3.4 Risparmi sui costi di funzionamento	pag. 173

SEZIONE 4. PARI OPPORTUNITÀ E BENESSERE ORGANIZZATIVO

4.1 Pari opportunità	pag. 174
4.2 Benessere organizzativo	pag. 174

SEZIONE 5. IL PROCESSO DI REDAZIONE DELLA *RELAZIONE SULLA PERFORMANCE*

5.1 Fasi, soggetti, tempi e responsabilità	pag. 176
5.2 Punti di forza e di debolezza del ciclo di gestione della <i>performance</i>	pag. 177

SEZIONE 6. ALLEGATI	pag. 179
---------------------	----------

SEZIONE 1. SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI ALTRI *STAKEHOLDER* ESTERNI

1.1 Il contesto esterno di riferimento

Sono descritte, di seguito, le principali caratteristiche del contesto esterno nel quale si è svolta l'azione dell'Amministrazione nel corso del 2013 e come esso abbia influenzato le attività svolte.

In particolare l'azione del Ministero dell'Interno è stata fortemente connotata da taluni fenomeni rilevanti e critici emergenti dallo scenario socio-economico, interno e internazionale.

Prime fra tutte le fenomenologie che suscitano grande allarme sociale e che richiedono il mantenimento di un costante livello di attenzione e l'intensificazione degli interventi istituzionali sia sul piano strategico che operativo, al fine di poter fornire all'opinione pubblica risposte alla domanda di sicurezza in termini di efficienza e di impegno da parte di tutte le competenti autorità istituzionali.

In tale contesto vanno evidenziati gli sforzi compiuti da tutte le componenti presenti all'interno dell'Amministrazione nella ferma e proficua azione di sviluppo delle specifiche attribuzioni ordinamentali, sia con riferimento ai compiti di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica e di lotta alla delinquenza comune e organizzata svolta nell'interesse dell'intera collettività, sia nelle più specifiche attività finalizzate alla tutela ed all'assistenza della comunità. Ciò per gestire in modo condiviso le problematiche operative e predisporre una serie di misure di controllo nei diversi ambiti di rilievo (dal contrasto alla criminalità comune al decoro urbano, dagli eventi di protezione civile al mantenimento della sicurezza stradale, ecc.).

In relazione alle fenomenologie sopra indicate e alle connesse problematiche, vanno rimarcate le azioni poste in essere e, in particolare:

- la lotta alla **criminalità organizzata** che, attraverso il mantenimento di una strategia organica e coerente di contrasto, ha prodotto positivi effetti nella ricerca e cattura di latitanti ed è stata mantenuta forte e determinata anche a tutela dell'esercizio e dello sviluppo delle attività economiche ed imprenditoriali, nevralgiche nell'attuale momento storico, mediante un rinnovato affinamento delle misure di prevenzione
- la vigilanza sul **fenomeno terroristico**, con particolare riferimento alla lotta alla radicalizzazione nel nostro Paese e alla capacità di risposta nazionale nelle situazioni di crisi. In questo ambito va sottolineato il perseguimento di mirati obiettivi:
 - implementazione della cooperazione internazionale attraverso il miglioramento dello scambio informativo
 - intensificazione della cooperazione con alcuni Paesi o aree geografiche con particolare valenza operativa anche in funzione di fenomenologie criminali comuni
 - cooperazione nello sviluppo della formazione degli operatori di polizia e della giustizia stranieri
- le attività connesse al **fenomeno migratorio**, quale emerge dalla crisi geo-politica che ha interessato i Paesi del Nord Africa e del vicino Medio Oriente e che è legato sia agli enormi dislivelli di reddito tra le varie aree del mondo, sia all'instabilità politico-sociale ed economica degli Stati di

provenienza dei migranti. Tale situazione genera forti pressioni migratorie verso i Paesi geograficamente più esposti, qual è l'Italia, determinando, da un lato, un aggravio nel sistema di accoglienza e assistenza e, dall'altro, un maggiore impegno nell'azione di contrasto dei flussi migratori clandestini. A questi ultimi sono strettamente connessi reati gravissimi quali il traffico di esseri umani e la tratta di donne e minori. In tale contesto l'Amministrazione ha profuso il suo impegno, intensificando le sinergie con tutte le componenti interessate, per rimodulare le attività di riferimento, al fine di mantenere un'efficiente erogazione dei servizi e assicurare, nella nuova realtà di pluralismo culturale e religioso, la **convivenza tra culture diverse**, attraverso un sistema di valori e diritti condivisi, a garanzia di una effettiva integrazione

- la **sicurezza del territorio** in ordine alla quale vanno evidenziate le influenze derivanti dalle problematiche connesse ad una serie di fenomeni quali la dequalificazione dei centri urbani, la sussistenza dei reati diffusi, la incidentalità sulle strade, gli episodi di violenza nelle manifestazioni sportive che pongono l'esigenza di una sempre più stringente e incisiva azione volta a garantire e, ove occorra, ripristinare condizioni di legalità e sicurezza, anche ricorrendo ad avanzate tecniche di controllo. In tale ambito è stato elevato il livello di vigilanza in linea con l'impegno costantemente profuso dalle Forze di Polizia, nel quadro di collaborazione interistituzionale fra tutte le istituzioni operanti sul territorio, attraverso lo strumento dei "*Patti per la Sicurezza*" e degli assimilabili "*Protocolli per la legalità*" quali sistemi integrati di sicurezza che si sono rilevati particolarmente efficaci.

Tra gli interventi finalizzati al **rafforzamento delle iniziative di collaborazione interistituzionale sul territorio**, rilevante è stata l'attività volta a contrastare il fenomeno dell'**incidentalità stradale**, che rientra anche tra i programmi prioritari dell'Unione Europea. Al riguardo le Prefetture-UTG ed i Commissariati del Governo sono stati sensibilizzati a proseguire e a rafforzare tutte le iniziative ritenute utili ai fini della prevenzione e dissuasione dei comportamenti irresponsabili nella guida, a tutela dell'incolumità dei cittadini.

Sempre in tale ambito, le istanze provenienti dalla collettività hanno indotto a promuovere e favorire, anche attraverso i Prefetti – titolari delle Prefetture-UTG, forme sempre più efficaci di coesione e di integrazione, attuando anche ai fini del potenziamento dei livelli di sicurezza urbana, il pieno coinvolgimento del mondo **autonomie locali**, nel rinnovato quadro dei rapporti fra gli organismi statali e gli Enti locali e territoriali, a garanzia di un adeguato coordinamento dei vari livelli istituzionali con l'attivazione di forme di sempre maggiore interazione e collaborazione.

La perdurante situazione di crisi economica e le difficoltà che continuano ad incidere negativamente sulla collettività hanno reso necessario il proseguimento dell'attività finalizzata a sostenere lo **sviluppo economico e sociale del territorio**, anche per evitare specifiche azioni non coordinate svolte in autonomia dai vari livelli istituzionali di governo. In questo contesto, si è provveduto a potenziare il **circuito informativo tra le istituzioni**, anche attraverso un'incisiva azione di coordinamento e di raccordo dei Prefetti, per favorire la circolarità delle informazioni finalizzata a sostenere lo sviluppo, anche attraverso un attento monitoraggio di quelle situazioni di crisi che coinvolgono le imprese ed il lavoro, per evitare il pericolo di tensioni sociali che potrebbero compromettere l'ordinato svolgimento della vita pubblica.

Nello specifico settore delle **politiche del personale**, in un'ottica di recupero delle risorse, attraverso la razionalizzazione organizzativa, tecnologica e funzionale, è continuata l'azione finalizzata ad una maggiore produttività del lavoro associata al miglioramento dell'efficienza e della qualità dei servizi resi. Ciò anche nell'attuale contesto caratterizzato, in particolare, dal blocco della contrattazione

collettiva nazionale e dalle consistenti riduzioni di crescita nelle retribuzioni, ivi comprese le voci relative al trattamento accessorio previste dalla normativa vigente, che hanno inciso in misura evidente nel campo salariale e delle progressioni economiche dei pubblici dipendenti.

Nel quadro delle attività rivolte al **contenimento della spesa pubblica**, è proseguito il processo di revisione della spesa. In tal senso, la necessità di riorganizzare le attività per la più efficiente erogazione dei servizi e per la realizzazione di economie di bilancio ha imposto, anche per l'anno di riferimento, un'analisi dei programmi di spesa mirata a individuare sia le criticità nell'erogazione dei servizi, sia le possibili strategie di miglioramento dei risultati ottenibili con le risorse stanziare, incidendo altresì sugli aspetti organizzativi.

Al fine di semplificare e migliorare i rapporti con i cittadini e con l'utenza in generale, è proseguito il processo di **informatizzazione dei servizi**, attraverso la realizzazione o il potenziamento di banche dati e di progetti di digitalizzazione e di semplificazione dei servizi, anche con l'incremento del flusso delle comunicazioni sia interne che esterne.

Nel quadro dell'area di intervento correlata al **soccorso pubblico**, nella definizione della situazione di contesto esterno, hanno assunto particolare rilievo le emergenze a carattere alluvionale e sismico che hanno interessato il territorio italiano ed hanno richiesto l'impegno del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco non solo in termini di risorse umane, ma anche sul piano finanziario. L'impegno profuso è stato coniugato con la necessità di continuare ad assicurare l'efficacia del dispositivo di intervento e soccorso ordinario, a garanzia della sicurezza ed incolumità dei cittadini, pur nelle difficoltà determinate dalla riduzione degli stanziamenti a disposizione del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile, con particolare riferimento alle risorse necessarie al mantenimento in efficienza ed all'ammodernamento dei dispositivi e dei mezzi di soccorso.

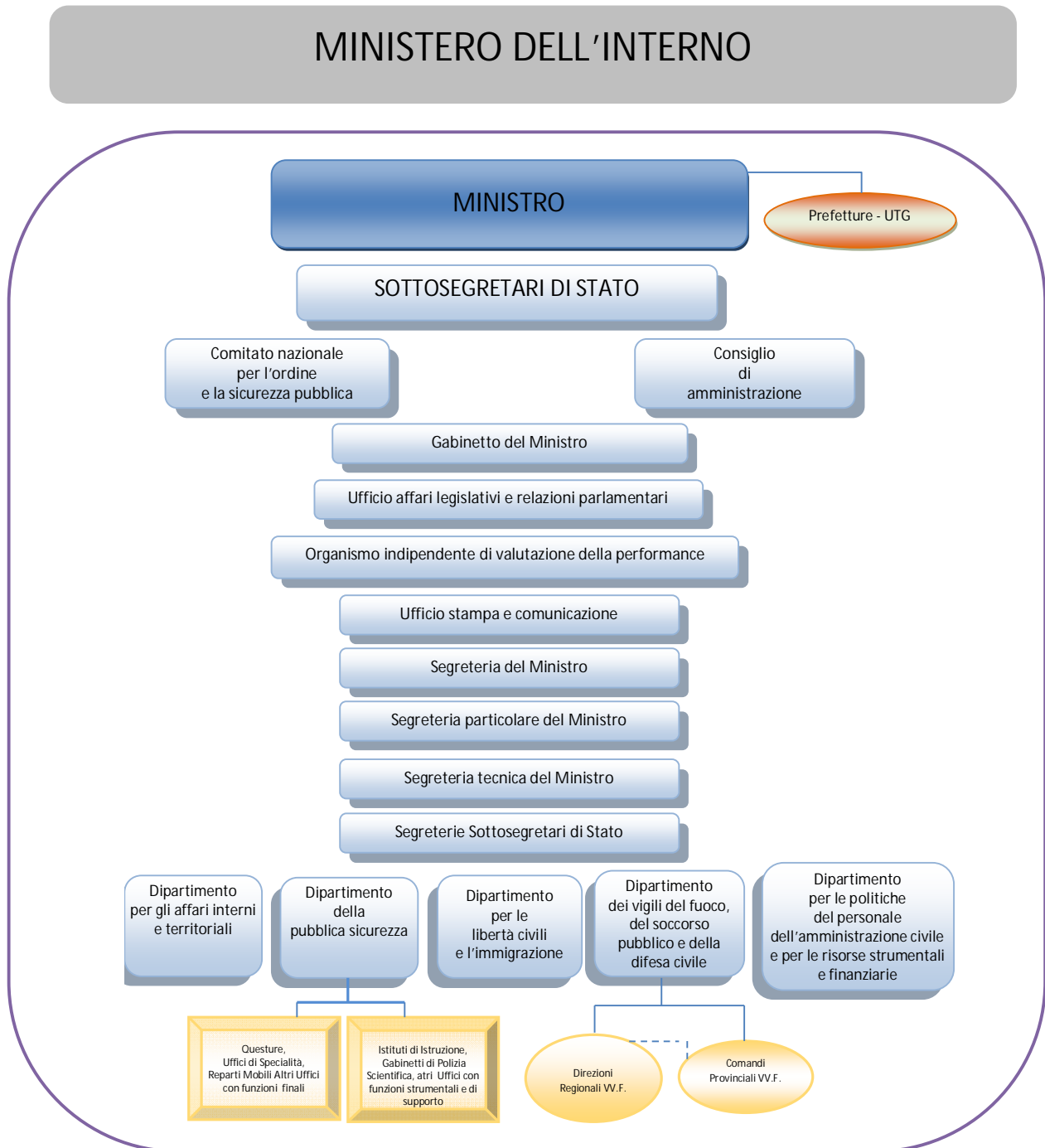
La progressiva attuazione delle disposizioni in materia di **prevenzione incendi**, con l'introduzione della Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA), ha semplificato gli adempimenti da parte dei soggetti interessati, generando al contempo una rimodulazione dell'attività amministrativa nella direzione dell'incremento dei controlli finalizzato alla tutela della sicurezza e dell'incolumità pubblica, oltre che del principio di legalità.

Sul piano della **difesa civile**, per diffondere la cultura della gestione delle crisi, sono proseguite, in collaborazione con le altre istituzioni nazionali, tutte le attività in materia di difesa civile, intesa come sicurezza dello Stato contro qualunque tipo di rischio. Sono state, altresì, intensificate le attività di studio, anche con la partecipazione ad iniziative in ambito NATO ed Unione Europea, nonché di pianificazione, tese al miglioramento continuo del livello qualitativo della risposta nazionale nella gestione delle crisi.

L'Amministrazione

Il Ministero dell'Interno è una struttura complessa, articolata a livello centrale in Dipartimenti e, a livello territoriale, in Prefetture-UTG ed altri Uffici territoriali della Polizia di Stato e del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

Nell'organigramma che segue viene rappresentata graficamente la struttura organizzativa del Ministero nel suo complesso nell'anno 2013.



➤ Cosa facciamo

L'azione del Ministero dell'Interno è fondamentale orientata all'espletamento di un complesso di funzioni che, alla luce del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 e successive modifiche, afferiscono ai seguenti settori di competenza:

- ✓ amministrazione generale e supporto ai compiti di rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio
- ✓ attuazione della politica dell'ordine e della sicurezza pubblica
- ✓ coordinamento tecnico operativo delle Forze di Polizia, direzione e amministrazione della Polizia di Stato
- ✓ tutela dei diritti civili, ivi compresi quelli concernenti l'immigrazione, l'asilo, la cittadinanza, le confessioni religiose
- ✓ difesa civile, soccorso pubblico e prevenzione dai rischi
- ✓ garanzia della regolare costituzione degli organi elettivi e del loro funzionamento e attività di collaborazione con gli Enti locali
- ✓ finanza locale
- ✓ servizi elettorali
- ✓ vigilanza sullo stato civile e sull'anagrafe.

➤ Come operiamo

In ragione della complessità e dell'ampiezza delle funzioni espletate, il Ministero dell'Interno è connotato da una forte articolazione organizzativa sia a livello centrale che sul territorio, ove opera attraverso una vasta "rete" di strutture in cui interagiscono, secondo i rispettivi ambiti di intervento, le Prefetture-UTG, le Questure e gli altri Uffici periferici della Polizia di Stato, nonché le Direzioni Regionali, i Comandi Provinciali e le altre strutture del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

La macchina amministrativa così configurata consente di agire capillarmente, specie in quei settori di particolare impatto sociale - quali la sicurezza, il soccorso pubblico, la coesione e l'integrazione sociale, e di rendere servizi specifici all'utenza nei campi di competenza - in cui è imprescindibile favorire il massimo raccordo tra i vari soggetti pubblici e privati operanti sul territorio ed avvicinare quanto più possibile le istituzioni al cittadino. In ambito provinciale, le Prefetture-UTG svolgono a tal fine anche un'azione propulsiva, di indirizzo, di mediazione sociale e di intervento, di consulenza e di collaborazione, anche rispetto agli Enti locali, in tutti i campi del "fare amministrazione", in esecuzione di norme o secondo prassi consolidate, promuovendo il processo di semplificazione delle stesse procedure amministrative.

Sul fronte dei rapporti esterni, il Ministero si interrelaziona in vari ambiti di attività con organismi istituzionali, sia a livello europeo che internazionale e, a livello nazionale, opera in stretta sinergia, a seconda delle aree di intervento, con altre componenti delle Amministrazioni dello Stato, con il mondo delle autonomie locali, con enti ed organismi pubblici e privati di settore.

➤ **Le risorse umane**

Il dato numerico relativo al personale del Ministero dell'Interno - al 31 dicembre 2013 - è, complessivamente, di 154.783 unità, di cui 2.561 dirigenti e 152.222 dipendenti di livello non dirigenziale, distribuiti, secondo le diverse carriere, nel modo che segue:

	DIRIGENTI	PERSONALE DI LIVELLO NON DIRIGENZIALE
PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE DELL'INTERNO	Carriera Prefettizia 1.277	19.527
	Area I 153	
POLIZIA DI STATO	946(*)	100.621(*)
CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO	185	32.074(**)
Totale generale: 154.783	di cui: 2.561	152.222

(*) il dato, relativo al personale dirigenziale della Polizia di Stato, come pure quello indicativo delle unità di personale di livello non dirigenziale, differiscono rispettivamente da quelli - 939 e 98.554 - riportati nel Piano della Performance 2014-2016, in quanto i numeri relativi alla consistenza effettiva del personale della Polizia di Stato, forniti in quella sede dal Dipartimento della Pubblica Sicurezza, non potevano tener conto di alcune variabili apprezzabili solo in tempi più lunghi

(**) il dato differisce di una unità in meno rispetto a quello - 32.075 - riportato nel Piano della Performance 2014-2016. Tale unità risulta appartenente ad altra Amministrazione e collocata in posizione di comando presso il Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile

➤ **Le risorse finanziarie gestite**

Nel corso dell'esercizio finanziario 2013 il Ministero dell'Interno ha riportato i seguenti risultati di gestione, riferiti agli obiettivi:

Stanziamento iniziale	Stanziamento definitivo	Pagamenti in c/competenza	Residui accertati di nuova formazione
€18.139.650.585,00	€25.274.318.810,01	€21.437.085.772,25	€3.164.297.310,86

Le strutture centrali

A livello centrale l'Amministrazione, nell'anno 2013, ha operato attraverso:

- gli **Uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro**: Gabinetto; Ufficio Affari Legislativi e Relazioni Parlamentari; Organismo Indipendente di Valutazione della *performance* (OIV); Ufficio Stampa e Comunicazione; Segreteria del Ministro, Segreteria Particolare del Ministro; Segreteria Tecnica del Ministro; Segreterie dei Sottosegretari.

Gli Uffici di diretta collaborazione sono regolamentati dal D.P.R. 21 marzo 2002, n. 98. Il Ministro si avvale anche di Consiglieri scelti tra persone dotate di elevata professionalità (art. 12 D.P.R. n. 98/2002). Il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 ha, in particolare, inciso sull'organizzazione e le funzioni dell'OIV

- **5 Dipartimenti** istituiti, sulla base del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, come modificato dal decreto legislativo 30 ottobre 2003, n. 317, quali "strutture di primo livello" preordinate ad assicurare l'esercizio organico ed integrato delle funzioni del Ministero, e dei successivi regolamenti con cui sono state disciplinate le relative funzioni e l'organizzazione (D.P.R. n. 398/2001, D.P.R. n. 154/2006 e D.P.R. n. 210/2009), che rappresentano il segmento operativo della politica dell'Amministrazione e rispondono funzionalmente al Ministro.

I Dipartimenti sono retti ciascuno da un Prefetto – Capo Dipartimento – Titolare del Centro di Responsabilità; il Dipartimento della Pubblica Sicurezza è diretto da un Prefetto con le funzioni di Capo della Polizia – Direttore Generale della Pubblica Sicurezza.

I Dipartimenti sono a loro volta articolati in Direzioni Centrali, a ciascuna delle quali è preposto un Prefetto, oppure un Dirigente Generale (Area I, P.S., CNVVF). Il Dipartimento della Pubblica Sicurezza è organizzato in Direzioni Centrali e in Uffici di pari livello, anche a carattere interforze.

➤ Le strutture territoriali

A livello territoriale il Ministero, in ragione dei rilevanti compiti ad esso affidati, è dotato di una composita articolazione, che nel 2013 risultava così connotata:

- n. **103 Prefetture** presenti in ciascuna Provincia e rette da un Prefetto che rappresenta il Governo sul territorio; il Prefetto del capoluogo di Regione è anche Rappresentante dello Stato per i rapporti con il sistema delle autonomie locali
- n. **2 Commissariati del Governo** nelle Province autonome di Trento e Bolzano, cui è affidato il coordinamento delle attività statali sul territorio.
In Valle d'Aosta non è previsto alcun organismo decentrato in quanto tutte le funzioni prefettizie sono svolte dal Presidente della Regione, mentre un Prefetto è Presidente della Commissione di coordinamento presso la stessa Regione
- n. **103 Questure**, quali articolazioni dell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza, cui si aggiungono tutti gli altri Uffici periferici della Polizia di Stato
- n. **17 Direzioni Regionali**, n. **1 Direzione Interregionale** (Veneto e Trentino - Alto Adige) e n. **100 Comandi Provinciali** del CNVVF, cui si aggiungono altre strutture periferiche.

➤ **Gli utenti serviti**

Per quanto riguarda il tema dei rapporti con gli *stakeholder* e della individuazione degli ambiti di interrelazione, va rilevato che la peculiarità e l'ampiezza delle funzioni istituzionalmente svolte dall'Amministrazione dell'Interno implicano un effetto "a vasto raggio" dell'azione istituzionale che, in specifici settori, arriva ad interessare tutti i soggetti, pubblici e privati, presenti sul territorio nazionale.

L'esigenza di potenziare il proprio ruolo sociale, esprimendo con chiarezza e comprensibilità le linee di un agire imparziale, che garantisca l'affidamento da parte dei cittadini, nonché quella di perseguire standard più elevati di qualità dei servizi e diffondere la cultura della trasparenza e dell'*accountability*, vede impegnato il Ministero dell'Interno in uno sforzo di intercettazione e valorizzazione del *feedback* con i principali fruitori di servizi, di cui si fornisce (nel prospetto riepilogativo che segue) un quadro illustrativo di massima.

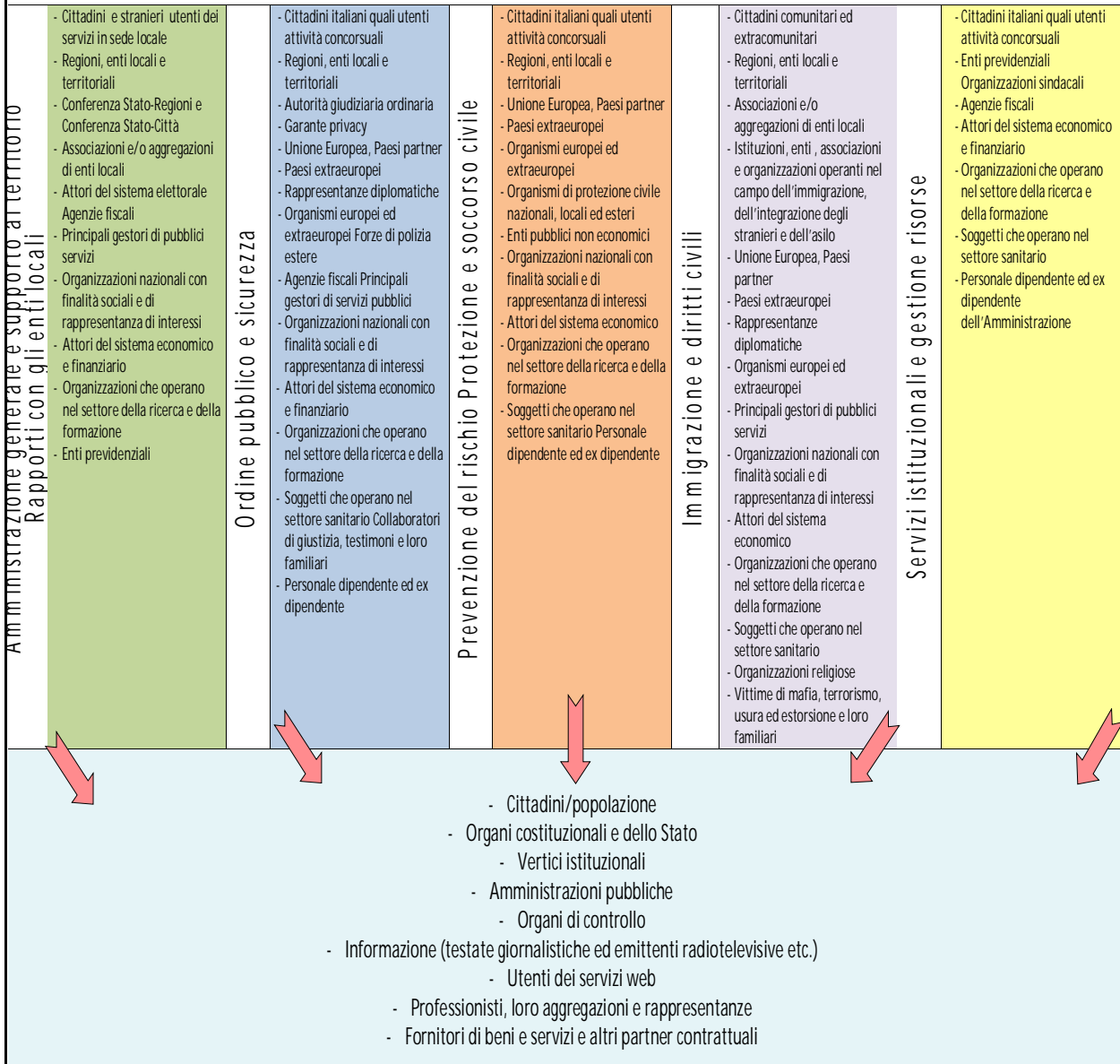
Nell'ambito dello svolgimento delle proprie funzioni, il Ministero favorisce infatti da tempo, presso le strutture in cui esso si articola ed attraverso i vari organismi partecipati da *stakeholder* esterni, il coinvolgimento attivo di soggetti istituzionali e della società.

Tra le sedi istituzionali più rilevanti, ai fini dell'integrazione operativa e del confronto sul territorio, figurano i Comitati provinciali per l'ordine e la sicurezza pubblica, organi consultivi del Prefetto la cui composizione è allargabile anche a soggetti esterni all'Amministrazione della Pubblica Sicurezza.

Parimenti, le Conferenze permanenti istituite presso le Prefetture-UTG per coadiuvare il Prefetto nell'azione propulsiva di indirizzo, di mediazione sociale e di intervento, di consulenza e collaborazione, anche rispetto agli Enti locali, in tutti i campi dell'attività amministrativa, vedono la partecipazione oltre che dei responsabili delle Amministrazioni periferiche dello Stato, anche dei rappresentanti delle autonomie territoriali nonché di altri soggetti istituzionali di volta in volta interessati.

Nel campo del sociale, operano attivamente presso ogni provincia i Consigli territoriali per l'immigrazione - presieduti dal Prefetto e composti oltre che da rappresentanti delle amministrazioni locali dello Stato e delle autonomie locali, anche da enti attivi nell'assistenza degli immigrati, da organizzazioni dei lavoratori e dei datori di lavoro e dei lavoratori extracomunitari - che rappresentano una vera e propria risorsa per risolvere in sinergia tra più soggetti istituzionali e non, i problemi connessi al fenomeno migratorio.

Principali stakeholder dell'Amministrazione dell'Interno



1.2 I risultati raggiunti

L'azione svolta dall'Amministrazione nell'arco del 2013, di cui si fornisce di seguito un quadro generale dei principali risultati raggiunti, ha consentito, in linea generale, di realizzare le finalità prefissate, i cui capisaldi programmatici sono direttamente connessi alle grandi aree di competenza: l'ordine e la sicurezza pubblica¹, la gestione del fenomeno migratorio, dell'asilo e dell'inclusione e della coesione sociale, la rappresentanza generale dello Stato sul territorio e le sinergie con le autonomie locali, il soccorso pubblico e la difesa civile, nonché, nel quadro delle politiche volte a favorire la razionalizzazione della spesa pubblica, gli aspetti connessi al miglioramento dell'efficienza e della qualità dei servizi resi dall'Amministrazione, alla produttività del lavoro e alla trasparenza.

- *Contrasto ai fenomeni criminali di dimensione transnazionale*

In merito agli obiettivi programmati per l'anno 2013 è stata dedicata particolare attenzione alla valutazione dei profili di rischio per la sicurezza nazionale, nei diversi scenari, con un continuo e costante monitoraggio del livello della minaccia.

In tale ottica, sempre proficua ed efficace si è rivelata l'attività del Comitato di Analisi Strategica Antiterrorismo (C.A.S.A.), tavolo permanente presieduto dal Direttore Centrale della Polizia di Prevenzione del Dipartimento della Pubblica Sicurezza del quale fanno parte alti esponenti delle Forze di Polizia e delle Agenzie di Informazione e Sicurezza Interna ed Esterna.

Nell'anno 2013, il C.A.S.A. si è riunito 51 volte, 50 in seduta ordinaria ed 1 straordinaria - il 12 settembre scorso alla presenza del Ministro dell'Interno - per valutare lo stato della minaccia riguardante sia il territorio nazionale sia più ampi scenari di rilevanza internazionale suscettibili di ripercussioni per gli interessi italiani all'estero. Tra i 266 argomenti esaminati, 164 hanno riguardato minacce contro gli interessi dello Stato.

La condivisione delle informazioni relative alla minaccia terroristica interna e internazionale ed il coordinamento info-operativo con gli Uffici territoriali hanno consentito di calibrare in modo adeguato mirati interventi preventivi sul territorio al fine di circoscrivere la minaccia.

E' stata inoltre assicurata la costante cooperazione con i Paesi impegnati nella lotta al terrorismo sia di matrice fondamentalista che di matrice anarchica, implementando le intese con quelli da cui provengono i soggetti appartenenti ad organizzazioni terroristiche.

Su un ulteriore piano di intervento è stato predisposto, a cura dei competenti Uffici interforze, un documento dal titolo "*La nuova disciplina anticorruzione in Italia alla luce della legge 190/2012. Analisi del fenomeno e confronto con le normative nazionali degli Stati membri dell'Unione Europea*". L'elaborato ha esaminato, nel dettaglio, il fenomeno della corruzione analizzando l'attuale

¹ L'art. 113 della legge n. 121/1981: "*Nuovo ordinamento dell'Amministrazione della pubblica sicurezza*" stabilisce che il Ministro dell'Interno presenti annualmente al Parlamento una relazione sull'attività delle Forze di Polizia e sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica nel territorio nazionale. Pertanto, il quadro completo sarà disponibile sul sito *internet* del Ministero allorché il Ministro avrà relazionato al Parlamento

quadro normativo nazionale, a seguito dell'emanazione della legge 6 novembre 2012, n. 190, confrontandolo con le normative vigenti negli Stati membri dell'Unione Europea. Lo studio è corredato da una attenta analisi statistica dei dati nazionali, estratti dal Sistema di Indagine/Sistema Supporto Decisioni. E' stato, altresì, tracciato, seppur a larghe linee, il profilo dell'autore dei reati di maggiore interesse. L'elaborato, pubblicato e trasmesso alle altre Forze di Polizia per la consultazione, può essere impiegato anche per l'attività di aggiornamento e formazione del personale.

In materia di furti di rame è stato reso operativo uno specifico Osservatorio, frutto di un protocollo tra il Ministero dell'Interno, l'Agenzia delle Dogane, Ferrovie dello Stato Italiane S.p.a., Telecom S.p.a., ENEL S.p.a. e ANIE (Federazione Nazionale Imprese Elettrotecniche ed Elettroniche), al fine di favorire l'interazione tra le Forze di Polizia, l'Agenzia delle Dogane e le società e aziende maggiormente esposte al fenomeno.

L'iniziativa ha consentito di:

- monitorare, valutare e analizzare il fenomeno, ivi compresa l'esplorazione degli eventuali collegamenti tra i furti di rame e le attività delle organizzazioni criminali nazionali ed internazionali;
- proporre idonee strategie di prevenzione e contrasto, strutturate anche con modelli d'intervento territoriale adeguati alle differenti realtà, coinvolgendo le istituzioni nazionali e locali interessate;
- proporre iniziative finalizzate ad idonei interventi legislativi;
- promuovere attività idonee a diffondere la conoscenza del fenomeno e i suoi impatti negativi sull'erogazione dei servizi essenziali (trasporto, energia e telecomunicazioni).

In particolare, in collaborazione con EUROPOL, attraverso la partecipazione a specifici *meeting* internazionali e a frequenti riunioni con i rappresentanti degli Uffici Centrali e i Comandi Generali delle Forze di Polizia competenti nella lotta alla criminalità, è stato organizzato anche in Italia un "Action day" che si è svolto contemporaneamente in altri 18 Stati membri dell'Unione Europea.

In proposito si rappresenta, altresì, che sono stati eseguiti complessivamente 13.421 controlli nei confronti di 28.428 persone, 18.488 mezzi di trasporto e 245 aziende. Le persone arrestate sono state 55 e denunciate in stato di libertà 333. Complessivamente sono stati sequestrati Kg 188.259 di rame.

Detti risultati collocano il nostro Paese fra quelli maggiormente impegnati nell'azione di prevenzione e contrasto al fenomeno, ponendolo tra gli Stati che con maggiore determinazione ed efficacia hanno affrontato l'"Action day" promosso da EUROPOL.

In materia di contrasto alle attività illecite nell'ambito delle manifestazioni sportive, è stata attuata un'intensa sinergia con consolidati modelli di partenariato pubblico/privato con la Lega PRO (Lega Italiana Calcio Professionistico). In particolare, nell'ambito delle attività dell'Unità Informativa Scommesse Sportive (UISS) e del Gruppo Informativo Scommesse Sportive (GISS), è stata data particolare enfasi all'"Integrity Tour", organizzato nel quadro delle attività volte a prevenire e contrastare, anche sul piano internazionale, il fenomeno del "calcio-scommesse".

In tale contesto, va citata l'organizzazione del 1° Convegno sull'anticorruzione nel calcio per la Regione Europea, che nel quadro degli impegni assunti dal nostro Paese con la sottoscrizione del Memorandum d'Intesa con il Segretariato Generale dell'O.I.P.C.-Interpol, svoltosi a Roma il 17 e 18 gennaio 2013, con l'adesione della UEFA, della FIFA e della FIGC, delle associazioni di categoria e di aziende private legate al mondo del calcio nazionale ed internazionale, nonché delle rappresentanze di 53 Paesi aderenti alla *Union of European Football Association*, è stato finalizzato alle specifiche forme di attuazione.

Per il progetto INVEX, inerente il traffico illecito di autoveicoli, le attività condotte nel 2013 hanno riguardato il miglioramento della gestione della parte operativa attraverso un sistema di allerta posto in essere tra le Forze di Polizia e le case costruttrici *partners* (Audi, Porsche, Volkswagen, BMW e Gruppo FIAT, con relative Bentley, Lamborghini, Seat, Skoda); il sistema consente di individuare un veicolo rubato nel momento in cui il mezzo viene portato in officina autorizzata per qualsivoglia ragione, semplice tagliando o riparazione, e di lanciare la segnalazione all'Ufficio Interpol nazionale per l'avvio delle indagini volte al recupero.

Va altresì ricordata, per quanto attiene la costituzione di *task force* operative, l'attività di pattugliamento congiunto con la Croazia, in applicazione dell'apposito protocollo sottoscritto il 14 maggio 2013, finalizzato a sostenere le Autorità croate nelle attività di prevenzione poste in essere in relazione ai consistenti flussi turistici italiani che interessano le località costiere. Analoghe attività di cooperazione congiunta sono state effettuate in Montenegro, in attuazione di specifica intesa sottoscritta a Roma il 4 luglio 2013.

Per l'implementazione della Sala Operativa Internazionale va segnalato il miglioramento delle procedure e metodologie attuali: le attività sono consistite nel semplificare le procedure organizzative atte a ridurre i tempi di lavorazione e trattazione della documentazione e sono state, altresì, automatizzate le *e-mail* di comunicazione sistemiche dell'1-24/7 dell'O.I.P.C.-Interpol.

Per quanto concerne i collegamenti con le varie banche dati disponibili per l'utilizzo delle Forze di Polizia nazionali ed internazionali, relativamente al SIS-II, VIS - *Visa Information System* e DNA, sono state definite, realizzate e collaudate le procedure e il *workflow* di interconnessione, nonché le misure relative alla verifica ed al controllo delle attività svolte a livello nazionale.

Relativamente al progetto *Italian Child Abduction Alert System* (ICAAS) - progetto pilota "Sistema italiano di allerta in caso di sottrazione di bambini", è stata ultimata la realizzazione del dispositivo operativo di allarme e ricerca, da attivare nella fase immediatamente successiva alla scomparsa di un minore, installato presso la Sala Operativa Internazionale. Tale dispositivo si sostanzia in un'azione coordinata tra Autorità Giudiziarie, Forze di Polizia, *mass media*, operatori *internet* e di telefonia mobile, agenzie preposte alla gestione delle reti di trasporto (porti, aeroporti, stazioni ferroviarie, autostrade), allo scopo di favorire la massima diffusione, a livello nazionale, di ogni utile elemento informativo. Il sistema è entrato in funzione nel novembre 2013 e prevede, all'attivazione dell'allarme, l'immediata costituzione presso la Sala Operativa Internazionale di una unità di crisi.

Giova ribadire che la Sala Operativa Internazionale in questione consente la gestione informatizzata di tutta la messaggistica con il compito di distribuirla – sempre informaticamente – alle preposte articolazioni a seconda della competenza e per canale internazionale di cooperazione, assolvendo, altresì, la funzione di pronta risposta per talune tipologie di richieste specificamente individuate. Inoltre, essendo attiva nell'arco delle 24 ore, 7 giorni alla settimana, consente di ricondurre in un unico alveo la funzione di punto di contatto nazionale assegnata al competente Servizio di Cooperazione Internazionale - in ragione del suo mandato istituzionale – per le esigenze correlate all'adempimento della normativa europea e agli impegni assunti con gli organismi internazionali di riferimento.

Altro strumento che ha validamente confermato la propria efficacia per il miglioramento dello scambio informativo è costituito dalla funzione di collegamento attivata con le Polizie straniere che, sulla scorta degli scenari criminali esaminati e delle esigenze prospettate in sede di COPSCIP – Comitato per la Programmazione Strategica per la Cooperazione Internazionale di Polizia – si è proceduto a rafforzare, incrementando la rete degli Esperti per la Sicurezza con l'apertura di una nuova sede in Libano e di un ufficio di collegamento a Rio de Janeiro con funzioni di supporto a quello operante in Brasilia, mentre

è stata avviata la procedura per l'attivazione della sede in Pakistan. Con l'insediamento degli Esperti per la Sicurezza nelle sedi di Parigi e New York è stato, inoltre, completato l'assetto degli uffici regionali con funzioni di coordinamento sulle articolazioni minori, costituiti nelle sedi di seguito indicate:

Parigi: per l'Europa Occidentale e l'Africa occidentale;
Bucarest: per i Balcani e l'Europa Orientale;
Brasilia per l'America del Sud;
New York: per l'America del Nord e Centrale;
Teheran per l'Africa Orientale, l'Asia e l'Oceania.

Inoltre, in attuazione di specifiche intese sottoscritte con organismi di cooperazione internazionale, il programma si è concretizzato con la realizzazione di 3 moduli formativi, svoltisi in ambito OSCE (Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa) in materia di ordine pubblico e attività sotto copertura in favore di 10 operatori della Polizia albanese; 2 eventi formativi di livello medio/alto sono stati effettuati, in ambito Interpol, in materia di contrasto al fenomeno del "calcio-scommesse", cui hanno partecipato circa 40 Paesi aderenti all'Organizzazione; 2 moduli formativi in favore di funzionari di polizia e magistrati dei Paesi del Centro America sono stati realizzati nel quadro delle iniziative del *Plan de Apoyo Italia - SICA - BCIE*, finalizzato a supportare le capacità di intervento dei Paesi del Centro America nei settori della sicurezza e dell'attività giudiziaria.

La formazione assume un ruolo chiave per lo sviluppo della cooperazione internazionale e per apportare una risposta globale alle minacce poste dalla criminalità sia sotto il profilo dell'efficienza operativa, sia per quanto attiene allo sviluppo delle capacità decisionali. Tutti gli accordi internazionali recentemente sottoscritti dal Dipartimento della Pubblica Sicurezza prevedono la possibilità di realizzare iniziative di assistenza e formazione per agevolare il processo di riforma delle strutture di Polizia nei Paesi di talune aree geografiche meno avanzate, così esportando il modello italiano e favorendo, con riferimento ai Paesi dell'area balcanica, il loro approccio al sistema comunitario in vista del processo di allargamento dell'Unione Europea.

Per quanto concerne, invece, la tutela e l'assistenza alle categorie di persone "culturalmente discriminate" vittime di reati di qualsiasi natura, l'Osservatorio per la Sicurezza contro gli Atti Discriminatori (OSCAD) ha continuato ad intensificare i rapporti con tutto il mondo dell'associazionismo di categoria e ha consolidato le forme di collaborazione con Istituzioni nazionali e internazionali ed organizzazioni di settore, come Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, UNAR (Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali), ODHIR (*Office for Democratic Institutions and Human Rights*), ed altri, impegnati nella tutela dei diritti delle predette categorie.

L'Osservatorio, composto da appartenenti alla Polizia di Stato e all'Arma dei Carabinieri, continua ad arricchire la conoscenza dell'eterogeneo mondo delle discriminazioni favorendo il collegamento delle informazioni provenienti da tutte le fonti esterne che meritano interventi mirati da parte degli organi info-investigativi che agiscono sul territorio.

Oltre a ricevere le segnalazioni, seguirne le evoluzioni e favorire i collegamenti con le Istituzioni, l'OSCAD si è occupato della formazione di appartenenti alle Forze di Polizia: nel mese di maggio 2013 è stato sottoscritto un protocollo di intesa con l'Ufficio ODIHR dell'OSCE per l'adesione del Dipartimento della Pubblica Sicurezza al programma formativo "*TAHCLE*" ("*Training Against Hate Crimes for Law Enforcement*"); inoltre, unitamente ad esperti dell'UNAR sono stati effettuati seminari interattivi sulla prevenzione ed il contrasto dei crimini d'odio per i 2.800 agenti della Polizia di Stato che hanno frequentato il 186° corso di formazione presso 11 istituti di istruzione. Nell'ambito del

progetto comunitario “*MuTAVi (Multimedia Tools Against Violence) – Daphne III*”, finalizzato alla predisposizione di strumenti di formazione multimediale destinati alle Forze di Polizia europee (nonché ad altri professionisti incaricati di trattare con le vittime di violenza di genere: avvocati, assistenti sociali e operatori dei servizi sanitari), è stato predisposto un modulo formativo *e-learning* su l’OSCAD.

Nel corso dell’anno 2013 sono pervenute all’OSCAD, in totale, n. 357 segnalazioni, di cui 144 relative a reati di discriminazione nei confronti di minoranze.

La tipologia delle segnalazioni ha riguardato, in particolare, le discriminazioni relative a razza/etnia (57%), orientamento sessuale (27%) credo religioso (11%), età (2%), disabilità (2%), altro (1%).

L’attività investigativa posta in essere dalle Forze di Polizia in relazione a tali eventi ha portato all’arresto di 20 persone e alla denuncia all’Autorità giudiziaria di altre 114 in stato di libertà.

Lo sviluppo delle attività espletate dall’Osservatorio ha reso possibile procedere alla sottoscrizione tra il Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca e il Ministero dell’Interno, il 6 maggio 2013, di un protocollo d’intesa finalizzato a promuovere, presso le scuole di ogni ordine e grado, i diritti umani e l’educazione alla legalità attraverso un piano pluriennale di iniziative volte ad informare/formare e sensibilizzare – anche mediante l’utilizzo di *internet* e dei *social network* – studenti, genitori e docenti in materia di prevenzione e contrasto di ogni genere di discriminazione e di violenza di genere e nei confronti di minori, pedopornografia e bullismo.

Inoltre, sul versante internazionale, sono in corso iniziative dirette a implementare lo scambio informativo, volte a condividere formazione e buone prassi, nonché a cooperare a livello operativo, anche istituendo una rete di punti di contatto che possano comunicare tramite il canale Interpol.

Nell’ambito di una pianificazione strategica della cooperazione internazionale di polizia sul piano bilaterale, nel corso del 2013 sono state completate una serie di procedure negoziali con la firma, da parte delle rispettive Autorità, di 12 accordi e intese tecniche bilaterali. Inoltre, sono stati negoziati 35 accordi e intese tecniche con Paesi di particolare rilievo strategico per la presenza di traffici illeciti. Allo scopo di promuovere le migliori prassi nazionali nella cooperazione di polizia, nel 2013 sono state pianificate e organizzate 59 visite di delegazioni estere e 8 corsi e *stage* in favore di operatori di polizia stranieri.

Infine, sul piano interno, particolare importanza assumono le attività per la ratifica e l’entrata in vigore degli accordi di cooperazione internazionale di polizia firmati, ma non ancora vigenti, che oggi ammontano a n. 28.

Con riferimento all’attività comunitaria sono proseguiti i lavori dello speciale organismo che riunisce i Capi delle Polizie dei Paesi membri (COSI) e del relativo Gruppo di Supporto nell’ambito del ciclo programmatico pluriennale relativo alla criminalità organizzata e alle forme gravi di criminalità internazionale (*Policy Cycle*), adottato dal Consiglio nell’ottobre 2010.

Per il 2013, nell’ambito del citato ciclo programmatico sono stati adottati i piani operativi d’azione per ciascuno dei seguenti settori di intervento individuati come prioritari:

- indebolire la capacità delle organizzazioni criminali provenienti dall’Africa Occidentale implicate nel traffico di cocaina e di eroina verso ed all’interno dell’Unione Europea;
- limitare il ruolo dei Balcani occidentali come area di stoccaggio e transito di traffici illeciti destinati in Europa e come area logistica per gruppi criminali organizzati, compresi quelli di origine albanese;

- indebolire la capacità delle organizzazioni criminali nel facilitare l'immigrazione clandestina in Europa attraverso le rotte sud, est e sud-est, in particolare al confine greco-turco e nelle aree di crisi del Mediterraneo vicine al Nord Africa;
- ridurre la produzione e distribuzione di droghe sintetiche e di nuove sostanze psicotrope;
- disarticolare il traffico *container* usato dalle organizzazioni criminali per trasportare droga e altri beni illeciti;
- contrastare tutte le forme di traffico di esseri umani, colpendo i gruppi criminali maggiormente coinvolti in tale attività;
- ridurre le capacità complessive dei gruppi criminali itineranti attivi in vari settori illeciti;
- migliorare la lotta alla *cyber* criminalità e all'uso per finalità criminali di *internet* da parte dei gruppi criminali organizzati.

Il progetto IPA – Regionale 2013–2015 per i Balcani Occidentali è stato assegnato definitivamente all'Italia (Dipartimento della Pubblica Sicurezza), con un *budget* del valore di 5 milioni di euro, e vede quali Paesi beneficiari: Croazia, Serbia, Bosnia-Erzegovina, Montenegro, Macedonia, Kosovo e Albania (cooperazione in ambito di giustizia e di polizia, supporto giuridico-organizzativo, operativo e tecnologico, formativo-professionale, scambi di esperti di settore). Il piano di azione del progetto, necessario per la firma del contratto con la Commissione Europea, è in fase di approvazione. Le attività inizieranno entro la fine del terzo quadrimestre 2014.

Sul piano multilaterale più generale, nel corso del 2013 le aree tematiche trattate hanno riguardato i seguenti ambiti:

- contrasto della criminalità organizzata transnazionale, terrorismo, immigrazione clandestina, crimini ambientali e crimini informatici, con particolare riguardo alla lotta alla produzione e al traffico di nuove sostanze psicoattive, alla protezione di minori in rete e alla situazione nell'Africa Occidentale (tematiche in trattazione in ambito G8, OSCE, ONU e Consiglio d'Europa);
- attività di lotta alla corruzione, con particolare riferimento alle misure preventive e repressive adottate da alcuni Paesi (tra cui l'Italia), al fine di promuovere la cultura della legalità e trasparenza nelle Amministrazioni Pubbliche (tematica trasversale ai seguenti fori di cooperazione: G20, ONU, Consiglio d'Europa e OCSE);
- contrasto del terrorismo internazionale, con particolare riferimento alle criticità connesse alla situazione globale in Africa (tematica in trattazione nell'ambito degli esercizi G8 Gruppo Roma/Lione e *Global Counter Terrorism Forum*);
- sicurezza dei trasporti aerei, marittimi e terrestri (tema trattato in ambito G8, ICAO, IMO);
- rispetto dei diritti umani e tutela delle minoranze, con particolare riguardo al settore della formazione degli operatori di polizia (tematica all'esame dell'OSCE e del Consiglio d'Europa).

- ***Attività delle Forze di Polizia***

Nel corso del 2013, sul piano della tutela della sicurezza nazionale, per effetto della specifica azione di contrasto sviluppata dalle Forze di Polizia sono stati arrestati 3 stranieri collegati sia agli ambienti dell'estremismo islamico che ad organizzazioni terroristiche quali il *PKK/Kongra Gel* ed il *DHKP-C (Fronte Rivoluzionario per la Liberazione Popolare)*.

Sotto un profilo di prevenzione, inoltre, 13 provvedimenti di espulsione sono stati eseguiti nei confronti di soggetti evidenziatisi in indagini antiterrorismo o emersi nel contesto di attività preventive, di cui 2 emessi dal Ministro dell'Interno per motivi di ordine e sicurezza dello Stato, 6 dal Prefetto, 5 dall'Autorità giudiziaria come misura di sicurezza.

Sul fronte del terrorismo interno meritano menzione i 4 arresti operati il 9 dicembre 2013 dalla DIGOS di Torino, in collaborazione con la Direzione Centrale per la Polizia di Prevenzione e la DIGOS di Milano, in esecuzione di misure cautelari disposte dall'Autorità giudiziaria. Si tratta di 4 noti anarco-insurrezionalisti accusati di attentato per finalità terroristiche o di eversione, detenzione, fabbricazione e porto di bottiglie incendiarie ed esplosivi, danneggiamento, violenza nei confronti delle Forze di Polizia.

Sono state, inoltre, adottate iniziative di carattere preventivo in contesti di specifica competenza con riguardo alle degenerazioni politiche nelle pubbliche manifestazioni ed alla radicalizzazione religiosa, legata anche alla predicazione fondamentalista, attenzionando i fenomeni suscettibili di incidere sull'ordine e la sicurezza pubblica.

L'attività di contrasto delle condotte illecite nell'ambito dell'estremismo politico ha consentito, nel 2013, di effettuare 84 arresti e 2.122 denunce a carico di estremisti di sinistra, nonché 4 arresti e 205 denunce nei confronti di estremisti di destra.

Sempre nel corso dell'anno 2013 è anche proseguita, con forza, l'ulteriore attività di repressione nei confronti della criminalità, sia comune che organizzata. Per quanto concerne quest'ultima, le attività investigative svolte sul territorio hanno consentito l'arresto di 654 soggetti per associazione di tipo mafioso.

Particolarmente incisiva è risultata la ricerca dei latitanti: ne sono stati catturati 85.

L'azione di contrasto al fenomeno dell'immigrazione clandestina e tratta di esseri umani ha portato all'arresto di 283 soggetti.

Per i reati contro il patrimonio sono stati tratti in arresto 947 soggetti per rapina, 351 per estorsione, 840 per furto/ricettazione, 127 per truffa e 62 per usura.

Con riferimento ai reati contro la persona, 535 sono stati i soggetti tratti in arresto per omicidio consumato o tentato, 285 per favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione, 184 per reati sessuali e 85 per atti persecutori (*stalking*).

Le persone tratte in arresto per reati connessi alla detenzione di armi ed esplosivi sono state 221; è stato operato il sequestro di 310 armi, di cui 209 pistole, 87 fucili, 10 pistole mitragliatrici e 4 fucili mitragliatori, nonché di 8 ordigni esplosivi e 85 detonatori, oltre a circa Kg 930 di esplosivo.

- ***Settore degli appalti e trasparenza dei sistemi economici e finanziari***

Fra gli organismi istituzionalmente competenti, nell'ambito del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, sul piano operativo, la Direzione Investigativa Antimafia (D.I.A.), in aderenza alla propria missione ordinamentale ed in considerazione delle attuali connotazioni delle consorterie mafiose nazionali e transnazionali, che richiedono una organica strategia di attacco, pone in essere l'azione di contrasto alla criminalità mafiosa operando congiuntamente su due livelli, repressivo e preventivo. I due aspetti, del resto, devono essere considerati in una loro unitarietà di fondo quale presupposto necessario di un efficace dispositivo di contrasto che sia in grado di perseguire la duplice finalità di combattere le organizzazioni criminali e di difendere la trasparenza dei sistemi economici e finanziari.

Con il primo, infatti, si tende a disarticolare le consorterie criminali mediante le investigazioni giudiziarie e la conseguente esecuzione di misure restrittive personali e reali, con il secondo si mira a difendere i mercati e l'economia legale dall'inquinamento dei capitali illeciti. Nell'anno 2013, l'azione di contrasto alle diverse forme di criminalità mafiosa (organizzazioni criminali appartenenti a *cosa nostra*, *ndrangheta*, *camorra*, criminalità organizzata pugliese ed altre mafie, anche straniera) nel settore giudiziario, si è manifestata nelle seguenti attività: l'esecuzione di 95 operazioni di polizia giudiziaria, con le quali sono stati emessi 145 provvedimenti restrittivi della libertà personale, di cui 125 ordinanze di custodia cautelare in carcere, 5 arresti in flagranza di reato e sono stati tratti in arresto anche 3 latitanti; la redazione di 31 informative di reato con le quali sono stati proposti 106 soggetti per l'emissione di provvedimenti restrittivi della libertà personale, mentre altre 80 sono stati deferiti in stato di libertà.

Al 31 dicembre 2013 erano in corso 299 operazioni di polizia giudiziaria, 118 delle quali avviate durante l'anno, di cui 242 scaturite a seguito di accertamenti delegati dall'Autorità giudiziaria e 57 avviate d'iniziativa. L'aggressione ai patrimoni illeciti, compiuta nell'ambito di attività giudiziarie, ha consentito di pervenire nel 2013 ai seguenti risultati: sequestro preventivo di beni, ai sensi dell'art. 321 c.p.p., per un valore stimato di €105.457.000; confisca di beni, ai sensi dell'art. 12 sexies decreto legge n. 306/1992, del valore di €46.557.000. Altri tipi di sequestri e di confische (segnatamente quelli eseguiti all'esito giurisdizionale di operazioni condotte dai Centri e dalle Sezioni Operative) hanno consentito di acquisire beni per un valore rispettivamente di €79.000 e €852.000.

Oltre all'azione svolta sul piano giudiziario, la D.I.A. ha posto in essere il contrasto all'illecita accumulazione di beni da parte di appartenenti alla criminalità organizzata, anche a livello preventivo, attuando le disposizioni previste dal Codice antimafia (decreto legislativo n. 159/2011) in materia di misure di prevenzione personali e patrimoniali. In particolare, il richiamato provvedimento normativo attribuisce al Direttore della D.I.A. il potere di proporre al tribunale competente l'adozione di misure di prevenzione personali e patrimoniali. Lo svolgimento di tale attività ha consentito di pervenire nel 2013 al sequestro ed alla confisca di beni per un valore complessivo di:

- ✓ €1.146.608.000 per i sequestri;
- ✓ €2.716.351.000 per le confische.

Per quanto precede, nel 2013, sommando i risultati conseguiti nel corso dell'attività giudiziaria e preventiva, la D.I.A. è pervenuta complessivamente al sequestro ed alla confisca di beni del valore stimato, rispettivamente, di €1.252.065.000 e di €2.762.908.000.

La D.I.A. - cui, nel tempo, sono state conferite importanti attribuzioni in materia di investigazioni preventive, con particolare riferimento alla prevenzione e repressione delle infiltrazioni della criminalità mafiosa nell'economia legale ed all'individuazione ed aggressione dei patrimoni mafiosi - svolge l'attività a carattere preventivo che si sostanzia in dettaglio:

- nel monitoraggio finalizzato alla prevenzione e repressione dei tentativi di infiltrazioni mafiose nei pubblici appalti. In tale settore l'attività di prevenzione si realizza attraverso il monitoraggio delle imprese interessate alla realizzazione delle opere pubbliche. Nel 2013 è stato eseguito il monitoraggio di 1.380 imprese interessate ai lavori pubblici e della posizione di oltre 9.442 persone fisiche. Come per gli anni precedenti, l'attività di monitoraggio non è stata limitata alle sole opere di interesse strategico, ma è stata rivolta nei confronti delle imprese impegnate nell'esecuzione di lavori pubblici di varia natura, in linea con il quadro normativo di riferimento;

- nell'individuazione ed aggressione dei patrimoni accumulati dalle organizzazioni mafiose, mediante la predisposizione delle proposte di misure di prevenzione patrimoniali. Nell'ambito dell'attività svolta in materia, in forza delle disposizioni di cui al richiamato Codice antimafia, nel 2013 la D.I.A. ha inoltrato ai competenti tribunali 68 proposte per l'applicazione di misure di prevenzione patrimoniali. Si evidenzia che il positivo risultato raggiunto è frutto della proficua collaborazione con le articolazioni periferiche e della costante attività di impulso e monitoraggio;
- nella prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio, attraverso l'approfondimento delle segnalazioni di operazioni finanziarie sospette. In tale contesto, nel 2013, la D.I.A. ha esaminato 14.940 segnalazioni di operazioni sospette relativamente alle quali sono state monitorate 34.822 persone fisiche e 6.167 persone giuridiche.²

- ***Lotta al narcotraffico***

L'attività di approfondimento e mirata ricerca svolta, in perfetta sinergia tra loro, da tutte le articolazioni della Direzione Centrale Antidroga, nella composizione interforze che la contraddistingue, ha reso possibile sviluppare un'incisiva attività di analisi strategica nel settore del narcotraffico nazionale ed internazionale fornendo pertinenti valutazioni dei rischi.

Con i numerosi elaborati (75 punti di situazione su Paesi esteri) sviluppati sia su richiesta dei referenti istituzionali che di propria iniziativa, si è contribuito a dare un significativo supporto alle attività svolte.

Sono state monitorate 5.500 segnalazioni concernenti le sostanze chimiche controllate (c.d. precursori) provenienti da operatori nazionali ed esteri, di cui: 3.500 transazioni commerciali in ambito nazionale e 2.000 relative ad importazioni ed esportazioni; la rilevazione dei dati statistici ha consentito di evidenziare che sono stati sequestrati stupefacenti per un totale di Kg 72.070, monitorate 21.864 operazioni antidroga e verificate le segnalazioni all'Autorità giudiziaria riguardanti 33.676 soggetti, mentre, per la sola Polizia di Stato, sono stati registrati sequestri per Kg 8.861, monitorate 4.254 operazioni antidroga, segnalate 6.777 persone all'Autorità giudiziaria, di cui 5.262 in stato di arresto (2.880 stranieri).

Nell'ambito dell'attività di contrasto ai traffici di sostanze stupefacenti attuati via *internet*, sono stati monitorati 99 siti *web*, segnalando alla competente articolazione operativa numerose proposte investigative sulle quali sono stati attivati i necessari servizi di polizia giudiziaria.

- ***Uso delle tecnologie informatiche a potenziamento delle attività istituzionali***

Nel gennaio 2013, alla luce della sentenza del Consiglio di Stato che ha imposto al Ministero dell'Interno l'avvio di nuove procedure di contrattualizzazione per la gestione dei sistemi di controllo a distanza, meglio conosciuto come "braccialetto elettronico", è stato istituito un tavolo tecnico

² La diversità di alcuni dei dati riportati nel presente paragrafo, rispetto a quelli inseriti in altri documenti dell'Amministrazione, è dovuta al progressivo consolidamento dei dati medesimi connesso anche all'aggiornamento dei sistemi operativi

interforze incaricato di procedere alla stesura di una relazione tecnica conclusiva da inoltrare alla competente Direzione Centrale dei Servizi Tecnico Logistici e della Gestione Patrimoniale del Dipartimento della Pubblica Sicurezza per la predisposizione di un nuovo capitolato tecnico. Il documento in argomento ha previsto, tra l'altro, anche l'eventuale passaggio al Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria della Centrale Operativa attraverso una gestione "in house" del sistema, con un'attenta valutazione dei costi/benefici e orientando la tecnologia verso apparati dotati di GPS e UMTS. L'impiego di detti strumenti di controllo ha fatto registrare, al 31 dicembre 2013, una costante crescita giungendo all'attivazione di 101 braccialetti elettronici.

Per quanto concerne l'adozione del Numero Unico Europeo per le chiamate di Emergenza (NUE 112), nell'anno in riferimento, con Decreto del Ministro dell'Interno del 7 ottobre 2013, si è provveduto a costituire la Commissione Consultiva (di cui all'art. 75 bis, comma 2, del decreto legislativo n. 259/2003, introdotto dall'art. 55 del decreto legislativo n. 70/2012).

Della Commissione in questione, organo consultivo di cui si avvale il Ministro dell'Interno per esercitare, di concerto con il Ministro dello Sviluppo Economico, i poteri di indirizzo e coordinamento per l'individuazione e l'attuazione delle iniziative volte alla piena realizzazione del NUE 112, fanno parte rappresentanti del Dipartimento per le Politiche Europee della Presidenza del Consiglio dei Ministri, della Conferenza Stato Regioni, del Ministero della Difesa, del Ministero dell'Economia e delle Finanze, del Ministero dello Sviluppo Economico, del Ministero della Salute, del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile e del Dipartimento della Pubblica Sicurezza.

Lo stato di avanzamento del servizio NUE 112, sul territorio nazionale, è il seguente:

- nella Provincia di Salerno è attivo, dal 2008, un modello sperimentale che prevede il confluire delle chiamate rivolte al 112 e 113 in una centrale telefonica, che poi automaticamente le ripartisce tra Polizia di Stato ed Arma dei Carabinieri in base alla prossimità e, comunque, al 50%;
- sul resto del territorio è in atto la c.d. "Soluzione ponte", che prevede per l'Arma dei Carabinieri una copertura totale con possibilità di localizzazione e identificazione del chiamante attraverso il concentratore installato presso il CED interforze, nonché il trasferimento delle chiamate verso il 113, 115 o 118. La Polizia di Stato e l'Arma dei Carabinieri stanno procedendo alla digitalizzazione e alla predisposizione tecnologica delle centrali e sale operative nell'ambito del modello "NUE 2009 integrato", che costituisce un'estensione del progetto adottato a Salerno. Tale modello, che individua come *Public Safety Answering Point* (PSAP) di 1° livello la Polizia di Stato e l'Arma dei Carabinieri, consente sempre la localizzazione e l'identificazione del chiamante ed il trasferimento della chiamata, in fonia e della scheda contatto, al 115 e 118;
- in Lombardia è funzionante il c.d. modello "Call Center Laico", a Varese, dal 2010 e dal 2012 con copertura anche sulle Province di Como, Lecco, Monza Brianza e Bergamo ed a Milano dal 3 dicembre 2013. E', inoltre, previsto l'avvio di un ulteriore *call center* a Brescia nel corso del 2014.

In ordine all'istituzione della Banca Dati del DNA, sono state avanzate al Ministero dell'Economia e delle Finanze diverse istanze di finanziamento integrativo (pari a circa 8 milioni di euro) rispetto a quello stabilito dalla legge (attualmente €1.827.420,00 per ogni anno come spese di mantenimento), in quanto inadeguato, nonché la richiesta di mantenere nel bilancio 2010 le risorse stanziare e non impiegate per il 2008 e 2009 (fondi transitati definitivamente in economia). A seguito della

destinazione delle risorse tratte dal FUG (Fondo Unico Giustizia) sono stati previsti nel 2012 ulteriori €5.500.000,00 funzionali all'ultimazione delle attività di costituzione della Banca Dati DNA.

Nel corso del 2013 sono state concluse le relative procedure di gara già programmate e si è proceduto alla stipula dei relativi contratti.

In merito alla formazione del personale addetto al prelievamento dei campioni salivari, è stato effettuato il relativo corso per i formatori delle Forze di Polizia che hanno iniziato la formazione a cascata sul territorio nazionale.

Inoltre, personale del *Federal Bureau of Investigation* (FBI) statunitense ha fornito il *software* CODIS (*Combined Dna Index System*, per la consultazione e l'inserimento dei dati, nonché per la gestione dei profili del DNA) alla competente Direzione Centrale della Polizia Criminale ed ha addestrato i formatori delle Forze di Polizia al relativo utilizzo.

Nel corso dell'anno è stato completato lo studio di fattibilità ed è stata aggiornata la progettualità per l'adeguamento del sistema APFIS (*Automatic Palmprint and Fingerprint Identification System*) ai requisiti tecnici e ai livelli di servizio previsti dalle Decisioni Prüm, in ragione degli sviluppi dell'infrastruttura tecnologica avvenuti nel quadro di altri progetti dipartimentali e delle prescrizioni in materia di protezione dei dati personali.

Inoltre, nell'ambito delle azioni di potenziamento del sistema, è stata pianificata e contrattualizzata l'attività di divisione logica dell'archivio elettronico APFIS sulla base della natura del fotosegnalamento.

E' stato, altresì, completato lo sviluppo del sistema informatico per la gestione delle procedure di prelievo del campione biologico ai soggetti previsti dall'art. 9 e dall'art. 7 lettera c) della legge n. 85/2009, alla luce delle previsioni dello schema di Regolamento di attuazione e delle indicazioni emerse negli incontri del gruppo tecnico interforze.

Il *software* consentirà di interagire con il sistema AFIS (*Automated Fingerprint Identification System*) e di utilizzare dispositivi tecnologici per la verifica dattiloscopica dell'identità dei soggetti e per la stampa e la verifica dei codici prelievo. Nel corso dell'anno tutti i presidi di Polizia Scientifica sul territorio sono stati potenziati con i suddetti apparati al fine di estendere capillarmente le attività di prelievo biologico. Sono stati, inoltre, sviluppati i servizi di interscambio delle informazioni con gli altri sistemi interessati al progetto.

Si evidenzia che nel 2013 sono stati anche effettuati 33.763 sopralluoghi, 48.029 documentazioni foto/video per i servizi investigativi e di ordine pubblico, 206 attività di intercettazione, videosorveglianza e localizzazioni automontate. I fotosegnalamenti sono stati 528.253 e 630.280 gli inserimenti nell'AFIS, di cui 320.300 *ex lege* n. 189/2002. Sono state 3.963 le esaltazioni delle impronte latenti e 997 autori di reato sono stati identificati con confronti dattiloscopici. Sono stati effettuate 123 indagini su esplosivi e infiammabili e 70 accertamenti su vernici, fibre, terreni, matricole abrasi e perquisizioni con georadar.

- ***Prevenzione e contrasto all'immigrazione clandestina***

L'evoluzione degli assetti socio-politici dei Paesi nordafricani emersi dalla crisi del 2011 e la successiva pianificazione strategica dell'Unione Europa per il 2012 hanno indicato nel rafforzamento dei rapporti di collaborazione con le nuove autorità dei Paesi terzi di origine e di transito

dell'immigrazione clandestina la strada più produttiva da percorrere per fronteggiare il fenomeno dell'immigrazione clandestina ed i crimini ad esso collegati.

Pertanto, anche nel 2013, la competente Direzione Centrale dell'Immigrazione e della Polizia delle Frontiere del Dipartimento della Pubblica Sicurezza ha condiviso gli obiettivi europei, tesi a fornire una risposta adeguata alle sfide poste dal fenomeno migratorio in Europa, collaborando con gli Stati membri, gli Organismi e le Istituzioni europee nella elaborazione e nella realizzazione delle iniziative di settore e si è adoperata per allacciare e/o potenziare la cooperazione bilaterale di polizia in materia migratoria con i referenti vecchi e nuovi dei Paesi terzi, assolutamente necessari per la gestione del cennato fenomeno.

Tra i cinque obiettivi strategici dell'Unione Europea per accrescerne la sicurezza interna, rientra quello relativo alla sicurezza delle frontiere che prevede, tra gli assi portanti, un maggiore ricorso alle nuove tecnologie per la sorveglianza delle frontiere attraverso l'implementazione di EUROSUR (sistema europeo di sorveglianza delle frontiere) e la creazione graduale di un sistema comune per la condivisione delle informazioni nel settore marittimo dell'Unione.

L'attività nell'ambito della cooperazione con gli Stati membri dell'Unione Europea e l'Agenzia FRONTEX ha portato all'allestimento, nel mar Mediterraneo, di due operazioni di pattugliamento congiunto denominate "HERMES" ed "AENEAS", volte a prevenire e contrastare i flussi migratori via mare, la prima dalle coste del Nord Africa e la seconda dalla Turchia (direttamente o transitando dalla Grecia). Il dispositivo, che si aggiunge all'ordinaria azione di controllo e di sorveglianza delle frontiere marittime esercitata dall'Italia è completato dall'attività di intervista a fini di "intelligence" svolta da *team* misti di esperti, nei riguardi dei migranti sbarcati.

Nel periodo di attività dell'operazione HERMES 2012 (1° gennaio - 31 gennaio 2013) sono stati effettuati interventi in due eventi di sbarco/intercettazione/soccorso e svolto 43 interviste; per l'operazione HERMES 2013 (6 maggio - 31 dicembre 2013) sono stati effettuati interventi in 347 eventi di sbarco/intercettazione/soccorso e svolto 462 interviste, consentendo peraltro l'arresto di 121 facilitatori; per l'operazione AENEAS 2013 (3 giugno - 31 dicembre 2013) si è intervenuti in 60 casi di sbarco/intercettazione/soccorso e operato 299 interviste, consentendo l'arresto di 38 favoreggiatori.

Nel contempo, a livello bilaterale, l'Italia ha continuato a rafforzare la cooperazione con gli Stati di origine e di transito dell'immigrazione irregolare anche con il proseguimento dell'implementazione di attività formativa a favore della Libia che, in particolare, ha portato all'organizzazione, in Italia, rispettivamente presso il Centro Addestramento della Polizia di Stato (CAPS) di Cesena per la polizia stradale, ferroviaria, di frontiera e delle comunicazioni ed il Centro Addestramento Istruzione Professionale (CAIP) di Abbasanta (OR), di un corso di formazione per motociclisti in servizio di Polizia Stradale ed uno in tema di protezione personalità, cui hanno partecipato complessivamente n. 44 operatori libici. E' continuata l'esecuzione dei c.d. progetti pilota che hanno consentito di far giungere nel nostro Paese complessivamente 10 funzionari/ufficiali di Polizia di Frontiera e per l'Immigrazione di Nigeria, Niger, Gibuti e Gambia per collaborare con la Polizia italiana nello specifico settore. E' stato concluso il negoziato per un accordo di riammissione Italia-Kosovo ed il relativo protocollo esecutivo e sono proseguiti i negoziati per la conclusione di n. 6 protocolli esecutivi di accordi di riammissione tra l'Unione Europea ed altrettanti Stati terzi.

In riferimento alla realizzazione di EUROSUR e alla creazione graduale di un sistema comune per la condivisione delle informazioni nel settore marittimo dell'Unione Europea, sono state svolte le seguenti attività:

- è proseguita l'attività del Centro Nazionale di Coordinamento "*Roberto Iavarone*", istituito con Decreto del Capo della Polizia - Direttore Generale della Pubblica Sicurezza del 20 gennaio 2012 e portato ad esempio in Europa per la fattuale sinergia tra le componenti civili e militari (nel Centro operano, infatti, fianco a fianco, rappresentanti della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri, della Guardia di Finanza, della Marina Militare e del Corpo delle Capitanerie di Porto);
- si è contribuito attivamente alla stesura del Regolamento (UE) 1052/2013 del 22 ottobre 2013 che istituisce il sistema europeo di sorveglianza delle frontiere (EUROSUR), entrato in vigore lo scorso 2 dicembre;
- è continuata la partecipazione ai gruppi di lavoro mirati guidati dall'Agenzia FRONTEX per circostanziare le attività dell'Agenzia stessa relative alla realizzazione del quadro situazionale europeo, nonché alla CPIP (*Common Pre Frontier Intelligence Picture*) e all'"Handbook" EUROSUR;
- nell'ambito dello sviluppo di EUROSUR è stata avviata la collaborazione con l'Agenzia delle Dogane e sono state sviluppate le modalità per acquisire maggiori informazioni sul *cross border crime*, in tal modo migliorando ulteriormente la cooperazione interistituzionale;
- si è partecipato e si sta partecipando a vari progetti pilota nel campo della sorveglianza marittima quali "*POV-Closeye, Cooperation Project*", conclusosi nel mese di dicembre 2013, e "*POV CISE*" 2020, complessivamente mirati alla condivisione delle informazioni nel settore marittimo tra le varie comunità d'utenti e alla sperimentazione di nuove tecnologie o al differente uso di quelle esistenti, progetti che vedono presenti innumerevoli Stati membri con differenti Amministrazioni e le Agenzie FRONTEX, EMSA ed EUROPOL;
- inoltre l'Italia è Paese leader nell'azione comunitaria EBF-A.P. 2012 relativa alla realizzazione dello scambio del quadro situazionale con la Slovenia e partecipa, unitamente ad altri Stati membri, all'azione per la realizzazione della rete "*Sea-Horse Mediterranean*" e per l'utilizzo comune di strumenti satellitari. Nel nostro Paese verrà installato il nodo principale di tale rete.

Per una più completa disamina della materia si evidenzia che nel corso del 2013 l'attività di rilascio/rinnovo dei titoli di soggiorno, condotta dagli Uffici Immigrazione delle Questure, risulta attestata su buoni livelli, sia riguardo ai tempi di produzione, che al numero delle pratiche definite.

Nello specifico, si registrano n. 1.343.424 procedimenti amministrativi finalizzati al rilascio/rinnovo del permesso di soggiorno, di cui n. 1.334.566 definiti con esito positivo e n. 8.858 con esito negativo.

In generale, si rileva un elevato livello di produzione dei permessi di soggiorno da parte della quasi totalità delle Questure che hanno definito oltre il 90% delle pratiche in trattazione, ad eccezione delle Questure di Agrigento, Ragusa e Trapani a causa del pressante fenomeno dei continui sbarchi di migranti irregolari.

Riguardo ai tempi di produzione dei titoli di soggiorno, si osserva che la convocazione degli stranieri in Questura per i rilievi foto segnaletici avviene entro 15 giorni, mentre occorrono circa 45 giorni dalla data di presentazione dell'istanza per la consegna del titolo di soggiorno. Situazioni di criticità sono state rilevate nelle Questure di Brescia, Caserta, Catania, Modena, Pavia, Roma e Cuneo alle prese con problemi di carattere organizzativo, legati in gran parte a carenze dell'organico a disposizione rispetto al numero di cittadini stranieri presenti sul territorio.

In tale contesto, si inseriscono i gravosi oneri lavorativi, connessi all'emergenza degli sbarchi lungo le coste siciliane dei migranti che affluiscono dal Nord Africa e dalla Siria, che incidono sull'attività ordinaria degli Uffici Immigrazione, in particolare del personale impiegato nelle attività relative

all'accoglienza, all'identificazione e foto segnalamento, alla compilazione del modello C3 per i richiedenti asilo, al rilascio del titolo di soggiorno per richiesta asilo.

Un altro fattore d'incidenza sull'attività ordinaria è stato quello relativo alla procedura di regolarizzazione, prevista dal decreto legislativo n. 109/2012, che è proseguita per tutto il decorso anno con il rilascio del nulla osta da parte degli Sportelli Unici per l'Immigrazione e del conseguente permesso di soggiorno per lavoro nei casi conclusi positivamente.

In generale, si evidenzia che l'attività in questione non ha fatto registrare finora situazioni di criticità, nonostante l'aggravio del carico di lavoro derivante dalle verifiche estese anche nei confronti del datore di lavoro, non previste in occasione delle precedenti procedure di emersione. I dati relativi alla citata procedura rilevano che, alla data del 31 dicembre 2013, sono stati trasmessi dalle Questure n. 118.957 pareri allo Sportello Unico per l'Immigrazione, su un totale di n. 134.763 istanze di emersione presentate. Le Questure maggiormente interessate dalle suddette procedure sono risultate: Milano, Roma, Napoli, Brescia, Salerno, Torino, Reggio Emilia, Firenze, Verona e Modena.

Come di consueto, l'attività degli Uffici Immigrazione è stata sostenuta con l'invio in missione sul posto di personale facente parte dell'Unità di Intervento Rapido, istituita presso la Direzione Centrale dell'Immigrazione e della Polizia delle Frontiere.

Per quanto attiene alle procedure connesse all'attuazione del Regolamento (CE) 343/2003, degli accordi di riammissione e dell'Accordo europeo sul trasferimento della responsabilità verso i rifugiati, nel 2013 si è registrata una consistente attività a seguito dell'afflusso di richieste di accertamenti provenienti dagli altri Stati membri.

In particolare, nel periodo in riferimento, sono state esaminate le posizioni di 11.352 stranieri che, rintracciati sul territorio dell'Unione Europea, sono risultati positivi nel sistema EURODAC che permette il confronto delle impronte digitali per l'efficace applicazione della convenzione di Dublino. Le richieste di riammissione sono state n. 114 e n. 89 le richieste di trasferimento della responsabilità dei rifugiati.

Si evidenzia, altresì, che in seguito alla ripresa dell'emergenza connessa agli sbarchi di migranti clandestini sulle coste siciliane ed ai noti eventi accaduti presso l'isola di Lampedusa, con il decesso per annegamento di numerosi migranti, è stato attivato in via emergenziale un servizio di mediazione linguistico-culturale, finanziato con fondi UE, a supporto dell'attività degli Uffici Immigrazione delle Questure e della Marina Militare, nell'ambito dell'operazione di pattugliamento nel Mediterraneo denominata "*Mare Nostrum*".

Tale iniziativa ha dotato la Sezione Rifugiati degli Uffici Immigrazione di un valido supporto nell'attività di identificazione e foto segnalamento degli stranieri e di compilazione del modello C3, preordinato all'avvio delle procedure di riconoscimento della protezione internazionale, con significativi abbattimenti dei relativi tempi.

Il 23 ottobre 2013, a Varsavia, si è tenuto un incontro ("*Bilateral Talks*") con rappresentanti dell'Agenzia FRONTEX, volto a definire la partecipazione italiana all'attività 2014 della predetta Agenzia nel settore marittimo, nel corso del quale sono state gettate le basi per l'allestimento dei dispositivi da attuarsi nel nell'anno 2014.

Tutte le riunioni con l'Agenzia FRONTEX sono state precedute da incontri di coordinamento con Guardia di Finanza, Capitaneria di Porto e Marina Militare, che hanno poi partecipato alle riunioni sopra menzionate con i rappresentanti dell'Agenzia europea.

E' continuato l'impegno degli organi competenti, in collaborazione con OIM (Organizzazione Internazionale per le Migrazioni), CIR (Consiglio Italiano per i Rifugiati) e Grecia,

nell'implementazione del progetto “SAHARA-MED: prevenzione e gestione dei flussi di immigrazione irregolare dal deserto del SAHARA al Mar Mediterraneo”, finalizzato a potenziare le capacità istituzionali ed operative della Libia per la prevenzione e il contrasto dell'immigrazione illegale ed il controllo delle frontiere.

Tale progetto, che era stato interrotto a causa del conflitto interno, è ripreso nel marzo 2012, d'intesa con la Commissione Europea. Quest'ultima ha destinato a tale scopo 10 milioni di euro, mentre l'Italia contribuisce con 600 mila euro. Il 25 gennaio 2013 la Commissione Europea ha sottoscritto un nuovo contratto con l'Italia, approvando la rimodulazione del progetto in funzione delle esigenze libiche legate al processo di ricostruzione del Paese.

Nell'ambito di tale iniziativa sono stati forniti alcuni equipaggiamenti ed organizzati corsi di formazione per il personale di polizia libico (corsi per attività subacquea, *search and rescue*, gestione centri per migranti, responsabili dei servizi di immigrazione e frontiere). Il progetto prevede anche la ristrutturazione di alcuni centri per migranti, lo svolgimento di operazioni di rimpatrio volontario assistito curate dall'OIM e attività di assistenza umanitaria da parte del CIR all'interno dei centri per migranti.

Il 17 dicembre 2013 si è tenuta la settima riunione del Comitato di pilotaggio (*Steering Committee*), nel corso della quale, oltre a pianificare le attività per il 2014, è stata anche discussa la questione del CIR, al quale le competenti autorità libiche non hanno accordato l'autorizzazione ad entrare nei centri di accoglienza per coadiuvare il personale libico nelle operazioni di identificazione dei migranti vulnerabili e bisognosi di protezione internazionale e per prestare ad essi la necessaria assistenza. Nei primi mesi dell'anno 2014 si è finalmente riusciti a raggiungere un'intesa con le Autorità libiche nella quale si è stabilito che sarà l'OIM a curare la parte inizialmente affidata al CIR.

Inoltre, i Memorandum già sottoscritti con Niger, Gambia e Nigeria hanno dispiegato i loro effetti anche nel 2013. Per effetto del Memorandum Italia – Niger sono giunti in Italia i nuovi 4 Ufficiali. Dopo aver frequentato un corso intensivo di lingua italiana presso l'Istituto per Ispettori di Nettuno, della durata di due mesi, i predetti sono stati assegnati rispettivamente all'Ufficio Polizia di Frontiera c/o lo Scalo Aereo di Roma Fiumicino, all'Ufficio Polizia di Frontiera c/o lo Scalo Aereo di Milano Malpensa, alla Questura di Agrigento per le esigenze del Centro di Soccorso e Prima Accoglienza (CSPA) di Lampedusa e alla Questura di Brescia per le esigenze dell'Ufficio Immigrazione.

In ragione del Memorandum Italia - Gambia sono giunti in Italia 20 operatori di polizia del Gambia, designati a partecipare al corso di “*Tecniche di controllo di polizia di frontiera e di immigrazione*”, che si è svolto presso la scuola di Brescia nel periodo 9 maggio – 7 giugno 2013.

E' altresì proseguita la missione di 3 Ufficiali gambiani, rispettivamente presso gli Uffici Immigrazione di Milano, Roma e Bari.

Per effetto del Memorandum Italia-Nigeria sono giunti 3 Ufficiali che, analogamente ai predecessori, dopo avere frequentato un corso intensivo di lingua italiana, sono stati assegnati agli Uffici della Polizia di Frontiera presso gli Scali Aerei di Roma Fiumicino e Orio al Serio ed all'Ufficio Immigrazione della Questura di Torino. Nell'ambito di una visita in Italia del Ministro degli Affari Esteri nigeriano al suo omologo italiano, è stata chiesta la continuazione dell'attività di formazione, in particolare per i funzionari di polizia nigeriani in servizio presso gli aeroporti da parte del Ministero dell'Interno italiano, per favorire la cooperazione in materia migratoria.

In relazione al Centro Nazionale di Coordinamento “*Roberto Iavarone*”, si evidenzia che la struttura, per l'interazione tra componente civile e militare, è al momento unica nello scenario dell'Unione Europea; nel corso del 2013 il Centro ha monitorato n. 483 eventi di immigrazione illegale via mare,

dei quali n. 319 si sono trasformati in eventi SAR (*search and rescue*); i migranti coinvolti sono stati n. 8.541 per gli eventi di immigrazione illegale e n. 34.384 per gli eventi trasformati in SAR.

Inoltre, n. 140 allertamenti sono stati diramati dal Centro e sono stati monitorati i voli di rimpatrio. Per i cittadini tunisini, in particolare, si è trattato di 89 voli di linea e 40 voli *charter*.

In riferimento alla cooperazione operativa con l'Agencia FRONTEX:

- il Centro ha svolto le funzioni di validatore dei dati relativi alle operazioni congiunte inseriti nel sistema di reportistica dell'Agencia JORA, dei quali 64 relativi alla JO AENEAS e 355 relativi alla JO HERMES;
- 3 operatori hanno svolto le funzioni di *Intelligence Officer* presso l'*International Certificate of Competence* (ICC) di Pratica di Mare;
- 3 operatori hanno svolto le stesse funzioni presso l'ICC in Grecia.

Nel corso del 2013 la competente Direzione Centrale dell'Immigrazione e della Polizia delle Frontiere ha proseguito l'attività di collaborazione con l'Agencia FRONTEX nell'ambito dell'organizzazione di voli congiunti ad altri Stati dell'Unione Europea.

Nello specifico, sono stati realizzati n. 9 voli, che hanno consentito di rimpatriare in totale n. 202 persone. Più dettagliatamente: n. 5 sono stati organizzati dall'Italia per il rimpatrio verso il Lagos di 186 cittadini nigeriani; n.3 dalla Spagna per il rimpatrio di n.3 ucraini, n.3 georgiani e n.5 ecuadoregni; n. 1 dalla Francia per il rimpatrio di 5 cittadini albanesi.

Nel 2013 sono stati svolti i seguenti contatti internazionali:

- Bosnia Erzegovina: è continuato il negoziato con le Autorità bosniache per la conclusione del protocollo di attuazione dell'accordo di riammissione con l'Unione Europea. E' stato raggiunto un accordo su alcuni punti critici del testo, ma sono rimaste in sospeso alcune questioni, su cui quelle Autorità si sono riservate di far conoscere le proprie determinazioni;
- Georgia: la negoziazione del protocollo operativo dell'Accordo UE firmato il 17 giugno 2010 è tuttora in corso. Sulla base di una controproposta presentata dalle Autorità georgiane alla fine di settembre 2013, si sta cercando di pervenire ad un'intesa definitiva sul testo;
- Repubblica di Macedonia: il negoziato per la conclusione del protocollo esecutivo dell'accordo di riammissione con l'Unione Europea, firmato il 18 settembre 2007, è stato avviato. Su una bozza di testo elaborata dalle Autorità macedoni sono state formulate, da parte italiana, alcune proposte di emendamento. Si è dunque in attesa di una risposta dalla controparte;
- Moldova: il negoziato è concluso e si è in attesa della firma;
- Montenegro: nel corso del 2013 sono stati avviati contatti con le Autorità montenegrine che, in tale contesto, hanno presentato una bozza di protocollo attuativo dell'accordo di riammissione con l'Unione Europea, su cui la parte italiana ha apportato alcune integrazioni e proposto taluni emendamenti. Le predette Autorità si sono rese disponibili ad ospitare un incontro a Podgorica, che ha avuto luogo a febbraio 2014;
- Ucraina: nel novembre 2013, presso il Ministero degli Affari Esteri, si sono tenute le consultazioni consolari italo-ucraine nel cui ambito è stata confermata la disponibilità di entrambe le parti ad avviare il negoziato del protocollo esecutivo dell'accordo di riammissione tra l'Unione Europea e l'Ucraina, firmato il 18 giugno 2007 ed entrato in vigore il 1° gennaio 2008. Una bozza di protocollo è attualmente all'esame della controparte ucraina;
- Kosovo: è proseguito il negoziato per la conclusione di un accordo bilaterale di riammissione con il Kosovo e del relativo protocollo esecutivo. Nel dicembre scorso è stata raggiunta un'intesa sui testi, la cui firma dovrebbe essere imminente.

Si sono inoltre costantemente seguiti i lavori a livello dell'Unione Europea - Consiglio e Parlamento Europeo - per la definizione della proposta di regolamento EUROSUR che è stato pubblicato nel mese di ottobre (Regolamento UE n.1052/2013 del 22 ottobre 2013, che istituisce il sistema europeo di sorveglianza delle frontiere EUROSUR). Il rapporto di stretta collaborazione e cooperazione con le Amministrazioni interessate, anche ai fini della realizzazione del quadro situazionale nazionale e dell'analisi del *cross border crime*, si è arricchito con l'apporto dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli di Stato. Inoltre, la Commissione Europea ha approvato la proposta di azione comunitaria presentata dall'Italia, nell'ambito del fondo per le Frontiere Esterne, relativa allo scambio del quadro situazionale tra Italia e Slovenia. L'azione si svilupperà nell'arco del biennio 2014-2016.

Si segnala, per l'anno in riferimento, la messa in produzione del nuovo modello del permesso di soggiorno in conformità al regolamento CE n. 380/2008, che prevede l'inserimento nel *microchip* degli indicatori biometrici, relativi all'immagine del volto e delle impronte digitali. In tale contesto si è reso necessario l'acquisto di nuove apparecchiature informatiche dedicate, che sono state distribuite a tutte le Questure nel periodo giugno-ottobre 2013. Il 16 dicembre 2013 ha preso avvio presso la Questura di Viterbo la fase sperimentale di emissione del nuovo modello di permesso di soggiorno elettronico che sarà poi estesa alle Questure di Terni e Padova e, progressivamente, su tutto il territorio nazionale, nonché il collegamento telematico del sistema STRANIERI WEB con il sistema VESTANET C3, finalizzato a consentire il trasferimento dei dati del modello C3 elettronico dal secondo al primo in vista del rilascio del permesso di soggiorno elettronico.

E' proseguita, altresì, l'attività di costante monitoraggio, sia delle dinamiche procedurali, che della funzionalità dei sistemi informatici afferenti lo stato di lavorazione delle istanze di rilascio/rinnovo dei titoli di soggiorno, al fine di assicurare il corretto funzionamento degli stessi e per intraprendere ogni utile intervento migliorativo.

Si segnala anche la messa in produzione, a partire dal 15 ottobre 2013, di un nuovo modello di permesso di soggiorno in formato cartaceo per tutte le tipologie di permesso di soggiorno inferiori a 90 giorni e per i richiedenti la protezione internazionale. Il prototipo documentale è stato realizzato con l'utilizzo di elevati standard anticounterfeiting. A tal fine, sono state coordinate le operazioni per l'implementazione del sistema informatico STRANIERI WEB, anche con l'acquisto di 307 stampanti a getto di inchiostro che sono state distribuite agli Uffici Immigrazione per la stampa del nuovo titolo cartaceo.

Nel corso del 2013 è stata avviata la predisposizione di un'agenda elettronica per la gestione delle attività (convocazione degli stranieri in Questura e consegna del titolo) finalizzata al rilascio dei permessi di soggiorno per i quali non è previsto l'inoltro del *kit* postale. La realizzazione del materiale *software* necessario è avvenuta nel corso mese di dicembre e, allo stato, è in corso una fase di sperimentazione presso l'Ufficio Immigrazione di Roma.

Dal mese di marzo 2013, sono stati completati i lavori per l'attivazione della rete di comunicazione telematica "*Dublinet*", prevista dal Regolamento 1560/2003, per lo scambio di dati, informazioni e corrispondenza tra tutti gli attori coinvolti (Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione - Direzione Centrale dell'Immigrazione e della Polizia delle Frontiere, Servizio Polizia Scientifica, Questure e Uffici Polizia di Frontiera del Dipartimento della Pubblica Sicurezza), al fine di ridurre al minimo i tempi nell'applicazione delle procedure "*Dublino*".

Per quanto concerne le attività relative all'accoglimento o al rigetto delle istanze di speciale autorizzazione ai rientro nel territorio nazionale, presentate ai sensi dell'art. 13, comma 13, del decreto

legislativo n. 286/1998, si rappresenta che, nell'anno 2013, i fascicoli di primo impianto sono stati complessivamente 253.

- ***Sicurezza partecipata e tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica***

Durante il 2013, le molteplici esigenze operative connesse ad eventi suscettibili di riflessi sull'ordine pubblico hanno richiesto uno straordinario impegno per l'Ufficio competente a livello centrale, chiamato a fornire il necessario supporto informativo, permanentemente aggiornato, all'Autorità Nazionale di Pubblica Sicurezza, per l'emanazione di tempestive direttive alle Autorità Provinciali di Pubblica Sicurezza, allo scopo di indirizzarne e coordinarne l'attività.

In tale ambito, un mirato interesse è stato rivolto alle problematiche connesse al mondo del lavoro, con specifico riferimento alle numerose vertenze in atto a difesa dei livelli occupazionali, che coinvolgono molteplici settori produttivi del Paese. Gli effetti della crisi economica hanno determinato un sempre più crescente numero di lavoratori sottoposti a procedure di mobilità ed a licenziamenti, con sensibili riflessi sull'ordine pubblico per il considerevole incremento delle manifestazioni di protesta. Di pari rilievo, inoltre, sono state le numerose manifestazioni su temi politici e quelle organizzate nell'ambito delle mobilitazioni ambientaliste, antimilitariste e quelle legate al mondo studentesco e dell'immigrazione.

La situazione generale ha continuato ad essere influenzata dal delicato contesto presente in alcuni Paesi nelle aree nordafricana e medio orientale. Permanendo, pertanto, elevata la soglia di allarme, sono state svolte sia un'attenta e costante attività di monitoraggio delle situazioni di rischio, sia un'opportuna sensibilizzazione per il rafforzamento delle misure di sicurezza.

Per quanto concerne l'ordine pubblico, alla complessa attività di monitoraggio, pianificazione delle misure e programmazione dei rinforzi, in ambito nazionale, correlati alle varie esigenze, sovente si è sovrapposta quella della gestione delle emergenze, che hanno richiesto, di volta in volta, delicati interventi tesi al mantenimento dei dispositivi di tutela.

Complessivamente, nel corso dell'anno in esame, a prescindere dagli eventi di carattere religioso e sportivo, si sono tenute in ambito nazionale 10.287 manifestazioni di spiccato interesse per l'ordine pubblico, di cui 2.717 su temi politici, 3.939 a carattere sindacale - occupazionale, 461 studentesche, 384 sulla problematica dell'immigrazione, 718 a tutela dell'ambiente, 104 a carattere antimilitarista, e 1.964 su tematiche varie.

In occasione di intemperanze di dimostranti e di situazioni di illegalità, le Forze dell'Ordine hanno proceduto all'arresto di 171 persone, mentre 2.947 sono state denunciate in stato di libertà.

Per le globali esigenze di ordine e sicurezza pubblica in ambito nazionale, durante il periodo in esame, è stata disposta la movimentazione di complessive 950.612 unità di rinforzo.

In ambito sicurezza pubblica, permane elevato lo sforzo prodotto dalle Forze di Polizia nei servizi di vigilanza agli obiettivi sensibili. Nel periodo in argomento sono stati attuati dispositivi di vigilanza a 14.139 obiettivi sensibili.

Nel decorso anno, inoltre, sono giunte nel nostro Paese, per visite ufficiali e private, n. 813 personalità straniere (delle quali 87 Capi di Stato - Presidenti e/o Sovrani - e 38 Capi di Governo), per le quali si è reso necessario diramare direttive alle Autorità Provinciali di Pubblica Sicurezza per la predisposizione dei correlati specifici servizi di protezione.

Nel 2013 si sono tenuti nel nostro Paese oltre 114 eventi di rilievo, per i quali sono state impartite direttive circa le misure di sicurezza e vigilanza da attuare da parte delle Autorità Provinciali di Pubblica Sicurezza interessate.

Tra tali eventi, si evidenzia la solenne cerimonia di inizio pontificato di S.S. Papa Francesco, il 19 marzo, che ha visto la partecipazione di rappresentanti di numerosi Paesi stranieri e di organizzazioni internazionali e di autorità religiose di altre Chiese, per un totale di n. 156 delegazioni straniere, tra cui 49 Capi di Stato e/o di Governo, 14 Vice Capi di Stato e/o di Governo, nonché rappresentanti di Case Reali e Ministri.

E' proseguito nel 2013 il concorso, in atto dal 4 agosto 2008, nelle attività di vigilanza fissa a siti e obiettivi sensibili e di perlustrazione e pattuglia, di un contingente di 4.250 militari delle Forze Armate, il cui piano di impiego è stato prorogato fino al 31 dicembre 2013, a quella data così ripartito:

- 1.120 unità per la *vigilanza ai centri per immigrati* in 14 Province;
- 2.070 unità per la *vigilanza a siti ed obiettivi* in 15 Province;
- 1.060 unità per i *servizi di perlustrazione e pattuglia* in 20 Province.

Nell'anno 2013, sono stati monitorati, per i profili di rischio, n. 2.712 incontri di calcio (-8,10% rispetto al 2012), di cui 371 di serie A, 458 di serie B, 1.175 di I/II Divisione Lega PRO, 37 incontri internazionali e 671 di altri campionati. In 92 incontri si sono registrati feriti (-7,07% rispetto al 2012). In occasione degli incontri ove si sono state registrate turbative dell'ordine e della sicurezza pubblica, si è proceduto all'arresto di 171 persone (+13,25% rispetto al 2012), mentre quelle denunciate in stato di libertà sono state 1.463 (+70,12%).

Nello stesso periodo di riferimento l'impiego del personale di rinforzo (per i soli campionati professionistici di serie A, B e Lega PRO è aumentato del 9% passando da 66.288 unità a 72.362).

Nello specifico contesto va menzionata altresì l'iniziativa sviluppata mediante la somministrazione di un questionario informativo, in coerenza con quello dell'anno precedente, diretto ai Prefetti delle Province in cui sono stati stipulati Patti per la sicurezza. Il questionario pone quesiti di approfondimento circa le dinamiche di sicurezza locale, l'incidenza del Patto sullo stato della sicurezza e sulla percezione della stessa da parte dei cittadini, nonché le eventuali problematiche emerse nel corso del 2013 che hanno inciso negativamente sull'adozione degli strumenti pattizi. L'indagine è stata svolta al fine di verificare eventuali, significativi avanzamenti sul piano delle politiche integrate dello Stato con i diversi livelli delle autonomie territoriali e, in particolare, relativamente al raccordo delle attività di controllo del territorio - proprie delle Forze di Polizia - con le competenze degli Enti locali, desumibili dall'indicazione dei modelli operativi adottati (*best practice*), ritenuti efficaci per la riqualificazione del tessuto urbano in termini di prevenzione e contrasto alla criminalità. I questionari pervenuti sono stati inseriti in un *database*, appositamente approntato, dalla cui analisi sarà ricavata la relazione finale. Tra le iniziative ivi previste, hanno determinato una maggiore percezione di sicurezza tra i cittadini il potenziamento del servizio di "polizia di prossimità" e quello concernente i sistemi di videosorveglianza, rivelatisi un utile ausilio per l'attività di controllo del territorio, sia in funzione preventiva che repressiva.

In materia occorre evidenziare, in particolare, che sono stati sottoscritti nell'anno 2013 13 Patti per la sicurezza.

Analoga attività di monitoraggio è stata svolta nella cennata materia della videosorveglianza al fine di conoscere se l'azione di informazione e di stimolo, esercitata dalle Prefetture-UTG nei confronti degli Enti locali, abbia fatto registrare un'effettiva, favorevole adesione, da parte di questi ultimi, ai contenuti della Direttiva ministeriale del 2 marzo 2012, attraverso il filtro del Comitato provinciale per

l'ordine e la sicurezza pubblica (CPOSP) quale stabile, auspicata modalità di valutazione istruttoria delle progettualità a livello comunale.

L'obiettivo appare conseguito, considerato che, dai dati pervenuti, emerge un costante ricorso da parte dei Sindaci al parere del CPOSP, nell'attività istruttoria all'installazione dei progetti di videosorveglianza in ambito comunale.

Attesa la delicatezza della materia, in ragione dell'incidenza sul diritto alla riservatezza da parte dei cittadini e preso atto di talune criticità, sollevate dal Garante per la *Privacy*, nel trattamento dei dati personali acquisiti con gli strumenti in parola, è stata emanata una circolare di indirizzo, in data 29 novembre 2013, diretta ai Prefetti, per porre costantemente la massima attenzione anche all'utilizzo dei sistemi di videosorveglianza e al conseguente trattamento dei dati personali in modo congruente con le norme vigenti, al fine di coniugare le esigenze di sicurezza della collettività con il necessario rispetto della riservatezza dei cittadini.

Nel corso dell'anno 2013, per fronteggiare situazioni emergenziali sul piano della criminalità in ambiti territoriali locali, i Reparti Prevenzione Crimine hanno fornito un significativo apporto operativo alle attività di controllo del territorio e di polizia giudiziaria, mediante l'impiego complessivo di 53.235 equipaggi per un totale di 159.705 unità. In particolare, hanno operato sul territorio delle Province di: Napoli, Caserta, Foggia, Milano, Reggio Calabria, Vibo Valentia, Catanzaro, Crotone, Cosenza e nella piana di Gioia Tauro.

Inoltre, i Reparti Prevenzione Crimine sono stati impiegati nei rinforzi estivi delle maggiori località turistiche e nel Piano litorali, che ha riguardato complessivamente 50 equipaggi giornalieri, pari a 152 unità.

Complessivamente, nell'anno 2013, sono stati conseguiti i seguenti risultati operativi:

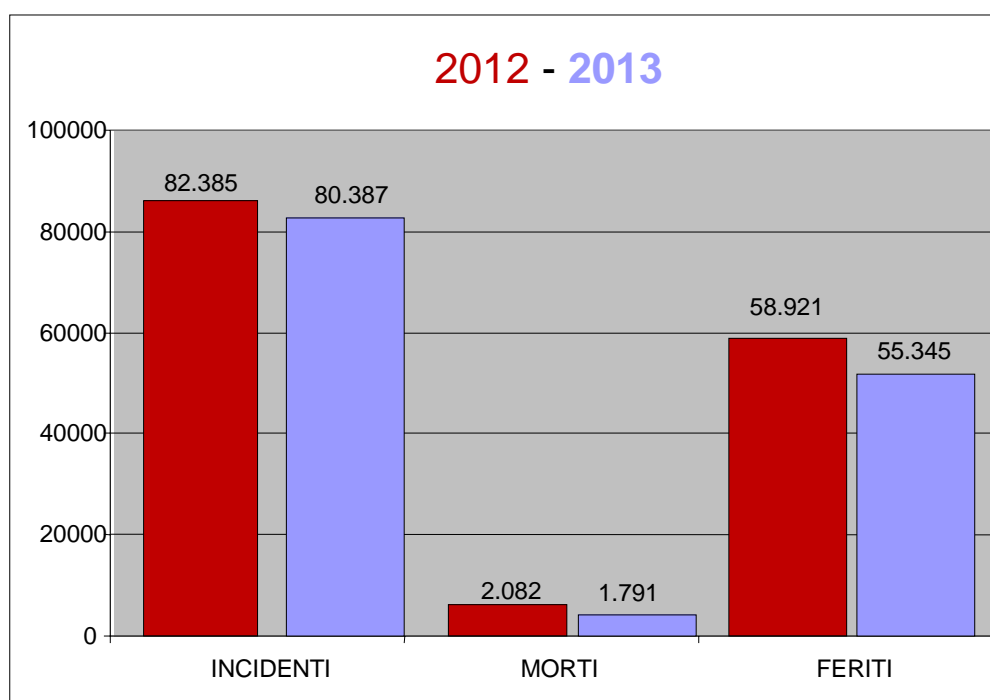
Persone controllate		494.385
Arresti d'iniziativa		452
Arresti in esecuzione		537
Denunciati all'A.G.		3.302
Controllo arresti domiciliari		4.486
Perquisizioni domiciliari		2.798
Perquisizioni personali		3.521
Armi da guerra sequestrate		13
Armi comuni da sparo sequestrate		59
Altre armi sequestrate		317
Munizioni sequestrate		5.010
Stupefacenti sequestrati	Eroina g	5.898
	Cocaina g	25.330
	Hashish g	34.971
Esercizi Pubblici controllati		6.088
Contravvenzioni al C. di S.		13.261
Contravvenzioni al T.U.L.P.S. e LL.FF.		1.186
Veicoli controllati		219.933
Autoveicoli sequestrati		2.288
Motoveicoli sequestrati		870
Autoveicoli rubati rinvenuti		164

Motoveicoli rubati rinvenuti	59
Patenti ritirate	734
Carte di circolazione ritirate	2.018
Persone accompagnate in Ufficio	4.096

- **Sicurezza stradale, ferroviaria e delle comunicazioni**

Nel 2013 la Polizia Stradale ha proseguito nel proprio impegno finalizzato all'incremento della sicurezza per la circolazione stradale, soprattutto lungo la rete autostradale e sui principali assi di comunicazione della grande viabilità nazionale, attraverso il consolidamento di nuovi e più efficaci moduli operativi. Particolare attenzione è stata dedicata al miglioramento della visibilità delle pattuglie, mediante una maggiore presenza sulle tratte più sensibili, l'effettuazione di servizi di prevenzione, l'utilizzo di tecnologie di controllo mirato del traffico da remoto, l'adozione di specifici piani per la riduzione del fenomeno infortunistico, nonché l'incremento dei controlli nelle aree di servizio per la prevenzione ed il contrasto dei comportamenti illeciti, anche con particolare riguardo alle tifoserie in transito. Particolare attenzione è stata rivolta al settore del trasporto professionale di merci.

Con riferimento alla prevenzione del fenomeno infortunistico, il dato degli incidenti rilevati da Polizia Stradale ed Arma dei Carabinieri conferma e rafforza, per il 2013, il *trend* positivo già registrato negli anni precedenti: 80.387 incidenti (-2,4%), 1.791 morti (-14%, 291 vittime in meno) e 55.345 feriti (-6,1%, 3.576 feriti in meno).



Durante l'anno in esame, il SICVe-Tutor (Sistema Informativo Controllo Velocità) per il controllo della velocità media conta 320 siti, per un totale di 3.000 km di autostrada vigilata. Le ore di funzionamento sono state 439.725 ed hanno consentito di accertare 449.953 violazioni dei limiti di velocità. Il numero di violazioni per ora di funzionamento è sceso a 1,02, contro un valore di 1,13 del 2012, a dimostrazione della efficacia della funzione di deterrenza del predetto sistema che spinge gli utenti della strada ad una condotta di guida più responsabile.

Massima attenzione è stata riservata ai controlli volti ad accertare la guida in stato di ebbrezza e/o sotto l'effetto di sostanze stupefacenti: 1.651.540 i conducenti controllati con etilometri e precursori; 21.427 le sanzioni per guida sotto l'effetto di alcool e 1.295 per guida sotto l'effetto di droga.

I controlli hanno altresì determinato il sequestro, ai fini della confisca, di 1.649 veicoli, di cui 1.530 per guida in stato di ebbrezza alcolica con tasso alcolemico superiore a 1,5 g/l, e 119 per guida sotto l'effetto di sostanze stupefacenti.

Sono state 990 le infrazioni contestate per guida con tasso alcolemico superiore a 0,0 e fino a 0,5 g/l, ai sensi della legge 29 luglio 2010, n. 120, che ha introdotto il divieto assoluto di bere per talune categorie di conducenti (minori di 21 anni, neopatentati e trasportatori professionali di persone e cose).

In termini di prevenzione, prosegue l'impegno e la volontà concreta, attraverso il potenziamento del numero degli apparati veicolari e l'evoluzione tecnologica dei Sistemi GeoWeb e SCOUT, di elevare il livello delle prestazioni operative, determinando un'immediata e piena interazione tra le Sale Operative e le pattuglie, fornendo agli operatori della Polizia Stradale un accesso semplice e rapido a tutte le funzioni, con possibilità di localizzazione delle pattuglie, interrogazione di banche dati, scambio di messaggi (GeoWeb), consultazione archivi video, trasmissione e visualizzazione di immagini dei sistemi di bordo auto (SCOUT e SCOUTNAV), individuazione di allarmi a seguito di lettura e riconoscimento di targhe segnalate. Ciò ha conferito maggiore immediatezza del flusso comunicativo interno, una ottimizzazione dei processi di gestione delle pattuglie e una rapida trasmissione delle informazioni verso il Centro di Coordinamento Informazioni Sicurezza Stradale (CCISS), con elevazione degli standard di sicurezza del cittadino.

Sempre in termini di prevenzione, prosegue il piano di potenziamento della flotta veicolare della Polizia Stradale, attraverso il Fondo Europeo per le Frontiere Esterne 2007-2013, che concorre alla sorveglianza e al controllo delle frontiere esterne, al fine di assicurare una rete di pattuglie in servizio permanente lungo le arterie stradali solitamente percorse dagli immigrati clandestini per l'addentrarsi nel territorio nazionale.

E' proseguita, altresì, la partecipazione del Servizio Polizia Stradale alle progettualità del PON Sicurezza 2007-2013, con particolare riguardo alla videosorveglianza sull'Autostrada A3 nella tratta Salerno – Reggio Calabria, dove è in avanzata esecuzione il Progetto SARC2, ormai definito per oltre il 70%, e nella tratta da Napoli a Salerno con il Progetto NASA, concluso e collaudato.

A dicembre 2013, inoltre, è stato sottoscritto, con un operatore economico di valenza internazionale, il contratto di approvvigionamento relativo alla Progettualità SOM, per l'acquisizione di 5 Sale Operative Mobili, da destinarsi ai Compartimenti della Polizia Stradale di Calabria, Campania, Puglia e Sicilia. L'importo complessivo impiegato per le sopra citate progettualità ammonta in totale ad oltre €10.620.000,00.

L'analisi dell'attività della Polizia Ferroviaria svolta nel 2013 denota una costante attività di prevenzione dovuta ai controlli effettuati sia all'interno degli scali ferroviari che a bordo treno.

In termini numerici, il tutto si traduce in:

- 923.434 persone identificate, 1.414 arrestati e 12.302 persone indagate in stato di libertà (+6% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso);
- 203.707 servizi di vigilanza effettuati nelle stazioni, 29.056 pattugliamenti lungo le linee ferroviarie (+2% rispetto al 2012) e 1.108 pattuglioni straordinari all'interno delle aree ferroviarie;
- 64.801 servizi di scorta viaggiatori, durante i quali sono stati scortati 45.416 treni (+1% rispetto al 2012); 15.833 servizi antiborseggio, effettuati a bordo treno e in stazione.

I furti registrati a danno dei viaggiatori sono stati 5.686.

L'attività di contrasto al traffico delle sostanze stupefacenti ha portato al sequestro di circa di 4.849 grammi di cocaina, di 4.680 grammi di eroina e 56.042 grammi di hashish.

Sono state elevate 15.557 contravvenzioni, di cui 9.942 per violazione al D.P.R. n. 753/1980.

E' progredita notevolmente, inoltre, come già detto, l'attività di contrasto al fenomeno dei furti di rame in ambito ferroviario: nel 2013 i controlli ai depositi di rame sono stati 3.775 (+90% rispetto allo scorso anno), mentre la quantità di metallo recuperato è stato pari a Kg 183.137, con un aumento del 105%. Tale attività ha altresì consentito l'arresto di 162 persone (+166%) e l'incremento del numero degli indagati pari a 756 (+219%).

E' proseguita la fattiva collaborazione tra la Polizia Ferroviaria e le altre Polizie europee per la predisposizione di precisi piani operativi congiunti, finalizzati a prevenire gli episodi di criminalità verificatisi sulle linee ferroviarie transfrontaliere ed a contrastare il fenomeno dell'immigrazione clandestina. Analogamente è proseguita anche la collaborazione nell'ambito del *network* internazionale RAILPOL, cui aderiscono 16 Paesi europei più gli Stati Uniti d'America, in qualità di membro ospite, che ha per scopo quello di migliorare le tecniche specialistiche e di rafforzare la collaborazione dei Paesi partecipanti attraverso il reciproco scambio di informazioni, l'analisi delle *best practices*, l'elaborazione e la definizione di comuni strategie operative nonché la programmazione di azioni congiunte, denominate *Action Days*.

Significativo, inoltre, l'impegno della Polizia Ferroviaria, al fine di divulgare la cultura della legalità. Sono state, infatti, avviate diverse campagne comunicative volte alla sensibilizzazione dei giovani all'uso corretto del treno e all'adozione di comportamenti sicuri in ambito ferroviario.

Da segnalare in questo campo:

- la sottoscrizione di un protocollo d'intesa con l'Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie (ANSF) e la Federazione Italiana Pallacanestro (FIP), finalizzato a diffondere, in particolare fra i ragazzi, la cultura della sicurezza e del rispetto delle regole sui treni e nelle stazioni, mediante il progetto, denominato "*Non calpestiamo la linea gialla. Restiamo in campo*", che si è tradotto in uno spot pubblicitario di campioni della Nazionale Italiana di pallacanestro andato in onda durante i campionati Europei di basket nel settembre 2013, nonché in una serie di feste di piazza, denominate "*playground*", che ha coinvolto bambini delle scuole elementari e giovani praticanti il minibasket;
- la realizzazione del progetto denominato "*Train to be cool*", consistente in una serie di incontri tra personale della Polizia Ferroviaria, opportunamente formato da qualificati psicologi del Centro di Neurologia e Psicologia Medica del Dipartimento della Pubblica Sicurezza e studenti delle scuole secondarie, allo scopo di sensibilizzare questi ultimi ad assumere comportamenti responsabili per la propria ed altrui incolumità (il tutto in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca);

- la prosecuzione del progetto “*Prima vera educazione ferroviaria*”, sviluppato sin dal 2012 con la collaborazione di ANSF e degli Uffici Scolastici Regionali, che ha interessato le scuole superiori di alcune Regioni, chiamate a concorrere fra loro sul tema della sicurezza, e in particolare sulla sicurezza individuale in ambito ferroviario, mediante video, elaborati e diverse altre forme espressive.

La Polizia Postale e delle Comunicazioni ha continuato a svolgere intensamente la consueta opera di contrasto nel vastissimo campo dei crimini informatici.

Proficua l'attività del CNAIPIC - Centro appositamente istituito nell'ambito del Servizio Polizia Postale e delle Comunicazioni per la protezione delle infrastrutture critiche del Paese da attacchi informatici: 746 gli attacchi rilevati (+561 rispetto al 2012), 786 gli *alert* diramati, 53 le attività d'indagine (+23 rispetto al 2012), che hanno portato in molti casi ad arresti e denunce in stato di libertà.

Per il contrasto al crimine economico-finanziario *on line* è stata sviluppata un'innovativa piattaforma informatica, denominata OF2CEN (*On line Frauds Cyber Center and Expert Network*) di contrasto avanzato alle frodi informatiche nei sistemi di *home banking* e monetica. In tale campo 85 gli arresti e 5.253 le denunce per *phishing* e clonazioni di carte di credito e bancomat.

Altrettanto significativa è l'attività di analisi che la Polizia Postale e delle Comunicazioni svolge per la prevenzione e il contrasto alla diffusione di idee fondate sull'odio razziale, xenofobo e antisemita ed alla commissione di atti di discriminazione, veicolati attraverso il *web*, nonché sempre attraverso un costante ed attento monitoraggio della rete *internet*, alla lotta alle diverse forme di criminalità che potrebbero sfociare in manifestazioni di estremismo politico anche di tipo terroristico.

Riguardo ai delitti connessi al ruolo della rete nell'ambito dei rapporti sociali, sono stati 32 i denunciati per *stalking*, 178 per furto d'identità digitale e 927 per diffamazione, ingiurie, minacce o molestie *on line*.

Grazie al Centro Nazionale per il Contrasto della Pedopornografia sulla rete (CNCPO), la Polizia Postale e delle Comunicazioni ha fortemente contrastato la diffusione in rete delle immagini di violenza sessuale su minori e ha coordinato le indagini in materia svolte dai Compartimenti: 28.063 i siti *web* monitorati, 165 quelli inseriti nella *black list*.

E' stata implementata a tal fine la formazione del personale adibito ad attività sotto copertura con speciale riferimento al mondo del “*darkenet*”: 55 gli arresti e 344 i denunciati.

Si è altresì implementata la collaborazione del predetto Centro con il *Federal Bureau of Investigation* (FBI) al fine di poter conoscere le tecniche altamente specializzate dell'Agenzia statunitense ed altresì costituire punti di contatto e di scambio informativo con altri 58 Paesi nel mondo.

A supporto delle attività di contrasto sono stati intrapresi i seguenti progetti per l'approfondimento di tematiche emergenti e lo sviluppo di strumenti operativi:

✓ *DIGITAL IMAGE FORENSIC*: è in fase di avanzata realizzazione un progetto di collaborazione con il Dipartimento di Informatica ed Applicazione dell'Università di Salerno finalizzato al tracciamento del “*fingerprint*” delle immagini digitali, per le applicazioni investigative volte all'identificazione degli autori delle immagini pedopornografiche attraverso l'analisi delle tracce digitali rilevate nei congegni di videoripresa;

✓ *S.I.C. (Safer Internet Centre)*: le attività istituzionali di prevenzione della Polizia Postale e delle Comunicazioni si avvalgono della partecipazione al S.I.C. (*Safer Internet Centre*) per l'Italia, istituito sulla base dei programmi di sicurezza in rete per i minori della Commissione Europea. Tale tavolo di

lavoro è coordinato dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e ad esso, oltre al CNCPO, prendono parte le ONG *Save the Children* e Telefono Azzurro, conduttori delle *helpline* e delle *hotline*, il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza, il Movimento Difesa del Cittadino e la Cooperativa sociale per l'educazione ai diritti dell'infanzia ed adolescenza;

✓ *DICAM*: il progetto, coordinato dalla ONLUS *Save the Children*, al quale il CNCPO partecipa unitamente al Cismai (Coordinamento Italiano contro il Maltrattamento e l'Abuso dell'Infanzia), consorzio di operatori socio sanitari, mira alla predisposizione di idonee procedure per la presa in carico dei minori vittime di abuso sessuale e di pedopornografia, attraverso la creazione di reti locali nelle quali sono stati coinvolti i servizi sociali, la Magistratura ed altre Forze di Polizia;

✓ *Progetto ACSE*: per il trattamento e profilo diagnostico degli autori di reati sessuali a danno di minori *on line*, per la prevenzione e il contrasto del fenomeno, in collaborazione con ONG ed altre Istituzioni.

Intenso è stato in proposito anche l'impegno per la prevenzione in favore delle giovani generazioni, con programmati incontri nelle scuole durante l'anno scolastico e con il progetto itinerante "*Una Vita da Social*", avviato proprio nel 2013, in collaborazione con Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e società quali Facebook, Google, Fastweb, H3G, Poste Italiane, e volto ad accertare la consapevolezza dei rischi della rete con il coinvolgimento di oltre 450.000 studenti, insegnanti e genitori raggiunti nelle maggiori piazze da un Tir "brandizzato".

A ottobre è stato inaugurato, inoltre, il nuovo portale del "*Commissariato di P.S. on line*" (www.commissariatodips.it), caratterizzato da innovativi sistemi di interattività con gli utenti attraverso finestre di dialogo e direttamente collegato con il mondo dei *social network*. Operativo h24 è apprezzatissimo dai più giovani ai quali sono dedicati *forum* e dibattiti su sicurezza informatica e reati in rete.

Le attività volte alla sicurezza del sistema postale, infine, hanno portato a 16 arrestati e 155 denunciati. Riassumendo, gli arresti sono stati 166 e le denunce 6.938.

• *Attività formativa*

Nel corso del 2013 la Direzione Centrale per gli Istituti di Istruzione del Dipartimento della Pubblica Sicurezza ha espletato la propria missione istituzionale attraverso le attività formative di seguito descritte.

Per quanto attiene alla formazione di base, svolta presso l'Istituto per Ispettori di Nettuno, l'Istituto per Sovrintendenti di Spoleto, il Centro Addestramento della Polizia di Stato per le Specialità di Cesena, il Centro Polifunzionale di Spinaceto, le Scuole Allievi Agenti di Alessandria, Campobasso, Caserta, Peschiera del Garda, Piacenza, Trieste e Vibo Valentia, nonché presso la Scuola Pol.G.A.I. di Brescia, sono state concluse le seguenti iniziative:

- 2 corsi per "*Agenti*" cui hanno partecipato 2.780 allievi di cui 36 destinati al Gruppo Sportivo delle Fiamme Oro;
- 1 corso per "*Operatore Tecnico*" cui hanno partecipato 20 allievi;
- 1 corso per "*Operatore della Banda musicale*" cui hanno partecipato 6 allievi;
- 1 corso per "*Vice Revisore Tecnico*", cui hanno partecipato 89 dipendenti già in servizio, provenienti da vari settori (sanitario, informatico, ecc);

- 1 corso di aggiornamento per il personale proveniente dal Gruppo Sportivo delle Fiamme Oro, restituito ai servizi ordinari (43 unità);
- 1 corso di aggiornamento per il personale riammesso in servizio ai sensi dell'art. 60 del D.P.R. n. 335/1982 (9 unità).

Sono iniziati nel 2013 e proseguiti nel corso del 2014:

- 3 corsi per “*Agenti*”, cui partecipano 1.416 allievi di cui 37 da destinare al Gruppo Sportivo delle Fiamme Oro;
- 1 corso per “*Operatore Tecnico*”, cui partecipano 19 allievi;
- 1 corso per “*Vice Revisore Tecnico*”, cui partecipano 56 allievi provenienti dalla vita civile da immettere nel settore sanitario.

Con riferimento al settore polizia stradale, ferroviaria, frontiera e postale, nel corso dell'anno, l'attività formativa è stata oggetto di una complessa rivisitazione degli standards formativi e pertanto, nelle more di una loro nuova definizione, si sono svolti, presso il Centro Addestramento della Polizia di Stato per le Specialità di Cesena, i seguenti corsi:

- 5 corsi per un totale di 425 frequentatori (stradale);
- 7 corsi per un totale di 262 frequentatori (ferroviaria);
- 7 corsi per un totale di 247 frequentatori (postale).

Si è tenuto, altresì, di concerto tra la Scuola Superiore di Polizia di Roma ed il Centro Addestramento della Polizia di Stato per le Specialità di Cesena, 1 corso di specializzazione per 22 funzionari in servizio presso la Polizia Stradale.

Per quanto attiene alla Polizia di Frontiera, sono stati organizzati, presso il Centro Addestramento Istruzione Professionale di Abbasanta (OR), di concerto con l'Ufficio di Polizia di Frontiera Aerea di Fiumicino, il Centro Addestramento della Polizia di Stato per le Specialità di Cesena, l'Istituto per Ispettori di Nettuno, la IV Zona di Polizia di Frontiera di Udine, di concerto con il Centro Addestramento Alpino di Moena, l'Ufficio di Polizia di Frontiera Aerea di Milano Malpensa e l'Ufficio di Polizia di Frontiera Marittima ed Aerea di Catania, le seguenti attività:

- 3 corsi di addestramento per “*Operatori addetti alla sicurezza aeroportuale*” riservato a 59 unità;
- 1 corso di specializzazione per “*Operatori addetti ai servizi di polizia di frontiera*” riservato a 52 unità in servizio presso gli Uffici di Polizia di Frontiera da meno di tre anni;
- 9 corsi di addestramento nel settore della tecnologia dei documenti elettronici di cui 1 per “*Decisore*” (20 unità), 6 per “*Formatori*” (238 unità) e 2 per “*Esperti*” (77 unità) per un totale di 335 unità in servizio presso gli Uffici di Polizia di Frontiera, gli Uffici Immigrazione delle Questure, i Gabinetti di Polizia Scientifica ed il Servizio Immigrazione e Frontiera;
- 8 corsi di addestramento nel settore del falso documentale, finanziati con fondi FRONTEx, di cui 4 per “*Formatore*” (163 unità) e 4 per “*Esperti*” (143 unità) per un totale di 306 unità in servizio presso gli Uffici di Polizia di Frontiera, gli Uffici Immigrazione delle Questure, i Gabinetti di Polizia Scientifica ed il Servizio Immigrazione e Frontiera;
- 1 corso di aggiornamento per “*Operatori addetti ai servizi di scorta ai cittadini stranieri da rimpatriare*” riservato a 91 unità;
- 2 corsi di aggiornamento nelle “*Tecniche di movimento ed orientamento in zone impervie*” riservato a 21 unità in servizio presso i Settori di Polizia di Frontiera di Trieste e Tarvisio (UD);

Parallelamente, sulla scorta delle priorità politico – strategiche contenute nella Direttiva del Ministro dell’Interno per l’anno 2013, è stata programmata ed attuata un’intensa attività formativa di carattere specialistico per la preparazione degli operatori della Polizia di Stato con l’obiettivo di conseguire l’apprendimento di conoscenze professionali specifiche in relazione a particolari servizi, impieghi e contesti operativi.

L’organizzazione di tale attività ha in parte risentito della contrazione di risorse conseguenti alle riduzioni economiche operate nel capitolo di bilancio della Direzione Centrale per gli Istituti di Istruzione, rispettando comunque la pianificazione formativa.

Fra le altre iniziative, in particolare, per la formazione e l’aggiornamento del personale impiegato nei settori specialistici della Polizia di Stato, si sono tenuti:

- 28 corsi di specie per 268 frequentatori, sul tema della “*Sicurezza e del soccorso in montagna*” presso il Centro Addestramento Alpino di Moena;
- 38 corsi, cui hanno partecipato complessivamente 177 frequentatori, presso il Centro addestramento e standardizzazione al volo di Pratica di Mare, i Reparti volo della Polizia di Stato, nonché presso le ditte private fornitrici dei velivoli in dotazione all’Amministrazione;
- 8 corsi per “*Conducente di acquascooter*”, riservati a 52 dipendenti delle squadre nautiche della Polizia di Stato addetti al servizio di “*Sicurezza e del soccorso in mare*”, presso il Centro Nautico e Sommozzatori di La Spezia;
- 1 corso di perfezionamento per il personale da adibire ai servizi a cavallo, per 10 frequentatori, presso la Scuola Aperta Servizi di Polizia a Cavallo di Foresta Burgos (SS);
- 1 corso di qualificazione per “*Cavaliere*” (16 frequentatori), presso il Centro di Coordinamento per i Servizi a Cavallo di Ladispoli;
- 1 corso di qualificazione per “*Conduttore cinofilo da ricerca e soccorso di persone scomparse*”, per 8 frequentatori;
- 1 corso di qualificazione per “*Conduttore cinofilo antidroga*”, per 10 frequentatori, presso il Centro Coordinamento Servizi Cinofili di Nettuno.

Particolare rilievo va dato all’attivazione del 40° corso di formazione per “*Piloti di elicottero*” riservato a 5 frequentatori, il cui ciclo teorico si è concluso a fine 2013; la formazione del personale pilota, impegno di elevatissimo livello, è per la prima volta gestita integralmente dal Centro addestramento e standardizzazione volo di Pratica di Mare, grazie alla straordinaria professionalità dei piloti istruttori della Polizia di Stato ed alla collaborazione di docenti esterni dell’Aeronautica Militare.

Per il settore della “*Prevenzione e Protezione nei luoghi di lavoro*”, allo scopo di addestrare il personale della Polizia di Stato in servizio presso le Zone telecomunicazioni dell’intero territorio nazionale addetto alle attività che comportano l’accesso in condizioni di sicurezza, mediante l’impiego e l’utilizzo di funi su strutture in quota (tralicci, pali, cavi aerei, telecamere di sistemi TVCC), si sono tenuti, presso il Centro Addestramento Alpino di Moena, 3 corsi sul corretto utilizzo e la gestione dei dispositivi di protezione individuale (D.P.I.), cui hanno partecipato complessivamente 35 dipendenti e 2 corsi per “*Preposto*” per lo stesso settore per 29 dipendenti.

L’attività di collaborazione con Forze di Polizia estere è stata implementata attraverso la predisposizione di specifici percorsi formativi e la realizzazione delle attività avviate, di concerto con la Direzione Centrale dell’Immigrazione e della Polizia delle Frontiere, a favore di personale di Polizia di altri Paesi, in forza di convenzioni internazionali e accordi bilaterali.

A tale riguardo, giova richiamare che a favore della Polizia libica si sono tenuti, presso il Centro Addestramento Istruzione Professionale di Abbasanta (OR): 1 corso per “*Operatori addetti ai servizi di scorta e sicurezza*” (14 operatori) e 1 corso di “*Tecniche di guida fuoristrada notturna con impiego dei sistemi di lettura topografica e satellitare*” (20 operatori), presso il Centro Addestramento della Polizia di Stato per le Specialità di Cesena: 1 corso per 24 formatori di conducenti di motoveicoli, presso il Centro Nautico e Sommozzatori di La Spezia: 1 corso per 8 operatori subacquei e 1 corso per 7 comandanti di unità navali d’altura. Inoltre presso l’Istituto per Ispettori di Nettuno si è svolto 1 corso per “*Formatori dei servizi centrali competenti per l’immigrazione, la gestione delle frontiere, e la lotta contro il traffico di migranti e la tratta di esseri umani*” (20 operatori).

Nell’ambito del programma di interventi a favore delle Polizie africane sono stati attivati, presso la Scuola Pol.G.A.I. di Brescia: 1 corso sulle tecniche investigative e controlli di Polizia di Frontiera riservato ad appartenenti alla Polizia del Gambia (20 frequentatori), presso l’Istituto per Ispettori di Nettuno si sono tenuti 3 corsi intensivi di lingua italiana per 2 ufficiali di Polizia di Gibuti, 3 della Polizia nigeriana ed 8 della Polizia del Niger, distaccati in Italia e presso il Centro Nautico e Sommozzatori di La Spezia: 1 corso per “*Conducente di pattugliatori*” per 15 operatori.

Per quanto riguarda le collaborazioni in ambito europeo, in forza della convenzione con la *Police Nationale Française*, si è svolto presso la Scuola Pol.G.A.I. di Brescia: 1 corso di lingua italiana per 11 operatori di Polizia francese; si è tenuto altresì: 1 corso sulle tecniche di scalata per disinnescamento di esplosivi in quota, a cura del Centro Addestramento Alpino di Moena, a favore di 20 appartenenti alla Polizia polacca e, presso il Servizio Centrale Antiterrorismo N.O.C.S. di Spinaceto: 1 corso sulla negoziazione e la liberazione di ostaggi su aeromobile per 6 operatori della Polizia macedone.

Ritenendosi l’aggiornamento professionale del personale in servizio una reale opportunità di crescita culturale e professionale, l’Ufficio Studi e Programmi della predetta Direzione Centrale ha prestato particolare attenzione alla pianificazione delle relative materie di carattere generale, inserendo tra queste le tematiche più sentite nella compagine sociale e istituzionale quali: “*La legislazione sulle persone scomparse*”, “*Il diritto all’accesso agli atti da parte del personale della Polizia di Stato*” e “*La violenza di genere con particolare riferimento al femminicidio*”.

In relazione a quest’ultimo argomento è stato elaborato un *documento tutorial* nel quale vengono trattati aspetti riguardanti il fenomeno del femminicidio attraverso interviste ad esperti.

Tale contributo è volto a consentire un adeguato spazio di approfondimento dell’argomento e la necessaria sensibilizzazione degli operatori di polizia a norme giuridiche e comportamentali che debbono essere considerate nell’ambito dell’attività operativa ai fini della prevenzione e della repressione di atti persecutori, maltrattamenti e violenze sessuali, in quanto possibili elementi prodromici di fattispecie delittuose ancora più gravi quali l’omicidio. L’iniziativa ha altresì la finalità di stimolare il dibattito ed il confronto in sede di aggiornamento, evidenziando le migliori prassi acquisite nel settore del contrasto alla violenza contro le donne e valorizzando le esperienze maturate individualmente.

Al riguardo è stata, inoltre, svolta una costante azione di indirizzo, supporto e consulenza nei confronti della relativa attività svolta negli uffici dislocati nel territorio, evidenziando l’opportunità di individuare le modalità più idonee per incrementare la partecipazione del personale ai cicli di addestramento professionale.

Nel quadro delle relazioni internazionali, oltre alla realizzazione dei corsi sopra elencati, sono stati ulteriormente implementati i proficui rapporti di collaborazione con l’*Institut National de la*

Formation de la Police Nationale di Clermont Ferrant (Francia) al fine di proseguire con maggior vigore l'ormai consolidato scambio linguistico-professionale (giunto alla XIII edizione) con il collaterale organo transalpino, che consente al personale della Polizia di Stato italiana e della Polizia Nazionale Francese il perfezionamento linguistico reciproco e l'approfondimento della conoscenza dei rispettivi sistemi di giustizia e sicurezza molto utili per la gestione dei rapporti in materia di polizia tra i due Stati confinanti.

In ambito CEPOL (Accademia Europea di Polizia), si è altresì partecipato a gruppi di lavoro, seminari informativi ed all'*EUROMED Police Project*.

Si è partecipato anche alla stesura di accordi di cooperazione con Colombia, Israele, Lettonia, Giordania, Ghana, Confederazione Elvetica, Federazione Russa, Libano, Austria e Vietnam.

• **PON Sicurezza**

Nell'ambito del Programma Operativo Nazionale "Sicurezza per lo Sviluppo Obiettivo Convergenza 2007-2013" - adottato il 17 agosto 2007 - che interessa le 4 Regioni Obiettivo Convergenza (Calabria, Campania, Puglia e Sicilia), si è operato per la diffusione di migliori condizioni di sicurezza, giustizia e legalità per i cittadini e le imprese, contribuendo alla riqualificazione dei contesti caratterizzati da maggiore pervasività e rilevanza dei fenomeni criminali e all'incremento della fiducia da parte della cittadinanza e degli operatori economici.

La dotazione del PON Sicurezza, pari a 852.080.874,00 euro, è stata ripartita in 3 Assi strategici, declinati in obiettivi operativi:

- l'Asse 1: "*Determinare una maggiore sicurezza per la libertà economica e di impresa*", ricomprende interventi riguardanti la sicurezza in senso stretto finalizzati al potenziamento dei sistemi tecnologici per il contrasto al crimine e di cui sono beneficiarie le Forze dell'Ordine;
- l'Asse 2: "*Diffusione della legalità*" ricomprende interventi territoriali finalizzati a garantire migliori condizioni di legalità;
- l'Asse 3: "*Assistenza Tecnica*", è suddivisa in 3 Obiettivi Operativi dedicati rispettivamente all'assistenza tecnica, alla valutazione e alla comunicazione del programma.

I beneficiari degli interventi finanziati sono solo le Amministrazioni Pubbliche – centrali, regionali, provinciali e locali – in forma singola e nelle varie forme associative, responsabili di dare puntuale attuazione a quanto previsto dal singolo progetto.

Nell'anno di riferimento il Programma Operativo Nazionale ha conseguito il *target* di spesa, prefissato al 31 dicembre 2013 in 497.932.354,54 di euro, e sono proseguite le attività volte al completamento delle progettualità, previsto e programmato per la fine dell'anno 2015.

Al 31 dicembre 2013, il numero di progettualità concluse è stato pari a 38, di cui 19 relative all'Asse I, 17 all'Asse II e 2 all'Asse 3, a fronte di 442 progetti complessivamente finanziati.

Il numero di progetti conclusi, benché ancora poco significativo, è incrementato di circa il 50% rispetto al 2012, in cui si attestava a 25 progetti.

• *Interventi attuativi delle politiche dell'immigrazione e dell'asilo*

E' continuata per tutto l'anno di riferimento la gestione dell'emergenza immigrazione, conseguente alla crisi geo-politica che ha interessato i Paesi del Nord Africa e del Mediterraneo orientale, a causa della perdurante instabilità politica di quell'area, che ha portato alla crescita esponenziale della pressione migratoria in cerca di protezione umanitaria. Le strategie di intervento poste in essere hanno, pertanto, dovuto tener conto del continuo aumento degli sbarchi di migranti sulle coste italiane, principalmente provenienti dalla Tunisia e dalla Libia, il cui numero è salito da 13.000 unità nel 2012 a circa 43.000 nel 2013.

Alla luce di tale scenario, la congiuntura economica internazionale e nazionale ha imposto, altresì, una rivisitazione dei moduli operativi e della quantificazione delle risorse da destinare al fenomeno migratorio, culminata con la cessazione dello stato di emergenza umanitaria Nord Africa, dichiarato con D.P.C.M. 12 febbraio 2011, successivamente prorogato con D.P.C.M. 6 ottobre 2011 e concluso il 31 dicembre 2012.

Si è resa, quindi, necessaria un' incisiva azione strategico- diplomatica, condotta a livello bilaterale e multilaterale, finalizzata sia al rafforzamento della collaborazione con i Paesi interessati e alla contestuale sensibilizzazione dell'Unione Europea per l'attuazione di una politica migratoria condivisa, che all'implementazione della cooperazione con i Paesi terzi di origine e/o di transito.

Nel corso del 2013, peraltro, nonostante la crisi economica ed il confermato blocco delle entrate regolari attraverso il meccanismo dei c.d. decreti flussi, si è continuato a registrare un consistente quadro di assestamento della presenza di cittadini stranieri regolari.

I dati relativi all'attività degli Sportelli Unici dell'Immigrazione - che comprendono anche i carichi di lavoro inerenti l'accordo d'integrazione, le collegate richieste dei test di italiano, le istanze di nulla osta al lavoro e le procedure della c.d. "emersione" attivata nel 2012 - hanno fatto registrare un aumento delle pratiche/istanze da 333.637 a 497.454.

Per quanto attiene i dati inerenti le richieste di ricongiungimento familiare a fronte di 63.778 istanze nel 2012, sono state 59.924 quelle relative al 2013.

La situazione del maggior carico di attività per le strutture centrali e territoriali appare ancora più chiara se si confrontano i dati statistici dell'ultimo biennio, che consentono di sintetizzare l'onere a carico del citato Dipartimento. Infatti, si riscontra che le categorie dei principali utenti destinatari, (extracomunitari accolti nei centri governativi, anche temporanei, nonché ospiti nel settore SPRAR - Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati), richiedenti protezione internazionale, richiedenti cittadinanza, sono aumentati come di seguito:

- da 7.823 a 9.356 per gli ospiti dello SPRAR
- da 17.352 a 26.620 per i richiedenti protezione internazionale
- da 67.502 a 79.860 per le richieste di cittadinanza.

Per quanto riguarda, poi, gli interventi per migliorare la gestione delle strutture e dei servizi per l'immigrazione e l'asilo, con particolare riferimento alle esigenze di stabilizzazione ed inclusione dei richiedenti asilo, soggetti - come detto sopra - in costante crescita, si è realizzato un significativo potenziamento del Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati (SPRAR), quale "*best practice*" di coordinamento in rete dei servizi di accoglienza ed integrazione erogati dagli Enti locali, e realizzata in partenariato con l'ANCI - che ha incrementato le capacità di ospitalità ed accoglienza di più di 700 unità, portando la disponibilità nell'anno 2013 a 9.400 posti.

Anche nell'anno di riferimento è, infatti, continuato l'eccezionale afflusso di richiedenti la protezione internazionale e la circostanza che i Centri di Accoglienza per Richiedenti Asilo (CARA) siano stati utilizzati ben oltre la loro capacità ricettiva massima ha imposto la necessità di potenziare ulteriormente la ricettività dello SPRAR che prevede l'accoglienza presso strutture gestite dagli Enti locali. Il tutto è avvenuto anche nel complesso procedimento avviato dal Governo per il passaggio dal regime straordinario dei provvedimenti adottabili, mediante ordinanza di Protezione Civile, alla gestione ordinaria dei flussi migratori non programmati di richiedenti asilo/titolari di protezione internazionale e di minori stranieri non accompagnati, sancito a seguito dell'intesa raggiunta nella Conferenza Unificata dell'11 luglio 2013.

Lungo tale linea di intervento, sono state poste le premesse con apposito provvedimento del Capo Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione, in data 17 settembre 2013, per fissare la capacità annuale di accoglienza dello SPRAR in 16.000 posti ordinari, fatta salva la possibilità di attivazione, per sopraggiunte necessità di accoglienza, di ulteriori posti aggiuntivi messi a disposizione dagli Enti locali aderenti alla rete, attivati nei limiti delle risorse disponibili sul Fondo Nazionale per le Politiche ed i Servizi dell'Asilo.

In tale ottica si è provveduto, nel corso dell'anno, ad emanare un bando pubblico triennale (2014-2016) al quale hanno risposto oltre 500 Enti locali, offrendo circa 14.000 posti ordinari e 7.000 posti aggiuntivi di emergenza, per un totale di potenziali 21.000 posti di accoglienza.

Nel quadro generale di contrazione delle risorse, è intervenuto nello specifico settore anche il sostegno dei fondi comunitari del Programma Operativo Nazionale (PON), per migliorare gli standard di accoglienza e di assistenza a migranti, richiedenti asilo e soggetti comunque a rischio emarginazione, favorendone la coesistenza con i territori di ospitalità, che ha consentito la realizzazione di 12 progetti nelle Regioni Obiettivo (Campania, Calabria, Puglia e Sicilia). Tali progetti hanno riguardato sia la ristrutturazione di Centri di aggregazione polifunzionali per ospitalità prevalentemente diurna, sia interventi di sostegno diretto alle cennate categorie.

Si tratta di un risultato non ininfluente che richiede la massima attenzione delle Amministrazioni beneficiarie nella gestione degli adempimenti al fine di utilizzare al meglio quanto offerto da tali fonti straordinarie.

- ***Potenziamento dell'efficacia della gestione delle procedure amministrative relative all'immigrazione e all'asilo***

In continuità con le politiche generali di ottimizzazione delle risorse attraverso il massimo ricorso alla semplificazione delle procedure ed all'informatizzazione dei servizi all'utenza, sono state realizzate azioni di reingegnerizzazione dei processi lavorativi, puntando specialmente sulla evoluzione dei sistemi informatici.

Nella programmazione strategica un ruolo fondamentale ha continuato ad avere il ricorso alla informatizzazione dei servizi gestiti direttamente dal Dipartimento o dalle Prefetture-UTG, attraverso lo Sportello Unico per l'Immigrazione.

Il potenziamento e lo sviluppo di progetti di digitalizzazione e semplificazione organizzativa dei servizi, attraverso il più ampio ricorso all'informatizzazione dei processi amministrativi, ha trasversalmente interessato le attività di più articolazioni centrali del Dipartimento per le Libertà Civili

e l'Immigrazione, avvalendosi dell'esperienza e della disponibilità del proprio Ufficio Informatico che ha costituito un valido riferimento tecnico-operativo.

Ciò si è rilevato, innanzitutto, nel settore della semplificazione del processo di riconoscimento della protezione umanitaria, in quanto le modifiche apportate hanno determinato una maggiore flessibilità d'utilizzo, realizzando un risparmio della tempistica procedurale pari al 42%, confrontando i tempi fra il secondo semestre 2012 ed il secondo semestre 2013. E ciò anche attraverso il riallineamento del sistema alla rinnovata rete delle Commissioni territoriali per il riconoscimento del diritto d'asilo, alla gestione del procedimento in materia di ricorsi, revoche, cessazioni e irreperibilità, all'inserimento della firma digitale multipla che consente di firmare simultaneamente più provvedimenti.

Per quanto attiene alla funzionalità degli Sportelli Unici per l'Immigrazione, mediante l'implementazione dell'applicativo informatico SPI, si è proceduto alla revisione architettuale del trattamento delle domande di ricongiungimento familiare, facilitando l'accesso alle procedure per i singoli richiedenti. Con riferimento alla riduzione delle spese, si è provveduto alla dematerializzazione del provvedimento di nulla osta, che ha consentito di eliminare fasi e costi di stampa e di conseguente consegna del provvedimento cartaceo, salvaguardando anche l'esigenza di evitare possibili falsificazioni del documento: il tutto con ovvi ritorni di economia e tempi anche per gli operatori di sportello.

Lungo la medesima linea di intervento, sono state implementate soluzioni tecniche che hanno consentito l'utilizzo della Posta Elettronica Certificata (PEC) all'interno non solo dei due sistemi applicativi informatici già previsti: SPI (Sportello Unico Immigrazione) e SICITT (Sistema Cittadinanza), ma anche di quello relativo all'attuazione dell'Accordo di Integrazione per lo straniero che richiede il permesso di soggiorno.

Questi applicativi sono utilizzati presso le Prefetture-UTG, dagli Uffici dello Sportello Unico per l'Immigrazione, nell'ambito del processo di conferimento della cittadinanza italiana per residenza, anche per le funzionalità dedicate alla Direzione Centrale per i Diritti Civili, la Cittadinanza e le Minoranze del citato Dipartimento con consistenti benefici anche in termini di contenimento delle spese (eliminazione di comunicazioni cartacee, oneri postali, ecc).

- ***Iniziative in favore delle vittime dell'estorsione e dell'usura e delle vittime dei reati di tipo mafioso***

Nell'ambito dell'Amministrazione - Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione - operano gli specifici uffici per le attività del:

- ✓ **Commissario per il coordinamento delle iniziative antiracket ed antiusura**
- ✓ **Commissario per il coordinamento delle iniziative di solidarietà per le vittime dei reati di tipo mafioso.**

Tali strutture gestiscono le istanze di accesso al "*Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso, delle richieste estorsive e dell'usura*" che, in attuazione dell'art. 2, comma 6-sexies, del decreto legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito con modificazioni dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10, ha unificato i previgenti Fondi per le vittime della mafia e per le vittime del racket e dell'usura, finalizzati all'erogazione dei benefici di legge.

✓ Il **Commissario per il coordinamento delle iniziative antiracket ed antiusura** svolge, a favore dei soggetti a rischio di estorsione e di usura e delle vittime, una doppia funzione sia sotto il profilo preventivo che della solidarietà.

Quanto al primo aspetto, si tratta di un'ampia attività di prevenzione e di informazione sul territorio, in stretto raccordo con i Prefetti, e in partenariato con le Associazioni e Fondazioni antiracket e antiusura e con le organizzazioni delle categorie produttive, con la significativa finalità di stimolare alla denuncia vittime e potenziali vittime.

Sul fronte più concreto del sostegno alle vittime, il Commissario opera quale Presidente del Comitato di solidarietà per le vittime dell'estorsione e dell'usura che delibera sulle richieste di benefici economici (elargizioni e mutui).

La *Relazione 2013* - pubblicata sul sito istituzionale del Ministero dell'Interno – riguarda l'attività deliberativa del predetto Comitato e contiene gli interventi, volti ad assicurare ad imprenditori, commercianti, artigiani, professionisti, ovvero cittadini vittime di estorsione, un "servizio di prossimità per il sostegno sociale", tanto più utile nel periodo di perdurante congiuntura economica.

Nell'anno di riferimento è stata intensificata l'attività: maggiore è stato il numero delle istanze esaminate (2.319 rispetto alle 1.499 del 2012), con un incremento totale del 65% in un minor numero di sedute (60 rispetto alle 93 del 2012). Al riguardo si evidenzia l'accoglimento di 302 istanze, di cui:

- n. 128 presentate dalle vittime dell'estorsione per ottenere elargizioni ex lege n. 44/1999
- n. 174 istanze presentate dalle vittime dell'usura per ottenere mutui senza interesse, ex art. 14 della legge n. 108/1996.

Nell'anno, sono stati proposti, avverso i decreti commissariali di concessione o di diniego dei benefici, 26 ricorsi ai T.A.R., di cui 7 accolti e 12 ricorsi straordinari al Capo dello Stato, di cui 1 accolto.

Le somme concesse dal Comitato - per elargizioni e mutui - (rispetto ai circa 19 milioni di euro del 2012) ammontano, con un incremento del 62%, complessivamente a €31.102.102,03, di cui:

- €10.221.730,88 in favore delle vittime dell'estorsione
- €20.880.371,55 in favore delle vittime dell'usura.

Quanto alla dislocazione geografica la Regione ove si è registrata la maggiore elargizione in favore delle vittime dell'estorsione risultano: Sicilia, Puglia, Lombardia e Calabria.

Per i mutui in favore delle vittime dell'usura è la Calabria la maggiore beneficiaria, seguita da Lazio, Campania e Puglia.

✓ Il **Comitato di solidarietà per le vittime dei reati di tipo mafioso**, presieduto dal Commissario, sostiene le vittime dei reati di tipo mafioso, garantendo il risarcimento dei danni liquidati in sentenza, previa verifica dei presupposti e dei requisiti di legge.

Nel 2013³ il Comitato ha incrementato l'attività deliberativa del 22% rispetto al 2012, azzerando pressoché l'arretrato relativo agli anni precedenti e procedendo alla trattazione e definizione delle istanze di accesso al Fondo prodotte nell'anno.

³ Per i dati di dettaglio, si fa rinvio alla *Relazione annuale delle attività 2013* del Comitato di solidarietà per le vittime dei reati di tipo mafioso, pubblicata sul sito istituzionale del Ministero dell'Interno

Il Comitato ha, inoltre, deliberato la corresponsione in un'unica soluzione dell'intero importo dovuto alle vittime, superando la rateizzazione praticata in passato a causa delle carenze finanziarie del previgente Fondo dedicato alle vittime della mafia.

Sono stati deliberati risarcimenti in favore delle vittime della mafia per un importo pari a € 45.040.613,03, mentre sono stati complessivamente erogati €56.000.000,00 comprensivi delle somme già impegnate negli anni precedenti.

Nell'anno in esame sono pervenute al Comitato, per il tramite delle Prefetture-UTG, complessivamente 913 istanze di accesso al Fondo di rotazione (+3% rispetto al 2012), la maggioranza delle quali provenienti dalle Regioni meridionali tradizionalmente più esposte ai fenomeni mafiosi, per un importo totale di €77.189.916,49 (+213% rispetto all'importo del 2012).

- ***Interventi finalizzati al contrasto del fenomeno dell'incidentalità stradale***

Nella Direttiva generale per l'attività amministrativa e la gestione dell'anno 2013 è stata riconfermata l'essenzialità dell'attività di prevenzione e contrasto degli incidenti stradali causati dall'eccesso di velocità, riproponendosi l'obiettivo di rafforzare, attraverso l'attività delle Conferenze permanenti, la collaborazione interistituzionale sulla problematica della sicurezza stradale.

In conformità a tale intendimento, nell'ottica di una strategia condivisa e pianificata, le Prefetture-UTG ed i Commissariati del Governo sono stati sensibilizzati a proseguire e a rafforzare tutte le iniziative ritenute utili ai fini della prevenzione e dissuasione dai comportamenti irresponsabili nella guida, a tutela dell'incolumità dei cittadini, tenendo anche conto dell'ambizioso traguardo, fissato a livello europeo, di dimezzare il numero delle vittime della strada entro l'anno 2020.

Sono stati esaminati tutti gli elementi inviati dalle Prefetture-UTG, unitamente alle relazioni semestrali degli organi di polizia, dai quali sono emersi importanti contributi in merito alle attività messe in campo per contrastare e prevenire il fenomeno dell'incidentalità stradale determinato, nella specie, dall'eccesso di velocità, e dai quali risulta confermato il ruolo significativo della Conferenza permanente quale sede di confronto, raccordo e coordinamento dell'attività dei soggetti istituzionali operanti sul territorio e coinvolti nelle iniziative.

- ***Monitoraggio delle ordinanze emanate dai Sindaci***

La rilevazione è stata effettuata sulle ordinanze emanate dai Sindaci ai sensi dell'art. 54 del decreto legislativo n. 267/2000, modificato dalla legge 24 luglio 2008, n. 125 a tutela della sicurezza urbana sul territorio, anche a seguito della sentenza della Corte Costituzionale n. 115 del 7 aprile 2011, che ne ha determinato la legittimità solo nei casi di necessità e urgenza. Si rappresenta tuttavia che il dato relativo alle ordinanze emanate costituisce un aspetto parziale della realtà effettiva, in quanto non tutti i Sindaci comunicano alla Prefettura-UTG l'emanazione di tali ordinanze, anche in relazione alla complessità della materia trattata e, in particolare, della difficoltà di individuare e ricollegare tutto ciò che è ricompreso nel concetto di sicurezza urbana.

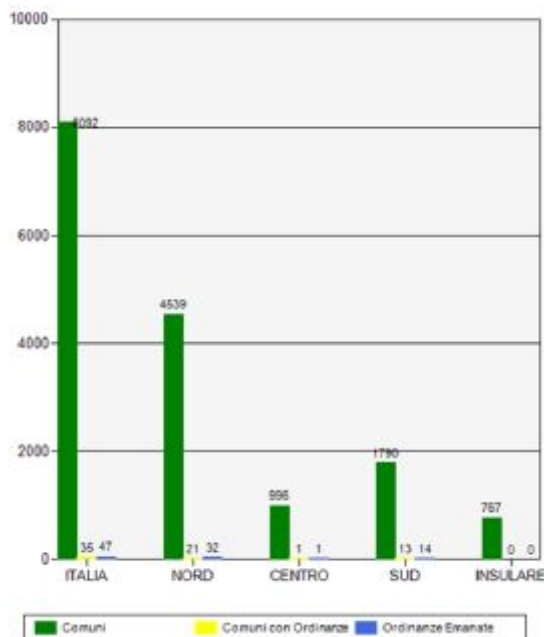
Connessa alla rilevazione è stata l'implementazione della banca dati che ne consente la catalogazione su scala regionale e nazionale, distinta per materie di intervento.

Dal monitoraggio riferito all'anno 2013 emerge che sono pervenute in totale n. 59 ordinanze, contenenti 80 ordini/divieti, sulla cui base è proseguito lo studio delle funzioni esercitate dai Sindaci per la tutela della sicurezza urbana. La maggiore concentrazione geografica di Comuni che hanno emesso le suddette ordinanze si registra al Nord Italia, dove 21 Comuni hanno emanato n. 32 ordinanze; mentre al Centro risulta 1 Comune che ha emanato n. 1 ordinanza; al Sud 13 Comuni hanno emanato n. 14 ordinanze e nell'Italia insulare nessun Comune ha emanato ordinanze.

In particolare, sul totale di ordinanze pervenute per l'anno 2013, il maggior numero di divieti/ordini si riferisce a:

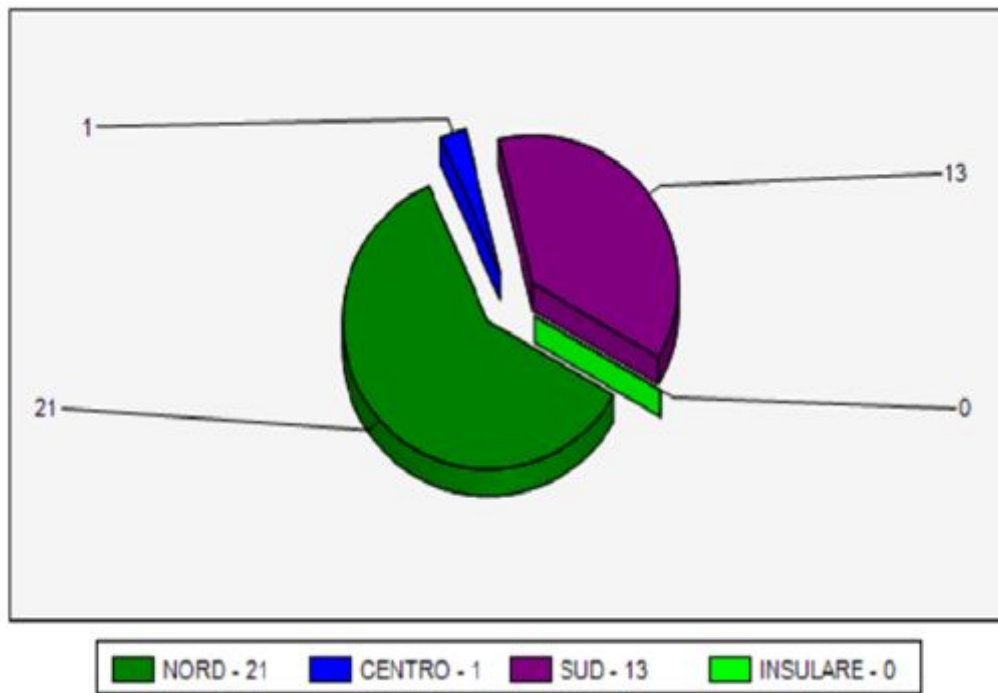
- consumo bevande alcoliche – vendita – asporto (16);
- chiusura e/o messa in sicurezza di luoghi, edifici, esercizi pubblici/privati (limitazione orari esercizi) (10);
- prestazioni sessuali a pagamento (3);
- abbandono rifiuti (4);
- smaltimento rifiuti urbani (2);
- sosta in forma campeggistica/accampamento nomadi (4).

Ordinanze pervenute Anno 2013



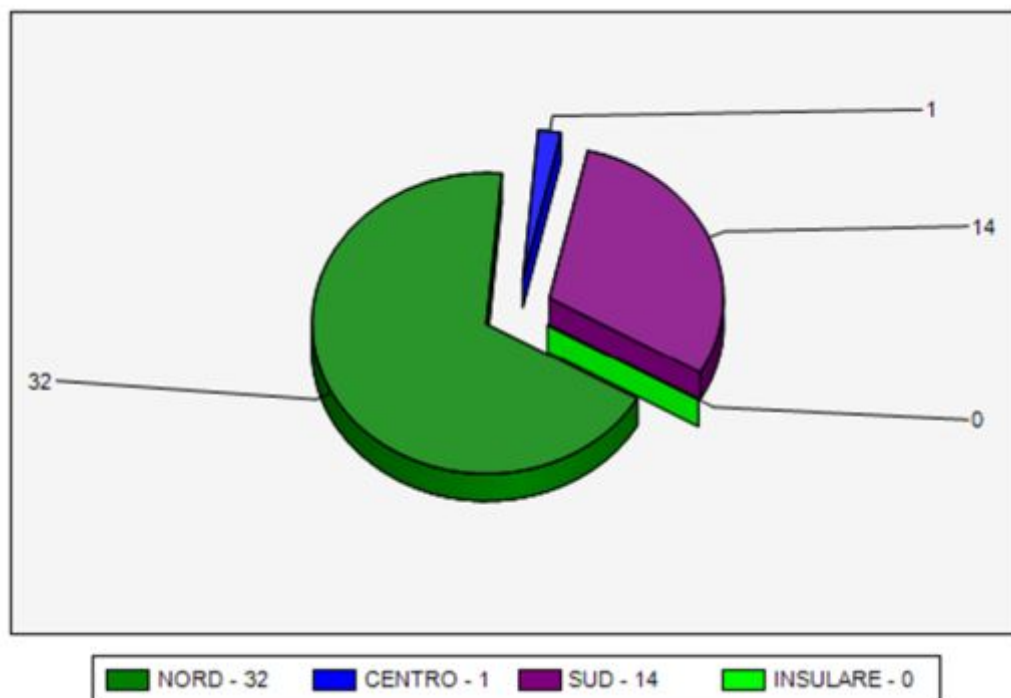
Comuni che hanno emesso ordinanze

Anno 2013



Ordinanze per zona

Anno 2013



- ***Implementazione dell'attività di sostegno a favore delle commissioni straordinarie***

Nel corso dell'anno è stato sviluppato il programma operativo di competenza dell'Ufficio controllo sugli organi del Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali.

In tale ambito sono state analizzate le numerose pronunce giurisprudenziali, intervenute in relazione al contenzioso instauratosi a seguito dello scioglimento dei consigli comunali, che hanno approfondito i contenuti dell'art. 143 del TUOEL e delineato la portata della misura di prevenzione.

E' stato anche raccolto il materiale inviato dalle commissioni straordinarie incaricate della gestione degli enti interessati dal provvedimento dissolutorio e si è proceduto all'analisi delle relazioni elaborate dai predetti organi di gestione straordinaria, con l'intento di evidenziare le principali criticità che hanno dovuto affrontare, nonché le iniziative avviate per porvi rimedio.

Per ottenere il quadro completo delle difficoltà operative riscontrate sul territorio, sono stati anche esaminati i quesiti posti dalle predette commissioni e dalle Prefetture-UTG.

Tutte le gestioni commissariali hanno profuso il massimo impegno per ricondurre l'ente nell'alveo della legalità, dando impulso ad una serie di attività nei diversi settori dell'Amministrazione, con interventi mirati:

- alla riorganizzazione dell'apparato burocratico, talora in parte responsabile del condizionamento dell'ente;
- al miglioramento dei servizi all'utenza, con l'intento di accrescere l'efficacia dell'azione amministrativa e rilanciare l'efficienza della produttività economica dell'ente danneggiata dalla penetrazione della criminalità organizzata nella gestione del Comune;
- al contenimento del fenomeno dell'abusivismo edilizio;
- alla migliore utilizzazione dei beni confiscati alla mafia;
- al recupero di un corretto rapporto con la cittadinanza, improntato ai principi di legalità e al rispetto delle regole, quali valori fondanti della convivenza civile.

In materia ambientale, tra le tante iniziative avviate, particolarmente significativa è quella assunta dalla commissione straordinaria del Comune di Grazzanise (Caserta) che, unitamente ad altri Comuni della stessa Provincia (Capua e Santa Maria La Fossa), ha elaborato un piano operativo per la raccolta differenziata domiciliare e per assicurare i servizi di igiene urbana.

Il progetto - che si inserisce in un contesto territoriale tristemente noto per il degrado ambientale cui ha fortemente contribuito la criminalità organizzata - ha avuto come obiettivo finale quello di ridurre l'impatto ambientale connesso alla produzione e alla gestione dei rifiuti, rafforzando il valore economico degli stessi.

- ***Istituzione dell'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente***

La nuova disciplina normativa ha previsto l'istituzione presso il Ministero dell'Interno dell'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR), che subentra all'Indice Nazionale delle Anagrafi (INA) e all'Anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero (AIRE) e, progressivamente, alle Anagrafi comunali, secondo un piano il cui completamento è stato previsto entro il 31 dicembre 2014 (art. 2 del decreto legge n. 179/2012, convertito con modificazioni dalla legge n. 221/2012). A tale riguardo, è

proseguita una rilevante attività di studio, avviata già nel corso del 2012, e di verifica al fine di raccordare le diverse attività e, soprattutto, di intensificare il coordinamento con le altre Amministrazioni interessate.

Conseguentemente, è stato adottato il D.P.C.M. 23 agosto 2013, n. 109 *“Regolamento recante disposizioni per la prima attuazione dell’articolo 62 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, come modificato dall’articolo 2, comma 1, del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, che istituisce l’Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR)”* che garantisce l’erogazione dei servizi resi dai sistemi precedenti (INA ed AIRE).

Le Amministrazioni attualmente collegate sono il Ministero dei Trasporti - Direzione Generale per la Motorizzazione Civile, l’Agenzia delle Entrate, l’INPS che hanno firmato protocolli di intesa per il collegamento al Centro Nazionale per i Servizi Demografici (CNSD) per fruire dei servizi di interscambio anagrafico.

L’accesso ai dati anagrafici dei cittadini iscritti all’AIRE, in assenza di una specifica disciplina, è consentita in analogia alla disciplina prevista per le anagrafi della popolazione residente, alle Amministrazioni Pubbliche che ne facciano motivata richiesta per esclusivo uso di pubblica utilità sotto forma di rilascio di elenchi degli iscritti (art. 34, comma 1, D.P.R. n. 223/1989).

Inoltre, ai sensi dell’art. 34, comma 2, del medesimo D.P.R. n. 223/1989, sono stati forniti, per fini statistici e di ricerca, dati anagrafici dell’AIRE, resi anonimi ed aggregati a seguito di richieste da parte di studiosi e giornalisti, tra cui si ricorda, in particolare quella dell’Associazione *“Caritas Migrantes”* finalizzata alla redazione del volume annuale *“Rapporto Italiani nel Mondo”*.

Nell’anno di riferimento, è stata, inoltre, avviata la procedura - attraverso una serie di riunioni e contatti con le altre Amministrazioni coinvolte - per l’adozione del secondo *“Regolamento recante modalità di attuazione e di funzionamento dell’Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR) e definizione del piano per il graduale subentro dell’ANPR alle anagrafi della popolazione residente”*.

- ***Acquisizione delle certificazioni di bilancio per posta elettronica certificata (PEC) e firma digitale***

Nell’anno 2013 è proseguito il processo di acquisizione delle certificazioni di bilancio degli Enti locali per posta elettronica, già avviato nel 2012.

E’ utile ricordare che le certificazioni sui principali dati di bilancio degli Enti locali rappresentano uno degli adempimenti che – con frequenza annuale – la Direzione Centrale della Finanza Locale del Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali si trova ad assolvere per acquisire dati contabili aggiornati da divulgare attraverso il sito *internet* e da trasmettere a varie Amministrazioni centrali e ad enti che si occupano di studi circa l’impatto della legislazione nel settore delle autonomie locali. Fra tali Amministrazioni ed enti si possono annoverare: il Ministero dell’Economia e delle Finanze, l’ISTAT, le Associazioni degli Enti locali, nonché la Commissione tecnica paritetica per l’attuazione del federalismo fiscale (COPAFF).

In particolare, l’acquisizione delle certificazioni comporta l’esigenza di ricevere numerosi dati contabili di bilancio da tutti gli Enti locali, cioè da parte di oltre 8.500 enti.

Per agevolare l’invio dei suddetti dati è stato realizzato un apposito canale di trasmissione diretta, costituito dalla posta elettronica certificata (PEC) e dalla firma digitale, fra la predetta Direzione

Centrale e gli Enti locali, anche ai fini della riduzione dell'utilizzo della carta, in attuazione di quanto previsto dall'art. 27 del decreto legge n. 112/2008 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 133/2008.

In tal modo, gli Enti locali interessati alla trasmissione sono stati anche stimolati ad utilizzare i nuovi e moderni sistemi di comunicazione, con conseguenti risparmi dei relativi costi, sia per l'Amministrazione dell'Interno che per gli stessi Enti locali.

Gli interventi realizzati dal punto di vista amministrativo, sono stati: il Decreto Ministeriale 14 maggio 2013 ed il successivo Decreto Ministeriale 29 luglio 2013, concernenti, rispettivamente, le modalità di compilazione e trasmissione delle certificazioni al bilancio di previsione 2013 e delle certificazioni al rendiconto 2012.

Per una maggiore e più attendibile funzionalità del sistema è stato anche potenziato il *link* denominato "TBEL – trasmissione bilanci enti locali" e contestualmente sono state inserite nello stesso sito le c.d. F.A.Q., riguardanti le risposte a domande più frequentemente poste, la prima delle quali riguarda l'accesso al sistema, con il rilascio di credenziali informatiche (*userid* e *password*).

Né sono mancate altre specifiche informazioni fornite con appositi comunicati diffusi via *internet*, indicanti anche i recapiti telefonici dei referenti disponibili a fornire assistenza agli Enti locali con indicazioni di dettaglio e chiarimenti sulle specifiche tematiche.

Sul piano quantitativo, i risultati conseguiti possono riassumersi segnalando che:

- per il certificato al rendiconto 2012, sono stati acquisite certificazioni da n. 105 Province su 107 (dal totale delle 110 Province vanno sottratte le Province di Aosta, Trento e Bolzano le quali in ragione della particolare autonomia ad esse riconosciuta dall'ordinamento non trasmettono le certificazioni) e da n. 7.489 Comuni sui complessivi 8.071;
- per certificazioni al bilancio di previsione 2013, sono state acquisiti n. 93 certificati su 107 Province e n. 6.821 da parte dei Comuni su complessivi 8.071.

Va, inoltre, segnalato che il certificato al bilancio di previsione 2013 è stato acquisito anche nella forma della nuova contabilità sperimentale, da parte degli enti che stanno partecipando alla sperimentazione, in applicazione delle disposizioni di cui all'art. 36 del decreto legislativo n. 118/2011, recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42".

- ***Disposizioni legislative in materia elettorale volte al contenimento della spesa pubblica ed alla fruibilità delle informazioni***

La Direzione Centrale dei Servizi Elettorali del Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali ha predisposto un'articolata serie di disposizioni – poi inserite nella legge 27 dicembre 2013, n. 147, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" – nell'ottica del risparmio finanziario. Gli effetti di tali norme possono così sintetizzarsi:

- soppressione della propaganda elettorale indiretta tramite affissione nei tabelloni appositamente destinati ai c.d. fiancheggiatori;
- diminuzione dei tabelloni di propaganda diretta tramite affissione;

- assegnazione dei presidenti di seggio a sezioni del Comune di residenza degli stessi, con conseguente abolizione delle spese di missione;
- diminuzione degli orari obbligatori di apertura pomeridiana degli uffici elettorali comunali, con conseguente riduzione del tetto orario di lavoro straordinario liquidabile per il personale comunale;
- modifica della scheda elettorale per le elezioni amministrative con decreto del Ministro dell'Interno;
- riduzione da due giorni a uno delle giornate di votazione, con anticipazione di un'ora e prolungamento di un'ora dell'orario.

E' stato predisposto il testo normativo – poi emanato con decreto legislativo 13 febbraio 2014, n. 11, concernente “Attuazione della direttiva 2013/1/UE recante modifica della direttiva 93/109/CE relativamente a talune modalità di esercizio del diritto di eleggibilità alle elezioni del Parlamento europeo per i cittadini dell’Unione che risiedono in uno Stato membro di cui non sono cittadini” – che prevede lo snellimento degli adempimenti a carico dei candidati alle elezioni europee. In particolare, è stato agevolato l’esercizio del diritto di voto e di eleggibilità alle elezioni del Parlamento Europeo per i cittadini dell’Unione Europea residenti in altro Stato membro, prevedendo che i referenti dei vari Stati membri si scambino tramite posta elettronica gli atti attestanti il possesso dell’elettorato attivo e passivo da parte di tali cittadini. E’ stata curata l’organizzazione delle seguenti elezioni:

- politiche del 24 e 25 febbraio 2013;
- regionali, tenutesi il 24 e 25 febbraio 2013, che hanno interessato la Lombardia, il Lazio e il Molise;
- amministrative del 26 e 27 maggio 2013 per 563 Comuni, con turno di ballottaggio del 9 e 10 giugno 2013;
- regionali del 17 e 18 novembre 2013 per la Basilicata.

E’ stato migliorato il sito *internet* permettendo la massima fruibilità delle informazioni del sistema di consultazione via *web* dei dati elettorali ufficiosi diffusi.

Inoltre, in tema di dematerializzazione, la stessa Direzione Centrale ha provveduto alla stesura, revisione e aggiornamento delle istruzioni per le candidature alle elezioni politiche regionali e comunali rendendole disponibili *on line* nella sezione *web* del portale.

Il particolare interesse dell’utenza in materia elettorale è evidenziato da un elevato numero di accessi al sito istituzionale, come risulta dalla tabella che si riporta di seguito:

Pagine lette	Contatti	Descrizione
8.000.000	800.000	Notizie elettorali, speciali su elezioni e vademecum per il voto
30.000.000	220.000	Archivio storico delle elezioni
530.000	86.000	Anagrafe amministratori locali e regionali

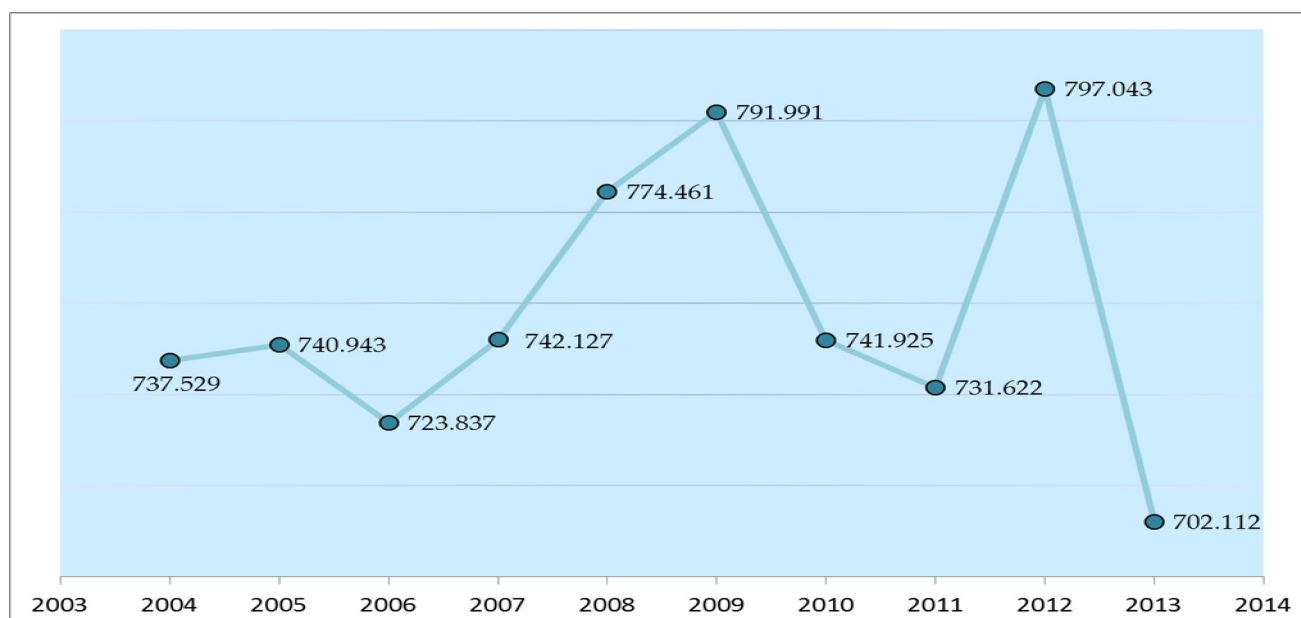
- **Interventi del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco**

Il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco (CNVVF), che persegue la missione di preminente interesse pubblico finalizzata alla sicurezza della vita umana, all'incolumità delle persone e alla tutela dei beni e dell'ambiente, ha esplicitato la propria attività negli ambiti di competenza di seguito evidenziati.

SOCCORSO TECNICO URGENTE

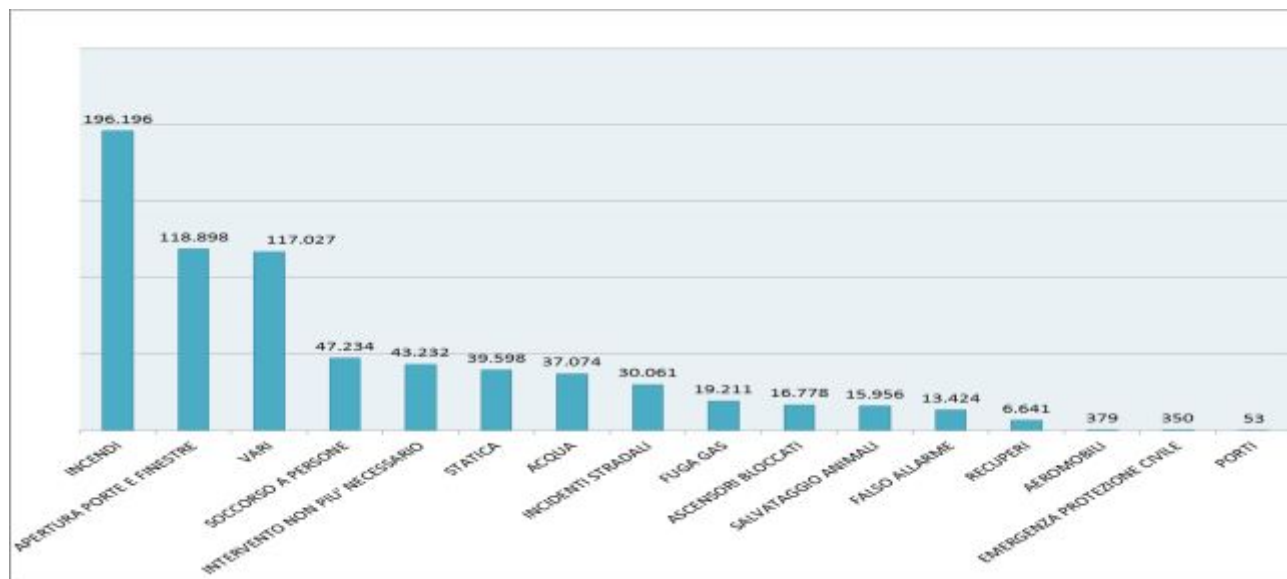
Il grafico che segue evidenzia l'andamento degli interventi nel decennio 2004-2013.

Grafico 1: interventi anni 2004-2013



La categoria "incendi" costituisce la tipologia di intervento più ricorrente, pari al 27% rispetto al totale. Anche tale categoria ha subito una flessione pari al 19,7% rispetto al 2012.

Grafico 2: anno 2013 - interventi per tipologia



Per un'analisi completa dell'attività del CNVVF si rimanda agli annuari statistici pubblicati nella relativa sezione del sito www.vigilfuoco.it.

L'incidente, verificatosi nel porto di Genova nel mese di maggio ha rappresentato uno degli interventi più complessi: il portacontainer "Jolly Nero", in manovra, ha causato il crollo della torre di controllo di 51 metri, dell'edificio di quattro piani sottostante, cagionando la morte di 9 persone, tra operatori della Capitaneria di Porto e piloti del porto.

La tipologia dello scenario ha reso necessario l'intervento congiunto di diverse componenti specialistiche VV.F. e l'utilizzo di nuove tecniche di intervento e procedure operative di soccorso.

Le squadre sono state impegnate sia nelle attività di ricerca di superstiti e di vittime, che nelle operazioni di messa in sicurezza dello scenario, di svuotamento dei serbatoi contenenti gasolio per prevenire il danno ambientale, di decontaminazione degli operatori immersi nelle acque inquinate appartenenti ai diversi enti intervenuti, e di gestione della comunicazione tra gli enti stessi presenti sullo scenario.

Le operazioni di soccorso ai dispersi si sono svolte sia in acqua che in superficie, con l'impiego di specialisti SAF (speleo-alpino-fluviale) e di unità cinofile VV.F. con tecniche USAR (*Urban search and rescue*), di sommozzatori con ricorso anche a sistemi di immersione alimentati e controllati dalla superficie (SIACS) e di esperti NBCR (nucleare, batteriologico, chimico, radiologico).

La ricerca ed il recupero degli ultimi due dispersi, ed in particolar modo dell'ultima vittima, si sono rivelate particolarmente difficili e laboriose per la complessità dello scenario in acqua ove residuavano le macerie dell'intero edificio pensile di due piani che costituiva la torre di controllo, con struttura in acciaio e vetro, e parte del fusto di sostegno in cemento armato del peso complessivo di circa 1.000 tonnellate.

EMERGENZE

Eventi alluvionali

Il picco di criticità degli eventi alluvionali verificatisi nel corso dell'anno è stato raggiunto nel novembre ed ha interessato principalmente Abruzzo, Marche e Umbria, e gran parte della Sardegna, in particolare le Province di Sassari, Oristano e la porzione nordorientale di Nuoro, ove si sono verificati i danni maggiori. L'articolazione dello scenario ha reso necessaria l'attivazione contestuale delle Colonne Mobili Regionali di Sardegna, Toscana e Lazio.

In Sardegna, i soccorsi hanno riguardato il salvataggio di automobilisti intrappolati nelle loro autovetture, il recupero di persone dalle proprie abitazioni e di alunni presso le scuole, il ripristino degli argini di fiumi e la messa in sicurezza della diga di Torpé, previa rimozione di alberi e di detriti depositatisi a seguito dell'ondata di piena sul coronamento della stessa.

Particolarmente impegnative e complesse sono state le operazioni di recupero di un disperso, in quanto la deviazione di corsi d'acqua e la presenza di accumulo di ingenti detriti e di sabbia, determinando di fatto un'alterazione morfologica del territorio, hanno concorso ad incrementare le caratteristiche di impervietà dello scenario.

Per il coordinamento dei soccorsi nella Provincia di Nuoro si è fatto riferimento al modello organizzativo dell'*Incident Command System*, elaborato appositamente per la gestione di eventi straordinari e complessi sul teatro dei quali operino componenti plurime (ambienti "multi-agenzia").

Le attività hanno richiesto l'impiego di squadre e di mezzi in versioni diversificate (speleo-alpino-fluviali – SAF - Soccorritori Acquatici, Gruppi Operativi Speciali – GOS – Movimento - Terra, Sommozzatori) e di strumentazione e tecnologie innovative, quali i sistemi di geolocalizzazione delle squadre, per sopperire all'assenza di copertura del segnale radio e tecniche di Topografia Applicata al Soccorso (TAS), per la mappatura con uso del GPS dei percorsi e delle aree perlustrate dai soccorritori.

Eventi sismici

Il territorio nazionale è stato complessivamente interessato da eventi sismici contenuti in termini di danni a persone e cose e circoscritti territorialmente, che hanno impegnato le squadre di soccorso prevalentemente in attività di verifica di stabilità degli edifici danneggiati e di assistenza alla popolazione.

Solo quattro eventi gravi, che hanno riguardato la Garfagnana (gennaio, 4.8° Richter), il Frusinate (febbraio, 4.8° Richter), la Lunigiana (luglio, 5.2° Richter), ed il massiccio del Matese (dicembre, 4.9° Richter), unitamente agli sciami sismici nella Lunigiana e nella zona di Gubbio, hanno tenuto in allerta il dispositivo di soccorso VV.F.

Lotta agli incendi boschivi

Nella campagna Antincendi Boschivi (AIB) 2013, la proprietà e la gestione dei velivoli *canadair* sono passate al CNVVF (D.P.R. n. 40/2013), a seguito del trasferimento della flotta dal Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Al Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile sono state affidate funzioni di coordinamento tecnico e di garanzia dell'efficacia operativa sul territorio per le attività di spegnimento degli incendi boschivi con la flotta aerea.

I velivoli *canadair*, componente fondamentale della flotta di Stato impegnata per la lotta AIB, hanno integrato il preesistente assetto già articolato in 12 nuclei territoriali di elicotteri e nella componente terrestre messa in campo dai comandi provinciali.

Nel corso della campagna, i Vigili del Fuoco hanno effettuato circa 60.000 interventi per incendi di vegetazione, grazie anche al potenziamento del dispositivo di soccorso costantemente perseguito attraverso la stipula di apposite convenzioni con Regioni ed Enti locali.

Grafico 3: anno 2013 - interventi effettuati dai Canadair, con distribuzione su base regionale

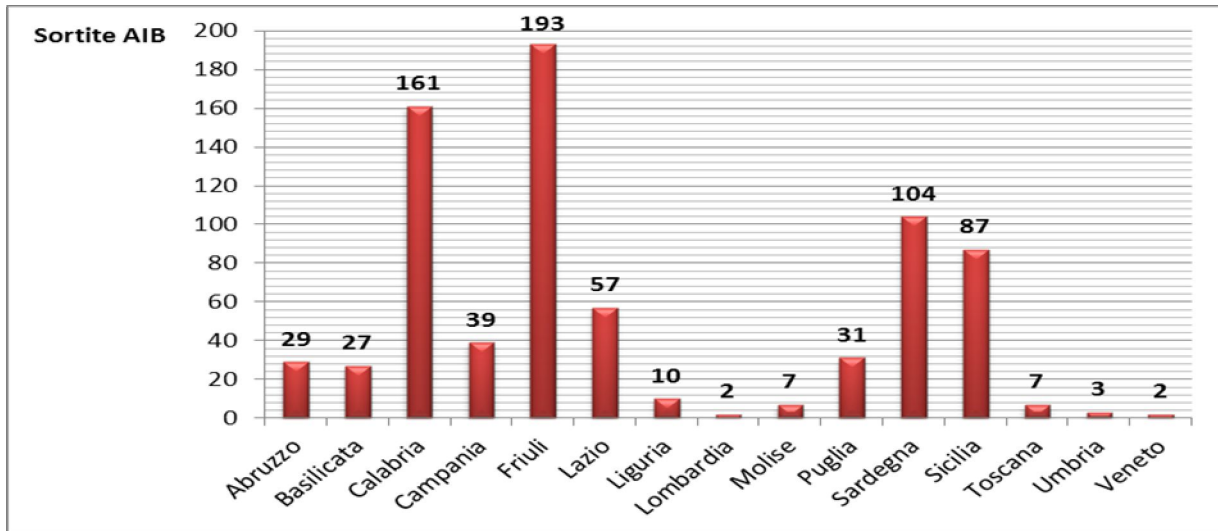
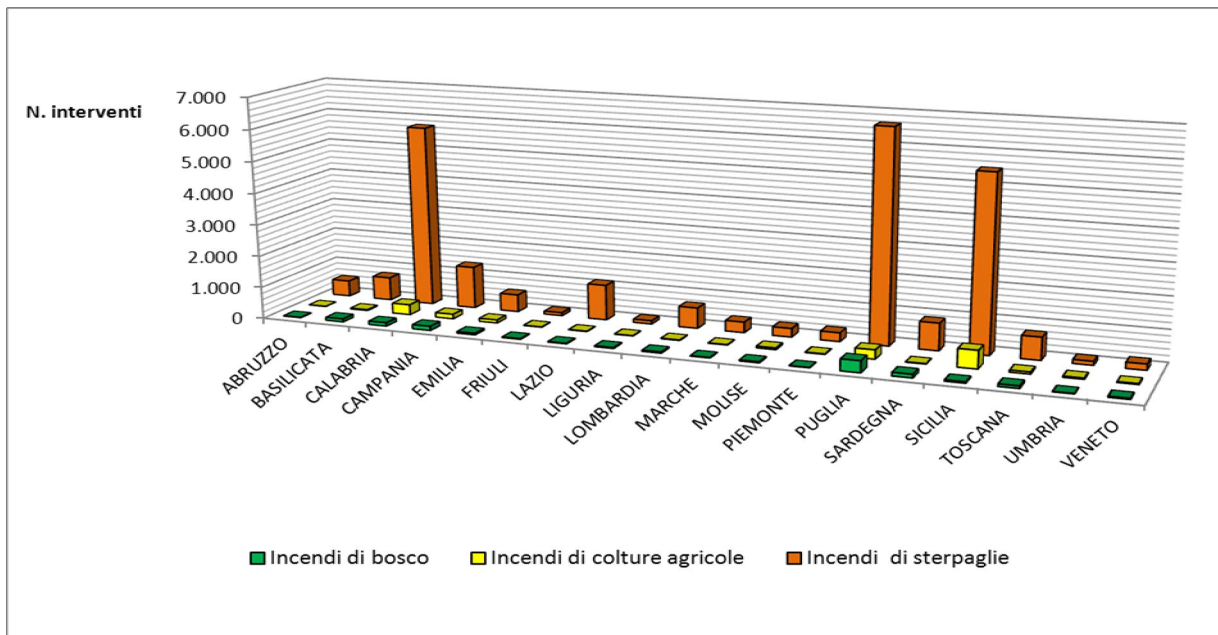


Grafico 4: anno 2013 - interventi effettuati da mezzi terrestri, con distribuzione su base regionale



Attività internazionale

Per ampliare l'intesa operativa con le omologhe strutture dei Paesi dell'Unione Europea, il CNVVF ha partecipato a programmi comuni, soprattutto in ambito protezione civile, confrontando l'esperienza maturata sul campo attraverso studi, sperimentazioni ed esercitazioni. Queste ultime - intese a ridurre eventuali discrasie nella capacità operativa ed a semplificare e consolidare le procedure in caso di interventi congiunti - hanno riguardato soprattutto simulazioni di eventi NBCR, di terremoti e di maremoti. La natura degli scenari esercitativi e progettuali ha richiesto in particolare la partecipazione di esperti NBCR, USAR, SAF e sommozzatori.

Tabella 1: anno 2013 - esercitazioni internazionali

Esercitazione	scenario	luogo	data	Stati partecipanti
Modex Falck Italy 2013	terremoto - maremoto	Venezia	9-12 dicembre 2013	Italia, Regno Unito, Ungheria, Estonia, Austria
Curiex 2013	emergenza in centrale nucleare	Almaraz (Spagna)	5-7 novembre 2013	Italia, Francia, Portogallo, Marocco, Belgio
Twist 2013 (Tidal Wave In South Tyrrhenian sea)	maremoto	Salerno/Amalfi	24-27 ottobre 2013	Francia, Croazia, Grecia, Malta, Portogallo e Spagna
Esercitazione transfrontaliera Italia-Francia	emergenza terremoto	La Brèole (Francia)	2-3 ottobre 2013	Italia, Francia
Urban Creats 2013	attacchi con agenti chimici in area urbana	Lione (Francia)	11-14 giugno 2013	Germania, Belgio, Spagna, Italia, Portogallo
Esercitazione internazionale Italia - Francia	incidente aereo con incendio boschivo	Imperia	10-11 aprile 2013	Italia, Francia
Modex Falck France 2013	terremoto e maremoto con emergenza NBCR	Aix en Provence (Francia)	7-12 febbraio 2013	Italia, Francia, Danimarca, Finlandia, Austria

Tabella 2: anno 2013 - progetti di studio e sperimentazione

Progetto europeo	contenuti
Helicopters for Rescue – H4R	impiego di elicotteri per il trasporto di container, mezzi e materiali, in scenari incidentali
NIFTI, (Natural human-robot cooperation in dynamic environments)	impiego di unità robotiche in ambito USAR e NBCR
CATO, (Crisis management: Architecture, Technologies and Operational Procedures)	gestione di incidenti NBCR
EU CBRN Response	linee guida e procedure condivisibili in ambito NBCR a livello europeo.

PREVENZIONE INCENDI

Anche nel 2013 particolare attenzione è stata riservata agli aspetti attuativi della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi, con l'obiettivo di portare a sistema la semplificazione degli adempimenti amministrativi da parte di cittadini ed imprese. Il regolamento attualizza l'elenco delle attività sottoposte ai controlli di prevenzione incendi e, introducendo il principio di proporzionalità, correla le stesse a tre categorie, A, B, C, individuate in ragione della gravità del rischio piuttosto che della dimensione o, comunque, del grado di complessità che contraddistingue l'attività stessa.

L'introduzione delle segnalazioni di inizio attività in tale settore ha orientato l'azione amministrativa al campo dei controlli.

I controlli sono stati effettuati, in linea di massima, nei sessanta giorni previsti dalla normativa. Il superamento del termine, registrato in alcune Regioni, è da imputare al tempo impiegato, dai titolari delle attività, a conformare le stesse alle prescrizioni dettate dai tecnici in fase di sopralluogo. Il termine per l'adeguamento, rispettato nella quasi totalità dei casi, è di quarantacinque giorni.

Il medesimo termine è disposto per le attività di categoria C, per le quali il Comando rilascia, ove ne ricorrano i presupposti, anche il certificato di prevenzione incendi.

Grafico 5: anno 2013 - controlli SCIA, attività categoria B, con distribuzione su base regionale

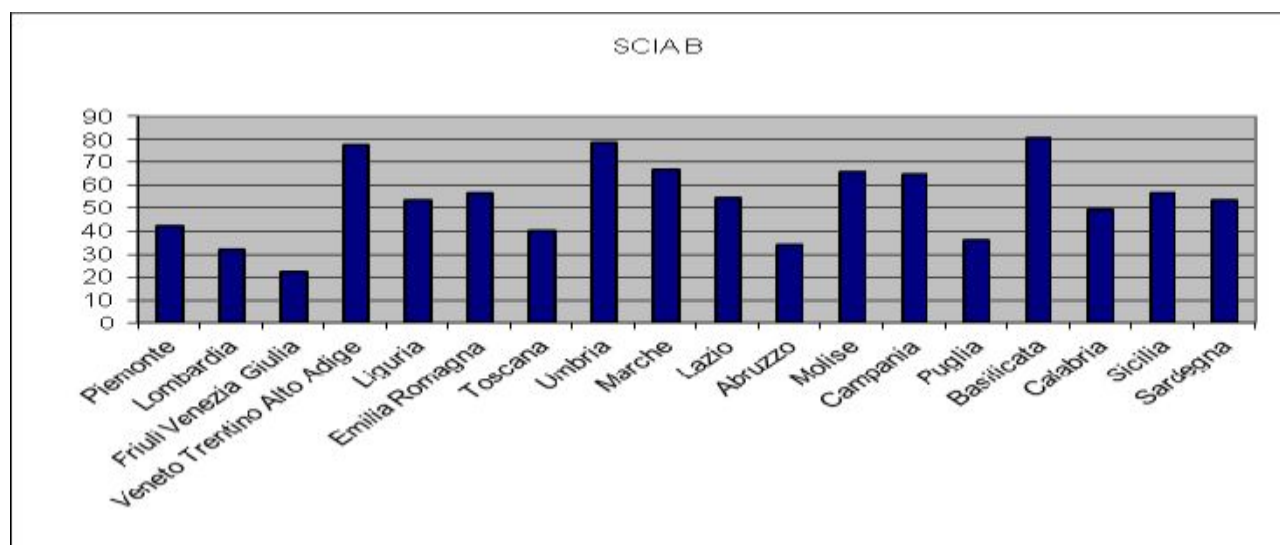
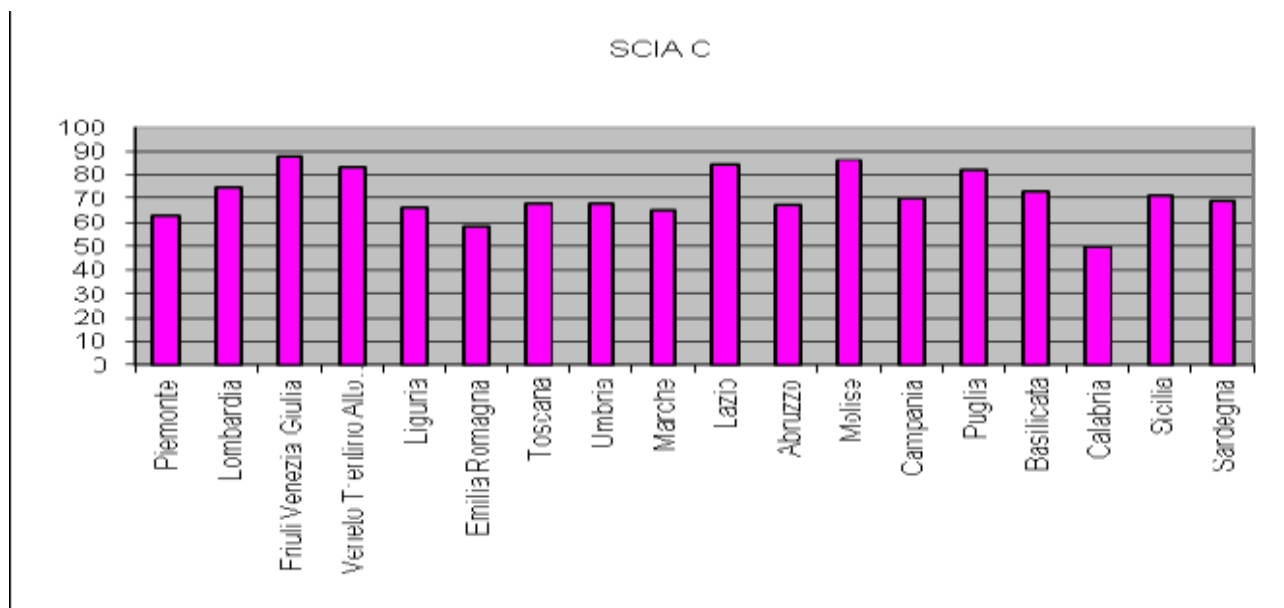
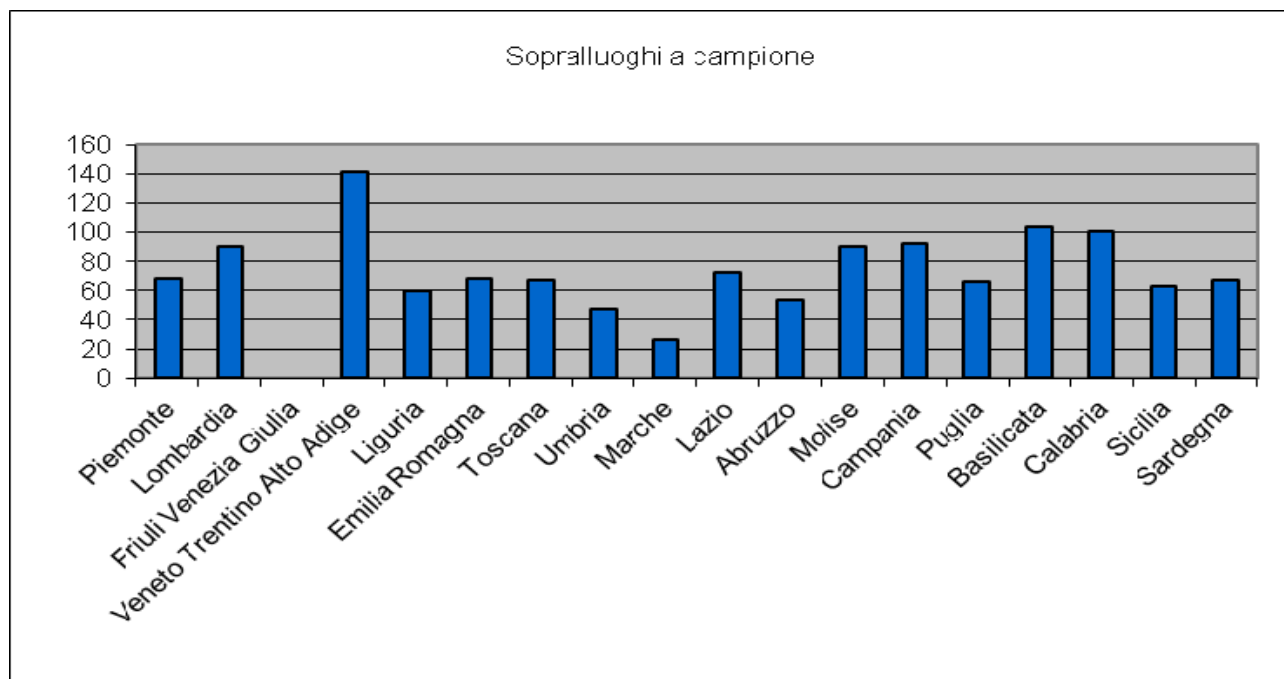


Grafico 6: anno 2013 - controlli SCIA, attività categoria C, con distribuzione su base regionale



Metodologicamente, i controlli sono disposti a campione o in relazione a programmi di settore, per categorie di attività o in situazioni di potenziale pericolo, segnalate o rilevate. In tali casi può essere attivata la procedura di Polizia Giudiziaria e di conseguente segnalazione all’Autorità Giudiziaria. In tal caso i tempi di adeguamento possono essere ben superiori ai termini standard.

Grafico 7: anno 2013 - controlli a campione, con distribuzione su base regionale



I procedimenti di prevenzione incendi relativi alle SCIA si inseriscono nella più complessa attività di prevenzione, costituita dall'esame dei progetti, nulla osta di fattibilità (NOF), valutazioni in corso d'opera (VCO) che hanno determinato, nell'anno di riferimento, un volume di attività di circa 158.000 pratiche.

Tabella 3: anno 2013 - istanze presentate con distribuzione su base regionale e tipologia di procedimento

Direzioni Regionali VV.F.	Istanze presentate - anno 2013					
	valutazione progetti	SCIA	NOF	VCO	attestazioni Rinnovo	totale istanze
Piemonte	2.562	5.788	14	12	3.823	12.199
Lombardia	6.311	9.750	44	35	10.875	27.015
Veneto e Trentino Alto Adige	3.750	7.307	23	46	11.026	22.152
Liguria	863	2.286	6	11	1.826	4.992
Friuli Venezia Giulia	854	2.371	60	19	3.091	6.395
Emilia Romagna	3.624	5.913	58	52	6.948	16.595
Toscana	2.020	4.587	6	55	5.350	12.018
Marche	914	2.663	3	4	2.760	6.344
Umbria	620	2.202	2	2	2.257	5.083
Lazio	2.730	7.004	37	27	2.991	12.789
Abruzzo e Molise	862	1.891	7	2	1.290	4.052
Campania	1.613	2.453	18	12	3.657	7.753
Puglia e Basilicata	1.651	3.355	13	3	3.252	8.274
Calabria	556	1.675	9	5	726	2.971
Sicilia	1.514	2.470	8	6	2.271	6.269
Sardegna	631	1.480	9	11	906	3.037
Totale	31.075	63.195	317	302	63.049	157.938

La vigilanza antincendio

La vigilanza antincendio - compito istituzionale del CNVVF - si inserisce nel conseguimento degli obiettivi di sicurezza ed incolumità delle persone e si espleta nelle attività in cui fattori comportamentali, o sequenze di eventi incontrollabili, possano assumere rilevanza tale da determinare condizioni di rischio non preventivabili e quindi non affrontabili solo con misure tecniche di prevenzione.

La tabella sottostante riporta i dati relativi ai servizi di vigilanza svolti nel quadriennio 2010-2013.

Tabella 4: procedimenti di prevenzione, anni 2010- 2013

anno	2010	2011	2012	2013
servizi vigilanza	67.889	61.841	50.052	42.783

Grafico 8: trend procedimenti di prevenzione, anni 2010- 2013

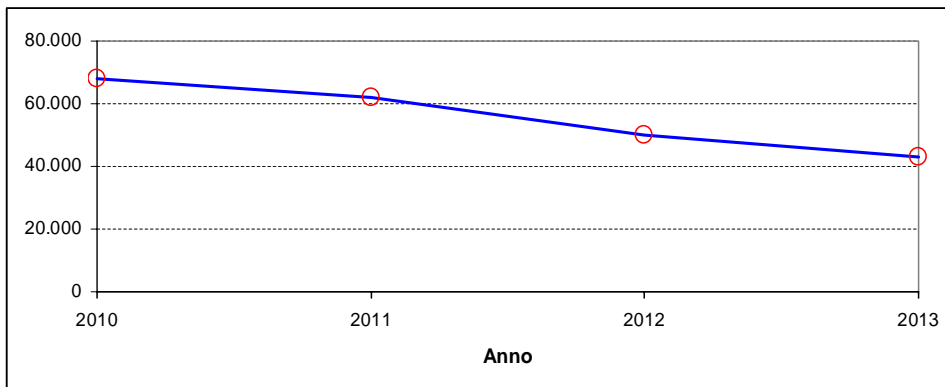
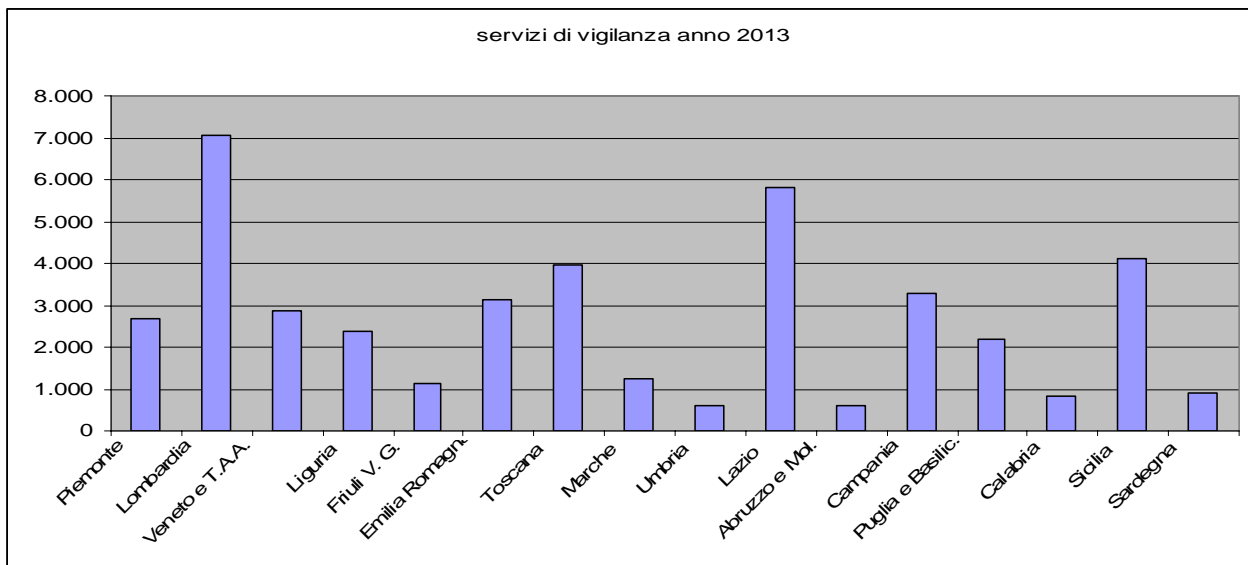


Grafico 9: anno 2013 - servizi di vigilanza erogati



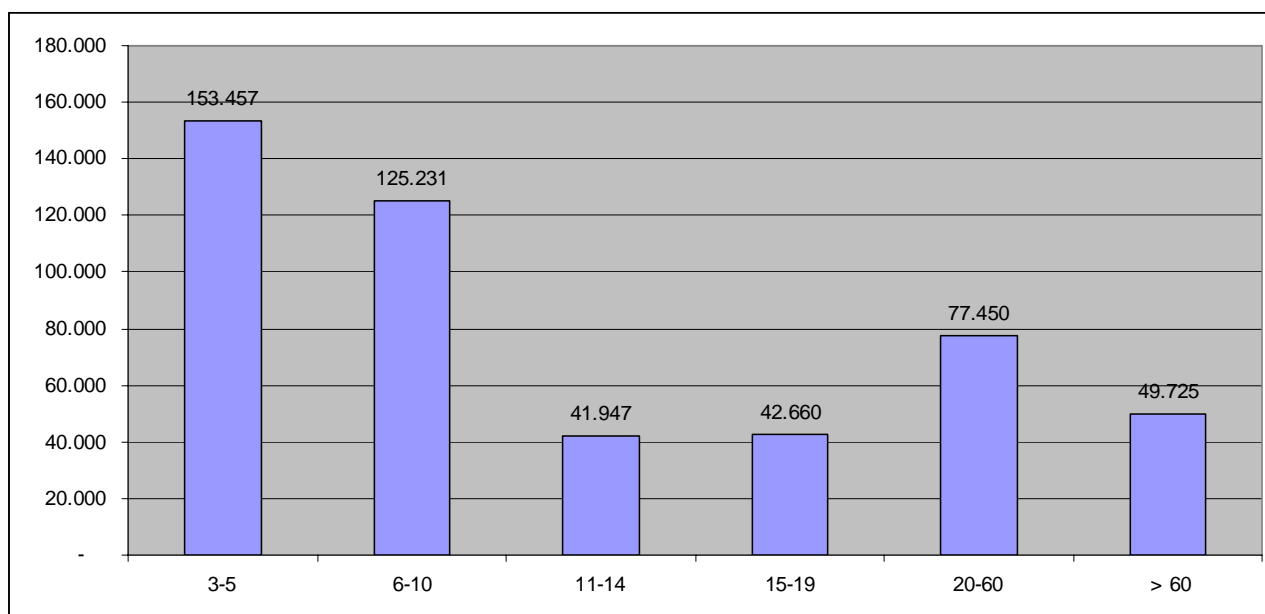
Campagne informative sulla sicurezza

Nell'attività di comunicazione istituzionale per la diffusione della cultura della legalità e della sicurezza, speciale attenzione è stata rivolta alle fasce più esposte della popolazione: bambini, adolescenti, disabili e immigrati, con l'attuazione di campagne informative in collaborazione con l'Associazione Nazionale Vigili del Fuoco del Corpo Nazionale.

Tabella 5: anno 2013 - campagne informative

Campagna	Unità di personale impiegato		Numero destinatari (per fascia d'età)						totali
	VV.F.	Ass Naz. VV.F.	3-5	6-10	11-14	15-19	20-60	> 60	
CASA	731	381	1.997	4.904	1.941	5.690	22.148	14.445	52.237
SCUOLA	3.477	1.647	18.209	52.849	18.681	14.608	4.842	105	114.418
DISABILI	134	38	37	339	168	128	663	55	1.562
LAVORO	148	22	-	121	-	226	3.445	300	4.262
GAS	177	61	60	1.074	1.582	9.915	24.865	25.782	63.516
ANZIANI	46	46	70	50	-	-	156	2.444	2.812
A.S.I.	4.692	2.768	100.525	14.205	575	54	906	-	123.725
POMPIEROPOLI	1.900	3.301	24.284	37.892	11.302	2.225	3.172	634	84.710
ALTRO	1.797	1.081	8.275	13.797	7.698	9.814	17.253	5.960	65.675
Totale	13.102	9.345	153.457	125.231	41.947	42.660	77.450	49.725	512.917

Grafico 10: anno 2013 - campagne informative con distribuzione per età



DIFESA CIVILE E POLITICHE DI PROTEZIONE CIVILE

La difesa civile è definibile come l'insieme delle attività necessarie ad assicurare la continuità dell'azione di governo in situazioni di crisi estremamente complesse.

Per poter gestire tale complessità sono necessarie strutture organizzative adeguate e personale responsabile formato ed addestrato a decidere velocemente quale sia, in caso di crisi, la strada da percorrere per la migliore tutela della popolazione, delle istituzioni, degli interessi dello Stato, in una sola espressione come "limitare i danni".

Molte iniziative, a livello internazionale, sono promosse dalla NATO e dall'Unione Europea in materia di politiche di sicurezza civile e di collaborazione civile e militare per diffondere la cultura della gestione delle crisi tra i responsabili delle istituzioni.

In particolare, a livello di esercitazioni internazionali, le strutture della difesa civile sono state impegnate a:

- pianificare la partecipazione all'esercitazione internazionale CMX – 14, promossa dalla NATO che, in uno scenario di crisi internazionale contestualizzata al traffico marittimo, prepara gli attori al coordinamento di squadre internazionali;
- supportare l'Ambasciata degli Stati Uniti nella preparazione dell'esercitazione di sicurezza tenutasi in ottobre a Roma;
- supportare il Ministero degli Affari Esteri per la preparazione della simulazione in materia di "Proliferation Security Initiative" (PSI), tenutasi ad Abu Dhabi in febbraio, e per quella relativa all'esercitazione di gestione di una crisi da tenersi nel corso del 2014 nell'ambito del *Nuclear Security Summit dell'Aja*, destinata a Capi di Stato e di governo.

Le strutture della difesa civile, inoltre, hanno contribuito a consolidare la cooperazione interistituzionale, partecipando a:

- gruppi di lavoro, istituiti dal Nucleo Interministeriale Situazione e Pianificazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, per il coordinamento interministeriale nella gestione delle crisi e nel rapporto con gli Organismi Internazionali, nonché per la revisione delle pianificazioni nazionali caratterizzate da ricadute internazionali;
- riunioni tecniche promosse dal Ministero degli Affari Esteri in materia di lotta al terrorismo nucleare e di “*Proliferation Security Initiative*” (PSI), nell’ambito delle quali sono state esaminate iniziative ed attività di cooperazione tra gli Stati finalizzate al contrasto del traffico delle armi di distruzione di massa;
- “*Stabilization and Reconstruction Orientation Course*” presso la Scuola di Applicazione dell’Esercito di Torino, in linea con l’orientamento NATO di avvio del processo di istituzionalizzazione, a livello internazionale, dello sforzo unitario, sinergico e multidimensionale, delle componenti militari e civili coinvolte, a vario titolo, nelle attività di gestione delle crisi internazionali;
- “Osservatorio Nazionale per la Sicurezza”, istituito presso il Centro Alti Studi della Difesa, per la progettazione del 34° corso di cooperazione civile-militare (COCIM), alla cui realizzazione si è concorso con attività di docenza e di consulenza per l’organizzazione di una esercitazione di gestione della crisi in uno scenario nazionale e per la verifica delle procedure di cooperazione tra componenti militari e civili nei teatri operativi;
- elaborazione del piano didattico della scuola NBCR di Rieti e docenze nell’ambito dei corsi programmati;
- partecipazione al comitato scientifico e docenze in materie attinenti la difesa civile per i master internazionali di I e II livello in “Protezione da eventi NBCR” presso l’Università Tor Vergata di Roma.

Nel quadro del generale supporto alle Prefetture-UTG nelle attività di controllo delle pianificazioni esterne, ovvero elaborate da soggetti esterni, le azioni in materia di protezione civile sono state concentrate sulle pianificazioni relative a dighe e gallerie, ferroviarie e stradali, nonché su quelle relative al trasporto di materiali nucleari ed al rinvenimento di sorgenti radioattive orfane.

Il portafoglio delle attività realizzate ha compreso, altresì, il monitoraggio delle attività di bonifica degli ordigni bellici, convenzionali e non.

Gli otto Centri assistenziali di Pronto Intervento, strutture operative dislocate sul territorio nazionale, hanno fornito materiali assistenziali per fronteggiare le emergenze derivate dagli sbarchi degli extracomunitari provenienti dall’Africa, dalle scosse in Garfagnana, dall’assistenza umanitaria in Mali e dall’accoglienza dei profughi siriani.

- ***Razionalizzazione degli assetti logistici del Ministero e delle Prefetture - Uffici Territoriali del Governo***

Nel corso dell’anno 2013 sono proseguite le attività di razionalizzazione degli spazi in uso sia all’Amministrazione centrale che alle Prefetture-UTG, finalizzate al conseguimento di risparmi in termini di canoni di locazione passiva.

Per quanto riguarda le sedi destinate ad uso degli uffici centrali si è portata a conclusione l'operazione di rilascio dell'immobile ubicato in Roma, via Balbo 39, previa riallocazione delle attività in altri immobili già disponibili, conseguendo un risparmio a regime pari ad €1.001.576,00.

In riferimento, invece, alle sedi delle Prefetture-UTG è stato realizzato un risparmio complessivo pari ad €640.738,00 attraverso la dismissione dei seguenti quattro immobili:

- Prefettura-UTG di Isernia, via Kennedy, €16.545,00;
- Prefettura-UTG di Padova, via Vescovado 53, €40.661,00;
- Prefettura-UTG di Pordenone, via Borgo S. Antonio 17, €249.572,00;
- Prefettura-UTG di Roma, via di Cervara 75, €333.960,00.

• ***Realizzazione della banca dati nazionale unica della documentazione antimafia***

Il decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 ha previsto, presso il Dipartimento per le Politiche del Personale dell'Amministrazione Civile e per le Risorse Strumentali e Finanziarie, l'istituzione della banca dati nazionale unica della documentazione antimafia, finalizzata ad accelerare le procedure di rilascio della certificazione antimafia, collocandola nell'ambito della *server farm* dell'Ufficio IV – Innovazione tecnologica per l'Amministrazione generale - della Direzione Centrale delle Risorse Finanziarie e Strumentali dello stesso Dipartimento.

La realizzazione di tale banca dati si fonda sulla reingegnerizzazione di un sistema informatico esistente, in via sperimentale, in alcune Prefetture-UTG, destinato ad essere diffuso a livello nazionale successivamente all'implementazione delle funzionalità e dei collegamenti telematici previsti dal regolamento di attuazione (art. 99 del decreto legislativo n. 159/2011), dando così luogo alla creazione di una banca dati a livello centrale.

Nell'anno di riferimento si è proceduto alla definizione del predetto regolamento per il quale è stato acquisito il concerto delle Amministrazioni interessate, nonché i pareri favorevoli del Garante per la protezione dei dati personali e del Consiglio di Stato. In vista della realizzazione della banca dati antimafia, sono già state formalizzate apposite convenzioni con l'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici e con Unioncamere, necessarie al popolamento del suddetto sistema informatico.

• ***Razionalizzazione degli interventi in materia di gestione delle risorse umane***

Nel corso dell'anno 2013, il Dipartimento per le Politiche del Personale dell'Amministrazione Civile e per le Risorse Strumentali e Finanziarie è stato particolarmente impegnato nella revisione dell'assetto organizzativo dei posti di funzione esistenti presso l'Amministrazione, unitamente ad un'attenta revisione delle relative competenze, in conseguenza dei provvedimenti di riduzione delle dotazioni organiche dei dirigenti della carriera prefettizia e dell'Area I.

Infatti, in attuazione dell'art. 7 del D.P.R. 24 novembre 2009, n. 210 e dell'art. 2 del D.P.C.M. 12 ottobre 2011 e del D.P.C.M. 25 giugno 2012, si è provveduto alla modifica dei precedenti Decreti del Ministro dell'Interno del 4 agosto 2005 e del 4 dicembre 2003, e successive modifiche e integrazioni, relativi all'individuazione dei posti di funzione di livello non generale da attribuire ai funzionari della

carriera prefettizia e ai dirigenti dell'Area I di seconda fascia presso gli uffici centrali dell'Amministrazione.

In particolare, la revisione degli assetti organizzativi della carriera prefettizia, predisposta nell'anno 2012 con decreto del Ministro dell'Interno del 22 ottobre 2012, è stata integrata con l'adozione del Decreto del 5 dicembre 2013, che ha provveduto al riordino dei relativi posti di funzione anche nell'ambito del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile.

Per i posti di funzione dei dirigenti dell'Area I di seconda fascia, il relativo Decreto è stato adottato in data 24 dicembre 2012 e registrato dalla Corte dei conti in data 8 febbraio 2013.

Con i predetti Decreti si è provveduto alla soppressione, in sede centrale, di n. 11 posti di funzione di viceprefetto, n. 39 di viceprefetto aggiunto e di n. 4 posti di funzione dei dirigenti dell'Area I di seconda fascia.

Con i Decreti del Ministro dell'Interno del 19 luglio 2013 e del 6 dicembre 2013, si è, quindi, proceduto alla graduazione dei posti di funzione di livello non generale da conferire ai funzionari della carriera prefettizia e con il Decreto 31 luglio 2013 è stata, altresì, attuata la graduazione delle posizioni funzionali dei dirigenti dell'Area I di seconda fascia.

Sempre nel corso dell'anno 2013 sono state avviate le procedure di confronto interdipartimentale, propedeutiche all'attivazione degli istituti di partecipazione sindacale, per l'individuazione degli ulteriori 24 posti di funzione di dirigente di livello non generale dell'Area I da sopprimere, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 5, comma 3, del citato D.P.R. n. 210/2009 e dell'art. 2 dei D.P.C.M. del 12 ottobre 2011 e 25 giugno 2012.

Infine, l'Amministrazione nel corso dell'anno 2013 ha dato inizio allo studio di possibili ipotesi di razionalizzazione dell'articolazione delle proprie strutture periferiche sul territorio al fine di realizzare una organizzazione più funzionale, capace di rispondere con maggiore efficacia ai nuovi scenari di *governance* del Paese e conseguire, nel contempo, significativi risparmi di spesa. E ciò anche in vista dell'attuazione delle prescritte misure di riduzione delle dotazioni organiche del personale dirigenziale della carriera prefettizia e dell'Area I, in misura non inferiore al 20%, e del personale non dirigenziale dell'Amministrazione civile, in misura non inferiore al 10% della spesa complessiva, di cui all'art. 2, comma 2, secondo e terzo periodo, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, la cui applicazione è stata più volte differita.

Quanto sopra anche in linea con le sopravvenute disposizioni di cui alla legge n. 56/2014 recante *"Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni"*, che all'art. 1, comma 147, ha espressamente previsto che le Pubbliche Amministrazioni *"riorganizzano la propria rete periferica individuando ambiti territoriali ottimali di esercizio delle funzioni non obbligatoriamente corrispondenti al livello provinciale o della città metropolitana"*.

Al fine di garantire, nel rispetto dei vincoli di assunzione imposti dalla vigente legislazione, la copertura, sia pure parziale, delle vacanze di organico relative al personale contrattualizzato (dirigenziale e non) ed al personale della carriera prefettizia, nel corso dell'anno 2013 si è proceduto all'assunzione di unità lavorative di varie qualifiche e profili professionali e, in particolare:

- n. 53 vincitori del concorso pubblico, per esami, a 130 posti per l'accesso al profilo professionale di assistente informatico, area funzionale seconda, fascia retributiva F2, indetto con D.M. 22 dicembre 2009;
- n. 15 candidati idonei del concorso pubblico, per esami, a 80 posti di collaboratore amministrativo (corrispondente, ai sensi del contratto collettivo integrativo del Ministero dell'Interno sottoscritto il

20 settembre 2010, al profilo professionale di funzionario amministrativo, area funzionale terza, fascia retributiva F1), indetto con D.M. 26 maggio 2008;

- n. 14 candidati idonei del concorso pubblico, per esami, a 38 posti di assistente sociale coordinatore (corrispondente, ai sensi della suindicata disciplina pattizia, al profilo professionale di funzionario assistente sociale, area funzionale terza, fascia retributiva F1), indetto con D.M. 22 dicembre 2004;
- n. 5 disabili ai sensi della legge 12 marzo 1999, n. 68, di cui n. 3 operatori amministrativi, area funzionale seconda, fascia retributiva F1, n. 1 ausiliario tecnico, area funzionale prima, fascia retributiva F1 e n. 1 ausiliario, area funzionale prima, fascia retributiva F1;
- n. 32 unità di personale ai sensi del D.P.R. n. 339/1982 e del decreto legislativo n. 443/1992, di cui n. 25 assistenti amministrativi, area funzionale seconda, fascia retributiva F2, n. 5 assistenti amministrativi, area funzionale seconda, fascia retributiva F3 e n. 2 funzionari amministrativi, area funzionale terza, fascia retributiva F1.

Nell'ambito dell'attività di reclutamento, si evidenzia, altresì, che è stata curata l'organizzazione del concorso pubblico, per titoli ed esami, a 30 posti per l'accesso alla qualifica iniziale della carriera prefettizia, mediante la prova preselettiva (tenutasi nel mese di luglio nelle sedi d'esame di Milano, Roma, Salerno, Bari, Reggio Calabria, Palermo e Cagliari) a cui hanno partecipato n. 6.498 candidati e le successive prove scritte per 371 ammessi.

Inoltre, è stata conclusa la procedura d'inquadramento nei ruoli dell'Amministrazione civile dell'interno di n. 126 unità di lavoratori con contratto a tempo indeterminato provenienti dalle sopresse Agenzia autonoma per la gestione dell'Albo dei segretari comunali e provinciali (AGES) e Scuola Superiore per la formazione e la specializzazione dei dirigenti della pubblica amministrazione locale (SSPAL).

Infine, a seguito dell'adozione del Decreto del Ministro dell'Interno, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, del 16 dicembre 2013, sono stati prorogati per l'anno 2014 i contratti di lavoro a tempo determinato di n. 647 unità di personale in servizio presso lo Sportello Unico per l'Immigrazione delle Prefetture-UTG e l'Ufficio Immigrazione delle Questure, nonché presso gli uffici delle sopresse AGES e SSPAL.

• *Attuazione dei controlli ispettivi*

Nell'ambito delle procedure finalizzate alla razionalizzazione e dematerializzazione dei documenti è stato realizzato un programma informatico per la gestione dei controlli ispettivi.

Il programma, attraverso l'acquisizione preventiva di informazioni quantitative sulle attività svolte dalle Prefetture-UTG, consente di raccogliere, conservare e parametrare dati con evidenti vantaggi in termini di omogeneizzazione e standardizzazione delle attività, nonché di creare una base di lavoro per compiti di studio e per la elaborazione di eventuali analisi statistiche. E' stato, altresì, possibile gestire con modelli informatici predefiniti l'iter organizzativo delle ispezioni nonché la comunicazione dei risultati di queste ultime.

I suddetti interventi di miglioramento dell'efficienza e della trasparenza dei percorsi gestionali sono perfettamente in linea con le più recenti disposizioni normative in materia.

Relativamente alla realizzazione, nell'ambito del PON Sicurezza – Obiettivo Convergenza 2007–2013, di una “Banca dati buone pratiche per la diffusione, l'interscambio e l'utilizzazione delle buone

pratiche amministrative a livello locale nelle Regioni: Calabria, Campania, Puglia e Sicilia”, sono state completate le procedure concorsuali per la realizzazione del progetto.

Si è proceduto alla consegna delle dotazioni informatiche destinate alle 25 Prefetture-UTG coinvolte, nonché al collaudo delle stesse e delle sale server delle Prefetture-UTG di Bari (sito primario) e di Napoli (sito secondario). È stato, altresì, avviato il popolamento della banca dati - proseguito ed ultimato nei primi mesi dell'anno 2014 - con l'inserimento delle prime 22 buone pratiche, ed è stata curata la realizzazione degli opportuni collegamenti telematici finalizzati all'apertura del Portale, con modalità interattiva verso e da le 25 Prefetture-UTG delle Regioni Convergenza, e con modalità di semplice consultazione per il cittadino. Il popolamento della banca dati segue ad un'intensa attività - svoltasi, in ambito periferico, presso i Tavoli regionali ed in ambito centrale presso l'Ispettorato Generale di Amministrazione (IGA) - finalizzata alla individuazione e valutazione delle buone prassi amministrative ritenute meritevoli di essere certificate dal Tavolo centrale istituito presso il suddetto Ispettorato.

- ***Attività formativa della Scuola Superiore dell'Amministrazione dell'Interno***

Uno specifico interesse è stato dedicato anche per l'anno 2013 all'attività formativa con lo scopo di elevare ulteriormente la qualità dei corsi nell'ottica di rinnovamento e specializzazione.

In tale contesto, i numerosi convegni di studio, conferenze ed incontri istituzionali realizzati sono serviti anche ad intensificare il confronto con realtà esterne.

Alle iniziative formative realizzate nel corso del 2013 presso la Scuola Superiore dell'Amministrazione dell'Interno (SSAI) hanno partecipato circa 4.621 frequentatori tra dirigenti della carriera prefettizia, dirigenti dell'Area I e personale c.d. contrattualizzato.

In particolare per dirigenti sono stati complessivamente realizzati 43 corsi per un totale di 3.902 ore di formazione, mentre per il personale contrattualizzato sono stati attivati 53 corsi per un totale di 1.565 ore di attività didattica.

Varie sono state le tematiche trattate tra cui: gestioni commissariali, antimafia ed anticorruzione, immigrazione – integrazione, etica pubblica, governo del territorio, gestione delle emergenze e di primo soccorso, finanza locale e contabilità, organizzazione e gestione delle risorse umane, politiche pubbliche, contratti pubblici, politica economica.

Sono stati coinvolti circa 81 docenti interni dell'Amministrazione, 68 docenti di Università e 5 docenti di Istituti di formazione. Numerose Università hanno aderito alle iniziative formative con la presenza di loro docenti, tra queste: le Università di Roma: “La Sapienza” – “Roma Tre”- “Tor Vergata”, la LUISS – Libera Università degli Studi Sociali “Guido Carli”, l'Università degli studi di Bologna, l'Università degli Studi di Siena, l'Università degli Studi di Napoli “Federico II”.

Gli Istituti di formazione coinvolti sono stati: l'Istituto Affari Internazionali (I.A.I.), Censis, Centro Studi Investimenti Sociali e Formez PA.

Infine, è stata rivolta particolare attenzione anche alla formazione di 2.258 dipendenti provenienti da altre Amministrazioni, che hanno potuto partecipare a 42 corsi per un totale di 1.918 ore di attività didattica.

Nei prospetti che seguono sono riportate in dettaglio le attività formative svolte dalla SSAI nel corso dell'anno 2013.

FORMAZIONE DIRIGENZIALE	numero	durata		erogati		numero
	edizioni	gg.	hh.	gg.	hh.	partecipanti
III Corso per consigliere di Prefettura - idonei (9 mesi gg. 20 e hh. 125 di media)	1	180	1125	169	1084	5
XXVII Corso per viceprefetto (13 settimane gg. 5 e hh. 29 di media)	1	65	377	65	377	44
Workshop con CHEMI	1	4	14	4	14	41
Appalti pubblici: novità introdotte dai decreti "spending review" e "crescita"	3	3	18	9	54	151
Documentazione antimafia	2	3	18	6	36	79
Formazione per referenti anticorruzione dei dipartimenti	2	1	7	2	14	92
Formazione per referenti anticorruzione degli UTG	1	3	20	3	20	73
Conoscere le politiche di coesione per lo sviluppo dei territori	3	5	33	15	99	82
Governance management - summer school	1	5	35	5	35	39
Responsabili servizi di prevenzione e protezione	3	5	24	15	72	87
TOTALI	18			293	1805	693

FORMAZIONE NON DIRIGENZIALE	numero	durata		erogati		numero
	edizioni	gg.	hh.	gg.	hh.	partecipanti
Corsi di riqualificazione per direttore amministrativo e direttore amministrativo-contabile	2	10	64	20	128	5
Le recenti modifiche al codice dei contratti	2	3	18	6	36	110
Problematiche applicative del sistema sanzionatorio	2	3	18	6	36	98
Formazione per funzionario assistente sociale	2	5	32	10	64	56
Formazione per funzionario linguistico	4	5	32	20	128	59
Sistemi e servizi elettorali	2	3	20	6	40	82
Organizzazione e gestione del personale nelle PP.AA.	2	3	18	6	36	119
La gestione dei servizi di ragioneria e logistica	2	3	18	6	36	99
Organizzazione, diritto e pratica amministrativa	1	5	32	5	32	22
Management nella Pubblica Amministrazione	1	3	18	3	18	43
Organizzazione ed etica nella Pubblica Amministrazione	1	2	11	2	11	34
Corsi sulla procedura informatica SCEPYLT	3	2	14	6	42	30
Addetti ai servizi di prevenzione e protezione	2	5	29	10	58	42
Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza	1	5	35	5	35	54
Tecniche di redazione e stipula dei contratti pubblici	1	5	32	5	32	20
Addetti alla gestione dell'emergenza	1	5	28	5	28	47
TOTALI	29			121	760	920

CONFERENZE , CONVEGNI E INCONTRI CULTURALI	numero	durata		erogati		numero
	edizioni	gg.	hh.	gg.	hh.	partecipanti
Giornata di studio in ricordo della Shoah	1	1	3	1	3	489
Il ruolo della dirigenza nella definizione e valutazione delle politiche pubbliche (nell'ambito del Master)	1	1	4	1	4	137
Scuola, territorio e impresa a confronto (in ambito Master)	1	1	4	1	4	216
Potenziamento della capacity building delle AA.PP. per l'integrazione di cittadini stranieri: modelli europei a confronto	1	1	7	1	8	163
La tutela dell'ambiente tra locale e globale (in ambito Master)	1	1	3	1	3	90
Quale governance per la legalità (in ambito Master)	1	1	3	1	3	88
Come cambia il mondo. Tendenze demografiche, economiche e geopolitica	1	1	2	1	2	191
La cittadinanza attiva, una risorsa per l'Italia	1	1	3	1	3	288
La fine dello Stato: un'idea sbagliata	1	1	2	1	2	600
La qualità della democrazia a livello locale	1	1	2	1	2	66
Il futuro dell'Europa	1	1	2	1	2	96
Democrazia, classe dirigente, pubblica amministrazione: Italia e Francia a confronto	1	1	2	1	2	78
Etica ed istituzioni pubbliche	1	1	2	1	2	109
La gestione delle risorse umane: caratteristiche e problematiche del settore pubblico e del settore privato	1	1	2	1	2	123
Governo e sviluppo delle comunità locali: una sfida attraverso lo sguardo di un giovane amministratore	1	1	2	1	2	119
Risorse comunitarie, politiche di coesione, PAC... parliamone insieme	2	1	2	2	4	132
Breve passeggiata letteraria sul lungo viale della corruzione	1	1	2	1	2	106
La corruzione: una sfida all'etica politica	1	1	2	1	2	98
Testimonianza di un manager e scrittore di successo	1	1	2	1	2	82
In principio la parola	1	1	2	1	2	70
Evoluzione socio-economica al 2020	1	1	2	1	2	82
Il futuro dell'Europa e i costi della non-Europa	1	1	2	1	2	81
Dante, poeta del desiderio. Un'avventura possibile anche per l'uomo moderno	1	1	2	1	2	92
La tragedia del male	1	1	2	1	2	108
Giuseppe Capograssi e la crisi della rappresentanza in Italia	1	1	2	1	2	93
La qualità della democrazia in Italia	1	1	2	1	2	70
Siria. Come si è arrivati alla guerra civile? E come uscirne?	1	1	2	1	2	85
Incontro sul tema dell'integrazione con proiezione di un film	1	1	3	1	3	74
Il sistema locale: una realtà complessa da governare	1	1	2	1	2	183
Quale classe dirigente per rilanciare il Paese?	1	1	2	1	2	76
TOTALI	31			31	77	4285

FORMAZIONE CONGIUNTA	numero	durata		erogati		numero
	edizioni	gg.	hh.	gg.	hh.	partecipanti
II Master in Amministrazione e Governo del territorio - 7 moduli	1	5	37	35	258	38
III Master in Amministrazione e Governo del territorio - 1 modulo	1	5	36	5	36	65
I Master in Legalità, anticorruzione e trasparenza - 1 modulo	1	5	36	5	36	65
Formazione FEI in materia di immigrazione (9 ediz. hh. 33 di media)	9	5	33	45	297	353
Workshop FEI Immigrazione	1	3	20	3	20	64
Corso base in gestioni commissariali	1	5	32	5	32	35
Corso avanzato in gestioni commissariali	3	5	32	15	96	151
TOTALI	17			113	775	771

FORMAZIONE PER SEGRETARI COMUNALI, PROVINCIALI E DELLE COMUNITA' MONTANE	numero	durata		erogati		numero
	edizioni	gg.	hh.	gg.	hh.	partecipanti
Associazionismo intercomunale per funzioni e servizi e trasformazione della comunità montana in unione di comuni	1	3	20	3	20	15
Il nuovo sistema dei controlli negli EE.LL. e la disciplina di bilancio	1	3	18	3	18	11
Contratti pubblici: le novità introdotte dalle più recenti normative	1	3	18	3	18	8
Il personale degli Enti locali e l'associazionismo intercomunale	1	3	20	3	20	19
L'amministrazione digitale: regole ed opportunità per l'associazionismo intercomunale	1	3	18	3	18	8
Programmazione dei Fondi europei 2014 - 2020. Prospettive e opportunità per le comunità montane e le aree interne	1	3	18	3	18	20
Corso Se.FA - 1° gruppo (2 moduli)	1	5	36	10	72	90
Corso Se.FA - 2° gruppo (1 modulo)	1	5	36	5	36	126
Corso Spe.S (2 moduli)	1	5	36	10	72	154
TOTALI	9			43	292	451

FORMAZIONE DECENTRATA	numero	durata		erogati		numero
	edizioni	gg.	hh.	gg.	hh.	partecipanti
Corsi a cura delle Prefetture-UTG	105	3	12	315	1260	3150
TOTALI	105			315	1260	3150

FORMAZIONE PER ALTRE AMMINISTRAZIONI	numero	durata		erogati		numero
	edizioni	gg.	hh.	gg.	hh.	partecipanti
Corso per commissari del CFS (7 mesi con 20 gg. e 120 hh. di media mensile)	1	20	120	140	840	23
Esami del corso per la nomina a primo dirigente del CFS	1	2	6	2	6	6
Comunicazione istituzionale (comandanti del CFS)	1	1	4	1	4	15
Riunione di lavoro per la biodiversità (CFS)	1	1	4	1	4	31
Aggiornamento per datori di lavoro del CFS sul D. Lgs. 81/08	1	1	4	1	4	79
Riunione dei referenti territoriali del Nucleo investigativo antincendio boschivo (CFS)	1	1	4	1	4	110
2° Meeting Interpol in tema di lotta alle contraffazioni di prodotti agroalimentari (CFS)	1	4	20	4	20	33
Corso per dirigenti del CFS sul decreto legislativo 81/2008	4	2	10	8	40	104
Procedura amministrativa in materia di dipendenza da causa di servizio per dirigenti del CFS	1	5	32	5	32	35
Il servizio di riscossione attraverso portale Equitalia (CFS)	4	3	15	12	60	122
La convenzione di Washington CITES e i controlli in ambito doganale (CFS)	1	2	8	2	8	115
Esperti europei in materia di protezione civile	5	5	32	25	160	145
Corso per volontari di protezione civile	2	3	18	6	36	780
Corso base per revisori degli Enti locali	4	3	23	12	92	83
Corso avanzato per revisori degli Enti locali	4	2	16	8	64	141
Formazione per revisori di cooperative (MiSE) - Corso A	1	5	32	15	96	32
Formazione per revisori di cooperative (MiSE) - Corso B	1	5	32	15	96	31
Formazione per revisori di cooperative (MiSE) - Corso C	1	5	32	15	96	29
Formazione per revisori di cooperative (MiSE) - Corso D	1	5	32	15	96	28
Aggiornamento per revisori di cooperative	4	5	32	20	128	110
Indicazioni nazionali per la scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione (MIUR)	1	2	12	2	12	93
Problem Posing & Solving e sperimentazione informatica (MIUR)	1	3	20	3	20	113
TOTALI	42			313	1918	2258
TOTALE CORSI IN SEDE	146			914	5627	8021 (*)
TOTALE CORSI DECENTRATI	105			315	1260	3150

(*)Relativamente alle conferenze, convegni e incontri culturali in questo dato sono conteggiati solo i partecipanti che si sono aggiunti ai corsisti già impegnati presso la SSAI (che in tal modo assolvono anche l'obbligo formativo) e come tali calcolati in altre iniziative.

FORMAZIONE E-LEARNING	ATTIVAZIONE	numero	erogati		partecipanti (°)	
		edizioni	gg.	hh.	accessi	terminati
Corso base in tema di tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro	1 / 1	1		4	501	384
La finanza locale	15 / 2	1		3	880	880
I quadri contabili delle certificazioni di bilancio degli EE. LL.	15 / 2	1		3	880	880
Lo sportello unico per l'immigrazione	14 / 6	1		4	301	151
Valutazione delle politiche e degli interventi per l'integrazione	27 / 6	1		4	174	103
Il contenzioso nei procedimenti degli Sportelli unici	29 / 7	1		4	173	93
L'accordo di integrazione ed il test di lingua	29 / 7	1		4	153	98
Progettazione, realizzazione, monitoraggio di un progetto FEI	29 / 7	1		4	141	65
TOTALI CORSI E-LEARNING		8	0	30	3203	2654

1.4 Le criticità e le opportunità

PUBBLICA SICUREZZA

- **Criticità**

In tale ambito sono stati rilevati i seguenti aspetti:

- ✓ l'elevato aumento della pressione migratoria sui confini nazionali con afflusso maggiore dai Paesi del Nord Africa e del vicino Medio Oriente a seguito delle crisi politico-sociali nelle specifiche aree geografiche di riferimento
- ✓ l'annualità 2013 del Programma Operativo Nazionale (PON Sicurezza) è stata caratterizzata da difficoltà attuative, alcune delle quali già riscontrate nella precedente *Relazione* del 2012. Nello specifico, il Programma ha registrato difficoltà di attuazione derivanti in particolar modo dal permanere di ritardi e di specifiche criticità nell'avanzamento finanziario, fisico e procedurale dei progetti territoriali, pur riuscendo a conseguire gli obiettivi prefissati
- ✓ il perdurante sottodimensionamento degli stanziamenti finanziari della missione "*Ordine pubblico e sicurezza*" a seguito delle generali misure di contenimento della spesa e di tagli lineari alle dotazioni iniziali di bilancio.

- **Opportunità**

L'azione sviluppata nel settore ha consentito di perseguire finalità particolarmente rilevanti, che poggiano sui seguenti punti di forza:

- ✓ la conferma degli elevati standard a livello di risultati raggiunti in campo nazionale nell'azione di contrasto alla criminalità organizzata per l'alto numero di importanti attività di polizia giudiziaria condotte, con la disarticolazione di cosche malavitose e l'individuazione e cattura di latitanti, conseguenti sequestri e confische di beni con significativi valori complessivamente acquisiti ed un decisivo impulso agli interventi contro le organizzazioni criminali nel controllo dei flussi migratori e nella loro influenza nei circuiti produttivi più rilevanti, anche attraverso l'ulteriore sviluppo di mirate forme di collaborazione internazionale, sia bilaterale che multilaterale, contro le fattispecie criminali transnazionali di maggiore allarme sociale
- ✓ il perfezionamento delle più utili strategie operative per una efficace azione di controllo del territorio e di tutela della sicurezza urbana in sinergia con tutti i livelli di governo territoriale per assicurare una risposta efficace ed integrata alla domanda di sicurezza della collettività anche mediante la sottoscrizione di nuovi Patti per la sicurezza e di Protocolli di legalità per l'innalzamento della soglia di vigilanza in settori particolarmente esposti alle cointeressenze criminali come le infiltrazioni nell'affidamento degli appalti pubblici
- ✓ il rafforzamento delle strategie inerenti la sicurezza stradale nonché la tutela dei territori virtuali della comunicazione anche attraverso la promozione di iniziative finalizzate a diffondere la cultura della legalità, il rispetto delle regole, la conoscenza dei comportamenti pericolosi

- ✓ il mantenimento di elevati livelli di efficienza nei servizi a tutela dell'ordine pubblico e di alta professionalità delle Forze di Polizia nell'ambito di un contesto volto alla più efficace prevenzione delle tensioni sociali
- ✓ l'implementazione degli interventi di razionalizzazione e monitoraggio della spesa nonché di ottimizzazione di risorse finanziarie in un'ottica integrata di efficienza ed economicità a fronte delle straordinarie misure di contenimento della spesa generale dello Stato.

AFFARI INTERNI E TERRITORIALI

• Criticità

In tale ambito, è stato evidenziato:

- ✓ il notevole aumento degli enti dissestati, di quelli deficitari e di quelli in pre dissesto che sta determinando seri problemi organizzativi all'Area II – Personale degli Enti locali – Direzione Centrale per gli Uffici Territoriali del Governo e per le Autonomie Locali - presso cui è incardinata la Segreteria della Commissione per la stabilità finanziaria degli Enti locali. E' stata inoltre rappresentata la necessità di potenziare l'ufficio almeno con un'ulteriore figura dirigenziale da nominare supplente del dirigente componente effettivo della Commissione
- ✓ la mancanza di uno studio di ricognizione storica delle modalità con le quali le singole case da gioco hanno operato in Italia a partire dagli inizi del '900, nell'ambito dell'analisi dell'impatto sociale dell'esercizio delle case da gioco autorizzate, anche al fine di valutare gli orientamenti che il Dipartimento deve esprimere in presenza di proposte normative per l'apertura di nuove case da gioco
- ✓ la necessità di semplificare e snellire le procedure del Servizio Elettorale nell'organizzazione delle consultazioni elettorali e referendarie, l'esigenza di risparmio della spesa pubblica ed il bisogno di migliorare il sistema di consultazione via *web* dei dati elettorali ufficiosi
- ✓ l'esigenza di adeguamento da parte della Direzione Centrale della Finanza Locale, con riguardo ai servizi resi agli Enti locali, delle modalità di determinazione e pagamento dei trasferimenti erariali e di snellimento delle procedure di controllo dei requisiti dei revisori contabili
- ✓ la necessità della predetta Direzione Centrale, nell'ambito della gestione inerente le dichiarazioni degli enti riguardanti l'utilizzo dei proventi da sanzione legate al Codice delle Strada (art. 142, decreto legislativo n. 285/1992), sulla base della disciplina normativa, dell'adozione di un decreto applicativo da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Lo schema di decreto è stato impostato ben due volte, sull'ultima sono state fatte alcune osservazioni.

• Opportunità

Particolare rilievo hanno avuto:

- ✓ la redazione di una relazione sull'attività programmata in merito all'esercizio delle case da gioco autorizzate, utilizzabile ai fini di una razionalizzazione del sistema che potrà avvenire solo attraverso l'intervento del legislatore

- ✓ l'aggiornamento in tempo reale della produzione giuridica sostanziale della Corte Costituzionale nelle materie di interesse, realizzato in una sezione dedicata del portale *internet* del Ministero dell'Interno nell'ambito del progetto finalizzato alla selezione e all'aggiornamento della raccolta informatizzata della giurisprudenza costituzionale relativa a leggi regionali impugnate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, ai sensi degli artt. 123 e 127 della Costituzione
- ✓ la dematerializzazione del processo di gestione degli "optanti" per le elezioni del Parlamento Europeo; sviluppo di un nuovo verbale del seggio e degli uffici superiori per le elezioni comunali e semplificazione dell'attività di verbalizzazione del voto degli elettori temporaneamente all'estero e delle attività connesse
- ✓ la predisposizione, nell'ottica del risparmio finanziario, di una serie articolata di disposizioni concernenti lo svolgimento in un unico giorno di voto delle consultazioni elettorali e referendarie; la soppressione o la riduzione degli spazi di propaganda elettorale, degli orari di apertura degli uffici comunali per le tessere elettorali e la nomina dei presidenti di seggio presso gli uffici di sezione del Comune di residenza con la soppressione dei registri usati dai seggi per la presa in consegna di apparecchiature fotografiche
- ✓ la realizzazione di un nuovo sito *internet* per facilitare la consultazione dei dati da parte del cittadino, anche non esperto, e di pubblicazioni digitali contenenti i risultati dell'elezione del Senato della Repubblica e della Camera dei Deputati del 2001 e del 2006 per la gestione dei dati in modalità *offline* da parte dell'utenza, a disposizione per il *download* nel portale *web* istituzionale
- ✓ l'evoluzione del sistema informativo della Finanza Locale con la realizzazione di un sistema di interscambio di dati con l'Agenzia delle Entrate per le detrazioni sul fondo di solidarietà e con la realizzazione di servizi *web* che hanno consentito di poter interoperare con il sistema del Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili e velocizzare i tempi di definizione dell'elenco dei revisori degli Enti locali.

LIBERTÀ CIVILI E IMMIGRAZIONE

- **Criticità**

In tale ambito, è stato evidenziato:

- ✓ la costante esiguità degli stanziamenti di bilancio sui pertinenti capitoli, rispetto alle reali necessità di spesa, ha determinato per il Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione indubbe difficoltà gestionali, specialmente nell'ambito degli interventi emergenziali nel settore dell'immigrazione
- ✓ la predetta situazione di bilancio ha negativamente inciso anche sulla possibilità di effettuare ulteriori sviluppi tecnologici da applicare ai processi lavorativi delle strutture interessate al fine di ottimizzare le risposte dell'Amministrazione in termini di velocità, economia e trasparenza
- ✓ la stessa situazione ha influito negativamente anche sulla necessità di investimenti nella formazione del personale e nel completamento della informatizzazione delle procedure, soprattutto per gli operatori delle Prefetture-UTG, chiamati a gestire la maggior parte dei servizi

- ✓ la difficoltà nell'affrontare l'impatto migratorio, anche per gli stessi Enti locali in prima linea, derivante dalla complessità della *governance* delle procedure e degli adempimenti che si rendono necessari nella gestione dei migranti

L'esperienza acquisita sul campo nella gestione delle politiche migratorie può offrire, peraltro, preziose indicazioni per coniugare le normative nazionali con le complesse procedure comunitarie, e consentire il miglior utilizzo dei pertinenti fondi comunitari.

- **Opportunità**

- ✓ Il programma PON Sicurezza (2007-2013) ha contribuito in maniera determinante, grazie ai cospicui finanziamenti, alla realizzazione di strutture esclusivamente deputate all'accoglienza di migranti e, tra questi, di soggetti vulnerabili: l'utilizzo di Fondi Comunitari, in particolare del Fondo Europeo per l'integrazione di cittadini di Paesi terzi (FEI,) si è confermato uno strumento essenziale per le politiche del Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione. L'efficiente ed efficace gestione del Fondo, infatti, ha consentito di raggiungere il 90% di spesa rispetto alle risorse disponibili. Ciò è stato possibile grazie ad una metodologia di gestione multilivello che, attraverso la realizzazione di progetti di sistema su tutto il territorio nazionale (Autorità responsabile in partenariato con le Amministrazioni locali), specie per la formazione linguistica, nonché di progetti territoriali (Enti locali e terzo settore), ha consentito di rispondere in modo puntuale all'esigenza di integrazione rilevata da ciascun territorio, grazie anche al coinvolgimento dei Consigli territoriali per l'Immigrazione delle Prefetture- UTG. Attesi i risultati raggiunti, dette modalità operative saranno adottate anche per la gestione del nuovo strumento finanziario europeo "Fondo asilo, migrazione e integrazione".

VIGILI DEL FUOCO, SOCCORSO PUBBLICO E DIFESA CIVILE

- **Criticità**

Le criticità, che emergono dall'analisi delle relazioni che vengono redatte nell'ambito dell'attività di monitoraggio degli obiettivi, hanno riguardato prevalentemente i seguenti aspetti:

- ✓ alti costi per la formazione specialistica
- ✓ sottodimensionamento dell'organico rispetto ai compiti attribuiti
- ✓ insufficienza delle dotazioni finanziarie.

Tali criticità non hanno, comunque, compromesso il raggiungimento dei risultati programmati, ma hanno rappresentato, in definitiva, solamente un ostacolo sul percorso di realizzazione degli stessi.

- **Opportunità**

L'articolazione degli obiettivi strategici e operativi è mirata al miglioramento continuo della risposta del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile alla domanda di *safety*. Gli obiettivi si sono concentrati su tale asse, attraverso:

- ✓ l'incremento della specializzazione tecnico-scientifica degli operatori del soccorso
- ✓ l'acquisizione di mezzi operativi e strumentazioni tecnologicamente avanzati
- ✓ il ricorso a procedure altamente informatizzate
- ✓ la capillarità delle strutture sul territorio.

POLITICHE DEL PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE, RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE

• Criticità

Le maggiori criticità riscontrate nell'ambito del Dipartimento per le Politiche del Personale dell'Amministrazione Civile e per le Risorse Strumentali e Finanziarie hanno riguardato:

- ✓ la riduzione delle risorse finanziarie e il ridimensionamento degli organici a seguito di provvedimenti normativi di contenimento della spesa pubblica
- ✓ le carenze dell'organico soprattutto di personale dirigenziale appartenente alla carriera prefettizia e dell'Area I, a fronte di un ampliamento dei settori di attività
- ✓ le carenze negli uffici di personale ad alto livello di competenze informatiche
- ✓ la riduzione delle risorse da destinare alla formazione
- ✓ la complessità ordinamentale e la conseguente difficoltà nell'attuazione delle innovazioni normative in materia di pubblico impiego.

Inoltre, il persistente blocco della contrattazione nazionale ha contrassegnato un'ulteriore condizione di criticità, che ha influito sulle consuete dinamiche del confronto sindacale.

• Opportunità

Pur muovendosi in un ambito ordinamentale particolarmente complesso, derivante dalle innovazioni normative intervenute in materia di pubblico impiego, numerose sono state le opportunità intese come punti di forza rilevanti, tra cui le più significative sono state:

- ✓ il coordinamento di attività e servizi generali del Ministero dell'Interno
- ✓ una oculata gestione finanziaria ed una programmazione finanziaria unitaria del Ministero e delle Prefetture-UTG
- ✓ nuove opportunità derivanti dalla riorganizzazione degli uffici e delle strutture di livello dirigenziale anche a seguito dei provvedimenti istitutivi delle Prefetture-UTG nelle nuove Province
- ✓ una forte interazione istituzionale con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Ministero per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, la Corte dei conti, il Consiglio di Stato, il TAR
- ✓ il continuo interscambio con gli altri Dipartimenti e con le Prefetture-UTG
- ✓ la gestione dei flussi informatico-statistici fra Ministero dell'Interno e Prefetture-UTG sul contesto socio-economico
- ✓ la progettazione, realizzazione e reingegnerizzazione di sistemi informatici nei settori di competenza del predetto Dipartimento e delle Prefetture-UTG
- ✓ il forte sviluppo delle attività formative per il personale dell'Amministrazione civile dell'Interno.

2.1 Albero della performance

Partendo dal **mandato istituzionale** che discende principalmente dal decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, in base al quale al Ministero dell'Interno sono attribuite le funzioni e i compiti spettanti allo Stato in materia di:

garanzia della regolare costituzione e del funzionamento degli organi degli enti locali e funzioni statali esercitate dagli enti locali, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, difesa civile e politiche di protezione civile, poteri di ordinanza in materia di protezione civile, tutela dei diritti civili, cittadinanza, immigrazione, asilo, soccorso pubblico, prevenzione incendi. Il Ministero svolge altresì i compiti in materia di amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio

attraverso la **missione** che, alla luce delle linee programmatiche tracciate dal Governo e sulla base delle priorità politiche indicate nell'Atto di indirizzo del Ministro 2013-2015, è stata svolta secondo le seguenti direttrici:

- ❖ *Rafforzare la collaborazione interistituzionale con nuove forme di sinergia e raccordo, nell'ottica di un miglioramento della coesione sociale. Attuare le strategie di intervento per migliorare il governo dei fenomeni dell'immigrazione e dell'asilo, lo sviluppo dell'integrazione sociale e della condivisione di valori e diritti*
- ❖ *Rispondere efficacemente alla domanda di sicurezza della collettività*
- ❖ *Provvedere alla tutela della vita umana ed alla salvaguardia dei beni e dell'ambiente dai danni o dai pericoli di danno causati dagli incendi e da altre situazioni accidentali, nonché dai grandi rischi industriali, compresi quelli derivanti dall'impiego dell'energia nucleare*

l'**Albero della performance**, nell'anno 2013, è stato articolato nelle sottostanti **aree strategiche**:

- **Coesione sociale**
- **Prevenzione e contrasto della minaccia interna ed internazionale, del crimine organizzato e dell'immigrazione clandestina**
- **Prevenzione e contrasto della criminalità comune con tutti i livelli territoriali. Controllo del territorio e coordinamento delle iniziative**
- **Implementazione dei livelli di sicurezza stradale e di comunicazione**
- **Tutela dei diritti civili, integrazione sociale e gestione del fenomeno migratorio**
- **Difesa civile**
- **Soccorso pubblico**
- **Prevenzione dai rischi**
- **Modernizzazione e innovazione dei servizi. Miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'azione amministrativa anche attraverso l'ottimizzazione delle risorse umane e la razionalizzazione delle risorse finanziarie (*spending review*).**

2.2 Obiettivi strategici

Dalle priorità politiche fissate con l'Atto di indirizzo 2013-2015, in coerenza con il ciclo della programmazione economico-finanziaria, è scaturito l'intero sistema degli obiettivi propri della pianificazione strategica (strategici/operativi/programmi operativi), che ha trovato piena legittimazione nella Direttiva generale per l'attività amministrativa e per la gestione relativa all'anno 2013 e si è conclusa con la fase di *reporting*.

La fase di definizione degli obiettivi strategico/operativi è stata attuata sotto il presidio dell'OIV che ne ha assicurato la coerenza interna ed esterna, attraverso apposite Linee metodologiche, nonché, ove necessario, anche tramite l'organizzazione di tavoli di lavoro comuni e/o settoriali con i rappresentanti degli appositi Uffici di supporto ai Capi Dipartimento nel processo di pianificazione (sia a livello amministrativo che finanziario).

Il quadro della pianificazione strategica del Ministero dell'Interno del 2013 è risultato caratterizzato da un circoscritto numero di rilevanti **obiettivi strategici (30)**, articolati in **obiettivi operativi (86)**.

Si riporta, di seguito, il prospetto dei singoli obiettivi strategici, riferiti alle corrispondenti aree strategiche, in cui, per ciascun obiettivo, è stato declinato un piano di azione, articolato per linee, volto a specificare le modalità di intervento per il perseguimento delle finalità espresse dall'obiettivo stesso e a tracciare il collegamento con i singoli obiettivi operativi. Inoltre, con riferimento alle missioni e ai programmi del Bilancio dello Stato, sono state indicate le risorse finanziarie stanziata ed impegnate, gli indicatori di misurazione utilizzati, i *target* programmati ed i valori raggiunti a consuntivo.

Per ogni obiettivo strategico vengono indicati, inoltre, in dettaglio, i risultati raggiunti attraverso la realizzazione dei sottostanti obiettivi operativi che ne costituiscono l'articolazione, con le motivazioni che hanno determinato gli eventuali disallineamenti rispetto ai *target* prefissati in sede di pianificazione.

Si evidenzia che, sul totale dei 30 obiettivi strategici, ne sono stati interessati dai disallineamenti 6, per i quali sono stati indicati puntualmente i motivi degli scostamenti rispetto ai valori programmati.

- PREVENZIONE E CONTRASTO DELLA MINACCIA INTERNA E INTERNAZIONALE, DEL CRIMINE ORGANIZZATO E DELL'IMMIGRAZIONE CLANDESTINA
- PREVENZIONE E CONTRASTO DELLA CRIMINALITA' COMUNE CON TUTTI I LIVELLI TERRITORIALI. CONTROLLO DEL TERRITORIO E COORDINAMENTO DELLE INIZIATIVE
- IMPLEMENTAZIONE DEI LIVELLI DI SICUREZZA STRADALE E DI COMUNICAZIONE

OBIETTIVO STRATEGICO A.1 <i>PREVENIRE E CONTRASTARE LA MINACCIA DI MATRICE ANARCHICA E FONDAMENTALISTA E RAFFORZARE LA COLLABORAZIONE INTERNAZIONALE CON QUEI PAESI NEI QUALI IL FENOMENO È MAGGIORMENTE RILEVANTE</i>	DURATA PLURIENNALE	RESPONSABILE TITOLARE CDR 5 CAPO DELLA POLIZIA DIRETTORE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA
--	----------------------------------	--

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
		anno 2013	anno 2014	anno 2015
3. Ordine pubblico e sicurezza (007)	<i>3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)</i>	79.261.330	53.656.255	53.613.074
	<i>3.3 Pianificazione e coordinamento Forze di polizia (007.010)</i>	3.605.012	3.613.491	3.613.491
Totale		82.866.342	57.269.746	57.226.565

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo			
		Stanziameti definitivi	Pagato in c/competenza	Residui accertati di nuova formazione	Totale risorse impegnate
		(a)	(b)	(c)	(b+c)
3. Ordine pubblico e sicurezza (007)	<i>3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)</i>	79.261.330	79.261.330	0	79.261.330

3.3 Pianificazione e coordinamento Forze di polizia (007.010)	3.605.012	3.605.012	0	3.605.012
Totale	82.866.342	82.866.342	0	82.866.342

Tipo di indicatore	Target anno 2013	Target anno 2014	Target anno 2015	Valore raggiunto al 31/12/2013
Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	33%	66%	100%	33%

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: Costante aggiornamento delle mappe dei rischi ai nuovi scenari di riferimento

Azione n. 2: Ampliamento del livello di intesa e cooperazione con i Paesi di origine dei presunti terroristi

Azione n. 3: Collaborazione con gli Enti locali e con gli altri livelli di governo territoriale

RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento del *target* prefissato per il periodo di riferimento.

Nell'anno 2013, si è dedicata particolare attenzione alla prevenzione delle minacce terroristiche, nel cui ambito ampio spazio è stato attribuito all'analisi ed alla valutazione dei rischi per la sicurezza nazionale, anche rispetto a nuovi scenari di riferimento.

Peculiare si è rivelata, a tal fine, l'attività del Comitato di Analisi Strategica Antiterrorismo (C.A.S.A.), nella relativa alta composizione che prevede stabilmente i rappresentanti di vertice delle Forze di Polizia e delle Agenzie d'Informazione e Sicurezza Interna ed Esterna.

Nell'anno 2013 il C.A.S.A. si è riunito 51 volte per valutare lo stato della minaccia riguardante sia il territorio nazionale sia più ampi contesti di rilievo internazionale suscettibili di ripercussioni per gli interessi italiani all'estero. Tra i 266 argomenti esaminati, 164 hanno riguardato minacce contro gli interessi dello Stato.

La sperimentata strategia di condivisione delle informazioni relative alla minaccia terroristica interna ed internazionale e lo strumento del coordinamento info-operativo con gli Uffici territoriali hanno confermato l'efficienza di metodi volti a calibrare in modo adeguato gli interventi preventivi al fine di circoscrivere la minaccia.

E' stata, altresì, assicurata la più efficiente cooperazione con i Paesi impegnati nella lotta al terrorismo, implementando le intese con quelli ove sussistono i maggiori rischi di provenienza di soggetti appartenenti ad organizzazioni terroristiche. A tale proposito, la promozione di appositi incontri internazionali e la costante partecipazione a riunioni volte a favorire lo scambio info-operativo hanno trovato ampio seguito, anche mediante la collaborazione degli ufficiali di collegamento.

E' proseguita l'attività informativa e preventiva, anche alla luce del costante impegno profuso dalle competenti articolazioni periferiche operative ed ai rapporti di collaborazione con gli Enti locali, con particolare riguardo alle degenerazioni politiche nelle pubbliche manifestazioni ed alla radicalizzazione religiosa legata anche alla predicazione fondamentalista, prestando la massima attenzione a quei fenomeni suscettibili di incidere sull'ordine e la sicurezza pubblica.

Per quanto attiene alla cooperazione in ambito europeo, anche in vista della Presidenza Italiana nel secondo semestre del 2014, il Dipartimento è stato altresì fortemente impegnato nei lavori in seno ai comitati e ai

gruppi consiliari presso il Segretariato del Consiglio dell'Unione Europea. Di particolare rilievo è la titolarità della rappresentanza in seno al Comitato ex art. 36 (CATS), consesso attraverso il quale vengono adottate le decisioni sulle iniziative e sulle questioni di carattere normativo che devono essere sottoposte al Comitato dei Rappresentanti Permanenti (COREPER) e al Consiglio dei Ministri dell'Unione Europea nel settore "Giustizia e Affari Interni". Sono state oggetto di particolare attenzione le discussioni sul futuro dell'area GAI, la lotta alla criminalità organizzata e al terrorismo (al riguardo, particolare rilievo ha assunto l'aggiornamento della strategia dell'Unione Europea, volta a combattere la radicalizzazione e il reclutamento nelle file del terrorismo), l'accordo UE e USA sul trattamento e il trasferimento dei dati di messaggistica finanziaria dall'Unione Europea agli Stati Uniti ai fini del programma di controllo delle transazioni finanziarie dei terroristi (TFTS) e il nuovo Regolamento di EUROPOL.

A corollario delle predette attività sono state seguite le strategie connesse al Comitato per la Sicurezza Interna (CO.S.I.) nell'ambito del ciclo programmatico pluriennale (*Policy Cycle*) che rappresenta il foro della cooperazione operativa di vertice delle Forze di Polizia degli Stati membri.

In tale contesto vanno richiamati 8 progetti di particolare rilievo, tuttora in corso:

- indebolire la capacità delle organizzazioni criminali, attive nell'Africa occidentale, di instradare cocaina ed eroina verso l'Unione Europea e all'interno di essa;
- limitare il ruolo dei Balcani occidentali come area fondamentale di transito e immagazzinamento di prodotti illeciti destinati all'Unione Europea e centro logistico di organizzazioni criminali; indebolire la capacità di organizzazioni criminali di agevolare l'immigrazione illegale nell'Unione Europea, in particolare attraverso l'Europa meridionale, sudorientale e orientale e segnatamente alla frontiera greco-turca e nelle aree di crisi del Mediterraneo vicino all'Africa settentrionale; ridurre la produzione e la distribuzione nell'Unione Europea di droghe sintetiche, comprese le nuove sostanze psicoattive;
- contrastare il traffico verso l'Unione Europea, in particolare mediante *container*, di prodotti illeciti, tra cui cocaina, eroina, cannabis, merci contraffatte e sigarette di contrabbando;
- lottare contro ogni forma di tratta e di traffico degli esseri umani, mediante azioni mirate contro le organizzazioni criminali che conducono tali attività criminose in particolare nei poli meridionali, sudorientali e sudoccidentali dell'Unione Europea;
- ridurre le capacità generali a delinquere delle organizzazioni criminali mobili;
- intensificare la lotta contro la delinquenza informatica e l'utilizzo a fini criminosi di *internet* da parte di organizzazioni criminali.

Il Dipartimento della Pubblica Sicurezza è stato impegnato anche in numerose altre attività internazionali di carattere multilaterale con le principali Organizzazioni e Fori internazionali operanti nel settore della sicurezza globale o regionale, tra le quali le Nazioni Unite, il G8, l'OSCE, il Consiglio d'Europa, l'OCSE ed il *Global Conter Terrorism Forum*.

OBIETTIVO STRATEGICO A.2 PREVENIRE E CONTRASTARE OGNI FORMA DI CRIMINALITÀ ORGANIZZATA DANDO ATTUAZIONE AL PIANO STRAORDINARIO CONTRO LE MAFIE	DURATA	RESPONSABILE TITOLARE CDR 5
	PLURIENNALE	CAPO DELLA POLIZIA DIRETTORE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
		anno 2013	anno 2014	anno 2015
3. Ordine pubblico e sicurezza (007)	3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)	83.020.855	56.241.529	56.196.373
	3.3 Pianificazione e coordinamento Forze di polizia (007.010)	4.836.836	4.845.870	4.845.870
Totale		87.857.691	61.087.399	61.042.243

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Stanziamenti definitivi	Pagato in c/competenza	Residui accertati di nuova formazione	Totale risorse impegnate
		(a)	(b)	(c)	(b+c)
3. Ordine pubblico e sicurezza (007)	3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)	78.263.760	78.263.760	0	78.263.760
	3.3 Pianificazione e coordinamento Forze di polizia (007.010)	4.559.704	4.559.704	0	4.559.704
	Totale	82.823.464	82.823.464	0	82.823.464

Tipo di indicatore	Target anno 2013	Target anno 2014	Target anno 2015	Valore raggiunto al 31/12/2013
Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	33%	66%	100%	29,60% (*)

() lo scostamento del valore a consuntivo rispetto a quello programmato è dovuto alla non piena realizzazione di tre obiettivi operativi sottostanti lo strategico, per le motivazioni specificate nell'ambito del paragrafo "Risultati conseguiti"*

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: *Perfezionamento dell'azione di prevenzione e contrasto alla criminalità organizzata, anche attraverso la diffusione ed il potenziamento della strategia di aggressione ai beni mafiosi nell'ambito dell'attività di collaborazione tra gli Stati contro il crimine transnazionale, mirando alla diffusione anche all'estero della strategia di aggressione ai beni mafiosi*

Azione n. 2: *Potenziamento dell'attività di prevenzione dei tentativi di infiltrazione mafiosa negli appalti relativi ai lavori pubblici, alle Grandi Opere, dell'azione di vigilanza delle sezioni specializzate in occasione di eventi particolarmente a rischio di infiltrazioni mafiose ed intensificazione, a tutela dell'economia legale, delle misure di contrasto al riciclaggio dei proventi illeciti acquisiti dalle cosche*

Azione n. 3: *Intensificazione, sul fronte interno, dell'attività di coordinamento investigativo antidroga di carattere operativo tra le Forze di Polizia, al fine di massimizzare i risultati dell'attività di contrasto al narcotraffico e sul fronte internazionale attraverso la promozione di nuove strategie ed intese con i collaterali organismi stranieri, anche per la cooperazione nell'attività di formazione del personale impiegato nel settore*

RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento dei principali risultati prefissati per il periodo di riferimento; tenuto conto di alcune particolari criticità non hanno avuto piena realizzazione tre obiettivi operativi sottostanti lo strategico.

Le strategie di cooperazione europea ed internazionale in merito alla prevenzione e al contrasto di ogni forma di criminalità organizzata, nonché l'analisi territoriale, condotta con specifica attenzione sulle aree geografiche caratterizzate da particolare recrudescenza della criminalità hanno ribadito l'importanza dello sviluppo di metodologie di contrasto attuate attraverso il coordinamento delle Forze di Polizia e la pianificazione di mirate azioni di controllo delle aree territoriali più critiche.

L'applicazione delle più moderne ed accreditate metodiche caratterizzanti il processo di *intelligence*, sviluppate anche attraverso la collaborazione con *EU Serious Organised Crime Threat Assessment* di EUROPOL, circa la valutazione della minaccia della criminalità grave ed organizzata in ambito europeo, si è integrata con costanti forme di sinergia con i rappresentanti degli Uffici centrali e dei Comandi Generali delle Forze di Polizia e degli altri organismi del Dipartimento della Pubblica Sicurezza competenti nella lotta alla criminalità, per la condivisione e l'approfondimento delle informazioni.

Anche in tale contesto sono state intraprese iniziative volte al miglioramento dello scambio informativo, alla realizzazione di progetti congiunti per il contrasto a fenomeni transnazionali di particolare allarme sociale che necessitano di una risposta coordinata e alla intensificazione della cooperazione con alcuni Paesi o aree geografiche aventi particolare valenza operativa, anche a fronte di fenomenologie criminali comuni.

Si è dato avvio alle attività finalizzate al collegamento della Sala Operativa Internazionale, istituita presso la Direzione Centrale della Polizia Criminale, con le varie banche dati nazionali ed internazionali disponibili ed alla piena interconnessione con le sale operative delle altre Forze di Polizia e di altri enti di interesse (Unità di Crisi del Ministero degli Affari Esteri, Protezione Civile, Vigili del Fuoco). La suddetta struttura, collaudata in occasione dell'81^a Assemblea Generale dell'O.I.P.C.-Interpol, ha consolidato il ruolo di raccordo informativo in

diversi progetti operativi fra i quali, in particolare, lo svolgimento di una operazione investigativa congiunta in materia di contrasto al traffico internazionale di veicoli rubati in Europa e trasportati nei Balcani occidentali e, per tale rotta, nel continente asiatico. L'iniziativa, denominata "JPO Europe 2013", è stata diretta dall'Italia e le attività, svoltesi dal 26 al 28 settembre 2013 in una vasta area dell'Europa sudorientale, sono state coordinate con il supporto di EUROPOL, EUROJUST, FRONTEX e Interpol e l'impiego di migliaia di operatori delle Polizie dei seguenti Paesi: Albania, Austria, Belgio, Bosnia-Erzegovina, Croazia, Germania, Italia, Kosovo, Moldavia, Montenegro, Repubblica Jugoslava di Macedonia, Regno Unito, Romania, Serbia, Slovenia e Ungheria, nonché di EULEX Kosovo. L'operazione, nel corso della quale sono stati controllati 328.000 automezzi, ha prodotto il sequestro di 129 veicoli rubati – tra autovetture, autocarri e macchinari industriali - per un valore stimato pari a quasi 2 milioni di euro, nonché l'arresto di 49 persone per traffico di veicoli rubati, immigrazione illegale e detenzione di stupefacenti, armi e documenti falsi.

L'implementazione della Sala Operativa Internazionale ha richiesto un complesso processo di adeguamento delle fasi attuative che ha comportato, rispetto alla programmazione delineata, la prosecuzione nel 2014 del perfezionamento delle procedure e delle metodologie di lavoro per la gestione del flusso documentale e dello scambio delle informazioni.

Anche il progetto di costituzione del Centro Internazionale di Alta Formazione per la lotta al crimine organizzato ha subito un allungamento dei tempi di completamento rispetto alle previsioni iniziali, in ragione del protrarsi delle attività connesse alla ristrutturazione della sede della Scuola, del rispetto della tempistica contrattuale, nonché del maggiore approfondimento richiesto per lo sviluppo degli aspetti concernenti l'elaborazione dell'ordinamento della Scuola per la disciplina dell'organizzazione e del funzionamento.

Nel quadro degli impegni assunti con la sottoscrizione del Memorandum d'Intesa con il Segretariato Generale dell'O.I.P.C.–Interpol - in attuazione dell'accordo sottoscritto dal predetto Organismo internazionale con la Federazione Internazionale dell'Associazione Calcio (FIFA) – finalizzato a promuovere i valori della legalità nello sport, anche nella prospettiva di una più efficace attività di prevenzione del fenomeno del calcio scommesse, è stata curata l'organizzazione del 1° Convegno sull'anticorruzione nel calcio per la Regione Europea, svoltosi a Roma nel gennaio 2013, con l'adesione della UEFA, della FIFA e della FIGC, nonché delle associazioni di categoria e di aziende private legate al mondo del calcio nazionale ed internazionale e con la partecipazione dei rappresentanti di 53 Paesi.

Altro progetto, realizzato dal Dipartimento della Pubblica Sicurezza con i fondi dell'Unione Europea, d'intesa con Ministero della Giustizia, Dipartimento della Funzione Pubblica e Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri, è "Italian Child Abduction Alert System" (ICAAS), che ha come obiettivo un sistema di "allerta rapido" in caso di sottrazione di bambini. Le attività hanno riguardato la realizzazione del dispositivo operativo di allarme e ricerca da attivare nella fase immediatamente successiva alla scomparsa di un minore. Tale strumento si concretizza in un'azione coordinata tra Autorità Giudiziarie, Forze di Polizia, *mass media*, operatori *internet* e di telefonia mobile, agenzie preposte alla gestione delle reti di trasporto (porti, aeroporti, stazioni ferroviarie, autostrade), allo scopo di favorire la massima diffusione, a livello nazionale, di ogni utile elemento, e prevede, all'attivazione dell'allarme, l'immediata costituzione, presso la Sala Operativa Internazionale, di una Unità di crisi.

Relativamente alla rete degli Esperti per la Sicurezza, si è proceduto all'attivazione di una nuova sede di Esperto in Libano e allo sviluppo dei contatti per l'apertura di altra nuova sede in Pakistan, nonché di un Ufficio di collegamento a Rio de Janeiro, con funzioni di supporto all'esperto operante a Brasilia.

Per quanto concerne l'intensificazione della cooperazione con alcuni Paesi o aree geografiche aventi particolare valenza operativa, si è svolta la Conferenza dei Capi della Polizia dei Paesi dell'area balcanica, inquadrata nell'alveo della strategia italiana di contrasto al crimine organizzato, realizzata, in collaborazione con la Polizia serba, il 9 e 10 ottobre 2013, a Belgrado, con l'intento, in sintonia con la politica dell'Unione Europea, di rilanciare la regione in una prospettiva di stabilità, normalizzazione, crescita e progressiva integrazione nell'Unione stessa. L'incontro, che ha visto riuniti i vertici delle Polizie di 14 Paesi, ha consentito un proficuo scambio di idee e la condivisione di intenti per la realizzazione di future progettualità nella direzione prospettata dall'evento.

Nella stessa prospettiva, e nel solco di iniziative già intraprese con Germania, Svizzera e Francia, sono state avviate le negoziazioni per la sottoscrizione di due Protocolli operativi con le competenti Autorità olandesi e polacche in materia di contrasto al crimine organizzato, precipuamente finalizzati all'identificazione e alla localizzazione dei patrimoni di illecita provenienza, attraverso la costituzione di *task force* operative, volte all'intensificazione dello scambio di informazioni anche di natura strategica sui fenomeni criminali di comune interesse.

In particolare, per quanto attiene allo sviluppo dei relativi contatti internazionali per la sottoscrizione di specifici protocolli d'intesa, si precisa che relativamente ai Paesi Bassi, si è giunti alla definizione di una "Dichiarazione di cooperazione" finalizzata alla costituzione di una *task force* italo-olandese ed analoga iniziativa, denominata "Protocollo esecutivo", è stata negoziata con la Polonia per la creazione di punti di contatto e la definizione di regole di cooperazione per lo scambio di informazioni.

Per quanto concerne la Slovenia, esigenze di contenimento di spesa della controparte non hanno consentito il raggiungimento delle intese bilaterali prospettate; anche le proposte formulate alle Autorità spagnole non hanno sinora trovato riscontro.

La pianificazione strategica della cooperazione internazionale di polizia sul piano bilaterale ha condotto nell'anno 2013 al completamento di una serie di ulteriori procedure negoziali con la firma di 11 fra accordi ed intese tecniche bilaterali (Cina, Colombia, Croazia, Federazione Russa, Francia, Montenegro, Capo Verde, San Marino, Serbia, Slovenia e Svizzera).

Al fine poi di promuovere le migliori prassi nazionali, sono state pianificate ed organizzate 59 visite di delegazioni estere e 8 corsi e *stage* a favore di operatori di polizia straniera.

Tutti gli accordi internazionali sottoscritti dal Dipartimento della Pubblica Sicurezza prevedono la possibilità di realizzare iniziative di assistenza e formazione in favore dei Paesi coinvolti, per agevolare il processo di riforma delle relative strutture di polizia, sia riorganizzandole e modernizzandole per renderle più vicine al modello italiano, sia favorendo il loro approccio al sistema comunitario, in vista del processo di allargamento dell'Unione Europea.

Vanno, altresì, richiamati importanti progetti di respiro internazionale in specifici settori.

In quest'ambito si evidenzia innanzitutto il programma IPA - *Instrument for Pre-accession Assistance* - 2013 – Balcani occidentali, rivolto ad una pluralità di Stati dei Balcani occidentali, nel cui ambito l'Italia ha ottenuto l'approvazione dei competenti Organi comunitari ed il finanziamento delle attività con i fondi del Programma per un importo di 5 milioni di euro.

Per il rafforzamento delle capacità operative dei Paesi dei Balcani occidentali va evidenziato che è stata riprogrammata per l'anno in corso la firma del contratto preliminare con la Commissione Europea - Direzione Generale Allargamento - non registratasi finora a causa del protrarsi della negoziazione del Piano d'Azione (previsto per l'attuazione del progetto), per effetto delle integrazioni e modifiche apportate su proposta della predetta Direzione.

L'azione, oltre al rafforzamento delle capacità operative degli Stati beneficiari nel contrasto del crimine organizzato e dei fenomeni di corruzione, ha come obiettivo la disarticolazione di organizzazioni criminali coinvolte nei traffici destinati all'Unione Europea, attraverso tre componenti principali:

- cooperazione internazionale giudiziaria in materia penale;
- indagini internazionali, squadre comuni, procedure degli uffici inquirenti (con supporto di indagini di tipo patrimoniale);
- scambio di informazioni e di *intelligence*, tecnologia delle comunicazioni e protezione dei dati.

A tale ultimo riguardo va richiamato l'articolato processo di coordinamento tra l'Italia, gli Stati membri e i Paesi terzi, con l'eventuale coinvolgimento di organismi europei ed internazionali, in materia di contrasto al crimine organizzato, per il quale si è registrato un rallentamento rispetto alle linee programmate.

Per quanto concerne, in particolare, il contrasto al traffico internazionale di veicoli rubati, sono proseguite, nell'ambito del Progetto INVEX dell'O.I.P.C.-Interpol, le attività intraprese con il Gruppo FIAT, per la messa a punto del collegamento tra le rispettive banche dati ai fini dell'acquisizione dei dati identificativi assegnati dalle case costruttrici.

Tuttavia il progetto, di cui l'Italia risulta il principale attore, richiede tempi più lunghi di realizzazione in ragione di problematiche riscontrate dai diversi partners sia di carattere tecnico, per quanto concerne lo sviluppo dei collegamenti tra le banche dati interessate, sia per la difficoltà ad assegnare, in maniera continuativa, una congrua aliquota di personale all'implementazione dello stesso.

Il progetto, realizzato in stretto coordinamento tra il Dipartimento della Pubblica Sicurezza, in concorso con i Comandi Generali dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, prevede la costituzione di un tavolo di coordinamento strategico e tecnico operativo a composizione mista.

Inoltre, nel quadro delle iniziative del *Plan de Apoyo* Italia – SICA (Sistema Integrazione Centroamericana) e BCIE (Banco Centroamericano di Integrazione Economica), finalizzato a supportare le capacità di intervento dei Paesi del Centro America nei settori della sicurezza e dell'attività giudiziaria nel corso del 2013, è stato assicurato il contributo alla realizzazione di due moduli formativi in favore di funzionari di polizia e magistrati dei Paesi dell'area.

In riferimento al Programma TAIEX (*Technical Assistance and Information Exchange Instrument*), è stato poi assicurato il contributo di qualificati esperti delle Forze di Polizia italiane allo sviluppo delle iniziative di formazione proposte dai Paesi dell'Europa orientale – Albania, Bosnia, Croazia, Macedonia, Montenegro, Serbia – per un totale di 17 fra seminari, visite di studio, corsi e formazione nei seguenti settori: ordine pubblico; traffico internazionale di veicoli rubati; falso documentale; attività di polizia stradale; impiego delle unità subacquee e cinofile; addestramento di equipaggi e di unità navali; impiego di operatori sotto copertura in materia di antidroga; utilizzo delle banche dati Interpol; criminalità minorile; maltrattamenti e violenza domestica; criminalità finanziaria.

Sul piano operativo l'attività svolta nei più delicati contesti ha consentito di conseguire i seguenti risultati:⁴

- *appalti*: è stato eseguito il monitoraggio di 1.380 imprese interessate a lavori pubblici ed è stata controllata la posizione di 9.442 persone fisiche ad esse riconducibili;
- *misure di prevenzione patrimoniali*: sono state presentate ai competenti tribunali 68 proposte di misure di prevenzione personali e patrimoniali. In tale contesto operativo, sono stati sequestrati beni per un valore complessivo di €1.146.608.000 e confiscati beni per un valore complessivo di €2.716.351.000;
- *segnalazioni di operazioni finanziarie sospette*: sono state esaminate 14.940 segnalazioni di operazioni sospette e monitorate 34.822 persone fisiche e 6.167 persone giuridiche, interessate dalle predette segnalazioni.

L'azione di contrasto al traffico di sostanze stupefacenti ha consentito l'arresto di 3.388 soggetti, dei quali 1.234 stranieri, ed il sequestro di oltre 7.490 Kg di sostanze stupefacenti.

Nella specifica azione repressiva è stata svolta attività di coordinamento investigativo nell'ambito di oltre 1.500 operazioni di polizia. Tra quelle condotte a termine si evidenziano i risultati conseguiti nell'ambito di 3 operazioni aeronavali che, anche sulla base di informazioni provenienti dall'Unità Nazionale EUROPOL, dal MAOC-N di Lisbona (Centro di Analisi di Informazioni Marittime) e dal CeCLAD di Tolone (Francia), hanno portato al sequestro di oltre 25 tonnellate di resina di cannabis e all'arresto di 17 responsabili (facendo registrare, tra l'altro, il più rilevante sequestro, mai effettuato nel Mar Mediterraneo).

Sono state altresì effettuate 186 attivazioni ordinarie sul territorio e 11 con lo specifico obiettivo di disarticolare attività illecite di commercializzazione di droga nella rete *internet* attraverso l'impiego della Squadra "*Drug@Online*" di recente costituzione e coordinate 41 consegne controllate nazionali e 9 internazionali, autorizzando 3 operazioni speciali "sotto copertura".

⁴ La diversità di alcuni dei dati di seguito riportati, rispetto a quelli inseriti in altri documenti dell'Amministrazione, è dovuta al progressivo consolidamento dei dati medesimi connesso anche all'aggiornamento dei sistemi operativi

OBIETTIVO STRATEGICO A.3 IMPLEMENTARE L'ATTIVITÀ DI PREVENZIONE E CONTRASTO DELLA CRIMINALITÀ COMUNE	DURATA	RESPONSABILE TITOLARE CDR 5
	PLURIENNALE	CAPO DELLA POLIZIA DIRETTORE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
		anno 2013	anno 2014	anno 2015
3. Ordine pubblico e sicurezza (007)	3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)	56.402.682	0	0
	3.3 Pianificazione e coordinamento Forze di polizia (007.010)	3.647.639	0	0
Totale		60.050.321	0	0

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo			
		Stanziamenti definitivi	Pagato in c/competenza	Residui accertati di nuova formazione	Totale risorse impegnate
		(a)	(b)	(c)	(b+c)
3. Ordine pubblico e sicurezza (007)	3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)	56.402.682	56.402.682	0	56.402.682
	3.3 Pianificazio ne e coordinamento Forze di polizia (007.010)	3.647.639	3.647.639	0	3.647.639
Totale		60.050.321	60.050.321	0	60.050.321

Tipo di indicatore	Target anno 2011	Target anno 2012	Target anno 2013	Target anno 2014	Target anno 2015	Valore raggiunto al 31/12/2013
Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	33%	66%	100%			100%

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: *Ottimizzazione degli strumenti di prevenzione e di indagine basati sulla interoperabilità delle Banche Dati e del Sistema Informativo Interforze attraverso:*

- *la razionalizzazione delle funzioni operative per il miglioramento della qualità dei servizi mediante l'integrazione delle banche dati, dei sistemi informativi e delle centrali operative*
- *l'implementazione dei livelli di sicurezza con il potenziamento dei servizi applicativi e delle architetture infrastrutturali*

Azione n. 2: *Sviluppo di progetti territoriali di sicurezza integrata sulla base dell'azione coordinata tra le diverse Forze di Polizia, i privati e le istituzioni (Patti per la Sicurezza)*

Azione n. 3: *Incremento di programmi di partecipazione e partenariato volti a realizzare interventi di sicurezza ad ampio raggio e di sicurezza "dedicata" per la tutela di particolari categorie e/o vittime di reato*

Azione n. 4: *Sviluppo di iniziative volte a sostenere le vittime del racket e dell'usura in partnership con l'associazionismo di categoria*

RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento del *target* prefissato per il periodo di riferimento.

Anche nel corso del 2013 è stata svolta un'efficace azione di coordinamento investigativo delle Squadre Mobili nel contrasto alla criminalità organizzata italiana e straniera, anche di tipo mafioso, ed ai gravi delitti.

Sono state concluse operazioni di assoluto rilievo, in cui sono stati tratti in arresto, a vario titolo, 8.636 soggetti, dei quali 3.557 stranieri.

Tra le nazionalità straniere maggiormente colpite dai provvedimenti di arresto si evidenziano quelle albanesi (462), marocchine (417), romene (352) e tunisine (295).

L'azione di contrasto alla criminalità mafiosa ha consentito l'arresto di 654 soggetti.

Particolarmente incisiva è risultata la ricerca dei latitanti: ne sono stati catturati 85.

Per quanto riguarda i reati contro la persona, 535 sono stati i soggetti tratti in arresto per omicidio consumato o tentato, 285 per favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione, 184 per reati sessuali e 85 per atti persecutori (*stalking*).

Per i reati contro il patrimonio sono stati tratti in arresto 947 soggetti per rapina, 351 per estorsione, 840 per furto/ricettazione, 127 per truffa e 62 per usura.

Le persone tratte in arresto per reati connessi alla detenzione di armi ed esplosivi sono state 221; è stato operato il sequestro di 310 armi, di cui 209 pistole, 87 fucili, 10 pistole mitragliatrici e 4 fucili mitragliatori, nonché di 8 ordigni esplosivi e 85 detonatori, oltre a circa 930 Kg di esplosivo.

L'azione di contrasto al fenomeno del traffico e della tratta di esseri umani ha portato all'arresto di 283 soggetti, responsabili anche di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.

Nell'intento di perfezionare l'efficacia dell'attività dell'identificazione personale di natura giudiziaria attraverso il potenziamento degli strumenti tecnico-operativi nel corso dell'anno è stato completato lo studio di

fattibilità ed è stata aggiornata la progettualità per l'adeguamento del sistema APFIS (*Automated Palmprint and Fingerprint Identification System*) ai requisiti tecnici e ai livelli di servizio previsti dalle Decisioni Prüm, in ragione degli sviluppi dell'infrastruttura tecnologica avvenuti nel quadro di altri progetti dipartimentali e delle prescrizioni in materia di protezione dei dati personali.

Inoltre, nell'ambito delle azioni di potenziamento del sistema, è stata pianificata e contrattualizzata l'attività di divisione logica dell'archivio elettronico APFIS sulla base della natura del fotosegnalamento.

Sono state, infine, definite le modalità di interscambio delle informazioni dattiloscopiche tra il sistema APFIS, nelle sue componenti centrali e regionali, e il Punto di Contatto Nazionale.

Nel 2013 è stato completato lo sviluppo del sistema informatico per la gestione delle procedure di prelievo del campione biologico ai soggetti previsti dall'art. 9 e dall'art. 7 lettera c) della legge n. 85/2009, alla luce delle previsioni dello schema di Regolamento di attuazione.

Il *software* consentirà di interagire con il sistema AFIS (*Automated Fingerprint Identification System*) e di far operare i dispositivi tecnologici per la verifica dattiloscopica dell'identità dei soggetti e per la stampa e la verifica dei codici prelievo. Nel corso dell'anno tutti i presidi di Polizia Scientifica sul territorio sono stati potenziati con i suddetti apparati al fine di estendere capillarmente le attività di prelievo biologico. Sono stati, inoltre, sviluppati i servizi di interscambio delle informazioni con gli altri sistemi interessati al progetto.

Nel contesto della "Sicurezza Partecipata" sono stati sottoscritti 13 "Patti per la Sicurezza" - di cui 5 rinnovi - tra i quali assumono particolare rilievo quelli per aree omogenee (Area Alto Tavoliere, Terre dell'olio e del Sagrantino, Area Garganica), nonché i Patti per Ferrara, Perugia, Savona e Prato, quali sistemi integrati di sicurezza e di controllo del territorio che coinvolgono tutti i livelli di governo e le Istituzioni incidenti nell'area interessata, per gestire in modo condiviso le problematiche della sicurezza e predisporre una serie di misure di controllo nei diversi ambiti di rilievo (dal contrasto alla criminalità comune al decoro urbano, dagli eventi di protezione civile anche con il soccorso in acqua, al monitoraggio delle acque ed al mantenimento della sicurezza stradale). Al riguardo, è stato anche effettuato il secondo monitoraggio dei sistemi di videosorveglianza del territorio, installati ai sensi della Direttiva Ministeriale del 2 marzo 2012.

Per quanto concerne l'Osservatorio per la Sicurezza contro gli Atti Discriminatori (OSCAD), la rilevanza dell'attività svolta è stata confermata dai rapporti di collaborazione con gli esperti dell'Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali (UNAR), tramite la partecipazione al tavolo di lavoro per la predisposizione del piano antirazzismo 2013-2015, e attraverso lo svolgimento di seminari all'interno dei corsi di alta formazione e l'elaborazione di specifici percorsi didattici interattivi per gli appartenenti alle Forze di Polizia, finalizzati all'approfondimento delle tematiche relative al concetto di discriminazione in genere e alla sensibilizzazione degli aspetti legati alle connesse attività operative.

Sono stati instaurati rapporti di collaborazione diretta con l'associazionismo di categoria, di cui l'OSCAD è divenuto interlocutore privilegiato, per le segnalazioni relative ad atti discriminatori commessi in danno di "categorie culturalmente discriminate".

E' stato, altresì, firmato un Protocollo d'Intesa tra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e l'OSCAD, finalizzato alla promozione, presso le scuole di ogni ordine e grado, dei diritti umani e dell'educazione alla legalità, attraverso un piano pluriennale di iniziative.

Sempre nell'ambito delle interazioni con il predetto Ministero, si è partecipato all'iniziativa della Direzione regionale della Sicilia "*Nave della Legalità 2013*", con la predisposizione di uno stand per l'informazione degli studenti, e la distribuzione di numerosi opuscoli sul tema delle discriminazioni e della legalità.

Sul piano operativo, attraverso l'impiego dei competenti Reparti Prevenzione Crimine, è stato fornito il supporto alle Autorità Provinciali di Pubblica Sicurezza nella predisposizione di mirati, straordinari piani di contrasto alla criminalità, sia comune che organizzata, in ambito provinciale ed interprovinciale, con un significativo apporto operativo alle attività di controllo del territorio e di polizia giudiziaria su tutto il territorio nazionale.

Per l'espletamento di tale attività sono stati impiegati complessivamente 53.235 equipaggi per un totale di 159.705 unità, che hanno operato, in modo particolarmente significativo, nelle Province di Caserta, Foggia, Milano, Napoli e Reggio Calabria.

Complessivamente, nel periodo in argomento, sul territorio nazionale, sono stati conseguiti i seguenti risultati operativi:

• Persone controllate	494.385
• Arresti d'iniziativa	452
• Arresti in esecuzione	537
• Denunciati all'A.G.	3.302

•	Controllo arresti domiciliari		4.486
•	Perquisizioni domiciliari		2.798
•	Perquisizioni personali		3.521
•	Armi da guerra sequestrate		13
•	Armi comuni da sparo sequestrate		59
•	Altre armi sequestrate		317
•	Munizioni sequestrate		5.010
•	Stupefacenti sequestrati	Eroina g	5.898
		Cocaina g	25.330
		Hashish g	34.971
•	Esercizi Pubblici controllati		6.088
•	Contravvenzioni al Codice della Strada		13.261
•	Contravvenzioni al T.U.L.P.S. e LL.FF.		1.186
•	Veicoli controllati		219.933
•	Autoveicoli sequestrati		2.288
•	Motoveicoli sequestrati		870
•	Autoveicoli rubati rinvenuti		164
•	Motoveicoli rubati rinvenuti		59
•	Patenti ritirate		734
•	Carte di circolazione ritirate		2.018
•	Persone accompagnate in ufficio		4.096

OBIETTIVO STRATEGICO A.4 DIFFONDERE MIGLIORI CONDIZIONI DI SICUREZZA, GIUSTIZIA E LEGALITÀ PER I CITTADINI E LE IMPRESE	DURATA	RESPONSABILE TITOLARE CDR 5
	PLURIENNALE	CAPO DELLA POLIZIA DIRETTORE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Risorse finanziarie assegnate a legge di bilancio		
		anno 2013	anno 2014	anno 2015
3. Ordine pubblico e sicurezza (007)	3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)	1.734.291	1.726.754	1.726.754

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo			
		Stanziamenti definitivi (a)	Pagato in c/competenza (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate (b+c)
3. Ordine pubblico e sicurezza (007)	3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)	1.734.290	1.734.290	0	1.734.290

Tipo di indicatore	Target anno 2013	Target anno 2014	Target anno 2015	Valore raggiunto al 31/12/2013
Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	33%	66%	100%	33%

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1:

- Asse I del Programma PON Sicurezza per lo Sviluppo 2007-2013: Sicurezza per la libertà economica e d'impresa
- Asse II del Programma: Diffondere migliori condizioni di legalità e giustizia a favore di cittadini ed imprese anche mediante il miglioramento della gestione dell'impatto migratorio
- Asse III del Programma: prevedere anche l'"Assistenza tecnica" che comprende la attività di supporto, consulenza ed assistenza per l'attuazione e valutazione del programma operativo
- Piano di Azione Giovani, Sicurezza e Legalità (P.A.G.), destinato ad attuarsi nel triennio 2013-2015 mediante iniziative rivolte alla diffusione della legalità tra i giovani, attraverso lo sport, borse di studio, forme di arte

RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento del *target* prefissato per il periodo di riferimento.

Per quanto concerne il Programma Operativo Nazionale (PON) "Sicurezza per lo Sviluppo Obiettivo Convergenza 2007-2013", adottato il 17 agosto 2007, con lo scopo di "Diffondere migliori condizioni di sicurezza, giustizia e legalità per i cittadini e le imprese, contribuendo alla riqualificazione dei contesti caratterizzati da maggiore pervasività e rilevanza dei fenomeni criminali e all'incremento della fiducia da parte della cittadinanza e degli operatori economici", si segnala che la dotazione finanziaria è ripartita tra gli Assi prioritari, come di seguito elencati:

- Asse 1 "Determinare una maggiore sicurezza per la libertà economica e di impresa", finalizzato alla creazione di un contesto più favorevole alla vita economica attraverso l'abolizione delle distorsioni della libera concorrenza legate alla criminalità
- Asse 2 "Diffusione della legalità", finalizzato alla diffusione di migliori condizioni di legalità e giustizia a cittadini e imprese anche mediante il miglioramento della gestione dell'impatto migratorio
- Asse 3 "Assistenza Tecnica", che comprende tre obiettivi operativi riguardanti, ciascuno, attività di consulenza e assistenza tecnica, valutazione e comunicazione.

Sono stati finanziati n. 442 progetti dei quali:

- 173 progetti sull'Asse 1 (51 di sistema che hanno come beneficiari amministrazioni centrali, e 122 territoriali)
- 256 progetti sull'Asse 2 (28 di sistema e 228 territoriali)
- 13 progetti sull'Asse 3.

Quanto al Piano di Azione Giovani Sicurezza e Legalità (PAG) - programma a titolarità del Ministero dell'Interno nato nell'ambito della riprogrammazione del PON Sicurezza a seguito dell'adesione alla II fase del Piano di Azione Coesione - lo stesso si articola in quattro linee di intervento interamente dedicate ai giovani, più una quinta per l'Assistenza Tecnica.

OBIETTIVO STRATEGICO A.5 PREVENIRE E CONTRASTARE L'IMMIGRAZIONE CLANDESTINA	DURATA	RESPONSABILE TITOLARE CDR 5
	PLURIENNALE	CAPO DELLA POLIZIA DIRETTORE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
		anno 2013	anno 2014	anno 2015
3. Ordine pubblico e sicurezza (007)	3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)	53.584.567	0	0
	3.3 Pianificazione e coordinamento Forze di polizia (007.010)	3.311.906	0	0
Totale		56.896.473	0	0

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo			
		Stanziamen- ti definitivi	Pagato in c/competenza	Residui accertati di nuova formazione	Totale risorse impegnate
		(a)	(b)	(c)	(b+c)
3. Ordine pubblico e sicurezza (007)	3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)	53.584.568	53.584.568	0	53.584.568

	3.3 Pianificazione e coordinamento Forze di polizia (007.010)	3.311.906	3.311.906	0	3.311.906
	Totale	56.896.474	56.896.474	0	56.896.474

Tipo di indicatore	Target anno 2011	Target anno 2012	Target anno 2013	Target anno 2014	Target anno 2015	Valore raggiunto al 31/12/2013
Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	33%	66%	100%			100%

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: Sviluppo di iniziative di cooperazione internazionale, con l'intervento dell'Unione Europea, per la sicurezza delle frontiere lungo le rotte seguite dalle organizzazioni criminali per il traffico di immigrati

Azione n. 2: Potenziamento della cooperazione bilaterale e multilaterale, anche con i Paesi terzi e l'intervento dell'Unione Europea, in materia di riammissione, per conferire maggiore efficacia alla politica del rimpatrio

RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento del *target* prefissato per il periodo di riferimento.

L'attività di prevenzione e contrasto al fenomeno dell'immigrazione clandestina ed alle connesse fenomenologie criminose ha raggiunto livelli di rilievo.

Nel corso del 2013, a causa dei noti eventi socio-politici che hanno caratterizzato i Paesi africani, si è registrata una crescita del flusso migratorio illegale via mare, diretto prevalentemente sulle coste siciliane, in particolar modo con provenienza dalla Libia e dalla Tunisia.

Per tali ragioni l'Italia ha continuato a rappresentare con forza all'Unione Europea l'esigenza di realizzare una politica efficace e condivisa per la gestione del fenomeno migratorio illegale via mare e la cooperazione con i Paesi terzi di origine e/o di transito, impegnandosi con successo ad avviare, a livello bilaterale, contatti ed intese volte a rafforzare la collaborazione in materia migratoria.

Sul piano interno si è assistito ad un'attività quotidiana di rimpatrio dei migranti clandestini.

In via prioritaria, l'attività di contrasto all'immigrazione clandestina è stata effettuata mediante il trattenimento degli irregolari nei Centri di Identificazione ed Espulsione (CIE). Tale misura è ritenuta indispensabile per ottenere dalle Rappresentanze diplomatiche dei Paesi terzi i documenti necessari a rimpatriare i clandestini, superando le criticità connesse alla loro identificazione e costituisce deterrente per gli stranieri che intendono raggiungere illegalmente l'Italia. Il periodo massimo di trattenimento di 18 mesi risulta essere in linea con quanto stabilito dalla Direttiva 2008/115/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 dicembre 2008, nonché necessario in relazione ai tempi medi richiesti per addivenire all'identificazione dei migranti ivi ospitati, benché l'attuale ricettività dei CIE sia insufficiente rispetto alle reali necessità.

Nel contempo è stata rafforzata la cooperazione con gli Stati di origine e di transito dell'immigrazione irregolare, in particolare con i Paesi del Nord Africa (Libia, Egitto e Tunisia). L'attività di prevenzione e contrasto del fenomeno dell'immigrazione clandestina e delle connesse fenomenologie criminose è stata

integrata attraverso l'attuazione di specifici programmi di assistenza tecnica, per mezzo dei quali sono stati concessi equipaggiamenti vari e si è provveduto all'organizzazione di corsi di formazione in favore del personale delle Forze di Polizia dei predetti Paesi terzi.

Sono anche proseguite le attività di “*capacity building*” a favore delle autorità competenti per la gestione dell'immigrazione e delle frontiere della Libia e del Niger, rispettivamente nell'ambito del Progetto “*SahMed*”, co-finanziato dalla Commissione Europea, e del Progetto “*Nigerimm*”, finanziato dall'Italia.

E' proseguita, inoltre, l'implementazione dei c.d. “progetti pilota”, in base ai quali funzionari di Polizia di Paesi africani sono stati inviati in missione in Italia per collaborare con la Polizia italiana.

Non si è mai interrotta l'attività negoziale settoriale per la conclusione di accordi di cooperazione ed in materia di riammissione con i Paesi di maggior interesse sotto il profilo migratorio.

L'Italia ha seguito con attenzione le iniziative dell'Unione Europea, partecipando attivamente alla varie attività e collaborando con l'Agenzia europea FRONTEX nelle operazioni di prevenzione e controllo delle frontiere esterne dell'Unione Europea, con particolare riferimento a quelle marittime ed all'organizzazione e/o partecipazione ai voli di rimpatrio congiunti.

Occorre sottolineare che, nel corso del 2013, a fronte dei 2 voli previsti nella fase programmata, sono stati organizzati da parte del nostro Paese, con la partecipazione della Bulgaria, Romania, Stati Uniti, Regno Unito, Germania, Grecia, Portogallo, Belgio, Finlandia, Francia e Serbia, n. 5 voli *charter* congiunti di rimpatrio diretti verso Paesi terzi, con destinazione Nigeria, che hanno portato all'espulsione di 186 stranieri.

L'Italia ha anche partecipato a n. 4 voli *charter* congiunti di rimpatrio diretti verso Paesi terzi, organizzati da altri Paesi membri dell'Unione Europea, che hanno portato all'espulsione dal nostro Paese di 16 stranieri. Inoltre, si è preso parte alle numerose iniziative intraprese dall'Agenzia FRONTEX per la sicurezza delle frontiere lungo le rotte scelte dalle organizzazioni criminali per il traffico di immigrati.

Con costante ed attiva partecipazione nelle operazioni congiunte (*Joint Operations*) “*Hermes*” e “*Aeneas*”, si è contribuito alla gestione del fenomeno migratorio alle frontiere esterne dell'Unione Europea, con particolare riferimento all'area del Mediterraneo, individuando anche nuove aree nelle quali è stato esteso, sempre operando in stretta sinergia con l'Agenzia, il pattugliamento marittimo.

Si segnala, altresì, la collaborazione a diversi progetti europei in materia di sorveglianza e sicurezza marittima quali:

- progetto “*EUROSUR*”, dove l'Italia ha partecipato alla proposta di Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio che istituisce il sistema europeo di sorveglianze delle frontiere marittime, Regolamento approvato il 22 ottobre 2013 ed entrato in vigore il successivo 2 dicembre (Reg. UE n. 1052/2013 che istituisce il sistema europeo di sorveglianze delle frontiere EUROSUR). A tale proposito, si evidenzia l'attività del Centro Nazionale di Coordinamento per l'Immigrazione “*Roberto Iavarone*” – istituito nel febbraio 2012 - che, con l'impiego costante e permanente di rappresentanti di tutti gli Enti impegnati nel contrasto all'immigrazione irregolare via mare, ha conferito piena attuazione allo scambio informativo, arricchendosi anche grazie al contributo delle Agenzie delle Dogane e dei Monopoli di Stato. Per tale contestuale presenza operativa il predetto Centro viene portato ad esempio quale modello di integrazione tra il mondo civile e quello della difesa, futuro verso il quale si sta muovendo l'Europa;
- progetto “*SEAHORSE*”, con l'istituzione di una rete informativa dedicata all'area del Mediterraneo e dei Paesi terzi, alla quale l'Italia partecipa come *partner* associato, mentre il Paese *leader* è la Spagna;
- progetto “*SATELLITE SUPPORTED CAPABILITIES*”, per la sperimentazione di nuove modalità di utilizzo degli strumenti satellitari, ai quali l'Italia partecipa come *partner* associato;
- scambio del quadro situazionale tra “*ITALIA e SLOVENIA*”, dove l'Italia è Paese *leader*; progetto che mira ad arricchire la rete di scambio di comunicazioni e di monitoraggio nell'ambito EUROSUR, in relazione agli artt. 9 e 10 del citato Regolamento.

OBIETTIVO STRATEGICO A.6 IMPLEMENTARE I LIVELLI DI SICUREZZA STRADALE E DELLE COMUNICAZIONI	DURATA	RESPONSABILE TITOLARE CDR 5
	PLURIENNALE	CAPO DELLA POLIZIA DIRETTORE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
		anno 2013	anno 2014	anno 2015
3. Ordine pubblico e sicurezza (007)	3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)	53.915.818	0	0
	3.3 Pianificazione e coordinamento Forze di polizia (007.010)	3.342.364	0	0
Totale		57.258.182	0	0

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo			
		Stanziamen ti definitivi	Pagato in c/competenza	Residui accertati di nuova formazione	Totale risorse impegnate
		(a)	(b)	(c)	(b+c)
3. Ordine pubblico e sicurezza (007)	3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)	53.915.818	53.915.818	0	53.915.818
	3.3 Pianificazione e coordinamento Forze di polizia (007.010)	3.342.364	3.342.364	0	3.342.364
Totale		57.258.182	57.258.182	0	57.258.182

Tipo di indicatore	Target anno 2011	Target anno 2012	Target anno 2013	Target anno 2014	Target anno 2015	Valore raggiunto al 31/12/2013
Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	33%	66%	100%			100%

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: *Potenziamento di iniziative volte a diffondere la cultura della legalità, il rispetto delle regole e la conoscenza di comportamenti pericolosi, al fine sia di rafforzare la sicurezza stradale che tutelare i "territori" virtuali della comunicazione*

Azione n. 2: *Potenziamento dei livelli di sicurezza nel trasporto di merci pericolose in ferrovia*

RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento del *target* prefissato per il periodo di riferimento.

Nell'ambito delle politiche volte al rafforzamento della sicurezza stradale, nonché alla tutela dei "territori virtuali" della comunicazione, la competente Direzione Centrale della Polizia Stradale, Ferroviaria, delle Comunicazioni e per i Reparti Speciali della Polizia di Stato è stata impegnata in un'attività costante con tutte le sue articolazioni. Si è puntato soprattutto, con riguardo alla sicurezza stradale e a quella delle comunicazioni, a promuovere iniziative finalizzate a diffondere la cultura della legalità e del rispetto delle regole, nonché la conoscenza dei comportamenti pericolosi, mentre, in ambito ferroviario, si è mirato al potenziamento dei livelli di sicurezza nel trasporto di merci pericolose. Nello specifico, è stato portato a compimento l'obiettivo di implementazione e divulgazione di progetti, anche di rilevanza europea, volti alla cultura della legalità, al rispetto delle regole e alla conoscenza dei comportamenti pericolosi nella guida dei veicoli (quali, ad esempio, Icaro, Guido con prudenza, applicazione dei risultati del progetto europeo ICARUS-Young Europe, protocolli con soggetti pubblici e privati).

Nel settore delle comunicazioni è stato pienamente realizzato il potenziamento delle attività di prevenzione e di educazione alla legalità finalizzate all'uso in sicurezza della rete e destinate alle giovani generazioni, promuovendo una incisiva attività di sensibilizzazione nelle scuole di ogni ordine e grado, sia attraverso materiale divulgativo, sia con la programmazione di incontri fra gli operatori della predetta Direzione Centrale e gli studenti, gli insegnanti e i genitori. Tale attività, sviluppata anche con il coinvolgimento di associazioni di categoria e aziende leader nel settore tecnologico, in un'ottica di sicurezza partecipata, è stata indirizzata ad oltre 400 mila studenti delle scuole di ogni ordine e grado su tutto il territorio nazionale.

In relazione alle strategie volte al potenziamento dei livelli di sicurezza nel trasporto ferroviario di merci pericolose, sono stati realizzati corsi mirati al personale della Direzione Centrale della Polizia Stradale, Ferroviaria, delle Comunicazioni e per i Reparti Speciali della Polizia di Stato, anche in collaborazione con l'Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie (A.N.S.F.), in tema di incidenti ferroviari con il coinvolgimento di convogli trasportanti merci pericolose, anche in relazione ai profili normativi nazionali ed internazionali.

**TUTELA DEI DIRITTI CIVILI, INTEGRAZIONE SOCIALE
E GESTIONE DEL FENOMENO MIGRATORIO**

<p style="text-align: center;">OBIETTIVO STRATEGICO B.1</p> <p style="text-align: center;"><i>DARE CONTINUITÀ E OMOGENEITÀ ALLE INIZIATIVE, ANCHE DI LIVELLO COMUNITARIO, PER IL CONCRETO RICONOSCIMENTO DEI DIRITTI DEI CITTADINI STRANIERI, NEL PIENO RISPETTO DELLE REGOLE DELLA CIVILE CONVIVENZA E DEI VALORI SANCITI DALL'ORDINAMENTO. INCREMENTARE LE AZIONI DI TUTELA IN FAVORE DEGLI STRANIERI BISOGNEVOLI DI PROTEZIONE. SOSTENERE E INCENTIVARE I PERCORSI DI PROGRESSIVA INTEGRAZIONE SOCIALE</i></p>	<p style="text-align: center;">DURATA</p> <p style="text-align: center;">PLURIENNALE</p>	<p style="text-align: center;">RESPONSABILE TITOLARE CDR 4</p> <p style="text-align: center;">CAPO DIPARTIMENTO LIBERTÀ CIVILI E IMMIGRAZIONE</p>
--	---	--

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
		anno 2013	anno 2014	anno 2015
<i>5. Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti (027)</i>	<i>5.1 Garanzia dei diritti e interventi per lo sviluppo della coesione sociale (027.002)</i>	42.378.492	0	0

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo			
		Stanziamen- ti definitivi	Pagato in c/competenza	Residui accertati di nuova formazione	Totale risorse impegnate
		(a)	(b)	(c)	(b+c)
<i>5. Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti (027)</i>	<i>5.1 Garanzia dei diritti e interventi per lo sviluppo della coesione sociale (027.002)</i>	105.097.672,78	66.527.271,68	6.780.773,82	73.308.045,50

Tipo di indicatore	Target anno 2011	Target anno 2012	Target anno 2013	Target anno 2014	Target anno 2015	Valore raggiunto al 31/12/2013
Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	33%	66%	100%			97,35% (*)
Indicatore di risultato (output) Sommatoria dei progetti definiti per l'accoglienza di secondo livello e l'inclusione sociale degli immigrati regolari e dei soggetti a rischio di devianza			12			12
Indicatore di risultato (output) Sommatoria dei progetti definiti per la riqualificazione dei Centri di Accoglienza			2			0 (*)
Indicatore di risultato (output) Calcolo, in termini di valore assoluto, del numero dei posti in favore degli ospiti dei Centri di Accoglienza			200			0 (*)
Indicatore di risultato (output) Calcolo, in termini di valore assoluto, del numero dei posti di accoglienza nel Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati (SPRAR)			700			700
Indicatore di risultato (output) Sommatoria dei percorsi di integrazione socio-economica (nell'ambito dei percorsi di accoglienza aumentati)			400			400
Indicatore di risultato (output) Calcolo, in termini di valore assoluto, del numero dei posti per soggetti particolarmente vulnerabili (nell'ambito dei percorsi di accoglienza aumentati)			150			150

() gli scostamenti tra i valori a consuntivo e quelli programmati sono dovuti alla non piena realizzazione di un obiettivo operativo sottostante lo strategico, per le motivazioni specificate nell'ambito del paragrafo "Risultati conseguiti"*

PIANO DI AZIONE DELL'OBBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: *Rafforzamento, anche con il coinvolgimento delle Regioni e degli Enti locali, del sistema di accoglienza, di tutela e di assistenza degli stranieri richiedenti/titolari di forme di protezione internazionale*

Azione n. 2: *Adeguamento dei Centri di Identificazione e di Espulsione, anche attraverso la ristrutturazione di immobili demaniali, per sostenere le iniziative di contrasto all'immigrazione irregolare*

RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento dei principali risultati prefissati per il periodo di riferimento, con la sola eccezione, in ragione di quanto di seguito specificato, di un obiettivo operativo sottostante lo strategico non pienamente realizzato.

Il quadro oggettivo di riferimento in cui sono stati realizzati gli interventi collegati all'obiettivo strategico è stato ancora, per tutto il 2013, il consistente afflusso sul territorio nazionale di migranti e, soprattutto, di richiedenti protezione internazionale. Afflusso che ha, da un lato, sottoposto a costante stress il Sistema ordinario dei Centri di Accoglienza per Richiedenti Asilo (CARA), utilizzati ben oltre la loro naturale capacità ricettiva, dall'altro, imposto di potenziare ulteriormente la ricettività, c.d. di secondo livello, del Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati (SPRAR), nonché le iniziative di sostegno al processo di inclusione sociale di tali categorie.

Il tutto è avvenuto, peraltro, nel complesso procedimento avviato dal Governo per il passaggio dal regime straordinario dei provvedimenti adottabili mediante Ordinanza di Protezione Civile alla gestione ordinaria dei flussi migratori non programmati di richiedenti asilo/titolari di protezione internazionale e di minori stranieri non accompagnati.

Va pertanto preliminarmente evidenziato come da parte del Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione siano state cercate tutte le risorse possibili per favorire gli interventi di accoglienza e di inclusione sociale, che rappresentano il proprio *core business*, in uno scenario generalizzato di contrazione della spesa pubblica e di assoluta insufficienza di risorse ordinarie. In quest'ottica, sono stati promossi e, conseguentemente, ammessi a finanziamento nel corso dell'anno, nell'ambito del Programma Operativo Nazionale (PON) "Sicurezza per lo Sviluppo - Obiettivo Convergenza 2007-2013" (per un importo pari a € 15.683.104) 9 progetti di infrastrutturazione di siti destinati alle predette categorie: tre dei quali destinati all'ampliamento ed alla ristrutturazione dei Centri governativi deputati all'accoglienza dei richiedenti asilo (CARA) di Bari, Foggia e Crotone; uno, destinato all'accoglienza dei titolari di protezione internazionale del circuito SPRAR; cinque, c.d. Centri Polifunzionali, destinati all'accoglienza inclusiva, prevalentemente diurna, di migranti regolarmente presenti sul territorio delle quattro Regioni Obiettivo Convergenza (Calabria, Campania, Puglia e Sicilia).

Lungo tale linea di intervento, infatti, le strategie del Dipartimento hanno mirato non solo al potenziamento della ricettività primaria dei Centri governativi e di quella del circuito SPRAR, ma anche a forme ulteriori di attività di supporto ai territori delle predette Regioni, per sviluppare migliori standard di accoglienza e di assistenza a migranti, richiedenti asilo e soggetti comunque a rischio emarginazione sociale.

Ed è proprio in tale contesto che va segnalato il raggiungimento dell'azione relativa alla definizione dei 12 progetti per il sostegno dell'accoglienza e per l'inclusione sociale di soggetti a rischio emarginazione sociale: progetti che hanno riguardato sia la ristrutturazione di edifici da adibire a centri di aggregazione polifunzionali per ospitalità prevalentemente diurna e per il sostegno di percorsi di inclusione, sia interventi di sostegno diretto alle categorie indicate da parte di Amministrazioni centrali e comunali. In particolare le strutture - oggi a disposizione delle Amministrazioni che avevano già ottenuto in precedenti annualità il finanziamento da parte del PON - oltre a rappresentare un punto di incontro fra migranti, soggetti a rischio devianza o comunque vulnerabili, nonché tra questi e le popolazioni dei territori di accoglienza, essendo destinabili prevalentemente all'accoglienza diurna favoriranno lo svolgimento di attività di formazione di base e professionale, alfabetizzazione socio-linguistica e l'offerta di servizi amministrativi e di orientamento al lavoro.

Per rinforzare invece le capacità di primissimo soccorso, accoglienza e smistamento dei migranti alle strutture deputate sul territorio nazionale, sempre a valere sui fondi PON, era stata finanziata la ristrutturazione dei 2 siti presenti nel crocevia strategico dell'isola di Lampedusa, per la quale non sono stati raggiunti nel corso dell'anno i valori espressi dagli indicatori di risultato.

E ciò a causa delle difficoltà incontrate dalla stazione appaltante delegata - Provveditorato alle OO.PP. - nella gestione delle gare relative all'affidamento dei lavori di ristrutturazione dei siti oggetto di intervento, che hanno impedito la realizzazione dei 2 centri entro l'anno di riferimento, ed il reperimento dei 200 posti di accoglienza.

I Progetti di finanziamento approvati puntano, comunque, al raggiungimento del risultato entro il 2014.

In relazione all'obiettivo operativo connesso all'utilizzo delle risorse nazionali destinate alla categoria di richiedenti asilo, si è registrato il pieno raggiungimento dei risultati previsti per l'anno in esame, attraverso l'incremento delle potenzialità del Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati (SPRAR): una *best practice* di coordinamento in rete dei servizi di accoglienza ed integrazione erogati dagli Enti locali, e realizzata dal Dipartimento in partenariato con l'ANCI.

L'eccezionale afflusso di richiedenti protezione internazionale registrato nel corso degli ultimi anni, che ha determinato un utilizzo dei centri di competenza governativa CARA oltre la capacità ricettiva, ha imposto la necessità di prevedere un potenziamento del Sistema che (sulla base di risorse assegnate con l'OPCM del 21 settembre 2011 ma rese disponibili solo nel corso del 2013), ha consentito un articolato incremento delle capacità di ospitalità ed accoglienza del Sistema di 700 unità.

Nell'ambito di questi 700 posti, che ordinariamente provvedono alla ospitalità ed alla realizzazione di attività di accompagnamento sociale finalizzate alla conoscenza del territorio e all'effettivo accesso ai servizi locali, 400 sono stati gli specifici percorsi di sostegno che sono stati integrati con servizi volti all'inserimento socio-economico delle persone, mirati sia ad una più strutturata promozione di inserimento lavorativo, sia a facilitare l'accesso alla casa.

Tra gli obiettivi del potenziamento inoltre, sempre all'interno del quadro programmato, sono stati realizzati i 150 progetti specializzati per l'accoglienza e sostegno di persone portatrici di specifiche vulnerabilità quali i soggetti disabili o con problemi di salute, i minori non accompagnati, le vittime di tortura, i nuclei monoparentali, donne sole in stato di gravidanza, portatori di disagio mentale o psicologico con necessità di assistenza sanitaria, sociale e domiciliare, specialistica e/o prolungata.

La particolare vulnerabilità di tali soggetti, che comporta una specifica presa in carico, ha costituito oggetto di appositi momenti di confronto, promossi dall'Amministrazione, per cui, in vista del triennio 2014-2016, sono state nel corso dell'anno poste le basi per la realizzazione di ulteriori iniziative, approvando, accanto a 367 progetti ordinari, altri 57 progetti per minori non accompagnati e 32 per persone con disabilità o disagio mentale, seguendo un criterio di distribuzione capillare a livello regionale.

In merito alle attività relative al processo di potenziamento delle strutture deputate all'ospitalità presso i Centri di Identificazione ed Espulsione (CIE) di stranieri irregolarmente presenti sul territorio, la Direzione Centrale dei Servizi Civili per l'Immigrazione e l'Asilo ha continuato l'adeguamento dei centri, anche attraverso la ristrutturazione di immobili demaniali, al fine di aumentarne la capacità ricettiva. In particolare, si è curata la messa a regime dei siti posti nei Comuni di Santa Maria Capua Vetere (CE) e di Palazzo S. Gervasio (PZ) per una disponibilità rispettivamente di 200 e 100 posti, ai sensi delle ordinanze della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Con riferimento ai centri governativi già esistenti, nell'ambito delle attività tese a migliorarne la funzionalità e ad implementare gli standard di accoglienza, nel 2013, quasi tutti i CIE sono stati interessati da importanti lavori di ripristino e di ristrutturazione, edile ed impiantistica, per adeguarli ai criteri realizzativi contenuti nelle "linee guida per la costruzione dei CIE".

Tali lavori che, in taluni casi, hanno costretto alla temporanea chiusura di alcuni centri, si sono resi necessari a causa dei ripetuti danneggiamenti arrecati dagli ospiti per propiziarsi la fuga.

Di seguito, si elencano i CIE interessati, nel 2013, da lavori di ristrutturazione e di manutenzione straordinaria con l'indicazione, per ciascuno di essi, della relativa somma complessivamente accreditata a valere sul capitolo di bilancio 7351 pg 2/3:

- CIE di Brindisi – loc. Restinco - già chiuso dal 29 maggio 2012 - sono in fase di completamento le opere necessarie per la completa ristrutturazione del centro. Il termine dei lavori, appaltati al Provveditorato alle OO.PP. di Puglia e Basilicata, che funge da stazione appaltante, è previsto per il mese di aprile 2014 (accreditamento di €284.937,45)
- CIE di Trapani Milo - si è provveduto all'effettuazione di significativi interventi di manutenzione straordinaria per il ripristino degli standard di sicurezza degli impianti antincendio, di illuminazione e di climatizzazione (accreditamento di €753.894,18)
- CIE di Bari Palese - sono proseguiti i lavori per il ripristino di condizioni igienico-sanitarie ottimali e per la messa in sicurezza del centro, al fine di ottemperare all'ordinanza del tribunale di Bari, pronunciata nell'ambito dell'azione popolare (*class action*) proposta da alcuni cittadini italiani. I lavori comprendono anche il rifacimento completo dei servizi igienici del CIE con apposizione di un secondo blocco in ciascuna delle aree alloggi. Per garantire l'adeguamento agli standard abitativi previsti nelle citate "linee guida per la costruzione dei CIE", i moduli abitativi avranno una capienza di 6 posti anziché di 7, come

originariamente previsto (accreditamento di €108.624,00)

- CIE di Bologna - chiuso dal 7 marzo 2013 - sono stati realizzati i lavori di ristrutturazione edile ed impiantistica dell'immobile per garantire più idonee condizioni di vivibilità degli ospiti
- CIE di Crotone - Isola di Capo Rizzuto, riaperto nel maggio 2012, dopo essere stato completamente ristrutturato, è stato chiuso il 19 agosto 2013 a causa dei gravi danneggiamenti arrecati dagli ospiti. Sono stati autorizzati i lavori di manutenzione straordinaria e di adeguamento della struttura, per un costo complessivo di € 710.000,00. L'ufficio tecnico del Comune di Isola di Capo Rizzuto, incaricato della progettazione esecutiva e dell'espletamento delle procedure di appalto, ha preventivato la consegna del CIE non prima del 31 luglio 2014. I lavori sono iniziati nei moduli che risultano meno danneggiati per permettere, nel 2014, l'apertura parziale del centro (accreditamento di €1.441.457,97)
- CIE di Gradisca D'Isonzo (GO) - chiuso dal 7 novembre 2013 a seguito di una serie ripetuta di gravissimi danneggiamenti arrecati dagli ospiti. E' stata predisposta un'apposita perizia di variante per il ripristino delle aree e degli impianti tecnici rimasti gravemente danneggiati (accreditamento di € 1.744.952,99).

Sono stati altresì effettuati lavori presso il CIE di Caltanissetta (€1.219529,00); Milano (€462.043,30); Roma (€374.626,00); Torino (€289.167,78); Trapani Serraino Vulpitta (€137.069,95).

<p>OBIETTIVO STRATEGICO B.2</p> <p>SOSTENERE LE STRATEGIE E LE AZIONI NAZIONALI IN MATERIA DI GESTIONE DEI FENOMENI MIGRATORI, ANCHE ATTRAVERSO OGNI UTILE COORDINAMENTO CON QUELLE DI LIVELLO COMUNITARIO E INTERNAZIONALE</p>	<p>DURATA</p> <p>PLURIENNALE</p>	<p>RESPONSABILE TITOLARE CDR 4</p> <p>CAPO DIPARTIMENTO LIBERTÀ CIVILI E IMMIGRAZIONE</p>
---	---	--

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
		anno 2013	anno 2014	anno 2015
5. Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti (027)	5.2 Gestione flussi migratori (027.003)	452.282	0	0

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo			
		Stanziamen- ti definitivi	Pagato in c/competenza	Residui accertati di nuova formazione	Totale risorse impegnate
		(a)	(b)	(c)	(b+c)
5. Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti (027)	5.2 Gestione flussi migratori (027.003)	516.026,50	216.435,15	195.221,39	411.656,54

Tipo di indicatore	Target anno 2011	Target anno 2012	Target anno 2013	Target anno 2014	Target anno 2015	Valore raggiunto al 31/12/2013
Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	33%	66%	100%			100%

PIANO DI AZIONE DELL'OBBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: *Applicazione delle disposizioni transitorie riguardanti l'emersione del lavoro irregolare dei cittadini stranieri contenute nel d. lgs 109/2012 di recepimento della direttiva 2009/52/ CE*

Azione n. 2: *Integrazione degli immigrati regolari, valorizzando la loro partecipazione alla vita economica e sociale del Paese, secondo le linee guida contenute nel "Piano per l'integrazione nella sicurezza Identità e Incontro"*

RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento del *target* prefissato per il periodo di riferimento.

L'azione strategica del Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione è stata alimentata significativamente anche con misure più strettamente collegate alla stabilizzazione dei cittadini extracomunitari, utilizzando ogni strumento giuridico, economico ed organizzativo disponibile per sviluppare una omogenea e sostenibile politica di integrazione dei migranti e dei richiedenti protezione internazionale.

Vengono in rilievo a tal fine le attività di coordinamento e supporto agli Sportelli Unici per l'Immigrazione delle Prefetture-UTG, nell'ambito delle procedure di emersione dal lavoro irregolare di cittadini extracomunitari di cui all'art. 5 del decreto legislativo n. 109/2012 e dal regolamento interministeriale del 29/8/2012.

In tale direzione, infatti, costante è stata l'attività di consulenza e di risoluzione di problematiche generali e particolari prospettate dagli Sportelli Unici, in raccordo con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, adottando linee operative di indirizzo amministrativo e formulando soluzioni a specifici quesiti tecnico giuridici.

Nel medesimo contesto strategico, può ancora iscriversi l'attività di monitoraggio, indirizzo giuridico-amministrativo e supporto agli Sportelli Unici delle Prefetture-UTG nell'ambito delle procedure di sottoscrizione dell'accordo di integrazione tra cittadino straniero e Stato, ai sensi del D.P.R. n. 179/2011.

Si segnala infatti che, allo scopo di qualificare ed accelerare l'importante fase della formazione civica e di informazione sulla vita civile in Italia dei sottoscrittori, nell'ambito dell'accordo-quadro Ministero dell'Interno – Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca del 7 agosto 2012, sono stati stipulati e concretamente attuati in tutte le Province appositi protocolli di intesa, tra gli Uffici scolastici ed i Prefetti. Con dette intese, si sono potute svolgere sessioni mirate di formazione presso i Centri di istruzione per adulti, a cura di docenti specializzati, finanziate da fondi del Dipartimento.

In un quadro più ampio di attività di inclusione sostenibile delle presenze dei migranti nel Paese, emergono anche gli interventi derivanti dalla gestione del Fondo Europeo per l'Integrazione (FEI) di cittadini di Paesi terzi 2007-2013. Nel giugno 2013, infatti, si sono concluse le attività relative a 150 progetti finanziati nel 2011, mentre, nel contempo, sono stati finanziati 100 progetti territoriali, 19 progetti regionali, 14 progetti attuati in collaborazione con *partner* di settore, 17 progetti attuati dalle Prefetture-UTG, 3 progetti direttamente attuati dall'Autorità Nazionale responsabile del Fondo in esame.

Particolare rilevanza hanno assunto i Piani Regionali per la formazione civico-linguistica finanziati, a valere sul Fondo medesimo, in misura progressivamente crescente – per un ammontare complessivo pari a € 52.000.000,00 - attraverso gli avvisi a valenza regionale, che hanno consentito di promuovere e realizzare

un'azione di sistema nazionale per la formazione linguistica, attraverso l'intervento diretto delle Regioni e delle Province autonome, chiamate ad attivare sul proprio territorio interventi coordinati e standardizzati. Pertanto, il coinvolgimento delle Regioni è stato consolidato riconoscendo il loro ruolo di enti intermedi e titolari di specifiche competenze di coordinamento e promozione delle politiche territoriali di integrazione e coesione sociale.

COESIONE SOCIALE

OBIETTIVO STRATEGICO C.1	DURATA	RESPONSABILE TITOLARE CDR 2
<i>POTENZIARE, ANCHE ATTRAVERSO L'AZIONE DI COORDINAMENTO E DI RACCORDO DEI PREFETTI, IL CIRCUITO INFORMATIVO TRA ISTITUZIONI PER FAVORIRE LO SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE DEL TERRITORIO</i>	PLURIENNALE	CAPO DIPARTIMENTO AFFARI INTERNI E TERRITORIALI

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
		anno 2013	anno 2014	anno 2015
<i>1. Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio (002)</i>	<i>1.3 Supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio e amministrazione generale sul territorio (002.003)</i>	74.754	0	0
<i>2. Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali (003)</i>	<i>2.2 Interventi, servizi e supporto alle autonomie territoriali (003.002)</i>	29.892	0	0
Totale		104.646	0	0

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo			
		Stanziamen- ti definitivi	Pagato in c/competenza	Residui accertati di nuova formazione	Totale risorse impegnate
		(a)	(b)	(c)	(b+c)
<i>1. Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio e</i>	<i>1.3 Supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio e</i>	74.754	74.754	0	74.754

<i>dello Stato sul territorio (002)</i>	<i>amministrazione generale sul territorio (002.003)</i>				
2. Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali (003)	2.2 Interventi, servizi e supporto alle autonomie territoriali (003.002)	29.892	29.892	0	29.892
Totale		104.646	104.646	0	104.646

Tipo di indicatore	Target anno 2011	Target anno 2012	Target anno 2013	Target anno 2014	Target anno 2015	Valore raggiunto al 31/12/2013
Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	33%	67%	100%			100%

PIANO DI AZIONE DELL'OBBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: Rafforzamento, attraverso l'attività della Conferenza permanente, della collaborazione interistituzionale in materia di sicurezza stradale

Azione n. 2: Rafforzamento, attraverso gli uffici centrali e periferici, della collaborazione interistituzionale, in attuazione del novellato art. 143 del decreto legislativo n. 267/200, per arricchire le conoscenze comuni utili al governo del territorio

Azione n. 3: Rafforzamento, attraverso gli uffici centrali e periferici, della collaborazione interistituzionale in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro

RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento del *target* prefissato per il periodo di riferimento.

L'esame dei risultati conseguiti negli anni precedenti dal Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali hanno suggerito di proseguire, anche nell'anno 2013, in un quadro di azione volto al miglioramento dei servizi, le attività di potenziamento della collaborazione interistituzionale per la prevenzione e il contrasto degli incidenti stradali causati dall'eccesso di velocità, attraverso l'analisi e l'elaborazione dei dati forniti dalle Prefetture-UTG, che nell'ambito delle Conferenze permanenti hanno istituito l'Osservatorio per il monitoraggio di tale fenomeno. L'attività di monitoraggio dei dati è stata considerata "*buona prassi*", poiché le conseguenti azioni poste in essere hanno consentito:

- la verifica dello stato di sinistrosità delle strade;
- l'individuazione dei tratti di strada critici;
- la ricognizione dei misuratori di velocità esistenti;
- l'individuazione dei luoghi per l'installazione di nuovi autovelox.

Inoltre, le convenzioni stipulate, i protocolli sottoscritti e le connesse misure avviate si sono rivelati idonei

strumenti per arginare il fenomeno dell'incidentalità. Ciò premesso, nell'ottica di una strategia condivisa e pianificata, le Prefetture-UTG ed i Commissariati del Governo per le Province autonome di Trento e Bolzano sono stati sensibilizzati a proseguire e a rafforzare tutte le iniziative ritenute utili ai fini della prevenzione e della dissuasione dei comportamenti irresponsabili nella guida, a tutela dell'incolumità dei cittadini, anche in vista del raggiungimento dell'ambizioso traguardo, fissato a livello europeo, di dimezzare il numero delle vittime della strada entro l'anno 2020.

Si è, quindi, proceduto alla valutazione di tutti gli elementi forniti dalle Prefetture, unitamente alle relazioni semestrali degli organi di polizia. Da tali atti sono emersi importanti contributi in merito alle attività messe in campo per contrastare e prevenire il fenomeno, confermando il ruolo significativo della Conferenza permanente quale sede di confronto, raccordo e coordinamento dell'attività dei soggetti istituzionali operanti sul territorio e coinvolti nelle iniziative.

Nel medesimo ambito del rafforzamento della collaborazione interistituzionale sul territorio rilevante è risultata l'azione svolta dai Prefetti in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro.

La tutela dei lavoratori nello svolgimento delle proprie attività, soprattutto di quelle esposte a rischi oggettivi per natura, fattori ambientali e mezzi impiegati, è una esigenza fortemente avvertita sul territorio a livello generale e recepita dagli organi istituzionali al fine di arginare gli infortuni sul lavoro.

In conformità con tale intento è stata diramata alle Prefetture-UTG ed ai Commissari del Governo per le Province autonome di Trento e Bolzano apposita circolare con la quale, evidenziati i risultati positivi ottenuti rispetto al passato - in termini di un *trend* decrescente - grazie agli sforzi congiunti intrapresi, è stata incoraggiata la prosecuzione e l'implementazione delle iniziative da parte dei soggetti coinvolti, al fine di ridurre drasticamente il fenomeno degli infortuni sul lavoro, in linea con i programmi e gli standard fissati a livello europeo.

A seguito dell'esame e dell'analisi degli elementi già forniti dalle Prefetture, si sono denotate importanti iniziative in ordine alle attività di prevenzione, formazione ed informazione operate in sinergia con tutte le parti interessate, grazie anche al raccordo, indirizzo e coordinamento avvenuto in sede di Conferenza permanente.

La particolare rilevanza che riveste per l'Amministrazione dell'Interno il tema del ripristino della legalità nei territori interessati da problematiche di infiltrazione della criminalità organizzata negli Enti Locali ha imposto anche per l'anno 2013 lo svolgimento di un attento monitoraggio delle attività svolte dalle commissioni straordinarie, alle quali spettano poteri di intervento finalizzati a ricondurre nell'alveo della normalità la gestione delle realtà territoriali interessate.

Sono state in proposito analizzate le numerose pronunce giurisprudenziali intervenute a seguito del contenzioso instaurato avverso i provvedimenti di scioglimento dei consigli comunali ed è stato anche raccolto il materiale inviato dalle commissioni straordinarie, evidenziando le principali criticità affrontate nella gestione degli enti e le iniziative avviate per porvi rimedio.

Infine, sono stati anche esaminati i quesiti posti dalle predette commissioni e dalle Prefetture-UTG, al fine di ottenere un quadro completo delle difficoltà operative riscontrate sul territorio.

Tutte le gestioni commissariali hanno profuso il massimo impegno, dando impulso ad una serie di attività nei diversi settori dell'Amministrazione, con interventi mirati, finalizzati:

- alla riorganizzazione dell'apparato burocratico, talora in parte responsabile del condizionamento dell'ente;
- al miglioramento dei servizi all'utenza, con l'intento di accrescere l'efficacia dell'azione amministrativa e rilanciare l'efficienza della produttività economica dell'ente danneggiata dalla penetrazione della criminalità organizzata nella sua gestione;
- al contenimento del fenomeno dell'abusivismo edilizio;
- alla migliore utilizzazione dei beni confiscati alla criminalità organizzata;
- al recupero di un corretto rapporto con la cittadinanza, improntato a principi di legalità e rispetto delle regole, quali valori fondanti della convivenza civile.

In materia ambientale, tra le tante iniziative avviate, particolarmente significativa è stata quella assunta dalla commissione straordinaria del Comune di Grazzanise (Caserta) che, unitamente ad altri Comuni della stessa Provincia (Calvi Risorta, Capua, Sparanise e Santa Maria La Fossa), ha elaborato un piano operativo, volto a ridurre le conseguenze negative della produzione e della gestione dei rifiuti, attraverso il contenimento dei materiali di scarto prodotti nei Comuni aderenti all'iniziativa, la riduzione dell'impatto ambientale connesso alla produzione e alla gestione dei rifiuti ed il rafforzamento del valore economico degli stessi.

<p align="center">OBIETTIVO STRATEGICO C.2</p> <p align="center"><i>SVILUPPARE, ANCHE CON L'AUSILIO DELLE PREFETTURE-UTG, INIZIATIVE FINALIZZATE ALL'ATTUAZIONE DELLE RIFORME AVVIATE NEL SETTORE DELLE AUTONOMIE LOCALI, NONCHÉ DELLE RECENTI MISURE DI CONTENIMENTO DELLA SPESA PUBBLICA</i></p>	<p align="center">DURATA</p> <p align="center">PLURIENNALE</p>	<p align="center">RESPONSABILE TITOLARE CDR 2</p> <p align="center">CAPO DIPARTIMENTO AFFARI INTERNI E TERRITORIALI</p>
---	---	--

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
		anno 2013	anno 2014	anno 2015
<i>2. Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali (003)</i>	<i>2.2 Interventi, servizi e supporto alle autonomie territoriali (003.002)</i>	87.647	87.647	0
	<i>2.3 Elaborazione, quantificazione e assegnazione dei trasferimenti erariali; determinazione dei rimborsi agli enti locali anche in via perequativa (003.003)</i>	65.908	65.908	0
Totale		153.555	153.555	0

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo			
		Stanziamenti definitivi	Pagato in c/competenza	Residui accertati di nuova formazione	Totale risorse impegnate
		(a)	(b)	(c)	(b+c)
<i>2. Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali (003)</i>	<i>2.2 Interventi, servizi e supporto alle autonomie territoriali (003.002)</i>	87.647	87.647	0	87.647

	2.3 Elaborazione, quantificazione e assegnazione dei trasferimenti erariali; determinazione dei rimborsi agli enti locali anche in via perequativa (003.003)	65.908	65.908	0	65.908
	Totale	153.555	153.555	0	153.555

Tipo di indicatore	Target anno 2012	Target anno 2013	Target anno 2014	Target anno 2015	Valore raggiunto al 31/12/2013
Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	33%	67%	100%		67%

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: Studio della normativa sul federalismo fiscale ed approfondimenti sul tema, finalizzati a dare attuazione al processo devolutivo, anche in sinergia con altre Amministrazioni

Azione n. 2: Analisi e approfondimenti dei diversi aspetti normativi contenuti nelle manovre finanziarie, relativamente alle autonomie locali, al fine di favorire il processo devolutivo, nel contesto di contenimento della spesa pubblica

RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento del *target* prefissato per il periodo di riferimento.

Nel corso dell'anno sono state poste in essere le azioni finalizzate all'attuazione delle riforme avviate nel settore delle autonomie locali, in linea anche con le recenti misure di contenimento della spesa pubblica. In particolare, le azioni dirette a definire il nuovo quadro di risorse finanziarie da destinare ai Comuni nell'anno 2013 sono state precedute da una serie di incontri e riunioni di carattere tecnico-operativo presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, il Ministero dell'Interno e nella sede della Conferenza Stato-città ed autonomie locali.

I vari tavoli tecnici-operativi hanno contribuito a definire l'attività di *governance* in tema di quantificazione dell'ammontare delle risorse che, in base alla normativa vigente, dovevano essere destinate a finanziare i Comuni ed a definire i criteri di applicazione pratica di ripartizione di tali risorse.

Le attività svolte sono state particolarmente complesse, a causa dell'incertezza del quadro normativo profilatosi in conseguenza dei noti interventi finalizzati alla soppressione della prima e seconda rata IMU per la prima casa, che hanno reso particolarmente difficili le stime riguardanti il relativo gettito erariale per l'anno 2013. Ulteriori, analoghe difficoltà sono state riscontrate per la determinazione delle riduzioni di risorse finanziarie per l'anno 2013 da operare in applicazione delle disposizioni sulla c.d. "*spending review*". Le predette riduzioni sono state determinate con Decreto del Ministro dell'Interno del 24 settembre 2013.

All'esito di tutti gli adempimenti propedeutici alla definizione del quadro complessivo di risorse è stato possibile siglare – in data 25 settembre 2013 - un accordo in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, al quale ha fatto seguito l'emanazione del previsto D.P.R.. Tuttavia, già prima del perfezionamento dell'*iter* del

predetto provvedimento, sono state fornite ai Comuni - via *internet* - indicazioni dettagliate circa l'ammontare delle risorse da assegnare a ciascun Comune per l'esercizio 2013, così da agevolare la predisposizione della programmazione dei bilanci degli Enti locali.

Il rafforzamento della collaborazione interistituzionale tra uffici centrali e periferici, nonché tra i diversi livelli di governo ha trovato attuazione anche nell'ambito delle riforme che hanno interessato gli Enti locali sotto il profilo del contenimento della spesa pubblica. L'interazione tra uffici centrali e periferici dell'Amministrazione dell'Interno si è essenzialmente concretizzata nell'attività di consulenza giuridica sull'applicazione degli interventi normativi susseguitisi a partire dal 2012, in particolare, in tema di associazionismo comunale per l'esercizio di funzioni fondamentali e in materia di riordino delle Province.

Pertanto, le linee programmatiche, volte al perseguimento di un'efficace applicazione delle riforme ordinamentali in atto, sono state attuate sia con l'elaborazione di soluzioni giuridiche idonee e condivise con il sistema delle autonomie locali ed adeguatamente diffuse anche mediante l'utilizzo della pagina *web* del Ministero dell'Interno dedicata agli Enti locali (all'indirizzo: <http://incomune.interno.it/>), sia attraverso la partecipazione di rappresentanti del Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali a riunioni con gli altri Ministeri interessati per l'elaborazione dei provvedimenti attuativi.

<p>OBIETTIVO STRATEGICO C.3</p> <p>CONCORRERE, CON AZIONI COORDINATE, NELL'OTTICA DEL MIGLIORAMENTO DELL'INTERAZIONE TRA I DIVERSI LIVELLI DI GOVERNO, ALLA RIORGANIZZAZIONE DELL'APPARATO PERIFERICO DELLO STATO, NEL QUADRO DELLE DISPOSIZIONI PER LA REVISIONE DELLA SPESA PUBBLICA</p>	<p>DURATA</p> <p>PLURIENNALE</p>	<p>RESPONSABILE TITOLARE CDR 2</p> <p>CAPO DIPARTIMENTO AFFARI INTERNI E TERRITORIALI</p>
--	---	--

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
		anno 2013	anno 2014	anno 2015
1. Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio (002)	1.3 Supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio e amministrazione generale sul territorio (002.003)	91.710	91.710	91.710
2. Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali (003)	2.2 Interventi, servizi e supporto alle autonomie territoriali (003.002)	117.597	117.597	117.597
Totale		209.307	209.307	209.307

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo			
		Stanziamen- ti definitivi (a)	Pagato in c/competenza (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate (b+c)
1. Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio (002)	1.3 Supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio e amministrazione generale sul territorio (002.003)	0	0	0	0
2. Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali (003)	2.2 Interventi, servizi e supporto alle autonomie territoriali (003.002)	117.597	117.597	0	117.597
Totale		117.597	117.597	0	117.597

Tipo di indicatore	Target anno 2013	Target anno 2014	Target anno 2015	Valore raggiunto al 31/12/2013
Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	33%	67%	100%	16,50% (*)

(*) lo scostamento tra il valore a consuntivo e quello programmato è dovuto al mancato completamento di un obiettivo operativo sottostante lo strategico, per le motivazioni specificate nell'ambito del paragrafo "Risultati conseguiti"

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: Analisi e studio degli aspetti riguardanti la razionalizzazione degli apparati periferici amministrativi per assicurare la rappresentanza unitaria dello Stato sul territorio

Azione n. 2: Esame ed approfondimenti, nell'ambito del quadro di riordino delle Province delle Regioni a statuto ordinario, sulle funzioni amministrative conferite dallo Stato alle Province per il successivo trasferimento delle medesime funzioni ai Comuni

RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il parziale raggiungimento dei risultati prefissati per il periodo di riferimento, in

ragione di quanto di seguito specificato.

Il processo di ottimizzazione degli assetti territoriali di governo del territorio, nell'ambito del più ampio disegno di riforma delle istituzioni locali ed in particolare del riordino delle Province (previsto dall'art. 17 e segg. del decreto legge n. 95/2012) ha subito una battuta di arresto con la sentenza della Corte Costituzionale n. 220/2013, che ha censurato l'utilizzo dello strumento della decretazione d'urgenza considerata non idonea a realizzare una riforma organica e di sistema, tale da incidere, sia sull'ordinamento delle autonomie locali, sia sulla conformazione territoriale dei singoli enti.

A seguito di tale pronuncia la prevista attività di analisi e studio sull'esercizio delle funzioni di rappresentanza unitaria dello Stato sul territorio è stata interrotta in vista del compimento di una riforma complessiva del sistema delle Province, avviata nell'anno in corso.

Nell'ambito del quadro di riordino delle Province delle Regioni a statuto ordinario, nonché delle funzioni amministrative ad esse conferite dallo Stato per il successivo trasferimento ai Comuni, l'attività di consulenza giuridica alle amministrazioni locali è stata, in particolare, rivolta all'applicazione degli interventi normativi in materia di associazionismo comunale, riguardanti l'obbligo dell'esercizio associato delle funzioni fondamentali per i Comuni distinguendo quelli con popolazione fino a 5.000 abitanti e quelli fino a 1.000.

Nell'anno 2013, è stata perseguita la prima applicazione dell'obbligo di esercitare le funzioni fondamentali in forma associata da parte dei Comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti.

A tal fine, oltre a diramare specifiche indicazioni esplicative delle disposizioni normative per agevolare la loro corretta applicazione, si è provveduto ad emanare un decreto ministeriale per l'individuazione dei criteri per consentire agli enti stessi di gestire le funzioni fondamentali mediante convenzione, in alternativa all'obbligo di esercizio in unione.

- DIFESA CIVILE
- SOCCORSO PUBBLICO
- PREVENZIONE DAI RISCHI

OBIETTIVO STRATEGICO D.1 <i>MIGLIORARE IL DISPOSITIVO DI SOCCORSO DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO IN SCENARI INCIDENTALI COINVOLGENTI VETTORI DI MERCI PERICOLOSE NELL'AMBITO DEI TRASPORTI STRADALI, FERROVIARI E MARITTIMI</i>	DURATA PLURIENNALE	RESPONSABILE TITOLARE CDR 3 CAPO DIPARTIMENTO VIGILI DEL FUOCO, SOCCORSO PUBBLICO E DIFESA CIVILE
---	----------------------------------	---

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
		anno 2013	anno 2014	anno 2015
4. Soccorso civile (008)	4.2 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)	175.429	0	0

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo			
		Stanziamanti definitivi	Pagato in c/competenza	Residui accertati di nuova formazione	Totale risorse impegnate
		(a)	(b)	(c)	(b+c)
4. Soccorso civile (008)	4.2 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)	175.433,02	175.433,02	0	175.433,02

Tipo di indicatore	Target anno 2011	Target anno 2012	Target anno 2013	Target anno 2014	Target anno 2015	Valore raggiunto al 31/12/2013
Indicatore di realizzazione fisica Somatoria, con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente, delle squadre operative formate: <ul style="list-style-type: none"> • squadre NBCR formate per il travaso di liquidi infiammabili • squadre speciali NR connesse al trasporto di materiale nucleare 	7	14	21			21

PIANO DI AZIONE DELL'OBBIETTIVO STRATEGICO**Azione n. 1: Sviluppo delle competenze tecnico-professionali delle squadre NBCR****RISULTATI CONSEGUITI**

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento del *target* prefissato per il periodo di riferimento.

Nell'ambito delle azioni finalizzate a sviluppare la capacità di risposta operativa del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco (CNVVF) in scenari incidentali coinvolgenti vettori di merci pericolose in caso di trasporti stradali, ferroviari e marittimi, si è concluso il progetto triennale di formazione operatori NBCR (nucleare, biologico, chimico, radiologico) specializzati nel travaso di liquidi infiammabili e in interventi connessi al trasporto di materiale nucleare, portando a 21 – secondo il *target* previsto – il numero delle squadre formate.

Per quanto riguarda la prima specializzazione, si evidenzia che in ragione della grande varietà di sostanze chimiche pericolose trasportate sul territorio nazionale, tra loro assai diverse per caratteristiche (stato fisico, infiammabilità, aggressività chimica, tossicità, ecc) è necessario, per i soccorritori, acquisire capacità di intervento specifiche e differenziate.

Nell'impossibilità pratica di approfondire tutti i fattori di rischio, spesso assai diversi tra loro, si è ritenuto di privilegiare la problematica dei liquidi infiammabili data l'incidenza di trasporti di questi materiali, consentendo ad alcune squadre di acquisire una professionalità nello specifico travaso.

In merito al settore nucleare-radiologico, l'azione si è concretata in una campagna di aggiornamento e mantenimento delle capacità operative, destinata al personale del CNVVF formato negli anni 2007-2011 in maniera specifica per affrontare le emergenze radiologiche e gli incidenti coinvolgenti sostanze radioattive. Al riguardo si rappresenta che il CNVVF è dotato di 22 nuclei NR la cui distribuzione territoriale consente alle squadre specializzate di assicurare una tempestiva risposta operativa con una copertura nazionale pari al 100%.

OBIETTIVO STRATEGICO D.2 POTENZIARE IL DISPOSITIVO DI SOCCORSO NELLE GRANDI CALAMITÀ	DURATA	RESPONSABILE TITOLARE CDR 3
	PLURIENNALE	CAPO DIPARTIMENTO VIGILI DEL FUOCO, SOCCORSO PUBBLICO E DIFESA CIVILE

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
		anno 2013	anno 2014	anno 2015
4. Soccorso civile (008)	4.2 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)	721.651	0	0

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo			
		Stanziamen-ti definitivi (a)	Pagato in c/competenza (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate (b+c)
4. Soccorso civile (008)	4.2 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)	721.653,48	721.653,48	0	721.653,48

Tipo di indicatore	Target anno 2011	Target anno 2012	Target anno 2013	Target anno 2014	Target anno 2015	Valore raggiunto al 31/12/2013
Indicatore di realizzazione fisica Sommat-oria, con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente, delle sezioni logistiche del sistema operativo di intervento di Colonna Mobile Regionale sottoposte ad ammodernamento	4	6	9			9

PIANO DI AZIONE DELL'OBBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: *Potenziamento del sistema di Colonna Mobile Regionale*

RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento del *target* prefissato per il periodo di riferimento.

Si è concluso il programma operativo di potenziamento del dispositivo di soccorso del CNVVF nelle grandi calamità attraverso l'ammodernamento delle strutture alloggiative per le grandi emergenze ("campi base o strutture equivalenti") in termini di mezzi, strumentazione e formazione delle risorse umane. Tali strutture, concepite per il montaggio completo entro 24 ore dall'arrivo in zona di operazioni delle Sezioni Operative, si prestano ad essere impiegate sia nelle mobilitazioni di breve durata che in quelle di lunga durata come approntamento provvisorio sino all'allestimento dei Comandi Operativi Avanzati. L'azione di razionalizzazione organizzativa, pur concentrandosi su alcune Regioni (Lombardia, Veneto, Piemonte, Toscana, Emilia-Romagna, Lazio, Calabria, Marche, Puglia e Sicilia), ha comunque riguardato l'intero sistema di Colonna Mobile.

OBIETTIVO STRATEGICO D.3 RAFFORZARE LA PARTECIPAZIONE DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO NELL'AMBITO DEL MECCANISMO DI PROTEZIONE CIVILE EUROPEA	DURATA PLURIENNALE	RESPONSABILE TITOLARE CDR 3 CAPO DIPARTIMENTO VIGILI DEL FUOCO, SOCCORSO PUBBLICO E DIFESA CIVILE
---	----------------------------------	--

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
		anno 2013	anno 2014	anno 2015
4. Soccorso civile (008)	4.2 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)	524.679	524.713	524.590

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo			
		Stanziamen- ti definitivi	Pagato in c/competenza	Residui accertati di nuova formazione	Totale risorse impegnate
		(a)	(b)	(c)	(b+c)
4. Soccorso civile (008)	4.2 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)	524.681,54	524.681,54	0	524.681,54

Tipo di indicatore	Target anno 2013	Target anno 2014	Target anno 2015	Valore raggiunto al 31/12/2013
Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	30%	65%	100%	30%

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: *Rafforzamento dei meccanismi di collaborazione nazionale e internazionale nelle grandi calamità*

RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento del *target* prefissato per il periodo di riferimento. Sono proseguite le iniziative finalizzate al potenziamento dell'integrazione del CNVVF nel meccanismo

europeo di protezione civile attraverso la partecipazione di operatori a percorsi formativi standardizzati ed esercitazioni comunitarie. Il complesso delle attività svolte, talune in concorso con *team* provenienti da altri Paesi europei, ha contribuito a consolidare le competenze operative e gestionali dei partecipanti.

Il dispositivo di soccorso a livello nazionale è strutturato ed organizzato coerentemente con le direttive contenute nelle Linee Guida INSARAG 2011, redatte dal Comitato consultivo internazionale per la ricerca ed il salvataggio di dispersi sotto le macerie (*International Search and Rescue Advisory Group - INSARAG*) che opera nell'ambito dell'*United Nation Office for the Coordination of Humanitarian Affairs* (ONU - OCHA). In particolare, si è conclusa la prima fase del progetto triennale di adeguamento del "sistema di risposta USAR (*Urban search and rescue*)" a standard di riferimento internazionali nell'ambito del citato meccanismo. Il sistema prevede la definizione di standard organizzativi, gestionali ed operativi volti a favorire lo sviluppo e l'integrazione delle competenze dei nuclei di specialisti nella ricerca e nel salvataggio dei dispersi sotto le macerie urbane.

I requisiti generali e gli standard prestazionali delle squadre USAR del CNVVF, la cui struttura corrisponde a quella prevista per i "moduli di protezione civile europea", sono coerenti con quelli definiti nella Decisione della Commissione Europea 2010/481/EU, Euratom del 29 luglio 2010.

OBIETTIVO STRATEGICO D.4 MIGLIORARE LA PIANIFICAZIONE D'EMERGENZA PER LA GESTIONE DELLE CRISI	DURATA	RESPONSABILE TITOLARE CDR 3
	PLURIENNALE	CAPO DIPARTIMENTO VIGILI DEL FUOCO, SOCCORSO PUBBLICO E DIFESA CIVILE

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
		anno 2013	anno 2014	anno 2015
4. Soccorso civile (008)	4.1 Organizzazione e gestione del sistema nazionale di difesa civile (008.002)	88.752	88.752	0

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo			
		Stanziamenti definitivi	Pagato in c/competenza	Residui accertati di nuova formazione	Totale risorse impegnate
		(a)	(b)	(c)	(b+c)
4. Soccorso civile (008)	4.1 Organizza zione e gestione del sistema nazionale di difesa civile (008.002)	88.752,32	88.752,32	0	88.752,32

Tipo di indicatore	Target anno 2012	Target anno 2013	Target anno 2014	Target anno 2015	Valore raggiunto al 31/12/2013
Indicatore di realizzazione fisica Sommatoria, con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente, dei porti interessati dalle esercitazioni	6	10	14		10

PIANO DI AZIONE DELL'OBBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: *Prosecuzione dei programmi esercitativi coinvolgenti strutture di importanza nazionale*

RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento del *target* prefissato per il periodo di riferimento.

E' proseguito il programma di esercitazioni di difesa civile che ha interessato, nel periodo di riferimento, ulteriori 4 siti portuali in Italia, portando così a 10 il numero dei porti che sono stati a tutto il 2013 luogo di esercitazioni. In particolare:

- dal 26 al 28 giugno, si è svolta a Reggio Calabria e Messina l'esercitazione denominata "*Mercred 2013*" con uno scenario simulante un attacco di natura radiologica
- dal 25 al 27 novembre, l'esercitazione denominata "*Gelibio 2013*" ha prefigurato un attacco di natura biologica a Genova e Livorno.

Le esercitazioni hanno consentito di testare la catena di comando nella gestione di una crisi di difesa civile, sia a livello periferico che centrale, e di verificare la validità delle pianificazioni poste in essere, anche ai fini di un loro eventuale aggiornamento. Nel contempo è stata, altresì, provata la funzionalità delle reti satellitari e dei sistemi di comunicazione attestati presso le Prefetture-UTG e le sale operative. L'attivazione della Commissione Interministeriale Tecnica di Difesa Civile (CITDC) ha consentito di controllare la validità delle procedure attivate nei settori amministrativi interessati.

OBIETTIVO STRATEGICO D.5	DURATA	RESPONSABILE TITOLARE CDR 3
PERFEZIONARE LE PIANIFICAZIONI PROVINCIALI DI DIFESA CIVILE CONCERNENTI I RISCHI NUCLEARI	PLURIENNALE	CAPO DIPARTIMENTO VIGILI DEL FUOCO, SOCCORSO PUBBLICO E DIFESA CIVILE

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
		anno 2013	anno 2014	anno 2015
4. Soccorso civile (008)	4.1 Organizzazione e gestione del sistema nazionale di difesa civile (008.002)	18.867	18.867	18.867

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo			
		Stanziamen-ti definitivi (a)	Pagato in c/competenza (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate (b+c)
4. Soccorso civile (008)	4.1 Organizzazione e gestione del sistema nazionale di difesa civile (008.002)	18.867,28	18.867,28	0	18.867,28

Tipo di indicatore	Target anno 2013	Target anno 2014	Target anno 2015	Valore raggiunto al 31/12/2013
Indicatore di risultato (output) Calcolo, in termini percentuali, del rapporto tra iniziative adottate e criticità riscontrate nei piani provinciali di difesa civile connessi al rischio industriale	100%	100%	100%	100%

PIANO DI AZIONE DELL'OBBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: *Supporto ai Prefetti nell'attività di pianificazione emergenziale di difesa civile*

RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento del risultato prefissato per il periodo di riferimento. La finalità dell'obiettivo è stata quella di supportare i Prefetti nelle pianificazioni provinciali relative ai rischi nucleari e radiologici anche attraverso azioni di sollecito per il completamento o la predisposizione dei piani per la riposta ad emergenze derivanti da trasporti di materiali nucleare o dal rinvenimento di sorgenti orfane. E' stato effettuato un monitoraggio completo sull'adozione e sui contenuti dei due tipi di Piani di emergenza che ha permesso di concludere l'obiettivo in anticipo rispetto alla previsione triennale. Alla luce delle criticità emerse sono state adottate le opportune iniziative di stimolo e supporto nei confronti delle Prefetture-UTG interessate.

<p align="center">OBIETTIVO STRATEGICO D.6</p> <p align="center"><i>INCREMENTARE L'AZIONE DI VIGILANZA SULL'APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA DI PREVENZIONE INCENDI</i></p>	<p align="center">DURATA</p> <p align="center">PLURIENNALE</p>	<p align="center">RESPONSABILE TITOLARE CDR 3</p> <p align="center">CAPO DIPARTIMENTO VIGILI DEL FUOCO, SOCCORSO PUBBLICO E DIFESA CIVILE</p>
--	---	--

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
		anno 2013	anno 2014	anno 2015
4. Soccorso civile (008)	4.2 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)	10.466.052	0	0

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo			
		Stanziamen- ti definitivi	Pagato in c/competenza	Residui accertati di nuova formazione	Totale risorse impegnate
		(a)	(b)	(c)	(b+c)
4. Soccorso civile (008)	4.2 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)	10.466.053,93	10.466.053,93	0	10.466.053,93

Tipo di indicatore	Target anno 2011	Target anno 2012	Target anno 2013	Target anno 2014	Target anno 2015	Valore raggiunto al 31/12/2013
Indicatore di realizzazione fisica Somatoria, con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente, delle visite ispettive effettuate	6.000	13.000	21.000			21.000
Indicatore di risultato (output) Calcolo, in termini percentuali, del rapporto tra controlli effettuati e segnalazioni certificate categoria A e B del D.P.R. 1/8/2011, n. 151 (Segnalazioni Certificate di Inizio Attività – SCIA – in materia di prevenzione incendi)		2%	5%			5%

PIANO DI AZIONE DELL'OBBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: Controllo sulle attività soggette alle norme di prevenzione

RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento dei risultati prefissati per il periodo di riferimento.

In materia di prevenzione incendi, si è concluso il programma triennale di incremento dell'azione di vigilanza sulle attività oggetto della relativa disciplina con il raggiungimento del *target* prefissato. In particolare, nel triennio 2011-2013, sono state effettuate 21.000 visite ispettive volte a verificare la corretta applicazione delle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro, con una ripartizione regionale in relazione a parametri individuati su base annua, al fine di indirizzare l'azione di vigilanza alle variazioni del contesto esterno. Nel 2013, il *focus* è stato posto in particolare su:

- attività soggette al controllo dei VV.F. presenti nelle attività agricole, con particolare riguardo ai luoghi a rischio di incendio, quali silos di granaglie e/o polveri alimentari, luoghi di produzione e stoccaggio di biogas, ecc;
- attività soggette al controllo dei VV.F. nelle quali, in esercizio, insistono grandi cantieri e/o opere in costruzione, ai fini della verifica dei rischi interferenziali;
- aziende produttrici e/o detentrici di sostanze esplosive non soggette agli obblighi di cui all'art. 8 del decreto legislativo n. 334/1999 di attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose, ai fini della verifica delle condizioni di sicurezza, con particolare riferimento ai sistemi di gestione antincendio;
- altre attività di tipo industriale, artigianale e commerciale, ricomprese nell'allegato I al D.P.R. n. 151/2011, che qualificano maggiormente il territorio della regione/provincia interessata, con particolare attenzione alle attività, la cui posizione amministrativa ai fini antincendio risulti non aggiornata.

Relativamente al programma di controlli a campione sulle Segnalazioni Certificate di Inizio Attività (SCIA), categoria A e B, introdotte dal D.P.R. n. 151/2011, l'obiettivo risulta raggiunto in termini di rapporto tra controlli effettuati e segnalazioni inoltrate. Risulta altresì mediamente garantito il rispetto dei tempi di effettuazione del controllo da parte dei Comandi provinciali VV.F., cioè 60 giorni dal ricevimento dell'istanza dell'interessato.

I controlli sono disposti anche con metodo a campione o in base a programmi settoriali, per categorie di attività o nelle situazioni di potenziale pericolo comunque segnalate o rilevate. In tali casi può essere avviata la procedura di segnalazione all'Autorità Giudiziaria.

OBIETTIVO STRATEGICO D.7 RAFFORZARE LA PREVENZIONE DAL RISCHIO ATTRAVERSO UNA MIRATA ATTIVITÀ DI VIGILANZA SU PRODOTTI ED ORGANISMI ABILITATI	DURATA PLURIENNALE	RESPONSABILE TITOLARE CDR 3 CAPO DIPARTIMENTO VIGILI DEL FUOCO, SOCCORSO PUBBLICO E DIFESA CIVILE
---	----------------------------------	---

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
		anno 2013	anno 2014	anno 2015
4. Soccorso civile (008)	4.2 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)	63.417	138.124	146.103

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo			
		Stanziamen- ti definitivi	Pagato in c/competenza	Residui accertati di nuova formazione	Totale risorse impegnate
		(a)	(b)	(c)	(b+c)
4. Soccorso civile (008)	4.2 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)	63.419,27	63.419,27	0	63.419,27

Tipo di indicatore	Target anno 2013	Target anno 2014	Target anno 2015	Valore raggiunto al 31/12/2013
Indicatore di realizzazione fisica Somatoria, con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente, dei prodotti controllati (contenitori e distributori di carburanti e componenti per la protezione passiva antincendio)	8	16	25	8
Indicatore di realizzazione fisica Somatoria, con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente, degli Organismi controllati (Organismi nazionali abilitati ai sensi del D.M. 9/5/2003, n. 156)	3	7	11	3

PIANO DI AZIONE DELL'OBBIETTIVO STRATEGICO**Azione n. 1:** *Controllo per vigilanza nel settore dei prodotti antincendio***Azione n. 2:** *Controllo nel settore dei prodotti antincendio sugli Organismi abilitati***RISULTATI CONSEGUITI**

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento del *target* prefissato per il periodo di riferimento.

La direttiva sicurezza generale dei prodotti (DIR/2001/95/CE – decreto legislativo n. 206/2005 “Codice del consumo”) prevede un'azione di vigilanza sul mercato comunitario dove il Ministero dello Sviluppo Economico funge da riferimento nazionale e il Ministero dell'Interno, per il tramite della Direzione Centrale della Prevenzione e Sicurezza Tecnica è una delle Amministrazioni individuate anche ai sensi dell'art.17 del Regolamento UE 765/2008. L'azione di vigilanza svolta secondo la prevista programmazione triennale ha riguardato, in particolare, i serbatoi-distributori rimovibili di carburante con la finalità di valutare la corretta commercializzazione dei produttori. L'azione è stata svolta sui prodotti commercializzati e quindi presso l'acquirente finale.

L'obiettivo è stato raggiunto anche con riferimento al programma di controlli sugli Organismi notificati (laboratori di prova, organismi di certificazione ed abilitazione, ecc.), abilitati ai sensi del Decreto Interministeriale 9 maggio 2003 n. 156, recante criteri e modalità per il rilascio dell'abilitazione degli organismi di certificazione, ispezione e prova nel settore dei prodotti da costruzione.

Delle tre ispezioni previste, due sono state effettuate con metodo a campione ed una su segnalazione di terzi per presunta irregolarità.

OBIETTIVO STRATEGICO D.8 DIFFONDERE E PROMUOVERE LA CULTURA DELLA SICUREZZA VERSO I CITTADINI	DURATA PLURIENNALE	RESPONSABILE TITOLARE CDR 3 CAPO DIPARTIMENTO VIGILI DEL FUOCO, SOCCORSO PUBBLICO E DIFESA CIVILE
--	----------------------------------	---

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
		anno 2013	anno 2014	anno 2015
4. Soccorso civile (008)	4.2 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)	900.264	0	0

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo			
		Stanzamenti definitivi (a)	Pagato in c/competenza (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate (b+c)
4. Soccorso civile (008)	4.2 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)	900.267,22	900.267,22	0	900.267,22

Tipo di indicatore	Target anno 2011	Target anno 2012	Target anno 2013	Target anno 2014	Target anno 2015	Valore raggiunto al 31/12/2013
Indicatore di risultato (output) Calcolo del rapporto tra cittadini raggiunti al 31/12/2013 dalle campagne informative attuate sul territorio dai Comandi provinciali VV.F., rispetto a quelli raggiunti al 31/12/2009	+5%	+10%	+20%			+20%

PIANO DI AZIONE DELL'OBBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: *Svolgimento di campagne di sensibilizzazione da parte dei Comandi provinciali VV.F.*

RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento dei risultati prefissati per il periodo di riferimento.

Nel 2013 si è concluso positivamente un progetto triennale di sensibilizzazione della popolazione sui temi della prevenzione e della sicurezza. I Comandi provinciali dei Vigili del Fuoco hanno promosso campagne sulla sicurezza con progetti educativi rivolti alle scuole, esercitazioni pratiche e diffusione di materiale illustrativo, che hanno portato ad un aumento del 20% dei cittadini raggiunti nel 2013 dalle campagne informative, rispetto a quelli raggiunti nel 2009.

Il *target* ha riguardato la popolazione di ogni fascia di età ed etnia con particolare attenzione a bambini, adolescenti, soggetti deboli e immigrati. Progetti come "Ambiente sicuro infanzia" o "Bambino sicuro" congiuntamente a manifestazioni come Pompieropoli o Campo Giovani sono solo alcuni esempi delle modalità attraverso le quali i Vigili del Fuoco, in stretta collaborazione con l'Associazione Nazionale Vigili del Fuoco del Corpo Nazionale (ANVVF), provvedono alla diffusione della cultura della sicurezza.

**MODERNIZZAZIONE E INNOVAZIONE DEI SERVIZI.
MIGLIORAMENTO DELL'EFFICACIA E DELL'EFFICIENZA
DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA ANCHE ATTRAVERSO
L'OTTIMIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE E LA
RAZIONALIZZAZIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE
(SPENDING REVIEW)**

OBIETTIVO STRATEGICO E.1	DURATA	RESPONSABILE
COORDINARE LO SVILUPPO DELLE INIZIATIVE PROGETTUALI FINALIZZATE A PERFEZIONARE, AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 150/2009, LA SISTEMATICA DEI CONTROLLI INTERNI NEL CONTESTO DELL'ATTUAZIONE DEL CICLO DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE, ED A GARANTIRE I PRINCIPI DI TRASPARENZA, LEGALITÀ E LO SVILUPPO DELLA CULTURA DELL'INTEGRITÀ	PLURIENNALE	RESPONSABILE DELLA TRASPARENZA E DELLA QUALITÀ

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
		anno 2013	anno 2014	anno 2015
6. Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni Pubbliche (032)	6.1 Indirizzo politico (032.002) (*)	53.484	54.360	54.388

(*) *L'obiettivo strategico è stato trasferito ad altro programma nell'ambito del CDR 6 come risulta dai successivi dati di consuntivo*

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo			
		Stanziamen- ti definitivi	Pagato in c/competenza	Residui accertati di nuova formazione	Totale risorse impegnate
		(a)	(b)	(c)	(b+c)
6. Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni Pubbliche (032)	6.2 Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza (032.003)	65.676	65.676	0	65.676

Tipo di indicatore	Target anno 2013	Target anno 2014	Target anno 2015	Valore raggiunto al 31/12/2013
Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	33%	66%	100%	16,50% (*)

(*) lo scostamento tra il valore a consuntivo e quello programmato è dovuto al mancato completamento di un obiettivo operativo sottostante lo strategico, per le motivazioni specificate nell'ambito del paragrafo "Risultati conseguiti"

PIANO DI AZIONE DELL'OBBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: Sviluppo delle iniziative in tema di trasparenza, integrità e qualità dei servizi

RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi sottostanti all'obiettivo strategico ha fatto rilevare il raggiungimento solo parziale dei risultati prefissati.

A ciò ha concorso l'introduzione nel 2013 delle nuove normative in tema di trasparenza.

In particolare, l'emanazione del decreto legislativo n. 33/2013 in tema di obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, ha comportato una globale riconsiderazione della materia, aprendo per l'Amministrazione, rispetto ai criteri guida contenuti nel *Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2012-2014*, nuovi spunti di analisi e revisione con riguardo ai contenuti delle informazioni da pubblicare, agli aspetti formali del sito del Ministero, nonché alla stessa area di applicazione della nuova disciplina, che è apparsa di più ampio contenuto anche per il settore della pubblica sicurezza. Conseguentemente, si è dovuto procedere ad una rivisitazione del sito stesso, al fine di adeguarlo - nelle caratteristiche formali - ai requisiti richiesti dalla normativa.

Il Responsabile della trasparenza ha attivato iniziative volte a rendere fruibili le informazioni disponibili sulla sezione *web* dedicata del sito del Ministero, avviando interventi per affrontare le problematiche connesse alla pubblicazione dei dati secondo le nuove modalità previste.

Nel contempo, è stato avviato un complesso di azioni funzionali all'applicazione delle misure anticorruzione connesse al tema della legalità, trasparenza e cultura dell'integrità (nomina del previsto Responsabile, definizione dei referenti della prevenzione della corruzione presso gli Uffici centrali del Ministero e presso le Prefetture-UTG, svolgimento di corsi di formazione mirati, mappatura degli eventi rischiosi presso gli uffici centrali ed avvio della valutazione degli eventi di rischio presso i medesimi uffici, avvio delle attività di mappatura presso le Prefetture-UTG, ecc.).

Le misure attuative della legge n. 190/2012 hanno stabilito al 31 gennaio 2014, il termine di adozione del nuovo *Programma triennale per la trasparenza e l'integrità*, ai fini del necessario raccordo con il *Piano di prevenzione della corruzione*, secondo gli indirizzi fissati dall'Autorità Nazionale AntiCorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle Amministrazioni pubbliche (A.N.AC.). Il nuovo Programma triennale non è stato dunque adottato entro il 31 dicembre 2013. La sua elaborazione è tuttora in corso.

Quanto alla definizione e gestione degli standard di qualità, sono state coordinate le attività dei Dipartimenti ai fini dell'individuazione di ulteriori servizi in relazione ai quali fissare indicatori di misurazione del livello di qualità. In relazione a tali iniziative sono stati enucleati 4 servizi aggiuntivi per il 2013 e sono proseguite le attività di raccordo che hanno portato, per il corrente anno, ad una ulteriore seppur limitata integrazione. Il complesso degli standard sino ad oggi fissati verrà compendato nel *Piano della performance 2014-2016*.

Tenuto conto dello stato di attuazione dell'obiettivo strategico, esso è stato interamente ripianificato nell'ambito della Direttiva generale per l'attività amministrativa e per la gestione relativa all'anno 2014, con annessi indicatori di risultato sui rispettivi obiettivi operativi; nella medesima Direttiva è stato anche previsto, per i servizi tipizzati da standard di qualità, il raddoppio rispetto a quelli già individuati.

<p align="center">OBIETTIVO STRATEGICO E.2</p> <p align="center">COORDINARE LO SVILUPPO DELLE INIZIATIVE PROGETTUALI FINALIZZATE A PERFEZIONARE, AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 150/2009, LA SISTEMATICA DEI CONTROLLI INTERNI NEL CONTESTO DELL'ATTUAZIONE DEL CICLO DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE, ED A GARANTIRE I PRINCIPI DI TRASPARENZA, LEGALITÀ E LO SVILUPPO DELLA CULTURA DELL'INTEGRITÀ</p>	<p align="center">DURATA</p> <p align="center">PLURIENNALE</p>	<p align="center">CDR 1 RESPONSABILE</p> <p align="center">ORGANISMO INDIPENDENTE DI VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE</p>
---	---	---

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
		anno 2013	anno 2014	anno 2015
6. Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni Pubbliche (032)	6.1 Indirizzo politico (032.002)	901.281	0	0

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo			
		Stanziamenti definitivi	Pagato in c/competenza	Residui accertati di nuova formazione	Totale risorse impegnate
		(a)	(b)	(c)	(b+c)
6. Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni Pubbliche (032)	6.1 Indirizzo politico (032.002)	947.451,00	867.892,80	2.188,03	870.080,83

Tipo di indicatore	Target anno 2011	Target anno 2012	Target anno 2013	Target anno 2014	Target anno 2015	Valore raggiunto al 31/12/2013
Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	40%	70%	100%			100%

PIANO DI AZIONE DELL'OBBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: *Coordinamento degli interventi finalizzati all'impianto del sistema informativo automatizzato di supporto al ciclo di gestione della performance*

Azione n. 2: *Affinamento delle metodologie di budgeting e di reporting*

Azione n. 3: *Presidio del processo di attuazione delle disposizioni in materia di trasparenza e integrità*

RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento del *target* prefissato per il periodo di riferimento.

Nel contesto attuativo del decreto legislativo n. 150/2009, l'Organismo Indipendente di Valutazione della *performance* (OIV) – considerate le funzioni di promozione, garanzia e verifica dell'attuazione e del funzionamento complessivo del nuovo sistema assegnategli dalla normativa – ha continuato a sviluppare un'azione di divulgazione dei principi cui attenersi nell'espletamento degli adempimenti richiesti, di supporto tecnico e raccordo delle varie strutture interessate, di verifica delle linee attuative sviluppate.

In particolare, sono stati organizzati con le competenti strutture dell'Amministrazione deputate al coordinamento dei processi di pianificazione e programmazione, tavoli di lavoro volti anche al perfezionamento del sistema degli indicatori, in linea con le istruzioni fornite al riguardo dall'Autorità Nazionale AntiCorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle Amministrazioni pubbliche (A.N.AC.) e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. Per rafforzare ulteriormente l'azione informativa e formativa sullo specifico tema, l'OIV ha diramato apposite note metodologiche, con cui sono state indicate le modalità ed i criteri tecnici cui attenersi nella fase di costruzione dell'impianto degli obiettivi.

Sono, inoltre, proseguite, sempre sotto il presidio tecnico dell'OIV, le attività connesse all'impianto del sistema informativo automatizzato di supporto al ciclo di gestione della *performance*, che hanno consentito, tra l'altro, ai Dipartimenti l'inserimento dei dati per la formazione e il successivo monitoraggio della Direttiva generale per l'attività amministrativa e per la gestione relativa all'anno 2013.

L'OIV ha infine sviluppato un'azione di promozione, supporto tecnico e controllo ai fini dell'attuazione della disciplina in tema di trasparenza secondo le direttive impartite dall'A.N.AC.

<p align="center">OBIETTIVO STRATEGICO E.3</p> <p>MIGLIORARE L'EFFICIENZA, LA QUALITÀ E LA PRODUTTIVITÀ DEL LAVORO, MEDIANTE:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ LA PIENA VALORIZZAZIONE DELLA PROFESSIONALITÀ DELLE RISORSE UMANE UTILIZZATE, IN BASE A CRITERI DI RESPONSABILITÀ E MERITO, AI FINI DEL CAMBIAMENTO ORGANIZZATIVO E GESTIONALE ➤ LA CREAZIONE DI SISTEMI DI FORMAZIONE SPECIALISTICA PER I DIRIGENTI E PER IL RESTANTE PERSONALE, AL FINE DI ASSICURARE LO SVILUPPO DI PROFESSIONALITÀ AD ALTO LIVELLO DI COMPETENZA ➤ L'IMPLEMENTAZIONE DEGLI INTERVENTI DI RAZIONALIZZAZIONE E MONITORAGGIO DELLA SPESA E DI OTTIMIZZAZIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE, IN UN'OTTICA INTEGRATA DI EFFICIENZA ED ECONOMICITÀ, ANCHE ATTRAVERSO LA REALIZZAZIONE DI UN PROGRAMMA DI ANALISI E VALUTAZIONE (SPENDING REVIEW) NONCHÉ ATTRAVERSO LA PROMOZIONE E L'AVVIO DI PROGETTI INNOVATIVI PER MIGLIORARE E DIGITALIZZARE I SERVIZI 	<p align="center">DURATA</p> <p align="center">PLURIENNALE</p>	<p align="center">RESPONSABILE TITOLARE CDR 6</p> <p align="center">CAPO DIPARTIMENTO POLITICHE PERSONALE AMMINISTRAZIONE CIVILE E RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE</p>
---	---	---

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
		anno 2013	anno 2014	anno 2015
6. Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni Pubbliche (032)	6.2 Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza (032.003)	2.312.682	0	0

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo			
		Stanziamanti definitivi (a)	Pagato in c/competenza (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate (b+c)
6. Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni Pubbliche (032)	6.2 Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza (032.003)	2.312.682,00	2.312.694,43	2.979,26	2.315.673,69

Tipo di indicatore	Target anno 2011	Target anno 2012	Target anno 2013	Target anno 2014	Target anno 2015	Valore raggiunto al 31/12/2013
Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	33%	66%	100%			100%

PIANO DI AZIONE DELL'OBBIETTIVO STRATEGICO
<i>Azione n. 1: Implementazione di interventi di razionalizzazione e riorganizzazione degli Uffici, anche in attuazione delle recenti disposizioni volte alla revisione della spesa pubblica, e di ottimizzazione delle risorse umane</i>
<i>Azione n. 2: Semplificazione, razionalizzazione e reingegnerizzazione dei processi per rendere più efficaci i servizi, potenziando l'uso delle tecnologie informatiche e la fruizione on line di informazioni e servizi</i>
<i>Azione n. 3: Elaborazione di proposte di modifica delle disposizioni concernenti il rapporto di impiego del personale della carriera prefettizia</i>
<i>Azione n. 4: Ottimizzazione delle risorse finanziarie attraverso la realizzazione di un processo di programmazione e verifica della spesa, finalizzata alla riduzione dei costi</i>
<i>Azione n. 5: Adozione di comunicazioni telematiche tra organi accertatori delle violazioni amministrative e le Prefetture-UTG e tra le Amministrazioni interessate al procedimento</i>
<i>Azione n. 6: Valorizzazione delle risorse umane attraverso la leva della formazione specialistica. Riqualficazione dei flussi informativi e statistici che fanno capo al Ministero dell'Interno</i>
<i>Azione n. 7: Valorizzazione dei controlli ispettivi e di regolarità amministrativo-contabile, anche in un'ottica di miglioramento dell'efficienza dei processi amministrativi</i>

RISULTATI CONSEGUITI
L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento del target prefissato per il periodo di riferimento. La Direttiva generale per l'attività amministrativa e per la gestione relativa all'anno 2013 ha posto a carico del Dipartimento per le Politiche del Personale dell'Amministrazione Civile e per le Risorse Strumentali e

Finanziarie la necessità di coniugare interventi di razionalizzazione e ottimizzazione delle risorse umane e strumentali con l'esigenza di perseguire standard sempre più elevati in termini di efficienza ed economicità ed ha evidenziato, altresì, nello sviluppo di processi di informatizzazione il principale strumento strategico per addivenire ad una sempre maggiore semplificazione delle procedure, a tutto vantaggio della speditezza dell'azione amministrativa e del benessere organizzativo degli uffici.

In considerazione di ciò, particolare attenzione è stata rivolta alle attività di razionalizzazione in materia di pianificazione e gestione delle risorse umane.

La sussistenza di un ampio dibattito istituzionale circa l'individuazione ottimale degli ambiti di decentramento amministrativo statale e la parallela, ampia riflessione sul ruolo, le funzioni e le dimensioni degli enti territoriali c.d. di area vasta, hanno comportato l'esigenza di un approfondito esame dei provvedimenti attinenti al rapporto d'impiego del personale della carriera prefettizia affinché non si dimostrassero, anche potenzialmente, incongruenti con le prospettive di riforma. Pertanto, si è innanzitutto proceduto all'analisi del sistema di mobilità del personale appartenente alla carriera prefettizia, disciplinato dal Decreto Ministeriale 3 dicembre 2003.

Nell'ottica di una più organica pianificazione, su base annuale, delle procedure di destinazione delle risorse umane disponibili, è stata prospettata alle OO.SS. l'opportunità di effettuare una ricognizione dei posti di funzione vacanti alla data del 31 dicembre di ogni anno, seguita, entro il primo trimestre dell'anno successivo, dall'individuazione dei posti da ricoprire attraverso la procedura di mobilità volontaria. La previsione di un'unica procedura annuale di mobilità ordinaria è stata affiancata dalla possibilità di ricorrere, in presenza di esigenze ritenute particolarmente significative, all'istituto della mobilità straordinaria.

Parallelamente, forte impegno è stato dedicato all'assetto organizzativo degli uffici centrali e periferici, in considerazione dell'esigenza, resa necessaria dalla disciplina legislativa introdotta *medio tempore*, di provvedere ad una sua rimodulazione in modo da renderlo adeguato agli organici effettivi e più rispondente alle attuali esigenze dell'Amministrazione.

Con riferimento agli uffici centrali, il relativo processo si è concluso nell'anno di riferimento, con l'adozione del Decreto Ministeriale 19 luglio 2013, recante la graduazione delle posizioni funzionali dei dirigenti della carriera prefettizia, predisposto a seguito della revisione dei posti di funzione degli uffici centrali del Ministero, avvenuta con provvedimento del 22 ottobre 2012.

Con D.M. 31 luglio 2013 è stata attuata la graduazione delle posizioni funzionali dei dirigenti di Area I di 2° fascia.

Nel nuovo assetto ordinamentale alcuni posti di funzione sono stati soppressi o sostanzialmente modificati. Inoltre, con apposita circolare, sono stati individuati i criteri generali per il conferimento dei nuovi incarichi.

Sono state, inoltre, intraprese diverse iniziative - tutte caratterizzate da un bassissimo impatto sui costi e dalla immediatezza della loro applicazione - che hanno riguardato principalmente il miglioramento dell'organizzazione interna dei singoli uffici e l'integrazione informatizzata degli archivi (e delle procedure) delle strutture aventi competenze affini.

E' stato dato forte impulso allo strumento delle cartelle condivise (istituendone 6 nuove), che consente, a costo zero e in tempi rapidissimi, l'utilizzo in comune di atti e notizie da parte di uffici aventi competenze simili.

Nell'ottica di una progressiva centralizzazione dell'attività di ricezione e spedizione informatica di tutti gli atti della Direzione Centrale delle Risorse Umane del citato Dipartimento si è provveduto ad implementare l'utilizzo della protocollazione informatica e della messaggistica certificata, stabilendo le necessarie interrelazioni funzionali con gli altri uffici della predetta Direzione, per consentire la migliore circolazione della corrispondenza. Sempre a tal fine, si è provveduto ad una complessiva revisione delle utenze di posta elettronica certificata (PEC), che sono state rese più fedeli all'organizzazione interna e più funzionali ad un corretto sviluppo dei flussi documentali. Più in particolare, al fine di assicurare maggiore certezza all'utenza circa la correttezza delle comunicazioni provenienti dall'esterno, è stata creata una nuova utenza (con la dicitura "prot") specificamente destinata al protocollo della corrispondenza esterna. Appositi, nuovi canali via PEC sono stati, inoltre, individuati per l'acquisizione, l'esame e l'elaborazione di dati sensibili e/o giudiziari.

La razionalizzazione e riduzione della spesa per oneri postali, relativa all'invio della corrispondenza da parte delle Prefetture-UTG e degli uffici periferici dell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza, ha fatto registrare un risparmio rispetto all'esercizio finanziario 2012 nella misura pari almeno al 10%, calcolata attraverso il riferimento all'ammontare della spesa risultante a consuntivo dai singoli conti di credito con Poste Italiane S.p.A. intestati ai singoli uffici periferici interessati (Prefetture-UTG, Questure ed altri uffici

dell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza). A seguito di condivisione dell'obiettivo con il Dipartimento della Pubblica Sicurezza e previa rilevazione della spesa sostenuta nell'anno 2012 dai predetti uffici periferici, il Dipartimento per le Politiche del Personale dell'Amministrazione Civile e per le Risorse Strumentali e Finanziarie ha diramato la prevista circolare con la quale sono state fornite le indicazioni operative per il conseguimento dello stesso, vincolando gli utenti all'utilizzo della PEC e della posta elettronica *corporate*.

In attuazione del progetto SANA (Sistema Sanzionatorio Amministrativo), sono state automatizzate le procedure applicative presso un numero crescente di Prefetture-UTG, individuando due ambiti:

- “SANA”, riguardante le violazioni del C.d.S., i reati depenalizzati diversi da quelli di cui al punto successivo, i sequestri e le confische;
- “SANA-SISA-WIR”, riguardante l'attività sanzionatoria per assegni emessi senza autorizzazione o provvista.

Per entrambi gli ambiti, sono stati predisposti ed introdotti modelli di automazione, dematerializzazione documentale, cooperazione applicativa e postalizzazione meccanizzata o tramite PEC, per il perseguimento dei seguenti esiti procedimentali:

- quantificazione della sanzione amministrativa;
- decisione sul merito e l'ammissibilità dei ricorsi amministrativi e attività di costituzione e partecipazione a quelli giudiziari;
- predisposizione dei ruoli per i titoli esecutivi relativi a sanzioni i cui proventi spettano allo Stato con modalità interamente automatiche, mediante cooperazione applicativa con Equitalia e Polizia Stradale (segmento “SANA-GR”);
- introduzione di modalità telematiche di interazione tra le Prefetture-UTG e gli altri attori dei procedimenti (organi di polizia locale e statale, giudici di pace, enti pubblici, ecc.), nonché tra le Prefetture e gli utenti dei servizi o destinatari dei provvedimenti (sanzionati, ricorrenti, ecc.), al fine di realizzare piena partecipazione telematica ai procedimenti, ottemperando all'obbligo di garantire l'accesso alla documentazione amministrativa.

Quanto alla razionalizzazione e all'incremento della qualità formativa, la Scuola Superiore dell'Amministrazione dell'Interno (SSAI), al fine di potenziare il sistema di formazione specialistica dei dirigenti e del personale contrattualizzato per rafforzare le competenze e le attività finalizzate alla tutela dei valori di trasparenza, legalità ed efficienza dell'azione amministrativa, ha portato a compimento le seguenti iniziative:

- 1) Master universitario di II livello in “Amministrazione e governo del territorio”;
- 2) Programma di formazione - azione per il potenziamento della *capacity building* delle Prefetture-UTG, volto a migliorare l'integrazione dei cittadini extracomunitari;
- 3) Master universitario di II livello in “Antimafia e anticorruzione”.

In particolare, il Master di cui al primo punto, iniziato nel dicembre 2012 e concluso nel luglio 2013, è stato realizzato dalla SSAI in *partnership* con la LUISS - School of Government, con il Centro di Ricerca sulle Amministrazioni Pubbliche “Vittorio Bachelet” della LUISS “Guido Carli”, con FONDIRIGENTI, con l'ANCI e con l'UPI.

All'iniziativa di alta formazione hanno partecipato dirigenti e funzionari dell'Amministrazione civile dell'Interno, amministratori e dirigenti degli Enti locali e giovani laureati. Il Master si è posto l'obiettivo di far acquisire a quanti già operano nelle Amministrazioni pubbliche e nelle realtà private, la capacità di sviluppare relazioni con gli altri attori pubblici e privati operanti sul territorio, attraverso la condivisione di competenze relazionali, lo studio di materie di comune interesse e la sperimentazione di strumenti di *governance* improntati al coordinamento e alla collaborazione.

A tal fine l'iniziativa formativa ha assicurato a quanti intendano prepararsi per assumere ruoli di responsabilità nelle strutture operanti a livello territoriale l'opportunità di abbinare all'apprendimento teorico l'acquisizione di competenze operative, attraverso la condivisione di esperienze con chi già svolge funzioni qualificate in strutture pubbliche o private.

Con riferimento al punto 2), la SSAI ha progettato nel 2013 un percorso didattico finanziato dal Fondo Europeo per l'Integrazione dei cittadini di Paesi terzi (FEI), che sostiene interventi a supporto dei processi d'integrazione ed inclusione sociale degli stranieri extracomunitari.

Da gennaio a giugno è stato realizzato, in *partnership* con la Direzione Centrale per le Politiche dell'Immigrazione e dell'Asilo del Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione - Autorità responsabile

per l'Italia del FEI - un ciclo di iniziative formative indirizzate a rafforzare la *capacity building* del personale dell'Amministrazione civile dell'Interno operante nel settore immigrazione di Prefetture-UTG e Questure.

A partire da un'attenta lettura delle esigenze del territorio e dei possibili margini di miglioramento del servizio reso dagli uffici, al fine di potenziare le attività di informazione e supporto ai cittadini extracomunitari e di facilitare l'accesso a procedure amministrative di sostegno all'integrazione, il percorso formativo è stato finalizzato ad implementare le competenze organizzative e di coordinamento dei dirigenti e le capacità gestionali di tutti gli operatori del settore immigrazione e, in particolare, degli Sportelli Unici e dei Consigli territoriali per l'immigrazione.

Attraverso una formazione congiunta, sono stati offerti a tutti gli operatori strumenti di conoscenza ed analisi sul fenomeno migratorio, con aggiornamenti e chiarimenti in ordine alle novità normative ed alle nuove procedure amministrative introdotte in materia, anche al fine di rafforzare le reti territoriali di intervento, le competenze e le tecniche di elaborazione di *project work* a supporto del contesto locale.

Quanto al punto 3), il Master in "Antimafia e anticorruzione", avviato nel 2013 per effetto di una *partnership* con l'Università Roma Tre e l'Albo nazionale dei segretari comunali e provinciali, si è prefisso l'obiettivo di fornire ai partecipanti i più significativi elementi di interpretazione e valorizzazione della disciplina normativa sulla tutela della legalità, sulla prevenzione e contrasto della corruzione e sulla garanzia della trasparenza.

E' proseguita l'attività relativa alla riqualificazione e riorganizzazione dei flussi informativi e statistici facenti capo all'Amministrazione dell'Interno con riguardo a 6 indagini, di seguito specificate, scelte a suo tempo tra le statistiche ufficiali del Ministero dell'Interno, inserite nel Programma Statistico Nazionale:

1. attività della Polizia di Stato sull'immigrazione regolare;
2. delitti commessi e denunciati all'Autorità Giudiziaria dalle Forze di Polizia;
3. anagrafe degli italiani residenti all'estero;
4. acquisto o rigetto della cittadinanza italiana;
5. dati complessivi dei richiedenti la protezione internazionale presso la Commissione Nazionale per il diritto d'asilo;
6. attività di soccorso svolte dal Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

Sulle predette indagini è stato concluso lo studio di fattibilità relativo alla riorganizzazione informatica dei relativi dati.

Per la valorizzazione dei controlli ispettivi e di regolarità amministrativo-contabile, al fine di realizzare una compiuta e complessiva analisi dell'organizzazione, del funzionamento e delle attività delle Prefetture-UTG, nei primi mesi del 2013 sono state ridefinite dall'Ispettorato Generale di Amministrazione le schede di rilevazione ispettiva che, nel successivo mese di maggio, sono state inviate a tutti i predetti uffici.

Contestualmente, per dare attuazione al principio della dematerializzazione, si è proceduto all'informatizzazione del sistema relativo alle attività connesse al ciclo ispettivo.

Con riguardo alla realizzazione nell'ambito del Programma Operativo Nazionale Sicurezza per lo Sviluppo – Obiettivo Convergenza 2007-2013 di una "Banca dati buone pratiche" per consentire la diffusione, l'interscambio e l'utilizzazione delle buone pratiche amministrative a livello locale nelle Regioni Calabria, Campania, Puglia e Sicilia, sono state portate a termine le procedure di acquisto di beni strumentali per la realizzazione delle attività previste, nonché quelle relative alle forniture di servizi (addestramento del personale delle Prefetture-UTG coinvolte nel progetto).

E' stato, inoltre, realizzato il sistema informatico "Banca dati buone pratiche" con la relativa infrastruttura di supporto.

I Tavoli Regionali all'uopo costituiti hanno proceduto all'individuazione delle buone pratiche (in tutto 22), che sono state successivamente certificate da parte del Tavolo Centrale dell'Ispettorato Generale di Amministrazione ed inserite nel sito istituzionale, nella pagina *web* dedicata.

OBIETTIVO STRATEGICO E.4	DURATA	RESPONSABILE TITOLARE CDR 5
SVILUPPARE E DIFFONDERE LE CONOSCENZE NEL CAMPO DI APPLICAZIONE DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 150/2009, ATTRAVERSO MIRATE INIZIATIVE DI SUPPORTO AL PERFEZIONAMENTO DELLA SISTEMATICA DEI CONTROLLI E ALLA SEMPLIFICAZIONE DELLE PROCEDURE DI SETTORE	PLURIENNALE	CAPO DELLA POLIZIA DIRETTORE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
		anno 2013	anno 2014	anno 2015
3. Ordine pubblico e sicurezza (007)	3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)	83.656	84.877	84.877

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo			
		Stanziamen- ti definitivi	Pagato in c/competenza	Residui accertati di nuova formazione	Totale risorse impegnate
		(a)	(b)	(c)	(b+c)
3. Ordine pubblico e sicurezza (007)	3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)	83.655	83.655	0	83.655

Tipo di indicatore	Target anno 2013	Target anno 2014	Target anno 2015	Valore raggiunto al 31/12/2013
Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	33%	66%	100%	33%

PIANO DI AZIONE DELL'OBBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: *Elaborazione ed organizzazione di adeguate forme di divulgazione interna ed aggiornamento periodico sulle innovazioni normative e sui meccanismi di funzionamento del ciclo di gestione della performance per il miglioramento del livello di informazione e il complessivo andamento dei sistemi e dei servizi*

RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento del *target* prefissato per il periodo di riferimento.

Al fine di pervenire al raggiungimento delle linee strategiche programmate, sono stati adottati, nell'ambito del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, interventi volti allo sviluppo delle fasi operative in cui è stata suddivisa la procedura attuativa, con particolare riferimento:

- all'organizzazione di sessioni formative sul complessivo ciclo istituzionale di gestione della *performance* e sulle connesse principali innovazioni metodologiche, dedicate ai referenti della materia presso gli Uffici e le Direzioni Centrali del Dipartimento della Pubblica Sicurezza;
- alla partecipazione, in rappresentanza del Dipartimento, alle attività dello speciale Gruppo di lavoro interdipartimentale istituito su direttiva del Sig. Capo di Gabinetto pro-tempore, ai fini della predisposizione, nel quadro applicativo inerente la normativa in riferimento, del primo Bilancio Sociale del Ministero dell'Interno, nell'ambito delle iniziative volte a rendere accessibile, trasparente e valutabile, nei limiti di legge, l'operato pubblico da parte dei cittadini;
- all'attenzione rivolta all'evolversi della normativa di cui alla legge n. 150/2009 specie attraverso la legge sulla prevenzione della corruzione n. 190/2012, che ha apportato ulteriori, sostanziali innovazioni nella materia. Ciò attraverso incontri e contatti costanti con l'Ufficio del Responsabile della Trasparenza e della Prevenzione della Corruzione per il Ministero dell'Interno, e intese di costante raccordo settoriale con gli Uffici dipartimentali direttamente interessati alla materia della trasparenza e dell'integrità (Relazioni Esterne e Cerimoniale della Segreteria del Dipartimento della Pubblica Sicurezza per le esigenze di pubblicità connesse all'aggiornamento del sito della Polizia di Stato, Direzione Centrale per gli Affari Generali e Direzione Centrale per le Risorse Umane relativamente ai riflessi della normativa in questione sul piano della gestione del personale).

La materia ha assunto, dunque, particolare rilevanza sia direttamente, con riferimento alle diverse attività in corso relativamente agli adempimenti richiesti ai singoli Dicasteri, sia alle menzionate innovazioni che la normativa richiamata contiene per il ciclo istituzionale di gestione della *performance*.

OBIETTIVO STRATEGICO E.5	DURATA	RESPONSABILE TITOLARE CDR 5
REALIZZARE UN MODELLO INFORMATIZZATO PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI ANALISI E VALUTAZIONE DELLA SPESA	PLURIENNALE	CAPO DELLA POLIZIA DIRETTORE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
		anno 2013	anno 2014	anno 2015
3. Ordine pubblico e sicurezza (007)	3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)	83.153	85.254	85.254

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo			
		Stanziamen- ti definitivi	Pagato in c/competenza	Residui accertati di nuova formazione	Totale risorse impegnate
		(a)	(b)	(c)	(b+c)
3. Ordine pubblico e sicurezza (007)	3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)	83.153	83.153	0	83.153

Tipo di indicatore	Target anno 2013	Target anno 2014	Target anno 2015	Valore raggiunto al 31/12/2013
Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	33%	66%	100%	33%

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO
Azione n. 1: Sviluppo del progetto per un sistema di analisi e previsione della spesa del Centro di Responsabilità 5 ai fini dell'ottimizzazione dell'impiego delle risorse finanziarie di competenza

RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento del *target* prefissato per il periodo di riferimento.

Sono state adottate concrete iniziative per l'analisi e la valutazione delle spese di funzionamento degli Uffici e Reparti della Polizia di Stato al fine dell'individuazione dei costi standard.

La sfavorevole congiuntura economica e le conseguenti straordinarie misure di contenimento e di razionalizzazione della spesa generale, adottate con le ripetute manovre di finanza pubblica degli ultimi anni, hanno determinato una forte contrazione delle dotazioni di bilancio del Dipartimento della Pubblica Sicurezza. Si è accentuata di conseguenza l'esigenza di razionalizzazione ed economicità della gestione finanziaria, predisponendo, quindi, un sistema stabile di monitoraggio e analisi. E' stato, pertanto, istituito un sistema informatico di supporto all'attività di analisi, programmazione e controllo della spesa, attraverso cui sono stati raccolti ed elaborati i dati relativi ai fabbisogni minimi necessari a garantire il funzionamento e l'operatività degli uffici dipartimentali centrali e periferici e ad individuare le esigenze di risorse finanziarie. E' stata elaborata un'accurata programmazione finanziaria per definire la migliore destinazione delle somme disponibili in bilancio alle diverse strutture ed attività degli uffici. La disponibilità di uno strumento informatico costantemente aggiornato della situazione finanziaria complessiva, sia in termini di fabbisogni che di disponibilità di fondi, ha consentito altresì di far fronte in modo efficiente alle emergenze verificatesi nel corso dell'anno (emergenza Nord Africa, no TAV, elezioni amministrative, ecc).

OBIETTIVO STRATEGICO E.6	DURATA	RESPONSABILE TITOLARE CDR 5
VALORIZZARE E MIGLIORARE L'EFFICIENZA DELLE RISORSE UMANE E FINANZIARIE	PLURIENNALE	CAPO DELLA POLIZIA DIRETTORE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
		anno 2013	anno 2014	anno 2015
3. Ordine pubblico e sicurezza (007)	3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)	269.256	269.411	269.411

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo			
		Stanziameti definitivi	Pagato in c/competenza	Residui accertati di nuova formazione	Totale risorse impegnate
		(a)	(b)	(c)	(b+c)
3. Ordine pubblico e sicurezza (007)	3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)	269.256	269.256	0	269.256

Tipo di indicatore	Target anno 2013	Target anno 2014	Target anno 2015	Valore raggiunto al 31/12/2013
Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	33%	66%	100%	33%

PIANO DI AZIONE DELL'OBBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: *Implementazione degli interventi di ottimizzazione e valorizzazione delle risorse umane e finanziarie in un'ottica integrata di efficienza ed economicità, anche in attuazione delle recenti disposizioni volte alla revisione della spesa pubblica, per il recupero di risorse e l'eliminazione di duplicazioni, con riguardo pure ai centri informatici esistenti ed all'avvio di mirate iniziative nel campo della selezione e formazione del personale*

RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento del *target* prefissato per il periodo di riferimento.

Quanto al miglioramento dei servizi relativi alla gestione delle risorse umane del personale appartenente ai ruoli della Polizia di Stato, sono stati adottati interventi volti:

- all'ottimizzazione delle procedure concorsuali;
- alla razionalizzazione delle risorse economiche connesse alla gestione del personale;
- all'economizzazione delle dotazioni finanziarie per la realizzazione del piano di assunzioni.

Inoltre, la gestione del fondo introdotto con la legge di stabilità 2013, finalizzato all'incremento della capacità di assunzione di personale al 50% del *turnover* ha avuto particolare rilievo, in quanto sfruttando tale risorsa, è stato possibile reclutare il numero massimo di unità da assumere (pari a 1.361), conseguendo nel contempo un risparmio di spesa di oltre 7 milioni di euro, superiore al risultato conseguito nel precedente anno 2012 (pari a circa 5 milioni di euro).

OBIETTIVO STRATEGICO E.7	DURATA	RESPONSABILE TITOLARE CDR 3
ADOTTARE MISURE DI REVISIONE DEI PROCESSI E DELLE RISORSE FINALIZZATE ALLA FUNZIONALITÀ DEI SERVIZI E ALLA EFFICIENZA DELLA SPESA	ANNUALE	CAPO DIPARTIMENTO VIGILI DEL FUOCO, SOCCORSO PUBBLICO E DIFESA CIVILE

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
		anno 2013	anno 2014	anno 2015
4. Soccorso civile (008)	4.2 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)	44.183	0	0

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo			
		Stanziamenti definitivi (a)	Pagato in c/competenza (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate (b+c)
4. Soccorso civile (008)	4.2 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)	44.185,18	44.185,18	0	44.185,18

Tipo di indicatore	Target anno 2013	Target anno 2014	Target anno 2015	Valore raggiunto al 31/12/2013
Indicatore di risultato (output) Riduzione dei natanti VV.F. (Motobarchepompa), principalmente utilizzati nel soccorso tecnico urgente, in uso al 31/12/2013 rispetto a quelli in uso al 31/12/2012	-30%			-30%
Indicatore di risultato (output) Riduzione del parco mezzi ordinari di soccorso tecnico VV.F. (rapporto tra mezzi al 31/12/2013 e mezzi al 31/12/2012)	-3%			-3%
Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento annuale del piano di azione	100%			100%

PIANO DI AZIONE DELL'OBBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: Interventi di riduzione del parco mezzi dei Vigili del Fuoco

Azione n. 2: Interventi di revisione dei processi gestionali

RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento dei risultati prefissati per il periodo di riferimento.

Tra le azioni di contrasto degli effetti della crisi economico-finanziaria il Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile ha posto particolare attenzione al contenimento ed alla razionalizzazione della spesa pubblica. Le azioni intraprese, che hanno permesso di conseguire concreti obiettivi di riduzione della spesa corrente, hanno riguardato principalmente il settore dei mezzi di soccorso del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco che comportano alti costi di gestione.

Il conseguimento degli obiettivi previsti si è in particolare realizzato attraverso un'attività di analisi dello stato dei mezzi in questione che ha portato alla progressiva dismissione di quelli navali di grandi dimensioni e degli automezzi di soccorso terrestre con una conseguente riallocazione delle risorse disponibili.

Nel 2013, è stato inoltre condotto uno specifico studio sulla spesa postale sostenuta da tutti gli uffici

dipartimentali, sia centrali che periferici. L'analisi effettuata ha permesso di individuare significativi margini di riduzione della stessa e di definire in modo puntuale il *target* dell'obiettivo strategico individuato per l'anno 2014.

OBIETTIVO STRATEGICO E.8	DURATA	RESPONSABILE TITOLARE CDR 3
RIORGANIZZARE E RAZIONALIZZARE I NUCLEI SOMMOZZATORI VV.F.	PLURIENNALE	CAPO DIPARTIMENTO VIGILI DEL FUOCO, SOCCORSO PUBBLICO E DIFESA CIVILE

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
		anno 2013	anno 2014	anno 2015
4. Soccorso civile (008)	4.2 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)	40.140	40.148	40.125

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo			
		Stanziamen- ti definitivi	Pagato in c/competenza	Residui accertati di nuova formazione	Totale risorse impegnate
		(a)	(b)	(c)	(b+c)
4. Soccorso civile (008)	4.2 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)	40.141,99	40.141,99	0	40.141,99

Tipo di indicatore	Target anno 2013	Target anno 2014	Target anno 2015	Valore raggiunto al 31/12/2013
Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	20%	60%	100%	20%

PIANO DI AZIONE DELL'OBBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: Interventi di razionalizzazione dei nuclei sommozzatori

RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento del *target* prefissato per il periodo di riferimento.

Nell'ambito di un più ampio progetto di riordino del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, incentrato sullo sviluppo di un modello organizzativo basato sulle esigenze del territorio e finalizzato all'individuazione ed al recupero di sacche di inefficienza e di definizione del quadro di esigenze per il mantenimento e il miglioramento dei livelli qualitativi del servizio, è stato avviato nel 2013 un progetto triennale di razionalizzazione del settore riguardante i nuclei sommozzatori dei Vigili del Fuoco. I risultati attesi sono:

- 1) il ridimensionamento degli attuali nuclei (28) mediante la soppressione di quelli caratterizzati da bassa attività di soccorso (8), previa riallocazione delle risorse umane e strumentali;
- 2) la ridefinizione degli orari di servizio di nuclei minori presenti nelle Regioni a maggior rischio, per un totale di 6 nuclei, mantenendo inalterata la copertura del servizio 24 ore su 24 in ambito regionale (ad esclusione di Molise, Basilicata e Umbria, Regioni ove il servizio non è istituito).

Il *target* fissato per l'anno 2013 è stato raggiunto. In particolare, le azioni intraprese hanno consentito di rendere non operativi - già a fine 2013 - i nuclei sommozzatori di Como e Ferrara, che verranno definitivamente chiusi nel 2014, ed hanno portato al ridimensionamento del nucleo di Grosseto.

OBIETTIVO STRATEGICO E.9	DURATA	RESPONSABILE TITOLARE CDR 2
REALIZZARE O POTENZIARE BANCHE DATI E ALTRI PROGETTI DI DIGITALIZZAZIONE E DI SEMPLIFICAZIONE DEI SERVIZI, PER INCREMENTARE IL FLUSSO DELLE COMUNICAZIONI INTERNE ED ESTERNE, MIGLIORANDONE LA QUALITÀ E L'EFFICIENZA	PLURIENNALE	CAPO DIPARTIMENTO AFFARI INTERNI E TERRITORIALI

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
		anno 2013	anno 2014	anno 2015
2. Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali (003)	2.2 Interventi, servizi e supporto alle autonomie territoriali (003.002)	245.989	0	0
	2.3 Elaborazione, quantificazione e assegnazione dei trasferimenti erariali; determinazione dei rimborsi agli enti locali anche in via perequativa (003.003)	72.239	0	0
Totale		318.228	0	0

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo			
		Stanziamen- ti definitivi	Pagato in c/competenza	Residui accertati di nuova formazione	Totale risorse impegnate
		(a)	(b)	(c)	(b+c)
2. Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali (003)	2.2 Interventi, servizi e supporto alle autonomie territoriali (003.002)	245.989	245.989	0	245.989

	<i>2.3 Elaborazione, quantificazione e assegnazione dei trasferimenti erariali; determinazione dei rimborsi agli enti locali anche in via perequativa (003.003)</i>	72.239	72.239	0	72.239
	Totale	318.228	318.228	0	318.228

Tipo di indicatore	Target anno 2011	Target anno 2012	Target anno 2013	Target anno 2014	Target anno 2015	Valore raggiunto al 31/12/2013
Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	33%	67%	100%			99% (*)

(*) lo scostamento del valore a consuntivo rispetto a quello programmato è dovuto alla non piena realizzazione di due obiettivi sottostanti lo strategico, per le motivazioni specificate nell'ambito del paragrafo "Risultati conseguiti"

PIANO DI AZIONE DELL'OBBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: Sviluppo delle progettualità in tema di digitalizzazione e semplificazione dei servizi e delle procedure, con riferimento all'evoluzione dei servizi erogati tramite il CNSD Indice Nazionale delle Anagrafi – Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente – ANPR (art. 2 del d. l. n. 179/2012, convertito dalla l. n. 221/2012); Carta d'Identità Elettronica – CIE e Documento Unificato – DDU (art.1 del d. l. n. 179/2012, convertito dalla l. n. 221/2012)

Azione n. 2: Sviluppo delle progettualità in tema di digitalizzazione e semplificazione dei servizi e delle procedure, potenziando l'utilizzo della posta elettronica certificata (PEC)

Azione n. 3: Sviluppo delle progettualità in tema di digitalizzazione e semplificazione delle procedure del sistema sanzionatorio gestito dalle Prefetture-UTG

RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il sostanziale raggiungimento dei principali risultati prefissati per il periodo di riferimento, ad eccezione di particolari ambiti di seguito specificati.

Lo sviluppo delle progettualità in tema di digitalizzazione e semplificazione dei servizi e delle procedure ha consentito al Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali la realizzazione di interventi in diversi ambiti.

L'art. 2, comma 1, del decreto legge n. 179/2012, sostituendo l'art. 62 del Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD), istituisce, presso il Ministero dell'Interno, l'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR).

Ai sensi del comma 1 del citato art. 62, l'ANPR, istituita quale base dati di interesse nazionale, subentra all'Indice Nazionale delle Anagrafi (INA) e all'Anagrafe della Popolazione Italiana Residente all'Estero

(AIRE), nonché, ai sensi del comma 2 del medesimo articolo, alle anagrafi della popolazione residente e dei cittadini italiani residenti all'estero tenute dai Comuni, secondo un piano di graduale subentro.

Il progetto per la realizzazione dell'ANPR si articola in tre fasi:

- la fase 1, di immediata attuazione, attiene al subentro dell'ANPR ai sistemi informativi dell'INA e dell'AIRE e prevede esclusivamente la modifica dei sistemi di sicurezza che garantiscono il collegamento tra i Comuni ed il Centro Nazionale per i Servizi Demografici (CNSD), mentre restano invariate le modalità di accesso e di trasmissione dei dati;
- la fase 2 concerne la costituzione della nuova banca dati e la progressiva migrazione nell'ANPR delle banche dati relative alle anagrafi comunali della popolazione residente e dei cittadini italiani residenti all'estero;
- la fase 3, che presuppone il completamento delle precedenti fasi transitorie, prevede il subentro dell'ANPR alle anagrafi comunali.

Gli adempimenti per l'anno 2013 hanno riguardato l'attuazione della fase 1 ed hanno inteso dare esecuzione al primo decreto attuativo del Presidente del Consiglio dei Ministri.

Pur tuttavia, in tale ambito si è verificato uno slittamento al 2014 del termine preventivato, a causa di un ritardo da parte del gestore del sistema informativo, imputabile a difficoltà tecniche nell'implementazione del nuovo *software* da distribuire ai Comuni ed agli enti collegati.

Infatti, per perseguire l'obiettivo del minimo impatto economico sui Comuni, si è dovuto intervenire su di un *software* in uso presso le amministrazioni comunali, modificandolo ed aggiornandolo, valutando contestualmente le specificità dei sistemi informativi delle singole Amministrazioni.

Nel nuovo contesto caratterizzato dall'attivazione dell'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR), il CNSD assumerà un ruolo strategico nell'ambito del progetto c.d. dell'identità digitale, delineato dalla legislazione introdotta dal provvedimento meglio noto come "agenda digitale italiana", che prevede anche l'avvio delle procedure di rilascio del documento unico (DDU): carta d'identità – obbligatoria e gratuita – e tessera sanitaria, in formato elettronico, a tutti i residenti sul territorio nazionale.

Un impulso determinante è stato dato a questi progetti con l'approvazione del decreto legge n. 179/2012, convertito dalla legge n. 221/2012, che ha stanziato la somma di 75 milioni di euro, per l'anno 2013, per la realizzazione della nuova infrastruttura informatica per i servizi ANPR e DDU, e di 85 milioni di euro a decorrere dall'anno 2014, per la produzione annuale del DDU e per la manutenzione dell'infrastruttura stessa.

Tale processo, nel quale svolge un ruolo primario la Direzione Centrale per i Servizi Demografici del Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali, richiede la redazione di provvedimenti attuativi del disposto normativo, con il coinvolgimento di diverse Amministrazioni ed enti.

Nel corso dell'anno 2013, in attuazione dell'art. 10 del decreto legge 13 maggio 2011, n. 70, è stato elaborato lo schema di D.P.C.M. contenente il regolamento riguardante l'unificazione della carta d'identità (CIE) con la tessera sanitaria (TS) per l'istituzione del Documento Digitale Unificato (DDU) da rilasciare gratuitamente. Tale schema di decreto ha già ottenuto il parere favorevole del Consiglio di Stato.

Per quanto riguarda invece il decreto interministeriale contenente le modalità tecniche di produzione, distribuzione e gestione sia della CIE sia del DDU, il tavolo tecnico all'uopo istituito ha elaborato lo schema di decreto trasmesso al Ministero dell'Economia e delle Finanze per l'acquisizione del prescritto concerto.

Considerato che i predetti provvedimenti, tempestivamente predisposti, non sono stati emanati in relazione alla necessità di acquisire le intese da parte di una pluralità di Amministrazioni, non è stato possibile completare la prevista fase attuativa per l'implementazione del nuovo sistema.

E' proseguita l'attività concernente le certificazioni di bilancio degli Enti locali, che rappresentano uno degli adempimenti cui la Direzione Centrale della Finanza Locale del Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali assolve per acquisire dati contabili aggiornati da divulgare attraverso il sito *internet* e da trasmettere a varie Amministrazioni centrali ed enti che si occupano di studi circa l'impatto della legislazione nel settore delle autonomie locali. Fra tali Amministrazioni si possono annoverare il Ministero dell'Economia e delle Finanze, l'ISTAT, oltre che le associazioni degli Enti locali, nonché Commissione tecnica paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale (COPAFF).

L'acquisizione delle certificazioni comporta l'esigenza di ricevere numerosi dati contabili di bilancio di tutti gli Enti locali, cioè da parte di oltre 8.500 enti.

Da qui la necessità di precostituire le basi per un'efficace soluzione, realizzando un canale di trasmissione

diretta, costituito dalla PEC e la firma digitale, anche ai fini della riduzione dell'utilizzo della carta.

Al riguardo, sono stati predisposti il Decreto ministeriale 14 maggio 2013 ed il successivo Decreto ministeriale 29 luglio 2013, concernenti, rispettivamente, le modalità di compilazione e trasmissione delle certificazioni al bilancio di previsione 2013 e delle certificazioni al rendiconto 2012.

Per una maggiore e più attendibile funzionalità del sistema è stato anche potenziato il *link* denominato "TBEL – trasmissione bilanci Enti locali" e contestualmente sono state inserite nello stesso sito le c.d. F.A.Q., ovvero le risposte a domande più frequentemente poste, la prima delle quali riguarda l'accesso al sistema, con il rilascio di credenziali informatiche (*userid* e *password*).

Sul piano quantitativo, i risultati conseguiti possono riassumersi segnalando che:

- *per il certificato al rendiconto 2012*, sono state acquisite certificazioni da n. 105 Province su 107 (dal totale delle 110 Province vanno sottratte le province di Aosta, Trento e Bolzano le quali in ragione della particolare autonomia ad esse riconosciuta dall'ordinamento non trasmettono le certificazioni) e da n. 7.489 Comuni sui complessivi 8.071;

- *per certificazioni al bilancio di previsione 2013*, sono stati acquisiti n. 93 certificati su 107 Province e n. 6821 da parte dei Comuni su complessivi 8.071.

Da ultimo va segnalato che il certificato al bilancio di previsione 2013 è stato acquisito anche nella forma della nuova contabilità sperimentale, da parte degli Enti che stanno partecipando alla sperimentazione, in applicazione delle disposizioni di cui all'art. 36 del decreto legislativo n. 118/2011, recante "*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42*".

Per quanto riguarda le progettualità in tema di digitalizzazione e semplificazione delle procedure del sistema sanzionatorio gestito dalle Prefetture-UTG, si è ulteriormente sviluppato nel corso del 2013 il processo di informatizzazione dei flussi relativi alla trasmissione dei ricorsi al Prefetto in materia di violazioni al C.d.S. attraverso la diffusione del sistema SANA (Sistema Sanzionatorio Amministrativo) ad un numero complessivo di 50 Prefetture-UTG, ampliando così la rete degli interlocutori. Infatti, oltre ai Comandi delle Polizie locali, si è reso possibile lo scambio informatico degli atti e dei documenti relativi ai ricorsi avverso le violazioni al C.d.S., di competenza del Prefetto, tra le 50 Prefetture e tutti gli Uffici territoriali della Polizia Stradale, dei reparti dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza.

Anche per le restanti Prefetture-UTG si è comunque realizzata un'evoluzione del percorso innovativo in atto relativamente al settore degli accertamenti delle violazioni rilevate con strumenti elettronici (*sistema tutor*). In particolare, il Centro Nazionale Accertamento Infrazioni (C.N.A.I.) della Polizia Stradale già trasmette alle Prefetture di competenza i ricorsi avverso i verbali riguardanti le violazioni accertate con le suddette modalità attraverso la posta elettronica certificata.

OBIETTIVO STRATEGICO E.10 SNELLIRE E SEMPLIFICARE PROCEDURE AMMINISTRATIVE RILEVANTI, A SEGUITO DELL'UNIFICAZIONE O DELL'IMPLEMENTAZIONE DELLE BANCHE DATI ESISTENTI, PRIVILEGIANDO L'IMPIEGO DI MODALITÀ TELEMATICHE NELLE COMUNICAZIONI TRA LE AMMINISTRAZIONI COINVOLTE ED IL CITTADINO	DURATA	RESPONSABILE TITOLARE CDR 2
	PLURIENNALE	CAPO DIPARTIMENTO AFFARI INTERNI E TERRITORIALI

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
		anno 2013	anno 2014	anno 2015
2. Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali (003)	2.2 Interventi, servizi e supporto alle autonomie territoriali (003.002)	249.329	249.329	249.329

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo			
		Stanziamen- ti definitivi	Pagato in c/competenza	Residui accertati di nuova formazione	Totale risorse impegnate
		(a)	(b)	(c)	(b+c)
2. Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali (003)	2.2 Interventi, servizi e supporto alle autonomie territoriali (003.002)	249.329	249.329	0	249.329

Tipo di indicatore	Target anno 2013	Target anno 2014	Target anno 2015	Valore raggiunto al 31/12/2013
Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	33%	67%	100%	33%

PIANO DI AZIONE DELL'OBBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: *Impulso e sostegno alle attività di evoluzione dell'INA anche con riferimento all'istituzione dell'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente – ANPR – (art. 2 d. l. n. 179/2012, convertito dalla l. n. 221/2012 che prevede il subentro dell'ANPR stessa all'INA e all'AIRE); sviluppo del progetto E-AIRE riguardante l'Anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero che prevede: l'informatizzazione delle comunicazioni tra Uffici consolari e Comuni attraverso il sistema di accesso e di interscambio anagrafico (SAIA), nonché l'allineamento dei dati contenuti nell'AIRE centrale con i dati contenuti negli schedari consolari*

Azione n. 2: *Sviluppo della digitalizzazione in materia di statuti degli Enti locali*

RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento del *target* prefissato per il periodo di riferimento.

L'istituzione dell'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR) ha comportato la necessità di rimodulare il progetto e-AIRE (Anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero), d'intesa con il Dipartimento per la digitalizzazione della pubblica amministrazione e l'innovazione tecnologica .

E' stato ritenuto però prioritario assicurare la continuità operativa dell'attuale banca dati AIRE centrale presso il Ministero dell'Interno, considerato che dalle informazioni in essa contenute vengono formati sia l'elenco unico dei cittadini residenti all'estero che l'elenco degli elettori italiani all'estero. Per assicurare la continuità nel funzionamento del sistema di aggiornamento, che si basa sull'invio dei dati delle anagrafi comunali all'AIRE centrale attraverso l'applicativo denominato "*anagraire*", è stato necessario adeguare tale applicativo alle nuove tecnologie, ma soprattutto è risultato indispensabile renderlo compatibile con il nuovo sistema di sicurezza predisposto per la prima attuazione dell'ANPR.

Pertanto, tenuto conto di tale scenario, previe intese con tutte le Amministrazioni e gli organismi coinvolti, si è provveduto a formalizzare una variante rispetto al progetto e-AIRE, dando priorità allo studio di ipotesi di architetture di integrazione tra il sistema e-AIRE ed ANPR, ma soprattutto all'intento di apportare un adeguamento tecnologico al *software anagraire* per renderlo compatibile con il nuovo sistema di sicurezza e poter così assicurare l'aggiornamento dell'AIRE centrale attraverso le attuali modalità di invio dei dati comunali.

Il nuovo applicativo è stato realizzato e sperimentato con alcuni Comuni ed è stato diffuso a partire dal mese di novembre 2013 sulla base di un'apposita pianificazione che prevede la progressiva implementazione presso i Comuni del nuovo sistema di sicurezza dell'ANPR.

Il decreto legislativo n. 95/2012, sulla "*spending review*", ha introdotto importanti novità sulle funzioni fondamentali dei Comuni e sulle modalità di esercizio associato di funzioni e servizi comunali, ponendo l'obbligo, per tutti gli enti con popolazione fino a 5.000 abitanti (3.000 nelle comunità montane), della gestione in forma associata delle funzioni c.d. fondamentali (escluse la tenuta dei registri di stato civile e di popolazione, i compiti in materia di servizi anagrafici, nonché in materia di servizi elettorali e statistici, che sono svolti dai Comuni nell'esercizio delle funzioni di competenza statale).

Rispetto alle previsioni contenute nel decreto legge n. 78/2010, art.14, comma 28, è stata inoltre superata la divisione tra Comuni sopra e sotto i 1.000 abitanti. Con riferimento ai Comuni fino a 1.000 abitanti la nuova disciplina di modifica dell'art. 16, commi da 1 a 16, del decreto legge n. 138/2011, ha reso facoltativa e non più obbligatoria la costituzione di unioni di comuni speciali.

Tra le forme di gestione associata delle funzioni fondamentali dei Comuni più rispondenti all'esigenza di riduzione della spesa vi è la convenzione, e l'Unione di Comuni o la fusione dei Comuni. In tale contesto, anche tenuto conto dei diversi tempi di attuazione (entro il 1° gennaio 2013 svolgimento in forma associata di almeno 3 delle funzioni fondamentali ed entro il 1° gennaio 2014 l'obbligo di esercizio associato coinvolge anche le restanti 7 funzioni) è stata realizzata dal Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali una banca dati nella quale sono confluiti gli statuti delle Unioni dei Comuni, anche ai fini del monitoraggio delle predette funzioni.

Al 31 dicembre 2013 sono stati inseriti 235 nuovi Statuti, così suddivisi su base regionale:

Abruzzo 6

Calabria 1

Campania 4

Emilia Romagna 31

Friuli Venezia Giulia 1
 Lazio 7
 Lombardia 50
 Marche 16
 Molise 5
 Piemonte 40
 Puglia 14
 Sardegna 7
 Sicilia 11
 Toscana 17
 Trentino Alto Adige 1
 Veneto 24.

OBIETTIVO STRATEGICO E.11	DURATA	RESPONSABILE TITOLARE CDR 4
REALIZZARE O POTENZIARE BANCHE DATI E ALTRI PROGETTI DI DIGITALIZZAZIONE E DI SEMPLIFICAZIONE ORGANIZZATIVA DEI SERVIZI	PLURIENNALE	CAPO DIPARTIMENTO LIBERTÀ CIVILI E IMMIGRAZIONE

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
		anno 2013	anno 2014	anno 2015
5. Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti (027)	5.1 Garanzia dei diritti e interventi per lo sviluppo della coesione sociale (027.002)	254.032	290.037	0
	5.2 Gestione flussi migratori (027.003)	719.721	234.735	0
Totale		973.753	524.772	0

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo			
		Stanziamenti definitivi	Pagato in c/competenza	Residui accertati di nuova formazione	Totale risorse impegnate
		(a)	(b)	(c)	(b+c)
5. Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti (027)	5.1 Garanzia dei diritti e interventi per lo sviluppo della coesione sociale (027.002)	256.664,14	215.011,00	24.154,21	239.165,21

	5.2 Gestione flussi migratori (027.003)	136.595,24	57.291,66	51.676,26	108.967,92
	Totale	393.259,38	272.302,66	75.830,47	348.133,13

Tipo di indicatore	Target anno 2012	Target anno 2013	Target anno 2014	Target anno 2015	Valore raggiunto al 31/12/2013
Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	33%	66%	100%		62,83 (*)
Indicatore di risultato (output) Calcolo, in termini percentuali, della riduzione dei tempi relativi alla procedura di riconoscimento della protezione individuale		-20%			-42% (**)
Indicatore di risultato (output) Calcolo, in termini percentuali, della riduzione dei tempi relativi alla procedura per il processo di gestione dei Rimpatri Volontari Assistiti (RVA)		-50%			0 (*)
Indicatore di risultato (output) Calcolo, in termini percentuali, della riduzione dimensionale nell'occupazione delle tabelle di sistema dell'applicativo SPI (Sportello Unico Immigrazione)		-30%			-30%
Indicatore di risultato (output) Somatoria pratiche visualizzabili con eliminazione del limite nella visualizzazione delle pratiche da parte degli operatori di sportello nell'ambito dell'applicativo SPI (Sportello Unico Immigrazione)		>400			1.000

(*) *lo scostamento del valore a consuntivo rispetto a quello programmato è dovuto alla non piena realizzazione di due obiettivi sottostanti lo strategico, per le motivazioni specificate nell'ambito del paragrafo "Risultati conseguiti"*

(**) *il valore raggiunto a consuntivo circa la riduzione dei tempi stimati per la procedura di riconoscimento della protezione individuale è più del doppio di quello programmato*

PIANO DI AZIONE DELL'OBBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: *Miglioramento dell'efficienza e della qualità dei servizi in favore dell'utenza*

Azione n. 2: *Implementazione dell'impiego dei sistemi informatici e di digitalizzazione in uso*

RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento dei principali risultati prefissati per il periodo di riferimento, con la sola eccezione, in ragione di quanto di seguito specificato, di due obiettivi operativi sottostanti lo strategico non pienamente realizzati.

In linea di continuità con le politiche generali in materia di ottimizzazione delle risorse, attraverso il massimo ricorso alla semplificazione delle procedure ed all'informatizzazione dei servizi all'utenza, sono state realizzate dal Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione, nel corso del 2013, azioni di reingegnerizzazione dei processi lavorativi, puntando specialmente sulla evoluzione dei sistemi *hardware* e *software* in uso.

Ciò si è rilevato, innanzitutto, nel settore della semplificazione del processo di riconoscimento della protezione umanitaria, ove sono state effettuate numerose implementazioni sul sistema informatico "Vestanet". Tali modifiche hanno determinato una maggiore flessibilità d'utilizzo, talché si è potuto consolidare un risparmio della tempistica ben oltre il limite preventivato del 20%, arrivando a risultati superiori al doppio del programmato (42%); tale percentuale è scaturita paragonando i tempi di esecuzione del processo relativi al secondo semestre 2012 con quelli relativi al secondo semestre 2013. E ciò anche attraverso il riallineamento del sistema alla rinnovata rete delle Commissioni territoriali per il riconoscimento del diritto d'asilo, alla gestione del procedimento in materia di ricorsi, revoche, cessazioni e irreperibilità, all'inserimento della firma digitale multipla che consente di firmare simultaneamente più provvedimenti.

Per quanto attiene all'altro settore strategico, inerente la funzionalità degli Sportelli Unici per l'Immigrazione, mediante l'implementazione dell'applicativo SPI (Sportello Unico Immigrazione), si è proceduto alla revisione architettuale del trattamento delle domande di ricongiungimento familiare, facilitando l'accesso al diritto dei singoli, anche a prescindere dalla loro richiesta riferibile ad un gruppo di parentela richiedente. La risoluzione dei limiti tecnici dell'applicativo precedentemente utilizzato per la trattazione delle domande, infatti, sia in termini di riduzione dimensionale delle tabelle di sistema (nella misura del 30% prevista), sia di rimozione del limite di visualizzazione delle pratiche (superamento del limite delle 400 visualizzazioni), ha potenziato la fruibilità del sistema con un conseguente miglior servizio all'utenza.

Con riferimento alla riduzione delle spese, si è provveduto alla dematerializzazione del provvedimento di nulla osta, che ha consentito di eliminare fasi e costi di stampa e di conseguente consegna del provvedimento cartaceo, salvaguardando anche l'esigenza di evitare possibili falsificazioni del documento: il tutto con ovvi ritorni di economia e tempi anche per gli operatori di sportello.

Lungo la medesima linea di intervento, sono state implementate soluzioni tecniche che hanno consentito l'utilizzo della Posta Elettronica Certificata (PEC) all'interno non solo dei due sistemi applicativi informatici già previsti: SPI (Sportello Unico Immigrazione) e SICITT (Sistema Cittadinanza), ma anche di quello relativo all'attuazione dell'ACCORDO DI INTEGRAZIONE.

Questi applicativi sono utilizzati presso le Prefetture-UTG, dagli Uffici dello Sportello Unico per l'Immigrazione, e per le funzionalità dedicate alla Direzione Centrale per i Diritti Civili, la Cittadinanza e le Minoranze, nell'ambito del processo di conferimento della cittadinanza italiana per residenza, ove il beneficio è ricavabile anche in termini di contenimento delle spese (eliminazione di comunicazioni cartacee, oneri postali, ecc). A fronte di tali risultati, nel corso dell'anno si sono comunque registrate difficoltà per due obiettivi operativi.

In merito al primo obiettivo, riguardante l'acquisizione *on line* della domanda di cittadinanza, al fine di facilitare la consultazione dello stato della pratica da parte dell'utenza, va preliminarmente evidenziato che è stata completamente realizzata la prima fase attraverso una serie di interventi volti ad apportare i necessari correttivi di adeguamento informatico e procedurale. Non è stata invece completata la seconda fase del programma operativo, non solo per la necessità di ulteriori approfondimenti da effettuarsi con il Ministero dell'Economia e delle Finanze in ordine alle modalità di copertura dei costi derivanti dalla collaborazione di Poste Italiane/Sportello Amico, ma soprattutto perché le risorse derivanti dal contributo economico versato dagli interessati all'atto della presentazione delle istanze di cittadinanza sono state utilizzate per far fronte all'emergenza collegata ai massicci arrivi di stranieri sulle coste italiane nel corso del 2013. Tale attività è stata, pertanto, ripianificata nel quadro degli obiettivi strategico/operativi per il triennio 2014-2016.

Per quanto attiene al secondo obiettivo, relativo alla riduzione della tempistica operativa del procedimento inerente i Rimpatri Volontari Assistiti (RVA), va anche qui preliminarmente rilevato che, sotto il profilo tecnico, è stato effettivamente progettato, realizzato e messo in esercizio, nel mese di ottobre 2013, il sistema RVA per l'automazione del processo di gestione, così come definito dalle linee guida di cui al Decreto Ministro Interno 27 ottobre 2011, che collega in rete le Prefetture-UTG, le Questure, la Polizia di Frontiera e l'Ente Beneficiario. Tuttavia, non è stato possibile rilevare l'atteso beneficio, in quanto la contemporanea introduzione di nuove linee guida operative ha richiesto, sotto il profilo organizzativo, la definizione di nuove competenze e la disponibilità di nuove risorse non ancora disponibili presso le Prefetture-UTG.

2.3 Obiettivi e piani operativi

Gli obiettivi operativi costituiscono l'articolazione degli obiettivi strategici e sono pertanto funzionali al loro raggiungimento. Essi ne declinano l'orizzonte strategico nell'ambito dell'esercizio finanziario 2013 e sono a loro volta articolati in programmi operativi che fissano fasi, tempi di realizzazione e risultati attesi.

A ciascuno di essi sono stati associati, in fase di pianificazione, indicatori e *target* cui fare riferimento nelle fasi di monitoraggio per definirne lo stato di avanzamento.

Nell'evidenziare che i risultati raggiunti sono stati già analiticamente descritti, per maggiore coerenza ed organicità, nelle precedenti schede relative agli obiettivi strategici soprastanti, si rinvia, per una descrizione di dettaglio dei singoli obiettivi operativi, alla Sezione 6 – (*Allegato n. 1*).

2.4 Obiettivi gestionali

In coerenza con i tempi e le fasi della pianificazione strategica, è stata sviluppata la fase con cui i Titolari dei Centri di Responsabilità (CDR) hanno assegnato alle rispettive strutture di livello dirigenziale gli obiettivi gestionali correlati alle linee di attività di maggiore rilevanza tra quelle svolte dalle singole unità organizzative e che concorrono, unitamente a quelli individuati nella Direttiva generale, al perseguimento delle finalità istituzionali.

Tali obiettivi, che articolano le azioni dell'ordinaria gestione sottostanti ai Programmi del bilancio del Ministero dell'Interno, sono essenzialmente orientati al miglioramento del funzionamento delle attività istituzionali o all'attuazione di servizi.

Gli obiettivi gestionali assegnati alle strutture di livello dirigenziale di ciascun CDR - di seguito indicati - riassumono così, in una formulazione ampia e trasversale, le finalità cui devono essere orientate le azioni e gli obiettivi individuali di tutto il personale di livello dirigenziale incardinato nelle strutture interessate.

Detta impostazione armonizza l'impianto della Nota Integrativa al bilancio di previsione del Ministero dell'Interno e del *Piano della performance*, articolato anch'esso in obiettivi strategici/operativi e obiettivi gestionali di struttura, secondo l'accezione illustrata. Questi ultimi costituiscono, come sopra enunciato, le macro aree di riferimento entro le quali vanno ricondotte le pianificazioni di dettaglio che, all'interno dei vari uffici, orientano i percorsi operativi dei singoli dirigenti. La scelta dell'Amministrazione di rappresentare la propria azione - nell'ambito dei documenti pianificatori descritti - attraverso obiettivi gestionali "di struttura" piuttosto che individuali, va ricondotta alla considerazione che una differente esternalizzazione dei processi pianificatori e di refertazione, articolata per obiettivi individuali, sarebbe risultata, tenuto conto del rilevante numero di unità dirigenziali in servizio presso il Ministero dell'Interno (oltre 2.600), non solo complessa, ma anche verosimilmente frammentaria e poco organica ai fini della comunicazione istituzionale e al cittadino.

Nella Sezione 6 – (*Allegato n. 2*) – è riportato, per singole aree di intervento, il quadro analitico delle principali azioni poste in essere in tale ambito e dei risultati perseguiti; nella Sezione sono altresì compendiate gli esiti delle principali azioni svolte dalle strutture territoriali dell'Amministrazione.

Per quanto attiene agli elementi in merito alla valutazione individuale del personale c.d. "contrattualizzato" dell'Amministrazione dell'Interno ed al grado di differenziazione dei giudizi per l'anno in riferimento, va premesso che, a seguito di una fase di sperimentazione effettuata relativamente

all'anno 2012 e conclusasi il 30 giugno 2013 presso il Dipartimento per le Politiche del Personale dell'Amministrazione Civile e per le Risorse Strumentali e Finanziarie, il Sistema di misurazione e valutazione della *performance* individuale del Ministero dell'Interno è stato approvato con Decreto del Ministro in data 6 dicembre 2013, registrato dalla Corte dei conti in data 10 gennaio 2014. Successivamente, ne è stata differita l'operatività agli esiti della prossima contrattazione collettiva ovvero alla diversa data connessa al verificarsi di adeguate economie aggiuntive. Ciò in ragione del fatto che l'art. 6 del decreto legislativo n. 141/2011 ha differito, per quanto attiene agli aspetti relativi ai meccanismi premiali individuati dall'art. 19 del decreto legislativo n. 150/2009, l'applicazione della differenziazione retributiva in fasce alla tornata di contrattazione collettiva successiva a quella del quadriennio 2006/2009, ovvero alla diversa data connessa al verificarsi di adeguate economie aggiuntive. Queste ultime, derivanti da eventuali risparmi di spesa dell'Amministrazione (art. 16, comma 5, del decreto legge n. 98/2011, convertito dalla legge n. 111/2011) possono essere utilizzate, come dispone lo stesso decreto legislativo n. 141/2011, per l'erogazione dei premi nei termini previsti dalla legge, nelle more del predetto rinnovo contrattuale. Ma l'Amministrazione non dispone di risorse da poter destinare a tali fini né, per analoghi motivi, ha potuto dare applicazione all'art. 5, comma 11-quinquies del decreto legge n. 95/2012, convertito con modificazioni dalla legge n. 135/2012.

Pertanto, per l'anno 2012 la valutazione individuale dei dirigenti di Area I e del restante personale contrattualizzato dell'Amministrazione Civile dell'Interno si è conformata ai sistemi e modalità previgenti e non ancora adeguati al decreto legislativo n. 150/2009, e successive modifiche ed integrazioni.

A partire dalla valutazione del 2013 l'Amministrazione ha inteso avviare, in attuazione degli indirizzi resi dal Ministro, un processo di armonizzazione con le disposizioni di cui al citato decreto legge n. 95/2012. Il procedimento di valutazione individuale del personale contrattualizzato per il 2013 è stato in gran parte avviato.

**MODERNIZZAZIONE E INNOVAZIONE DEI SERVIZI.
MIGLIORAMENTO DELL'EFFICACIA E DELL'EFFICIENZA DELL'AZIONE
AMMINISTRATIVA ANCHE ATTRAVERSO L'OTTIMIZZAZIONE DELLE
RISORSE UMANE E LA RAZIONALIZZAZIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE
(SPENDING REVIEW)**

OBIETTIVO

Improntare la gestione dei processi attinenti al Programma n. 6.1: "Indirizzo politico (032.002)" a obiettivi di miglioramento della qualità e dell'efficienza

Responsabile attuazione: CDR 1

Indicatore di realizzazione fisica:
Grado di avanzamento del piano di azione annuale

Target anno 2013: 100%

Valore raggiunto al 31/12/2013: 100%

OBIETTIVO

Ottimizzare i processi relativi alle attività istituzionali attinenti al Programma n. 1.3: "Supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio e amministrazione generale sul territorio" (002.003)" anche sulla base delle disposizioni relative alle manovre di contenimento della spesa pubblica, nonché di revisione e di stabilizzazione finanziaria

Responsabile attuazione: CDR 2

Indicatore di realizzazione fisica:
Grado di avanzamento del piano di azione annuale

Target anno 2013: 100%

Valore raggiunto al 31/12/2013: 100%

OBIETTIVO

Ottimizzare i processi relativi alle attività istituzionali attinenti al Programma n. 2.2 "Interventi, servizi e supporto alle autonomie territoriali (003.002)" anche sulla base delle disposizioni relative alle manovre di contenimento della spesa pubblica, nonché di revisione e di stabilizzazione finanziaria

Responsabile attuazione: CDR 2

Indicatore di realizzazione fisica:
Grado di avanzamento del piano di azione annuale

Target anno 2013: 100%

Valore raggiunto al 31/12/2013: 100%

OBIETTIVO

Ottimizzare i processi relativi alle attività istituzionali attinenti al Programma n. 2.3: "Elaborazione, quantificazione e assegnazione dei trasferimenti erariali; determinazione dei rimborsi agli enti locali anche in via perequativa (003.003)" anche sulla base delle disposizioni relative a tutte le manovre di contenimento della spesa pubblica, nonché di revisione e di stabilizzazione finanziaria

Responsabile attuazione: CDR 2

Indicatore di realizzazione fisica:
Grado di avanzamento del piano di azione annuale

Target anno 2013: 100%

Valore raggiunto al 31/12/2013: 100%

OBIETTIVO

Esercizio delle funzioni della soppressa agenzia autonoma per la gestione dell'albo dei segretari comunali e provinciali, nell'ambito del programma n. 2.4: "Gestione dell'albo dei segretari comunali e provinciali (003.008)"

Responsabile attuazione: CDR 2

Indicatore di realizzazione fisica:
Grado di avanzamento del piano di azione annuale

Target anno 2013: 100%

Valore raggiunto al 31/12/2013: 100%

OBIETTIVO

Improntare la gestione dei processi attinenti al programma n. 4.1: "Organizzazione e gestione del sistema nazionale di difesa civile (008.002)" ad obiettivi di miglioramento della qualità, dell'efficienza e della produttività

Responsabile attuazione: CDR 3

Indicatore di realizzazione fisica:
Grado di avanzamento del piano di azione annuale

Target anno 2013: 100%

Valore raggiunto al 31/12/2013: 100%

OBIETTIVO

Improntare la gestione dei processi attinenti al programma n. 4.2: "Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)" ad obiettivi di miglioramento della qualità, dell'efficienza e della produttività

Responsabile attuazione: CDR 3

Indicatore di realizzazione fisica:
Grado di avanzamento del piano di azione annuale

Target anno 2013: 100%

Valore raggiunto al 31/12/2013: 100%

OBIETTIVO

Improntare la gestione dei processi attinenti al programma n. 5.1 "Garanzia dei diritti e interventi per lo sviluppo della coesione sociale (027.002)" ad obiettivi di miglioramento della qualità, dell'efficienza e della produttività in coerenza con il sistema di controllo di gestione, verificando i risultati in base agli indicatori

Responsabile attuazione: CDR 4

Indicatore di realizzazione fisica:
Grado di avanzamento del piano di azione annuale

Target anno 2013: 100%

Valore raggiunto al 31/12/2013: 100%

OBIETTIVO

Trasferimento fondi alle ASL per assistenza sanitaria in favore di stranieri indigenti, nell'ambito del programma n. 5.1 "Garanzia dei diritti e interventi per lo sviluppo della coesione sociale (027.002)"

Responsabile attuazione: CDR 4

Indicatore di realizzazione finanziaria:
Trasferimento fondi alle ASL per assistenza sanitaria a stranieri indigenti

Target anno 2013: 100%

Valore raggiunto al 31/12/2013: 100%

OBIETTIVO

Trasferimento fondi per contributi ad enti e associazioni, nell'ambito del programma n. 5.1 "Garanzia dei diritti e interventi per lo sviluppo della coesione sociale (027.002)"

Responsabile attuazione: CDR 4

Indicatore di realizzazione finanziaria:
Trasferimento fondi per contributi ad enti e associazioni

Target anno 2013: 100%

Valore raggiunto al 31/12/2013: 100%

OBIETTIVO

Improntare la gestione dei processi attinenti al programma n. 5.2 "Gestione dei flussi migratori" (027.003) ad obiettivi di miglioramento della qualità, dell'efficienza e della produttività in coerenza con il sistema di controllo di gestione, verificando i risultati in base agli indicatori previsti



Responsabile attuazione: CDR 4

Indicatore di realizzazione fisica:
Grado di avanzamento del piano di azione annuale

Target anno 2013: 100%

Valore raggiunto al 31/12/2013: 100%

OBIETTIVO

Improntare la gestione dei processi attinenti al programma n. 5.3 "Rapporti con le confessioni religiose e amministrazione del patrimonio del Fondo Edifici di Culto" (027.005) " ad obiettivi di miglioramento della qualità, dell'efficienza e della produttività in coerenza con il sistema di controllo di gestione, verificando i risultati in base agli indicatori previsti



Responsabile attuazione: CDR 4

Indicatore di realizzazione fisica:
Grado di avanzamento del piano di azione annuale

Target anno 2013: 100%

Valore raggiunto al 31/12/2013: 100%

OBIETTIVO

Improntare la gestione dei processi attinenti al programma n. 3.1: "Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008) " ad obiettivi di miglioramento della qualità, dell'efficienza e della produttività



Responsabile attuazione: CDR 5

Indicatore di realizzazione fisica:
Grado di avanzamento del piano di azione annuale

Target anno 2013: 100%

Valore raggiunto al 31/12/2013: 100%

OBIETTIVO

Improntare la gestione dei processi attinenti al programma n. 3.2: "Servizio permanente dell'Arma dei Carabinieri per la tutela dell'ordine e la sicurezza pubblica (007.009) " ad obiettivi di miglioramento della qualità, dell'efficienza e della produttività



Responsabile attuazione: CDR 5

Indicatore di realizzazione fisica:
Grado di avanzamento del piano di azione annuale

Target anno 2013: 100%

Valore raggiunto al 31/12/2013: 100%

OBIETTIVO

Improntare la gestione dei processi attinenti al programma n. 3.3: "Pianificazione e coordinamento Forze di Polizia (007.010) " ad obiettivi di miglioramento della qualità, dell'efficienza e della produttività



Responsabile attuazione: CDR 5

Indicatore di realizzazione fisica:
Grado di avanzamento del piano di azione annuale

Target anno 2013: 100%

Valore raggiunto al 31/12/2013: 100%

OBIETTIVO

Miglioramento della gestione dei processi delle Prefetture-UTG, nell'ambito del programma n. 1.2 "attuazione da parte delle Prefetture - Uffici Territoriali del Governo delle missioni del Ministero dell'Interno sul territorio (002.002)"



Responsabile attuazione: CDR 6

Indicatore di realizzazione fisica:
Grado di avanzamento del piano di azione annuale

Target anno 2013: 100%

Valore raggiunto al 31/12/2013: 100%

OBIETTIVO

Improntare la gestione dei processi attinenti al programma n. 6.2: "Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza (032.003)" ad obiettivi di miglioramento della qualità, dell'efficienza e della produttività



Responsabile attuazione: CDR 6

Indicatore di realizzazione fisica:
Grado di avanzamento del piano di azione annuale

Target anno 2013: 100%

Valore raggiunto al 31/12/2013: 100%

OBIETTIVO

improntare la gestione dei processi attinenti al Programma n.7.1 "Fondi da assegnare (033.001)" ad obiettivi di miglioramento della qualità, dell'efficienza e della produttività



Responsabile attuazione: CDR 6

Indicatore di realizzazione fisica:
Grado di avanzamento del piano di azione annuale

Target anno 2013: 100%

Valore raggiunto al 31/12/2013: 100%

2.5 Il programma triennale per la trasparenza e l'integrità

In attuazione del decreto legislativo n. 150/2009, l'Amministrazione, in data 23 febbraio 2012, ha adottato il *Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2012-2014*, elaborato sulla base delle linee guida della CiVIT e con il contributo fornito dalle strutture ministeriali, con la finalità di garantire il principio della trasparenza, inteso come accessibilità totale alle informazioni che riguardano l'organizzazione e l'attività. L'emanazione del decreto legislativo n. 33/2013 in tema di obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, ha comportato una globale riconsiderazione della materia, aprendo per l'Amministrazione - rispetto ai criteri guida contenuti nel *Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2012-2014* - nuovi spunti di analisi e revisione con riguardo ai contenuti delle informazioni da pubblicare, agli aspetti formali del sito del Ministero, nonché alla stessa area di applicazione della nuova disciplina, che è apparsa di più ampio contenuto anche per il settore della pubblica sicurezza. Conseguentemente, si è dovuto procedere ad una rivisitazione del sito stesso, al fine di adeguarlo - nelle caratteristiche formali - ai requisiti richiesti dalla normativa.

Il Responsabile della trasparenza ha attivato iniziative volte a rendere fruibili le informazioni disponibili sulla sezione *web* dedicata del sito del Ministero, avviando interventi per affrontare le problematiche connesse alla pubblicazione dei dati secondo le nuove modalità previste.

Nel contempo, è stato avviato un complesso di azioni funzionali all'applicazione delle misure anticorruzione connesse al tema della legalità, trasparenza e cultura dell'integrità.

Nel 2013, sono state adottate le misure fondamentali, soprattutto attinenti alle figure previste dalla normativa (nomina del previsto Responsabile, definizione dei referenti della prevenzione della corruzione presso gli Uffici centrali del Ministero e presso le Prefetture-UTG, svolgimento di corsi di formazione mirati, mappatura degli eventi rischiosi presso gli uffici centrali ed avvio della valutazione degli eventi di rischio presso i medesimi Uffici, avvio delle attività di mappatura presso le Prefetture-UTG, ecc.).

Le misure attuative della legge n. 190/2012 hanno stabilito, al 31 gennaio 2014, il termine di adozione del nuovo *Programma triennale per la trasparenza e l'integrità*, ai fini del necessario raccordo con il *Piano di prevenzione della corruzione*, secondo gli indirizzi fissati dall'Autorità Nazionale AntiCorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle Amministrazioni pubbliche (A.N.AC.).

Il 31 gennaio scorso, è stato adottato il *Piano triennale della prevenzione della corruzione* del Ministero, sulla base delle linee guida fornite dal *Piano Nazionale Anticorruzione*.

Il *Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016* è stato adottato il 5 agosto 2014 e conseguentemente pubblicato l'8 agosto 2014 sul sito istituzionale www.interno.gov.it, nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente", già predisposta, come previsto dall'art.9 del decreto legislativo n. 33/2013.

3.1 Principali valori di bilancio e risultati

Le Note Integrative al Rendiconto generale dello Stato si inseriscono all'interno del più ampio ciclo di programmazione rappresentando la naturale conclusione di tale processo e costituendo lo strumento idoneo a rafforzare la trasparenza e la capacità delle Amministrazioni di rendere conto della propria gestione. Consentono, in particolare, l'analisi del grado di conseguimento degli obiettivi con riferimento ai *target* programmati e la verifica dei risultati raggiunti per ciascun obiettivo.

Il Ministero dell'Interno secondo le disposizioni normative ha provveduto alla compilazione delle due sezioni della Nota Integrativa, la prima delle quali contiene il Rapporto sui risultati ed espone l'analisi e la valutazione del grado di realizzazione degli obiettivi indicati in fase di previsione (art. 21 della legge di riforma contabile), mentre la sezione seconda, elaborata in applicazione del disposto del secondo comma, punto b) dell'art. 35 della legge n. 196/2009, con riferimento ai programmi, illustra i risultati finanziari dell'esercizio ed espone i principali fatti di gestione, motivando gli eventuali scostamenti tra le previsioni iniziali di spesa e quelle finali indicate nel Rendiconto generale.

Seguono rappresentazioni grafiche che si concentrano sui dati di spesa dell'anno 2013, riferiti sia all'Amministrazione nel suo complesso che ai singoli CDR, con dettagli riguardanti anche gli obiettivi. Con riguardo poi, ai risultati raggiunti attraverso l'attuazione degli obiettivi stessi, si rinvia a quanto ampiamente illustrato nei precedenti paragrafi di riferimento.

Ministero dell'Interno - Nota Integrativa al Rendiconto generale dello Stato - Anno 2013

CdR	Missione	Programma	Stanziamen- ti definitivi c/competenza 1	Pagato in c/competenza (* 2	Residui Accertati di nuova 3	Totale (4)-(2)+(3)
1 GABINETTO E UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE ALL'OPERA DEL MINISTRO			31.665.352	29.259.965	196.940	29.456.905
	6	Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche (032)	31.665.352	29.259.965	196.940	29.456.905
		6.1 Indirizzo politico (032.002)	31.665.352	29.259.965	196.940	29.456.905
2 DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI INTERNI E TERRITORIALI			14.005.838.343	11.242.668.954	2.667.789.742	13.910.458.696
	1	Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio (002)	2.815.457	2.363.949	151.072	2.515.022
		1.3 Supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio e amministrazione generale sul territorio (002.003)	2.815.457	2.363.949	151.072	2.515.022
	2	Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali (003)	14.003.022.886	11.240.305.004	2.667.638.670	13.907.943.674
		2.2 Interventi, servizi e supporto alle autonomie territoriali (003.002)	329.123.905	257.658.190	5.651.875	263.310.064
		2.3 Elaborazione, quantificazione, e assegnazione dei trasferimenti erariali; determinazione dei rimborsi agli enti locali anche in via perequativa (003.003)	13.607.135.267	10.958.556.024	2.631.468.628	13.590.024.652
		2.4 Gestione dell'albo dei segretari comunali e provinciali (003.008)	66.763.714	24.090.790	30.518.167	54.608.958
3 DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE			2.071.323.909	1.922.556.839	104.581.221	2.027.138.060
	4	Soccorso civile (008)	2.071.323.909	1.922.556.839	104.581.221	2.027.138.060
		4.1 Organizzazione e gestione del sistema nazionale di difesa civile (008.002)	10.285.843	4.924.863	4.119.425	9.044.288
		4.2 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)	2.061.038.066	1.917.631.975	100.461.796	2.018.093.771
4 DIPARTIMENTO PER LE LIBERTA' CIVILI E L'IMMIGRAZIONE			559.816.313	424.936.311	80.222.116	505.158.427
	5	Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti (027)	559.816.313	424.936.311	80.222.116	505.158.427
		5.1 Garanzia dei diritti e interventi per lo sviluppo della coesione sociale (027.002)	538.128.852	411.742.973	76.216.270	487.959.243
		5.2 Gestione flussi migratori (027.003)	15.417.013	7.428.311	3.988.485	11.416.795
		5.3 Rapporti con le confessioni religiose e amministrazione del patrimonio del Fondo Edifici di Culto (027.005)	6.270.448	5.765.027	17.361	5.782.388
5 DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA			7.725.614.089	7.207.507.503	299.488.310	7.506.995.813
	3	Ordine pubblico e sicurezza (007)	7.725.614.089	7.207.507.503	299.488.310	7.506.995.813
		3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)	6.001.635.848	5.639.994.014	181.934.844	5.821.928.858
		3.2 Servizio permanente dell'Arma dei Carabinieri per la tutela dell'ordine e la sicurezza pubblica (007.009)	246.395.998	237.502.330	9.202.981	246.705.311
		3.3 Pianificazione e coordinamento Forze di polizia (007.010)	1.477.582.242	1.330.011.159	108.350.484	1.438.361.643
6 DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DEL PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE E PER LE RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE			880.060.804	610.156.202	12.018.982	622.175.184
	1	Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio (002)	554.697.631	509.739.657	1.319.956	511.059.613
		1.2 Attuazione da parte delle Prefetture - Uffici Territoriali del Governo delle missioni del Ministero dell'Interno sul territorio (002.002)	554.697.631	509.739.657	1.319.956	511.059.613
	6	Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche (032)	118.294.475	100.416.545	10.699.025	111.115.571
		6.2 Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza (032.003)	118.294.475	100.416.545	10.699.025	111.115.571
	7	Fondi da ripartire (033)	207.068.698	0	0	0
		7.1 Fondi da assegnare (033.001)	207.068.698	0	0	0

(*) Gli importi sono al netto di somme destinate al pagamento di debiti pregressi, ivi inclusi residui perenti reinscritti in bilancio.

Ministero dell'Interno - Nota Integrativa al Rendiconto generale dello Stato - Anno 2013

Miss.	Progr. (CdR)	Obiettivo	Stanzamenti definitivi c/competenza (*)	Pagato in c/competenza (*)	Residui Accertati di nuova formazione (*)	Totale
			1	2	3	(4)=(2)-(3)
1		Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio (002)	557.513.088	512.103.606	1.471.029	513.574.634
	1.2	Attuazione da parte delle Prefetture - Uffici Territoriali del Governo delle missioni del Ministero dell'Interno sul territorio (002.002)	554.697.631	509.739.657	1.319.956	511.059.613
		(DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DEL PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE E PER LE RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE)				
		30 - Miglioramento della gestione dei processi delle Prefetture-UU.TT.G.	554.697.631	509.739.657	1.319.956	511.059.613
	1.3	Supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio e amministrazione generale sul territorio (002.003)	2.815.457	2.363.949	151.072	2.515.022
		(DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI INTERNI E TERRITORIALI)				
		19 - Potenziare, anche attraverso l'azione di coordinamento e di raccordo dei Prefetti, il circuito informativo tra istituzioni per favorire lo sviluppo economico e sociale del territorio.	74.754	74.754	0	74.754
		85 - Concorrere con azioni coordinate, nell'ottica del miglioramento dell'interazione tra i diversi livelli di governo, alla riorganizzazione dell'apparato periferico dello Stato, nel quadro delle disposizioni per la revisione della spesa pubblica. (**)	0	0	0	0
		91 - Ottimizzare i processi relativi alle attività istituzionali attinenti al programma anche sulla base delle disposizioni relative alle manovre di contenimento della spesa pubblica, nonché di revisione e di stabilizzazione finanziaria.	2.740.703	2.289.195	151.072	2.440.268
2		Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali (003)	14.003.022.886	11.240.305.004	2.667.638.670	13.907.943.674
	2.2	Interventi, servizi e supporto alle autonomie territoriali (003.002)	329.123.905	257.658.190	5.651.875	263.310.064
		(DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI INTERNI E TERRITORIALI)				
		21 - Potenziare, anche attraverso l'azione di coordinamento e di raccordo dei Prefetti, il circuito informativo tra istituzioni per favorire lo sviluppo economico e sociale del territorio.	29.892	29.892	0	29.892
		22 - Realizzare o potenziare banche dati e altri progetti di digitalizzazione e di semplificazione dei servizi, per incrementare il flusso delle comunicazioni interne ed esterne, migliorandone la qualità e l'efficienza.	245.989	245.989	0	245.989
		67 - Sviluppare, anche con l'aiuto delle Prefetture, iniziative finalizzate all'attuazione delle riforme avviate nel settore delle autonomie locali, nonché delle recenti misure di contenimento della spesa pubblica.	87.647	87.647	0	87.647
		84 - Concorrere con azioni coordinate, nell'ottica del miglioramento dell'interazione tra i diversi livelli di governo, alla riorganizzazione dell'apparato periferico dello Stato, nel quadro delle disposizioni per la revisione della spesa pubblica.	117.597	117.597	0	117.597
		89 - Snellire e semplificare procedure amministrative rilevanti, a seguito unificazione o implementazione banche dati esistenti, privilegiando l'impiego di modalità telematiche nelle comunicazioni tra Amministrazioni coinvolte e cittadino.	249.329	249.329	0	249.329
		92 - Ottimizzare i processi relativi alle attività istituzionali attinenti al programma anche sulla base delle disposizioni relative alle manovre di contenimento della spesa pubblica, nonché di revisione e di stabilizzazione finanziaria.	328.393.451	256.927.736	5.651.875	262.579.610
	2.3	Elaborazione, quantificazione, e assegnazione dei trasferimenti erariali; determinazione dei rimborsi agli enti locali anche in via perequativa (003.003)	13.607.135.267	10.958.556.024	2.631.468.628	13.590.024.652
		(DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI INTERNI E TERRITORIALI)				
		73 - Sviluppare, anche con l'aiuto delle Prefetture, iniziative finalizzate all'attuazione delle riforme avviate nel settore delle autonomie locali, nonché delle recenti misure di contenimento della spesa pubblica.	65.908	65.908	0	65.908
		78 - Realizzare o potenziare banche dati e altri progetti di digitalizzazione e di semplificazione dei servizi, per incrementare il flusso delle comunicazioni interne ed esterne, migliorandone la qualità e l'efficienza.	72.239	72.239	0	72.239
		93 - Ottimizzare i processi relativi alle attività istituzionali attinenti al programma anche sulla base delle disposizioni relative alle manovre di contenimento della spesa pubblica, nonché di revisione e di stabilizzazione finanziaria.	13.606.997.120	10.958.417.877	2.631.468.628	13.589.886.505
	2.4	Gestione dell'albo dei segretari comunali e provinciali (003.008)	66.763.714	24.090.790	30.518.167	54.608.958
		(DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI INTERNI E TERRITORIALI)				
		108 - Esercizio delle funzioni della soppressa Agenzia Autonoma per la gestione dell'Albo dei Segretari Comunali e Provinciali.	66.763.714	24.090.790	30.518.167	54.608.958
(*) Gli importi sono al netto di somme destinate al pagamento di debiti pregressi, ivi inclusi residui perenti reinscritti in bilancio.						
(**) Il grado di attuazione dell'obiettivo è descritto nell'apposita sezione n. 2						

Miss.	Progr. (CdR)	Obiettivo	Stanzamenti definitivi c/competenza (*)	Pagato in c/competenza (*)	Residui Accertati di nuova formazione (*)	Totale
			1	2	3	(4)=(2)+(3)
3 Ordine pubblico e sicurezza (007)			7.725.614.089	7.207.507.503	299.488.310	7.506.995.813
3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)			6.001.635.848	5.639.994.014	181.934.844	5.821.928.858
(DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA)						
45 - Implementare l'attività di prevenzione e contrasto della criminalità comune			56.402.682	56.402.682	0	56.402.682
47 - Prevenire e contrastare l'immigrazione clandestina			53.584.568	53.584.568	0	53.584.568
49 - Implementare i livelli di sicurezza stradale e delle comunicazioni			53.915.818	53.915.818	0	53.915.818
54 - Imprintare la gestione dei processi attinenti al programma, ad obiettivi di miglioramento della qualità, dell'efficienza e della produttività			5.678.037.336	5.316.395.502	181.934.844	5.498.330.346
94 - Sviluppare e diffondere conoscenze nel campo di applicazione del decreto legislativo n. 150/2009			83.655	83.655	0	83.655
96 - Realizzare un modello informatizzato per l'attuazione del programma di analisi e valutazione della spesa			83.153	83.153	0	83.153
98 - Valorizzare e migliorare l'efficienza delle risorse umane e finanziarie			269.256	269.256	0	269.256
100 - Prevenire e contrastare la minaccia di matrice anarchica e fondamentalista e rafforzare la collaborazione internazionale con quei Paesi nei quali il fenomeno è maggiormente rilevante			79.261.330	79.261.330	0	79.261.330
102 - Prevenire e contrastare ogni forma di criminalità organizzata dando attuazione al Piano straordinario contro le mafie varato dal Governo			78.263.760	78.263.760	0	78.263.760
104 - Diffondere migliori condizioni di sicurezza, giustizia e legalità per i cittadini e le imprese - Obiettivo del PON Sicurezza per lo Sviluppo 2007-2013			1.734.290	1.734.290	0	1.734.290
3.2 Servizio permanente dell'Arma dei Carabinieri per la tutela dell'ordine e la sicurezza pubblica (007.009)			246.395.998	237.502.330	9.202.981	246.705.311
(DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA)						
55 - Imprintare la gestione dei processi attinenti al programma, ad obiettivi di miglioramento della qualità, dell'efficienza e della produttività			246.395.998	237.502.330	9.202.981	246.705.311
3.3 Pianificazione e coordinamento Forze di polizia (007.010)			1.477.582.242	1.330.011.159	108.350.484	1.438.361.643
(DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA)						
46 - Implementare l'attività di prevenzione e contrasto della criminalità comune			3.647.639	3.647.639	0	3.647.639
48 - Prevenire e contrastare l'immigrazione clandestina			3.311.906	3.311.906	0	3.311.906
50 - Implementare i livelli di sicurezza stradale e delle comunicazioni			3.342.364	3.342.364	0	3.342.364
56 - Imprintare la gestione dei processi attinenti al programma, ad obiettivi di miglioramento della qualità, dell'efficienza e della produttività			1.459.115.617	1.311.544.534	108.350.484	1.419.895.018
101 - Prevenire e contrastare la minaccia di matrice anarchica e fondamentalista e rafforzare la collaborazione internazionale con quei Paesi nei quali il fenomeno è maggiormente rilevante			3.605.012	3.605.012	0	3.605.012
103 - Prevenire e contrastare ogni forma di criminalità organizzata dando attuazione al Piano straordinario contro le mafie varato dal Governo			4.559.704	4.559.704	0	4.559.704
4 Soccorso civile (008)			2.071.323.909	1.922.556.839	104.581.221	2.027.138.060
4.1 Organizzazione e gestione del sistema nazionale di difesa civile (008.002)			10.285.843	4.924.863	4.119.425	9.044.288
(DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE)						
29 - Migliorare la pianificazione d'emergenza per la gestione delle crisi			88.752	88.752	0	88.752
57 - Imprintare la gestione dei processi attinenti al programma ad obiettivi di miglioramento della qualità, dell'efficienza e della produttività			10.178.223	4.817.244	4.119.425	8.936.669
110 - Perfezionamento delle pianificazioni provinciali di difesa civile concernenti i rischi nucleari			18.867	18.867	0	18.867
4.2 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)			2.061.038.066	1.917.631.975	100.461.796	2.018.093.771
(DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE)						
25 - Migliorare il dispositivo di soccorso del CNVVF in scenari incidentali coinvolgenti vettori di merci pericolose nell'ambito dei trasporti stradali, ferroviari e marittimi			175.433	175.433	0	175.433
27 - Incrementare l'azione di vigilanza sull'applicazione della normativa di prevenzione incendi			10.466.054	10.466.054	0	10.466.054
58 - Imprintare la gestione dei processi attinenti al programma ad obiettivi di miglioramento della qualità, dell'efficienza e della produttività.			2.048.102.230	1.904.696.140	100.461.796	2.005.157.936
62 - Potenziare il dispositivo di soccorso nelle grandi calamità			721.653	721.653	0	721.653
63 - Diffondere e promuovere la cultura della sicurezza verso i cittadini			900.267	900.267	0	900.267
106 - Adozione di misure di revisione dei processi e delle risorse finalizzate alla funzionalità dei servizi e alla efficienza della spesa			44.185	44.185	0	44.185
109 - Riorganizzazione e razionalizzazione dei nuclei sommozzatori VF			40.142	40.142	0	40.142
112 - Rafforzare la prevenzione dal rischio attraverso una mirata attività di vigilanza su prodotti ed Organismi abilitati			63.419	63.419	0	63.419
113 - Rafforzare la partecipazione del CNVVF nell'ambito del meccanismo di protezione civile europea			524.682	524.682	0	524.682

(*) Gli importi sono al netto di somme destinate al pagamento di debiti pregressi, ivi inclusi residui perenti reinscritti in bilancio.

Ministero dell'Interno - Nota Integrativa al Rendiconto generale dello Stato - Anno 2013

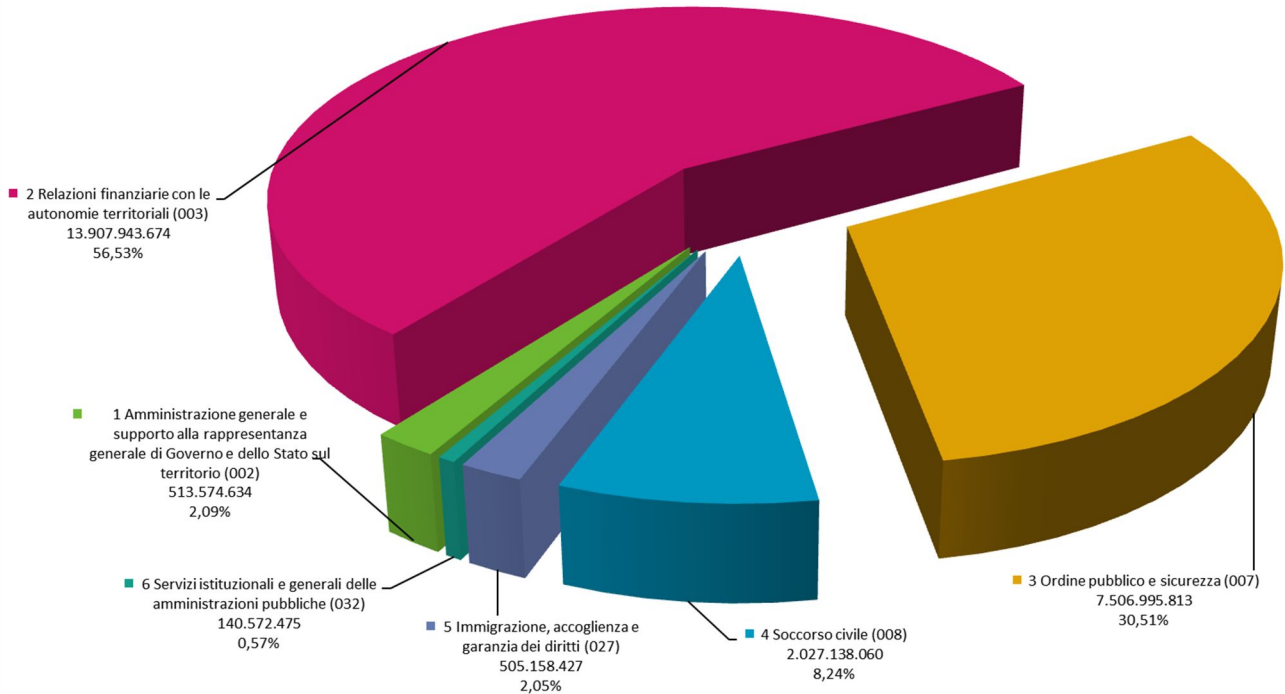
Miss.	Progr. (CdR)	Obiettivo	Stanziamenti definitivi c/competenza (*)	Pagato in c/competenza (*)	Residui Accertati di nuova formazione (*)	Totale
			1	2	3	(4)=(2)-(3)
5 Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti (027)			559.816.313	424.936.311	80.222.116	505.158.427
5.1 Garanzia dei diritti e interventi per lo sviluppo della coesione sociale (027.002)			538.128.852	411.742.973	76.216.270	487.959.243
(DIPARTIMENTO PER LE LIBERTA' CIVILI E L'IMMIGRAZIONE)						
37 - Continuità e omogeneità a iniziative anche comunitarie per riconoscimento diritti cittadini stranieri nel rispetto regole civile convivenza e valori ordinamento. Azioni tutela stranieri bisognevoli protezione. Sostenere percorsi integrazione sociale			105.097.673	66.527.272	6.780.774	73.308.046
38 - Improntare la gestione dei processi attinenti al programma ad obiettivi di miglioramento della qualità, dell'efficienza e della produttività in coerenza con il sistema di controllo di gestione, verificando i risultati in base agli indicatori previsti			387.491.609	301.918.731	67.518.381	369.437.113
51 - trasferimento fondi alle ASL per assistenza sanitaria in favore di stranieri indigenti			40.000.000	40.000.000	0	40.000.000
52 - trasferimento fondi per contributi ad Enti e Associazioni			5.282.906	3.081.959	1.892.961	4.974.920
76 - Realizzare o potenziare banche dati e altri progetti di digitalizzazione e di semplificazione organizzativa dei servizi			256.664	215.011	24.154	239.165
5.2 Gestione flussi migratori (027.003)			15.417.013	7.428.311	3.988.485	11.416.795
(DIPARTIMENTO PER LE LIBERTA' CIVILI E L'IMMIGRAZIONE)						
35 - Sostenere le strategie e le azioni nazionali in materia di gestione dei fenomeni migratori, anche attraverso ogni utile coordinamento con quelle di livello comunitario e internazionale.			516.027	216.435	195.221	411.657
39 - Improntare la gestione dei processi attinenti al programma ad obiettivi di miglioramento della qualità, dell'efficienza e della produttività in coerenza con il sistema di controllo di gestione, verificando i risultati in base agli indicatori previsti			14.764.391	7.154.584	3.741.587	10.896.171
77 - Realizzare o potenziare banche dati e altri progetti di digitalizzazione e di semplificazione organizzativa dei servizi			136.595	57.292	51.676	108.968
5.3 Rapporti con le confessioni religiose e amministrazione del patrimonio del Fondo Edifici di Culto (027.005)			6.270.448	5.765.027	17.361	5.782.388
(DIPARTIMENTO PER LE LIBERTA' CIVILI E L'IMMIGRAZIONE)						
36 - Improntare la gestione dei processi attinenti al programma ad obiettivi di miglioramento della qualità, dell'efficienza e della produttività in coerenza con il sistema di controllo di gestione, verificando i risultati in base agli indicatori previsti			6.270.448	5.765.027	17.361	5.782.388
6 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche (032)			149.959.827	129.676.510	10.895.965	140.572.475
6.1 Indirizzo politico (032.002)			31.665.352	29.259.965	196.940	29.456.905
(GABINETTO E UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE ALL'OPERA DEL MINISTRO)						
24 - Improntare la gestione dei processi attinenti al programma a obiettivi di miglioramento della qualità e dell'efficienza			30.717.901	28.392.072	194.752	28.586.824
61 - Coordinare sviluppo iniziative progettuali finalizzate a perfezionare ai sensi d.lvo. 150/09 sistematica controlli interni nel contesto attuazione ciclo gestione performance e a garantire principi trasparenza legalità e sviluppo cultura integrità			947.451	867.893	2.188	870.081
107 - Coordinare, in modo integrato tra varie componenti Amministrazione, iniziative per garantire trasparenza legalità e sviluppo cultura integrità nonché per sviluppare linee progettuali volte a migliorare strumenti per qualità servizi pubblici. (**)			0	0	0	0
6.2 Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza (032.003)			118.294.475	100.416.545	10.699.025	111.115.571
(DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DEL PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE E PER LE RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE)						
59 - Migliorare efficienza qualità/produttività lavoro mediante: valorizzazione personale; formazione special. per sviluppo professionale; implementazione interventi ottimizzazione ris. finanz. anche attraverso progetti innovativi per migliorare servizi			2.312.682	2.312.694	2.979	2.315.674
60 - Improntare la gestione dei processi attinenti al programma ad obiettivi di miglioramento della qualità, dell'efficienza e della produttività			115.916.117	98.038.175	10.696.046	108.734.221
144 - Coordinare le iniziative volte a garantire la trasparenza, la legalità e lo sviluppo per la cultura dell'integrità, nonché a sviluppare le linee progettuali volte al miglioramento degli strumenti per la qualità dei servizi pubblici			65.676	65.676	0	65.676
7 Fondi da ripartire (033)			207.068.698	0	0	0
7.1 Fondi da assegnare (033.001)			207.068.698	0	0	0
(DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DEL PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE E PER LE RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE)						
53 - Improntare la gestione dei processi attinenti al programma, ad obiettivi di miglioramento della qualità, dell'efficienza e della produttività.			207.068.698	0	0	0

(*) Gli importi sono al netto di somme destinate al pagamento di debiti progressi, ivi inclusi residui perenti reiscritti in bilancio.

(**) Le finalità dell'obiettivo, definito in sede di previsione nell'abito del Programma "Indirizzo Politico", sono state perseguite nell'ambito dell'obiettivo n. 144 del Programma "Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza"

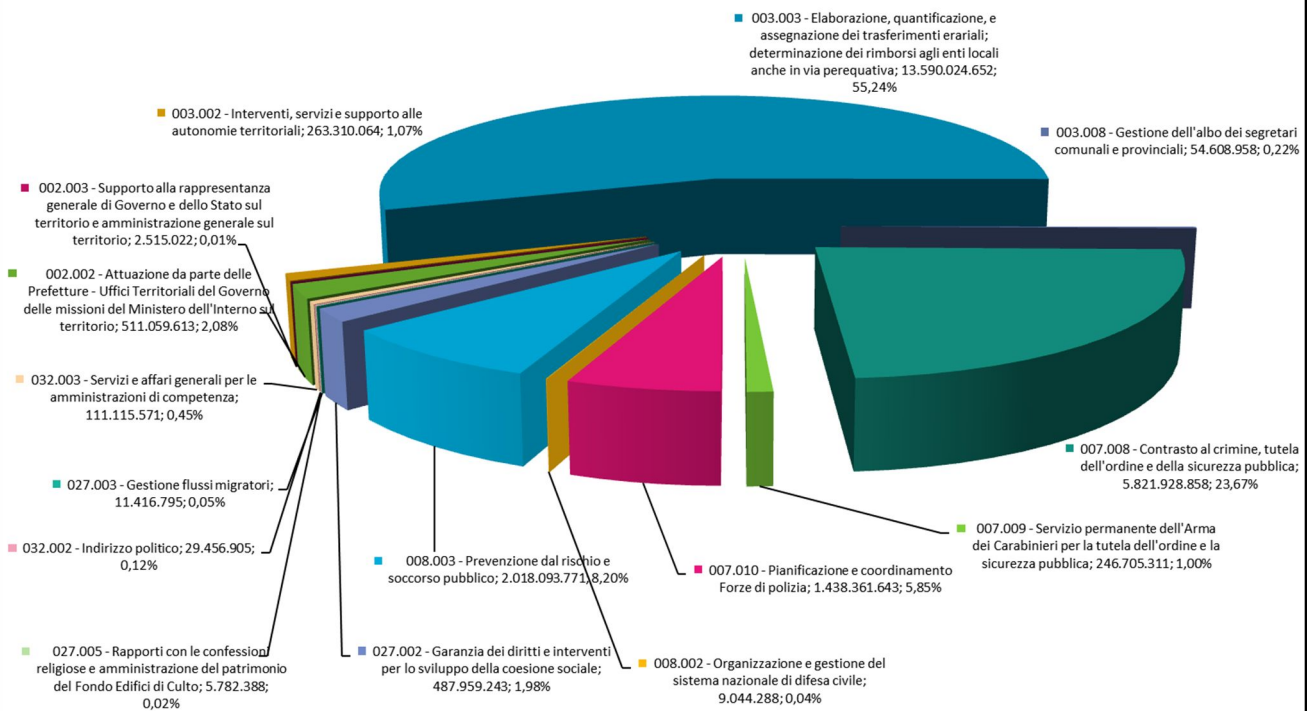
**NOTA INTEGRATIVA AL RENDICONTO GENERALE DELLO STATO 2013 - MINISTERO DELL'INTERNO
SPESA PER MISSIONI**

(*) Gli importi sono al netto di somme destinate al pagamento di debiti pregressi, ivi inclusi residui perenti reiscritti in bilancio.



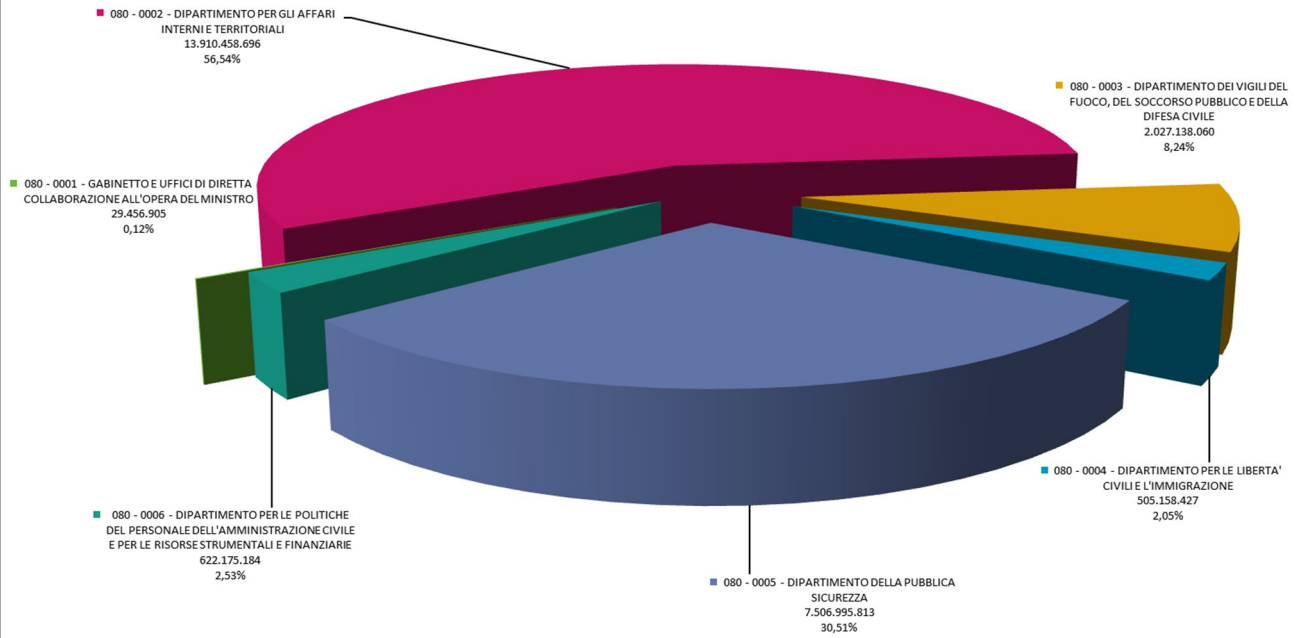
**NOTA INTEGRATIVA AL RENDICONTO GENERALE DELLO STATO 2013 - MINISTERO DELL'INTERNO
SPESA PER PROGRAMMI**

(*) Gli importi sono al netto di somme destinate al pagamento di debiti pregressi, ivi inclusi residui perenti reiscritti in bilancio.

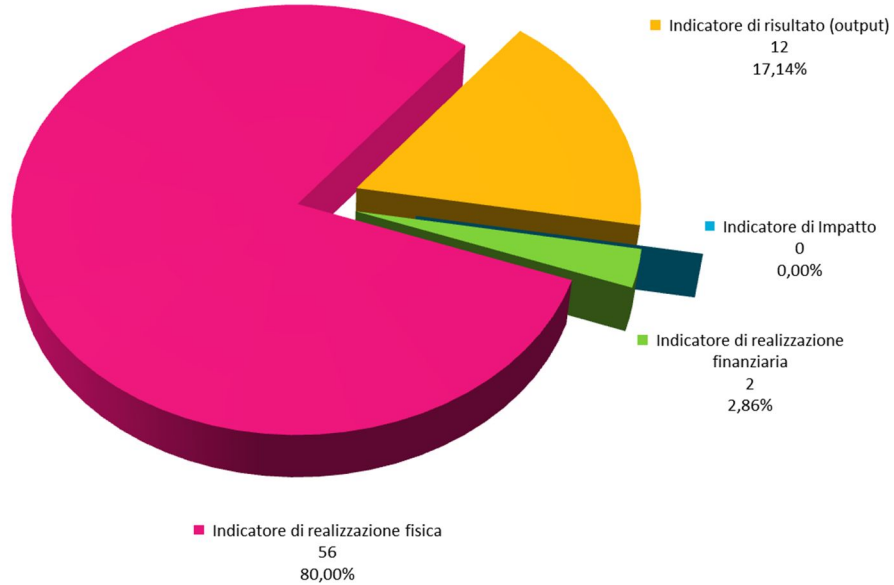


NOTA INTEGRATIVA AL RENDICONTO GENERALE DELLO STATO 2013 - MINISTERO DELL'INTERNO
 SPESA PER CDR

(*) Gli importi sono al netto di somme destinate al pagamento di debiti pregressi, ivi inclusi residui perenti reiscritti in bilancio.



NOTA INTEGRATIVA AL RENDICONTO GENERALE DELLO STATO 2013 - MINISTERO DELL'INTERNO
 TIPOLOGIA DI INDICATORI ADOTTATI



3.2 Analisi e valutazione della spesa

Nell'ambito dei Nuclei di Analisi e Valutazione della Spesa (NAVS), istituiti ai sensi dell'art. 39 della legge n. 196/2009 vengono svolte, permanentemente, tramite la condivisione di informazioni finanziarie, economiche e concernenti altre variabili di interesse (art.1, comma 2; cfr. anche artt. 39, 40 e 41 della legge n. 196/2009), le seguenti attività:

- ✓ analisi e monitoraggio degli effetti delle misure disposte ai fini del raggiungimento degli obiettivi di razionalizzazione della spesa e di maggiore efficienza ed efficacia della stessa
- ✓ verifica dell'articolazione dei programmi di spesa che compongono le missioni e della coerenza delle relative norme autorizzatorie;
- ✓ formulazione di proposte per l'accorpamento e/o la razionalizzazione delle leggi di spesa anche al fine di renderne più semplice il collegamento con i relativi programmi;
- ✓ supporto alla definizione di proposte di rimodulazione delle risorse iscritte in bilancio;
- ✓ elaborazione e/o affinamento di metodologie per la definizione delle previsioni di spesa e del fabbisogno associati ai programmi di spesa;
- ✓ proposta di indicatori misurabili idonei a rappresentare gli obiettivi intermedi o finali dei programmi da associare al bilancio, in collegamento con le note integrative;
- ✓ supporto all'attuazione della delega per il completamento della revisione della struttura del bilancio dello Stato.

I NAVS riferiscono del lavoro svolto attraverso la relazione annuale predisposta entro il mese di gennaio di ogni anno.

Per quanto riguarda l'attività svolta dal NAVS del Ministero dell'Interno si rinvia al documento nella Sezione 6 - (*Allegato n. 3*), riguardante la Relazione annuale 2013.

3.3 Situazione debitoria

Con particolare riferimento ai debiti pregressi, si forniscono elementi informativi tratti dal "Rapporto sull'attività di analisi e revisione delle procedure di spesa del Ministero dell'Interno – Anno 2013", di cui alla circolare n. 38 del 15 dicembre 2010 del Ministero dell'Economia e delle Finanze, attuativa dell'art. 9, commi 1-ter e 1-quater del decreto legge n. 78/2009. Di seguito, si riporta lo stralcio del predetto Rapporto⁵.

Dall'analisi dei dati acquisiti da parte di ciascun CDR si rileva, in via generale, una situazione di sottodimensionamento delle risorse disponibili rispetto alle reali e correnti esigenze dovuta, principalmente, agli effetti della politica finanziaria adottata negli ultimi anni.

Più in particolare, si ricordano i seguenti provvedimenti di contenimento della spesa:

- art. 1, comma 507, legge 27 dicembre 2006, n. 296, che ha previsto tagli lineari degli stanziamenti di bilancio per consumi intermedi per il triennio 2007-2009;

⁵ Per gli approfondimenti relativi ai contributi resi dai singoli CDR, si rinvia al documento integrale Sezione 6 – (*Allegato n. 4*)

- decreto legge 25 giugno 2008, n. 112 convertito con modificazioni dalla legge n. 133/2008, che ha previsto pesanti riduzione degli stanziamenti di bilancio per il triennio 2009–2011;
- decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni dalla legge n. 122/2010, che ha disposto una “riduzione lineare” del 10% delle spese rimodulabili a decorrere dall’anno 2011;
- decreto legge 29 dicembre 2010, n. 225, c.d. “*mille proroghe*” che ha previsto accantonamenti delle disponibilità di competenza relative alla categoria di spesa dei consumi intermedi di ciascun Ministero;
- legge 13 dicembre 2010, n. 220 – legge di stabilità 2011 - che ha apportato riduzioni lineari negli stanziamenti delle spese rimodulabili, di circa il 17%;
- decreto legge 2 marzo 2012, n. 16, convertito con modificazioni dalla legge 26 aprile 2012, n. 44 “*Disposizioni urgenti in materia di semplificazioni tributarie, di efficientamento e potenziamento delle procedure di accertamento*”;
- decreto legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 134 “*Misure urgenti per la crescita del Paese*”;
- decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135 “*Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini*”;
- decreto legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito con modificazioni dalla legge 6 giugno 2013, n. 64 “*Disposizioni urgenti per il pagamento dei debiti scaduti della pubblica amministrazione, per il riequilibrio finanziario degli enti territoriali, nonché in materia di versamento di tributi degli enti locali*”;
- decreto legge 31 agosto 2013, n. 102, convertito con modificazioni dalla legge 28 ottobre 2013, n. 124 “*Disposizioni urgenti in materia di IMU, di altra fiscalità immobiliare, di sostegno alle politiche abitative e di finanza locale, nonché di cassa integrazione guadagni e di trattamenti pensionistici*”;
- decreto legge 15 ottobre 2013, n. 120, convertito con modificazioni dalla legge 13 dicembre 2013, n. 137 “*Misure urgenti di riequilibrio della finanza pubblica nonché in materia di immigrazione*”.

Tali interventi legislativi hanno determinato, nel tempo, situazioni di forte criticità finanziaria per molteplici settori di spesa.

In particolare, per tutti i CDR si è riscontrato, come già accennato precedentemente, un sottodimensionamento delle risorse disponibili per la categoria delle *spese rimodulabili* ossia quelle spese per le quali l’Amministrazione ha la possibilità di esercitare un effettivo controllo, in via amministrativa, sulle variabili che concorrono alla loro formazione, allocazione e quantificazione.

Nonostante gli strumenti di flessibilità gestionali riconosciuti dalla normativa vigente, si riscontrano importanti situazioni debitorie per spese legate alla locazione degli edifici, alle utenze, alle spese di pulizia, ovvero a tutte quelle tipologie di spesa necessarie per assicurare il funzionamento degli uffici e la continuità dei servizi, tenuto conto anche della stessa struttura organizzativa del Ministero che prevede la presenza capillare sul territorio di uffici rappresentativi del Governo (Prefetture-UTG), nonché articolazioni della Polizia di Stato e dei Vigili del Fuoco.

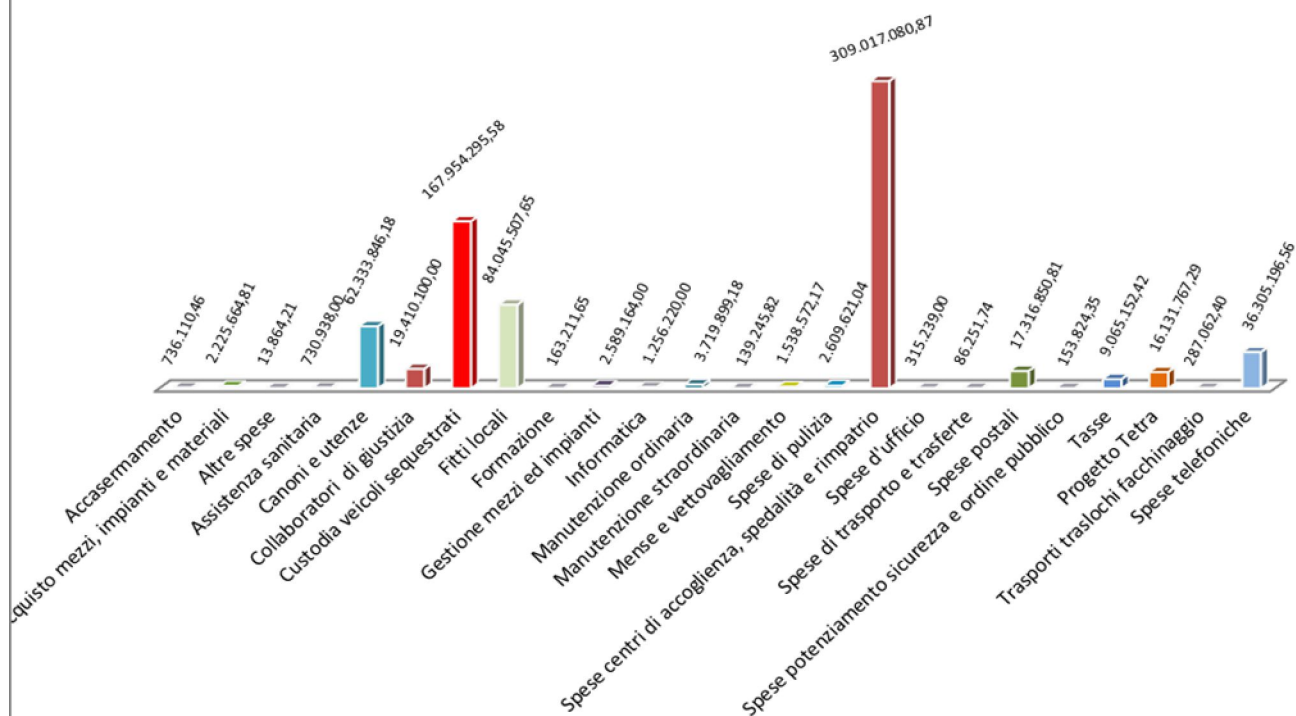
In ordine alla natura dei debiti, nella tabella che segue, vengono evidenziate le principali voci di spesa che li compongono, con a fianco indicata la relativa incidenza percentuale:

RIEPILOGO SITUAZIONE DEBITORIA PER TIPOLOGIA DI SPESA

Tipologia di spesa	Debiti da ripianare	%
Accasermamento	736.110,46	0,10
Acquisto mezzi, impianti e materiali	2.225.664,81	0,30
Altre spese	13.864,21	0,00
Assistenza sanitaria	730.938,00	0,10
Canoni e utenze	62.333.846,18	8,44
Collaboratori di giustizia	19.410.100,00	2,63
Custodia veicoli sequestrati	167.954.295,58	22,75
Fitti locali	84.045.507,65	11,39
Formazione	163.211,65	0,02
Gestione mezzi ed impianti	2.589.164,00	0,35
Informatica	1.256.220,00	0,17
Manutenzione ordinaria	3.719.899,18	0,50
Manutenzione straordinaria	139.245,82	0,02
Mense e vettovagliamento	1.538.572,17	0,21
Spese di pulizia	2.609.621,04	0,35
Spese centri di accoglienza, spedalità e rimpatrio	309.017.080,87	41,87
Spese d'ufficio	315.239,00	0,04
Spese di trasporto e trasferte	86.251,74	0,01
Spese postali	17.316.850,81	2,35
Spese potenziamento sicurezza e ordine pubblico	153.824,35	0,02
Tasse	9.065.152,42	1,23
Progetto Tetra	16.131.767,29	2,19
Trasporti traslochi facchinaggio	287.062,40	0,04
Spese telefoniche	36.305.196,56	4,92
Totale	738.144.686,19	100,00

I valori della tabella sono riportati nel grafico che segue:

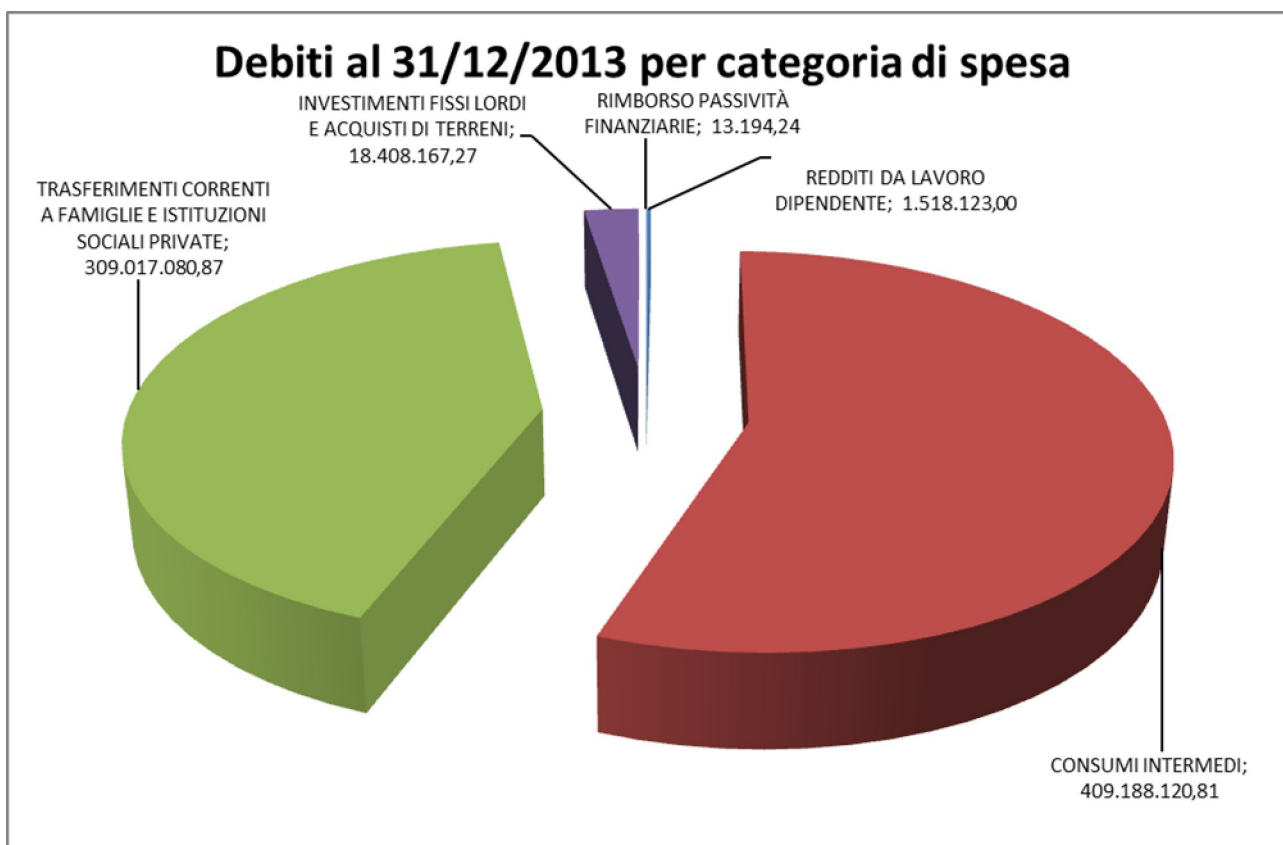
Debiti al 31/12/2013 per tipologia di spesa



RIEPILOGO SITUAZIONE DEBITORIA PER CATEGORIA DI SPESA

<i>Categoria di spesa</i>	Debiti da ripianare	%
REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	1.518.123,00	0,21
CONSUMI INTERMEDI	409.188.120,81	55,43
TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	309.017.080,87	41,87
INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	18.408.167,27	2,49
RIMBORSO PASSIVITÀ FINANZIARIE	13.194,24	0,00
Totale	738.144.686,19	100

I valori della tabella sono riportati nel grafico che segue:



Bisogna evidenziare, altresì, che l'ampliamento di alcuni compiti istituzionali del Ministero, legati soprattutto alle nuove situazioni "emergenziali", non è stato accompagnato da adeguati stanziamenti delle risorse finanziarie, indispensabili per far fronte alle nuove esigenze di spesa.

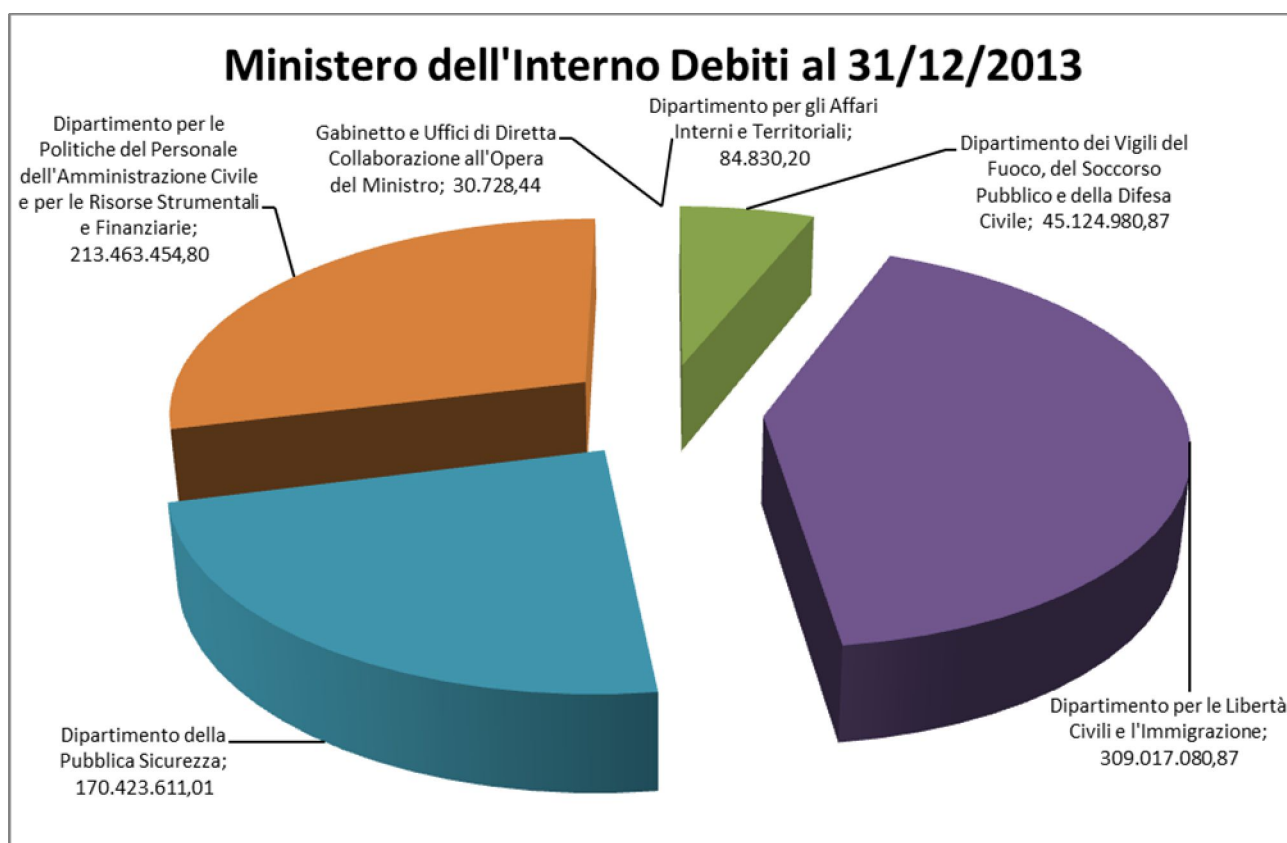
Infatti le situazioni debitorie più rilevanti si presentano proprio per quei CDR che più direttamente svolgono compiti connessi alla sicurezza, al soccorso pubblico e alla gestione del fenomeno migratorio e dell'assistenza agli stranieri.

Dalla ricognizione delle situazioni debitorie, effettuata dai singoli CDR, risulta che l'ammontare complessivo dei debiti pregressi, alla data del 31/12/2013, è pari ad €738.144.686,19 così ripartito tra i vari CDR:

RIEPILOGO SITUAZIONE DEBITORIA PER CDR

CENTRO DI RESPONSABILITA'	SITUAZIONE DEBITORIA AL 31/12/2013	%
Gabinetto e Uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro	€ 30.728,44	0,00
Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali	€ 84.830,20	0,01
Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile	€ 45.124.980,87	6,11
Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione	€ 309.017.080,87	41,86
Dipartimento della Pubblica Sicurezza	€ 170.423.611,01	23,10
Dipartimento per le Politiche del Personale dell'Amministrazione Civile e per le Risorse Strumentali e Finanziarie	€ 213.463.454,80	28,92
TOTALE GENERALE	€ 738.144.686,19	100,00

I valori della tabella sono riportati nel grafico che segue:



E' opportuno evidenziare che, nonostante gli strumenti di flessibilità previsti dalla vigente normativa in materia di bilancio, in particolare dalla legge n. 196/2009 e dalla circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 17 del 2011, i tagli lineari apportati sugli stanziamenti di bilancio hanno determinato ripercussioni negative sulla corretta gestione finanziaria della spesa, vanificando, a volte, l'attività di programmazione della spesa stessa.

Quest'ultima è resa ancor più difficoltosa dalla già segnalata massa debitoria formatasi nel tempo; basti pensare che i ricordati tagli ed accantonamenti disposti ultimamente hanno spesso determinato l'impossibilità di dare la necessaria copertura finanziaria ai c.d. *impegni pluriennali*, relativi cioè a contratti stipulati negli esercizi precedenti sia per spese di funzionamento che di investimento.

E' opportuno ricordare, come meglio evidenziato dai singoli CDR nelle proprie relazioni, che in tutti i settori di spesa si è cercato di adottare idonee soluzioni per un miglior utilizzo delle risorse, al fine di mantenere intatte le funzioni istituzionali dell'Amministrazione, conservando, comunque, la possibilità di fronteggiare le situazioni emergenziali, cui il Ministero dell'Interno è chiamato costantemente (emergenze umanitarie e migratorie, amministrazione dei flussi migratori, emergenze legate alle catastrofi naturali, emergenze legate alla recrudescenza della criminalità organizzata e non, ecc.).

3.4 Risparmi sui costi di funzionamento

Non sono stati rilevati risparmi sui costi di funzionamento, derivanti da processi di ristrutturazione, riorganizzazione e innovazione, ai fini dell'erogazione del premio di efficienza di cui all'art. 27, comma 1, del decreto legislativo n. 150/2009.

SEZIONE 4. PARI OPPORTUNITÀ E BENESSERE ORGANIZZATIVO

4.1 Pari opportunità

In ottemperanza all'art. 42 del decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198, la Direzione Centrale per le Risorse Umane del Dipartimento delle Politiche del Personale dell'Amministrazione Civile e per le Risorse Strumentali e Finanziarie ha curato la redazione del *Piano Triennale di Azioni Positive*, adottato dal Capo Dipartimento in data 27 dicembre 2013.

Il processo di redazione del *Piano* ha visto coinvolti tutti i Dipartimenti e ha ricevuto il parere favorevole del Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni, riunitosi, nella sua nuova composizione, nella seduta del 18 dicembre 2013.

Come noto, le azioni positive costituiscono le *“misure volte alla rimozione degli ostacoli che di fatto impediscono la realizzazione di pari opportunità (...) dirette a favorire l'occupazione femminile e a realizzare l'uguaglianza sostanziale tra uomini e donne nel lavoro”*.

Le azioni positive, infatti, rappresentano misure “temporanee speciali” che, in deroga al principio di uguaglianza formale, sono mirate a rimuovere gli ostacoli alla piena ed effettiva parità di opportunità tra uomini e donne. Sono misure “speciali”, in quanto non generali ma specifiche e ben definite, che intervengono in un determinato contesto per eliminare ogni forma di discriminazione, sia diretta sia indiretta.

La strategia delle azioni positive è, pertanto, rivolta alla rimozione di quei fattori che direttamente o indirettamente determinano situazioni di squilibrio in termini di opportunità attraverso l'introduzione di meccanismi che pongano rimedio agli effetti sfavorevoli di queste dinamiche, compensando gli svantaggi e consentendo concretamente l'accesso ai diritti.

Le azioni positive devono essere quindi considerate come la declinazione concreta di quel processo, già avviato, di costante riduzione delle disparità di genere in ambito lavorativo.

4.2 Benessere organizzativo

La realizzazione di indagini volte a rilevare il benessere organizzativo – inteso nella sua accezione più ampia – consente di rilevare gli atteggiamenti e le percezioni del personale relativamente a temi quali le condizioni di lavoro, le discriminazioni, le relazioni interpersonali, il livello di equità, la trasparenza. L'OIV, ai sensi dell'art. 14, comma 5, del decreto legislativo n. 150/2009, ha effettuato nel corso del 2013 - secondo le modalità a suo tempo definite dalla Commissione indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche (CiVIT) l'indagine sul benessere organizzativo del personale dipendente, sul grado di condivisione del sistema di valutazione, nonché sulla valutazione da parte del personale del proprio superiore gerarchico.

I risultati dell'indagine sono strumentali all'attuazione del ciclo della *performance*, nella prospettiva di fornire all'Amministrazione informazioni e dati in forma strutturata utili per attivare azioni di

miglioramento; le risultanze sono state pubblicate nella sezione “Amministrazione trasparente” del sito istituzionale del Ministero e comunicati al Dipartimento per le Politiche del Personale dell’Amministrazione civile e per le risorse strumentali e finanziarie..

In considerazione della novità dell’indagine e delle stesse indicazioni rese dall’Autorità Nazionale Anticorruzione (A.N.AC.), si è ritenuto, nella fase di avvio, di effettuare la rilevazione nell’ambito di un’“area campione”, non ristretta, rappresentata dal personale contrattualizzato dell’Amministrazione civile dell’Interno operante, a livello centrale, presso 2 Dipartimenti e, a livello periferico, presso 56 Prefetture-UTG collocate in sette regioni (Piemonte, Lombardia, Toscana, Lazio, Campania, Puglia, Sicilia).

L’indagine ha riguardato l’anno 2013 e la compilazione del questionario è stata effettuata *on line* utilizzando una apposita procedura informatica predisposta dall’Ufficio IV della Direzione Centrale per le Risorse Finanziarie e Strumentali del predetto Dipartimento. Particolari misure hanno garantito l’anonimato della rilevazione e, quindi, l’impossibilità di ricondurre le operazioni effettuate al compilatore, tanto che il sistema è stato organizzato in modo tale da bloccare qualsiasi tipo di reportistica laddove essa riguardi argomenti che coinvolgano un campione di compilatori inferiore alle dieci unità.

Sono stati compilati 500 questionari - dei quali 476 completi in tutte le voci – a fronte di 6.135 dipendenti cui era rivolta la rilevazione. Il sistema di rilevazione è stato infatti predisposto in modo tale da rendere facoltativa la risposta alle singole domande.

La modesta percentuale di partecipazione (8,15%) del personale all’indagine ne rende gli esiti di esigua significatività.

Si rinvia per il dettaglio delle risultanze alla Sezione 6 - (*Allegato n. 5*).

SEZIONE 5. IL PROCESSO DI REDAZIONE DELLA RELAZIONE SULLA PERFORMANCE

5.1 Fasi, soggetti, tempi e responsabilità

Alla luce degli indirizzi, tuttora vigenti (delibera n. 5/2012), a suo tempo impartiti dalla Commissione indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche (CiVIT) tenendo conto, altresì, della “*Relazione sulla performance delle Amministrazioni centrali dello Stato anno 2012*”, adottata dalla stessa Commissione attraverso l'analisi, relativamente al ciclo di gestione della *performance* 2012, di tutti i documenti riguardanti la *performance*, la trasparenza e la qualità dei servizi pubblici prodotti dalle Amministrazioni centrali, nel prospetto che segue sono illustrate le fasi, gli attori coinvolti e la tempistica osservata nello svolgimento del processo di elaborazione della *Relazione sulla performance anno 2013*.

FASI E MODALITA' DI SVOLGIMENTO DEL PROCESSO		SOGGETTI COINVOLTI	ARCO TEMPORALE								
			Mesi 2014								
			4	5	6	7	8	9	10	11	
1	Analisi ed approfondimento delle istruzioni impartite dalla CiVIT in materia, anche alla luce delle ulteriori indicazioni per la predisposizione della <i>Relazione</i>	GAB/OIV									
2	Richiesta degli elementi informativi ai CDR	GAB/CDR									
3	Inoltro da parte dei CDR degli elementi informativi al Gabinetto e, per conoscenza, all'OIV	CDR/GAB/OIV									
4	Avvio da parte dell'OIV di una preliminare attività di <i>audit</i> sui documenti pervenuti e richiesta di integrazioni e/o chiarimenti	OIV/CDR/GAB									
5	Inoltro da parte dei CDR degli elementi integrativi al Gabinetto e all'OIV	CDR/GAB/OIV									
6	Elaborazione della <i>Relazione</i>	GAB REFERENTE PERFORMANCE									
7	Adozione della <i>Relazione</i>	MINISTRO									
8	Inoltro della <i>Relazione</i> all'OIV per la validazione	GAB									

5.2 Punti di forza e di debolezza del ciclo di gestione della *performance*

Lo sviluppo del processo integrato di pianificazione strategica e di programmazione economico-finanziaria ha visto il consolidamento metodologico, che ha consentito, sia sotto il profilo logico che temporale, l'ancoraggio tra la definizione del quadro degli obiettivi da perseguire e l'individuazione delle risorse finanziarie necessarie.

Allo scopo poi di definire il complessivo sistema di misurazione e valutazione della *performance* in linea con le disposizioni del decreto legislativo n. 150/2009, l'Amministrazione ha sviluppato le iniziative necessarie a configurare il modello di riferimento.

E' stato, pertanto, adottato dall'Amministrazione il *Sistema di misurazione e valutazione della performance organizzativa* (decreto del Ministro dell'Interno del 22 luglio 2013, registrato dalla Corte dei conti in data 25 settembre 2013), che ha fissato i presupposti funzionali alle esigenze di un ulteriore perfezionamento del processo stesso.

Per quanto attiene agli aspetti relativi alla valutazione della *performance* individuale, si richiamano le osservazioni già formulate nel paragrafo 2.4 sul tema.

Allo stato il ciclo presenta ancora, anche per motivazioni connesse alla complessità organizzativa e funzionale del Ministero dell'Interno, talune connotazioni di problematicità.

In particolare, il quadro della pianificazione strategica è caratterizzato da un circoscritto numero di rilevanti obiettivi strategici, articolati in molteplici obiettivi operativi.

L'attuazione di ciascuno degli obiettivi strategici è valutata – ad eccezione di settori peculiari quali il soccorso pubblico e la difesa civile nonché l'accoglienza per gli immigrati - con prevalente riferimento allo stato di avanzamento dei rispettivi piani di azione, e misurata perciò, sempre in prevalenza, con indicatori di realizzazione fisica, sulla base del grado di realizzazione degli obiettivi operativi che ne costituiscono l'articolazione, a ciascuno dei quali è attribuito, in percentuale, un proprio peso rispetto all'obiettivo strategico.

Tuttavia, nelle più recenti Direttive generali (2013 e 2014) - per specifici ambiti operativi che ne hanno reso più agevole l'utilizzo - si è fatto maggior ricorso ad indicatori di output per la misurazione degli obiettivi operativi che articolano gli strategici.

Per contro, l'uso di indicatori di impatto (*outcome*) presenta – per il Ministero dell'Interno -difficoltà di applicazione per la particolare natura dei servizi resi e per la complessità dello scenario di riferimento in cui molteplici fattori, anche indipendenti dall'azione dell'Amministrazione, concorrono ad interferire, in maniera determinante, sui risultati esterni.

Tali considerazioni assumono massima valenza proprio in taluni settori particolarmente rilevanti che caratterizzano il mandato istituzionale dell'Amministrazione quali, ad esempio, quelli connessi all'ordine e alla sicurezza pubblica, al soccorso pubblico e alla difesa civile, alla gestione dei fenomeni migratori. In questi ambiti, l'identificazione preventiva di indicatori di impatto da associare alle strategie fissate rischierebbe infatti di tradursi in proiezioni approssimative e, pertanto, la valutazione di impatto sembra più correttamente praticabile *ex post*.

E' comunque in atto l'impegno perché possano essere rinvenute soluzioni idonee a superare, almeno nei settori dove ciò si renda praticabile, le difficoltà tecniche ed applicative, aprendo spazi per una maggiore efficacia descrittiva del *format* pianificatorio, al fine di meglio chiarire lo sviluppo dell'attività dell'Amministrazione ed i risultati sottesì.

L'assegnazione degli obiettivi propri della programmazione gestionale, che integra e completa quella strategica, ha trovato dal 2013 una più estesa applicazione. Infatti, anche nei confronti del personale in regime di diritto pubblico si è avuta una più ampia applicazione del sistema per obiettivi, sia presso le strutture centrali che periferiche.

In particolare, nel *Piano della performance 2013-2015* sono stati inseriti anche obiettivi trasversali alle componenti territoriali dell'Amministrazione (Prefetture-UTG, Questure, Comandi dei Vigili del Fuoco). Analoga impostazione è stata data anche al *Piano della performance 2014-2016*.

Il ciclo di gestione della *performance* si sviluppa secondo un processo ormai strutturato che vede interagire, ai vari livelli, l'organo di indirizzo politico, la dirigenza apicale, la dirigenza di secondo livello ed il personale interessato nonché, nelle fasi di accompagnamento metodologico, di promozione, verifica ed attestazione, l'OIV supportato dalla struttura tecnica permanente.

I rapporti di integrazione operativa si avvalgono della particolare struttura "a rete" dei controlli interni istituzionalizzata presso il Ministero dell'Interno, che si fonda sulla costituzione presso tutti i Dipartimenti, quali poli di riferimento, dei rispettivi Uffici di pianificazione, programmazione, controllo di gestione e valutazione, che coadiuvano i vertici amministrativi in quegli ambiti.

Presso le Prefetture-UTG, il raccordo è operato per il tramite dei viceprefetti vicari, che svolgono la funzione di supporto al Prefetto in materia.

I relativi monitoraggi effettuati a valle del processo stesso vedono il coinvolgimento, secondo un circuito informativo ascendente, delle strutture e dei soggetti interessati alla realizzazione degli obiettivi posti sotto osservazione.

Va tuttavia considerato che, anche in ragione della complessità ed estensione dell'Amministrazione a tutto il territorio nazionale, nonché della consistenza numerica del personale in servizio, si sta operando per rendere più celeri le operazioni connesse allo sviluppo del ciclo.

SEZIONE 6. ALLEGATI

In questa Sezione sono riportati i documenti nell'ordine come di seguito indicato:

- **Allegato n. 1** – Scheda riepilogativa degli obiettivi operativi pag. 180
- **Allegato n. 2** – Prospetto riepilogativo degli obiettivi gestionali pag. 236
 - 2.1 – Obiettivi gestionali Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali pag. 237
 - 2.2 – Obiettivi gestionali Dipartimento della Pubblica Sicurezza pag. 258
 - 2.3 – Obiettivi gestionali Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione pag. 293
 - 2.4 – Obiettivi gestionali Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile pag. 306
 - 2.5 – Obiettivi gestionali Dipartimento per le Politiche del Personale dell'Amministrazione Civile e per le Risorse Strumentali e Finanziarie pag. 318
 - 2.6 – Obiettivi gestionali strutture territoriali pag. 332
- **Allegato n. 3** – Relazione annuale 2013 del Nucleo di Analisi e Valutazione della Spesa del Ministero dell'Interno pag. 341
- **Allegato n. 4** – Rapporto sull'attività di analisi e revisione delle procedure di spesa del Ministero dell'Interno – Anno 2013 pag. 377
- **Allegato n. 5** – Rilevazione del benessere organizzativo – Anno 2013 pag. 435
- **Allegato n. 6** – Tabella riepilogativa degli obiettivi strategici pag. 456
- **Allegato n. 7** – Tabella riepilogativa dei documenti del ciclo di gestione della *performance* pag. 470

Allegato n. 1

***SCHEDA RIEPILOGATIVA DEGLI
OBIETTIVI OPERATIVI***

OBIETTIVO STRATEGICO A.1 PREVENIRE E CONTRASTARE LA MINACCIA DI MATRICE ANARCHICA E FONDAMENTALISTA E RAFFORZARE LA COLLABORAZIONE INTERNAZIONALE CON QUEI PAESI NEI QUALI IL FENOMENO È MAGGIORMENTE RILEVANTE	DURATA PLURIENNALE	RESPONSABILE TITOLARE CDR 5 CAPO DELLA POLIZIA DIRETTORE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA
--	----------------------------------	--

OBIETTIVO OPERATIVO A. 1.1 EFFETTUARE UN COSTANTE AGGIORNAMENTO DEGLI SCENARI INTERNI ED INTERNAZIONALI SUSCETTIBILI DI EVOLVERSI IN POSSIBILI MINACCE TERRORISTICHE, PREDISPONENDO IDONEE MISURE DI PREVENZIONE E CONTRASTO NELL'AMBITO DELL'ATTIVITÀ DEL COMITATO DI ANALISI STRATEGICA ANTITERRORISTICA (C.A.S.A.) ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: AGENZIA INFORMAZIONI E SICUREZZA ESTERNA (AISE); AGENZIA INFORMAZIONI E SICUREZZA INTERNA (AISI); COMANDO GENERALE ARMA CARABINIERI; COMANDO GENERALE GUARDIA FINANZA; DIPARTIMENTO AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA MINISTERO GIUSTIZIA; ARTICOLAZIONI PERIFERICHE DELLA POLIZIA DI STATO	INIZIO GENNAIO 2013	FINE DICEMBRE 2013	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2013: 100% VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2013: 100%	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
				15%
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE POLIZIA PREVENZIONE				

<p>OBIETTIVO OPERATIVO</p> <p>A. 1.2 SVILUPPARE PRIORITARIAMENTE LA CAPACITÀ DI ANALISI STRATEGICA PER LA PIÙ EFFICACE TUTELA DELLA SICUREZZA, ANCHE ATTRAVERSO L'EVOLUZIONE DELL'ANALISI DEI CONTESTI CRIMINALI, NAZIONALI E TRANSNAZIONALI, DAL TIPO SITUAZIONALE A QUELLO PREVISIONALE, IN SINTONIA CON LE DIRETTIVE DELL'UNIONE EUROPEA</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: COMANDI GENERALI DELLE FORZE DI POLIZIA; ORGANI DEL DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA COMPETENTI NELLA LOTTA ALLA CRIMINALITÀ</p>	<p>INIZIO</p> <p>GENNAIO 2013</p>	<p>FINE</p> <p>DICEMBRE 2013</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2013: 100%</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2013: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
				<p>20%</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: VICE DIRETTORE GENERALE PUBBLICA SICUREZZA - DIRETTORE CENTRALE POLIZIA CRIMINALE</p>				

<p>OBIETTIVO OPERATIVO</p> <p>A. 1.3 ASSICURARE LA MASSIMA COOPERAZIONE CON GLI ALTRI PAESI IMPEGNATI NELLA LOTTA AL TERRORISMO, SIA SI MATRICE FONDAMENTALISTA CHE DI MATRICE ANARCHICA, ACCRESCENDO IL LIVELLO DI INTESA IN PARTICOLARE CON GLI STATI NEI QUALI IL FENOMENO È MAGGIORMENTE RILEVANTE</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA</p>	<p>INIZIO</p> <p>GENNAIO 2013</p>	<p>FINE</p> <p>DICEMBRE 2013</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2013: 100%</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2013: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
				<p>15%</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE POLIZIA PREVENZIONE</p>				

<p>OBIETTIVO OPERATIVO</p> <p>A. 1.4 DEFINIRE PROGRAMMI DI COOPERAZIONE IN AMBITO BILATERALE IN TEMA DI LOTTA AL TERRORISMO INTERNAZIONALE, ALL'IMMIGRAZIONE CLANDESTINA ED ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA, CON PARTICOLARE RIGUARDO A QUELLI AVVIATI IN AMBITO G8, G20, ONU, OSCE, CONSIGLIO D'EUROPA, NONCHÉ AI PROGRAMMI DI ASSISTENZA TECNICA A FAVORE DELLE FORZE DI POLIZIA ESTERE ONU-UNODC E OSCE</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: MINISTERO AFFARI ESTERI; MINISTERO GIUSTIZIA; MINISTERO ECONOMIA E FINANZE; MINISTERO INFRASTRUTTURE E TRASPORTI; COMANDO GENERALE ARMA CARABINIERI; COMANDO GENERALE GUARDIA FINANZA; DIREZIONI CENTRALI E ARTICOLAZIONI DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA INTERESSATE</p>	<p>INIZIO</p> <p>GENNAIO 2013</p>	<p>FINE</p> <p>DICEMBRE 2013</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2013: 100%</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2013: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
				<p>15%</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA</p>				

<p>OBIETTIVO OPERATIVO</p> <p>A. 1.5 POTENZIARE LE ATTIVITÀ ED I PROGRAMMI DI COOPERAZIONE IN AMBITO U.E. ALL'INTERNO DEI COMITATI E GRUPPI CONSILIARI, CON PARTICOLARE RIGUARDO AI CONSESSI DI VERTICE (GAI, C.O.S.I., CATS), NONCHÉ PIANIFICARE E POTENZIARE LE ATTIVITÀ IN PREPARAZIONE DEL TURNO DI PRESIDENZA ITALIANA DEL CONSIGLIO DELL'U.E. (II SEMESTRE 2014)</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: MINISTERO AFFARI ESTERI; MINISTERO GIUSTIZIA; MINISTERO ECONOMIA E FINANZE; MINISTERO INFRASTRUTTURE E TRASPORTI; COMANDO GENERALE ARMA CARABINIERI; COMANDO GENERALE GUARDIA FINANZA; DIREZIONI CENTRALI E ARTICOLAZIONI DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA INTERESSATE</p>	<p>INIZIO</p> <p>GENNAIO 2013</p>	<p>FINE</p> <p>DICEMBRE 2013</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2013: 100%</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2013: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
				<p>20%</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA</p>				

<p>OBIETTIVO OPERATIVO A. 1.6 <i>PROSEGUIRE L'ATTIVITÀ INFORMATIVA E PREVENTIVA, CON COLLABORAZIONE DELLE ARTICOLAZIONI PERIFERICHE E DEGLI ENTI LOCALI, IN MATERIA DI:</i></p> <p><i>- DEGENERAZIONI POLITICHE NELLE MANIFESTAZIONI PUBBLICHE; RADICALIZZAZIONE RELIGIOSA ANCHE CON RIFERIMENTO ALLA PREDICAZIONE FONDAMENTALISTA</i></p> <p><i>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: QUESTURE; DIGOS E ALTRI ENTI TERRITORIALI</i></p>	<p>INIZIO GENNAIO 2013</p>	<p>FINE DICEMBRE 2013</p>	<p>INDICATORI:</p> <p><i>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</i></p> <p><i>TARGET ANNO 2013: 100%</i></p> <p><i>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2013: 100%</i></p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
<p><i>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE POLIZIA PREVENZIONE</i></p>				<p>15%</p>

OBIETTIVO STRATEGICO A.2 PREVENIRE E CONTRASTARE OGNI FORMA DI CRIMINALITÀ ORGANIZZATA DANDO ATTUAZIONE AL PIANO STRAORDINARIO CONTRO LE MAFIE	DURATA PLURIENNALE	RESPONSABILE TITOLARE CDR 5 CAPO DELLA POLIZIA DIRETTORE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA
---	----------------------------------	---

OBIETTIVO OPERATIVO A. 2.1 COORDINARE I PROGETTI CONGIUNTI TRA IL NOSTRO PAESE, GLI STATI MEMBRI E TERZI, CON L'EVENTUALE COINVOLGIMENTO DI ORGANISMI EUROPEI E INTERNAZIONALI, IN MATERIA DI CONTRASTO AL CRIMINE ORGANIZZATO ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: MINISTERO AFFARI ESTERI; MINISTERO GIUSTIZIA; COMANDO GENERALE ARMA CARABINIERI; COMANDO GENERALE GUARDIA FINANZA; UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA; DIREZIONE CENTRALE SERVIZI ANTIDROGA; DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA; DIREZIONE CENTRALE IMMIGRAZIONE E POLIZIA FRONTIERE; DIREZIONE CENTRALE POLIZIA STRADALE, FERROVIARIA, DELLE COMUNICAZIONI E PER REPARTI SPECIALI POLIZIA DI STATO; DIREZIONE CENTRALE ANTICRIMINE; DIREZIONE CENTRALE ISTITUTI ISTRUZIONE; EUROPOL; EUROJUST; GRUPPO FIAT; O.I.P.C.; INTERPOL; UNODC; UEFA	INIZIO GENNAIO 2013	FINE DICEMBRE 2013	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2013: 100% VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2013: 69%	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
				15%
REFERENTE RESPONSABILE: VICE DIRETTORE GENERALE PUBBLICA SICUREZZA - DIRETTORE CENTRALE POLIZIA CRIMINALE				

<p>OBIETTIVO OPERATIVO A. 2.2 IMPLEMENTARE LA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE DI POLIZIA ATTRAVERSO IL MIGLIORAMENTO DELLO SCAMBIO INFORMATIVO, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AL CONTESTO DELL'UNIONE EUROPEA</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: MINISTERO AFFARI ESTERI; MINISTERO GIUSTIZIA; COMANDO GENERALE ARMA CARABINIERI; COMANDO GENERALE GUARDIA FINANZA; CORPO FORESTALE STATO; COMANDO GENERALE CAPITANERIE PORTO; UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA; DIREZIONE CENTRALE SERVIZI ANTIDROGA; DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA; DIREZIONE CENTRALE IMMIGRAZIONE E POLIZIA FRONTIERE; DIREZIONE CENTRALE POLIZIA STRADALE, FERROVIARIA, DELLE COMUNICAZIONI E PER REPARTI SPECIALI POLIZIA DI STATO; DIREZIONE CENTRALE ANTICRIMINE; DIREZIONE CENTRALE ISTITUTI ISTRUZIONE; EUROPOL; EUROJUST; O.I.P.C.; INTERPOL</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2013</p>	<p>FINE DICEMBRE 2013</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2013: 100%</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2013: 93%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>10%</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: VICE DIRETTORE GENERALE PUBBLICA SICUREZZA - DIRETTORE CENTRALE POLIZIA CRIMINALE</p>				

<p>OBIETTIVO OPERATIVO A. 2.3 COOPERARE PER LO SVILUPPO DELLA FORMAZIONE DEGLI OPERATORI STRANIERI INCARICATI NELL'APPLICAZIONE DELLA LEGGE DELLE CONVENZIONI, DEGLI ACCORDI E DEI PROTOCOLLI INTERNAZIONALI</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: MINISTERO AFFARI ESTERI; MINISTERO GIUSTIZIA; COMANDO GENERALE ARMA CARABINIERI; COMANDO GENERALE GUARDIA FINANZA; UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA; DIREZIONE CENTRALE SERVIZI ANTIDROGA; DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA; DIREZIONE CENTRALE POLIZIA STRADALE, FERROVIARIA, DELLE COMUNICAZIONI E PER REPARTI SPECIALI POLIZIA DI STATO; DIREZIONE CENTRALE ANTICRIMINE; DIREZIONE CENTRALE ISTITUTI ISTRUZIONE; BANCA D'ITALIA; EUROPOL; EUROJUST; O.I.P.C.; INTERPOL; OLAF; OSCE; UNODC; S.I.C.A. (SISTEMA INTEGRAZIONE CENTRO AMERICANO)</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2013</p>	<p>FINE DICEMBRE 2013</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2013: 100%</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2013: 69%</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): FORMAZIONE OPERATORI STRANIERI</p> <p>TARGET ANNO 2013: 145 OPERATORI CIRCA</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2013: 145</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>10%</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: VICE DIRETTORE GENERALE PUBBLICA SICUREZZA - DIRETTORE CENTRALE POLIZIA CRIMINALE</p>				

<p>OBIETTIVO OPERATIVO</p> <p>A. 2.4 POTENZIARE E PERFEZIONARE LE STRATEGIE DI CONTRASTO ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA, IN PARTICOLARE DI TIPO MAFIOSO, MIRANDO ANCHE ALLA CATTURA DEI LATITANTI PIÙ PERICOLOSI. RAFFORZARE LE ATTIVITÀ DI CONTRASTO AL RACKET, ALLE ESTORSIONI, ALL'USURA E ALL'ACCUMULAZIONE DEI PATRIMONI ILLECITI DA PARTE DEI SODALIZI CRIMINALI. INTENSIFICARE LE ATTIVITÀ INVESTIGATIVE SUI SODALIZI DEDITI AL TRAFFICO DI STUPEFACENTI E SUI SODALIZI CRIMINALI STRANIERI DEDITI AL FAVOREGGIAMENTO DELL'IMMIGRAZIONE CLANDESTINA E ALLA TRATTA DEGLI ESSERI UMANI</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: AUTORITÀ GIUDIZIARIA; AGENZIA DOGANE; DIREZIONE CENTRALE POLIZIA CRIMINALE; DIREZIONE CENTRALE SERVIZI ANTIDROGA; QUESTURE</p>	<p>INIZIO</p> <p>GENNAIO 2013</p>	<p>FINE</p> <p>DICEMBRE 2013</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2013: 100%</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2013: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
				<p>15%</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE ANTICRIMINE</p>				

<p>OBIETTIVO OPERATIVO</p> <p>A. 2.5 DEFINIRE PROGRAMMI DI COOPERAZIONE IN AMBITO BILATERALE IN TEMA DI LOTTA AL TERRORISMO INTERNAZIONALE, ALL'IMMIGRAZIONE CLANDESTINA E ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA E REALIZZARE PROGRAMMI ADDESTRATIVI E DI ASSISTENZA TECNICA A FAVORE DELLE FORZE DI POLIZIA ESTERE</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: MINISTERO AFFARI ESTERI; MINISTERO GIUSTIZIA; COMANDO GENERALE ARMA CARABINIERI; COMANDO GENERALE GUARDIA FINANZA; DIREZIONI CENTRALI E ARTICOLAZIONI DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA INTERESSATE</p>	<p>INIZIO</p> <p>GENNAIO 2013</p>	<p>FINE</p> <p>DICEMBRE 2013</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2013: 100%</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2013: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
				<p>10%</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA</p>				

<p>OBIETTIVO OPERATIVO A. 2.6 SOTTOSCRIVERE ACCORDI INTERNAZIONALI CHE, RECEPENDO BEST PRACTICES NELL'AMBITO DEL MONITORAGGIO FINANZIARIO DEGLI APPALTI PUBBLICI, CONTENGANO CLAUSOLE ATTE ALL'ACCERTAMENTO DEI TENTATIVI DI INFILTRAZIONE MAFIOSA NEGLI ORGANISMI DI SOCIETÀ ESTERE CHE PARTECIPANO ALLE PROCEDURE MEDESIME</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: PCM - DIPARTIMENTO PROGRAMMAZIONE E COORDINAMENTO POLITICA ECONOMICA (DIPE); MINISTERO AFFARI ESTERI; MINISTERO GIUSTIZIA; MINISTERO ECONOMIA E FINANZE (CONSIP); ASSOCIAZIONE BANCARIA ITALIANA (ABI); CUSTOMER TO BUSINESS INTERACTION (CBI); FORMEZ; COMANDO GENERALE ARMA CARABINIERI; COMANDO GENERALE GUARDIA FINANZA; DIREZIONI CENTRALI E ARTICOLAZIONI DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA INTERESSATE</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2013</p>	<p>FINE DICEMBRE 2013</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2013: 100%</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2013: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
				<p>15%</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA</p>				

<p>OBIETTIVO OPERATIVO A. 2.7 ATTUARE MISURE A PROTEZIONE DELL'ECONOMIA LEGALE ATTRAVERSO LA PREVENZIONE E REPRESSIONE DEI TENTATIVI DI INFILTRAZIONE MAFIOSA NEGLI APPALTI RELATIVI ALLE C.D. "GRANDI OPERE" TRAMITE LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO, PONENDO IN ESSERE AZIONI DI INDIVIDUAZIONE E AGGRESSIONE DEI PATRIMONI MAFIOSI ED INTENSIFICANDO L'AZIONE DI CONTRASTO AL RICICLAGGIO DEI PROVENTI ILLECITI ACQUISITI DALLE COSCHE</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: MINISTERO INFRASTRUTTURE E TRASPORTI; AUTORITÀ VIGILANZA CONTRATTI PUBBLICI DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE; COMANDO GENERALE ARMA CARABINIERI; COMANDO GENERALE GUARDIA FINANZA; DIPARTIMENTO AFFARI INTERNI E TERRITORIALI; PREFETTURE-UTG; DIREZIONE CENTRALE POLIZIA CRIMINALE; BANCA D'ITALIA - UNITÀ D'INFORMAZIONE FINANZIARIA (UIF); DIREZIONE NAZIONALE ANTIMAFIA; AGENZIA ENTRATE</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2013</p>	<p>FINE DICEMBRE 2013</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): INCREMENTO DELLE VERIFICHE DELLE OPERAZIONI FINANZIARIE SOSPETTE, FINALIZZATE ALL'AZIONE DI CONTRASTO AL RICICLAGGIO DEI PROVENTI ILLECITI ACQUISITI DALLE COSCHE</p> <p>TARGET ANNO 2013: 10%</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2013: 10%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
				<p>15%</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA</p>				

<p>OBIETTIVO OPERATIVO</p> <p>A. 2.8 INCREMENTARE ULTERIORMENTE L'ANALISI STRATEGICO-OPERATIVA DELLE ROTTE DEL NARCOTRAFFICO RAFFORZANDO IL COORDINAMENTO INVESTIGATIVO ANTIDROGA SUL FRONTE INTERNO E INTERNAZIONALE E LA COOPERAZIONE CON GLI OMOLOGHI ORGANISMI ISTITUZIONALI ANTIDROGA DI ALTRI PAESI ANCHE ATTRAVERSO INIZIATIVE FORMATIVE RIVOLTE AL PERSONALE IMPIEGATO NEL SETTORE</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONE CENTRALE POLIZIA CRIMINALE; DIREZIONE CENTRALE ANTICRIMINE; DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA; UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE POLIZIA</p>	<p>INIZIO</p> <p>GENNAIO 2013</p>	<p>FINE</p> <p>DICEMBRE 2013</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2013: 100%</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2013: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
				<p>10%</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE SERVIZI ANTIDROGA</p>				

<p>OBIETTIVO STRATEGICO A.3</p> <p>IMPLEMENTARE L'ATTIVITÀ DI PREVENZIONE E CONTRASTO DELLA CRIMINALITÀ COMUNE</p>	<p>DURATA</p>	<p>RESPONSABILE TITOLARE CDR 5</p>
	<p>PLURIENNALE</p>	<p>CAPO DELLA POLIZIA DIRETTORE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA</p>

<p>OBIETTIVO OPERATIVO</p> <p>A. 3.1 POTENZIARE L'EFFICACIA DELL'IDENTIFICAZIONE PERSONALE DI NATURA GIUDIZIARIA, ATTRAVERSO LA REALIZZAZIONE DI NUOVI STRUMENTI TECNICO-OPERATIVI</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: COMANDO GENERALE ARMA CARABINIERI; COMANDO GENERALE GUARDIA FINANZA; DIPARTIMENTO AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA MINISTERO GIUSTIZIA; UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA; DIREZIONE CENTRALE SERVIZI TECNICO-LOGISTICI E GESTIONE PATRIMONIALE ; QUESTURE</p>	<p>INIZIO</p> <p>GENNAIO 2013</p>	<p>FINE</p> <p>DICEMBRE 2013</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2013: 100%</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2013: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
				<p>15%</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE ANTICRIMINE</p>				

OBIETTIVO OPERATIVO A. 3.2 EFFETTUARE LA MANUTENZIONE DELLA BANCA DATI NAZIONALE DEL DNA E DEI SISTEMI INTEGRATIVI ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONE CENTRALE ANTICRIMINE; DIREZIONE CENTRALE POLIZIA CRIMINALE; COMANDO GENERALE ARMA CARABINIERI; COMANDO GENERALE GUARDIA FINANZA; DIPARTIMENTO AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA MINISTERO GIUSTIZIA; CORPO FORESTALE STATO	INIZIO GENNAIO 2013	FINE DICEMBRE 2013	INDICATORI: INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): INCREMENTO DELLE FUNZIONALITÀ DEL SISTEMA A PARTIRE DAL SECONDO TRIMESTRE 2013 TARGET ANNO 2013: 80% VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2013: 80%	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
				15%
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE SERVIZI TECNICO-LOGISTICI E GESTIONE PATRIMONIALE				

OBIETTIVO OPERATIVO A. 3.3 COMPLETARE IL PROGETTO DI EVOLUZIONE FUNZIONALE DEL CED INTERFORZE (SISTEMA INFORMATIVO INTERFORZE) DELLA DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONE CENTRALE POLIZIA CRIMINALE	INIZIO GENNAIO 2013	FINE DICEMBRE 2013	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2013: 100% VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2013: 100%	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
				15%
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE SERVIZI TECNICO-LOGISTICI E GESTIONE PATRIMONIALE				

OBIETTIVO OPERATIVO A. 3.4 POTENZIARE IL SISTEMA M.I.P.G. WEB (MODULO D'INDAGINE DI POLIZIA GIUDIZIARIA VIA WEB) PER ARRICCHIRE IL PATRIMONIO INFORMATIVO DEGLI UFFICI DI POLIZIA GIUDIZIARIA ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONE CENTRALE POLIZIA STRADALE, FERROVIARIA, DELLE COMUNICAZIONI E PER REPARTI SPECIALI POLIZIA DI STATO; DIREZIONE CENTRALE IMMIGRAZIONE E POLIZIA FRONTIERE; DIREZIONE CENTRALE AFFARI GENERALI POLIZIA DI STATO; QUESTURE; COMMISSARIATI	INIZIO GENNAIO 2013	FINE DICEMBRE 2013	INDICATORI: INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): INCREMENTO DEL PATRIMONIO INFORMATIVO TARGET ANNO 2013: 40% VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2013: 40%	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
				15%
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE SERVIZI TECNICO-LOGISTICI E GESTIONE PATRIMONIALE				

<p>OBIETTIVO OPERATIVO</p> <p>A. 3.5 EFFETTUARE LA SUPERVISIONE NELLA MATERIA DEI "PATTI PER LA SICUREZZA", SECONDO QUANTO PREVISTO DAL PROTOCOLLO DELL'INTESA QUADRO TRA STATO E REGIONI IN MATERIA DI POLITICHE INTEGRATE DI SICUREZZA URBANA, CON RIFERIMENTO ALLE LINEE TRACCIATE DALL'ACCORDO QUADRO TRA IL MINISTERO DELL'INTERNO E L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE DEI COMUNI D'ITALIA PER LA SICUREZZA DELLE AREE URBANE E FRA MINISTERO DELL'INTERNO E ASSOCIAZIONE NAZIONALE DEI PICCOLI COMUNI RELATIVAMENTE ALLA DEFINIZIONE DELL'ITER PER LA STIPULA ED IL RINNOVO DELLO STRUMENTO PATTIZIO</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA; UFFICIO AMMINISTRAZIONE GENERALE DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA; DIREZIONE CENTRALE SERVIZI RAGIONERIA</p>	<p>INIZIO</p> <p>GENNAIO 2013</p>	<p>FINE</p> <p>DICEMBRE 2013</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2013: 100%</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2013: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: VICE DIRETTORE GENERALE PUBBLICA SICUREZZA - DIRETTORE CENTRALE POLIZIA CRIMINALE</p>				<p>10%</p>

<p>OBIETTIVO OPERATIVO</p> <p>A. 3.6 MONITORARE LA RISPOSTA DEI PROGETTI DI VIDEOSORVEGLIANZA, INSTALLATI IN LUOGHI PUBBLICI O APERTI AL PUBBLICO, AI CRITERI DI SOSTENIBILITÀ ED ALLE CARATTERISTICHE TECNOLOGICHE PREVISTE DALLE NUOVE LINEE GUIDA SUI PATTI PER LA SICUREZZA PER UN MIGLIORE CONTROLLO DEL TERRITORIO</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: COMANDO GENERALE ARMA CARABINIERI; COMANDO GENERALE GUARDIA FINANZA; DIREZIONE CENTRALE AFFARI GENERALI POLIZIA DI STATO; PREFETTURE-UTG</p>	<p>INIZIO</p> <p>GENNAIO 2013</p>	<p>FINE</p> <p>DICEMBRE 2013</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2013: 100%</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2013: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA CON LA SOVRINTENDENZA DEL VICE DIRETTORE GENERALE PUBBLICA SICUREZZA - DIRETTORE CENTRALE POLIZIA CRIMINALE</p>				<p>10%</p>

<p>OBIETTIVO OPERATIVO</p> <p>A. 3.7 INCREMENTARE LE ATTIVITÀ DELL'OSSERVATORIO PER LA SICUREZZA CONTRO GLI ATTI DISCRIMINATORI (OSCAD) FINALIZZATE AL CONTRASTO DELLE DISCRIMINAZIONI, ATTINENTI ALLA SFERA DELLA SICUREZZA, POSTI IN ESSERE NEI CONFRONTI DI CATEGORIE "CULTURALMENTE DISCRIMINATE"</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: PCM - UFFICIO NAZIONALE ANTIDISCRIMINAZIONI RAZZIALI (UNAR); COMANDO GENERALE ARMA CARABINIERI; DIREZIONE CENTRALE POLIZIA PREVENZIONE; DIREZIONE CENTRALE POLIZIA STRADALE, FERROVIARIA, DELLE COMUNICAZIONI E PER REPARTI SPECIALI POLIZIA DI STATO; DIREZIONE CENTRALE IMMIGRAZIONE E POLIZIA FRONTIERE; DIREZIONE CENTRALE ANTICRIMINE</p>	<p>INIZIO</p> <p>GENNAIO 2013</p>	<p>FINE</p> <p>DICEMBRE 2013</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2013: 100%</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2013: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
				<p>10%</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: VICE DIRETTORE GENERALE PUBBLICA SICUREZZA – DIRETTORE CENTRALE POLIZIA CRIMINALE</p>				

<p>OBIETTIVO OPERATIVO</p> <p>A. 3.8 IMPLEMENTARE I PROGETTI TERRITORIALI DI SICUREZZA INTEGRATA DA SVILUPPARE D'INTESA CON LE COMPETENTI AUTORITÀ DI PUBBLICA SICUREZZA, MEDIANTE AZIONI ANCHE INTERPROVINCIALI CON IL CONCORSO DEI REPARTI PREVENZIONE CRIMINE</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: QUESTURE; REPARTI PREVENZIONE CRIMINE</p>	<p>INIZIO</p> <p>GENNAIO 2013</p>	<p>FINE</p> <p>DICEMBRE 2013</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2013 100%</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2013: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
				<p>10%</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE ANTICRIMINE</p>				

OBIETTIVO STRATEGICO A.4 DIFFONDERE MIGLIORI CONDIZIONI DI SICUREZZA, GIUSTIZIA E LEGALITÀ PER I CITTADINI E LE IMPRESE	DURATA PLURIENNALE	RESPONSABILE TITOLARE CDR 5 CAPO DELLA POLIZIA DIRETTORE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA
--	----------------------------------	---

OBIETTIVO OPERATIVO A. 4.1 PROSEGUIRE NELLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE "SICUREZZA PER LO SVILUPPO - OBIETTIVO 2007-2013" RAGGIUGENDO IL LIVELLO DI IMPEGNI PARI ALLA QUOTA ANNUA PROGRAMMATA PER MEZZO DELL'ATTUAZIONE DEI PROGETTI COMPRESI NEI DUE ASSI DEL PON CHE PERSEGUONO LA SICUREZZA PER LA LIBERTÀ ECONOMICA E D'IMPRESA E LA DIFFUSIONE DELLA LEGALITÀ ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: COMMISSIONE EUROPEA; MINISTERO ECONOMIA E FINANZE; MINISTERO SVILUPPO ECONOMICO; PCM - DIPARTIMENTO PARI OPPORTUNITÀ; MINISTERO AMBIENTE, TUTELA TERRITORIO E MARE; MINISTERO LAVORO E POLITICHE SOCIALI; FORZE DI POLIZIA; ALTRE AMMINISTRAZIONI CENTRALI; PREFETTURE-UTG DELLE REGIONI OBIETTIVO CONVERGENZA; ENTI LOCALI; PARTENARIATO ISTITUZIONALE E SOCIO-ECONOMICO	INIZIO GENNAIO 2013	FINE DICEMBRE 2013	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2013: 100% VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2013: 100%	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
100%				
REFERENTE RESPONSABILE: AUTORITÀ DI GESTIONE PON SICUREZZA				

OBIETTIVO STRATEGICO A.5 PREVENIRE E CONTRASTARE L'IMMIGRAZIONE CLANDESTINA	DURATA PLURIENNALE	RESPONSABILE TITOLARE CDR 5 CAPO DELLA POLIZIA DIRETTORE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA
--	----------------------------------	--

OBIETTIVO OPERATIVO A. 5.1 IMPLEMENTARE E DARE ESECUZIONE AD ACCORDI POLIZIA GIÀ SOTTOSCRITTI O IN FASE DI SOTTOSCRIZIONE, VOLTI AL RAFFORZAMENTO DELLA COOPERAZIONE DI POLIZIA NELLA LOTTA CONTRO IL TRAFFICO DI MIGRANTI, LA TRATTA DEGLI ESSERI UMANI, L'IMMIGRAZIONE ILLEGALE CON I PAESI AFRICANI DI ORIGINE E TRANSITO DEL FENOMENO DELL'IMMIGRAZIONE CLANDESTINA ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: MINISTERI INTERNO E RAPPRESENTANZE DIPLOMATICHE IN ITALIA DEI PAESI TERZI INTERESSATI; MINISTERO AFFARI ESTERI; UFFICI DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA INTERESSATI	INIZIO GENNAIO 2013	FINE DICEMBRE 2013	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2013: 100% VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2013: 100%	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
				25%
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE IMMIGRAZIONE E POLIZIA FRONTIERE				

<p>OBIETTIVO OPERATIVO A. 5.2 <i>PROSEGUIRE L'ATTIVITÀ DI COLLABORAZIONE CON L'UNIONE EUROPEA, GLI STATI MEMBRI, GLI ORGANISMI EUROPEI ED INTERNAZIONALI ED I PAESI TERZI CHE COLLABORANO NEL CONTRASTO ALL'IMMIGRAZIONE CLANDESTINA</i></p> <p><i>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: MINISTERO AFFARI ESTERI; AGENZIA FRONTEX; COMANDO GENERALE GUARDIA FINANZA; COMANDO GENERALE CAPITANERIE DI PORTO; COMANDO GENERALE MARINA MILITARE; COMPETENTI AUTORITÀ STATI MEMBRI INTERESSATI; UFFICI TERRITORIALI POLIZIA DI STATO; UFFICI DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA INTERESSATI; COMPETENTI AUTORITÀ DELLA LIBIA INTERESSATE; AMBASCIATA DELLA LIBIA A ROMA; COMMISSIONE EUROPEA; OIM; AMBASCIATA D'ITALIA A TRIPOLI; COMPETENTI AUTORITÀ DEL NIGER</i></p>	<p>INIZIO GENNAIO 2013</p>	<p>FINE DICEMBRE 2013</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2013: 100%</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2013: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE IMMIGRAZIONE E POLIZIA FRONTIERE</p>				<p>25%</p>

<p>OBIETTIVO OPERATIVO A. 5.3 <i>POTENZIARE A LIVELLO NAZIONALE L'ATTIVITÀ DI CONTRASTO ALL'IMMIGRAZIONE ILLEGALE ATTRAVERSO L'ATTIVITÀ DEL CENTRO NAZIONALE DI COORDINAMENTO PER L'IMMIGRAZIONE E LO SVILUPPO DEL PROGETTO PILOTA EUROSUR</i></p> <p><i>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE POLIZIA; DIREZIONE CENTRALE RISORSE UMANE DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA; DIREZIONE CENTRALE AFFARI GENERALI POLIZIA DI STATO; COMANDO GENERALE ARMA CARABINIERI; COMANDO GENERALE GUARDIA FINANZA; COMANDO GENERALE MARINA MILITARE; COMANDO GENERALE CAPITANERIE DI PORTO; UFFICI DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA INTERESSATI; DITTE ESTERNE</i></p>	<p>INIZIO GENNAIO 2013</p>	<p>FINE DICEMBRE 2013</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2013: 100%</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2013: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE IMMIGRAZIONE E POLIZIA FRONTIERE</p>				<p>25%</p>

OBIETTIVO OPERATIVO A. 5.4 SVILUPPARE INTERVENTI PER L'ORGANIZZAZIONE/PARTICIPAZIONE A VOLI CHARTER CONGIUNTI DI RIMPATRIO REALIZZATI CON IL COORDINAMENTO DELL'AGENZIA EUROPEA FRONTEX ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: MINISTERO AFFARI ESTERI; AMBASCIATE E CONSOLATI D'ITALIA NEI PAESI TERZI INTERESSATI; RAPPRESENTANZE DIPLOMATICHE IN ITALIA DEI PAESI TERZI	INIZIO GENNAIO 2013	FINE DICEMBRE 2013	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2013: 100% VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2013: 100%	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
				25%
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE IMMIGRAZIONE E POLIZIA FRONTIERE				

OBIETTIVO STRATEGICO A.6 IMPLEMENTARE I LIVELLI DI SICUREZZA STRADALE E DELLE COMUNICAZIONI	DURATA	RESPONSABILE TITOLARE CDR 5
	PLURIENNALE	CAPO DELLA POLIZIA DIRETTORE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

OBIETTIVO OPERATIVO A. 6.1 IMPLEMENTARE E DIVULGARE PROGETTI, ANCHE DI RILEVANZA EUROPEA, VOLTI ALLA CULTURA DELLA LEGALITÀ, AL RISPETTO DELLE REGOLE ED ALLA CONOSCENZA DI COMPORTAMENTI PERICOLOSI NELLA GUIDA DI VEICOLI: ATTUAZIONE DEI PROGETTI ICARO E GUIDO CON PRUDENZA. DEFINIRE I PROTOCOLLI CON SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: MINISTERO INFRASTRUTTURE E TRASPORTI; MINISTERO ISTRUZIONE UNIVERSITÀ E RICERCA; DIREZIONE CENTRALE ISTITUTI ISTRUZIONE; ANIA (ASSOCIAZIONE ITALIANA IMPRESE ASSICURATRICI); UNIVERSITÀ "LA SAPIENZA" – ROMA; INTERLOCUTORI PUBBLICI E PRIVATI	INIZIO GENNAIO 2013	FINE DICEMBRE 2013	INDICATORI: INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): ESTENSIONE INFORMATIVA A STUDENTI TARGET ANNO 2013: 20.000 STUDENTI VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2013: 20.000	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
				40%
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE POLIZIA STRADALE, FERROVIARIA, DELLE COMUNICAZIONI E PER REPARTI SPECIALI POLIZIA DI STATO				

<p>OBIETTIVO OPERATIVO</p> <p>A. 6.2 POTENZIARE LE ATTIVITÀ DI PREVENZIONE E DI EDUCAZIONE ALLA LEGALITÀ PER L'USO IN SICUREZZA DELLA RETE INTERNET ATTRAVERSO LA PIANIFICAZIONE DI INCONTRI CON STUDENTI, INSEGNANTI E GENITORI SU TUTTO IL TERRITORIO NAZIONALE, ANCHE CON LA PARTECIPAZIONE A SPECIFICHE CAMPAGNE DIVULGATIVE</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: ISTITUTI DI ISTRUZIONE; ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA; AZIENDE LEADER NEL SETTORE TECNOLOGICO</p>	<p>INIZIO</p> <p>GENNAIO 2013</p>	<p>FINE</p> <p>DICEMBRE 2013</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): ESTENSIONE INFORMATIVA A STUDENTI</p> <p>TARGET ANNO 2013: 500.000 STUDENTI</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2013: 500.000</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
				<p>40%</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE POLIZIA STRADALE, FERROVIARIA, DELLE COMUNICAZIONI E PER REPARTI SPECIALI POLIZIA DI STATO</p>				

<p>OBIETTIVO OPERATIVO</p> <p>A. 6.3 POTENZIARE I LIVELLI DI SICUREZZA NEL TRASPORTO DI MERCI PERICOLOSE IN FERROVIA, ANCHE ATTRAVERSO LA COLLABORAZIONE DELL'AGENZIA NAZIONALE PER LA SICUREZZA DELLE FERROVIE (A.N.S.F.) MEDIANTE LA PREVISIONE DI MIRATI CORSI IN TEMA DI INCIDENTI FERROVIARI CHE VEDANO IL COINVOLGIMENTO DI CONVOGLI TRASPORTANTI MERCI PERICOLOSE, ANCHE CON RIFERIMENTO AI PROFILI NORMATIVI NAZIONALI E INTERNAZIONALI</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: COMPARTIMENTI POLFER; A.N.S.F. (AGENZIA NAZIONALE PER LA SICUREZZA DELLE FERROVIE); DIREZIONE CENTRALE ISTITUTI ISTRUZIONE</p>	<p>INIZIO</p> <p>GENNAIO 2013</p>	<p>FINE</p> <p>DICEMBRE 2013</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): ESTENSIONE PERSONALE FORMATO CON L'ORGANIZZAZIONE DI DUE CORSI</p> <p>TARGET ANNO 2013: 80 PERSONE</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2013: 80</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
				<p>20%</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE POLIZIA STRADALE, FERROVIARIA, DELLE COMUNICAZIONI E PER REPARTI SPECIALI POLIZIA DI STATO</p>				

OBIETTIVO STRATEGICO B.1 DARE CONTINUITÀ E OMOGENEITÀ ALLE INIZIATIVE, ANCHE DI LIVELLO COMUNITARIO, PER IL CONCRETO RICONOSCIMENTO DEI DIRITTI DEI CITTADINI STRANIERI, NEL PIENO RISPETTO DELLE REGOLE DELLA CIVILE CONVIVENZA E DEI VALORI SANCITI DALL'ORDINAMENTO. INCREMENTARE LE AZIONI DI TUTELA IN FAVORE DEGLI STRANIERI BISOGNEVOLI DI PROTEZIONE. SOSTENERE E INCENTIVARE I PERCORSI DI PROGRESSIVA INTEGRAZIONE SOCIALE	DURATA PLURIENNALE	RESPONSABILE TITOLARE CDR4 CAPO DIPARTIMENTO LIBERTÀ CIVILI E IMMIGRAZIONE
---	----------------------------------	--

OBIETTIVO OPERATIVO B. 1.1 FAVORIRE LA REALIZZAZIONE, ATTRAVERSO I FONDI DEL PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE – PON SICUREZZA, DI INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE E SOSTEGNO DELLE STRUTTURE E DEI SERVIZI EROGATI DALLE AMMINISTRAZIONI SUL TERRITORIO, DESTINATI ALL'ACCOGLIENZA DI SECONDO LIVELLO E ALL'INCLUSIONE SOCIALE DEGLI IMMIGRATI REGOLARI E DEI SOGGETTI A RISCHIO DI DEVIANZA ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: PRESIDENZA CONSIGLIO MINISTRI; MINISTERO GIUSTIZIA – DIPARTIMENTO GIUSTIZIA MINORILE; MINISTERO POLITICHE AGRICOLE; MINISTERO ISTRUZIONE UNIVERSITÀ E RICERCA; INAIL; DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA; PREFETTURE-UTG DELLE QUATTRO REGIONI: CALABRIA, CAMPANIA, PUGLIA E SICILIA; COMUNI; REGIONE SICILIA	INIZIO GENNAIO 2013	FINE DICEMBRE 2013	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2013: 100% VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2013: 100% INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): DEFINIZIONE DI PROGETTI TARGET ANNO 2013: 12 VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2013: 12	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
				25%
REFERENTE RESPONSABILE: CAPO UFFICIO III - PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE - DI DIRETTA COLLABORAZIONE CON IL CAPO DIPARTIMENTO LIBERTÀ CIVILI E IMMIGRAZIONE				

<p>OBIETTIVO OPERATIVO</p> <p>B. 1.2 RIQUALIFICARE, ANCHE ATTRAVERSO I FONDI DEL PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE – PON SICUREZZA, IN RELAZIONE AI FLUSSI D'INGRESSO NEL TERRITORIO NAZIONALE, I CENTRI GOVERNATIVI PER L'ACCOGLIENZA DEGLI IMMIGRATI (CENTRI DI PRIMA ASSISTENZA E CENTRI DI ACCOGLIENZA PER RICHIEDENTI ASILO)</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA; PREFETTURE-UTG DELLE QUATTRO REGIONI: CALABRIA, CAMPANIA, PUGLIA E SICILIA</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2013</p>	<p>FINE DICEMBRE 2013</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2013: 100%</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2013: 80%</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): REALIZZAZIONE DI ALMENO 2 PROGETTI DI INFRASTRUTTURAZIONE E DI RIQUALIFICAZIONE DEI CENTRI GOVERNATIVI DI ACCOGLIENZA</p> <p>TARGET ANNO 2013: 2</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2013: 0</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): INCREMENTO CAPACITÀ DI ACCOGLIENZA IN TERMINI DI POSTI IN FAVORE DEGLI OSPITI DEI CENTRI</p> <p>TARGET ANNO 2013: 200</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2013: 0</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: CAPO UFFICIO III - PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE - DI DIRETTA COLLABORAZIONE CON IL CAPO DIPARTIMENTO LIBERTÀ CIVILI E IMMIGRAZIONE</p>				

<p>OBIETTIVO OPERATIVO</p> <p>B. 1.3 POTENZIARE, NELL'AMBITO DEL FONDO NAZIONALE PER LE POLITICHE E I SERVIZI DELL'ASILO E NEI LIMITI DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI DISPONIBILI, IL NUMERO DEI POSTI DISPONIBILI IN FAVORE DEI RICHIEDENTI E/O TITOLARI DELLA PROTEZIONE INTERNAZIONALE, COMPRESI I SERVIZI OFFERTI DAL SISTEMA SPRAR (ORIENTAMENTO ALLA FORMAZIONE PROFESSIONALE, ORIENTAMENTO ALL'INSERIMENTO LAVORATIVO E ACCOMPAGNAMENTO ALL'INSERIMENTO ABITATIVO)</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: SERVIZIO CENTRALE /ANCI – ENTI LOCALI ADERENTI RETE SPRAR</p>	<p>INIZIO</p> <p>GENNAIO</p> <p>2013</p>	<p>FINE</p> <p>DICEMBRE</p> <p>2013</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2013: 100%</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2013: 100%</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): AUMENTO COMPLESSIVO DI ALMENO 700 POSTI IN ACCOGLIENZA NELLO SPRAR</p> <p>TARGET ANNO 2013: 700</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2013: 700</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): NELL'AMBITO DEI 700 POSTI, REALIZZAZIONE DI PERCORSI DI INTEGRAZIONE SOCIO-ECONOMICA</p> <p>TARGET ANNO 2013: 400</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2013: 400</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): NELL'AMBITO DEI 700 POSTI, CREAZIONE DI POSTI PER SOGGETTI PARTICOLARMENTE VULNERABILI</p> <p>TARGET ANNO 2013: 150</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2013: 150</p>	<p>PESO %</p> <p>SULL'OBIETTIVO</p> <p>STRATEGICO</p>
				<p>25%</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE SERVIZI CIVILI IMMIGRAZIONE E ASILO</p>				

<p>OBIETTIVO OPERATIVO</p> <p>B. 1.4 CONTINUARE, NEI LIMITI DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI DISPONIBILI, LE ATTIVITÀ DI RICERCA PER L'INCREMENTO DELLA CAPACITÀ RICETTIVA DEI CENTRI DI IDENTIFICAZIONE ED ESPULSIONE E PROSEGUIRE LE ATTIVITÀ DI ADEGUAMENTO DI QUELLI ESISTENTI</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: PREFETTURE-UTG; PROVVEDITORATI ALLE OPERE PUBBLICHE; DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA</p>	<p>INIZIO</p> <p>GENNAIO</p> <p>2013</p>	<p>FINE</p> <p>DICEMBRE</p> <p>2013</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2013: 100%</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2013: 100%</p>	<p>PESO %</p> <p>SULL'OBIETTIVO</p> <p>STRATEGICO</p>
				<p>25%</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE SERVIZI CIVILI IMMIGRAZIONE E ASILO</p>				

<p>OBIETTIVO STRATEGICO B.2</p> <p>SOSTENERE LE STRATEGIE E LE AZIONI NAZIONALI IN MATERIA DI GESTIONE DEI FENOMENI MIGRATORI, ANCHE ATTRAVERSO OGNI UTILE COORDINAMENTO CON QUELLE DI LIVELLO COMUNITARIO E INTERNAZIONALE</p>	<p>DURATA</p> <p>PLURIENNALE</p>	<p>RESPONSABILE TITOLARE CDR4</p> <p>CAPO DIPARTIMENTO LIBERTÀ CIVILI E IMMIGRAZIONE</p>
---	---	---

<p>OBIETTIVO OPERATIVO</p> <p>B. 2.1 SUPPORTARE GLI SPORTELLI UNICI PER L'IMMIGRAZIONE NELLE PROCEDURE DI EMERSIONE DEL LAVORO IRREGOLARE 2012</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: MINISTERO LAVORO E POLITICHE SOCIALI; MINISTERO COOPERAZIONE INTERNAZIONALE E INTEGRAZIONE; MINISTERO ECONOMIA E FINANZE; INPS; AGENZIA ENTRATE; UFFICIO VI – SISTEMA INFORMATICO - DI DIRETTA COLLABORAZIONE CON IL CAPO DIPARTIMENTO LIBERTÀ CIVILI E IMMIGRAZIONE; DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA; MINISTERO ISTRUZIONE UNIVERSITÀ E RICERCA</p>	<p>INIZIO</p> <p>GENNAIO 2013</p>	<p>FINE</p> <p>DICEMBRE 2013</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2013: 100%</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2013: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
				<p>50%</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: VICE CAPO DIPARTIMENTO LIBERTÀ CIVILI E IMMIGRAZIONE – DIRETTORE CENTRALE POLITICHE IMMIGRAZIONE E ASILO</p>				

<p>OBIETTIVO OPERATIVO <i>B. 2.2 MONITORARE L'ATTIVITÀ DEGLI SPORTELLI UNICI PER L'IMMIGRAZIONE IN RELAZIONE ALL'APPLICAZIONE DEL D.P.R. 179/2011 (ACCORDO DI INTEGRAZIONE)</i></p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: <i>UFFICIO VI - SISTEMA INFORMATICO – DI DIRETTA COLLABORAZIONE CON IL CAPO DIPARTIMENTO LIBERTÀ CIVILI E IMMIGRAZIONE; DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA; MINISTERO ISTRUZIONE UNIVERSITÀ E RICERCA</i></p>	<p>INIZIO <i>GENNAIO 2013</i></p>	<p>FINE <i>DICEMBRE 2013</i></p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2013: 100%</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2013: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: VICE CAPO DIPARTIMENTO LIBERTÀ CIVILI E IMMIGRAZIONE – DIRETTORE CENTRALE POLITICHE IMMIGRAZIONE E ASILO</p>				<p>50%</p>

<p align="center">OBIETTIVO STRATEGICO C.1</p> <p align="center">POTENZIARE, ANCHE ATTRAVERSO L'AZIONE DI COORDINAMENTO E DI RACCORDO DEI PREFETTI, IL CIRCUITO INFORMATIVO TRA ISTITUZIONI PER FAVORIRE LO SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE DEL TERRITORIO</p>	<p align="center">DURATA</p> <p align="center">PLURIENNALE</p>	<p align="center">RESPONSABILE TITOLARE CDR 2</p> <p align="center">CAPO DIPARTIMENTO AFFARI INTERNI E TERRITORIALI</p>
---	---	--

<p>OBIETTIVO OPERATIVO</p> <p>C. 1.1 RACCOGLIERE ED ELABORARE I DOCUMENTI RIEPILOGATIVI FORNITI DALLE PREFETTURE-UTG CHE, NELL'AMBITO DELLE CONFERENZE PERMANENTI, HANNO ISTITUITO L'OSSERVATORIO PER IL MONITORAGGIO DEGLI INCIDENTI STRADALI DIPENDENTI DA ECCESSO DI VELOCITÀ</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: PREFETTURE-UTG</p>	<p>INIZIO</p> <p>GENNAIO 2013</p>	<p>FINE</p> <p>DICEMBRE 2013</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2013: 100%</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2013: 100%</p>	<p align="center">PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
				<p>30%</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: VICE CAPO DIPARTIMENTO AFFARI INTERNI E TERRITORIALI – DIRETTORE CENTRALE PER UFFICI TERRITORIALI GOVERNO E AUTONOMIE LOCALI</p>				

<p>OBIETTIVO OPERATIVO</p> <p>C. 1.2 PROSEGUIRE L'ANALISI DELL'ART. 143 DEL TUOEL, ALLA LUCE DELLE PRONUNCE GIURISPRUDENZIALI E DEGLI EFFETTI PRODOTTI DALLA NORMA, E DELLE AZIONI COMPLESSIVE DI PRESIDIO DELLA LEGALITÀ SUL TERRITORIO, ANCHE AI FINI DELLA REDAZIONE DELLA RELAZIONE ANNUALE AL PARLAMENTO</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: PREFETTURE-UTG; COMMISSIONI STRAORDINARIE</p>	<p>INIZIO</p> <p>GENNAIO 2013</p>	<p>FINE</p> <p>DICEMBRE 2013</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2013: 100%</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2013: 100%</p>	<p align="center">PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
				<p>30%</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: VICE CAPO DIPARTIMENTO AFFARI INTERNI E TERRITORIALI – DIRETTORE CENTRALE PER UFFICI TERRITORIALI GOVERNO E AUTONOMIE LOCALI</p>				

<p>OBIETTIVO OPERATIVO</p> <p><i>C. 1.3 DARE IMPULSO AGLI INTERVENTI SUL TERRITORIO PER ARGINARE IL FENOMENO DEGLI INCIDENTI NEI LUOGHI DI LAVORO ED EFFETTUARE IL MONITORAGGIO DELLE INIZIATIVE INTRAPRESE E DEI RISULTATI CONSEGUITI DALLE PEFETTURE-UTG</i></p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: PEFETTURE-UTG</p>	<p>INIZIO</p> <p>GENNAIO 2013</p>	<p>FINE</p> <p>DICEMBRE 2013</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2013: 100%</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2013: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
				<p>40%</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: VICE CAPO DIPARTIMENTO AFFARI INTERNI E TERRITORIALI - DIRETTORE CENTRALE PER UFFICI TERRITORIALI GOVERNO E AUTONOMIE LOCALI</p>				

<p>OBIETTIVO STRATEGICO C.2</p> <p>SVILUPPARE, ANCHE CON L'AUSILIO DELLE PEFETTURE-UTG, INIZIATIVE FINALIZZATE ALL'ATTUAZIONE DELLE RIFORME AVVIATE NEL SETTORE DELLE AUTONOMIE LOCALI, NONCHÉ DELLE RECENTI MISURE DI CONTENIMENTO DELLA SPESA PUBBLICA</p>	<p>DURATA</p> <p>PLURIENNALE</p>	<p>RESPONSABILE TITOLARE CDR 2</p> <p>CAPO DIPARTIMENTO AFFARI INTERNI E TERRITORIALI</p>
--	---	--

<p>OBIETTIVO OPERATIVO</p> <p><i>C. 2.1 DEFINIRE IL NUOVO QUADRO DI RISORSE FINANZIARIE NELL'ANNO 2013 SUL FEDERALISMO FISCALE MUNICIPALE NELL'AMBITO DELLE MISURE DI RAZIONALIZZAZIONE E RIDUZIONE DELLA SPESA PUBBLICA INTRODOTTE DAL D. L. N.95/2012, CONVERTITO DALLA LEGGE 7 AGOSTO 2012, N. 135</i></p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: MINISTERO ECONOMIA E FINANZE; ALTRE AMMINISTRAZIONI ED ENTI INTERESSATI</p>	<p>INIZIO</p> <p>GENNAIO 2013</p>	<p>FINE</p> <p>DICEMBRE 2013</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2013: 100%</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2013: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
				<p>50%</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE FINANZA LOCALE</p>				

<p>OBIETTIVO OPERATIVO</p> <p><i>C. 2.2 AGEVOLARE L'APPLICAZIONE DELLE NUOVE DISPOSIZIONI CHE RIGUARDANO GLI ENTI LOCALI, SUPPORTANDO I COMUNI NELLA FASE DI RIORGANIZZAZIONE E RAZIONALIZZAZIONE DELL'ESERCIZIO DELLE PROPRIE FUNZIONI</i></p> <p><i>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: GABINETTO MINISTRO; UFFICIO AFFARI LEGISLATIVI E RELAZIONI PARLAMENTARI; PEFETTURE-UTG; PCM – DIPARTIMENTO PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E SEMPLIFICAZIONE E DIPARTIMENTO AFFARI REGIONALI; ANCI; ENTI LOCALI; REGIONI; CONFERENZA STATO-CITTA'; CONFERENZA UNIFICATA</i></p>	<p><i>INIZIO</i></p> <p><i>GENNAIO</i></p> <p><i>2013</i></p>	<p><i>FINE</i></p> <p><i>DICEMBRE</i></p> <p><i>2013</i></p>	<p><i>INDICATORI:</i></p> <p><i>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</i></p> <p><i>TARGET ANNO 2013: 100%</i></p> <p><i>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2013: 100%</i></p>	<p><i>PESO %</i></p> <p><i>SULL'OBIETTIVO</i></p> <p><i>STRATEGICO</i></p>
<p><i>REFERENTE RESPONSABILE: VICE CAPO DIPARTIMENTO AFFARI INTERNI E TERRITORIALI – DIRETTORE CENTRALE PER UFFICI TERRITORIALI GOVERNO E AUTONOMIE LOCALI</i></p>				<p><i>50%</i></p>

OBIETTIVO STRATEGICO C.3 CONCORRERE, CON AZIONI COORDINATE, NELL'OTTICA DEL MIGLIORAMENTO DELL'INTERAZIONE TRA I DIVERSI LIVELLI DI GOVERNO, ALLA RIORGANIZZAZIONE DELL'APPARATO PERIFERICO DELLO STATO, NEL QUADRO DELLE DISPOSIZIONI PER LA REVISIONE DELLA SPESA PUBBLICA	DURATA PLURIENNALE	RESPONSABILE TITOLARE CDR 2 CAPO DIPARTIMENTO AFFARI INTERNI E TERRITORIALI
---	----------------------------------	---

OBIETTIVO OPERATIVO C. 3.1 ESAMINARE ED APPROFONDIRE GLI ASPETTI RELATIVI ALL'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI DI RAPPRESENTANZA UNITARIA DELLO STATO SUL TERRITORIO, A SEGUITO DELLA COSTITUZIONE DEGLI UFFICI UNICI DI GARANZIA DEI RAPPORTI TRA CITTADINO E STATO, NEL NUOVO QUADRO DELLE ATTRIBUZIONI DELLE PREFETTURE-UTG, IN ATTUAZIONE DELL'ART. 10 DEL DECRETO LEGGE N. 95/2012, CONVERTITO DALLA LEGGE 7 AGOSTO 2012, N. 135 ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: PREFETTURE-UTG	INIZIO GENNAIO 2013	FINE DICEMBRE 2013	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2013: 100% VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2013: 0	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
				50%
REFERENTE RESPONSABILE: VICE CAPO DIPARTIMENTO AFFARI INTERNI E TERRITORIALI – DIRETTORE CENTRALE PER UFFICI TERRITORIALI GOVERNO E AUTONOMIE LOCALI				

<p>OBIETTIVO OPERATIVO C. 3.2 FORNIRE CONSULENZA GIURIDICA ALLE AMMINISTRAZIONI LOCALI IN RELAZIONE ALLE FUNZIONI AMMINISTRATIVE DEI VARI LIVELLI PROVINCIALI DEL GOVERNO DEL TERRITORIO, NONCHÉ IN MATERIA DI ORGANI ISTITUZIONALI</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: PREFETTURE-UTG; PCM – DIPARTIMENTO PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E SEMPLIFICAZIONE E DIPARTIMENTO AFFARI REGIONALI; ANCI; ENTI LOCALI; REGIONI; CONFERENZA STATO-CITTÀ; CONFERENZA UNIFICATA</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2013</p>	<p>FINE DICEMBRE 2013</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2013: 100%</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2013: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: VICE CAPO DIPARTIMENTO AFFARI INTERNI E TERRITORIALI – DIRETTORE CENTRALE PER UFFICI TERRITORIALI GOVERNO E AUTONOMIE LOCALI</p>				<p>50%</p>

OBIETTIVO STRATEGICO D.1	DURATA	RESPONSABILE TITOLARE CDR 3
<i>MIGLIORARE IL DISPOSITIVO DI SOCCORSO DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO IN SCENARI INCIDENTALI COINVOLGENTI VETTORI DI MERCI PERICOLOSE NELL'AMBITO DEI TRASPORTI STRADALI, FERROVIARI E MARITTIMI</i>	PLURIENNALE	CAPO DIPARTIMENTO VIGILI DEL FUOCO, SOCCORSO PUBBLICO E DIFESA CIVILE

OBIETTIVO OPERATIVO D. 1.1 INCREMENTARE LA CAPACITÀ DI RISPOSTA IN AMBITO NBCR NEGLI INTERVENTI COMPORTANTI IL TRAVASO DI LIQUIDI INFIAMMABILI ALTR E STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONE CENTRALE FORMAZIONE; DIREZIONI REGIONALI E COMANDI PROVINCIALI VV.F.	INIZIO GENNAIO 2013	FINE DICEMBRE 2013	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: SOMMATORIA DELLE SQUADRE NBCR FORMATE PER IL TRAVASO DI LIQUIDI INFIAMMABILI VALORE CORRENTE: 6 TARGET 2013: 9 VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2013: 9	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
				50%
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE EMERGENZA E SOCCORSO TECNICO				

OBIETTIVO OPERATIVO D. 1.2 INCREMENTARE LA CAPACITÀ DI RISPOSTA IN AMBITO NBCR NEGLI INTERVENTI CONNESSI AL TRASPORTO DI MATERIALE NUCLEARE ALTR E STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONE CENTRALE FORMAZIONE; DIREZIONI REGIONALI E COMANDI PROVINCIALI VV.F.	INIZIO GENNAIO 2013	FINE DICEMBRE 2013	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: SOMMATORIA DELLE SQUADRE SPECIALI NR CONNESSE AL TRASPORTO DI MATERIALE NUCLEARE VALORE CORRENTE: 8 TARGET 2013: 12 VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2013: 12	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
				50%
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE EMERGENZA E SOCCORSO TECNICO				

OBIETTIVO STRATEGICO D.2 <i>POTENZIARE IL DISPOSITIVO DI SOCCORSO NELLE GRANDI CALAMITÀ</i>	DURATA PLURIENNALE	RESPONSABILE TITOLARE CDR 3 CAPO DIPARTIMENTO VIGILI DEL FUOCO, SOCCORSO PUBBLICO E DIFESA CIVILE
---	----------------------------------	---

OBIETTIVO OPERATIVO D. 2.1 AMMODERNARE E RAZIONALIZZARE LE SEZIONI LOGISTICHE DI COLONNA MOBILE REGIONALE ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONE CENTRALE FORMAZIONE; DIREZIONI REGIONALI E COMANDI PROVINCIALI VV.F.	INIZIO GENNAIO 2013	FINE DICEMBRE 2013	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: SOMMATORIA DELLE SEZIONI LOGISTICHE/STRUTTURE EQUIVALENTI AMMODERNATE VALORE CORRENTE: 6 TARGET 2013: 9 VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2013: 9	Peso % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
				100%
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE EMERGENZA E SOCCORSO TECNICO				

OBIETTIVO STRATEGICO D.3 RAFFORZARE LA PARTECIPAZIONE DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO NELL'AMBITO DEL MECCANISMO DI PROTEZIONE CIVILE EUROPEA	DURATA PLURIENNALE	RESPONSABILE TITOLARE CDR 3 CAPO DIPARTIMENTO VIGILI DEL FUOCO, SOCCORSO PUBBLICO E DIFESA CIVILE
---	----------------------------------	---

OBIETTIVO OPERATIVO D. 3.1 AGGIORNARE ED ADEGUARE IL SISTEMA DI RISPOSTA USAR A STANDARD DI RIFERIMENTO INTERNAZIONALI ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONE CENTRALE FORMAZIONE; DIREZIONI REGIONALI E COMANDI PROVINCIALI VV.F.	INIZIO GENNAIO 2013	FINE DICEMBRE 2013	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET 2013: 100% VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2013: 100%	Peso % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
				100%
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE EMERGENZA E SOCCORSO TECNICO				

OBIETTIVO STRATEGICO D.4 MIGLIORARE LA PIANIFICAZIONE D'EMERGENZA PER LA GESTIONE DELLE CRISI	DURATA PLURIENNALE	RESPONSABILE TITOLARE CDR 3 CAPO DIPARTIMENTO VIGILI DEL FUOCO, SOCCORSO PUBBLICO E DIFESA CIVILE
--	----------------------------------	--

OBIETTIVO OPERATIVO D. 4.1 ATTUARE UN PROGRAMMA DI ESERCITAZIONI DI DIFESA CIVILE NEI PRINCIPALI PORTI ITALIANI ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: PREFETTURE-UTG; COMMISSIONE INTERMINISTERIALE TECNICA DIFESA CIVILE; CENTRALE ALLARME DC/75; DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA; DIREZIONE CENTRALE EMERGENZA E SOCCORSO TECNICO	INIZIO GENNAIO 2013	FINE DICEMBRE 2013	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: CALCOLO DEL NUMERO DEI PORTI INTERESSATI DALLE ESERCITAZIONI VALORE CORRENTE: 6 TARGET 2013: 10 VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2013: 10	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
				100%
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE DIFESA CIVILE E POLITICHE PROTEZIONE CIVILE				

OBIETTIVO STRATEGICO D.5 PERFEZIONARE LE PIANIFICAZIONI PROVINCIALI DI DIFESA CIVILE CONCERNENTI I RISCHI NUCLEARI	DURATA PLURIENNALE	RESPONSABILE TITOLARE CDR 3 CAPO DIPARTIMENTO VIGILI DEL FUOCO, SOCCORSO PUBBLICO E DIFESA CIVILE
---	----------------------------------	---

OBIETTIVO OPERATIVO D. 5.1 RIDURRE NEL TRIENNIO 2013-2015 LE CRITICITÀ RILEVATE NEI PIANI PROVINCIALI DI DIFESA CIVILE CONNESSI AL RISCHIO NUCLEARE ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: PREFETTURE-UTG; COMMISSIONE INTERMINISTERIALE TECNICA DIFESA CIVILE; CENTRALE ALLARME DC/75; DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA; DIREZIONE CENTRALE EMERGENZA E SOCCORSO TECNICO	INIZIO GENNAIO 2013	FINE DICEMBRE 2013	INDICATORI: INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): RAPPORTO TRA INIZIATIVE ADOTTATE E CRITICITÀ RISCOSE IN quell'ANNO TARGET 2013: 100% VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2013: 100%	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
				100%
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE DIFESA CIVILE E POLITICHE PROTEZIONE CIVILE				

OBIETTIVO STRATEGICO D.6	DURATA	RESPONSABILE TITOLARE CDR 3
INCREMENTARE L'AZIONE DI VIGILANZA SULL'APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA DI PREVENZIONE INCENDI	PLURIENNALE	CAPO DIPARTIMENTO VIGILI DEL FUOCO, SOCCORSO PUBBLICO E DIFESA CIVILE

OBIETTIVO OPERATIVO D. 6.1 REALIZZARE UN PIANO PROGRAMMATO DI VISITE ISPETTIVE SUL TERRITORIO SU ATTIVITÀ SOGGETTE ALLE NORME DI PREVENZIONE INCENDI ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONI REGIONALI E COMANDI PROVINCIALI VV.F.	INIZIO GENNAIO 2013	FINE DICEMBRE 2013	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: CALCOLO DEL NUMERO DI VISITE ISPETTIVE EFFETTUATE VALORE CORRENTE: 13.000 TARGET 2013: 21.000 VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2013: 21.000	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
				50%
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE PREVENZIONE E SICUREZZA TECNICA				

OBIETTIVO OPERATIVO D. 6.2 REALIZZARE UN PIANO PROGRAMMATO DI CONTROLLI SULLE "SEGNALAZIONI CERTIFICATE DI INIZIO ATTIVITÀ" IN MATERIA DI PREVENZIONE INCENDI ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONI REGIONALI E COMANDI PROVINCIALI VV.F.	INIZIO GENNAIO 2013	FINE DICEMBRE 2013	INDICATORI: INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): RAPPORTO TRA CONTROLLI EFFETTUATI E SEGNALAZIONI CERTIFICATE CAT. A E B DEL D.P.R. 1/8/2011 n.151 VALORE CORRENTE: 2% TARGET 2013: 5% VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2013: 5%	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
				50%
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE PREVENZIONE E SICUREZZA TECNICA				

OBIETTIVO STRATEGICO D.7 RAFFORZARE LA PREVENZIONE DAL RISCHIO ATTRAVERSO UNA MIRATA ATTIVITÀ DI VIGILANZA SU PRODOTTI ED ORGANISMI ABILITATI	DURATA PLURIENNALE	RESPONSABILE TITOLARE CDR 3 CAPO DIPARTIMENTO VIGILI DEL FUOCO, SOCCORSO PUBBLICO E DIFESA CIVILE
--	----------------------------------	---

OBIETTIVO OPERATIVO D. 7.1 REALIZZARE UN PIANO PROGRAMMATO DI VIGILANZA SUI PRODOTTI PRESSO DITTE PRODUTTRICI DI CONTENITORI E DISTRIBUTORI DI CARBURANTE E DI COMPONENTI PER LA PROTEZIONE PASSIVA ANTINCENDIO ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONI REGIONALI E COMANDI PROVINCIALI VV.F.	INIZIO GENNAIO 2013	FINE DICEMBRE 2013	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: SOMMATORIA DEI PRODOTTI CONTROLLATI TARGET 2013: 8 VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2013: 8	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
				50%
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE PREVENZIONE E SICUREZZA TECNICA				

OBIETTIVO OPERATIVO D. 7.2 REALIZZARE UN PIANO PROGRAMMATO DI VISITE PRESSO ORGANISMI NAZIONALI ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONI REGIONALI E COMANDI PROVINCIALI VV.F.	INIZIO GENNAIO 2013	FINE DICEMBRE 2013	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: SOMMATORIA DEGLI ORGANISMI CONTROLLATI TARGET 2013: 3 VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2013: 3	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
				50%
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE PREVENZIONE E SICUREZZA TECNICA				

OBIETTIVO STRATEGICO D.8	DURATA	RESPONSABILE TITOLARE CDR 3
DIFFONDERE E PROMUOVERE LA CULTURA DELLA SICUREZZA VERSO I CITTADINI	PLURIENNALE	CAPO DIPARTIMENTO VIGILI DEL FUOCO, SOCCORSO PUBBLICO E DIFESA CIVILE

OBIETTIVO OPERATIVO D. 8.1 INCREMENTARE IL NUMERO DEI CITTADINI RAGGIUNTI DIRETTAMENTE DALLE CAMPAGNE DI SENSIBILIZZAZIONE FINALIZZATE A PROMUOVERE E DIFFONDERE LA CULTURA DELLA SICUREZZA ALTE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: PREFETTURE-UTG; DIREZIONI REGIONALI E COMANDI PROVINCIALI VV.F.; ENTI LOCALI; ISTITUTI DI ISTRUZIONE DI OGNI ORDINE E GRADO; ASSOCIAZIONE NAZIONALE CORPO NAZIONALE VIGILI DEL FUOCO; ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO OPERANTI NEL SETTORE DELLA SICUREZZA CIVILE	INIZIO GENNAIO 2013	FINE DICEMBRE 2013	INDICATORI: INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): CALCOLO DEL RAPPORTO TRA CITTADINI RAGGIUNTI DALL'INFORMAZIONE AL 31/12/2013, RISPETTO A QUELLI RAGGIUNTI AL 31/12/2009 VALORE CORRENTE: +10% TARGET 2013: +20% VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2013: +20%	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
				100%
REFERENTE RESPONSABILE: CAPO CORPO NAZIONALE VIGILI DEL FUOCO				

<p>OBIETTIVO STRATEGICO E.1</p> <p>COORDINARE, IN UN QUADRO DI ORGANICA INTEGRAZIONE OPERATIVA TRA LE VARIE COMPONENTI DELL'AMMINISTRAZIONE, LE INIZIATIVE VOLTE A GARANTIRE LA TRASPARENZA, LA LEGALITÀ E LO SVILUPPO DELLA CULTURA DELL'INTEGRITÀ, NONCHÉ A SVILUPPARE LE LINEE PROGETTUALI VOLTE AL MIGLIORAMENTO DEGLI STRUMENTI PER LA QUALITÀ DEI SERVIZI PUBBLICI</p>	<p>DURATA</p> <p>PLURIENNALE</p>	<p>RESPONSABILE</p> <p>RESPONSABILE DELLA TRASPARENZA E DELLA QUALITÀ</p>
--	---	--

<p>OBIETTIVO OPERATIVO</p> <p>E. 1.1 ASSICURARE IL COORDINAMENTO ED IL RACCORDO DEGLI INTERVENTI VOLTI A SVILUPPARE IL PROCEDIMENTO DI FORMAZIONE, ADOZIONE, ATTUAZIONE E MONITORAGGIO DEL PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ E DELLE ULTERIORI INIZIATIVE DA ATTIVARSI, AI SENSI DELLE VIGENTI DISPOSIZIONI ORDINAMENTALI, IN MATERIA DI TRASPARENZA, LEGALITÀ E SVILUPPO DELLA CULTURA DELL'INTEGRITÀ'</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: TUTTI I CDR; PREFETTURE-UTG</p>	<p>INIZIO</p> <p>GENNAIO 2013</p>	<p>FINE</p> <p>DICEMBRE 2013</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2013: 100%</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2013: 30%</p>	<p>Peso % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
				<p>50%</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: RESPONSABILE DELLA TRASPARENZA</p>				

<p>OBIETTIVO OPERATIVO</p> <p>E. 1.2 COORDINARE LE INIZIATIVE VOLTE A REALIZZARE LA CORRETTA DEFINIZIONE DI STANDARD DI QUALITÀ DEI SERVIZI, PRESSO CIASCUN DIPARTIMENTO DEL MINISTERO DELL'INTERNO</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: TUTTI I CDR</p>	<p>INIZIO</p> <p>GENNAIO 2013</p>	<p>FINE</p> <p>DICEMBRE 2013</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2013: 100%</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2013: 70%</p>	<p>Peso % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
				<p>50%</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: RESPONSABILE DELLA QUALITÀ</p>				

<p align="center">OBIETTIVO STRATEGICO E.2</p> <p align="center">COORDINARE LO SVILUPPO DELLE INIZIATIVE PROGETTUALI FINALIZZATE A PERFEZIONARE, AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 150/2009, LA SISTEMATICA DEI CONTROLLI INTERNI NEL CONTESTO DELL'ATTUAZIONE DEL CICLO DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE, ED A GARANTIRE I PRINCIPI DI TRASPARENZA, LEGALITÀ E LO SVILUPPO DELLA CULTURA DELL'INTEGRITÀ</p>	<p align="center">DURATA</p> <p align="center">PLURIENNALE</p>	<p align="center">CDR 1</p> <p align="center">RESPONSABILE</p> <p align="center">ORGANISMO INDIPENDENTE DI VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE</p>
---	---	--

<p>OBIETTIVO OPERATIVO E. 2.1 COORDINARE LE ATTIVITÀ PROGETTUALI FINALIZZATE ALLA OPERATIVITÀ DI UN SISTEMA INFORMATIVO AUTOMATIZZATO DI SUPPORTO AL CICLO DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: TUTTI I CDR; PREFETTURE-UTG; SOCIETÀ SAS INSTITUTE S.R.L.</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2013</p>	<p>FINE DICEMBRE 2013</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2013: 100%</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2013: 100%</p>	<p align="center">PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
				<p>40%</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: ORGANISMO INDIPENDENTE DI VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE</p>				

<p>OBIETTIVO OPERATIVO E. 2.2 PROSEGUIRE NELL'AZIONE DI SUPPORTO AL PERFEZIONAMENTO DEL PIANO DEGLI OBIETTIVI FORNENDO – ATTRAVERSO L'ATTIVAZIONE DI TAVOLI DI LAVORO CON LE COMPONENTI DELL'AMMINISTRAZIONE INTERESSATE – IL SUPPORTO TECNICO PER L'ADEGUAMENTO DELLE METODOLOGIE AI NUOVI PRINCIPI SCATURENTI DAL DECRETO LEGISLATIVO N. 150/2009</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: TUTTI I CDR; PREFETTURE-UTG; MINISTERO ECONOMIA E FINANZE; CIVIT</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2013</p>	<p>FINE DICEMBRE 2013</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2013: 100%</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2013: 100%</p>	<p align="center">PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
				<p>30%</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: ORGANISMO INDIPENDENTE DI VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE</p>				

<p>OBIETTIVO OPERATIVO</p> <p>E. 2.3 REALIZZARE, IN OTTEMPERANZA ALLE VIGENTI DISPOSIZIONI ORDINAMENTALI IN TEMA DI TRASPARENZA E INTEGRITÀ, INIZIATIVE PER GARANTIRE IL SUPPORTO TECNICO ALLE STRUTTURE DELL'AMMINISTRAZIONE INTERESSATE AI FINI DELLA CORRETTA ATTUAZIONE DELLE LINEE GUIDA IN MATERIA, SVILUPPANDO ALTRESÌ UN'ATTIVITÀ DI AUDIT SUL PROCESSO DI ELABORAZIONE E ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA TRIENNALE NONCHÉ SULL'ASSOLVIMENTO DEGLI ADEMPIMENTI DEGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA E INTEGRITÀ</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: TUTTI I CDR; PREFETTURE-UTG; CIVIT</p>	<p>INIZIO</p> <p>GENNAIO 2013</p>	<p>FINE</p> <p>DICEMBRE 2013</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2013: 100%</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2013: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
				<p>30%</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: ORGANISMO INDIPENDENTE DI VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE</p>				

OBIETTIVO STRATEGICO E.3	DURATA	RESPONSABILE TITOLARE CDR 6
<p>MIGLIORARE L'EFFICIENZA, LA QUALITÀ E LA PRODUTTIVITÀ DEL LAVORO, MEDIANTE:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ LA PIENA VALORIZZAZIONE DELLA PROFESSIONALITÀ DELLE RISORSE UMANE UTILIZZATE, IN BASE A CRITERI DI RESPONSABILITÀ E MERITO, AI FINI DEL CAMBIAMENTO ORGANIZZATIVO E GESTIONALE ➤ LA CREAZIONE DI SISTEMI DI FORMAZIONE SPECIALISTICA PER I DIRIGENTI E PER IL RESTANTE PERSONALE, AL FINE DI ASSICURARE LO SVILUPPO DI PROFESSIONALITÀ AD ALTO LIVELLO DI COMPETENZA ➤ L'IMPLEMENTAZIONE DEGLI INTERVENTI DI RAZIONALIZZAZIONE E MONITORAGGIO DELLA SPESA E DI OTTIMIZZAZIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE, IN UN'OTTICA INTEGRATA DI EFFICIENZA ED ECONOMICITÀ, ANCHE ATTRAVERSO LA REALIZZAZIONE DI UN PROGRAMMA DI ANALISI E VALUTAZIONE (SPENDING REVIEW) NONCHÉ ATTRAVERSO LA PROMOZIONE E L'AVVIO DI PROGETTI INNOVATIVI PER MIGLIORARE E DIGITALIZZARE I SERVIZI 	<p>PLURIENNALE</p>	<p>CAPO DIPARTIMENTO POLITICHE PERSONALE AMMINISTRAZIONE CIVILE E RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE</p>

<p>OBIETTIVO OPERATIVO E. 3.1 PROCEDERE ALLA RAZIONALIZZAZIONE ORGANIZZATIVA DEGLI UFFICI, FACENDO LEVA SULLA INTEGRAZIONE DELLE UNITÀ OPERATIVE E DELLE RISPETTIVE ATTIVITÀ NELL'OTTICA DELLA RIDUZIONE DEI COSTI E DEI TEMPI DI EROGAZIONE DEI SERVIZI</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: UFFICIO VII – INNOVAZIONE ORGANIZZATIVA - DI DIRETTA COLLABORAZIONE CON CAPO DIPARTIMENTO</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2013</p>	<p>FINE DICEMBRE 2013</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2013: 100%</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2013: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>10%</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: VICE CAPO DIPARTIMENTO POLITICHE PERSONALE AMMINISTRAZIONE CIVILE E RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE – DIRETTORE CENTRALE RISORSE UMANE</p>				

<p>OBIETTIVO OPERATIVO E. 3.2 REALIZZARE L'AMMODERNAMENTO DELLE PAGINE DEL SITO WEB DEDICATE, CON L'INSERIMENTO DI RIFERIMENTI (LINK) CORRELATI AI PROCESSI DI PERTINENZA DELLA DIREZIONE CENTRALE DELLE RISORSE UMANE DEL DIPARTIMENTO POLITICHE PERSONALE AMMINISTRAZIONE CIVILE E RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE, NELL'OTTICA DEL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ E DELL'EFFICIENZA DEI SERVIZI DI COMPETENZA</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: UFFICIO IV – SISTEMI INFORMATICI DEL PERSONALE - DIREZIONE CENTRALE RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2013</p>	<p>FINE DICEMBRE 2013</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2013: 100%</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2013: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>10%</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: VICE CAPO DIPARTIMENTO POLITICHE PERSONALE AMMINISTRAZIONE CIVILE E RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE – DIRETTORE CENTRALE RISORSE UMANE</p>				

<p>OBIETTIVO OPERATIVO</p> <p>E. 3.3 MIGLIORARE LA QUALITÀ DEI PROCESSI DI COMPETENZA DELLA DIREZIONE CENTRALE DELLE RISORSE UMANE DEL DIPARTIMENTO POLITICHE PERSONALE AMMINISTRAZIONE CIVILE E RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE, MEDIANTE L'IMPIEGO DELLA MODALITÀ TELEMATICA NELLE COMUNICAZIONI INTERNE E NELLE COMUNICAZIONI RIVOLTE ALL'UTENZA</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: UFFICIO IV – SISTEMI INFORMATICI DEL PERSONALE - DIREZIONE CENTRALE RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI</p>	<p>INIZIO</p> <p>GENNAIO 2013</p>	<p>FINE</p> <p>DICEMBRE 2013</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2013: 100%</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2013: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
				<p>10%</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: VICE CAPO DIPARTIMENTO POLITICHE PERSONALE AMMINISTRAZIONE CIVILE E RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE – DIRETTORE CENTRALE RISORSE UMANE</p>				

<p>OBIETTIVO OPERATIVO</p> <p>E. 3.4 PROSEGUIRE LA REVISIONE DELLE DISPOSIZIONI IN MATERIA DI RAPPORTO D'IMPIEGO DELLA CARRIERA PREFETTIZIA, DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO 19 MAGGIO 2000, N. 139 ED AI PROVVEDIMENTI MINISTERIALI COLLEGATI</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: UFFICIO II - STUDI, ANALISI, AFFARI LEGISLATIVI E PARLAMENTARI – DI DIRETTA COLLABORAZIONE CON CAPO DIPARTIMENTO</p>	<p>INIZIO</p> <p>GENNAIO 2013</p>	<p>FINE</p> <p>DICEMBRE 2013</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2013: 100%</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2013: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
				<p>10%</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: VICE CAPO DIPARTIMENTO POLITICHE PERSONALE AMMINISTRAZIONE CIVILE E RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE – DIRETTORE CENTRALE RISORSE UMANE</p>				

<p>OBIETTIVO OPERATIVO</p> <p>E. 3.5 RIDURRE LA SPESA PER ONERI POSTALI RELATIVA ALL'INVIO DELLA CORRISPONDENZA DA PARTE DELLE PREFETTURE-UTG E DEGLI UFFICI PERIFERICI DELL'AMMINISTRAZIONE DELLA PUBBLICA SICUREZZA, MEDIANTE LA DEFINIZIONE ED ASSEGNAZIONE DI SPECIFICI BUDGET DI ENTITÀ INFERIORE ALL'ATTUALE LIVELLO DI SPESA PER IL RISPETTO DEI QUALI SARÀ INCENTIVATO IL MASSIMO UTILIZZO DELLA POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA E DEGLI ALTRI STRUMENTI DI COMUNICAZIONE INFORMATICA</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA; PREFETTURE-UTG</p>	<p>INIZIO</p> <p>GENNAIO 2013</p>	<p>FINE</p> <p>DICEMBRE 2013</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FINANZIARIA: SCOSTAMENTO TRA SPESE POSTALI 2013/2012</p> <p>TARGET ANNO 2013: -10%</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2013: -10%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
				<p>10%</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI</p>				

<p>OBIETTIVO OPERATIVO</p> <p>E. 3.6 DIFFONDERE A LIVELLO NAZIONALE IL PROGETTO SANA: COMPLETARE LA DIFFUSIONE DELLE AUTOMAZIONI PROCEDIMENTALI NELL'AMBITO DELL'APPLICAZIONE DEL SISTEMA SANZIONATORIO AMMINISTRATIVO (SANA) IN RELAZIONE A TUTTE LE PREFETTURE-UTG E A TUTTI GLI ORGANI ACCERTATORI LOCALI E STATALI, E CON LA REVISIONE DELLE PROCEDURE DI ISCRIZIONE AL RUOLO. REALIZZARE E DIFFONDERE LA "CANCELLERIA VIRTUALE" TRA PREFETTURE-UTG E GIUDICI DI PACE</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIPARTIMENTO AFFARI INTERNI E TERRITORIALI; MINISTERO GIUSTIZIA; DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA; EQUITALIA SERVIZI S.P.A.; POLIZIE MUNICIPALI</p>	<p>INIZIO</p> <p>GENNAIO 2013</p>	<p>FINE</p> <p>DICEMBRE 2013</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2013: 100%</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2013: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
				<p>10%</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI</p>				

<p>OBIETTIVO OPERATIVO</p> <p>E. 3.7 POTENZIARE IL SISTEMA DI FORMAZIONE SPECIALISTICA DEI DIRIGENTI E DEL PERSONALE CONTRATTUALIZZATO VOLTO A RAFFORZARE LE COMPETENZE E LE ATTIVITÀ FINALIZZATE ALLA TUTELA DEI VALORI DI TRASPARENZA, LEGALITÀ ED EFFICIENZA DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: CENTRO DI RICERCA SULLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE "VITTORIO BACHELET" - LUISS SCHOLL OF GOVERNMENT GUIDO CARLI; FONDIDIRIGENTI; ANCI; UPI; AUTORITÀ RESPONSABILE DEL FONDO EUROPEO PER INTEGRAZIONE CITTADINI PAESI TERZI – PON SICUREZZA</p>	<p>INIZIO</p> <p>GENNAIO 2013</p>	<p>FINE</p> <p>DICEMBRE 2013</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2013: 100%</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2013: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
				<p>10%</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE SCUOLA SUPERIORE AMMINISTRAZIONE INTERNO</p>				

<p>OBIETTIVO OPERATIVO</p> <p>E. 3.8 RIQUALIFICARE E RIORGANIZZARE I FLUSSI INFORMATIVI E STATISTICI CHE FANNO CAPO ALL'UFFICIO CENTRALE DI STATISTICA DEL MINISTERO DELL'INTERNO, NEL QUADRO DELLA REVISIONE DEL D. LGS. N. 322/1989</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIPARTIMENTI DEL MINISTERO DELL'INTERNO; ISTAT; UFFICI SISTAN; PREFETTURE-UTG; UFFICIO IV – SERVIZI INFORMATICI DEL PERSONALE – DIREZIONE CENTRALE RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI</p>	<p>INIZIO</p> <p>GENNAIO 2013</p>	<p>FINE</p> <p>DICEMBRE 2013</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2013: 100%</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2013: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
				<p>10%</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE SCUOLA SUPERIORE AMMINISTRAZIONE INTERNO</p>				

<p>OBIETTIVO OPERATIVO</p> <p>E. 3.9 CONSOLIDARE ED ULTIMARE LE MISURE INTRAPRESE PER RAZIONALIZZARE, DEMATERIALIZZARE E SEMPLIFICARE LE ATTIVITÀ CONNESSE AL CICLO ISPETTIVO ED ALLA RELATIVA RENDICONTAZIONE</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: MINISTERO ECONOMIA E FINANZE – DIPARTIMENTO RAGIONERIA GENERALE STATO – ISPETTORATO GENERALE DI FINANZA; PREFETTURE-UTG; DIPARTIMENTI DEL MINISTERO DELL'INTERNO</p>	<p>INIZIO</p> <p>GENNAIO 2013</p>	<p>FINE</p> <p>DICEMBRE 2013</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2013: 100%</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2013: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
				<p>10%</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: CAPO ISPETTORATO GENERALE DI AMMINISTRAZIONE</p>				

<p>OBIETTIVO OPERATIVO</p> <p>E. 3.10 PROSEGUIRE ED ULTIMARE IL PROGETTO PON (PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE) SICUREZZA PER LO SVILUPPO - OBIETTIVO CONVERGENZA 2007-2013 "BANCA DATI BUONE PRATICHE" PER CONSENTIRE LA DIFFUSIONE, L'INTERSCAMBIO E L'UTILIZZAZIONE DELLE BUONE PRATICHE AMMINISTRATIVE A LIVELLO LOCALE NELLE REGIONI CALABRIA, CAMPANIA, PUGLIA E SICILIA"</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA; PREFETTURE-UTG DELLE REGIONI CALABRIA, CAMPANIA, PUGLIA E SICILIA; RTI IBM ITALIA/SOLVING TEAM; RTI REPLY/SOLGENIA</p>	<p>INIZIO</p> <p>GENNAIO 2013</p>	<p>FINE</p> <p>DICEMBRE 2013</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2013: 100%</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2013: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
				<p>10%</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: REFERENTE RESPONSABILE DI PROGETTO</p>				

<p align="center">OBIETTIVO STRATEGICO E.4</p> <p align="center">SVILUPPARE E DIFFONDERE LE CONOSCENZE NEL CAMPO DI APPLICAZIONE DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 150/2009, ATTRAVERSO MIRATE INIZIATIVE DI SUPPORTO AL PERFEZIONAMENTO DELLA SISTEMATICA DEI CONTROLLI E ALLA SEMPLIFICAZIONE DELLE PROCEDURE DI SETTORE</p>	<p align="center">DURATA</p> <p align="center">PLURIENNALE</p>	<p align="center">RESPONSABILE TITOLARE CDR 5</p> <p align="center">CAPO DELLA POLIZIA DIRETTORE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA</p>
---	---	---

<p>OBIETTIVO OPERATIVO</p> <p>E. 4.1 PIANIFICARE E ATTUARE LE INIZIATIVE VOLTE AL POTENZIAMENTO DELLE CONOSCENZE SULLE INNOVAZIONI NORMATIVE E SUI MECCANISMI DI FUNZIONAMENTO DEL CICLO DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE, NELL'AMBITO DEL DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA, ATTRAVERSO FORME DI DIVULGAZIONE DOCUMENTALE ED INCONTRI CON APPROFONDIMENTI E CONFRONTI CONGIUNTI CON REFERENTI DEGLI ORGANISMI DI SPECIFICA COMPETENZA ED ALTRI ESPERTI DEL SETTORE</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: OIV; CIVIT; TUTTE LE DIREZIONI CENTRALI DEL DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA</p>	<p>INIZIO</p> <p>GENNAIO 2013</p>	<p>FINE</p> <p>DICEMBRE 2013</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2013: 100%</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2013: 100%</p>	<p align="center">PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
				<p>100%</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE UFFICIO AMMINISTRAZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA</p>				

OBIETTIVO STRATEGICO E.5 REALIZZARE UN MODELLO INFORMATIZZATO PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI ANALISI E VALUTAZIONE DELLA SPESA	DURATA PLURIENNALE	RESPONSABILE TITOLARE CDR 5 CAPO DELLA POLIZIA DIRETTORE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA
--	----------------------------------	--

OBIETTIVO OPERATIVO E. 5.1 ISTITUIRE UNA BANCA DATI PER LA RILEVAZIONE ED ELABORAZIONE DI INFORMAZIONI DI NATURA FINANZIARIA ED ECONOMICA CHE CONSENTA L'ANALISI COMPARATIVA DELLE SPESE DI FUNZIONAMENTO DEI REPARTI ED UFFICI DELLA POLIZIA DI STATO AL FINE DELLA PREDISPOSIZIONE DI UN PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE E RECUPERO DELLE RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI IN LINEA CON QUANTO PREVISTO DAL D. L. N. 95/2012 (SPENDING REVIEW) ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE:	INIZIO GENNAIO 2013	FINE DICEMBRE 2013	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2013: 100% VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2013: 100%	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
				100%
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE SERVIZI RAGIONERIA				

OBIETTIVO STRATEGICO E.6	DURATA	RESPONSABILE TITOLARE CDR 5
VALORIZZARE E MIGLIORARE L'EFFICIENZA DELLE RISORSE UMANE E FINANZIARIE	PLURIENNALE	CAPO DELLA POLIZIA DIRETTORE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

<p>OBIETTIVO OPERATIVO</p> <p>E. 6.1 OTTIMIZZARE LE RISORSE FINANZIARIE ATTRAVERSO LA RAZIONALIZZAZIONE DEGLI SPAZI ALLOCATIVI E LA RIDISLOCAZIONE DEI PRESIDI DELLA POLIZIA DI STATO E DELL'ARMA DEI CARABINIERI, SUL TERRITORIO, ATTRAVERSO LA PREDISPOSIZIONE DEI PIANI DI RAZIONALIZZAZIONE DI CUI ALL'ART. 2, COMMA 222, DELLA FINANZIARIA 2012 E ALLA LEGGE 7 AGOSTO 2012, N. 135 (SPENDING REVIEW)</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: AGENZIA DEMANIO; COMANDO GENERALE ARMA CARABINIERI; PREFETTURE-UTG</p>	<p>INIZIO</p> <p>GENNAIO 2013</p>	<p>FINE</p> <p>DICEMBRE 2013</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2013: 100%</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2013: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
				50%
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE SERVIZI TECNICO-LOGISTICI E GESTIONE PATRIMONIALE</p>				

<p>OBIETTIVO OPERATIVO</p> <p>E. 6.2 RAZIONALIZZARE LA GESTIONE DELLE PROCEDURE SELETTIVE DEL PERSONALE DELLA POLIZIA DI STATO</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONE CENTRALE SANITÀ - CENTRO PSICOTECNICO; DIREZIONE CENTRALE ISTITUTI ISTRUZIONE; DIREZIONE CENTRALE SERVIZI TECNICO-LOGISTICI E GESTIONE PATRIMONIALE; DIREZIONE CENTRALE SERVIZI RAGIONERIA</p>	<p>INIZIO</p> <p>GENNAIO 2013</p>	<p>FINE</p> <p>DICEMBRE 2013</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): RECUPERO DI RISORSE UMANE IMPEGNATE NELL'ATTIVITÀ DI RECLUTAMENTO DEL PERSONALE DELLA POLIZIA DI STATO</p> <p>TARGET ANNO 2013: 20%</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2013: 20%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
				50%
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE RISORSE UMANE DEL DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA</p>				

OBIETTIVO STRATEGICO E.7	DURATA	RESPONSABILE TITOLARE CDR 3
ADOPTARE MISURE DI REVISIONE DEI PROCESSI E DELLE RISORSE FINALIZZATE ALLA FUNZIONALITÀ DEI SERVIZI E ALLA EFFICIENZA DELLA SPESA	ANNUALE	CAPO DIPARTIMENTO VIGILI DEL FUOCO, SOCCORSO PUBBLICO E DIFESA CIVILE

OBIETTIVO OPERATIVO E. 7.1 RIDURRE I NATANTI VV.F. UTILIZZATI PRINCIPALMENTE NEL SOCCORSO TECNICO URGENTE ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: COMANDI PROVINCIALI VV.F.	INIZIO GENNAIO 2013	FINE DICEMBRE 2013	INDICATORI: INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): RAPPORTO TRA NATANTI (MOTOBARCHEPOMPA) IN USO AL 31/12/2013 E NATANTI IN USO AL 31/12/2012 TARGET ANNO 2013: -30% VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2013: -30%	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
				45%
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE EMERGENZA E SOCCORSO TECNICO				

OBIETTIVO OPERATIVO E. 7.2 RIDURRE IL PARCO MEZZI ORDINARI DI SOCCORSO TECNICO ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: COMANDI PROVINCIALI VV.F.	INIZIO GENNAIO 2013	FINE DICEMBRE 2013	INDICATORI: INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): RAPPORTO TRA MEZZI VV.F. IN USO AL 31/12/2013 E MEZZI IN USO AL 31/12/2012 TARGET ANNO 2013: -3% VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2013: -3%	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
				45%
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE EMERGENZA E SOCCORSO TECNICO				

OBIETTIVO OPERATIVO <i>E. 7.3 ANALIZZARE LA SPESA POSTALE DEGLI UFFICI CENTRALI DEL DIPARTIMENTO VIGILI DEL FUOCO SOCCORSO PUBBLICO E DIFESA CIVILE ED INDIVIDUARE I MARGINI DI INTERVENTO PER LA RIDUZIONE DELLA SPESA</i> <i>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONI CENTRALI DEL DIPARTIMENTO VIGILI DEL FUOCO SOCCORSO PUBBLICO E DIFESA CIVILE INTERESSATE; DIREZIONI REGIONALI E COMANDI PROVINCIALI VV.F.</i>	INIZIO GENNAIO 2013	FINE DICEMBRE 2013	INDICATORI: <i>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</i> <i>TARGET ANNO 2013: 100%</i> <i>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2013: 100%</i>	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
				10%
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE RISORSE FINANZIARE				

OBIETTIVO STRATEGICO E.8 RIORGANIZZARE E RAZIONALIZZARE I NUCLEI SOMMOZZATORI VV.F.	DURATA PLURIENNALE	RESPONSABILE TITOLARE CDR 3 CAPO DIPARTIMENTO VIGILI DEL FUOCO, SOCCORSO PUBBLICO E DIFESA CIVILE
--	----------------------------------	---

OBIETTIVO OPERATIVO <i>E. 8.1 AVVIARE AZIONI VOLTE ALLA RIDUZIONE DEI NUCLEI SOMMOZZATORI PRESENTI AL 31/12/2012</i> <i>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONE CENTRALE RISORSE UMANE DIPARTIMENTO VIGILI DEL FUOCO SOCCORSO PUBBLICO E DIFESA CIVILE; DIREZIONI REGIONALI E COMANDI PROVINCIALI VV.F.</i>	INIZIO GENNAIO 2013	FINE DICEMBRE 2013	INDICATORI: <i>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</i> <i>TARGET ANNO 2013: 100%</i> <i>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2013: 100%</i>	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
				100%
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE EMERGENZA E SOCCORSO TECNICO				

<p>OBIETTIVO STRATEGICO E.9</p> <p>REALIZZARE O POTENZIARE BANCHE DATI E ALTRI PROGETTI DI DIGITALIZZAZIONE E DI SEMPLIFICAZIONE DEI SERVIZI, PER INCREMENTARE IL FLUSSO DELLE COMUNICAZIONI INTERNE ED ESTERNE, MIGLIORANDONE LA QUALITÀ E L'EFFICIENZA</p>	<p>DURATA</p> <p>PLURIENNALE</p>	<p>RESPONSABILE TITOLARE CDR 2</p> <p>CAPO DIPARTIMENTO AFFARI INTERNI E TERRITORIALI</p>
--	---	--

<p>OBIETTIVO OPERATIVO</p> <p>E. 9.1 RAFFORZARE LA COOPERAZIONE APPLICATIVA IN RETE TRA LE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI CENTRALI E LOCALI, AMPLIANDO LE INFORMAZIONI ANAGRAFICHE DA RENDERE DISPONIBILI AGLI ENTI COLLEGATI, ATTRAVERSO L'EVOLUZIONE DEL SISTEMA INA-SAIA (INDICE NAZIONALE DELLE ANAGRAFI - SISTEMA DI ACCESSO E INTERSCAMBIO ANAGRAFICO) E LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO RELATIVO ALL'ANAGRAFE NAZIONALE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE (ANPR), PREVISTA DALL'ART. 2 DEL D. L. N. 179/2012, CONVERTITO DALLA L. N. 221/2012</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: AUTORITÀ GARANTE PROTEZIONE DATI PERSONALI; PCM – MINISTRO PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E SEMPLIFICAZIONE – MINISTRO DELEGATO ALL'INNOVAZIONE TECNOLOGICA; MINISTERO ECONOMIA E FINANZE; AGENZIA ITALIA DIGITALE; MINISTERO GIUSTIZIA; CONFERENZA PERMANENTE RAPPORTI TRA STATO, REGIONI E PROVINCE AUTONOME TRENTO E BOLZANO; CONFERENZA STATO-CITTÀ E AUTONOMIE LOCALI; AGENZIA ENTRATE; INPS; MOTORIZZAZIONE CIVILE; ISTAT; POSTE ITALIANE S.P.A.; REGIONI; PREFETTURE-UTG; COMUNI; ANCI; UNIVERSITÀ "TOR VERGATA" – ROMA; SOGEI S.P.A.</p>	<p>INIZIO</p> <p>GENNAIO 2013</p>	<p>FINE</p> <p>DICEMBRE 2013</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2013: 100%</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2013: 96%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
				<p>25%</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE SERVIZI DEMOGRAFICI</p>				

<p>OBIETTIVO OPERATIVO E. 9.2 OTTIMIZZARE LE FUNZIONALITÀ DEL CENTRO NAZIONALE DEI SERVIZI DEMOGRAFICI (CNSD) QUALE INFRASTRUTTURA TECNOLOGICA UNITARIA DI EROGAZIONE CON MODALITÀ TELEMATICHE, IN SICUREZZA, DEI SERVIZI IN MATERIA ANAGRAFICA, AL FINE DI ASSICURARE L'IMPLEMENTAZIONE DEL SISTEMA INA-SAIA, PER LA SUCCESSIVA ATTIVAZIONE DELL'ANPR (INA E ANAGRAFE ITALIANI RESIDENTI ALL'ESTERO - AIRE), NONCHÉ DEL CIRCUITO DI EMISSIONE DELLA NUOVA CARTA D'IDENTITÀ ELETTRONICA (CIE) /DOCUMENTO DIGITALE UNIFICATO (DDU)</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: AUTORITÀ GARANTE PROTEZIONE DATI PERSONALI; PCM - MINISTRO PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E SEMPLIFICAZIONE - MINISTRO DELEGATO ALL'INNOVAZIONE TECNOLOGICA; MINISTERO ECONOMIA E FINANZE; MINISTERO SALUTE; AGENZIA ITALIA DIGITALE; MINISTERO GIUSTIZIA; CONFERENZA PERMANENTE RAPPORTI TRA STATO, REGIONI E PROVINCE AUTONOME TRENTO E BOLZANO; CONFERENZA STATO-CITTÀ E AUTONOMIE LOCALI; AGENZIA ENTRATE; INPS; MOTORIZZAZIONE CIVILE; ISTAT; POSTE ITALIANE S.P.A.; REGIONI; PREFETTURE-UTG; COMUNI; ANCI; UNIVERSITÀ "TOR VERGATA" - ROMA; SOGEI S.P.A.; ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA STAT S.P.A.</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2013</p>	<p>FINE DICEMBRE 2013</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2013: 100%</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2013: 93%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>25%</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE SERVIZI DEMOGRAFICI</p>				

<p>OBIETTIVO OPERATIVO E. 9.3 PROSEGUIRE IL PROCESSO DI SVILUPPO DELLA POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA (PEC) PER LA TRASMISSIONE DELLE CERTIFICAZIONI DI BILANCIO DEGLI ENTI LOCALI EX ART. 161 TUOEL</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: COMUNI; PROVINCE</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2013</p>	<p>FINE DICEMBRE 2013</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): PERCENTUALE DELLE CERTIFICAZIONI ACQUISITE PER PEC RISPETTO AL TOTALE DI QUELLE DA ACQUISIRE</p> <p>TARGET ANNO 2013: 100%</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2013: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>25%</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE FINANZA LOCALE</p>				

<p>OBIETTIVO OPERATIVO <i>E. 9.4 SEMPLIFICARE E RAZIONALIZZARE, ANCHE ATTRAVERSO MODIFICHE NORMATIVE, I PROCEDIMENTI RELATIVI ALLE ATTIVITÀ DI CUI ALLA LEGGE N. 689/1981 DI COMPETENZA DEL PREFETTO E SVILUPPARE, D'INTESA CON I MINISTERI E GLI ENTI COINVOLTI IN MATERIA, PROGETTI PER LA GRADUALE SOSTITUZIONE DEI FLUSSI DEI DOCUMENTI CARTACEI CON I DATI INFORMATIZZATI</i></p> <p><i>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: UFFICIO IV – SISTEMI INFORMATICI DEL PERSONALE - DIREZIONE CENTRALE RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI - DIPARTIMENTO POLITICHE PERSONALE AMMINISTRAZIONE CIVILE E RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE; DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA; COMANDO GENERALE ARMA CARABINIERI; PREFETTURE-UTG; MINISTERO GIUSTIZIA; EQUITALIA SERVIZI S.P.A.; POSTE ITALIANE S.P.A.</i></p>	<p>INIZIO GENNAIO 2013</p>	<p>FINE DICEMBRE 2013</p>	<p>INDICATORI:</p> <p><i>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</i></p> <p><i>TARGET ANNO 2013: 100%</i></p> <p><i>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2013: 100%</i></p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: VICE CAPO DIPARTIMENTO AFFARI INTERNI E TERRITORIALI – DIRETTORE CENTRALE PER UFFICI TERRITORIALI GOVERNO E AUTONOMIE LOCALI</p>				<p>25%</p>

OBBIETTIVO STRATEGICO E.10 SNELLIRE E SEMPLIFICARE PROCEDURE AMMINISTRATIVE RILEVANTI, A SEGUITO DELL'UNIFICAZIONE O DELL'IMPLEMENTAZIONE DELLE BANCHE DATI ESISTENTI, PRIVILEGIANDO L'IMPIEGO DI MODALITÀ TELEMATICHE NELLE COMUNICAZIONI TRA LE AMMINISTRAZIONI COINVOLTE ED IL CITTADINO	DURATA PLURIENNALE	RESPONSABILE TITOLARE CDR 2 CAPO DIPARTIMENTO AFFARI INTERNI E TERRITORIALI
--	----------------------------------	---

OBIETTIVO OPERATIVO E. 10.1 COORDINARE LE ATTIVITÀ INERENTI LA MESSA IN ESERCIZIO DEL PROGETTO E-AIRE. ADEGUANDO ALLE NUOVE DISPOSIZIONI NORMATIVE DI ATTUAZIONE DELL'ANAGRAFE NAZIONALE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE – ANPR (ART.2 DEL D. L. N. 179/2012, CONVERTITO DALLA L. N. 221/2012 CHE PREVEDE IL SUBENTRO DELL'ANPR STESSA NELL'INA E NELL'AIRE) ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: GARANTE PROTEZIONE DATI PERSONALI; PCM – MINISTRO PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E SEMPLIFICAZIONE – MINISTRO DELEGATO INNOVAZIONE TECNOLOGICA; MINISTERO ECONOMIA E FINANZE; AGENZIA ITALIA DIGITALE; MINISTERO AFFARI ESTERI; ISTAT; CONFERENZA PERMANENTE RAPPORTI STATO, REGIONI E PROVINCE AUTONOME TRENTO E BOLZANO; CONFERENZA STATO-CITTÀ E AUTONOMIE LOCALI; AGENZIA ENTRATE; COMUNI; DIREZIONE CENTRALE SERVIZI ELETTORALI – UFFICIO SISTEMI INFORMATIVI ELETTORALI; SOGEI S.P.A.	INIZIO GENNAIO 2013	FINE DICEMBRE 2013	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2013: 100% VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2013: 100%	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
				50%
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE SERVIZI DEMOGRAFICI				

OBIETTIVO OPERATIVO E. 10.2 CREARE UNA BANCA DATI DEGLI STATUTI DELLE UNIONI DI COMUNI CON POPOLAZIONE FINO A 5.000 ABITANTI, ANCHE AI FINI DEL MONITORAGGIO DELL'OBBLIGO DELL'ESERCIZIO ASSOCIATO DELLE FUNZIONI DI CUI ALL'ART. 19 DEL D. L. N. 95/2012, CONVERTITO DALLA L. N. 7 AGOSTO 2012, N.135 ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: COMUNI	INIZIO GENNAIO 2013	FINE DICEMBRE 2013	INDICATORI: INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): PERCENTUALE DEGLI STATUTI INFORMATIZZATI RISPETTO AL TOTALE DI QUELLI PERVENUTI TARGET ANNO 2013: 100% VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2013: 100%	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
				50%
REFERENTE RESPONSABILE: VICE CAPO DIPARTIMENTO AFFARI INTERNI E TERRITORIALI - DIRETTORE CENTRALE PER UFFICI TERRITORIALI GOVERNO E AUTONOMIE LOCALI				

OBIETTIVO STRATEGICO E.11 REALIZZARE O POTENZIARE BANCHE DATI E ALTRI PROGETTI DI DIGITALIZZAZIONE E DI SEMPLIFICAZIONE ORGANIZZATIVA DEI SERVIZI	DURATA PLURIENNALE	RESPONSABILE TITOLARE CDR 4 CAPO DIPARTIMENTO LIBERTÀ CIVILI E IMMIGRAZIONE
--	----------------------------------	---

OBIETTIVO OPERATIVO E. 11.1 DARE ATTUAZIONE, NEI LIMITI DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI DISPONIBILI, AL PROGETTO DI ACQUISIZIONE TELEMATICA DELLA DOMANDA DI CITTADINANZA, AL FINE DI FACILITARE LA CONSULTAZIONE "ON LINE" SULLO STATO DELLA PRATICA DA PARTE DELL'UTENZA ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: UFFICIO VI- SISTEMA INFORMATICO - DI DIRETTA COLLABORAZIONE CON IL CAPO DIPARTIMENTO LIBERTÀ CIVILI E IMMIGRAZIONE; PREFETTURE-UTG; QUESTURE	INIZIO GENNAIO 2013	FINE DICEMBRE 2013	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2013: 100% VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2013: 50%	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
				20%
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE DIRITTI CIVILI, CITTADINANZA E MINORANZE				

<p>OBIETTIVO OPERATIVO E. 11.2 INSERIRE LA FUNZIONALITÀ DI INVIO DI PEC, COME STRUMENTO ALTERNATIVO DI COMUNICAZIONE CON GLI UTENTI, IN ALMENO DUE APPLICATIVI DI GESTIONE DI PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI DEL DIPARTIMENTO LIBERTÀ CIVILI E IMMIGRAZIONE</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONE CENTRALE POLITICHE IMMIGRAZIONE E ASILO; DIREZIONE CENTRALE DIRITTI CIVILI, CITTADINANZA E MINORANZE</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2013</p>	<p>FINE DICEMBRE 2013</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2013: 100%</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2013: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: CAPO UFFICIO VI - SISTEMA INFORMATICO - DI DIRETTA COLLABORAZIONE CON IL CAPO DIPARTIMENTO LIBERTÀ CIVILI E IMMIGRAZIONE</p>				<p>20%</p>

<p>OBIETTIVO OPERATIVO E. 11.3 REINGEGNERIZZARE, SOTTO IL PROFILO TECNICO-ARCHITETTURALE, IL SISTEMA APPLICATIVO SPI (SPORTELLO UNICO)</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONE CENTRALE POLITICHE IMMIGRAZIONE E ASILO</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2013</p>	<p>FINE DICEMBRE 2013</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2013: 100%</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2013: 100%</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): RIDUZIONE DIMENSIONALE NELL'OCCUPAZIONE DELLE TABELLE DI SISTEMA</p> <p>TARGET ANNO 2013: -30%</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2013: -30%</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): ELIMINAZIONE DEL LIMITE NELLA VISUALIZZAZIONE DELLE PRATICHE DA PARTE DEGLI OPERATORI DI SPORTELLO</p> <p>TARGET ANNO 2013: VISUALIZZAZIONE NUMERO PRATICHE >400</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2013: 1.000</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: CAPO UFFICIO VI - SISTEMA INFORMATICO - DI DIRETTA COLLABORAZIONE CON IL CAPO DIPARTIMENTO LIBERTÀ CIVILI E IMMIGRAZIONE</p>				<p>20%</p>

<p>OBIETTIVO OPERATIVO</p> <p>E. 11.4 IMPLEMENTARE IL SISTEMA APPLICATIVO "VESTANET - MODELLO C3 ON LINE" DI DEMATERIALIZZAZIONE DELL'ISTANZA DI RICONOSCIMENTO DELLA PROTEZIONE INTERNAZIONALE</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: COMMISSIONE NAZIONALE DIRITTO ASILO; COMMISSIONI TERRITORIALI; DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA; QUESTURE; UNITÀ DUBLINO</p>	<p>INIZIO</p> <p>GENNAIO 2013</p>	<p>FINE</p> <p>DICEMBRE 2013</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2013: 100%</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2013: 100%</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): RIDUZIONE DEI TEMPI RELATIVI ALLA PROCEDURA PER IL RICONOSCIMENTO DELLA PROTEZIONE INTERNAZIONALE</p> <p>TARGET ANNO 2013: -20%</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2013: -42%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
				<p>20%</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: CAPO UFFICIO VI - SISTEMA INFORMATICO - DI DIRETTA COLLABORAZIONE CON IL CAPO DIPARTIMENTO LIBERTÀ CIVILI E IMMIGRAZIONE</p>				

<p>OBIETTIVO OPERATIVO</p> <p>E. 11.5 REALIZZARE UN SISTEMA APPLICATIVO CHE SUPPORTI L'INTERO PROCESSO AMMINISTRATIVO DI GESTIONE DEI RIMPATRI VOLONTARI ASSISTITI, COSÌ COME DEFINITO NEL DECRETO MINISTRO INTERNO 27 OTTOBRE 2011 - LINEE GUIDA PER L'ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI DI RIMPATRIO VOLONTARIO E ASSISTITO</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONE CENTRALE SERVIZI CIVILI IMMIGRAZIONE E ASILO</p>	<p>INIZIO</p> <p>GENNAIO 2013</p>	<p>FINE</p> <p>DICEMBRE 2013</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2013: 100%</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2013: 50%</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): RIDUZIONE DEI TEMPI OPERATIVI DEL PROCESSO DI GESTIONE DEI RIMPATRI VOLONTARI ASSISTITI</p> <p>TARGET 2013: -50%</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2013: 0</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
				<p>20%</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: CAPO UFFICIO VI - SISTEMA INFORMATICO - DI DIRETTA COLLABORAZIONE CON IL CAPO DIPARTIMENTO LIBERTÀ CIVILI E IMMIGRAZIONE</p>				

Allegato n. 2

***PROSPETTO RIEPILOGATIVO
DEGLI OBIETTIVI GESTIONALI***

***DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI
INTERNI E TERRITORIALI***

UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE CON IL CAPO DIPARTIMENTO

RIMODULAZIONE DELL'ASSETTO ORGANIZZATIVO DEL DIPARTIMENTO ATTRAVERSO L'ADOZIONE DEI PROVVEDIMENTI ATTUATIVI DEL D.M. 22.10.2012, RECANTE IL RIORDINO DEI POSTI DI FUNZIONE DI LIVELLO DIRIGENZIALE NON GENERALE

RISULTATI CONSEGUITI

Con D.M. 19 luglio 2013, registrato alla Corte dei Conti il 2 ottobre scorso, si è concluso il procedimento riguardante il riordino dei posti di funzione di livello dirigenziale non generale del Dipartimento, come da specifico obiettivo gestionale.

Successivamente, con circolare n. 35 RU n. OM6161- bis/P-2618 datata 18 dicembre 2013, il Capo Dipartimento per le Politiche del Personale dell'Amministrazione Civile e per le Risorse Strumentali e Finanziarie ha stabilito la data del 1° febbraio 2014 quale decorrenza dei nuovi incarichi di funzione.

Per giungere alla conclusione di detto procedimento sono state svolte tutte le necessarie attività istruttorie propedeutiche, anche partecipando a numerosi incontri interdipartimentali e tavoli sindacali finalizzati alla determinazione delle fasce connesse alle posizioni economiche dei dirigenti prefettizi.

EFFETTUARE IL MONITORAGGIO DEI CONSUMI DEI FOTORIPRODUTTORI ACQUISITI IN NOLEGGIO PER IL DIPARTIMENTO AFFARI INTERNI E TERRITORIALI AL FINE DI VALUTARE LA RISPONDENZA DEI CONTRATTI SOTTOSCRITTI NEGLI ANNI PRECEDENTI; CIÒ ANCHE PER UNA MIGLIORE RAZIONALIZZAZIONE DELLA SPESA IN FASE DI RINNOVO DEI CONTRATTI IN SCADENZA

RISULTATI CONSEGUITI

Le azioni via via realizzate sono risultate pienamente rispondenti alle fasi programmate; si è pertanto provveduto all'analisi dei dati e alla predisposizione delle azioni nel tempo necessarie.

Si segnala che per questo obiettivo si sono potute realizzare delle economie di gestione; infatti dal monitoraggio effettuato sono andati emergendo gli effetti prodotti dalle varie direttive impartite a seguito dell'esigenza del contenimento della spesa pubblica ossia una riduzione del numero delle copie, da ciò è scaturita la possibilità di ridurre il numero dei contratti di locazione dei fotoriproduttori, tanto che nel corso dell'anno, quattro contratti in scadenza si sono potuti non rinnovare.

Sono stati, quindi, pienamente raggiunti i risultati attesi. E' stato rispettato totalmente il calendario previsto nel programma operativo e non sono emerse criticità.

SVOLGERE IL CONTROLLO CONTINUO DI OGNI VARIAZIONE DI BILANCIO SUI CAPITOLI GESTITI NELL'AMBITO DEL DIPARTIMENTO AFFARI INTERNI E TERRITORIALI AL FINE DI PIANIFICARE LE PROCEDURE ED EVITARE RITARDI E/O DISGUIDI CHE POTREBBERO COMPROMETTERE LA REALIZZAZIONE DI ESIGENZE ISTITUZIONALI PER LE QUALI, QUANDO VENGONO SODDISFATTE CON TALE PROCEDURA, DI NORMA È ATTESA UNA PARTICOLARE TEMPESTIVITÀ

RISULTATI CONSEGUITI

Le azioni via via realizzate sono risultate pienamente rispondenti alle fasi programmate; si è pertanto provveduto all'analisi dei dati e alla predisposizione delle azioni nel tempo necessarie.

Sono stati, quindi, pienamente raggiunti i risultati attesi.

E' stato rispettato il calendario previsto dal programma operativo e non sono emerse criticità.

**DIREZIONE CENTRALE PER GLI UFFICI TERRITORIALI DEL GOVERNO
E PER LE AUTONOMIE LOCALI**

***EFFETTUARE LA RILEVAZIONE E IL MONITORAGGIO PRESSO LE PREFETTURE-UTG DEL CONTENZIOSO IN
TEMA DI INTERDITTIVE ANTIMAFIA***

RISULTATI CONSEGUITI

Per quanto attiene la rilevazione e il monitoraggio presso le Prefetture-UTG del contenzioso in materia interdittive antimafia, si rappresenta che al 31 dicembre 2013 si è conclusa la 3° fase relativa all'aggiornamento dei dati inseriti. In particolare sono stati inseriti i dati relativi al contenzioso, con specifico riferimento alla definizione dei relativi giudizi, instauratisi presso le Prefetture-UTG a seguito delle emanazioni da parte delle stesse delle interdittive antimafia.

Al riguardo sono state immesse informazioni relative:

- al numero degli atti impugnati, suddivisi per singole Prefetture-UTG e collegati alla Regione di appartenenza;
- alle osservazioni prodotte dalle Prefetture-UTG alle Avvocature Distrettuali dello Stato, per la difesa in giudizio;
- alle decisioni dei competenti Tribunali Amministrativi Regionali, nonché del Consiglio di Stato;
- ai ricorsi accolti e a quelli respinti.

I dati immessi sono quindi stati confrontati tra le diverse Prefetture-UTG, con particolare riferimento alle controdeduzioni formulate e all'accoglimento, o meno, da parte degli Organi giurisdizionali amministrativi.

***EFFETTUARE IL MONITORAGGIO DEI PROCEDIMENTI DELLE PREFETTURE-UTG IN MATERIA DI
SANZIONI AMMINISTRATIVE***

RISULTATI CONSEGUITI

Per l'acquisizione informatizzata dei dati relativi ai procedimenti di competenza delle Prefetture-UTG in materia di sanzioni amministrative, a seguito di intese con Equitalia, è stato elaborato un applicativo denominato GR (Ruoli Amministrativi) per la predisposizione dei ruoli relativamente alle sanzioni per violazioni del C.d.S. (S.A.N.A.) e della legge in materia di assegni bancari e postali (S.I.S.A.). Detto sistema, attivato in tutte le Prefetture-UTG, consente anche di acquisire dati d'interesse per le finalità d'indagine in parola.

***PROSEGUIRE LA RACCOLTA, SISTEMAZIONE E INDICIZZAZIONE DEI PARERI RINVENIBILI AGLI ATTI
DELL'UFFICIO RESI DAI DIPARTIMENTI DEL MINISTERO DELL'INTERNO, DALL'AGENZIA DEL DEMANIO,
DALL'AUTORITÀ DI VIGILANZA SUI CONTRATTI PUBBLICI E DALLE AVVOCATURE DELLO STATO IN TEMA
DI SIVeS (PROCEDURA INFORMATIZZATA PER LA GESTIONE DEI VEICOLI SEQUESTRATI E CONFISCATI
PER VIOLAZIONI DEL CODICE DELLA STRADA)***

RISULTATI CONSEGUITI

E' stata svolta la ricognizione e la riclassificazione di quesiti e pareri resi dalle varie Amministrazioni competenti in tema di sequestro, fermo e confisca dei veicoli per violazione del Codice della Strada ai sensi dell'art. 214-bis (procedura SIVeS), anche in relazione al sistema c.d. sistema ante SIVeS (art. 8 D.P.R. n. 571/1982). In esito alla predetta attività è stato avviato il processo di digitalizzazione di pareri, quesiti ed altri documenti d'interesse in materia, finalizzato alla successiva fruibilità dei competenti Dipartimenti del Ministero tramite *intranet*.

E' stata altresì sviluppata l'analisi e la sistematizzazione delle questioni di massima sulla base dei quesiti formulati dalle Prefetture-UTG anche in relazione agli orientamenti assunti dalla giurisprudenza amministrativa, nonché dall'Avvocatura Generale e dalle Avvocature Distrettuali dello Stato.

CURARE LA COSTITUZIONE BANCA DATI INTERNA DI REGIONI, PROVINCE E COMUNI CHE HANNO RICEVUTO ONORIFICENZE AL MERITO O VALOR CIVILE PER FATTI DI GUERRA O PROTEZIONE CIVILE PER ORIENTARE LA COMMISSIONE NELLE VALUTAZIONI E NEI PARERI

RISULTATI CONSEGUITI

E' stata costituita una banca dati contenente le medaglie conseguite da Comuni, Province o Regioni per fatti risalenti al secondo conflitto mondiale o di protezione civile. Tale strumento di conoscenza consente alla Commissione al Valore e al Merito Civile una maggiore equanimità di giudizio evitando di assumere decisioni discordanti rispetto a casi assimilabili fra loro. Naturalmente l'attività proseguirà per gli anni a venire.

INSERIRE DATI NEL SITO DEL DIPARTIMENTO SUI PRINCIPALI ORIENTAMENTI GIURISPRUDENZIALI E AMMINISTRATIVI FORMATI NELL'ULTIMO PERIODO IN MATERIA DI CODICE DELLA STRADA E PROSECUZIONE DELL'INFORMATIZZAZIONE D'ARCHIVIO AI FINI DELLA VELOCIZZAZIONE DELL'ISTRUTTORIA PRATICHE, ALLA LUCE DELLE ULTERIORI MODIFICHE DEL CODICE DELLA STRADA A SEGUITO DELL'ATTUAZIONE DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 59/2011

RISULTATI CONSEGUITI

Rispetto al risultato atteso per dicembre 2013, si sta completando l'inserimento sul sito del Dipartimento (*intradait*) degli atti significativi sui principali orientamenti giuridici e amministrativi in materia di Codice della Strada alla luce delle ultime modifiche e interpretazioni, previa ultimazione della raccolta e scannerizzazione degli atti citati.

Si è proseguito nell'attività di implementazione e informatizzazione dell'archivio attraverso il sistema di scannerizzazione degli atti e della relativa protocollazione informatica, avviando nel contempo una significativa proposta di scarto degli atti.

EFFETTUARE LA RICOGNIZIONE SU WEB ARCH E CLASSIFICAZIONE SU BASE TEMATICA DEI QUESITI RELATIVI ALLE INCOMPATIBILITÀ AFFERENTI IL CUMULO DI CARICHE DEGLI ORGANI DI VERTICE DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI CON IL MANDATO PARLAMENTARE, A SEGUITO DELLE RIFORME INTRODOTTE DALL'ART. 13 DEL DECRETO-LEGGE 13 AGOSTO 2011, N. 138, CONVERTITO CON MODIFICAZIONI DALLA LEGGE 14 SETTEMBRE 2011, N. 148, NONCHÉ DALL'ART. 1, COMMA 115, DELLA LEGGE 24 DICEMBRE 2012, N. 228 (LEGGE DI STABILITÀ 2013)

RISULTATI CONSEGUITI

La ricognizione in argomento mira ad agevolare la revisione logico-sistematica della materia, con l'individuazione delle principali criticità segnalate dagli Enti locali, dalle Prefetture-UTG o attraverso atti di sindacato ispettivo parlamentare.

Occorre ricordare che, con riferimento agli effetti sugli Enti locali derivanti dalla nuova normativa, si può constatare che, mentre negli enti territoriali con popolazione superiore ai 20.000 abitanti, per i candidati presidenti delle province ed i candidati sindaci, permane la previsione di ineleggibilità tra le citate cariche e quelle di deputato e senatore, le nuove previsioni di incompatibilità, tra cariche parlamentari e cariche elettive di natura monocratica, riguardano gli enti territoriali con popolazione superiore ai 5.000 abitanti e fino a 20.000 abitanti. Riguarda inoltre tutti i casi di cumulo tra incarichi di Governo e le cariche elettive di natura monocratica degli Enti locali.

Durante una prima fase si è proceduto alla completa ricognizione su *web arch* dei quesiti pervenuti dalle Prefetture-UTG, dagli Enti locali o da soggetti istituzionali rappresentativi di realtà locali o in contatto con le stesse (ANCI, UPI, ecc.), sull'interpretazione della nuova disciplina che, per espresso dettato normativo, deve essere applicata a decorrere dalla data di indizione delle elezioni relative alla prima legislatura parlamentare

successiva all'entrata in vigore della legge di conversione.

Ciò ha consentito la complessiva conoscenza delle criticità indotte dalla riforma, a causa del suo impatto sulla preesistente disciplina, con classificazione basata sulla popolazione dei comuni in cui si è verificato il cumulo di cariche, nonché su base tematica ai fini dei provvedimenti da adottare. In particolare, si è proceduto attraverso l'enucleazione di sub-problematiche contenute nei vari quesiti, pervenuti dagli interessati, che hanno trovato una uniforme classificazione e su cui sono stati formati distinti elenchi, con classificazione univoca delle tipologie individuate ai fini dell'inserimento nel sistema informatico, per migliorare il sistema di archiviazione e la consultazione della documentazione di ufficio. Ciò ha reso possibile anche facilitare il riferimento informatizzato a problematiche connesse, sorte dall'applicazione delle nuove disposizioni.

Conclusa nei termini la prima fase pari al 50% dell'intero programma e conseguito il risultato intermedio atteso, la seconda fase dell'attività ha coinvolto anche l'attività di altri uffici, in particolare la Direzione Centrale dei Servizi Elettorali, le Prefetture-UTG, il Gabinetto del Ministro e la Presidenza della Repubblica, per il coordinato raccordo sull'applicazione della nuova normativa, in funzione dell'emanazione dei conseguenti decreti del Presidente della Repubblica di scioglimento delle amministrazioni comunali e provinciali a seguito delle dichiarazioni di decadenza degli organi di vertice delle rispettive amministrazioni (art. 141 del TUOEL).

Della linea interpretativa espressa dall'Amministrazione e delle soluzioni prospettate, si è data notizia a tutti gli Enti locali richiedenti e ai soggetti istituzionali rappresentativi di realtà locali o in contatto con le stesse (ANCI, UPI, ecc.) ed ai parlamentari richiedenti, tramite l'Ufficio di Gabinetto del Ministro.

Con i pareri resi si è provveduto ad incrementare la raccolta su *web arch*, così come ordinata nella prima fase operativa secondo una classificazione per distinti elenchi, portandone a conoscenza tutto il personale dell'ufficio, che può pertanto accedere più agevolmente ai precedenti.

SUPPORTARE LE COMMISSIONI STRAORDINARIE NELL'ATTIVITÀ DI GESTIONE DEGLI ENTI LOCALI INTERESSATI DAL PROVVEDIMENTO DI CUI ALL'ART. 143 DEL DECRETO LEGISLATIVO 18 AGOSTO 2000, N. 267

RISULTATI CONSEGUITI

Nel corso dell'anno, in linea con l'obiettivo assegnato con il quale ci si propone di supportare le commissioni straordinarie nell'attività di gestione degli Enti locali interessati dal provvedimento, di cui all'art. 143 del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 (T.U.O.E.L), si è proceduto alla raccolta ed all'esame delle diverse istanze e quesiti formulati dagli organi di gestione straordinaria in carica.

Attese inoltre le diverse problematiche evidenziate, concernenti questioni sulla idoneità e l'utilizzo delle professionalità assegnate all'organo di gestione straordinaria, ai sensi dell'art. 145 T.U.O.E.L., è stata diramata un'apposita circolare con la quale sono stati delineati alcuni criteri da seguire per la scelta da parte delle commissioni straordinarie delle professionalità di cui si intendono avvalere.

INSERIRE NELLA BANCA DATI GIURIDICA DELLA DIREZIONE CENTRALE PER GLI UTG E PER LE AUTONOMIE TERRITORIALI, GESTITA DALL'AREA IV, DELLE PRONUNCE DELL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA SUL CONTENZIOSO RELATIVO ALLE MISURE DI RIGORE, NEI CONFRONTI DEI DIPENDENTI DEGLI ENTI LOCALI, DISPOSTE CON DECRETO DEL MINISTRO AI SENSI DELL'ART. 143, COMMA 5, DEL D.LGS. N.267/2000. AGGIORNAMENTO COSTANTE DELLA BANCA DATI CON L'INSERIMENTO DELLA GIURISPRUDENZA CONCERNENTE IL CONTENZIOSO RELATIVO AGLI SCIOGLIMENTI DEI CONSIGLI COMUNALI EX ART.141 E 143 DEL TUOEL E ALLA RIMOZIONE DEGLI AMMINISTRATORI EX ART.142 DELLO STESSO DECRETO

RISULTATI CONSEGUITI

Durante l'anno 2013, sono state analizzate le più recenti sentenze, emesse dal Giudice amministrativo nel 2012 e nel 2013, concernenti i provvedimenti adottati ai sensi degli artt.141, 142 e 143 del d.lgs. n.267/2000 - materie di competenza dell'ufficio II Controllo sugli organi - e sono state redatte le relative massime al fine dell'inserimento delle stesse nella banca dati giuridica della Direzione Centrale per gli Uffici Territoriali del Governo e per le Autonomie Locali.

La giurisprudenza esaminata riguarda in particolare i provvedimenti relativi agli scioglimenti dei consigli comunali per motivi ordinari (per i quali sono stati adottati decreti del Presidente della Repubblica ai sensi dell'art.141 del d.lgs. n. 267/2000) e per collegamento o condizionamento degli amministratori con la criminalità organizzata di tipo mafioso (per i quali sono stati adottati decreti del Presidente della Repubblica ai sensi dell'art.143 del d.lgs. n.267/2000).

Inoltre, sono state redatte anche le massime delle pronunce del Giudice amministrativo relative ai decreti del Ministro, adottati ai sensi dell'art.143, comma 5, del d.lgs. n.267/2000, concernenti le misure stabilite per i dirigenti e dipendenti dell'ente locale nei confronti dei quali è stata riscontrata la sussistenza di concreti, univoci e rilevanti elementi su collegamenti diretti ed indiretti con la criminalità organizzata di tipo mafioso o simile.

L'esame delle più recenti sentenze pronunciate dal Giudice amministrativo nelle materie in argomento ha consentito di tenere aggiornata la banca dati giuridica.

CONFRONTARE LA GIURISPRUDENZA IN MATERIA DI RICORSI STRAORDINARI AL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA PRIMA E DOPO L'ENTRATA IN VIGORE DEL DECRETO LEGISLATIVO 2 LUGLIO 2010, N. 104 RECANTE NUOVO CODICE DEL PROCESSO AMMINISTRATIVO

RISULTATI CONSEGUITI

Il d.lgs. 2 luglio 2010, n. 104, recante il codice del processo amministrativo, ha innovato la procedura in materia di ricorsi giurisdizionali, con riflessi rilevanti anche nel settore dei ricorsi straordinari al Presidente della Repubblica. Le novità più significative hanno riguardato i ricorsi in tema di diritto di accesso agli atti della P.A., procedure ad evidenza pubblica e pubblico impiego. Al fine di mettere a disposizione dell'ufficio uno strumento utile per la predisposizione delle relazioni istruttorie al Consiglio di Stato, è stata analizzata la giurisprudenza intervenuta successivamente all'entrata in vigore del codice, con specifico riferimento agli istituti sopra indicati. In tal modo, è stato possibile evidenziare la relativa evoluzione giurisprudenziale e focalizzare i principali mutamenti intervenuti. I risultati di questa attività sono stati raccolti in un apposito documento, messo a disposizione del personale preposto alla redazione delle predette relazioni istruttorie.

PREDISPORRE UN ELABORATO CHE DIA CONTO DELLA EVOLUZIONE DEGLI ORIENTAMENTI CONSULTIVI E GIURISPRUDENZIALI DEL CONSIGLIO DI STATO IN ORDINE ALLE QUESTIONI DI MAGGIORE INTERESSE NELL'AMBITO DEI RICORSI STRAORDINARI AL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

RISULTATI CONSEGUITI

Si è proceduto alla predisposizione di un elaborato sulla evoluzione degli orientamenti consultivi e giurisprudenziali del Consiglio di Stato, in ordine alle questioni di maggiore interesse relativamente ai ricorsi straordinari al Presidente della Repubblica.

Il risultato atteso è stato quello di agevolare l'analisi delle problematiche sottese ai ricorsi straordinari e di uniformare le relative relazioni istruttorie agli orientamenti accolti in sede consultiva e giurisprudenziale, in modo da evitare che le soluzioni proposte da questo Ministero siano disattese dal Consiglio di Stato.

In tal senso, nel rispetto della tempistica stabilita, sono state individuate le problematiche di maggiore interesse ed è stata operata una ricognizione dei pareri espressi in merito dall'Alto Consesso. La successiva organizzazione ed analisi del materiale a disposizione ha consentito di redigere una prima stesura dell'elaborato finale entro il quadrimestre del 2013.

Successivamente, nel corso del secondo quadrimestre del 2013, si è proceduto alla implementazione del lavoro svolto attraverso l'individuazione di eventuali ulteriori tematiche rilevanti e la ricognizione dei pareri alle stesse attinenti, nonché degli orientamenti giurisprudenziali relativi a tutte le questioni rilevate. Ciò ha consentito di sviluppare ed integrare l'elaborato in relazione alle nuove problematiche analizzate.

Da ultimo, nell'ultimo quadrimestre del 2013, il lavoro svolto è stato ulteriormente sviluppato, alla luce delle tematiche affrontate in quel lasso temporale, e si è provveduto alla stesura dell'elaborato finale, nonché alla sua diffusione presso il personale interessato, come utile strumento di lavoro.

SVOLGERE IL CENSIMENTO GENERALE DEL PERSONALE IN SERVIZIO PRESSO GLI ENTI LOCALI AL 31.12.2012, DI CUI ALL'ART. 95, COMMA 1, DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 267/2000

RISULTATI CONSEGUITI

Tra gennaio e marzo si è provveduto, d'intesa con la Ragioneria Generale dello Stato, all'aggiornamento dei modelli di rilevazione in relazione alle modifiche normative intervenute in materia di personale degli Enti locali ed in relazione a particolari esigenze manifestate dalle istituzioni.

All'inizio del mese di maggio, sempre d'intesa con la Ragioneria Generale dello Stato, sono state fornite tutte le informazioni necessarie agli Enti locali per la corretta compilazione dei modelli di rilevazione ed alle Prefetture-UTG per l'effettuazione dei controlli - circolare Ministero dell'Economia e delle Finanze del 26/4/2013 e circolare Ministero Interno del 10/5/2013.

Nel mese di settembre è stata completata la rilevazione.

Nel mese di ottobre, una volta terminate le verifiche ed acquisite le rettifiche, è stata avviata l'elaborazione dei dati pervenuti e alla fine del mese di dicembre sono state pubblicate le risultanze commentate della rilevazione.

CREARE SU CIRCUITO INFORMATIVO DEL MINISTERO DELL'INTERNO UNA RACCOLTA DI NORMATIVE SUL CONSIGLIO D'EUROPA E ISTITUZIONI COLLEGATE, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALL'AREA DELLE AUTONOMIE LOCALI, PER FAVORIRE UNA CONSULTAZIONE PIÙ RAPIDA AGLI UFFICI DELL'AMMINISTRAZIONE, DELLE NORMATIVE EUROPEE IN MATERIA DI RELAZIONI INTERNAZIONALI

RISULTATI CONSEGUITI

Attraverso il sistema informativo del Ministero dell'Interno sono state portate a conoscenza di tutti gli uffici dell'Amministrazione le principali normative sul Consiglio d'Europa ed Istituzioni collegate, con particolare riferimento all'Area delle Autonomie Locali, in modo da favorire una consultazione più rapida delle normative europee in materia di relazioni internazionali.

L'attività svolta, infatti, è stata finalizzata, raccogliendo dette norme e pubblicandole sulla rete *internet*, pur non essendo ovviamente esaustive, a mettere tale patrimonio di informazioni a disposizione degli operatori, con l'obiettivo di informare gli stessi, alla vigilia della prossima presidenza italiana della U.E., sull'evoluzione del quadro normativo europeo.

La fruizione della raccolta, che verrà implementata ed aggiornata con le disposizioni che saranno emanate, può essere effettuata in due modi: per ricerca di parole testuali mediante uno specifico "motore di ricerca" che consente la ricerca dell'argomento di interesse mediante una "parola chiave", oppure tramite la selezione di uno specifico argomento dal quale, attraverso un indice dei testi presenti, giungere all'argomento di interesse.

PORRE IN ESSERE LE ATTIVITÀ DI SELEZIONE E AGGIORNAMENTO DELLA RACCOLTA INFORMATIZZATA DELLA GIURISPRUDENZA COSTITUZIONALE RELATIVA A LEGGI REGIONALI IMPUGNATE DALLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI, AI SENSI DEGLI ARTT. 123 E 127 DELLA COSTITUZIONE, IN UNA SEZIONE DEDICATA DEL PORTALE INTERNET DEL MINISTERO DELL'INTERNO. IMPLEMENTAZIONE DELLA BANCA DATI SOTTO IL PROFILO INFORMATICO E DEI CONTENUTI AL FINE DI ATTIVARE UN CANALE DIVULGATIVO DI FACILE ACCESSO FINALIZZATO A FORNIRE AGLI ADDETTI AI LAVORI UNA CHIAVE DI LETTURA DELLA PRODUZIONE GIURIDICA COSTITUZIONALE NELLE MATERIE ATTRIBUITE DALL'ART. 117 DELLA COSTITUZIONE ALLO STATO E ALLE REGIONI

RISULTATI CONSEGUITI

Sono state realizzate tutte le fasi del programma d'azione finalizzato alla selezione e all'aggiornamento della raccolta informatizzata della giurisprudenza costituzionale relativa a leggi regionali impugnate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri ai sensi degli artt. 123 e 127 della Costituzione in una sezione dedicata del portale *internet* del Ministero dell'Interno.

In particolare, a seguito della definizione, sotto il profilo informatico e dei contenuti, dello studio progettuale finalizzato alla realizzazione dell'architettura della banca dati, il progetto è stato puntualmente avviato e la complessa struttura giuridico informatica - volta ad attivare un canale divulgativo di facile accesso finalizzato a fornire agli addetti ai lavori una chiave di lettura della produzione giuridica costituzionale nelle materie attribuite dall'art. 117 della Costituzione, allo Stato e alle Regioni - è stata gestita e continuamente implementata nel periodo di riferimento, consentendo di conseguire la progressiva realizzazione quantitativa e qualitativa della stessa, in linea con le previsioni della pianificazione dell'attività.

EFFETTUARE L'ANALISI DELLE CRITICITÀ SULL'IMPATTO SOCIALE DELL'ESERCIZIO DELLE CASE DA GIOCO AUTORIZZATE, OPERANTI NEI COMUNI DI VENEZIA, SANREMO E CAMPIONE D'ITALIA, ANCHE AL FINE DI VALUTARE GLI ORIENTAMENTI CHE IL DIPARTIMENTO DEVE ESPRIMERE IN PRESENZA DI PROPOSTE NORMATIVE PER L'APERTURA DI NUOVE CASE DA GIOCO

RISULTATI CONSEGUITI

Lo studio si articola in una prima parte storica, diretta ad evidenziare la ragione ispiratrice e giustificatrice del provvedimento di deroga al divieto della norma generale penale. In questa prima parte sono riportati sintetici elementi informativi relativi alle case da gioco che hanno operato in Italia precedentemente alle quattro attualmente autorizzate.

La seconda parte tratta delle disposizioni istitutive delle case da gioco autorizzate e della diversa valenza dei decreti autorizzatori e delle relative problematiche.

La terza parte, evidenziando la natura privatistica dei casinò, mette in rilievo la necessità di una normativa organica in materia che possa porre fine alle lacune esistenti, anche al fine di definire l'attività di vigilanza, soprattutto oggi, visto l'ampio utilizzo di strumenti privatistici da parte della Pubblica Amministrazione, impensabili al tempo dei regi decreti istitutivi dei casinò.

Il lavoro ha lo scopo di consentire una conoscenza generale delle problematiche anche al fine di valutare gli orientamenti che il Dipartimento deve esprimere in presenza di proposte normative per l'apertura di nuove case da gioco o di una eventuale proposta normativa generale in materia.

Lo studio è stato trasposto in una breve relazione utilizzabile ai fini di una razionalizzazione del sistema che potrà avvenire solo attraverso interventi mirati del legislatore.

DIREZIONE CENTRALE DEI SERVIZI ELETTORALI

ACCRESCERE LA FRUIBILITÀ DEI DATI ELETTORALI ATTRAVERSO L'AGGIORNAMENTO E L'IMPLEMENTAZIONE DELLA SEZIONE INTERNET DEDICATA ALLE PUBBLICAZIONI DIGITALI NEL PORTALE WEB ISTITUZIONALE

RISULTATI CONSEGUITI

E' stata ampliata la sezione *web* "Leggi, istruzioni elettorali e pubblicazioni digitali" nel portale istituzionale con l'inserimento delle due pubblicazioni, relative alle elezioni politiche del 2001 e del 2006, progettate e sviluppate *ex-novo* per la gestione dei dati in modalità *offline* da parte dell'utenza, mantenendo le originarie pubblicazioni cartacee e digitalizzate in formato PDF, edite dalla Direzione Centrale dei Servizi Elettorali. Particolare l'apprezzamento da parte degli addetti ai lavori per i dati ufficiali definitivi messi a disposizione, formattati in modo che possano essere oggetto di statistiche ed elaborazioni proprie dell'utente.

AGGIORNARE, REVISIONARE E RAZIONALIZZARE LE PUBBLICAZIONI PREDISPOSTE DALLA DIREZIONE CENTRALE DEI SERVIZI ELETTORALI IN MATERIA DI ELEZIONI POLITICHE E REGIONALI

RISULTATI CONSEGUITI

E' stata curata la predisposizione, stampa e distribuzione agli uffici e operatori interessati (Prefetture-UTG, Comuni, Presidenti dei seggi, ecc.) delle pubblicazioni su supporto cartaceo.

Le pubblicazioni compendiano le istruzioni per gli uffici di sezione sia per le elezioni politiche - che hanno interessato, ovviamente, tutto il territorio nazionale e l'intero corpo elettorale, distribuito su quasi 62.000 sezioni elettorali - sia per le elezioni regionali - che hanno interessato le Regioni Lombardia, Lazio e Molise, e, successivamente, in autunno, anche la Regione Basilicata.

E' stata altresì curata la diffusione *on line* delle pubblicazioni stesse, con adeguato anticipo rispetto alla data di svolgimento delle elezioni, per consentire agli operatori interessati, e in primo luogo ai presidenti di seggio, di poterle subito consultare. Le pubblicazioni sono state predisposte inserendo gli aggiornamenti richiesti a seguito delle innovazioni normative e di novità giurisprudenziali e sono state apportate varie modifiche al testo delle istruzioni per agevolarne la consultazione.

SEMPLIFICARE LE ATTIVITÀ DI VERBALIZZAZIONE DEL VOTO DEGLI ELETTORI TEMPORANEAMENTE ALL'ESTERO E DELLE ATTIVITÀ CONNESSE CON LE PREDETTE OPERAZIONI

RISULTATI CONSEGUITI

Sono state individuate le principali modifiche normative apportate dal decreto legge 18 dicembre 2012, n. 223, "Disposizioni urgenti per lo svolgimento delle elezioni politiche nell'anno 2013" e, sulla base di esse, nel rispetto dei tempi, sono stati approntati e resi disponibili i verbali delle operazioni dei seggi speciali e i verbali del delegato del Sindaco per il voto degli elettori temporaneamente all'estero per motivi di servizio o missioni internazionali.

DIFFONDERE LA PUBBLICAZIONE, DA RENDERE ANCHE DISPONIBILE ON LINE, CONTENENTE LA DOCUMENTAZIONE LEGISLATIVA ED I RISULTATI DELLE ELEZIONI EUROPEE 2009

RISULTATI CONSEGUITI

I dati per circoscrizione elettorale e provincia sono stati estrapolati dai relativi verbali. Le attività relative alla progettazione, organizzazione, inserimento, controllo di congruità, correzioni e validazione dei dati ai fini della diffusione sono state curate in sinergia dagli uffici amministrativi ed informatici. E' stato quindi realizzato, nel previsto termine del 31 dicembre 2013, l'obiettivo di rendere fruibili a qualsiasi utente che si colleghi al sito del Ministero dell'Interno i risultati delle elezioni europee 2009.

ADEGUARE LE MODALITÀ DI DETERMINAZIONE E PAGAMENTO DEI TRASFERIMENTI ERARIALI AGLI ENTI LOCALI E SNELLIMENTO DELLE PROCEDURE DI CONTROLLO DEI REQUISITI DEI REVISORI CONTABILI

RISULTATI CONSEGUITI

Una parte del sistema informativo della finanza locale consente di presentare *on line* la domanda per l'iscrizione nell'elenco dei revisori degli Enti locali a coloro che hanno i requisiti stabiliti annualmente dal Ministero dell'Interno. Con tale sistema viene, altresì, effettuata dall'elenco l'estrazione a sorte dei nominativi per la successiva nomina dei revisori da parte del consiglio dell'ente locale, da effettuare presso la Prefettura-UTG.

Nel 2013 si è provveduto, nello specifico, ad implementare il sistema realizzando dei *servizi web* che hanno consentito di poter interoperare con il sistema del Consiglio Nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili (CNDCEC) per l'acquisizione e la selezione *on line* dei corsi effettuati nell'anno, atteso che solo alcuni

potevano soddisfare i requisiti e i crediti previsti nel decreto del Ministro dell'Interno ai fini dell'inserimento nell'elenco. Sempre al fine di verificare la correttezza dei dati, immessi *on line* dal richiedente, il nuovo servizio ha consentito di verificare automaticamente alcuni dati o informazioni interrogando direttamente la banca dati del CNDCED.

Il sistema è stato messo in esercizio con l'apertura delle iscrizioni del secondo semestre 2013 (dal 12 novembre al 12 dicembre) e le iscrizioni in elenco, dopo i controlli con il nuovo sistema, sono state 15.941. Oltre ad un evidente miglioramento del servizio per l'utente, l'evoluzione ha portato ad un notevole snellimento del processo per la Direzione Centrale della Finanza Locale con conseguente velocizzazione dei tempi di definizione dell'elenco dei revisori degli Enti locali ai fini delle successive operazioni di sorteggio.

Sempre in relazione al sistema informativo della finanza locale, nel 2013 si è anche provveduto ad effettuare l'analisi dei requisiti, insieme all'Agenzia delle Entrate per la realizzazione di un *file* di interscambio dei dati finanziari nel formato XML riguardanti le detrazioni sul fondo di solidarietà. Nel mese di settembre è stata completata la realizzazione e, nello stesso mese, è stata messa in produzione. In sostanza, questo sistema consente lo scambio automatico di dati tra la Direzione Centrale della Finanza Locale e l'Agenzia delle Entrate e quest'ultima li restituisce integrandoli con notizie necessarie per il recupero di somme dagli enti. Il *file* viene, quindi, caricato automaticamente sulla banca dati per i successivi adempimenti. Ciò ha comportato una notevole velocizzazione del processo di recupero delle somme dagli Enti locali.

MIGLIORARE, IN TERMINI DI USABILITÀ ED ACCESSIBILITÀ, IL SISTEMA DI CONSULTAZIONE VIA WEB DEI DATI ELETTORALI UFFICIOSI RELATIVI A TUTTE LE TIPOLOGIE DI CONSULTAZIONI ELETTORALI

RISULTATI CONSEGUITI

Nel 2013 in occasione dell'*election day* (elezioni politiche, elezioni comunali ed elezioni regionali Lombardia, Lazio e Molise) si è provveduto alla realizzazione di un nuovo sito *web* di consultazione dei dati elettorali ufficiosi sia sotto l'aspetto grafico che delle modalità di navigazione. Considerata la rilevanza dell'appuntamento elettorale si è cercato di coniugare i due requisiti importanti di un sito: l'accessibilità e la massima fruibilità dell'informazione.

A tal fine è stato sviluppato un sito, utilizzando un *software* con codice sorgente aperto (*open source*) per contenere i costi al minimo, che nella sua semplicità fosse professionale ed originale, privilegiando l'aspetto della navigazione, intuitiva e veloce. Insomma, un sito progettato e realizzato per avere tutti i requisiti idonei ad agevolare il più possibile il cittadino nella ricerca e nella lettura dei dati elettorali. Si è registrato un numero di accessi al sito mai raggiunto in precedenza: 6.500.000 di accessi e 130.000.000 di pagine *web* consultate in soli due giorni.

EVOLUZIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO DI GESTIONE DEGLI "OPTANTI" PER LE ELEZIONI DEL PARLAMENTO EUROPEO VOLTA A GARANTIRE UNA MAGGIORE EFFICIENZA E QUALITÀ DEL SERVIZIO RESO

RISULTATI CONSEGUITI

In materia di elezioni per il Parlamento Europeo, le direttive del Consiglio dell'Unione europea, recepite dall'Italia, prevedono che i cittadini dell'Unione possano esercitare il diritto di voto in uno Stato membro in cui risiedono e di cui non sono cittadini. Per poter esercitare tale diritto, i cittadini interessati debbono presentare al sindaco del comune di residenza la domanda di iscrizione nell'apposita lista aggiunta istituita nel comune stesso. Il comune, accolta la domanda, deve trasmetterne copia al Ministero dell'Interno che la ritrasmetterà ai "centri di contatto" competenti nei vari Stati membri, affinché questi provvedano alla prevista cancellazione al fine di impedire la possibilità di doppio voto.

Il nuovo sistema informativo realizzato per la gestione degli "optanti" prevede la dematerializzazione del processo, evitando quindi che vengano inoltrate al Ministero copie cartacee delle domande, e l'inoltro ai punti di contatto nei vari Stati membri garantendo così una maggiore efficienza e qualità del servizio reso.

MIGLIORARE LA QUALITÀ DEI SERVIZI INTERNI ALL'ORGANIZZAZIONE AL FINE DI POTENZIARE, PERFEZIONARE E OTTIMIZZARE L'ACCESSIBILITÀ ALLE INFORMAZIONI E AI DOCUMENTI TRAMITE IL SITO INTRANET DEL DAIT

RISULTATI CONSEGUITI

Il sito *intranet* del Dipartimento, in uso ormai da svariati anni sia presso le Prefetture-UTG che al Ministero, si è rilevato uno strumento indispensabile per accedere e scambiarsi le informazioni e per migliorare la qualità dei servizi.

Nel corso degli anni sono aumentate e mutate le aspettative degli utenti rendendo necessario un rifacimento della *intranet* stessa in modo che sia adeguata e aderente alle attuali esigenze.

Per svolgere al meglio questa attività è stata effettuata una lunga fase di analisi, con il coinvolgimento degli utenti, per definire al meglio le aspettative. Sono state inoltre utilizzate le tecnologie e strumenti di ultima generazione al fine di soddisfare le esigenze degli utenti.

RAFFORZARE LA SICUREZZA E I CONTROLLI APPLICATIVI DELL'INTERO SISTEMA INFORMATIVO ELETTORALE "SIEL"

RISULTATI CONSEGUITI

La messa in esercizio del sistema di monitoraggio applicativo per il Sistema Informativo Elettorale (SIEL) ha permesso di realizzare un maggiore potenziamento della sicurezza e un ulteriore controllo applicativo dell'intero sistema informativo elettorale, riducendo i tempi di analisi in caso di malfunzionamenti, dando puntuali e precise indicazioni sul sottosistema non perfettamente funzionante e permettendo di prevenire, in taluni casi, malfunzionamenti prima che gli stessi possano accadere. Grazie a tale attività si è ottenuto un innalzamento dei livelli di servizio di SIEL.

DOTARE I SERVIZI INFORMATICI ELETTORALI DI MAGGIORE SICUREZZA DEI SISTEMI E DEI DATI E DIMINUIZIONE DEI COSTI DI GESTIONE DELLE POSTAZIONI DI LAVORO (CLIENT) ASSICURANDO UNA MAGGIORE AMMINISTRAZIONE E MANUTENIBILITÀ

RISULTATI CONSEGUITI

La messa in esercizio del *software* di virtualizzazione e centralizzazione dei sistemi e degli apparati *Thin client*, sia per la sala stampa elettorale 2013 che per gli uffici del Dipartimento ha ottenuto una maggiore sicurezza ed efficienza di utilizzo dei sistemi e dei dati. Inoltre si è verificato che il livello di gestione e di manutenibilità dei sistemi *client* è sicuramente maggiore di quello con i sistemi *client* tradizionali. L'ulteriore attività di *tuning* ha consentito di utilizzare questa soluzione innovativa anche in situazioni di lavoro ordinario per gli uffici del Dipartimento.

DEMATERIALIZZARE L'INVIO DELLA DOCUMENTAZIONE DA PARTE DELLE PREFETTURE-UTG RELATIVA ALL'INFORMATIZZAZIONE IN MATERIA ELETTORALE

RISULTATI CONSEGUITI

E' stata analizzata la circolare permanente n. 2600/L del 1° febbraio 1986 - che disciplina il procedimento relativo all'informatizzazione degli archivi e schedari elettorali - al fine di disegnare un modello di scambio telematico tra Comuni, Prefetture-UTG e Direzione Centrale dei Servizi Elettorali che possa essere adottato in modo uniforme sul territorio.

Sono state consultate alcune Prefetture-UTG e alcuni Comuni per avviare un processo di sperimentazione circa la ricognizione delle iniziative elaborate da alcuni Comuni, che hanno prospettato di procedere all'invio della

documentazione relativa alla richiesta di informatizzazione degli archivi e schedari elettorali mediante:

- digitalizzazione della documentazione cartacea;
- sottoscrizione della stessa con strumenti di firma digitale;
- invio a mezzo posta elettronica certificata dei documenti che consente di identificare con certezza il mittente e di attestare il corretto ricevimento da parte del destinatario.

REVISIONARE E SEMPLIFICARE LE PROCEDURE E GLI ADEMPIMENTI CONCERNENTI LE ELEZIONI COMUNALI CHE NON SIANO ESPRESSAMENTE PREVISTI DA DISPOSIZIONI NORMATIVE

RISULTATI CONSEGUITI

Nel rispetto dei termini imposti dalla legislazione elettorale, si è proceduto alla revisione e all'adeguamento dei verbali attualmente in uso ai seggi, .

Sono stati realizzati nuovi modelli di verbale delle operazioni dell'ufficio elettorale di sezione per il primo turno di votazione e per il turno di ballottaggio relativi all'elezione diretta del sindaco e del consiglio comunale, sia per Comuni con popolazione fino a 15.000 abitanti che per quelli con popolazione superiore. Tramite la sintetizzazione del testo e di alcuni prospetti sono stati quindi semplificate e snellite le operazioni dei seggi e degli uffici elettorali interessati.

DOTARE LA DIREZIONE DI STRUMENTI ADEGUATI PER UNA ORGANIZZAZIONE INTERNA VOLTA A GARANTIRE MAGGIORE EFFICIENZA E QUALITÀ DELLE COMUNICAZIONI UFFICIALI IN MATERIA ELETTORALE ALLE PEFETTURE-UTG

RISULTATI CONSEGUITI

Si è proceduto alla costituzione di un memorandum/rubrica delle circolari ricorrenti nelle tornate elettorali che interessano le elezioni politiche, amministrative, regionali, europee e le consultazioni referendarie, con i principali adempimenti e lo scadenziario di massima.

E' stato redatto un documento in cui sono stati catalogate per tipologia le comunicazioni ufficiali in materia elettorale - inoltrate dalla Direzione Centrale dei Servizi Elettorali alle Prefetture-UTG - calendarizzate, messe in evidenza in forma schematica e succinta, in modo da velocizzare l'individuazione e la distribuzione, previa eventuale revisione delle disposizioni vigenti, preliminarmente all'evento elettorale.

MIGLIORARE I PROCESSI DI GESTIONE DELLE ATTIVITÀ CONTRATTUALI PROPEDEUTICHE AL SODDISFACIMENTO DEI FABBISOGNI DELLA DIREZIONE CENTRALE DEI SERVIZI ELETTORALI .E "AUTO-FORMAZIONE" DEL PERSONALE

RISULTATI CONSEGUITI

Preliminarmente si è proceduto all'analisi e allo studio di tutte le procedure contrattuali già in atto e all'individuazione delle attività indispensabili per lo snellimento delle procedure di acquisto dell'ufficio competente della Direzione Centrale dei Servizi Elettorali. Partendo da tale analisi, ci si è resi conto della necessità di revisionare e uniformare gli schemi di atti e/o provvedimenti procedendo a formulare modulistiche standard da utilizzare a regime, salvo le necessarie modifiche o integrazioni da introdurre per i singoli procedimenti di spesa. L'utilizzo di tali modulistiche (lettere di ordinazione, disciplinari di gara, condizioni di forniture, capitolati tecnici, allegati alle procedure di *e-procurement* gestite in piattaforma MEPA) – aggiornate in corso d'anno in base alle novità normative via via introdotte – è stato affiancato da altre iniziative quali l'uso di cartelle condivise all'interno dell'Ufficio, ove inserire ogni informazione relativa alle procedure di acquisto seguite. Tale iniziativa ha consentito un costante aggiornamento - risultato poi utile nell'ottica dello snellimento e del miglioramento dei processi - anche ai fini:

- del rispetto degli obblighi di trasparenza e pubblicità di cui al decreto legislativo n. 33/2013 e della legge n.

190/2012;

- degli obblighi di segnalazione nei confronti dell'A.N.AC. (già AVCP) cui a vario titolo sono tenute le stazioni appaltanti;
- della gestione della contabilità finanziaria e soprattutto economico-patrimoniale e degli adempimenti connessi;
- dei rapporti chiesti agli Uffici gestori della spesa per indagini settoriali o per altre ricognizioni (es. indagini Corte dei conti o consuntivi annuali).

Per raggiungere tale obiettivo – così come sopra declinato – è propedeutica ed indispensabile una costante attività di aggiornamento normativo che, nel settore della contrattualistica pubblica, è particolarmente necessaria a causa degli innumerevoli interventi correttivi che hanno modificato il Codice dei contratti pubblici (e annesso Regolamento attuativo), delle pronunce giurisprudenziali nonché delle delibere, comunicati e linee guida emanate in materia dalla soppressa AVCP.

Lo strumento della “autoformazione” (così definita in quanto effettuata in seno all’Ufficio e non presso le competenti strutture di formazione), dopo aver approfondito congiuntamente le problematiche di volta in volta in rilievo oltre che nella materia contrattuale *stricto sensu* intesa, anche nella sicurezza sui luoghi di lavoro, nella certificazione dei crediti, nei pagamenti delle Pubbliche Amministrazioni, nella fatturazione elettronica, nei comunicati e nei provvedimenti della soppressa AVCP, ha consentito di diffondere a tutto il personale dell’Ufficio gli approfondimenti che vengono svolti inviando una sintesi dello studio effettuato su una determinata problematica; di verificare l’impatto sull’attività amministrativa svolta dall’Ufficio, fornendo al contempo indicazioni correttive in merito a come introdurre la successiva modifica. L’utilizzo della posta ordinaria è stata una precisa scelta di diffusione degli aggiornamenti studiati (al pari di *slides*, testi *word* o altro) onde consentire ai tutti i dipendenti, ivi inclusi coloro i quali fossero assenti, la facile reperibilità e l’archiviazione del materiale inviato e delle indicazioni fornite.

ATTUAZIONE DELL’IMPUTAZIONE ECONOMICA DEI COSTI DELLA DIREZIONE CENTRALE E UTILIZZO DEL PROGRAMMA DI SPERIMENTAZIONE DEL PIANO FINANZIARIO DEI PAGAMENTI

RISULTATI CONSEGUITI

Finita la fase di sperimentazione, nel corso del 2013, è diventata obbligatoria e propedeutica alla fase della liquidazione, la contabilizzazione economica dei costi e la programmazione dei pagamenti. Sono pertanto oggetto di uso quotidiano le piattaforme informatiche del cronoprogramma dei pagamenti e del SICOGE (sistema informativo per la gestione integrata della contabilità economica e finanziaria) per tutti gli adempimenti di contabilità economico-patrimoniale.

VELOCIZZARE I TEMPI DI RISPOSTA ALLE RICHIESTE DELL’UTENZA INTERNA ED ESTERNA CONCERNENTI I DATI DEI DOCUMENTI ELETTORALI MICROFILMATI DEGLI ARCHIVI ASS ‘46-’52 E ASE ‘53-’58

RISULTATI CONSEGUITI

Al fine di conseguire una maggiore fruibilità dei documenti microfilmati dal 1946 al 1958, una riduzione dei tempi delle lavorazioni e un conseguente ampliamento del bacino d’utenza, è stato creato un campionario di modelli prestampati, successivamente sono stati estrapolati dalle bobine microfilmate i dati dei documenti elettorali dal 1946 al 1958, scansionati e convertiti in *file immagine*. Tutti i *file immagini* sono stati oggetto di rivisitazione causa la percentuale di affidabilità della scannerizzazione nel riconoscimento dei caratteri. Sono stati parzialmente convertiti in formato PDF i documenti microfilmati concernenti le consultazioni elettorali e referendarie.

DIREZIONE CENTRALE DELLA FINANZA LOCALE

SVOLGERE ATTIVITÀ DI VERIFICA DELLE CERTIFICAZIONI CIRCA LA COPERTURA DEL COSTO DEI SERVIZI DA PARTE DEGLI ENTI CHE PRESENTANO CONDIZIONI DI DEFICITARIETÀ STRUTTURALE DELLA SITUAZIONE FINANZIARIA E DI BILANCIO

RISULTATI CONSEGUITI

Si è provveduto all'individuazione degli enti in condizioni di deficitarietà strutturale, nell'esercizio di riferimento, attraverso l'esame dei certificati di bilancio ex art. 161 del d.lgs. n. 267/2000.

Sono state fornite istruzioni a carattere generale alle Prefetture-UTG per la verifica delle certificazioni circa la copertura del costo dei servizi, con gli aggiornamenti circa la normativa vigente.

In particolare, sono state fornite istruzioni e informazioni con le seguenti circolari ministeriali:

- prot. n. 48277 del 19 febbraio 2013;
- prot. n. 51272 del 15 marzo 2013;
- prot. n. 52747 del 28 marzo 2013;
- prot. n. 53247 del 4 aprile 2013;
- prot. n. 55385 del 9 maggio 2013;
- prot. n. 55947 del 16 maggio 2013.

Sono state fornite numerose indicazioni a carattere specifico alle Prefetture-UTG che ne hanno fatto richiesta.

Sono stati, inoltre, acquisiti dalle stesse Prefetture-UTG i provvedimenti sanzionatori comminati e trasmessi all'Ufficio trasferimenti della Direzione Centrale della Finanza Locale per l'applicazione delle predette sanzioni, che comportano riduzioni finanziarie, nella spettanza delle assegnazioni finanziarie degli Enti locali interessati.

COLLABORAZIONE CON VARIE AMMINISTRAZIONI ED ENTI PUBBLICI CHE OPERANO NEL SETTORE DELLA FINANZA LOCALE PER FINALITÀ DI STUDIO ED APPROFONDIMENTO DELLA MATERIA, NONCHÉ PER LA CONDIVISIONE DI INFORMAZIONI RELATIVE AI DATI CONTABILI DI BILANCIO DEGLI ENTI LOCALI

RISULTATI CONSEGUITI

L'attività espletata ha consentito di assicurare la conoscenza per tutti gli operatori istituzionali del settore delle autonomie locali dei dati del certificato di bilancio consuntivo dell'esercizio 2010 degli Enti locali, i quali vengono raccolti dalla Direzione Centrale della Finanza Locale e costituiscono una delle principali fonti di dati finanziari del settore.

Come è noto, i predetti dati vengono ordinariamente utilizzati:

- dall'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT) per elaborare dati e relazioni da fornire, annualmente, all'EUROSTAT sul comparto degli Enti locali;
- dalla banca dati unitaria della Pubblica Amministrazione - istituita presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi dell'art. 13 della legge 31 dicembre 2009, n. 196 – per tutti gli studi e le elaborazioni a carattere istituzionale;
- dall'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI) e dell'Unione delle Province d'Italia (UPI) per gli studi e le ricerche da essi condotte;
- dalla Sose Spa (società per azioni creata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e dalla Banca d'Italia per l'elaborazione degli studi di settore) per i lavori tecnici diretti alla predisposizione dei costi e dei fabbisogni standard previsti dal d.lgs. n. 216 del 2010.

Si è quindi offerto un articolato compendio di dati finanziari aggiornato alle nuove risultanze a tutti le amministrazioni pubbliche che operano nel settore degli Enti locali, rafforzando peraltro collaborazione e sinergie istituzionali.

Le attività operative si sono concretizzate, in primo luogo, in contatti e riunioni tecniche per comprendere le esigenze informative di ogni destinatario ed i canali informatici da utilizzare.

La messa a disposizione di dati è stata pertanto corredata, via via che le amministrazioni pubbliche riceventi i dati lo hanno richiesto, anche da informazioni e assistenza tecnica circa l'ambito oggettivo e significato contabile delle singole informazioni finanziarie.

Inoltre, per corrispondere alle esigenze delle stesse Amministrazioni, i dati stessi sono stati forniti e aggiornati secondo specifiche e piattaforme tecniche concordate e condivise.

OTTIMIZZARE IL FLUSSO DOCUMENTALE CON GLI ORGANI STRAORDINARI DI LIQUIDAZIONE ATTRAVERSO IL POTENZIAMENTO DELLE PROCEDURE INFORMATICHE

RISULTATI CONSEGUITI

E' stato predisposto il prospetto recante il riepilogo di tutta l'attività svolta inerente il supporto agli Enti locali in dissesto finanziario. Ai fini della suddetta attività ricognitiva è stato opportuno suddividere gli Enti locali in dissesto in due gruppi comprendenti rispettivamente quelli che hanno deliberato il dissesto prima o dopo l'8 novembre 2001.

Ai fini dell'acquisizione di elementi nuovi, nonché di dati relativi alle liquidazioni tuttora pendenti, si è ritenuto più efficace ed opportuno procedere ad azioni mirate nei confronti dei singoli organi della liquidazione o delle amministrazioni medesime, anziché procedere alla predisposizione di un'unica circolare.

Con l'ausilio di tabelle sono stati esaminati e valutati, al fine di individuare le criticità dell'attuale flusso documentale, i dati pervenuti dagli enti nonché dagli organi straordinari della liquidazione.

Attraverso una rivalutazione ed un'analisi dei dati e degli elementi forniti dai soggetti coinvolti, è stato elaborato un report finale cui è seguita l'assegnazione agli organi della liquidazione di una procedura informatica a supporto dell'attività dei medesimi commissari.

Il completamento dell'informatizzazione dell'ufficio e dell'archivio unico della Direzione Centrale della Finanza Locale ha favorito l'ottimizzazione delle suddette attività, in termini di efficacia e di semplificazione.

Nondimeno l'accorpamento dell'archivio cartaceo delle varie aree della stessa Direzione ha consentito una migliore disponibilità delle risorse umane grazie ad una più favorevole organizzazione logistica delle stesse. La comunicazione interna ed esterna è stata oggetto di attenzione in relazione alla necessità di fornire risposte rapide agli Enti locali nonché agli organi straordinari della liquidazione.

Particolare attenzione è stata rivolta agli interventi ed alle osservazioni formulate dai soggetti coinvolti al fine di giungere alla chiusura del singolo procedimento con ottimizzazione dei tempi e delle procedure.

E' stata conseguita una razionalizzazione organizzativa ed un miglioramento della qualità del servizio attraverso il potenziamento dell'uso di tecnologie informatiche, che hanno incrementato e semplificato, in special modo, il flusso documentale con gli Enti locali dissestati.

OTTIMIZZARE IL FLUSSO DOCUMENTALE CON GLI ENTI LOCALI E CON LA SOTTOCOMMISSIONE DI CUI ALL'ART. 243 QUATER D. LGS. N. 267/2000 ANCHE ATTRAVERSO IL POTENZIAMENTO DELLE PROCEDURE INFORMATICHE

RISULTATI CONSEGUITI

E' stata conseguita una razionalizzazione organizzativa ed un miglioramento della qualità del servizio attraverso il potenziamento dell'uso di tecnologie informatiche, che hanno incrementato e semplificato, in special modo, il flusso documentale con gli Enti locali che hanno adottato la procedura di riequilibrio finanziario pluriennale ai sensi dell'art. 243 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Il miglioramento della qualità, dell'efficienza e della produttività del servizio è stato garantito attraverso l'implementazione delle procedure relative al flusso documentale con i suddetti Enti locali nonché con le sezioni regionali di controllo della Corte dei Conti.

In particolare, è stata istituita una banca dati per la gestione di tutte le fasi della procedura di riequilibrio, dall'acquisizione delle deliberazioni di adesione alla stessa fino al provvedimento di approvazione o diniego da parte della Corte dei conti. Ciò ha garantito anche una uniformità nel flusso documentale tra i vari soggetti coinvolti nella medesima procedura nonché una maggiore certezza e correttezza dei dati elaborati.

ESAME DELLE INFRASTRUTTURE HARDWARE E SOFTWARE AL FINE DI PROCEDERE ALL'ADEGUAMENTO DELLE BANCHE DATI IN CONFORMITÀ AL MUTAMENTO NORMATIVO IN MATERIA DI FINANZA LOCALE

RISULTATI CONSEGUITI

Al fine di corrispondere alle dinamiche scaturenti dall'evoluzione normativa in materia di finanza locale, la struttura informatica della Direzione Centrale della Finanza Locale - che operativamente è chiamata ad attuare le scelte operate a livello politico - deve essere informata a nuove procedure al fine di rendere possibili i cambiamenti stabiliti dalle nuove normative. A tale fine sono stati eseguiti significativi interventi in termini di *hardware* e *software* richiesti di volta in volta dalle necessità operative richieste dal settore che si occupa del materiale pagamento delle competenze economiche in favore degli Enti locali.

GESTIONE INERENTE LE DICHIARAZIONI DEGLI ENTI RIGUARDANTI L'UTILIZZO DEI PROVENTI DA SANZIONI LEGATE AL CODICE DELLA STRADA

RISULTATI CONSEGUITI

Nel corso dell'anno 2013 sono state acquisite le relazioni degli Enti locali concernenti gli adempimenti previsti dalla disciplina normativa relativa all'utilizzo dei proventi da sanzioni legate al Codice della Strada.

La funzione risulta svolta sia dal Ministero dell'Interno che dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, che deve adottare di concerto col Ministero dell'Interno un decreto in cui specificare lo schema di relazione e le modalità operative a cui devono attenersi gli Enti locali.

Nell'ultima parte dell'anno 2013 il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha trasmesso lo schema di decreto con allegata la relazione che gli enti sono tenuti ad inviare. Su tale schema è stato formulato consenso positivo salvo alcune riserve su taluni aspetti operativi.

STUDIO, ANALISI E PROPOSTE RELATIVE ALLE PROBLEMATICHE CONCERNENTI TUTTI GLI ASPETTI DI FINANZA LOCALE, DA SOTTOPORRE ALL'ESAME DELLA CONFERENZA STATO-CITTÀ E DELLA CONFERENZA UNIFICATA, FINALIZZATE AD ASSICURARE LA COLLABORAZIONE INTERISTITUZIONALE RELATIVAMENTE A DISEGNI DI LEGGE PRIMARIA O DI NORMAZIONE SECONDARIA, PER LA COMPLETA ATTUAZIONE DEL "FEDERALISMO FISCALE"

RISULTATI CONSEGUITI

Sono stati predisposti gli atti normativi di natura secondaria per gli accordi, i pareri e le intese con la Conferenza Stato-città ed autonomie locali riunitasi il 7 febbraio, il 21 marzo, 24 aprile, 9 maggio, 7 agosto, 25 settembre, 28 novembre, 3 e 19 dicembre 2013 con la presenza del Ministro dell'Interno, del Sottosegretario di Stato con delega per gli affari interni e territoriali, del Sottosegretario del Ministero dell'Economia e delle Finanze e di rappresentanti dell'Associazione Nazionale dei Comuni d'Italia (A.N.C.I.) e dell'Unione Province Italiane (U.P.I.).

In particolare sono stati curati e definiti:

- lo schema di decreto del Ministro dell'Interno, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, concernente la relazione di fine mandato comunale e provinciale, ai sensi dell'art. 4 del d.lgs. 6 settembre 2011, n. 149;
- lo schema di decreto del Ministro dell'Interno per la determinazione dei contenuti e delle modalità delle attestazioni dei Comuni, in attuazione dell'art. 19 del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito dalla legge 7 agosto 2012, n. 135;
- lo schema di decreto del Ministero dell'Interno, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, concernente la ripartizione del contributo ai Comuni relativo al corrispettivo del gettito IMU sugli immobili di proprietà comunale;
- lo schema di decreto del Ministero dell'Interno, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, concernente la ripartizione del contributo ai Comuni per il ristoro del minor gettito IMU;
- l'Accordo sul Fondo di solidarietà comunale per l'anno 2013;
- lo schema di decreto del Ministro dell'Interno, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze,

concernente l'assegnazione dei conguagli ai Comuni relativi al contributo per il ristoro del minor gettito IMU per l'anno 2013, di cui all'art. 1 del decreto legge 31 agosto 2013, n.102 convertito dalla legge 28 ottobre 2013, n.124;

- il differimento del termine per l'approvazione del bilancio di previsione per l'anno 2013 da parte dei Comuni della Sardegna colpiti dagli eventi atmosferici del 18 novembre 2013.
- lo schema di decreto del Ministro dell'Interno concernente l'individuazione dei Comuni coinvolti dagli eventi di afflusso di stranieri nell'anno 2013;
- lo schema di decreto di differimento del termine per l'approvazione da parte degli Enti locali del bilancio di previsione per l'anno 2014, dal 31 dicembre 2013 al 28 febbraio 2014.

REALIZZARE UN MASSIMARIO DI GIURISPRUDENZA SULLA FINANZA LOCALE "MAX LOC"

RISULTATI CONSEGUITI

Il programma di massimizzazione, attraverso la decostruzione e la susseguente sintesi dei pareri del Consiglio di Stato espressi in ordine ai ricorsi straordinari al Presidente della Repubblica istruiti dal Ministero dell'Interno - competente per materia - è inteso alla costituzione di un repertorio di agevole consultazione senza peraltro affievolire il rigore dottrinario e giurisprudenziale espresso dall'Alto Consesso.

Il programma di massimizzazione include, altresì, sentenze del TAR e del Consiglio di Stato in sede di appello, rese su materie di competenza della Direzione Centrale della Finanza locale. L'attività di massimizzazione, incardinata sui cennati presupposti metodologici assume, quindi, come obiettivo, la costituzione di un dispositivo che, coniugando puntualità e consultabilità, valga come strumento immediato per l'attività del contenzioso e, mediamente, come proposta di sostrato propedeutico ad una eventuale procedura informatica.

L'inchiesta di reperimento, svolta nel 2013, di individuazione dei casi ricorrenti e di quelli innovativi e la loro conseguente massimizzazione - fissata in una sequenza coerente di pareri del Consiglio di Stato - non ha incontrato, nello svolgersi delle sue fasi, difficoltà rilevanti, consentendo, perciò, la realizzazione del programma nei tempi e nelle modalità previste.

CURARE L'INFORMATIZZAZIONE DEL CERTIFICATO CHE COMUNI, PROVINCIE, COMUNITÀ MONTANE E IPAB (ORA ASP) POSSONO PRESENTARE PER L'ASSEGNAZIONE DEL CONTRIBUTO ERARIALE CORRISPONDENTE ALLA SPESA SOSTENUTA PER IL PERSONALE CUI È STATA CONCESSA L'ASPETTATIVA PER MOTIVI SINDACALI

RISULTATI CONSEGUITI

L'attività svolta ha reso possibile l'avvio del processo di dematerializzazione della procedura amministrativa. La pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale n. 30 del 5 febbraio 2013 del decreto approvativo del modello di certificazione, che gli enti sono chiamati a produrre per poter beneficiare del contributo, ha rappresentato un nuovo elemento nel processo informativo che l'Ufficio svolge quotidianamente nei confronti degli Enti locali.

La predisposizione di un'apposita circolare ha consentito agli Enti di avere un ulteriore supporto nella compilazione del certificato e una cognizione precisa della tempistica da rispettare.

L'acquisizione dei certificati è avvenuta in modo regolare ad eccezione di un lieve ritardo, oltre il termine prefissato, da parte di alcune Prefetture-UTG che hanno segnalato difficoltà operative, pur sempre nei tempi utili per consentire di effettuare in modo regolare il pagamento del contributo. Da evidenziare, oltre a quanto già detto in tema di minor utilizzo di documentazione cartacea, è la sensibile riduzione dei tempi che il personale impiega nell'acquisire i certificati a mezzo della procedura informatica, nel procedere al controllo ed alla finale archiviazione degli stessi.

MIGLIORARE LA STRUTTURA DEL MODELLO DEL CERTIFICATO AL RENDICONTO DI BILANCIO DEGLI ENTI LOCALI, ATTRAVERSO GLI AGGIORNAMENTI NORMATIVI SULL'ORDINAMENTO CONTABILE DEGLI ENTI LOCALI, NONCHÉ RACCOLTA DI DATI AGGIORNATI

RISULTATI CONSEGUITI

I principali esiti dell'attività di miglioramento della struttura del modello in argomento si sono concretizzati nell'adozione del D.M. 29 luglio 2013, recante le modalità relative alle certificazioni concernenti il rendiconto al bilancio 2012 delle amministrazioni provinciali, dei comuni, e delle unioni di comuni e delle comunità montane (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 184 del 7 agosto 2013 e divulgato sul sito *internet* istituzionale con comunicato del 30 luglio 2013), del successivo D.M. 28 ottobre 2013 concernente il differimento dei termini per la presentazione delle certificazioni in questione (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 258 del 4 novembre 2013 e diramato sul sito *internet* istituzionale con comunicato del 29 ottobre 2013), nonché nella acquisizione dei dati di tali certificazioni. Inoltre al 31 dicembre, sono stati acquisiti i dati relativi ai certificati della gran parte degli Enti locali, salvo sporadici casi, per i quali sono in corso i relativi solleciti.

OTTIMIZZARE LA PROCEDURA PER LA TENUTA E L'AGGIORNAMENTO DELL'ELENCO DEI REVISORI DEI CONTI DEGLI ENTI LOCALI SULLA BASE DELL'ESPERIENZA ACQUISITA IN SEDE DI PRIMA APPLICAZIONE DEL REGOLAMENTO DI CUI AL D.M. 23 FEBBRAIO 2012, N. 23

RISULTATI CONSEGUITI

Nell'adozione, a completamento delle attività di verifica e controllo anche a campione delle domande presentate, del D. M. 28 febbraio 2013, concernente il primo aggiornamento dell'elenco dei revisori dei conti degli Enti locali con efficacia dal 1° marzo 2013 (diramato sul sito *internet* istituzionale) e con la pubblicazione dell'elenco aggiornato sul sito *internet* istituzionale, con effetti di pubblicità legale a norma dell'art. 32 della legge n. 69/2009, l'elenco, così aggiornato, risulta costituito da n. 13.479 nominativi iscritti, con un notevole aumento rispetto ai n. 4.146 dei soggetti iscritti nell'elenco formato in sede di prima applicazione del Regolamento di cui al DM n. 23 del 15 febbraio 2012, n. 23.

Nella predisposizione, all'interno del sito *internet* istituzionale, di apposita pagina dedicata all'elenco dei revisori degli Enti locali, nella quale state riportate, in modo strutturato, tutte le indicazioni, i provvedimenti, gli orientamenti e gli elementi informativi utili. Nel costante aggiornamento e relativa pubblicazione nel sito istituzionale dell'elenco degli eventi formativi condivisi da questo Ministero validi ai fini del conseguimento dei crediti formativi necessari per l'iscrizione e il mantenimento nell'elenco dei revisori. Nell'invio massivo, tramite posta certificata, a tutti i soggetti iscritti nell'elenco delle comunicazioni inerenti l'avvio della nuova procedura per l'aggiornamento annuale dell'elenco, ad integrazione dei comunicati diramati nel sito *internet* e al fine di assicurare una più efficace comunicazione.

Nella definizione di aspetti applicativi in ordine alle nuove modalità di scelta dei revisori dei conti e alla materia nel suo complesso, mediante risposte dirette ai vari quesiti presentati e diramazione di circolari e comunicati sul sito *internet* istituzionale.

Nella formulazione, a seguito dell'analisi delle problematiche inerenti la materia, di alcune proposte di modifiche normative inserite all'interno del documento elaborato dai gruppi di lavoro in materia di autonomie presso il Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali e nell'individuazione delle criticità e relative proposte di modifica e adeguamento in materia di tenuta dell'elenco dei revisori, al momento ancora in fase di elaborazione in attesa di una più approfondita valutazione interna condivisa. Non sono state segnalate particolari criticità.

DIREZIONE CENTRALE PER I SERVIZI DEMOGRAFICI

REVISIONARE I CONTENUTI DEL NUOVO SITO INTERNET DELLA DIREZIONE CENTRALE FINALIZZATA AL MIGLIORAMENTO DELLA FUNZIONALITÀ E DELL'EFFICIENZA

RISULTATI CONSEGUITI

Nell'espletamento delle attività finalizzate al miglioramento dei servizi resi ai cittadini ed alle pubbliche amministrazioni in materia di servizi demografici, sono state poste in essere le seguenti azioni che hanno visto la completa realizzazione ed il pieno raggiungimento dei risultati attesi.

Nell'ambito della prima fase, denominata "*Attività di revisione dei contenuti e della funzionalità del nuovo sito della Direzione Centrale per i Servizi Demografici*", è stato necessario operare un attento riordino delle funzionalità del sito ed una contestuale razionalizzazione dei suoi contenuti che, in seguito al passaggio dalla precedente configurazione, richiedevano un rapido aggiornamento per rispondere in modo adeguato alle esigenze di accessibilità e di facile fruizione sia da parte dei privati cittadini che da parte degli addetti ai lavori (enti territoriali, territoriali, amministrazioni pubbliche, ecc.). Come accennato, infatti, nel transito alla nuova versione molti documenti risultavano ripetuti o non facilmente identificabili sia all'interno dei diversi settori identificabili con le aree di competenza della Direzione sia perché le griglie di ricerca risultavano confuse e ridondanti. Tale revisione è stata eseguita nei tempi previsti e si è quindi ottenuto il risultato mediante l'eliminazione di alcune sezioni e delle voci non pienamente corrispondenti alle esigenze di chiarezza e linearità. In particolar, gran parte del lavoro di revisione è stato dedicato alla verifica dell'inserimento e della corretta collocazione delle circolari diramate negli anni da tutti gli uffici nelle diverse materie d'interesse. Nella fase in questione le criticità incontrate sono state tutte di tipo tecnico e sono state quindi risolte con la collaborazione dell'ufficio informatico della Direzione dei Servizi Elettorali.

Durante la seconda fase "*Verifica della fruibilità ed accessibilità del sito*" la maggiore attività è stata, appunto, dedicata a controlli almeno bisettimanali per rilevare eventuali problemi nell'accesso alle varie sezioni nonché per individuare lacune, errori od omissioni nelle stesse. Tale attività è stata di grande utilità per rintracciare alcune disfunzioni che, nella maggiore ampiezza e consistenza della prima fase, erano sfuggite o non erano risultate evidenti.

Tale accurata revisione ha consentito di procedere ad avviare, in parallelo la terza fase denominata "*Attività di monitoraggio della funzionalità del sito*". Durante questa fase è stata quindi svolta una costante attività di monitoraggio effettuata attraverso accessi periodici di verifica per controllare sistematicamente la funzionalità del sito ed intervenire per apportare qualche ulteriore aggiornamento.

REVISIONARE I CONTENUTI DEL VERBALE ISPETTIVO ANAGRAFICO INFORMATIZZATO, UTILIZZATO DALLE PREFETTURE-UTG

RISULTATI CONSEGUITI

Nell'ambito dell'attività di indirizzo e vigilanza sulla corretta tenuta delle anagrafi da parte dei comuni, a garanzia dell'efficace e uniforme applicazione della normativa vigente in materia anagrafica, sono state programmate, attraverso, le seguenti azioni:

- studio e analisi delle nuove norme introdotte dalle recenti riforme in materia anagrafica
- rielaborazione del verbale ispettivo anagrafico informatizzato con acquisizione dei necessari pareri e intese con l'ISTAT
- diffusione del riformato verbale presso le Prefetture-UTG.

Sulla base di alcune criticità e problematiche applicative della riformata normativa, incidenti su alcune voci del verbale ispettivo in parola, sono stati svolti gli opportuni approfondimenti ed è proseguita l'attività di analisi dei nuovi istituti al fine di rimodulare alcune parti del verbale, di cui è stato predisposto un primo schema sul quale dovranno essere acquisiti i necessari pareri ed intese anche da parte dell'ISTAT.

STUDIO E STESURA DELLE NUOVE DISPOSIZIONI NORMATIVE RELATIVE ALL'ADEGUAMENTO DEL D.P.R. 396/2000 (REGOLAMENTO DELLO STATO CIVILE) ALLA LUCE DELLA NUOVA DISCIPLINA IN MATERIA DI FILIAZIONE NONCHÉ LA RIMODULAZIONE DELLE FORMULE DEGLI ATTI DI STATO CIVILE ANCHE CON RIGUARDO ALLE REGOLE TECNICHE

RISULTATI CONSEGUITI

Considerato che l'approvazione definitiva della norma in materia di filiazione è intervenuta nel corso del mese di dicembre 2013, non è stato possibile procedere alla revisione delle disposizioni normative relative all'adeguamento del D.P.R. n. 396/2000 (Regolamento dello stato civile). Conseguentemente, soprattutto nel corso del secondo semestre dell'anno di riferimento, gran parte dell'attività svolta è stata orientata a fornire il contributo propositivo alla modifica normativa suddetta, nell'ambito delle commissioni parlamentari che ne seguivano l'iter legislativo (che ha portato al decreto legislativo 28 dicembre 2013, n. 154 "Revisione delle disposizioni vigenti in materia di filiazione, a norma dell'articolo 2 della legge 10 dicembre 2012, n. 219"). In parallelo, sono state gradualmente introdotte le necessarie modifiche alla bozza del predetto regolamento. In tal senso si è proceduto anche con riguardo alla conseguente rimodulazione delle formule degli atti di stato civile e all'aggiornamento dei nuovi modelli.

Per quanto concerne la fase relativa all'esame ed alla valutazione delle proposte normative in materia di semplificazione dell'attività amministrativa e la predisposizione dei decreti attuativi, nell'attesa della definizione del citato iter legislativo, di concerto con il Ministero per la Pubblica Amministrazione e la semplificazione, sono stati curati e portati a termine gli aspetti relativi alla predisposizione ed alla concertazione delle norme dirette alla circolazione telematica degli atti di stato civile tra comuni e tra comuni e notai. (D. M. 12 febbraio 2014 "Modalità di comunicazione telematica tra comuni in materia elettorale, di anagrafe e di stato civile, nonché tra comuni e notai per le convenzioni matrimoniali, in attuazione dell'articolo 6, comma 1, lettere a) e c) del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35). Novità di rilievo, nell'ambito delle proposte normative in materia di semplificazione, in merito alla quale è stata rivolta particolare attenzione, è la proposta di Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio che promuove la libera circolazione di cittadini e imprese semplificando l'accettazione di alcuni documenti pubblici nell'Unione Europea, intervenendo, unitamente al Ministero della Giustizia, ai lavori del Comitato "Questioni di diritto Civile" a Bruxelles, per l'esame del testo. Nell'attesa della definizione di tutti i suindicati provvedimenti in itinere, l'attività è stata indirizzata anche verso la modifica e l'aggiornamento del "Massimario dello Stato civile", quale strumento di studio e di ausilio per l'attività dei Comuni nell'ambito di questa materia, la cui pubblicazione è stata rinviata appunto all'esito dei provvedimenti suindicati.

IMPLEMENTARE LA FORMAZIONE E L'AGGIORNAMENTO DEGLI OPERATORI PER MIGLIORARE LA QUALITÀ DEI SERVIZI RESI IN MATERIA DEMOGRAFICA

RISULTATI CONSEGUITI

Nell'anno 2013, si è provveduto a programmare l'attività abilitativa dei corsi per Ufficiali di Stato Civile, ai sensi del D.P.R. n. 396/2000 organizzando in collaborazione con le Prefetture-UTG e le associazioni di categoria ANUSCA e DEA n.11 corsi abilitativi con successivo invio di diplomi, presso le seguenti Prefetture-UTG: Palermo, Macerata, Varese, Genova, Mantova, Alessandria, Milano, Torino, Cagliari, Salerno, Lucca.

Inoltre, il 31/3/2013, si è concluso l'espletamento dei corsi residenziali in materia di stato civile e d'anagrafe presso l'Accademia degli Ufficiali di Stato Civile e Anagrafe sita in Castel San Pietro Terme, Bologna.

Il primo percorso formativo ha visto l'abilitazione di n. 956 ufficiali di stato civile mentre il secondo percorso, volto all'aggiornamento e formazione del personale degli uffici anagrafici, ha interessato n. 1.456 operatori demografici ai sensi della Convenzione stipulata in data 17/11/2009 con la Fondazione Accademia e la Prefettura-UTG di Bologna.

Si è infine concluso il 5° corso di alta formazione in materia demografica presso l'Accademia degli Ufficiali di

Stato civile. Il corso della durata di 7 mesi, ha coinvolto n. 17 persone tra dirigenti e funzionari del settore demografico.

Date le molteplici richieste provenienti dai vari settori degli Enti locali (anagrafe, stato civile, elettorale), si è proseguito ad implementare l'attività di alta formazione con l'autorizzazione del 6° corso in materia demografica che si svolgerà tra il 2013 ed il 2014.

AVVIO, PREVIA VERIFICA DELLE CONDIZIONI DI PROCEDIBILITÀ, ANALISI TECNICO-GIURIDICA E POSSIBILE ELABORAZIONE DI SCHEMI DI RELAZIONE, DI TUTTE LE ISTRUTTORIE DEI RICORSI IN MATERIA DI ANAGRAFE E STATO CIVILE, GIÀ PROPOSTI AL 31/12/2012, IN SEDE DI GIURISDIZIONE AMMINISTRATIVA, E STRAORDINARI AL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA, E DEGLI ATTI DI CITAZIONE IN SEDE DI GIURISDIZIONE ORDINARIA GIÀ PROPOSTI AL 31/12/2012, IN OSSERVANZA DEI COMPITI DI TRATTAZIONE E ELABORAZIONE DELLE RELAZIONI ALLE AVVOCATURE DISTRETTUALI DELLO STATO E AL CONSIGLIO DI STATO (C.P.C., C.P.A., D.P.R. 24/11/1971 N. 1199)

RISULTATI CONSEGUITI

Le azioni sviluppate hanno riguardato la ricognizione della documentazione presente in archivio, predisposizione relazioni, definizione dei ricorsi e degli atti di citazione.

I risultati attesi sono stati pienamente conseguiti, è infatti progredita fisiologicamente l'istruttoria di tutti i contenziosi e, oltre all'eliminazione delle giacenze, è stata curata la trattazione tempestiva di tutta la corrispondenza concernente le istruttorie nuove, in particolare di quelle pervenute in materia di anagrafe e di stato civile dopo il 26/11/2012 (data di decorrenza del conferimento di incarico nel posto di funzione).

Alle criticità derivanti dalla conservazione dei fascicoli e alla celerità della corrispondenza si è ovviato attraverso il monitoraggio continuo, anche in formato elettronico, dello stato di avanzamento delle procedure, l'utilizzo costante di strumenti telematici, per l'invio della corrispondenza (anche anticipata per ragioni di urgenza), tramite posta elettronica istituzionale e posta elettronica certificata, nei riguardi delle Prefetture-UTG, delle Avvocature Distrettuali dello Stato, del Consiglio di Stato.

Allegato n. 2.2

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

SEGRETERIA DEL DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

PROSEGUIRE LA REALIZZAZIONE DI UNA PIATTAFORMA INFORMATICA PER LA RACCOLTA E L'ANALISI DELLE INFORMAZIONI ATTINENTI LE MANIFESTAZIONI DI RILIEVO SOTTO IL PROFILO DELL'ORDINE E DELLA SICUREZZA PUBBLICA, MANIFESTAZIONI SPORTIVE ED OBIETTIVI SENSIBILI (SISTEMA GINEVRA) FINALIZZATA AD OTTIMIZZARE LA PIANIFICAZIONE E LA GESTIONE DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI DA DESTINARE AI SERVIZI A TUTELA DELL'ORDINE PUBBLICO E DELLA SICUREZZA, CONSENTENDO UNA PIÙ EFFICACE ANALISI E VALUTAZIONE DEI DATI GENERALI E DELLE FENOMENOLOGIE CONNESSE ALLE MANIFESTAZIONI ED EVENTI DI RILIEVO

RISULTATI CONSEGUITI

L'articolato lavoro svolto dal *Gruppo di Lavoro* ha consentito la predisposizione del documento finale sui requisiti funzionali dell'applicativo *software* del sistema, attraverso il quale la Direzione Centrale dei Servizi Tecnico Logistici e della Gestione Patrimoniale, ha predisposto il relativo capitolato tecnico.

Tale capitolato completa così la fase di realizzazione e costituisce il punto di riferimento e base di partenza per una successiva attivazione delle procedure di gara d'appalto.

Detto capitolato prevede una base d'asta fissata in €950.000,00 IVA esclusa ed un contratto d'appalto della prevista durata di 51 mesi, che comprende fasi di sviluppo, produzione, collaudo e formazione, seguite da un servizio di manutenzione correttiva di 36 mesi.

Tuttavia a seguito di monitoraggio dell'andamento dell'ordine pubblico su scala nazionale è emerso che le Province ove si sono registrate maggiori tensioni sociali legate alla perdita del posto di lavoro e ad altre fenomenologie di rilievo (es. emergenze ambientali c.d. "Terra dei fuochi" ed emergenze sbarchi clandestini) si individuano principalmente nelle Regioni meridionali ove, quindi, concentrare l'operatività della piattaforma risulterebbe maggiormente utile e rispondente alle esigenze di analisi e sviluppo delle strategie.

NELL'AMBITO DELL'IMPLEMENTAZIONE DELLE STRATEGIE DI GOVERNO E GESTIONE DELL'ORDINE PUBBLICO IN OCCASIONE DELLE MANIFESTAZIONI SPORTIVE (IN PARTICOLARE QUELLI CALCISTICHE), REVISIONE DEI SERVIZI DI SICUREZZA STRUTTURALE DEGLI IMPIANTI, MEDIANTE L'ABBATTIMENTO DELLE "BARRIERE" (PROGETTO "STADI SENZA BARRIERE"), CON L'ELABORAZIONE DI APPOSITE LINEE GUIDA DA DIFFONDERE SUL TERRITORIO

RISULTATI CONSEGUITI

Attraverso il coordinamento dei vari attori quali le Società Sportive, le Prefetture, le Questure e i Comuni, coinvolti nel progetto: "Stadi senza barriere", sono state predisposte le linee guida da diffondere sul territorio al termine della sperimentazione che avverrà alla fine del 2014.

I progetti così realizzati sono:

Progetto stadio "Artemio Franchi" di Firenze

Progetto stadio "Friuli" di Udine

Progetto stadio "Acquasanta" di L'Aquila.

**UFFICIO PER L'AMMINISTRAZIONE GENERALE DEL
DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA**

***PREDISPOSIZIONE DELLE PROCEDURE UTILI ALLE REGIONI PER LA FORMAZIONE PROFESSIONALE DELLE
GUARDIE PARTICOLARI GIURATE***

RISULTATI CONSEGUITI

Si sono svolte numerose riunioni con le associazioni di categoria, datoriali e degli operatori, per individuare le linee guida per la formazione delle guardie giurate. L'entrata in vigore della disciplina attuativa delle disposizioni di cui alla legge n. 130/2011, in materia di servizi antipirateria a bordo del naviglio mercantile battente bandiera italiana, svolti da guardie giurate, ha reso necessario implementare i parametri della formazione. I percorsi formativi individuati saranno sottoposti al parere della Commissione Consultiva Centrale.

***RACCOLTA GIURISPRUDENZIALE NELLE MATERIE DI POLIZIA AMMINISTRATIVA DI CUI AL T.U.L.P.S.
VOLTA A FORNIRE UN ADEGUATO SUPPORTO TECNICO-GIURIDICO NELLA PREDISPOSIZIONE DELLE
DECISIONI AMMINISTRATIVE***

RISULTATI CONSEGUITI

Si è proceduto ad una attenta verifica dei pareri adottati dal Consiglio di Stato, in sede di esami di ricorsi straordinari avverso i provvedimenti definitivi adottati dalle Prefetture e dalle Questure, nonché delle decisioni assunte dai T.A.R., nell'ambito dei ricorsi promossi sempre in materia di polizia amministrativa. L'analisi degli atti si è rivelata un proficuo strumento per motivare le relazioni di competenza nel contenzioso di cui trattasi e l'istruttoria dei ricorsi gerarchici al Ministro. Infatti, il patrimonio giurisprudenziale acquisito consente anche di orientare i provvedimenti degli uffici territoriali che, qualora si discostino dai principi ormai consolidati, sono oggetto di riesame, in sede di autotutela, su impulso dell'Ufficio.

***VERIFICA, E AGGIORNAMENTO DELLE INFORMAZIONI CONTENUTE NEL SITO WWW.POLIZIADISTATO.IT;
PROGETTAZIONE DI NUOVE PAGINE DEL SITO PER RENDERLO MAGGIORMENTE FRUIBILE E COMPLETO
ANCHE CON LA PREVISIONE DI IDONEI STRUMENTI DI RICERCA DELLE INFORMAZIONI***

RISULTATI CONSEGUITI

In seguito all'aumento di informazioni contenute nella sottosezione di interesse del sito istituzionale www.poliziadistato.it della Polizia Amministrativa e Sociale, si è resa necessaria una riorganizzazione delle informazioni con l'introduzione di nuovi criteri di catalogazione delle stesse. Si è provveduto pertanto ad analizzare tutte le sezioni e sottosezioni del sito istituzionale di interesse della Polizia Amministrativa. Ogni singola pagina è stata analizzata nella funzionalità, nel contenuto informativo nonché nell'impostazione grafica. Tuttavia si sono riscontrate delle criticità, sullo stato di aggiornamento delle informazioni e all'uso sono state formulate proposte di intervento mirato ad offrire all'utente uno strumento interattivo il più efficace ed intuitivo possibile.

***RIORGANIZZAZIONE DELL'AREA ARMI ED ESPLOSIVI A SEGUITO DELL'AVVENUTA SOPPRESSIONE DEL
CATALOGO NAZIONALE DELLE ARMI COMUNI DA SPARO***

RISULTATI CONSEGUITI

Le importanti innovazioni normative conseguenti all'abolizione del Catalogo Nazionale delle Armi, il

recepimento e l'attuazione della disciplina in materia di sostanze esplodenti (direttiva 2008/43 e direttiva 2007/23) ed in materia di armi (direttiva 2008/51), gli adempimenti derivanti dalla sorveglianza sul mercato degli articoli pirotecnici marcati CE ai sensi dell'art. 14 del decreto legislativo n. 58/2010 e del Regolamento n. 258/2012 in materia di esportazione di armi e munizioni hanno reso necessaria una riorganizzazione dell'Area Armi ed Esplosivi in quattro settori: Legislativo ed Internazionale, Materie esplodenti e depositi, Materie armi import/export e informatico.

PROSEGUIRE L'AZIONE DI MONITORAGGIO DELLE ATTIVITÀ PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ 2012-2014, AI FINI DEL PROGRESSIVO ALLINEAMENTO CON IL PIANO DELLA PERFORMANCE ANCHE NELLA PROSPETTIVA DI UN COORDINAMENTO TRA IL CITATO PROGRAMMA TRIENNALE ED IL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE DI CUI ALLA LEGGE 6 NOVEMBRE 2012, N. 190 RECANTE "DISPOSIZIONI PER LA PREVENZIONE E LA REPRESSIONE DELLA CORRUZIONE E DELL'ILLEGALITÀ NELLA P.A."

RISULTATI CONSEGUITI

Sono state svolte le seguenti attività:

- approfondimento delle linee di sviluppo inerenti l'evolversi del d.lgs. n. 150/2009 che, con la legge sulla prevenzione della corruzione n. 190/2012, ha ricevuto ulteriori sostanziali innovazioni, attraverso incontri mirati con l'Ufficio del Responsabile della Trasparenza e della Prevenzione della Corruzione per il Ministero, riunioni presso la CIVIT, ora Autorità Nazionale Anticorruzione, e intese di raccordo settoriale con gli Uffici dipartimentali direttamente interessati alla materia della trasparenza e dell'integrità specie per le esigenze di pubblicità connesse all'aggiornamento del sito dipartimentale
- implementazione di linee strategiche e applicative per l'attuazione del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33 riguardante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni".

DIFFUSIONE DELLE STRATEGIE E PROCEDURE CHE REGOLANO L'APPROCCIO METODOLOGICO ATTO A GARANTIRE LA CORRETTA APPLICAZIONE DELLE NORMATIVE IN MATERIA DI CONTROLLO DI GESTIONE

RISULTATI CONSEGUITI

E' stata predisposta una circolare a tutte le Direzioni Centrali del Dipartimento della Pubblica Sicurezza contenente le procedure da adottare per la raccolta dei dati essenziali necessari alla formulazione degli obiettivi attinenti alla programmazione gestionale per l'anno 2013 sulla base delle indicazioni pervenute dal Gabinetto del Ministro con nota 15006/22(4), del 10/1/2013. Unitamente alla circolare è stata inviata una scheda di sintesi per consentire il rapido inserimento delle proposte avanzate dai dirigenti delle relative strutture.

ELABORAZIONE DEI REPORT RELATIVI ALLA PROGRAMMAZIONE GESTIONALE, VOLTA AD INDICARE IL NUMERO E LE CARATTERISTICHE DEGLI OBIETTIVI E DEGLI INDICATORI UTILI AL RAGGIUNGIMENTO DEI TARGET PREVISTI, SIA DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA SIA DELLE PERFORMANCE INDIVIDUALI DI TUTTA LA DIRIGENZA DEL DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

RISULTATI CONSEGUITI

Sono state effettuate l'analisi e l'elaborazione dei dati derivanti dal raggiungimento dei target previsti sia della struttura organizzativa, sia delle performance individuali di tutta la dirigenza del Dipartimento della Pubblica Sicurezza. Il report opportunamente elaborato, è uno strumento di informazione istituzionale, attraverso il quale vengono forniti i risultati raggiunti dall'attività gestionale del citato Dipartimento.

**UFFICIO PER IL COORDINAMENTO E LA PIANIFICAZIONE
DELLE FORZE DI POLIZIA**

PROMUOVERE LO SVILUPPO DI PRASSI NEGOZIALI E APPLICATIVE PER L'ATTUAZIONE DI ACCORDI BILATERALI E INTESI TECNICHE IN TEMA DI ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA, PREVENZIONE E CONTRASTO ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA TRANSNAZIONALE E AL TERRORISMO. PARTICOLARE RILIEVO ASSUMONO LE FORMULE VOLTE ALLA DEFINIZIONE DI OPERAZIONI CONGIUNTE TRANSFRONTALIERE, PER L'AGEVOLAZIONE DEGLI SCAMBI DI INFORMAZIONE, LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO ALLE INFILTRAZIONI CRIMINALI NELLE SOCIETÀ COMMERCIALI E PER LA DEFINIZIONE DI PROCEDURE PER IL RISPETTO DEI DIRITTI UMANI FONDAMENTALI, IN PARTICOLARE A TUTELA DELLA "PRIVACY"

RISULTATI CONSEGUITI

L'ufficio ha svolto mirate attività di supporto ai fini dell'applicazione di accordi bilaterali conclusi dall'Italia che rappresentano la prassi maggiormente rilevante nella cooperazione internazionale di polizia. Sono stati forniti costante e continua collaborazione e supporto per la piena attuazione dei 221 tra accordi internazionali e intese tecniche bilaterali. Sono in corso di negoziazione 50 testi con 45 Paesi esteri, di cui 2 testi in negoziazione con la Repubblica Dominicana e la Slovacchia avviati nel 2013. Nello stesso anno è stata portata avanti un'attività preordinata alla firma di 8 accordi o intese bilaterali per la cooperazione di polizia - 5 dei quali sono già entrati in vigore - con i seguenti Paesi: Cina, Colombia, Federazione Russa, Francia, Repubblica di Capo Verde, Repubblica di San Marino, Repubblica di Serbia, Svizzera.

Nel corso dell'anno è stato fornito costante sostegno alle specifiche articolazioni dipartimentali interessate nello svolgimento di attività volte al contrasto dei traffici di droga, l'immigrazione clandestina o la tratta di esseri umani.

In sede di cooperazione internazionale l'ufficio ha contribuito con proprio personale alla formazione degli operatori e, in determinati casi, anche all'impegno per la fornitura di mezzi necessari allo svolgimento di attività di prevenzione e contrasto alla criminalità. Intensa è stata l'attività che ha portato all'inserimento dell'art. 7 bis ("operazioni congiunte nell'ambito di accordi internazionali di polizia") nel d.l. 14 agosto 2013, n. 93, convertito dalla legge. 15 ottobre 2013, n. 119, che ha colmato un vuoto normativo, ponendo le basi giuridiche nel nostro ordinamento, per lo svolgimento di operazioni di polizia congiunte previste in accordi internazionali di polizia.

Al fine di promuovere le migliori prassi nazionali nella cooperazione di polizia, previste nei predetti accordi, l'ufficio ha organizzato visite e "stage" per polizie estere, al riguardo nel 2013 sono state pianificate e organizzate 59 visite e 8 corsi specialistici in favore di delegazioni estere.

PROMUOVERE LO SVILUPPO DI PRASSI APPLICATIVE E NEGOZIALI ATTRAVERSO LA PARTECIPAZIONE ATTIVA ALLE PRINCIPALI ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI, QUALI IL G-8, IL CONSIGLIO D'EUROPA E ALTRI ORGANISMI A VALENZA UNIVERSALE O REGIONALE, IN TEMA DI ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA, PREVENZIONE E CONTRASTO ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA TRANSNAZIONALE E AL TERRORISMO. PARTICOLARE RILIEVO ASSUMONO I PROGETTI OPERATIVI PER LA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE DI POLIZIA E IL RACCORDO CON I VARI ENTI NAZIONALI E INTERNAZIONALI PREPOSTI ALLA SICUREZZA

RISULTATI CONSEGUITI

Nel corso del 2013 l'ufficio ha promosso importanti progetti di cooperazione internazionale con le maggiori Organizzazioni internazionali nei seguenti settori: criminalità organizzata, terrorismo, traffici di droga, immigrazione clandestina, tratta degli esseri umani, crimini informatici e reati d'odio.

CONTINUARE IL MONITORAGGIO DEI PATTI PER LA SICUREZZA AI FINI DELL'INDIVIDUAZIONE DELLE BEST PRACTICES

RISULTATI CONSEGUITI

Il monitoraggio è proseguito, con procedura analoga a quella adottata nell'anno 2012, attraverso la somministrazione di un questionario, diretto ai Prefetti delle Province in cui sono stati stipulati Patti per la sicurezza, stante la necessità di proseguire nel miglioramento dei livelli di conoscenza dei problemi e delle reciproche azioni intraprese attraverso una sempre più stretta collaborazione tra le Forze di polizia statali e locali, nel delicato settore della sicurezza urbana.

Ciò al fine dell'adozione di modelli operativi, ritenuti più efficaci per la riqualificazione del tessuto urbano in termini di prevenzione e contrasto alla criminalità (*best practices*).

I dati dei questionari, opportunamente analizzati, saranno sintetizzati in una relazione finale.

ASSICURARE IL CONTRIBUTO D'ESPERIENZA DELL'UFFICIO AL FINE DI PROMUOVERE LO SVILUPPO DI PRASSI NEGOZIALI E OPERATIVE IN TEMA DI ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA, PREVENZIONE E CONTRASTO ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA TRANSNAZIONALE E AL TERRORISMO SUL PIANO DEI RAPPORTI EUROPEI. ANCHE GRAZIE AL FATTIVO CONTRIBUTO DI RAPPRESENTANTI DELL'UFFICIO SI È INTENSIFICATA LA PARTECIPAZIONE DEL DIPARTIMENTO AI TAVOLI TECNICI DELL'UNIONE EUROPEA DEDICATI ALLA RACCOLTA, ANALISI E PRODUZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE RIGUARDANTE LA COOPERAZIONE DI POLIZIA ANCHE IN VISTA DEL SEMESTRE DI PRESIDENZA ITALIANA DELL'UNIONE EUROPEA

RISULTATI CONSEGUITI

In seno al Comitato ex art. 36 (CATS), ai cui lavori l'ufficio concorre fornendo qualificato supporto alla delegazione italiana, sono stati affrontati i temi relativi al futuro dell'area GAI, alla lotta alla criminalità organizzata e al terrorismo (aggiornamento della strategia dell'Unione Europea volta a combattere la radicalizzazione e il reclutamento nelle file del terrorismo), l'accordo UE e USA sul trattamento e il trasferimento di dati di messaggistica finanziaria dall'Unione Europea agli Stati Uniti ai fini del programma di controllo delle transazioni finanziarie dei terroristi (TFTS), il nuovo Regolamento di Europol, i seguiti del processo legislativo relativo alla direttiva PNR, il monitoraggio del SIS II, le candidature per la sede provvisoria di CEPOL e la conseguente decisione.

Personale dell'ufficio è stato impiegato al fine di agevolare l'entrata in vigore del nuovo Regolamento inerente il meccanismo di valutazione dell'applicazione dell'*Acquis Schengen* ed ha collaborato, assicurandone l'esito positivo, alla procedura di *follow-up* nel settore SIS-SIRENE, che ha fatto seguito alla visita di valutazione Schengen dell'Italia nel 2010.

Nell'ambito del Gruppo "Applicazione della legge" (LEWP), la delegazione italiana ha presentato un documento di indagine e di orientamento finalizzato a sviluppare un'azione dell'Unione Europea contro le infiltrazioni della criminalità organizzata nell'economia legale, soprattutto in materia di appalti pubblici ed ha avuto modo anche di illustrare gli orientamenti ritenuti prioritari per le prossime linee strategiche dell'Unione Europea (post Stoccolma) in materia di sicurezza.

I lavori del Gruppo si sono concentrati in particolar modo sulla lettura e modifica del Regolamento Europol. Tale attività è ancora in atto.

Relativamente alle proposte negoziali afferenti gli strumenti di finanziamento del settore Affari Interni per il settennio 2014-2020, si segnala che, in tema di programma ISF-1 (Fondo Sicurezza Interna per la cooperazione di polizia, prevenzione e contrasto al crimine organizzato e gestione delle crisi), sono stati assunti contatti con la Commissione al fine di adattare meglio, da un punto di vista formale, il testo proposto dal nostro paese alle aspettative delle Istituzioni europee.

Nell'ambito del Gruppo SIS-TECH, sono state affrontate problematiche tecniche relative al vecchio sistema SIS 1 in relazione alla violazione della sicurezza avvenuta presso il SIS danese.

Nel contesto del Gruppo DAPIX – Scambio Informazioni, è stato finalizzato il progetto per la redazione di un nuovo “manuale per lo scambio di informazioni”.

Sono inoltre proseguite le negoziazioni, in prima e seconda lettura, relative alla bozza di Direttiva sulla Protezione Dati.

Nell’ambito dei lavori del Comitato per la Sicurezza Interna - COSI, si è conclusa la fase operativa del suddetto ciclo programmatico per il 2011-2013.

Sulla base dell’analisi di rischio presentata da Europol nel 2013, è stato sviluppato l’EMPACT per il prossimo ciclo programmatico 2014-2017, basato su otto priorità criminali.

Il Dipartimento della P.S. parteciperà ai piani d’azione relativi alle seguenti priorità:

- Favoreggiamento dell’immigrazione illegale, in qualità di guida (driver)
- Tratta degli esseri umani
- Contraffazione delle merci con impatto sulla salute e sicurezza pubblica, in qualità di guida (driver)
- Frodi intracomunitarie con soggetti fittizi, in qualità di guida (driver)
- Produzione e traffico di sostanze stupefacenti
- Cybercrime.

Inoltre, è stata prevista una priorità trasversale, rispetto alle altre priorità strategiche, riguardante il riciclaggio di denaro e il recupero dei beni sottratti alle attività criminali per la quale è stato espresso l’interesse nazionale a seguirne gli sviluppi soprattutto per le connessioni con la criminalità organizzata di tipo mafioso.

Nell’ambito delle Conclusioni approvate dal Consiglio Giustizia e Affari Interni nel 2010, riguardanti le “29 misure volte al rafforzamento della protezione delle frontiere esterne e al contrasto dell’immigrazione clandestina”, esercizio finalizzato ad “incrementare lo scambio di informazioni relative al nuovo modus operandi delle organizzazioni coinvolte nell’immigrazione illegale, nel traffico degli esseri umani e nel falso documentale”, l’Italia è stata co-leader unitamente alla Spagna, dell’esecuzione della “misura 4” concernente: “la creazione di un sistema di controllo e comunicazione, anche per mezzo di strumenti satellitari, denominato “Seahorse”.

La “misura 4 è stata chiusa e il progetto “Seahorse” è stato inserito nel più ampio sistema di controllo e scambio d’informazioni denominato “EUROSUR”.

Il Progetto “Seahorse” guidato dalla Spagna, è sostenuto anche dall’Italia. Lo stesso prevede, la creazione di “Mediterranean Border Cooperation Centre” (MEBOCC) per il coordinamento delle informazioni relative ai flussi di persone nel bacino sud del Mediterraneo di cui uno in Italia.

Infine, è stata presentata alla Commissione europea la bozza del Piano d’azione relativo al progetto IPA Regionale 2013–2015 per i Balcani Occidentali, aggiudicato al Dipartimento della P.S. per un valore di cinque milioni di euro che vede quali Paesi beneficiari Croazia, Serbia, Bosnia-Erzegovina, Montenegro, Macedonia, Kosovo e l’Albania ed è volto al rafforzamento della cooperazione internazionale di polizia e giudiziaria, tra Stati della regione dei Balcani Occidentali cooperazione e gli stessi con l’Unione Europea.

Il Piano di azione del progetto è tuttora in corso di aggiornamento e negoziazione con la Commissione europea.

UFFICIO CENTRALE ISPETTIVO

ATTIVITÀ ISPETTIVA DI TIPO COLLABORATIVO - RIVOLTA ALLA CORREZIONE TEMPESTIVA DELLE CRITICITÀ ED AL MIGLIORAMENTO DELL’EFFICACIA E DELLA EFFICIENZA DEI SERVIZI MEDIANTE IL RECUPERO DELLE RISORSE E LA DIMINUIZIONE DEI COSTI.

ATTIVITÀ DI VIGILANZA DIRETTA ALLA VERIFICA DELL’OSSERVANZA E APPLICAZIONE DELLE NORME DEL DECRETO LEGISLATIVO 81/2008

RISULTATI CONSEGUITI

Dall’1/1/2013 al 31/12/2013, sono state effettuate: n. 140 visite ispettive n. 179 di vigilanza per un totale di n. 319 visite. Nello stesso periodo, sulla base di richieste emergenti, sono state inoltre effettuati: n. 12 accertamenti ispettivi; n. 23 accessi di vigilanza, per un totale di n. 54 visite emergenti.

**DIREZIONE CENTRALE PER GLI AFFARI GENERALI
DELLA POLIZIA DI STATO**

ATTUARE I PRINCIPI DEL DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA N. 208/2001 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI PER LA DETERMINAZIONE ORGANICA DEGLI UFFICI DELLA POLIZIA DI STATO

RISULTATI CONSEGUITI

Nelle more dell'abolizione delle province, sono stati portati avanti gli approfondimenti con le articolazioni centrali interessate e con le altre Forze di Polizia a competenza generale per l'individuazione dei singoli "Comparti" sui quali incidere.

PROSEGUIRE NEI PROGETTI DI RIARTICOLAZIONE E RIDISLOCAZIONE DEI PRESIDII TERRITORIALI DELLA POLIZIA DI STATO CON PARTICOLARE RIGUARDO AI COMPARTI DI SPECIALITÀ

RISULTATI CONSEGUITI

Il progetto ha subito dei rallentamenti a causa della mancata formalizzazione del disegno politico di abolizione delle Province che naturalmente influenza la ridefinizione delle strutture periferiche dell'Amministrazione dell'Interno, ivi comprese quelle della Pubblica Sicurezza.

Sono ripresi i lavori di pianificazione del progetto di massima per le specialità per la riarticolazione e ridislocazione dei presidi. Sono stati avviati nuovi approfondimenti con le articolazioni centrali interessate.

VALORIZZAZIONE DEI GRUPPI SPORTIVI DELLA POLIZIA DI STATO "FIAMME ORO"

RISULTATI CONSEGUITI

L'attività espletata è stata rivolta alla razionalizzazione delle spese finanziate con i contributi del CONI e della Federazioni sportive nazionali. In particolare sono state realizzate le seguenti attività: apertura di nuovi settori giovanili, aggiornamento e formazione dello staff tecnico, svolgimento del concorso speciale riservato all'arruolamento di 27 atleti, partecipazione a competizioni nazionali ed olimpiadi con abbigliamento fiamme oro.

Rispetto alla programmazione e pianificazione di inizio anno sono stati arruolati 10 atleti in più.

PROSECUZIONE DELL'ATTIVITÀ DI DEFINIZIONE DI UNA STRUTTURA ORGANIZZATIVA PER I PROGETTI DI INFORMATIZZAZIONE CHE DISCIPLINI:

- ***RUOLI, RESPONSABILITÀ E RELAZIONI DI TUTTE LE UNITÀ ORGANIZZATIVE (ES. UFFICIO, SERVIZIO, ETC.) A DIVERSO TITOLO COINVOLTE;***
- ***PROCESSI DI DEFINIZIONE DEI PROGETTI CON AVVIO DI NUOVE INIZIATIVE;***
- ***PROCESSI DI GESTIONE DEI PROGETTI CON IL CONTROLLO DELLE INIZIATIVE INTRAPRESE***

RISULTATI CONSEGUITI

La costituzione del "Comitato per l'Innovazione e la Standardizzazione dei sistemi Informativi e delle telecomunicazioni dell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza" (decreto del Capo della Polizia – Direttore Generale della Pubblica Sicurezza - del 4 ottobre 2012) ha comportato una revisione del lavoro svolto nel corso del 2012, rimandando l'ultimazione del lavoro ai primi mesi del 2013.

E' stato redatto il documento denominato: "Progetti di Informatizzazione Polizia di Stato".

PROSEGUIRE NELLA IMPLEMENTAZIONE DEGLI INTERVENTI DI RAZIONALIZZAZIONE E DI RIORGANIZZAZIONE DEI SISTEMI DI LAVORO NEL SETTORE DEL SERVIZIO DEDICATO AGLI INTERVENTI ASSISTENZIALI PER IL PERSONALE DELLA POLIZIA DI STATO, FINALIZZATI AL RECUPERO DELLE RISORSE UMANE, FINANZIARIE E STRUMENTALI, NONCHÉ ALL'ELIMINAZIONE DI DUPLICAZIONI, ATTRAVERSO L'USO DI NUOVE TECNOLOGIE A DISPOSIZIONE

RISULTATI CONSEGUITI

E' stato implementato il *database* per la gestione dell'area tematica "vittime del dovere" e successivamente e stato predisposto il popolamento nel citato *database*.

PROSEGUIRE NELLA REALIZZAZIONE DI UN APPLICATIVO INFORMATICO FINALIZZATO ALL'ARCHIVIAZIONE, RICERCA E TRATTAZIONE DEI DATI INERENTI LA CONTRATTUALISTICA E LE ATTIVITÀ GESTITE DAL FONDO ASSISTENZA PER IL PERSONALE DELLA POLIZIA DI STATO, PROCEDENDO CONTESTUALMENTE A RIORGANIZZARE I PROCESSI DI LAVORO AL FINE DI RAZIONALIZZARE ED OTTIMIZZARE L'IMPIEGO DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI DELL'AREA INTERESSATA

RISULTATI CONSEGUITI

E' stata svolta l'attività di analisi, progettazione e programmazione di un applicativo informatico finalizzato all'archiviazione, ricerca e trattazione dei dati inerenti la contrattualistica e le attività gestite dal fondo di assistenza per il personale della Polizia di Stato. E' stato implementato e sperimentato il *database* e ne è stata avviata la gestione e la riorganizzazione dei processi di lavoro.

SVILUPPARE LA CONOSCENZA DELLA STORIA E DEI VALORI DISTINTIVI DELLA POLIZIA DI STATO

RISULTATI CONSEGUITI

Sono stati realizzati diversi progetti anche attraverso la predisposizione di specifiche attività nei diversi settori di interesse qui di seguito meglio specificati:

- 1) Collaborazione con l'Associazione "Arte Indivisa" per l'allestimento della mostra Cultura+Legalità = Libertà a Napoli e a Monte Sant'Angelo (FG)
- 2) Presentazione del primo Quaderno dell'Ufficio Storico al Salone Internazionale del Libro di Torino e al Festival "Caffeina" 2013 di Viterbo
- 3) Presentazione a Palermo del libro sul V. Brig. P.S. Pietro Lungaro trucidato alla Fosse Ardeatine di Roma
- 4) Collaborazione col Centro Studi Galantara per mostra in nome della legge a Reggio Calabria
- 5) Partecipazione Convegno della Commissione Internazionale di Storia Militare a Torino
- 6) Partecipazione Centenario Ufficio Storico Marina Militare
- 7) n. 2 Conferenze tenute alla Scuola Superiore di Polizia
- 8) Redazione di n. 2 articoli per la Rivista Polizia Moderna
- 9) Allestimento spazio espositivo alla Scuola Superiore di Polizia in occasione della Mostra fotografica per i 40 anni della DIGOS di Milano
- 10) Allestimento mostra e partecipazione alla conferenza Sacrificio e Onore. La Polizia al servizio dei Cittadini a cura della Questura di Trieste e della locale Sezione A.N.P.S.
- 11) Contributo per la realizzazione del Calendario ANPS 2013
- 12) Redazione mensile di articoli per la rubrica "La nostra Storia" per la Rivista dell'A.N.P.S., "Fiamme d'Oro"
- 13) Riedizione del volume L'Ufficio Storico della Polizia di Stato. Guida alla Collezione.
La pubblicazione del volume è prevista per il mese di gennaio 2014 in quanto si è in attesa della prefazione del Sig. Capo della Polizia
- 14) Gruppo di lavoro istituito in ambito dipartimentale per l'aggiornamento dei nominativi dei Caduti del Sacario della Polizia di Stato che si concluderà nel 1 semestre 2014 con una relazione conclusiva del Direttore dell'Ufficio Storico.

RAZIONALIZZARE E SEMPLIFICARE LE PROCEDURE FINALIZZATE AL PAGAMENTO DA PARTE DEL FONDO DI ASSISTENZA PER IL PERSONALE DELLA P.S. DELLE PROVVIDENZE RELATIVE AL “PIANO MARCO VALERIO” PER L’ASSISTENZA AI CRONICI MEDIANTE RICORSO AI MODERNI SISTEMI INFORMATICI

RISULTATI CONSEGUITI

Sono stati razionalizzate e semplificate le procedure del pagamento delle provvidenze relative al “Piano Marco Valerio” a mezzo bonifico bancario grazie alla realizzazione di una piattaforma informatica nella quale sono stati inseriti i codici IBAN dei circa 600 beneficiari.

Attraverso una proficua collaborazione con i responsabili del Fondo Assistenza per il Personale della P.S., si è proceduto a regolarizzare le singole partite iscritte nel conto “sospesi”.

DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE

MISURARE E ANALIZZARE I PROCESSI DI LAVORO DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI DELLA DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE AL FINE DI RAZIONALIZZARE GLI ASSETTI ORGANIZZATIVI E PROCEDURALI NELL’OTTICA DEL MIGLIORAMENTO DELLA PERFORMANCE ORGANIZZATIVA E INDIVIDUALE

RISULTATI CONSEGUITI

E’ stato istituito un Gruppo di Lavoro, composto da rappresentanti dei singoli Servizi/Uffici della Direzione Centrale della Polizia Criminale, che ha provveduto alla mappatura delle attività della Direzione Centrale tramite l’impiego di un apposito *software (Overblu)* e previa formazione degli stessi componenti del Gruppo.

E’ stato analizzato il processo “Flusso Documentale” ed è stato redatto un documento di analisi illustrativo del processo, individuando le relative criticità e le connesse azioni correttive.

A tal fine, si è provveduto all’elaborazione di un documento concernente le regole procedurali da adottare per migliorare tale processo.

REALIZZARE LA FORMAZIONE DELLE FORZE DI POLIZIA ATTRAVERSO L’ADESIONE AL PROGRAMMA DI FORMAZIONE OSCE (ORGANIZZAZIONE PER LA SICUREZZA E LA COOPERAZIONE IN EUROPA) PER LA LOTTA E LA PREVENZIONE DEI CRIMINI D’ODIO DENOMINATO TAHCLE, CON IL COINVOLGIMENTO DI VARI ORGANISMI/ISTITUZIONI

RISULTATI CONSEGUITI

Il 29/5/2013 è stato firmato un Memorandum d’Intesa tra OSCAD e ODIHR per la realizzazione del programma di formazione TAHCLE.

Sono state realizzate le attività istruttorie del progetto finalizzate alla definizione di tutti gli aspetti organizzativi (evento di lancio, sede e organizzazione logistica, periodo di svolgimento, numero dei partecipanti, ripartizione degli oneri, etc).

E’ stata attuata una revisione approfondita del “Manuale TAHCLE” fornito dall’ODIHR (traduzione ed adeguamento alla realtà italiana).

PROGRAMMARE INIZIATIVE DI PREVENZIONE E CONTRASTO DEGLI ATTI DISCRIMINATORI ATTINENTI ALLA SFERA DELLA SICUREZZA PRESSO GLI ISTITUTI SCOLASTICI DI OGNI ORDINE E GRADO, ATTRAVERSO LA SOTTOSCRIZIONE DI UN PROTOCOLLO CON IL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

RISULTATI CONSEGUITI

Il 6/5/2013 è stato firmato il Protocollo d'Intesa tra MIUR e OSCAD con l'impegno a promuovere, presso le scuole di ogni ordine e grado, i diritti umani e l'educazione alla legalità attraverso un piano pluriennale di iniziative.

Sempre nell'ambito delle interazioni con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, si è partecipato all'iniziativa della Direzione regionale della Sicilia "Nave della Legalità 2013", con la predisposizione di uno stand per l'informazione degli studenti e la distribuzione di numerosi opuscoli sul tema delle discriminazioni e della legalità.

AVVIARE LA PROGETTAZIONE DI UN CORSO "ONLINE" DESTINATO A TUTTO IL PERSONALE IN FORZA PRESSO IL SERVIZIO CENTRALE DI PROTEZIONE, AI NUCLEI OPERATIVI DI PROTEZIONE ED AI DIPENDENTI NEO ASSEGNATI, AL FINE DI CONSEGUIRE L'ABILITAZIONE DI "OPERATORE S.C.P.- N.O.P.

RISULTATI CONSEGUITI

E' stato stilato il progetto formativo e individuati i docenti/relatori. E' stato predisposto tutto il materiale di studio, suddiviso in unità didattiche, organizzate per la loro fruizione in modalità *e-learning*.

PROSEGUIRE LA PROGRAMMAZIONE E LO SVOLGIMENTO DI SPECIFICI CORSI ANNUALI DI FORMAZIONE PER FUNZIONARI/UFFICIALI ED OPERATORI DEL SERVIZIO CENTRALE DI PROTEZIONE E DEI NUCLEI OPERATIVI DI PROTEZIONE, NONCHÉ PER LE FORZE DI POLIZIA CON FUNZIONE DI "REFERENTI PER IL PROFILO TUTORIO" DI TESTIMONI E COLLABORATORI DELLA GIUSTIZIA, FINALIZZATI AL MIGLIORAMENTO DEI SERVIZI ISTITUZIONALI RESI ALLA POPOLAZIONE PROTETTA

RISULTATI CONSEGUITI

Per l'anno 2013, si è proceduto all'organizzazione dei corsi, alla stesura dei programmi didattici, all'individuazione dei docenti e della scuola.

Pertanto, è stata programmata la realizzazione di tre corsi di formazione due di questi, rivolti ad operatori del SCP e del NOP sono stati realizzati nei mesi di maggio e giugno.

Il terzo corso è rivolto alle Forze di polizia con funzioni di referenti territoriali.

ATTUARE UN MODELLO OPERATIVO/GESTIONALE UNIVOCO PER I NOP PERIFERICI, FINALIZZATO ALL'UNIFORMITÀ DELLA TRATTAZIONE DELLE PROCEDURE D'ARCHIVIO, INFORMATICHE E LOGISTICHE, IN RELAZIONE AGLI ASPETTI OPERATIVI INTERNI

RISULTATI CONSEGUITI

Si è proceduto ad esaminare tutta la modulistica utilizzata dai NOP nello svolgimento della loro attività istituzionale. E' stato poi predisposto, per ogni singola situazione, un fac-simile di modulistica da utilizzare. Tali formulari sono stati quindi distribuiti ai NOP fissando una data di inizio del loro utilizzo (dopo un breve periodo di sperimentazione). E' stata inoltre prevista una periodica revisione della modulistica stessa.

PROSEGUIRE LE ATTIVITÀ VOLTE ALLA REALIZZAZIONE DELLA BANCA DATI NAZIONALE DEL DNA

RISULTATI CONSEGUITI

Nel corso dell'anno 2013 il Servizio per il Sistema Informativo Interforze della Direzione Centrale della Polizia Criminale, individuato come sede dell'istituenda Banca Dati Nazionale del DNA, ha provveduto, tramite i competenti organi amministrativi, ad acquisire la necessaria infrastruttura tecnologica.

In particolare:

- è stata predisposta una piattaforma per la formazione a distanza "e-learning" per gli operatori che dovranno accedere alle diverse funzionalità messe a disposizione del portale per la Banca Dati Nazionale DNA;
- è stata richiesta la fornitura di licenze *VMware* per la virtualizzazione delle applicazioni informatiche;
- è stata richiesta la fornitura di server per lo storage della istituendo Banca Dati Nazionale DNA;
- continuano le attività di "analisi, progettazione e sviluppo del sistema per il funzionamento della Banca Dati nazionale del DNA" attraverso riunioni periodiche del tavolo tecnico interforze presso il Servizio per il Sistema Informativo Interforze per definizione degli aspetti tecnici che il portale della Banca Dati Nazionale DNA dovrà fornire alle diverse tipologie di utenti;
- è stata ultimata la fase di "Predisposizione ed avvio dell'ambiente di test/addestramento e pre-produzione" con l'approntamento al collaudo da parte della ditta fornitrice;
- prosegue la partecipazione dei rappresentanti del SSII ai tavoli tecnici per la predisposizione finale del regolamento di attuazione, e per l'attivazione del Laboratorio centrale del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria (DAP).

Nel corso del 2014 verranno richieste le forniture di *hardware* e *software* per l'ambiente di *disaster recovery*, la fornitura di manutenzione e servizi professionali nonché l'implementazione dei moduli formativi della piattaforma "e-learning" al fine di completare l'infrastruttura tecnologica dell'istituenda Banca Dati Nazionale del DNA.

PROSEGUIRE LE ATTIVITÀ VOLTE ALLA REINGEGNERIZZAZIONE DELLA PIATTAFORMA TECNOLOGICA PER L'OTTIMIZZAZIONE DELLE PRESTAZIONI E L'INTRODUZIONE DI SISTEMI DI GEOREFERENZIAZIONE DELLA BANCA DATI INTERFORZE

RISULTATI CONSEGUITI

L'integrazione delle nuove funzioni nella banca dati interforze e la sua reingegnerizzazione sono state approntate. I sistemi di georeferenziazione della banca dati interforze sono stati integrati con l'introduzione di nuove funzioni (c.d. poligoni) e, successivamente saranno anche introdotte le mappe delle aree di competenza degli Uffici territoriale (c.d. *shapefiles*).

Sono in corso di esame le criticità infrastrutturali HW riscontrate.

Il bando per la reingegnerizzazione della piattaforma tecnologica è stato pubblicato il 24/12/2013.

PROSEGUIRE LE ATTIVITÀ DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEGLI OPERATORI DEI VARI RUOLI DELLE FORZE DI POLIZIA SULLA BANCA DATI INTERFORZE

RISULTATI CONSEGUITI

Sono stati organizzati i seguenti moduli formativi:

- 1 corso di formazione per *Focal Point*;
- 4 corsi di aggiornamenti per *Focal Point*;
- 2 corsi di formazione per formatori SDI-OTI-N-SIS;
- 4 corsi di interrogazione archivi di II e III livello (Progetto Ma.Cr.O.);
- 4 corsi informativi per funzionari e ufficiali.

IMPLEMENTARE LA FUNZIONALITÀ DI INTERROGAZIONE OPERATIVA DELLA DIREZIONE CENTRALE DELL'IMMIGRAZIONE E DELLA POLIZIA DELLE FRONTIERE ATTRAVERSO L'INTRODUZIONE DI UN SISTEMA DEDICATO PER LE RICERCHE ANAGRAFICHE CONNESSO AL SISTEMA BCS (BORDER CONTROL SYSTEM)

RISULTATI CONSEGUITI

Lo studio di fattibilità del sistema dedicato alle ricerche anagrafiche connesso al sistema BCS e la conseguente progettazione sono stati ultimati e messi a disposizione della Direzione Centrale dell'Immigrazione e della Polizia delle Frontiere.

DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA DI PREVENZIONE

IMPLEMENTARE LE CAPACITÀ DI INTERVENTO DEL N.O.C.S. AL FINE DI POTENZIARE LE AZIONI DI CONTRASTO ALLE MINACCE PER L'ORDINE E LA SICUREZZA PUBBLICA

RISULTATI CONSEGUITI

Nel corso del 2013 sono state svolte le seguenti attività:

- pianificazione e partecipazione a due specifici cicli addestrativi finalizzati all'intervento su obiettivi sensibili speciali;
- sperimentazione di tecnologie e di strumentazioni riguardanti sistemi di comunicazione radio individuali per la successiva acquisizione, sperimentazione di armamento speciale di Reparto e del sistema Jammer;
- cooperazione internazionale con partecipazione a 5 *workshop*, nell'ambito del progetto ATLAS, finalizzati allo scambio info-operativo nonché all'aggiornamento specialistico.

IMPLEMENTARE L'ATTIVITÀ DI COORDINAMENTO DELLE INDAGINI SUL FENOMENO DELL'ANARCO-INSURREZIONALISMO ATTRAVERSO L'ANALISI DELLE SINERGIE ESISTENTI TRA GRUPPI DI AFFINITÀ NAZIONALI E INTERNAZIONALI, GRAZIE ANCHE ALLA COSTITUZIONE DI APPOSITI GRUPPI INVESTIGATIVI IN GRADO DI CAPITALIZZARE I RISULTATI ACQUISITI NELL'AMBITO DELLA COLLABORAZIONE CON OMOLOGHI UFFICI DI ALTRI PAESI

RISULTATI CONSEGUITI

Nell'anno 2013 è stata implementata l'attività di coordinamento delle indagini sul fenomeno dell'anarco-insurrezionalismo anche attraverso un capillare monitoraggio dei siti *internet* d'area che rappresentano il fulcro comunicativo del circuito libertario.

E' stata confermata la più recente linea di tendenza dell'agire anarchico che punta all'internazionalizzazione dello scontro insurrezionale, al fine di costituire un fronte comune di lotta con i gruppi operativi nei Paesi tradizionalmente interessati dal radicalismo libertario come la Grecia.

Sotto questo profilo, una rilevanza particolare ha assunto il costante scambio informativo assicurato dalla squadra investigativa ad hoc denominata "Mediterraneo", costituita nel 2004 e composta da qualificati funzionari antiterrorismo di Italia, Grecia e Spagna che si riuniscono ogni 4 mesi.

ATTUAZIONE DEL PIANO OPERATIVO TRIENNALE PER LA DISTRIBUZIONE DI AUTOMEZZI AGLI UFFICI PERIFERICI (QUESTURE-DIGOS), CON CONTRATTI DI NOLEGGIO DIVERSIFICATI (A BREVE E LUNGO TERMINE), PER UN ADEGUATO SUPPORTO LOGISTICO ALLE ATTIVITÀ INFO-INVESTIGATIVE SUL TERRITORIO

RISULTATI CONSEGUITI

In linea con la pianificazione predisposta lo scorso anno, in un'ottica di sviluppo triennale, tenendo in debito conto le esigenze operative delle DIGOS, è stato assicurato adeguato supporto logistico alle attività info-investigative sul territorio mediante l'assegnazione degli automezzi disponibili agli uffici territoriali.

CONSOLIDARE IL PROGRAMMA DI AMPLIAMENTO E APPROFONDIMENTO DEL PROGETTO "SHARING", GIÀ AVVIATO LO SCORSO ANNO, AL FINE DI DEFINIRE ULTERIORMENTE LA CONDIVISIONE, A LIVELLO PERIFERICO, DELLE RISULTANZE INFO-INVESTIGATIVE ACQUISITE TRAMITE L'ANALISI DEL TRAFFICO TELEFONICO PROVENIENTI DA INDAGINI CONCLUSE (C.D. DATI FREDDI)

RISULTATI CONSEGUITI

Sono state implementate le modalità per la condivisione, a livello periferico, delle risultanze info-investigative acquisite tramite l'analisi del traffico telefonico. Sul portale dedicato al "Progetto Sharing" è stato installato un data base creato open source dagli stessi "users" che permette, allo stato, la correlazione non solo di dati telefonici ma di entità diverse (soggetti, veicoli, eventi, etc.). E' in fase di sviluppo un'interfaccia web che consentirà in modo molto intuitivo la consultazione, l'implementazione e l'analisi dei dati, interagendo con gli strumenti informatici già in uso alle articolazioni periferiche.

IMPRIMERE IMPULSO ALL'ATTIVITÀ INFO-INVESTIGATIVA DELLE SQUADRE TIFOSERIE AL FINE DI PREVENIRE E REPRIMERE EPISODI DI VIOLENZA; INTENSIFICARE, INOLTRE, TRAMITE IL CIRCUITO PWGOT, I RAPPORTI INTERNAZIONALI CON OMOLOGHI UFFICI DI POLIZIA IN VISTA DEI PROSSIMI MONDIALI IN BRASILE NEL GIUGNO 2014

RISULTATI CONSEGUITI

L'attività investigativa delle "Squadre Tifoserie", svolta anche tramite l'attivazione di servizi tecnici di video sorveglianza degli stadi o dislocati nelle vie cittadine, nelle aree di servizio delle autostrade, nelle stazioni ferroviarie e negli aeroporti, ha consentito di arrestare 96 tifosi e di denunciarne 1.055 in stato di libertà. Per quanto riguarda i rapporti internazionali, è stata implementata l'attività di scambio informativo a livello europeo tramite il circuito NFIP – National Information Football Point, anche in vista dei mondiali in Brasile.

MONITORARE, TRAMITE UN GRUPPO DI LAVORO DEL SERVIZIO INFORMAZIONI GENERALI, LA DIFFUSIONE SUL TERRITORIO NAZIONALE DELLE FORMAZIONI RICONDUCIBILI ALL'ESTREMISMO DI DESTRA, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE AGGREGAZIONI CONNOTATE DA PROFILI DI RAZZISMO E XENOFobia

RISULTATI CONSEGUITI

E' stato costituito un gruppo di lavoro che ha supportato l'attività informativa delle DIGOS, costantemente sensibilizzate affinché venisse opportunamente intensificato il monitoraggio degli ambienti dell'estrema destra al fine di prevenire la nascita di formazioni connotate da profili di razzismo e xenofobia. Idoneo supporto è stato inoltre fornito alle strutture periferiche anche sotto il profilo info-investigativo con l'attivazione di servizi di intercettazione di natura preventiva.

CONSIDERARE LE ATTIVITÀ DI ANALISI DELLA DCPD E DELLE DIGOS VERSO LE COMUNITÀ STRANIERE STANZIATE IN ITALIA, FINALIZZATE AL CONTRASTO DELLA RADICALIZZAZIONE DELLE STESSE

RISULTATI CONSEGUITI

Sono stati elaborati documenti di analisi ed organizzati *workshop* con personale delle DIGOS al fine di valutare congiuntamente e definire più idonee strategie di prevenzione dei fenomeni di radicalizzazione. E' stato inoltre attuato un proficuo interscambio informativo con le polizie estere, mediante il canale PWGOT (per i Paesi aderenti) ed il Servizio di Cooperazione Internazionale di Polizia per gli altri Stati, con partecipazione a *meeting* internazionali finalizzati alla condivisione di esperienze comuni ed alla individuazione di univoche linee di contrasto al fenomeno.

REVISIONE DI ALCUNI SISTEMI INFORMATICI DELLA DCPD, ADEGUAMENTO TECNOLOGICO DEI SISTEMI IT E DELLE RELATIVE INFRASTRUTTURE CON RIDEFINIZIONE DELL'ARCHITETTURA DEI PROCESSI DEI SERVIZI IN USO E FORMAZIONE SPECIALISTICA PER IL PERSONALE DELLA STESSA DIREZIONE CENTRALE

RISULTATI CONSEGUITI

Per l'introduzione di nuove procedure informatiche, si è data precedenza al mantenimento della continuità operativa dell'attuale sistema IT che pur presenta alcune inefficienze. Sono stati portati avanti progetti e proposte, riviste e ridimensionate, nonché attività di gruppi di lavoro volte alla individuazione delle opportune soluzioni. Sono stati inoltre organizzati corsi specialistici per il personale tecnico della Sezione Informatica.

DIREZIONE CENTRALE PER LA POLIZIA STRADALE, FERROVIARIA, DELLE COMUNICAZIONI E PER I REPARTI SPECIALI DELLA POLIZIA DI STATO

AUMENTO E MIGLIORAMENTO DELLE POTENZIALITÀ OPERATIVE DEL SETTORE AEREO ATTRAVERSO L'ADESIONE ALLE STRUTTURE FORMATIVE DELL'AGENZIA FRONTEX

RISULTATI CONSEGUITI

Sono stati espletati, per la parte di competenza del Settore Aereo, tutti gli adempimenti necessari per la partecipazione ai corsi FRONTEX di personale aeronavigante della Polizia di Stato, per un totale di n. 14 unità distribuite in n. 4 corsi di qualificazione. Uno dei 4 corsi è stato, peraltro, gestito, direttamente dal Settore Aereo, di concerto con la Guardia di Finanza, con la supervisione dell' Agenzia FRONTEX.

DIREZIONE CENTRALE DELL'IMMIGRAZIONE E DELLA POLIZIA DELLE FRONTIERE

PROSECUZIONE NELLA PARTECIPAZIONE TECNICA AI NEGOZIATI PER LA SOTTO-SCRIZIONE DI PROTOCOLLI BILATERALI DI ATTUAZIONE DEGLI ACCORDI DI RIAMMISSIONE UE-PAESI TERZI E PER LA SOTTOSCRIZIONE DI ACCORDI E PROTOCOLLI DI RIAMMISSIONI BILATERALI

RISULTATI CONSEGUITI

Nel 2013 è continuato il negoziato con le Autorità bosniache per la conclusione del protocollo di attuazione

dell'accordo di riammissione con l'Unione Europea. È stato raggiunto un accordo su alcuni punti critici del testo, ma sono rimaste in sospeso alcune questioni, su cui quelle autorità si sono riservate di far conoscere le proprie determinazioni.

Sulla base di una controproposta presentata dalle autorità georgiane alla fine di settembre 2013, si sta cercando di pervenire ad un'intesa definitiva sul testo. La negoziazione del Protocollo operativo dell'Accordo UE firmato il 17 giugno 2010 è tuttora in corso.

Su una bozza di testo elaborata dalle autorità macedoni sono state formulate, da parte italiana, alcune proposte di emendamento. Si è dunque in attesa di una risposta dalla controparte. Il negoziato per la conclusione del Protocollo esecutivo dell'accordo di riammissione con l'Unione Europea, firmato il 18 settembre 2007, è stato avviato. Il negoziato con la Moldova per la conclusione del Protocollo esecutivo dell'accordo di riammissione con l'Unione Europea, è concluso. Si è in attesa della firma.

Nel corso del 2013 sono stati avviati contatti con le autorità montenegrine che, in tale contesto, hanno presentato una bozza di Protocollo attuativo dell'accordo di riammissione con l'Unione Europea, su cui la parte italiana ha apportato alcune integrazioni ed emendamenti. Di recente quelle autorità si sono rese disponibili ad ospitare un incontro a Podgorica, che potrebbe aver luogo nei primi mesi del 2014.

Nel novembre 2013, presso il Ministero degli Affari Esteri, si sono tenute le consultazioni consolari italo-ucraine nel cui ambito è stata confermata la disponibilità di entrambe le parti ad avviare il negoziato del Protocollo esecutivo dell'Accordo di riammissione tra Unione Europea e l'Ucraina, firmato il 18 giugno 2007 ed entrato in vigore il 1° gennaio 2008. Una bozza di Protocollo, redatta dalla Direzione Centrale dell'Immigrazione e della Polizia delle Frontiere, è attualmente all'esame della controparte ucraina.

E' proseguito anche il negoziato per la conclusione di un accordo bilaterale di riammissione con il Kosovo e del relativo Protocollo esecutivo. Nel dicembre è stata raggiunta un'intesa sui testi, la cui firma dovrebbe essere imminente.

PREDISPOSIZIONE DEGLI ADEMPIMENTI CONNESSI ALL'ENTRATA IN VIGORE DEL REGOLAMENTO EUROSUR, QUALI LA FUNZIONALITÀ DEL CENTRO NAZIONALE DI COORDINAMENTO A TEMPO PIENO E CONTINUATIVO NELL'ARCO DELLA SETTIMANA; LA REALIZZAZIONE DEL QUADRO SITUAZIONALE; LO SCAMBIO DEL QUADRO SITUAZIONALE NAZIONALE CON I CENTRI NAZIONALI DI COORDINAMENTO DEI PAESI VICINI

RISULTATI CONSEGUITI

Si sono costantemente seguiti i lavori a livello dell'Unione Europea, Consiglio e Parlamento Europeo per la definizione della proposta di regolamento EUROSUR che ha visto la sua definizione con la pubblicazione dello stesso nel mese di ottobre (Regolamento (UE) n.1052/2013 del 22 ottobre 2013, che istituisce il sistema europeo di sorveglianza delle frontiere EUROSUR); il rapporto di stretta collaborazione e cooperazione con le amministrazioni interessate, anche ai fini della realizzazione del quadro situazionale nazionale e dell'analisi del *cross border crime* si è arricchito con l'apporto dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli; la Commissione Europea ha approvato la proposta di azione comunitaria presentata dall'Italia, nell'ambito del fondo per le Frontiere Esterne, relativa allo scambio del quadro situazionale tra Italia e Slovenia. L'azione si svilupperà nell'arco del biennio 2014-2016.

E' stato avviato l'iter per l'assegnazione di ulteriori risorse umane al fine di garantire l'operatività del centro nazionale di coordinamento 7 giorni su 7, h24.

NUOVO MODELLO DI PERMESSO DI SOGGIORNO ELETTRONICO CONFORME AL REGOLAMENTO CE N. 380/20

RISULTATI CONSEGUITI

Sulla Gazzetta Ufficiale n. 260, del 6 novembre 2013, è stato pubblicato il Decreto Interministeriale recante "Regole di sicurezza relative al permesso di soggiorno elettronico" (PSE) conforme al Regolamento CE 380/2008, munito degli indicatori biometrici, relativi all'immagine del volto e delle impronte digitali.

Conseguentemente, il Gruppo Tecnico, costituito presso questa Direzione Centrale, ha licenziato i seguenti provvedimenti destinati a dare attuazione pratica al citato provvedimento:

- Decreto Direttoriale, relativo alla procedura e ai processi di emissione e controllo del PSE;
- Decreto Direttoriale in materia di acquisizione e verifica degli elementi biometrici primari e secondari;
- Decreto Direttoriale, relativo alle infrastrutture di sicurezza.

La fase sperimentale del nuovo modello di permesso di soggiorno elettronico è partita il 16 dicembre 2013 e ha preso avvio presso la Questura di Viterbo per essere poi estesa alle Questure di Terni e Padova, e progressivamente su tutto il territorio nazionale.

NUOVO MODELLO DI PERMESSO SOGGIORNO CARTACEO

RISULTATI CONSEGUITI

Per l'emissione del nuovo modello di permesso di soggiorno in formato cartaceo è stato implementato il sistema informatico Stranieri Web presso il CEN di Napoli e sono state acquistate da questa Direzione Centrale e distribuite agli Uffici Immigrazione le stampanti *inkjet* per la stampa del titolo di soggiorno.

Inoltre, in data 15 ottobre 2013, è stato adottato su tutto il territorio nazionale il nuovo modello di permesso di soggiorno in formato cartaceo dotato di maggiori elementi anticontraffazione e di sicurezza.

PREDISPOSIZIONE DI UN'AGENDA ELETTRONICA PER LA GESTIONE DELLE ATTIVITÀ (CONVOCAZIONE DEGLI STRANIERI IN QUESTURA E CONSEGNA DEL TITOLO) FINALIZZATE AL RILASCIO DEI PERMESSI DI SOGGIORNO STAMPATI SU CARTACEO

RISULTATI CONSEGUITI

Il nuovo *software* è stato messo a punto dalla Società Poste Italiane a novembre 2013.

Per consentire la gestione degli appuntamenti *on line* dei cittadini stranieri che richiedono il rilascio del titolo di soggiorno direttamente in Questura, la Società Poste Italiane ha realizzato una funzionalità informatica accessibile dal Portale Questure e Portale Patronati.

REALIZZAZIONE DI UN SISTEMA INFORMatico PER LA GESTIONE DELLE PROCEDURE FINALIZZATE ALL'ATTUAZIONE DEL REGOLAMENTO CE N. 343/2003 (REG. DUBLINO SULLA DETERMINAZIONE DELLO STATO COMPETENTE PER LA TRATTAZIONE DELLE ISTANZE DI ASILO)

RISULTATI CONSEGUITI

Dall'11/3/2013 è operativo il sistema informatico *Dublinet*, concepito unitamente al Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione ed il Servizio Polizia Scientifica. Da quella data, sono stati qui inviati, corredati dagli esiti del Servizio Polizia Scientifica, n.12.643 record per la trattazione di questa Direzione Centrale, ai fini di P.S. Congiuntamente al Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione, sono in fase di interazione della piattaforma informatica *Dublinet* con il sistema Vestanet (che gestisce le richieste di protezione internazionale in Italia), e l'adeguamento del *Dublinet* alle nuove esigenze operative del Regolamento UE 604/2013, detto Dublino III (che sostituisce dal 1.1.2014 il Reg. CE 343/2003).

Tuttavia tutti gli adempimenti di carattere tecnico risultano ancor oggi in fase di sviluppo e perfezionamento, per esigenze di unificazione di piattaforme informatiche e legislative.

DIREZIONE CENTRALE PER I SERVIZI ANTIDROGA

ELABORAZIONE E STESURA DEL "MANUALE DELL'ESPERTO", CONSISTENTE IN UN "TESTO UNICO PER LE ATTIVITÀ DI SERVIZIO DELL'ESPERTO PER LA SICUREZZA" AL FINE DI RAZIONALIZZARE E UNIFORMARE LE PROCEDURE E LE TRATTAZIONI DI COMPETENZE DEGLI ESPERTI, ED EVITARE DIFFORMITÀ NELLA PRODUZIONE DI DOCUMENTI, TRA LE VARIE SEDI DI SERVIZIO

RISULTATI CONSEGUITI

Nel corso del 2013, è stato realizzato a cura della Sezione “Esperti ed Ufficiali di Collegamento”, il “*Manuale dell'Esperto*”, uno specifico ed agile strumento predisposto per compendiare e regolamentare, in un originale testo di facile e pronta consultazione, tutte le disposizioni emanate nel tempo per regolare la gestione amministrativa e, soprattutto, l'attività operativa degli “Esperti per la Sicurezza” della Direzione Centrale per i Servizi Antidroga.

ADEGUAMENTO DEI LUOGHI DI LAVORO E MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONE DI SALUTE E SICUREZZA DEL PERSONALE IN SERVIZIO ALL'INTERNO DELLA DIREZIONE CENTRALE PER I SERVIZI ANTIDROGA AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO 9 APRILE 2008, N. 81 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI

RISULTATI CONSEGUITI

Nel periodo di riferimento si è provveduto a:

- aggiornamento del corredo documentale specificamente previsto dalla legge (Documento di valutazione rischi e relativi allegati, Registro degli infortuni, Registro antincendio, Consegne di servizio per il personale addetto alla gestione delle emergenze e per i responsabili delle cassette di primo soccorso, Piano di emergenza);
- costituzione delle squadre antincendio, di primo soccorso e per l'assistenza delle persone disabili in caso di necessità;
- adeguamento dei presidi medici per la gestione delle emergenze di carattere sanitario (cassette di pronto soccorso);
- dotazione dei dispositivi per il contenimento delle emergenze (cartellonistica, antincendio e per lo svolgimento delle procedure di evacuazione, chiavi per l'emergenza, ecc.);
- svolgimento delle periodiche esercitazioni antincendio (c.d. “prova di evacuazione”);
- informazione periodica del personale impiegato negli uffici;
- formazione del personale addetto alla gestione dell'emergenza attraverso la richiesta di somministrazione di idonei corsi nelle materie dell'antincendio e del primo soccorso;
- prosecuzione del programma di sorveglianza sanitaria (art. 41), provvedendo anche ad un'effettiva ricognizione delle esigenze per quanto concerne i cosiddetti VDT (videoterminalisti).

DIREZIONE CENTRALE PER LE RISORSE UMANE

PROSECUZIONE DELL'IMPLEMENTAZIONE DEGLI INTERVENTI DI OTTIMIZZAZIONE E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE E FINANZIARIE, PER SNELLIRE E RIDURRE TEMPI E COSTI DELLE PROCEDURE CONCORSUALI

RISULTATI CONSEGUITI

Nel periodo di riferimento si è ultimato il processo di accorpamento delle commissioni per l'accertamento dei requisiti di efficienza fisica, psico-fisici ed attitudinali presso il Centro polifunzionale di Spinaceto.

RAZIONALIZZARE LE PROCEDURE DI SELEZIONE DEL PERSONALE MEDIANTE L'OTTIMIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE, STRUMENTALI E FINANZIARIE

RISULTATI CONSEGUITI

Nel periodo di riferimento si è individuato il *software* per la selezione delle domande nelle prove concorsuali. Si è inoltre provveduto al completamento e aggiornamento della banca dati dei quiz da sottoporre ai candidati per l'accesso ai ruoli della P.S.

VALUTAZIONE E ANALISI DEGLI EFFETTI DELLE RIFORME PENSIONISTICHE SUL TRATTAMENTO DI QUIESCENZA E PREVIDENZA DEL PERSONALE DELLA POLIZIA DI STATO, ATTRAVERSO IL POTENZIAMENTO DEI CANALI DI COMUNICAZIONE ISTITUZIONALI AGLI UFFICI TERRITORIALI, PER PROPORRE ALL'UTENTE, ANCHE SERVENDOSI DI PARTICOLARI PROCEDURE INFORMATICHE, SCELTE CONSAPEVOLI IN TEMA DI ACCESSO AI TRATTAMENTI PENSIONISTICI

RISULTATI CONSEGUITI

Nella legge di stabilità sono state previste nuove modalità per la perequazione dei trattamenti pensionistici e nuovi limiti per il pagamento in *tranches* della "buonuscita".

Le nuove misure introdotte non incidono sul diritto e sulla misura del trattamento pensionistico. Si sono solo effettuati interventi di monitoraggio sull'applicazione di istituti che hanno richiesto il chiarimento da parte dell'INPS con pronta informazione agli uffici periferici con 2 distinte circolari nel mese di novembre.

Con la predisposizione del nuovo programma pensioni S7 fornito dall'INPS si è dovuto procedere ad un'opera di informazione per la corretta applicazione di determinati istituti pensionistici che hanno richiesto l'intervento dell'INPS che in risposta a quesiti ha fornito istruzioni prontamente diffuse alla periferia.

Si è continuato a fornire informazioni per quanto concerne l'importo dei trattamenti pensionistici per effetto dell'introduzione del sistema pro-quota contributivo e per effetto dei chiarimenti ormai definitivi dell'applicazione degli istituti del "moltiplicatore" e dei 6 scatti".

Inoltre, a seguito dei chiarimenti pervenuti dall'INPS, si è proceduto ad aggiornare le procedure per la predisposizione delle informazioni sui trattamenti in corso e per le richieste dei trattamenti a venire. Sono state fornite informazioni sui diversi canali di accesso per il diritto alla pensione con informazioni sui trattamenti che si percepiscono alle diverse date di possibilità di accesso (anzianità e vecchiaia).

Si è continuato a predisporre un'ampia attività di collaborazione, sia al centro che in periferia, nonché direttamente all'utenza, sulla previsione dei trattamenti per effettuare scelte consapevoli sulle date di accesso al pensionamento. L'attività è stata altresì implementata a seguito dei chiarimenti forniti dall'INPS, nonché per studi e pubblicazioni di Organi istituzionali (Ministero dell'Economia e delle Finanze – Ministero del Lavoro - INPS) in tema di pensioni e previdenza.

IMPLEMENTARE LE PROCEDURE INFORMATICHE PER LA SISTEMAZIONE DELLE POSIZIONI PREVIDENZIALI E GIURIDICHE DEL PERSONALE DELLA POLIZIA DI STATO, CESSATO DAL SERVIZIO SENZA DIRITTO A PENSIONE IN ADESIONE ALLE PROCEDURE TELEMATICHE (S7) DELL'INPS.

INVIO TELEMATICO ALLE SEDI INPS, MEDIANTE L'UTILIZZO DELLA PEC, DI TUTTI I PROVVEDIMENTI CONCESSIVI DI TRATTAMENTO PRIVILEGIATO, COSTITUZIONE POSIZIONE ASSICURATIVA - UNA TANTUM - IN COERENZA CON IL PROCESSO DI TELEMATIZZAZIONE IN CORSO DELL'ENTE PREVIDENZIALE

RISULTATI CONSEGUITI

E' stata svolta l'analisi delle modalità attuative in collaborazione con le Sedi dell'Ente Previdenziale, con l'estensione dell'utilizzo della PEC alla totalità dei provvedimenti e atti previdenziali inviati all'INPS.

E' stata realizzata ed ottimizzata la completa trasmissione PEC e implementate le istruzioni operative interne.

Sono state rapidamente risolte alcune criticità, relative al cambio della PEC a seguito dell'accorpamento INPS-INPDAP.

IMPLEMENTARE LE ISTRUZIONI OPERATIVE INTERNE AL FINE DI AMPLIARE LA SPEDIZIONE DELLA CORRISPONDENZA MEDIANTE L'UTILIZZO DELLA POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA (PEC) E DELLA MESSAGGISTICA INTERNA CERTIFICATA (MIC) PER UFFICI ESTERNI E PRIVATI

RISULTATI CONSEGUITI

E' stata svolta compiutamente l'analisi del programma, ed è stato effettuato lo studio delle problematiche connesse alla tutela della *privacy* nell'utilizzo delle metodologie MIC e PEC, nonché l'elaborazione della modulistica idonea.

COORDINAMENTO ATTIVITÀ DI ANALISI AMMINISTRATIVE/GIURIDICHE E ORGANIZZATIVE RELATIVE AL PASSAGGIO DELL'ELABORAZIONE DEGLI STIPENDI DEL PERSONALE DELLA POLIZIA DI STATO AL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE - NOI PA CONGIUNTAMENTE ALLA REINGEGNERIZZAZIONE DELLE COMPETENZE DEL CENAPS

RISULTATI CONSEGUITI

E' stata effettuata un'attenta analisi delle problematiche normative, contabili e di bilancio, ed un approfondito esame delle questioni attinenti il modello organizzativo per interfaccia con NoiPA. E' stato riorganizzato il CENAPS per l'acquisizione del programma informatico *know-how* e sono state messe in uso le procedure.

NELL'AMBITO DELLA GESTIONE OPERATIVA DELLE TRATTENUTE SUGLI STIPENDI DEL PERSONALE DELLA POLIZIA DI STATO CONSEGUENTI A CESSIONI DEL QUINTO O DELEGAZIONI DI PAGAMENTO, RAZIONALIZZARE E SEMPLIFICARE L'ITER AMMINISTRATIVO DA SEGUIRE IN OCCASIONE DI REVOCHE DI MANDATO, CESSIONI DI CREDITO E FUSIONI SOCIETARIE CHE INTERESSINO LE BANCHE E GLI ISTITUTI FINANZIARI MUTUANTI

RISULTATI CONSEGUITI

E' stata esaminata la normativa ed analizzate le criticità rilevate nella gestione dell'istituto nel corso della precedente convenzione.
Si è provveduto all'individuazione del nuovo iter amministrativo, che prevede una gestione diretta da parte dell'Ufficio delle procedure connesse alle trasformazioni societarie, una decentrata in caso di cessione di crediti ed una mista, nell'ipotesi di revoca di procura o mandato.
E' stata predisposta, in data 4.12.2013, la circolare contenente le necessarie istruzioni operative agli uffici territoriali.

RIORGANIZZAZIONE ED AGGIORNAMENTO DALLA BANCA DATI RELATIVA AL TRATTAMENTO ECONOMICO DEL PERSONALE IN POSIZIONE DI COMANDO E FUORI RUOLO PRESSO ALTRE AMMINISTRAZIONI

RISULTATI CONSEGUITI

E' stato effettuato l'esame della posizione di stato giuridico, nonché una verifica della corretta attribuzione del trattamento economico, dell'assolvimento degli obblighi contributivi e della esatta imputazione dei relativi oneri tra gli Enti interessati per tutti i dipendenti della P.S. in posizione di comando e fuori ruolo.
Si è proceduto all'invio ai Reparti che amministrano il personale, in caso di rilevazione di anomalie, di richieste di regolarizzazione delle stesse, sia attraverso correzioni nelle procedure di segnalazione eventi, sia mediante recuperi e versamenti aggiuntivi.

E' stata predisposta, in data 18.12.2013, la circolare contenente precise indicazioni operative agli Uffici territoriali per la corretta gestione economica del personale.

GESTIONE AUTOMATIZZATA ARCHIVIO ESUBERI ORE DI LAVORO STRAORDINARIO SVOLTE DAL PERSONALE DELLA POLIZIA DI STATO

RISULTATI CONSEGUITI

E' stata effettuata l'analisi delle tipologie di report necessari.

E' stato organizzato il *briefing* con i funzionari e con l'addetto alla procedura informatica per rendere più semplice sia l'inserimento che la lettura dei dati.

Sono state inserite tutte le richieste pervenute da Questure e Reparti e registrate le autorizzazioni di spesa ed i pagamenti effettuati. Nel 2014 si prevede di integrare la procedura sia con i dati degli uffici dipartimentali che con quelli delle altre Forze di Polizia.

OTTIMIZZAZIONE MONITORAGGIO SPESE PER MISSIONI ALL'INTERNO ED ESTERE DEL PERSONALE DELLA POLIZIA DI STATO

RISULTATI CONSEGUITI

E' stata effettuata l'analisi della spesa per le situazioni provinciali più critiche, nonché consolidata la situazione debitoria anno 2012 ed individuate le modalità di finanziamento.

E' stata inoltre stimata la spesa per il fabbisogno 2013 ed inviate le risorse ai funzionari delegati.

DIREZIONE CENTRALE PER GLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE

REALIZZAZIONE DEL FLUSSO DOCUMENTALE DIGITALE

RISULTATI CONSEGUITI

E' stata perseguita la finalità di ridurre la documentazione cartacea e implementare il flusso documentale digitale. Allo scopo, si è provveduto alla razionalizzazione di un preesistente sistema di cartelle condivise e di scambio su apposito *server* della Direzione da utilizzare per la circolazione della documentazione all'interno dell'Ufficio.

Il personale è stato adeguatamente sensibilizzato ed istruito all'utilizzo del predetto sistema anche attraverso una serie di specifiche iniziative formative svolte a cura di personale interno che pertanto non hanno comportato costi aggiuntivi a carico dell'Amministrazione.

Si è ritenuto proficuo proseguire le predette attività nell'anno 2014. A tal fine, dall'inizio del 2014, è stato installato l'ambiente di test dell'applicativo in parola dal CEN di Napoli, che mette a disposizione anche lo spazio necessario per i documenti degli uffici centrali.

DEMATERIALIZZARE I TITOLI DI SPESA

RISULTATI CONSEGUITI

L'utilizzo della firma digitale di cui dispone il Direttore della Divisione ha favorito l'attivazione della dematerializzazione dei titoli di spesa. Ciò ha permesso di conseguire un risparmio di almeno il 50% rispetto al passato sia nei tempi che nell'utilizzo di materiale e strumentazione ed una trasmissione e ricezione immediata in quanto i titoli di spesa sono in forma telematica.

OTTIMIZZARE LE PROCEDURE DI ACQUISTO E DI STAMPA DEL MATERIALE DIDATTICO

RISULTATI CONSEGUITI

L'ottimizzazione delle procedure è stata conseguita attraverso la effettuazione di acquisti programmati ed una riduzione nei tempi di fornitura e nei costi.
Si è proceduto ad acquisti globali, per il soddisfacimento delle esigenze dei corsi attivati, previa effettuazione di gare informali, con un risparmio di almeno il 50% rispetto agli anni precedenti, sia nei tempi che nei costi.

DIREZIONE CENTRALE DI SANITÀ

REALIZZARE UN PROGRAMMA PER LA RACCOLTA DEI DATI INERENTI GLI EVENTI INFORTUNISTICI E LE MALATTIE CORRELATE AL SERVIZIO DEL PERSONALE DELLA POLIZIA DI STATO COERENTE CON L'EMANANDO DECRETO INTERMINISTERIALE DI CUI AL COMMA 4 DELL'ARTICOLO 8 DEL D.LGS. 81/08 INDIVIDUATIVO DELLE "SPECIALI MODALITÀ" DI PARTECIPAZIONE AL SINP, PER LE FORZE ARMATE E DI POLIZIA

RISULTATI CONSEGUITI

Sono stati raccolti i dati relativi agli infortuni attraverso le schede appositamente realizzate e trasmesse dagli Uffici Sanitari periferici. L'Osservatorio Centrale per la Tutela della Salute e della Sicurezza nei Luoghi di Lavoro della Direzione Centrale di Sanità ha proceduto alla raccolta ed alla elaborazione informatica dei dati per tipologia di evento infortunistico, servizio svolto, ecc.

**DIREZIONE CENTRALE DEI SERVIZI TECNICO-LOGISTICI E
DELLA GESTIONE PATRIMONIALE**

AGGIORNAMENTO DELLA MODULISTICA E DELLE CHEK LIST UTILIZZATE NEI PROCESSI AMMINISTRATIVO-CONTABILI DEL SETTORE MOTORIZZAZIONE ALLA LUCE DELLE INNOVAZIONI NORMATIVE E DELLA PRASSI AMMINISTRATIVA

RISULTATI CONSEGUITI

Preliminarmente si è provveduto allo studio della normativa vigente e all'aggiornamento della modulistica e delle *check list*.
Attraverso la creazione di una modulistica, si è proceduto ad una razionalizzazione e ad un miglioramento dell'intera attività amministrativa, consentendo il raggiungimento di risultati ottimali. In particolare, l'invio di fac-simile e di modelli standard alle varie società partecipanti alle gare della Pubblica Amministrazione ha consentito un netto miglioramento delle procedure, nella salvaguardia della "par condicio" tra i concorrenti.

OTTIMIZZAZIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE ATTRAVERSO LA RAZIONALIZZAZIONE DEGLI SPAZI ALLOCATIVI E RIDISLOCAZIONE DEI PRESIDI DELLA POLIZIA DI STATO E DELL'ARMA DEI CARABINIERI, SUL TERRITORIO, ATTRAVERSO LA PREDISPOSIZIONE DEI PIANI DI RAZIONALIZZAZIONE DI CUI ALL'ART 2, COMMA 222, DELLA LEGGE FINANZIARIA 2010 ED ALLA LEGGE N. 135 DEL 7/8/2012 DENOMINATA SPENDING REVIEW

RISULTATI CONSEGUITI

Nella prima fase dell'attività di "Acquisizione dati dal Territorio" sono state fornite alle Prefetture le opportune istruzioni per l'attuazione delle recenti disposizioni volte alla riduzione della spesa pubblica, alla razionalizzazione degli spazi ed alla attività di monitoraggio. In particolare, si è posta l'attenzione sulla chiusura di locazioni passive in virtù del trasferimento dei Reparti dell'Arma in immobili demaniali ovvero in funzione dell'individuazione sul mercato di soluzioni allocative meno onerose o a titolo gratuito nonché sulla riduzione di superfici utilizzate presso immobili demaniali con conseguente sopravvenuta disponibilità di spazi da assegnare in sostituzione di immobili in locazione passiva.

Nella seconda fase "Invio dati al Demanio" si è svolta in sinergia con i Comandi dell'Arma dei Carabinieri e con l'Agenzia del Demanio. L'azione avviata ha previsto la verifica delle disposizioni di cui alla legge n. 135/2012, con particolare riferimento al rispetto del parametro individuato tra 20-25 mq/addetto (12-20 mq/addetto, nel caso di immobili di nuova costruzione, caratterizzati da notevole flessibilità negli spazi).

La terza fase è demandata all'Agenzia del Demanio che, ai sensi delle disposizioni di cui alla legge n. 191/2009, art. 2 comma 222, elabora i piani di razionalizzazione degli spazi utilizzati dall'Amministrazione presso immobili di proprietà di terzi condotti in locazione e presso beni di proprietà dello Stato.

RIVISITAZIONE E RIFORMULAZIONE DEI BANDI DI GARA E DELLE MODULISTICA ALLEGATA ATTESE LE INNUMEREVOLI ULTERIORI MODIFICHE LEGISLATIVE APPORTATE AL CODICE DEI CONTRATTI ANCHE NELL'ANNO 2012

RISULTATI CONSEGUITI

L'attività si è incentrata nella attuazione della programmazione del fabbisogno per le forniture di beni di vestiario e equipaggiamento, nel rispetto dei principi generali di economicità e di efficacia ed in conformità delle disposizioni del codice dei contratti pubblici (D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163). Sono state identificate strategie e modalità operative, in coerenza con i fabbisogni segnalati, curando in particolare la predisposizione degli atti di gara e delle procedure di acquisto.

In relazione al documento di programmazione e delle disponibilità di bilancio, nel 2013 sono state bandite due gare per complessivi 27 lotti:

1. con il criterio del prezzo più basso (8 lotti);
2. con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa (19 lotti).

Sono state attivate procedure negoziate ed in economia, per l'acquisizione di diversi materiali, attraverso il Mercato elettronico della Pubblica Amministrazione. Sono stati complessivamente sottoscritti nel 2013 n. 67 contratti.

Nella gestione della complessa e delicata materia dei contratti pubblici, anche in relazione ai connessi profili di responsabilità amministrativa e contabile sono state seguite costantemente tutte le procedure di gara, assicurando comportamenti, improntati alla massima imparzialità e trasparenza, e attuando modalità organizzative per il più ampio scambio di informazioni.

Particolare attenzione è stata posta al periodico aggiornamento delle disposizioni normative, del quadro giurisprudenziale (amministrativo e della Corte dei Conti) e delle determinazioni dell'Autorità di Vigilanza, caratterizzati da costante evoluzione.

RIVISITARE E RIFORMULARE I BANDI DI GARA ALLA LUCE DELLE MODIFICHE DEL CODICE DEI CONTRATTI INTRODOTTE DAL DECRETO LEGISLATIVO 163/2006 CON INTEGRAZIONE REVISIONE E RIFORMULAZIONE DELLA MODULISTICA DA ALLEGARE AI BANDI STESSI AI FINI DELLA PARTECIPAZIONE ALLE GARE PUBBLICHE

RISULTATI CONSEGUITI

L'ufficio Casermaggio espleta principalmente attività contrattuale volta all'acquisizione di arredi ed attrezzature per i Reparti della Polizia di Stato, oltre che attività inerenti ad autorizzazioni di spesa ed accreditamenti su molteplici capitoli di bilancio. La maggior parte degli acquisti sono effettuati tramite CONSIP e Mercato Elettronico. Tuttavia alcune tipologie di arredi (ad esempio armadi blindati per armi) rendono necessario attivare procedure di gara in ambito UE.

Nel 2013 si è operata, per quanto attiene al settore delle procedure ristrette, una innovazione significativa: l'inserimento *on line* sul sito del Ministero dell'Interno dei capitolati tecnici, debitamente aggiornati; l'inserimento *on line* della modulistica ai fini delle richieste di partecipazione alle gare indette dall'Ufficio. Tutto ciò ha avuto un impatto significativo in quanto tale inserimento ha consentito alle ditte partecipanti alle gare di compilare più velocemente gli schemi. Inoltre per la prima volta l'Ufficio ha trasmesso le lettere invito alle ditte ammesse a presentare offerta con posta certificata. Ciò ha reso il lavoro più oneroso nella prima fase, ma più snello ed efficace nella fase successiva. Una ulteriore innovazione si prevede nel 2014, anno in cui sarà operativo in tutta la Direzione Centrale il sistema di invio dei documenti DOX di gestione documentale con finalità di semplificazione dei documenti sia in entrata che in uscita che comporterà una ottimizzazione sotto molteplici profili non solo per quanto attiene l'archiviazione, ma anche la gestione di tutta la mole di documenti acquisiti dall'ufficio.

REALIZZARE UN SISTEMA UNICO DI GESTIONE LOGISTICO-CONTABILE (LOCO) ED INTEGRARLO CON IL SISTEMA SICOGE (SISTEMA INFORMATIVO PER LA GESTIONE INTEGRATA DELLA CONTABILITÀ ECONOMICA E FINANZIARIA)

RISULTATI CONSEGUITI

Per la realizzazione del sistema di gestione logistico-contabile, è stato stipulato il contratto (rep. n.29358 dell'11/3/2013) con la Società Present S.p.A..

Data la peculiarità dello stesso, è stato istituito con apposito D.M. un "Gruppo di governo" tecnico-amministrativo deputato a fornire tutte le indicazioni, specifiche e requisiti nonché a verificare lo stato di avanzamento dei lavori. Successivamente, a seguito della valutazione positiva da parte dell'Amministrazione del "Piano di Progetto" è stata effettuata favorevolmente la verifica inventariale degli apparati *hardware* e *software* di base, propedeutici per la realizzazione del sistema in oggetto.

DIREZIONE CENTRALE PER I SERVIZI DI RAGIONERIA

REVISIONE DEL BILANCIO FINANZIARIO ALLA LUCE DELL'ART.39 DELLA LEGGE 196 DEL 2009; PREVISIONE DELL'INTRODUZIONE DELLE AZIONI QUALI UNITÀ ELEMENTARI DEL BILANCIO

RISULTATI CONSEGUITI

E' stato effettuato lo studio della riforma legislativa che prevede la ristrutturazione del bilancio per "azioni". Sono state individuate le macro attività del Dipartimento della Pubblica Sicurezza e la suddivisione delle

stesse in specifiche azioni. E' stato inoltre presentato il progetto di riorganizzazione del bilancio del Dipartimento della Pubblica Sicurezza al competente ufficio del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

AGGIORNAMENTO DEL DATABASE DEL SISTEMA INFORMATICO PER LA GESTIONE DEL BILANCIO FINANZIARIO DEL DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA, PER LA VERIFICA DELL'UTILIZZO DELLE RISORSE A DISPOSIZIONE E CONSEGUENTE AGGIORNAMENTO DELLE DISPONIBILITÀ RISPETTO ALLE NECESSITÀ

RISULTATI CONSEGUITI

Per la realizzazione dell'attività in argomento sono state effettuate le seguenti azioni:

- verifica delle necessita di adeguamento del *database* rispetto al vigente bilancio del Dipartimento della Pubblica Sicurezza
- esecuzione della manutenzione evolutiva del sistema
- analisi della spesa e verifica delle risorse disponibili in relazione ai fabbisogni.

REVISIONE DEI CAPITOLI DI SPESA DEL CDR 5 - DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA - AL FINE DI GARANTIRE MAGGIORE FLESSIBILITÀ IN VISTA DELL'INTRODUZIONE DEL CEDOLINO UNICO PER IL PERSONALE DELLA POLIZIA DI STATO

RISULTATI CONSEGUITI

E' stata predisposta una analisi dettagliata delle singole voci di spesa di ciascun capitolo di bilancio, attraverso l'individuazione delle singole voci di spesa inerenti gli emolumenti al personale e sono stati accorpati i capitoli di spesa per tipologie di competenze che vengono erogate al personale stesso. E' stato ristrutturato complessivamente il bilancio in funzione dell'introduzione del cedolino unico.

CRONOPROGRAMMA E MONITORAGGIO DELLE DOTAZIONI DI CASSA DEI VARI CAPITOLI DI SPESA DEL DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA ANCHE AL FINE DI UTILIZZARE IN MODO EFFICACE LE DOTAZIONI DISPONIBILI

RISULTATI CONSEGUITI

E' stata predisposta la circolare contenente le istruzioni di inserimento dei dati nel portale del Ministero dell'Economia e delle Finanze. Sono stati analizzati i dati relativi alla situazione di cassa di ciascun capitolo di spesa. E' stato individuato il fabbisogno di cassa e formulata la proposta di variazione delle risorse.

CREAZIONE DI UN DATABASE CONTENENTE L'INTERO ARCHIVIO INFORMATICO DELLE CHECK-LIST DI CONTROLLO ATTINENTI LA CERTIFICAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE "SICUREZZA PER LO SVILUPPO OBIETTIVO CONVERGENZA 2007 -2013 E DEL FONDO FRONTIERE ESTERNE 2007/2013 NELLO STESSO APPLICATIVO DOVRÀ ESSERE PRESENTE UNO O PIÙ MODULI INFORMATIZZATI CHE CONSENTANO DI CALCOLARE CON METODO MATEMATICO IL CAMPIONE UNITAMENTE ALLA CREAZIONE DI MODULI INFORMATICI. PER IL FONDO FRONTIERE POTRÀ ESSERE IMPLEMENTATO NELLA MISURA IN CUI POSSA COLLOQUIARE CON IL SOFTWARE GESTIONALE DEL PORTALE UFFICIALE

RISULTATI CONSEGUITI

Sono stati acquisiti i dati necessari utili alla creazione del *database* oggetto del progetto. E' stata effettuata la strutturazione dell'archivio informatico organizzato in base ai singoli interventi

comunitari

E' stato predisposto il *software* finalizzato alle scelte del campione utilizzato per le verifiche.

IMPLEMENTAZIONE DEL DATA-BASE IN ACCESS LEGATO AL MIGLIORAMENTO DELL'EFFICIENZA GESTIONALE DEL CAP.2624/01 –SERVIZI SPECIALI DI PS. L'IMPLEMENTAZIONE RIGUARDERÀ LE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI DA APPORTARE AFFINCHÉ IL SOFTWARE POSSA PERMETTERE DI CALCOLARE SULLA BASE DI QUANTO SPESO PER SOLE SPESE DI RAPPRESENTANZA, MOSTRE E CONFERENZE, L'EFFETTIVA PERCENTUALE RISPETTO ALLA STESSA CIFRA IMPEGNATA NELL'ESERCIZIO PRECEDENTE IN MODO DA CONFRONTARE CON IL LIMITE IMPOSTO DI VOLTA IN VOLTA DALLA NORMATIVA VIGENTE. VERRÀ INOLTRE CREATO UN DATA BASE AGGIUNTIVO PER IL MONITORAGGIO DELLE SPESE OCCORSE IN OCCASIONE DELL'81^ ASSEMBLEA GENERALE INTERPOL GRAVANTI SEMPRE SUL MEDESIMO CAPITOLO DI SPESA

RISULTATI CONSEGUITI

Sono state analizzate le esigenze di adeguamento del *database* in relazione alle nuove necessità di gestione del capitolo. E' stato ampliato e migliorato le funzionalità del sistema informatico e l'elaborazione dei Report finali.

MONITORAGGIO DELLE OPERAZIONI RELATIVE AGLI ANTICIPI DI MISSIONE EFFETTUATI DAI REPARTI DELLA POLIZIA DI STATO

RISULTATI CONSEGUITI

Per il monitoraggio in argomento si è proceduto a predisporre una circolare per la richiesta dei dati, ad acquisire le informazioni dalle Prefetture, infine ad analizzare i dati e ad elaborare il relativo *report*.

INTRODUZIONE DEL SISTEMA SICOGE INTEGRATO AI FINI DELLA CONTABILITÀ ECONOMICA AI SENSI DELL'ART.6, COMMA 6 DEL D.L. 95/2012

RISULTATI CONSEGUITI

E' stata predisposta la circolare informativa per le Direzioni Centrali e sono stati effettuati i vari corsi di formazione. Sono stati organizzati 4 corsi di formazione per il personale contabile dei Centri di spesa. E' stata fornita assistenza agli uffici nell'utilizzo del programma.

RISPONDERE TEMPESTIVAMENTE ALLE ISTANZE DEL TERRITORIO IN ORDINE ALLE ESIGENZE DI ASSICURARE IL DIRITTO AL SERVIZIO SOSTITUTIVO DI MENSA OBBLIGATORIA, SPETTANTE NELLE DIFFERENTI CONDIZIONI DI IMPIEGO DEL PERSONALE DELLA POLIZIA DI STATO, ANCHE ATTRAVERSO LA STIPULA DI CONVENZIONI IN ECONOMIA

RISULTATI CONSEGUITI

E' stato attivato un "circolo virtuoso" nel quale le richieste di autorizzazione alla stipula di convenzioni in economia con esercizi privati di ristorazione ovvero, laddove previsto, all'adesione alle convenzioni CONSIP per l'acquisto dei buoni pasto, vengono tempestivamente evase, attraverso l'utilizzo della messaggistica interna certificata.

Nel caso di lotti CONSIP esauriti, si è proceduto all'immediata autorizzazione alla stipula di convenzioni in economia ovvero a contratti, previo esperimento di procedura di gara, secondo l'importo di spesa previsto, con il ricorso al libero mercato.

Sono stati effettuati accreditamenti nelle contabilità speciali delle Prefetture-UTG, ovvero autorizzazioni al prelievo dai fondi in genere, sulla base delle situazioni contabili presentate, con periodicità costante, così consentendo altresì il corrente monitoraggio della spesa pubblica.

PERFEZIONAMENTO DEL SISTEMA INFORMATICO PER LA GESTIONE DEI DATI INERENTI IL BILANCIO FINANZIARIO DEL DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA AL FINE DI AVERE UN MIGLIORAMENTO SIA ORGANIZZATIVO CHE DELLA CIRCOLARITÀ DELLE INFORMAZIONI

RISULTATI CONSEGUITI

Si è proceduto all'analisi del sistema informatico in relazione alle esigenze di informazione dei fenomeni finanziari, conseguentemente all' adeguamento del *database* e del programma di elaborazione dei *report* finali.

REVISIONE DEI CAPITOLI DI SPESA DEL CDR 5 - DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA - E ATTIVITÀ PROPEDEUTICA NECESSARIA ALL'INTRODUZIONE DEL CEDOLINO UNICO PER IL PERSONALE DELLA POLIZIA DI STATO

RISULTATI CONSEGUITI

L'attività tesa alla revisione dei capitoli di spesa è stata effettuata mediante:

- l'analisi dettagliata delle singole voci di spesa di ciascun capitolo di bilancio
- l'individuazione delle singole voci di spesa inerenti gli emolumenti al personale
- l'accorpamento dei capitoli per tipologia di competenze da erogare al personale
- la ristrutturazione complessiva del bilancio in funzione dell'introduzione del cedolino unico.

DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

IMPLEMENTAZIONE DELLE PROCEDURE VOLTE ALL'ELABORAZIONE, ANALISI E SELEZIONE DELLE SEGNALAZIONI DI OPERAZIONI SOSPETTE, ATTRAVERSO: L'OTTIMIZZAZIONE DELL'UTILIZZO DEL NUOVO SISTEMA INFORMATIVO "EL.I.O.S." (ELABORAZIONE INVESTIGATIVE OPERAZIONI SOSPETTE) IN CORSO DI ACQUISIZIONE, NONCHÉ ESECUZIONE DELLA CONSEGUENTE ATTIVITÀ FORMATIVA E ADDESTRATIVA DEL PERSONALE OPERANTE; LO SVOLGIMENTO DI ATTIVITÀ FORMATIVA VOLTA ALL'APPROFONDIMENTO DELLA FUNZIONE DI ANALISI APPLICATA AI PROCESSI DI LAVORO CONCERNENTI LA SELEZIONE DELLE SEGNALAZIONI DI OPERAZIONI FINANZIARIE SOSPETTE

RISULTATI CONSEGUITI

E' stata conseguita l'ottimizzazione del sistema informativo "EL.I.O.S." attraverso la segnalazione alla società fornitrice di tutte le difficoltà rilevate a seguito della prima fase di utilizzo dell'applicativo. Sono stati altresì realizzati la formazione e l'addestramento del personale destinato ad operarvi. L'attività formativa, sviluppata attraverso lo svolgimento di apposito corso, è stata completata con la pubblicazione - sul sito *intranet* della D.I.A. - dei manuali destinati agli utenti "EL.I.O.S." di 1° e 2° livello.

E' stata inoltre svolta la connessa formazione concernente le modifiche che il citato applicativo ha introdotto nel processo di lavoro in materia di selezione ed analisi delle segnalazioni di operazioni finanziarie sospette.

MIGLIORAMENTO DELL'AGGIORNAMENTO TECNOLOGICO DEI SISTEMI INVESTIGATIVI ELETTRONICI MEDIANTE: L'AMMODERNAMENTO DELLA RETE RADIO DELLA D.I.A.; LA REALIZZAZIONE DI UNA RETE DI RIPETITORI PER LA TRASMISSIONE VIDEO NELL'AREA METROPOLITANA DI NAPOLI

RISULTATI CONSEGUITI

Per la realizzazione dell'ammmodernamento della rete radio D.I.A. sono stati eseguiti sopralluoghi per l'individuazione di località ove posizionare i ripetitori, perseguendo la maggior copertura possibile, sono stati sperimentati vari ponti di tipo mobile e fisso e testati i collegamenti fra gli stessi, provati apparati radio di diverso tipo e, dopo l'acquisizione, sono stati programmati in base alle frequenze assegnate alla D.I.A. dal Ministero competente. Per la realizzazione di una rete video nell'area metropolitana di Napoli si sono eseguiti sopralluoghi finalizzati a individuare le località ove posizionare i ripetitori, sono state richieste le necessarie autorizzazioni e si è provveduto, dopo aver installato i materiali tecnici con la posa di tralicci e cavi, a collegare i ripetitori in rete al Centro Operativo di Napoli, realizzando una buona copertura dell'area cittadina e di buona parte della Provincia.

OTTIMIZZAZIONE DELLE PROCEDURE AMMINISTRATIVE DI GESTIONE DEL PERSONALE, ATTRAVERSO: L'INDIVIDUAZIONE E L'ADOZIONE DELLE MODALITÀ DI ASSEGNAZIONE ALLA D.I.A. DEL PERSONALE DEL CORPO FORESTALE DELLO STATO E DEL CORPO DI POLIZIA PENITENZIARIA, ALL'ATTO DELL'EMANAZIONE DEL RELATIVO DECRETO INTERMINISTERIALE; LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DI RISISTEMAZIONE DEI FASCICOLI RELATIVI AL PERSONALE DELLA D.I.A., ONDE ATTUARE IL PIENO RISPETTO DELLE REGOLE DI TUTELA DELLA "PRIVACY" E DEL TRATTAMENTO DEI DATI SENSIBILI

RISULTATI CONSEGUITI

Intensa è stata l'attività di raccordo e coordinazione con gli Organismi Centrali del Corpo Forestale dello Stato e della Polizia Penitenziaria, attraverso periodiche riunioni. Sono state individuate le modalità di ingresso nella D.I.A. del personale delle predette FF.PP. stabilendo, altresì, le modalità di assegnazione all'atto dell'emanazione del relativo decreto interministeriale. Il progetto è stato realizzato al 100% conseguendo il risultato finale della completa sistemazione di tutti i fascicoli del personale in servizio alla D.I.A., custoditi dall'Ufficio ed adottando le misure più idonee a tutelare la riservatezza di dati personali e sensibili che sono stati distinti da quelli di comune accesso.

IMPLEMENTAZIONE DELLE PIATTAFORME TECNOLOGICHE DEDICATE ALL'ACCESSO AI DATI ED ALLO SCAMBIO INFORMATIVO ATTRAVERSO: LO SVILUPPO DI APPLICAZIONE PER L'UTILIZZO DEI WEB SERVICE IAE DELLO SDI; LO SVILUPPO DI APPLICAZIONE PER L'ATTIVITÀ DI GESTIONE DELL'UFFICIO AMMINISTRAZIONE; LO SVILUPPO DI APPLICAZIONE PER INVIO/RICEZIONE DI FILE DI GRANDI DIMENSIONI CON UTENTI ESTERNI ALLA DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA; IL RILASCIO A LIVELLO NAZIONALE DELLA PROCEDURA RELATIVA AL SISTEMA ARCHIVISTICO INTEGRATO (SAI 2.0); LA REALIZZAZIONE DI NUOVO SITO INTERNET DELLA DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA; L'AGGIORNAMENTO DELL'INFRASTRUTTURA DI SICUREZZA, HARDWARE E SOFTWARE, DI ARTICOLAZIONI PERIFERICHE; IL POTENZIAMENTO DELLA CAPACITÀ ELABORATIVA DI ARTICOLAZIONI PERIFERICHE L'APPLICAZIONE DEGLI AGGIORNAMENTI DEI SISTEMI OPERATIVI DEI SERVER DELLA DIREZIONE CENTRALE E DELLE ARTICOLAZIONI PERIFERICHE; LA REALIZZAZIONE DI UN NUOVO DISCIPLINARE PER L'UTILIZZO DEGLI STRUMENTI INFORMATICI DELLA DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

RISULTATI CONSEGUITI

Sono state raggiunte le seguenti finalità:
- Sviluppo di applicazione per l'utilizzo dei web Service IAE dello SDI.

- Sviluppo di applicazione per l'attività di gestione dell'Ufficio Amministrazione.
- Sviluppo di applicazione per invio/ricezione di file di grandi dimensioni con utenti esterni alla Direzione Investigativa Antimafia
- Rilascio a livello nazionale della procedura relativa al Sistema Archivistico integrato (SAI 2.0).
- Realizzazione di nuovo sito *internet* della Direzione Investigativa Antimafia.
- Aggiornamento dell'infrastruttura di sicurezza, *hardware* e *software* di articolazioni periferiche
- Potenziamento della capacità elaborativa di articolazioni periferiche.
- Applicazione degli aggiornamenti dei sistemi operativi dei server della Direzione Centrale e delle articolazioni periferiche.
- Realizzazione di un nuovo disciplinare per l'utilizzo degli strumenti informatici della Direzione Investigativa Antimafia.

MIGLIORAMENTO DELLE ATTIVITÀ FINALIZZATE ALL'ASSOLVIMENTO DEI COMPITI ISTITUZIONALI, MEDIANTE LA PIANIFICAZIONE E ORGANIZZAZIONE DI SPECIFICHE CONFERENZE IN APPOSITI "POLI ADDESTRATIVI", IN MATERIA DI: PROCEDURE DI MONITORAGGIO DEI SOGGETTI DA SOTTOPORRE A MISURE DI PREVENZIONE; PROCEDURE DI ANALISI E SVILUPPO INVESTIGATIVO DELLE SEGNALAZIONI DI OPERAZIONI SOSPETTE DI CUI AL D.LGS. 231/2007"

RISULTATI CONSEGUITI

Sono stati organizzati presso i "poli addestrativi" di Roma e Bologna (a beneficio anche delle articolazioni di Firenze, Milano e Padova), due seminari multidisciplinari riguardanti: le "procedure di monitoraggio dei soggetti da sottoporre a misure di prevenzione"; le "procedure di analisi e sviluppo investigativo delle segnalazioni di operazioni sospette di cui al D. Lgs. 231/2007".

Nel corso dell'anno sono state altresì effettuate:

- n. 6 sessioni formative, per l' "ottimizzazione nell'utilizzo delle Banche dati delle Camere di Commercio e dei Servizi elaborazione dati registro imprese e protesti" (in collaborazione con la Società "Infocamere");
- n. 3 sessioni formative, per l' "ottimizzazione nell'utilizzo dell'applicativo Analyst's Notebook" (in collaborazione con la Società "Sistemi & Automazione - S&A");
- n. 3 sessioni formative, per l' "ottimizzazione nell'interrogazione e nell'aggiornamento degli archivi di II e III livello - progetto Ma.Cr.O." (in collaborazione con il Servizio per il Sistema Informativo Interforze della Direzione Centrale della Polizia Criminale);
- n. 6 sessioni, formative e di abilitazione, per l'utilizzo del Sistema Centralizzato Nazionale Targhe e Transiti – SCNTT – (in collaborazione con la Direzione Centrale per gli Affari Generali del Dipartimento della Pubblica Sicurezza – Centro Elettronico Nazionale (CEN)).

RAZIONALIZZAZIONE DELLE SPESE DI FUNZIONAMENTO DEGLI UFFICI DELLA DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA, MEDIANTE L'ATTIVAZIONE DI PROCEDURE IMPRONTATE A CRITERI DI ECONOMICITÀ E TRASPARENZA, IN ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI CONTENUTE NEL D.L. N. 95/2012 CONVERTITO CON MODIFICHE NELLA LEGGE N. 135 DEL 7 AGOSTO 2012 (SPENDING REVIEW) E NELLA RECENTE LEGGE DI STABILITÀ N. 228 DEL 24 DICEMBRE 2012, AL FINE DI LIBERARE RISORSE DA DESTINARE ALL'IMPLEMENTAZIONE DELLE DOTAZIONI TECNICO INVESTIGATIVE. IL PREDETTO OBIETTIVO VERRÀ CONSEGUITO MEDIANTE: L'ELABORAZIONE E LA GESTIONE DI UN APPLICATIVO INFORMATICO CHE CONSENTA DI MONITORARE, IN TEMPO REALE, LE SPESE DI FUNZIONAMENTO GRAVANTI SUL CAP. 2671; ULTERIORI PROGETTI DI RISPARMIO NEL SETTORE DELLE LOCAZIONI PASSIVE PER IL TRASFERIMENTO DEGLI UFFICI PERIFERICI IN IDONEE SEDI DEMANIALI; ATTUAZIONE DELL'ART.4, COMMA 46 DELLA LEGGE 12/11/2011, N.183, IN MATERIA DI LIQUIDAZIONE DEI CANONI PER FITTI PASSIVI; RICORSO ALLE CONVENZIONI CONSIP PER LA FORNITURA DI APPARATI MULTIFUNZIONE PER UFFICIO E L'ACQUISIZIONE CENTRALIZZATA DI APPARECCHIATURE INFORMATICHE, AL FINE DI RENDERE OMOGENEO LO STANDARD TECNOLOGICO NONCHÉ L'ACQUISTO A LIVELLO CENTRALE DI MATERIALE DI CONSUMO, CARTA PER STAMPANTI E FOTOCOPIATORI, SIA PER

LA DIREZIONE CHE PER LE ARTICOLAZIONI PERIFERICHE DIA

RISULTATI CONSEGUITI

Sono state effettuate le seguenti attività:

- realizzazione di un applicativo informatico per le spese di funzionamento del capitolo;
- realizzazione progetti di risparmio nel settore delle locazioni passive;
- attuazione dell'art. 4 comma 46 della legge 12.11.2011, n. 183 in materia di liquidazione dei canoni dei fitti passivi;
- razionalizzazione nell'acquisizione delle dotazioni d'ufficio e apparecchiature informatiche mediante acquisti a livello centralizzato.

MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DEL SERVIZIO RESO TRAMITE IL PERFEZIONAMENTO DELLE PROCEDURE DI EROGAZIONE DELLE INDENNITÀ PER I SERVIZI FUORI SEDE

RISULTATI CONSEGUITI

Le attività previste sono state regolarmente eseguite, pervenendo nei tempi stabiliti alla realizzazione dei risultati attesi.

Si è giunti, quindi, al potenziamento dell'applicativo informatico impiegato per le attività inerenti i servizi di cassa, sia mediante la creazione di una nuova procedura finalizzata alla corresponsione tramite bonifico delle somme dovute a titolo di anticipo e saldo missione, nonché mediante l'incremento del contenuto informativo dei buoni di cassa emessi, al fine di fornire nuovi dati da utilizzare per ulteriori riscontri.

OTTIMIZZAZIONE DEI PROCESSI GESTIONALI DI ELABORAZIONE DEI DATI CONCERNENTI LE PRESTAZIONI DI LAVORO STRAORDINARIO

RISULTATI CONSEGUITI

Le attività previste sono state regolarmente eseguite, pervenendo nei tempi stabiliti alla realizzazione dei risultati attesi. Si è giunti, quindi, all'implementazione della procedura informatizzata utilizzata per l'elaborazione dei dati concernenti le prestazioni di lavoro straordinario, mediante creazione di nuovi report e l'attivazione di nuove funzionalità quali, ad esempio, differenziazione monte ore mensile per singola articolazione, monitoraggio costante sull'utilizzo del monte ore assegnato, inserimento nuove articolazioni, ecc.

UFFICIO CENTRALE INTERFORZE PER LA SICUREZZA PERSONALE

NUOVO SOFTWARE DI GESTIONE DELLE MISURE DI SICUREZZA E PROTEZIONE, CHE CONSENTA LA RACCOLTA, GESTIONE E MONITORAGGIO DI TUTTI GLI ELEMENTI INFORMATIVI RELATIVI ALLE MISURE UCIS

RISULTATI CONSEGUITI

Nell'anno 2013 è stato predisposto un nuovo *software* di gestione delle misure di sicurezza e protezione, che consente la raccolta, gestione e monitoraggio di tutti gli elementi informativi relativi alle misure UCIS. E' stato strutturato e messo in opera un programma per il monitoraggio delle minacce che non abbiano determinato l'istituzione di una misura di protezione. Il citato programma, monitorando i vari aspetti delle

“minacce” (data, luogo, tipo minaccia, destinatario, ecc.) e permettendo di svilupparne un’articolata analisi sistematica, ha dato luogo al monitoraggio di circa 2000 fascicoli. Detto programma è la base di ulteriori applicazioni estensibili ad altre tipologie di segnalazioni.

DIREZIONE CENTRALE ANTICRIMINE DELLA POLIZIA DI STATO

AVVIARE CORSI SPECIALISTICI PER IL PERSONALE DELLE SQUADRE MOBILI E DEL SERVIZIO CENTRALE OPERATIVO FINALIZZATI AL MIGLIORAMENTO DELLE ATTIVITÀ INVESTIGATIVE

RISULTATI CONSEGUITI

E’ stata realizzata la pianificazione d’intesa con la Direzione Centrale per gli Istituti di Istruzione e la Scuola Superiore di Polizia di corsi specialistici in tema di violenza “di genere”, destinato ai funzionari delle Squadre Mobili e ai Dirigenti delle Divisioni Anticrimine, alla luce delle recenti direttive impartite dal Capo della Polizia, in merito all’azione di prevenzione e contrasto del fenomeno della violenza contro le donne.

STANDARDIZZAZIONE DELLE PROCEDURE GESTIONALI DELLE SALE OPERATIVE

RISULTATI CONSEGUITI

Sono stati analizzati i profili gestionali relativi ai rapporti tra l’operatore C.O.T. e l’utente del 113, in particolare quelli riguardanti le modalità di ascolto e di risposta e, più in generale, i peculiari aspetti concernenti l’acquisizione delle informazioni necessarie per l’input del “primo intervento” delle volanti. Relativamente a quest’ultimo aspetto, sono stati, altresì, codificati protocolli di attività di gestione in ordine all’azione di coordinamento delle risorse sul territorio per situazioni particolarmente ricorrenti quali i furti, le rapine, liti e maltrattamenti in famiglia, aggressioni e violenze su soggetti “vulnerabili”, soccorso pubblico in genere. Su tale base è stato realizzato un sistema di gestione di qualità rispondente alla normativa internazionale ISO9001:2008. Tale sistema di qualità ha ricevuto la formale omologazione da parte di un organismo di certificazione abilitato.

GESTIONE INFORMATIZZATA DEI FLUSSI DOCUMENTALI AL FINE DI DEMATERIALIZZARE LA DOCUMENTAZIONE CARTACEA E DI INTEGRARE IL DOMINIO INFORMATICO NEL PORTALE WEB

RISULTATI CONSEGUITI

E’ stato ultimato lo studio di fattibilità identificando le piattaforme *hardware* e *software* per l’implementazione del portale. Sono state inoltre avviate le procedure per l’acquisizione di detti sistemi.

POTENZIAMENTO DELL’IDENTIFICAZIONE DATILOSCOPICA DI NATURA PREVENTIVA E GIUDIZIARIA

RISULTATI CONSEGUITI

Nel corso dell’anno, il sistema informatico APFIS è stato implementato con l’acquisizione di nuovi server per l’interfacciamento con il Portale dedicato allo scambio di informazioni (IPX) del Servizio per il Sistema Informativo Interforze e per l’autenticazione forte degli operatori, in linea con i requisiti tecnici previsti dalle Decisioni Prüm e dalla legge n. 85/2009.

Inoltre, relativamente all’adeguamento dei titoli di soggiorno al Regolamento (CE) n. 380/2008, è entrato in esercizio per la Questura pilota (secondo il cronoprogramma stabilito dalla Direzione Centrale dell’Immigrazione e della Polizia delle Frontiere) il Sottosistema Informatico per la Cooperazione tra la

banca dati APFIS e il CEN di Napoli ed è stato avviato il nuovo flusso di emissione del Permesso di Soggiorno Elettronico (PSE). In tal modo, man mano che le nuove procedure operative verranno estese su scala nazionale, sarà conseguito un sostanziale miglioramento delle prestazioni operative del sistema APFIS.

STUDIO DI FATTIBILITÀ SULL'ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA ISO/IEC 17025 PER LE PROVE DI LABORATORIO CHE RIGUARDANO I DATI DATTILOSCOPICI

RISULTATI CONSEGUITI

Sono stati avviati i test necessari per la redazione delle bozze dei metodi interni delle prove di laboratorio che riguardano i dati dattiloscopici, per i laboratori di Identità Giudiziaria ed Evidenziazione Impronte Latenti del Servizio Polizia Scientifica.

STESURA METODO INTERNO DI PROVA DA SOTTOPORRE AD ACCREDITAMENTO ISO-IEC 17025, INIZIO PROCESSO DI VALIDAZIONE DEI LABORATORI DI BIOLOGIA SIA A LIVELLO CENTRALE (SPS) CHE PERIFERICO (GIPS NAPOLI – GPRS PALERMO) SECONDO GLI STANDARDS INTERNAZIONALI AL FINE DI RENDERLI COMPATIBILI CON LA LEGGE N. 85/2009, CON IL TRATTATO DI PRUM E LE BANCHE DATI INTERNAZIONALI

RISULTATI CONSEGUITI

Personale della Sezione di Genetica Forense ha partecipato a tavoli di lavoro sul DNA in ambito ENFSI. E' stato realizzato il Metodo Interno di Prova DNA "MIBI01". I laboratori di Genetica Forense del Servizio Polizia Scientifica – del Gabinetto Interregionale di Napoli ed il Gabinetto Regionale di Palermo sono stati accreditati alla norma ISO-IEC 17025 secondo gli standard internazionali e compatibili con la legge n. 85/2009, con il trattato di Prum e le Banche dati Internazionali. In tale periodo sono stati effettuati corsi di formazione per il personale sulle procedure tecniche.

AGGIORNAMENTO E CONDIVISIONE DELLE BANCHE DATI INTERNAZIONALI (I-FADO /SLTD/DIAL/ INTERPOL) PER IL CONTRASTO AL FALSO DOCUMENTALE CON SCAMBIO INFORMAZIONI SU TAVOLI TECNICI; AGGIORNAMENTO CONTINUO DELLA BANCA DATI NAZIONALE SIDAF (SPS) E CONDIVISIONE DELLE INFORMAZIONI CON IL SISTEMA INFORMATIVO DELLE FRONTIERE (SIF). FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE

RISULTATI CONSEGUITI

Sono stati realizzati l'adeguamento tecnologico del sistema SIDAF al sistema SIF 2 e il riallineamento informativo al sistema I-FADO. E' stata effettuata la formazione del personale all'utilizzo dei nuovi sistemi.

SCUOLA DI PERFEZIONAMENTO PER LE FORZE DI POLIZIA

PROGRAMMAZIONE E SVOLGIMENTO CORSO DI ALTA FORMAZIONE, CORSI DI COORDINAMENTO, ANALISI CRIMINALE DI I E II LIVELLO E CORSI S.D.I

RISULTATI CONSEGUITI

Si è dato inizio allo svolgimento del XXIX Corso di Alta Formazione. Inoltre sono stati organizzati i corsi qui di seguito specificati:
- n. 4 corsi di aggiornamento;

- n. 3 corsi di analisi criminale I livello;
- n. 1 corso di analisi criminale II livello;
- n. 4 corsi sul Sistema d'Indagine (SDI).

SCUOLA SUPERIORE DI POLIZIA

IMPLEMENTARE I CONTENUTI DELLA DIDATTICA, CON PARTICOLARE RIGUARDO AD INIZIATIVE VOLTE ALLA DIFFUSIONE E AL POTENZIAMENTO DELLA CULTURA DELLA SICUREZZA E DELLA LEGALITÀ

RISULTATI CONSEGUITI

E' proseguita la diffusione ed il potenziamento della cultura della legalità, attraverso la realizzazione di una serie di progetti ed iniziative che hanno visto anche la partecipazione del quadro permanente della Scuola:

- "Tra cinema e libri: la cultura che fa crescere" – Cineforum in collaborazione con RAI Cinema: serie di incontri culturali destinati ai frequentatori dei corsi in atto ed al personale del quadro permanente per favorire il dibattito ed il confronto su temi e vicende d'attualità, legate al concetto della sicurezza; hanno partecipato autori, interpreti, docenti ed esperti della Polizia di Stato.
- Progetto di educazione alla legalità (Protocollo firmato con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca) che prevede iniziative, progetti e campagne finalizzate a richiamare l'attenzione sul rispetto delle regole della convivenza civile negli ambienti scolastici e più in generale in tutte le situazioni che coinvolgono la vita dei ragazzi.

Nell'anno 2013 sono state sviluppate due iniziative:

- "*a Scuola di Polizia*" – la Scuola Superiore di Polizia incontra gli studenti italiani": durante il periodo scolastico, sono state effettuate presso la Scuola, con la collaborazione della Polizia Scientifica, del Gruppo Cinofili e della Polizia Stradale, le visite di n. 40 scolaresche (elementari, medie inferiori e superiori), che hanno anche assistito a dimostrazioni delle suddette specialità.
- "*Io, commissario per un giorno*": Concorso nazionale, riservato agli studenti delle scuole elementari, medie inferiori e superiori, che prevedeva la presentazione di una serie di disegni, temi e video legati al tema della sicurezza. I migliori 3 elaborati sono stati premiati con una cerimonia ufficiale presso la Scuola.
- Pranzi della legalità, realizzati attraverso la collaborazione con l'Associazione "Libera" di Don Ciotti. Sono stati utilizzati e diffusi presso la mensa della Scuola alimenti biologici forniti dall'Associazione "Libera Terra", che li produce in terreni confiscati alle organizzazioni mafiose.
- Associazione "Amici della Scuola": è una iniziativa per la promozione delle attività culturali della Scuola fra autorevoli esponenti e personalità dell'imprenditoria italiana, delle istituzioni pubbliche, del mondo letterario, artistico e sportivo, i quali dando la loro adesione, testimoniano la loro vicinanza alla Scuola e la condivisione dei progetti intrapresi.
- "Calcio con Rigore" – Torneo di calcio a 5 realizzato in collaborazione con l'Osservatorio Nazionale per le Manifestazioni Sportive (patrocinio e contributo di CONI, FIGC, Leghe calcio di serie A, B, Pro e Dilettanti e dell'Associazione Italiana Arbitri). Obiettivo principale dare forza e vigore, nel rispetto delle regole e della legalità, ai valori dello sport, valorizzandone spirito di partecipazione e di integrazione Tra le squadre di calcio partecipanti, la "Liberi Nantes" formata da migranti e richiedenti asilo.
- "Il Cartellone delle Conferenze": Progetto nato per favorire ed incrementare le occasioni di incontro e dialogo con la società civile e le istituzioni, anche attraverso forme integrative e qualificate di apprendimento ed approfondimento, destinate ai frequentatori dei corsi in atto ed al personale del quadro permanente.
- "Lezioni di mafia": E' un progetto realizzato con la collaborazione di RAI Scuola, che si è sviluppato attraverso conferenze, iniziative, eventi ed incontri di personalità dell'associazionismo e del mondo sociale, con gli studenti delle scuole elementari, medie inferiori e superiori, sul tema delle associazioni di stampo mafioso e sulla criminalità.

La Scuola è stata sede degli incontri e, per una migliore condivisione del progetto, ha visto partecipare i frequentatori dei corsi in atto sia agli incontri che alla realizzazione di un filmato RAI di tipo educativo e divulgativo.

INSERIRE IL FREQUENTATORE IN UNA RETE DI CONOSCENZE TECNICO PROFESSIONALI E DI OPZIONI CULTURALI, PER FAVORIRE IL COSTANTE ED INTERATTIVO CONFRONTO CON REALTÀ FORMATIVE OMOLOGHE IN AMBITO INTERNO ED INTERNAZIONALE

RISULTATI CONSEGUITI

Per favorire il costante confronto con altre realtà ed istituzioni, sono stati realizzati una serie di interscambi culturali con:

- 1) altre Polizie italiane: i frequentatori dei corsi di formazione per Commissari hanno avuto uno scambio di visite ed alcuni momenti didattici formativi condivisi con i frequentatori dei corsi iniziali per Ufficiali dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza (presso le locali Accademie) e della Polizia Penitenziaria
- 2) Polizie straniere: Il progetto ha previsto dapprima una visita di studio di una settimana da parte di dieci frequentatori dei corsi per Commissari della Polizia Francese presso la Scuola Superiore. Dopo due mesi, dieci frequentatori del 102° Corso Commissari 2° anno, hanno effettuato a loro volta una visita di studio presso la Scuola di Polizia Nazionale Francese.

AUMENTARE LE INIZIATIVE LEGATE ALLE POLITICHE DI BENESSERE ORGANIZZATIVO ED ALLA CREAZIONE DI UN AMBIENTE RELAZIONALE EDUCATIVO E FORMATIVO CHE TRASMETTA VALORI COME IL SENSO DI APPARTENENZA E CONSAPEVOLEZZA, L'AUTOSTIMA, IL SENSO DI RESPONSABILITÀ, TALI DA PERMETTERE LA COSTRUZIONE DI UN'IDENTITÀ IMPRONTATA AI VALORI COMUNI E CONDIVISI DA TUTTI GLI APPARTENENTI DELLA POLIZIA DI STATO

RISULTATI CONSEGUITI

Sono stati redatti e diffusi documenti, che delineano un insieme omogeneo di regole e di comportamenti sia per i frequentatori che per il quadro permanente:

- 1) Carta dei Servizi offerti dalla Scuola ai frequentatori dei corsi; aggiornate a giugno 2013, vengono regolarmente implementate;
- 2) Regole di Comportamento: richieste dalla Scuola ai frequentatori dei Corsi durante la loro permanenza in sede;
- 3) Linee Guida per il Quadro Permanente: indicazioni su aspetti e parametri del c.d. "ambiente formativo", inteso come l'insieme di processi e delle pratiche che animano la convivenza nei posti di lavoro migliorando la qualità della vita ed il benessere psicofisico dei lavoratori, andando ad incidere su quello che viene definito "ambiente relazionale".

A conclusione sono stati redatti una serie di *focus group* con il personale della Scuola.

REALIZZAZIONE DI UN PROCESSO DI REVISIONE ED ANALISI INTERNA, TESO AL MIGLIORAMENTO DEI SERVIZI DIDATTICI EROGATI ED ALLE METODOLOGIE OPERATIVE DI LAVORO, PER L'AVVIO DI UN "SISTEMA PER LA GESTIONE DELLA QUALITÀ", AI FINI DELLA SUCCESSIVA CERTIFICAZIONE AI SENSI DELLA NORMATIVA INTERNAZIONALE ISO 9001, IN MATERIA DI QUALITÀ

RISULTATI CONSEGUITI

Il lavoro è stato organizzato secondo le seguenti modalità:

- 1) Il Gruppo di Lavoro, appositamente incaricato nell'ottobre 2012, mediante apposite e costanti riunioni, ha effettuato la mappatura dei processi della Scuola, verificandone le criticità, i punti di forza ed i punti di debolezza.
- 2) In accordo con gli Uffici della Scuola sono state redatte apposite Procedure Operative, (diagrammi di flusso e schemi); Istruzioni di Lavoro, con le specifiche tecniche ed i dettagli; Modulistica della Scuola già

presente ed approvata, codificata secondo il Sistema ed inserita nelle Istruzioni di Lavoro; Modulistica di nuova realizzazione legata al progetto del Sistema di Gestione Qualità.

3) Realizzazione di un Programma in rete *intranet* accessibile a tutti gli utenti della Scuola, in cui tutti i materiali prodotti sono stati suddivisi sulla base dei diversi processi che compongono l'attività della Scuola stessa, in apposite sezioni:

- Manuale della Qualità;
- Direzione;
- Progettazione;
- Approvvigionamenti;
- Gestione Docenti;
- Risorse Umane e Formazione;
- Infrastrutture e Manutenzioni;
- Realizzazione: Istruzioni di Lavoro e Procedure Operative;
- Realizzazione: Modulistica;
- Qualità;
- Gestione della Comunicazione;
- Safety.

4) Monitoraggio e controllo del percorso intrapreso attraverso costante attività di Audit Interno.

Sono state avviate le procedure per la richiesta della Verifica Ispettiva Esterna, ai fini dell'ottenimento della Certificazione di Qualità dei Servizi formativi offerti.

***DIPARTIMENTO PER LE LIBERTA' CIVILI
E L'IMMIGRAZIONE***

**DIREZIONE CENTRALE PER LE POLITICHE DELL'IMMIGRAZIONE
E DELL'ASILO**

ANALISI DEL TESTO UNICO IMMIGRAZIONE E PROPOSTE DI MODIFICA

RISULTATI CONSEGUITI

Si è proceduto all'analisi del mutato contesto in cui si inseriscono le politiche migratorie e all'esame delle norme del Testo Unico sull'immigrazione riguardanti le procedure e le condizioni di ingresso e di soggiorno nel territorio nazionale di cittadini extracomunitari, al fine di individuarne eventuali criticità e conseguentemente proporre le modifiche e gli adeguamenti necessari.

Alla luce delle risultanze emerse, si è pervenuti all'elaborazione di proposte di modifica di alcune disposizioni del TUI ed è stato predisposto un documento.

In particolare, le modifiche proposte riguardano l'art.3 (Politiche migratorie), l'art.4 bis (Accordo di integrazione), l'art.5 (Permesso di soggiorno), l'art.5 bis (Contratto di soggiorno per lavoro subordinato), l'art.22 (Lavoro subordinato a tempo determinato e indeterminato) nonché l'inserimento di disposizioni che attengono alle politiche di integrazione ed alla partecipazione degli stranieri alla vita sociale e politica.

APPLICAZIONE ACCORDO QUADRO MINISTERI ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA-INTERNO 7 AGOSTO 2012 IN MATERIA DI ACCORDO DI INTEGRAZIONE

RISULTATI CONSEGUITI

Il monitoraggio sull'attuazione dell'Accordo quadro, stipulato dal Ministero dell'Interno e dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) in data 7 agosto 2012, concernente la collaborazione riguardo agli adempimenti previsti dal D.P.R. n. 179/2011 sull'accordo di integrazione, è stato costante da parte dei due suddetti Dicasteri.

In particolare, nel corso di frequenti riunioni del Tavolo congiunto, previsto dall'art. 8 del predetto Accordo quadro, sono state esaminate tutte le problematiche segnalate dalle Prefetture-UTG nonché dagli Uffici scolastici regionali e/o provinciali e si è proceduto a ricercare soluzioni rispondenti a quanto rappresentato.

Per quanto riguarda, inoltre, indicazioni e soluzioni a problematiche di carattere generale, si è provveduto ad emanare, d'intesa con il MIUR, circolari contenenti specifiche linee di indirizzo in modo da giungere ad una omogeneizzazione delle procedure adottate su tutto il territorio nazionale.

ANALISI DELL'IMPATTO SULL'ORDINAMENTO INTERNO DELLE DIRETTIVE COMUNITARIE IN CORSO DI ATTUAZIONE NELL'ORDINAMENTO NAZIONALE

RISULTATI CONSEGUITI

L'attività, svolta in sinergia con tutte le altre strutture interessate – prime tra tutte l'Ufficio per gli affari legislativi e per le relazioni parlamentari e il Dipartimento della Pubblica Sicurezza – ha comportato preliminarmente un'attenta ed accurata analisi delle direttive, svolta anche in sede di riunioni interdipartimentali e interministeriali. Conseguentemente, sono stati predisposti dettagliati studi di fattibilità ai fini della preparazione della bozza dei decreti legislativi di recepimento.

GESTIONE E MONITORAGGIO DEL FONDO EUROPEO PER L'INTEGRAZIONE DI CITTADINI DI PAESI TERZI 2007-2013

RISULTATI CONSEGUITI

A seguito della somministrazione di appositi questionari, diretti sia ai Consigli Territoriali per l'Immigrazione che agli enti ed alle associazioni del terzo settore, sono state rilevate le esigenze ed i fabbisogni di integrazione al fine di individuare gli interventi da inserire nella Programmazione annuale 2013.

Successivamente all'approvazione della programmazione da parte della Commissione europea, sono stati emanati 7 avvisi pubblici a valenza territoriale, per un ammontare complessivo pari a 16.800.000,00 euro.

A valere sulla Programmazione 2012 sono stati selezionati ed avviati 162 progetti di cui 128 territoriali, selezionati tramite avviso pubblico, e 34 progetti di sistema assegnati ad Amministrazioni centrali.

E' proseguita l'attività continuativa di monitoraggio su tutti i progetti in corso attraverso visite in loco, riunioni con i beneficiari e *focus group*. Come pure intensissima e permanente è stata l'attività di verifica e controllo della documentazione economico-finanziaria da trasmettere all'Autorità di certificazione.

INDIVIDUAZIONE DELLE PROCEDURE DERIVANTI DAI PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI DI RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA EUROPEA 2011/98/UE IN MATERIA DI PERMESSO UNICO DI SOGGIORNO E LAVORO

RISULTATI CONSEGUITI

Costante è stata la partecipazione alle numerose riunioni, indette dall'Ufficio Affari legislativi e Relazioni parlamentari, per l'analisi e l'esame della Direttiva 2011/98/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 13 dicembre 2011, relativa a una procedura unica di domanda per il rilascio di un permesso unico di soggiorno e di lavoro per i cittadini di paesi terzi, ai fini della predisposizione del decreto legislativo di recepimento.

Si è così giunti alla predisposizione di una bozza di decreto legislativo di attuazione.

Sono state, di conseguenza, individuate le nuove procedure e sono state specificate le necessarie modifiche per l'adeguamento dell'applicativo informatico, per ciò che concerne i procedimenti di competenza degli Sportelli Unici per l'Immigrazione.

DIREZIONE CENTRALE DEI SERVIZI CIVILI PER L'IMMIGRAZIONE E L'ASILO

ATTIVITÀ RELATIVE ALLA GESTIONE DEI FONDI

RISULTATI CONSEGUITI

Nell'anno solare 2013, a supporto delle attività espletate in materia di asilo, nell'ambito del Fondo Europeo per i Rifugiati si sono concluse 23 attività progettuali finanziate a valere sul Programma Annuale 2011 (di cui 16 appartenenti al 1° modulo di progetti pluriennali 2011-2012), con il raggiungimento dei seguenti risultati:

- interventi di accoglienza a favore di soggetti trasferiti in Italia in applicazione del Regolamento di Dublino che hanno interessato 240 destinatari appartenenti a categorie ordinarie e 210 destinatari appartenenti a categorie vulnerabili;
- 7.475 servizi di assistenza ed integrazione per richiedenti/titolari protezione internazionale appartenenti a categorie ordinarie di cui, in particolare, servizi per l'inserimento lavorativo, istruzione e formazione, assistenza sociale e servizi per l'alloggio;
- inseriti e avviati verso percorsi di *start-up* d'impresa 98 titolari protezione internazionale appartenenti a categorie ordinarie e avviate procedure per la creazione di 9 iniziative imprenditoriali;

- 6.260 servizi erogati a favore di 634 destinatari appartenenti a categorie vulnerabili: in particolare, 286 destinatari di servizi di accoglienza in forma residenziale, in semi-autonomia e appartamenti (a cui si aggiungono ulteriori 163 che hanno ricevuto un contributo diretto alle spese per l'alloggio) e 514 destinatari di servizi di riabilitazione ed integrazione;
- contattati e/o avviati nel percorso di *start-up* d'impresa 243 titolari protezione internazionale appartenenti a categorie vulnerabili (in particolare donne) e avviate 6 procedure per l'avvio di iniziative imprenditoriali.

Con riferimento al Programma Annuale 2012, nel corso dell'anno solare 2013 sono stati avviati 28 progetti (di cui 16 appartenenti al 2° modulo di progetti pluriennali 2011-2012), le cui attività si concluderanno il 30 giugno 2014.

Inoltre, alla luce della situazione emergenziale e della forte pressione migratoria verificatasi sul territorio nazionale, è stato chiesto alla Commissione Europea lo stanziamento di risorse aggiuntive per il finanziamento di "Misure d'Urgenza" (di durata massima di 6 mesi).

Le Misure d'Urgenza concluse relative ai Programmi Annuali 2011 e 2012, hanno permesso di conseguire i seguenti risultati:

- circa 97.000 ore di servizi di traduzione ed interpretariato;
- l'accoglienza di circa 2.700 soggetti nei centri governativi coinvolti nell'emergenza;
- l'erogazione di servizi di prima assistenza per circa 4.000 ospiti dei centri di accoglienza per richiedenti asilo;
- la realizzazione di 11 schede Paese sui principali Paesi di origine, la predisposizione di 11 rapporti approfonditi e di 22 rapporti statistici aggiornati

Mentre con riferimento al Programma Annuale 2013, nell'anno solare 2013 sono stati selezionati 8 progetti a valere sulle azioni 2 e 3 (accoglienza dei soggetti trasferiti in Italia in applicazione del Regolamento di Dublino appartenenti alla categoria di soggetti ordinari e vulnerabili), le cui attività si concluderanno entro il 30 giugno 2015.

Per quanto concerne i progetti finanziati con il Fondo Europeo per i Rimpatri (FR) 2008-2013 è continuato il sostegno allo sviluppo e all'attuazione di programmi di Rimpatrio Volontario Assistito (RVA) e di Reintegrazione al fine di offrire una modalità dignitosa e protetta di rimpatrio a cittadini di Paesi terzi eleggibili che optano per questa soluzione.

Nel 2013 si sono conclusi gli 11 progetti dell'AP2011 e si sono incrementati, rispetto all'anno solare 2012, gli interventi di rimpatrio volontario assistito e il sostegno alla reintegrazione del migrante; complessivamente, nell'anno solare 2013, sono stati effettuati 1.036 RVA.

Con riferimento al Programma Annuale 2011, sono stati conseguiti i seguenti risultati:

- rimpatriati 440 cittadini stranieri appartenenti a categorie vulnerabili, tutti beneficiari di un sussidio prepartenza e di cui 272 destinatari anche di sussidi di reintegrazione
- sono stati rimpatriati 336 cittadini provenienti da specifici Paesi terzi, definiti sulla base delle caratteristiche e dell'evoluzione dei flussi migratori verso l'Italia
- sono stati reintegrati 126 destinatari (rimpatriati con i moduli 1 dei progetti pluriennali AP 2010-2011) e rimpatriati ulteriori 148 destinatari (con i moduli 2 dei progetti pluriennali AP 2011-2012)
- nell'ambito delle operazioni di rimpatrio forzato, sono stati rimpatriati 10.104 immigrati su voli *charter*/di linea nazionali e, in collaborazione con altri Stati membri dell'UE (Norvegia e Francia) e l'Agenzia FRONTEX, sono stati realizzati due voli *charter* congiunti di rimpatrio diretti in Nigeria, con il rimpatrio di 57 cittadini nigeriani, di cui 54 espulsi dall'Italia
- è stato organizzato un corso della durata di cinque giorni per la formazione di 10 funzionari della Polizia di Stato e due corsi della durata di quattro giorni ciascuno per l'aggiornamento di 207 operatori di polizia già impiegati in servizi di scorta all'estero a cittadini stranieri espulsi.

E' proseguita, inoltre, l'attività di informazione e formazione sulle misure di rimpatrio volontario assistito tramite l'attività di consolidamento della rete di riferimento nazionale di operatori e autorità locali, nonché per il rafforzamento della collaborazione con le rappresentanze consolari dei Paesi di origine in Italia, prevedendo specifiche azioni in alcuni Paesi terzi di informazione e ricognizione di potenziali reti interistituzionali in grado di agevolare la fase di reintegrazione del percorso di RVA.

Con riferimento al Programma Annuale 2012, nell'anno solare 2013 sono stati finanziati ed avviati complessivamente 7 progetti le cui attività si concluderanno il 30 giugno 2014 mentre sono stati selezionati

e finanziati nell'ambito dell'AP 2013 ulteriori 6 progetti le cui attività si concluderanno il 30 giugno 2015. A novembre 2013, inoltre, sono state presentate alla CE delle proposte di finanziamento, nell'ambito del Fondo Europeo per le Frontiere Esterne - *Community Actions 2013 – Emergency Assistance*, due ulteriori progetti, di cui la Direzione Centrale dei Servizi Civili per l'Immigrazione e l'Asilo è soggetto capofila:

- Praesidium IX in partenariato con OIM, UNHCR, Save the Children Italia Onlus e la Croce Rossa Italiana, per il consolidamento della capacità ricettiva del sistema di accoglienza nazionale a seguito dei consistenti flussi migratori verso le coste del sud);
- Sar Operations, in partenariato con il Corpo Italiano di Soccorso dell'Ordine di Malta (CISOM), per assicurare interventi tempestivi ed efficaci in favore di cittadini stranieri dispersi nel Mar Mediterraneo, in prossimità delle coste siciliane (progetto avviato a dicembre 2013).

Si evidenzia, infine, che nel mese di ottobre 2013, a seguito di apposita visita di audit, l'Autorità di controllo della Commissione europea ha valutato molto positivamente il lavoro svolto dall'Italia e dal Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione del Ministero dell'Interno per la gestione dei Fondi Solid.

Particolare apprezzamento è stato espresso per l'intero sistema di gestione e controllo dei Fondi, che garantisce un coordinamento tra tutti gli attori coinvolti: dall'Autorità Responsabile a quella delegata fino all'Autorità di certificazione e di Audit. Apprezzamento è stato espresso anche sullo specifico ruolo svolto dall'Autorità Responsabile con riferimento alle fasi di selezione, monitoraggio e controllo dei progetti finanziati dal Fondo.

GESTIONE CENTRI GOVERNATIVI PER IMMIGRATI

RISULTATI CONSEGUITI

Tra i risultati conseguiti a livello gestionale, si segnalano gli esiti dell'attività svolta per ristabilire l'agibilità delle strutture deputate ad ospitare i migranti irregolari in attesa di espulsione, con reiterati interventi di varia entità di ristrutturazione e di manutenzione straordinaria.

- nel CIE di Brindisi – loc. Restinco - già chiuso dal 29 maggio 2012 - sono state ultimate le opere necessarie per la completa ristrutturazione del centro
- nel CIE di Trapani Milo si è provveduto all'effettuazione di significativi interventi di manutenzione straordinaria per il ripristino degli standard di sicurezza degli impianti antincendio, di illuminazione e di climatizzazione
- nel CIE di Bari - Palese sono proseguiti i lavori per il ripristino di condizioni igienico-sanitarie ottimali e per la messa in sicurezza del centro, con apposizione di un secondo blocco in ciascuna delle aree alloggi. Per garantire l'adeguamento agli standard abitativi previsti nelle citate "Linee guida per la costruzione dei CIE", i moduli abitativi avranno una capienza di 6 posti anziché di 7 come originariamente previsto, al fine di ottemperare all'Ordinanza del Tribunale di Bari, pronunciata nell'ambito dell'azione popolare (*Class Action*) proposta da alcuni cittadini italiani
- nel CIE di Bologna - chiuso dal 7 marzo 2013 - sono stati realizzati i lavori di ristrutturazione edile ed impiantistica dell'immobile per garantire più idonee condizioni di vivibilità degli ospiti.

Il CIE di Crotona - Isola di Capo Rizzuto, riaperto nel maggio 2012, dopo essere stato completamente ristrutturato, è stato chiuso il 19 agosto 2013 a causa dei gravi danneggiamenti arrecati dagli ospiti.

L'Ufficio Tecnico del Comune di Isola di Capo Rizzuto, incaricato della progettazione esecutiva e dell'espletamento delle procedure di appalto, ha preventivato la consegna del CIE non prima del 31 luglio 2014. I lavori sono iniziati nei moduli che risultano meno danneggiati per permettere, nel 2014, l'apertura parziale del centro.

Per il CIE di Gradisca d'Isonzo (GO) - chiuso dal 7 novembre 2013 a seguito di una serie ripetuta di gravissimi danneggiamenti arrecati dagli ospiti - è stata predisposta un'apposita perizia di variante per il ripristino delle aree e degli impianti tecnici rimasti gravemente danneggiati.

Sono stati altresì effettuati lavori presso i CIE di Caltanissetta; Milano; Roma; Torino; Trapani Serraino Vulpitta.

ATTIVITÀ RELATIVA ALL'APPLICAZIONE DEL REGOLAMENTO DI "DUBLINO II"

RISULTATI CONSEGUITI

L'applicazione del Regolamento Dublino II – Regolamento (CE) 18 febbraio 2003 n. 343 - riguardante la determinazione dello Stato competente all'esame della domanda di asilo presentata in uno degli Stati membri da un cittadino di un Paese terzo - ha visto una forte motivazione del personale impiegato anche in considerazione dei profili umanitari collegati all'applicazione delle procedure di trasferimento dei richiedenti asilo appartenenti alle categorie vulnerabili.

Nell'anno 2013, si è continuato a registrare un aumento delle richieste da parte degli altri Stati membri all'Italia (22.700 nel 2013, a fronte di 17.631 nel 2012).

Le richieste da parte dell'Italia agli altri Stati membri sono state 3.808, a fronte di 2.186 dell'anno 2012.

Nell'ambito dell'Unità Dublino, allo scopo di ottimizzare i tempi per la conclusione delle procedure di presa e ripresa in carico da altri Stati e di trasferimento in altri Stati dei richiedenti la protezione internazionale è stato implementato il sistema Dublinet, reso poi operativo nelle sue interconnessioni con l'applicativo Vestanet della Commissione Nazionale per il diritto d'asilo, nel 2014.

Nel corso del 2013, l'Ufficio europeo di sostegno per l'asilo (EASO) nel quadro del Piano di Sostegno Speciale per l'Italia – misura 3 (finalizzata a sostenere una procedura Dublino più efficace in Italia), ha svolto alcune missioni presso l'Unità Dublino, ponendo in essere attività di formazione sul nuovo Regolamento e raccomandazioni per una migliore gestione dell'Unità.

DIREZIONE CENTRALE PER I DIRITTI CIVILI, LA CITTADINANZA E LE MINORANZE

RAZIONALIZZAZIONE DELLE PROCEDURE RELATIVE AL CONFERIMENTO DELLA CITTADINANZA ITALIANA

RISULTATI CONSEGUITI

Nel corso del 2013 la Direzione Centrale per i Diritti Civili, la Cittadinanza e le Minoranze ha svolto una intensa attività finalizzata alla ulteriore razionalizzazione e semplificazione delle procedure di acquisto e concessione della cittadinanza italiana.

In particolare, con circolare del 27/03/2013, sono state fornite alle Prefetture direttive che individuano un nuovo *modus procedendi* con l'intento di eliminare, presso le Questure, la prassi del colloquio dello straniero richiedente, in applicazione della direttiva emanata congiuntamente dal Ministro per la Pubblica Amministrazione e dal Ministro dell'Interno in data 17 aprile 2012, concernente la legge n. 183/2011 in materia di "decertificazione".

Alcuni elementi essenziali del procedimento oggi sono infatti rilevabili dagli uffici mediante la consultazione di banche-dati, quali quella del Casellario Centrale del Ministero della Giustizia e il "Punto Fisco" dell'Agenzia delle Entrate, collegate con il Sistema Informativo che governa i processi di acquisto e concessione della cittadinanza italiana.

Verifiche sugli effetti del rinnovato *modus operandi* sono avvenute tramite costanti contatti con le Prefetture, anche attraverso gli incontri con dirigenti e operatori del settore.

Tenuto conto che nel 2012 sono stati inviati alla firma del Presidente della Repubblica più di 25.000 decreti, sono state individuate soluzioni tecniche nel rispetto delle direttive dell'Agenzia per l'Italia Digitale, al fine di snellire l'iter di formazione dei provvedimenti, con un sistema che consente l'automatica generazione dei singoli estratti, da notificare ai destinatari del provvedimento, firmati digitalmente e dotati di contrassegno elettronico di validazione.

L'Ufficio ha emanato inoltre, il 23/12/2013, una circolare in materia di attribuzione delle generalità ai cittadini stranieri da riportare nel provvedimento di conferimento della cittadinanza, nel rispetto delle

indicazioni contenute nell'atto di nascita.

Nel 2013 sono state presentate 79.847 istanze di cittadinanza italiana, delle quali 22.037 per matrimonio e 57.810 per residenza.

Nonostante l'aumento del numero delle istanze rispetto al 2012 (+18,28%), l'insieme delle misure di razionalizzazione adottate per corrispondere alle esigenze dell'utenza ha portato complessivamente, a risorse umane e strumentali invariate, alla definizione di 68.154 procedimenti, compresi quelli di inammissibilità e di rigetto.

In particolare 65.678 sono stati i procedimenti conclusi favorevolmente, dei quali 39.671 per residenza e 26.007 per matrimonio (di questi ultimi 20.411 sono stati definiti con decreto prefettizio).

ATTIVITÀ DI REGOLAZIONE DELLE PROCEDURE AI SENSI DEL REGOLAMENTO (CE) 18 DICEMBRE 2008, N. 4 IN MATERIA DI TUTELA DEI MINORI PER IL RECUPERO DI CREDITI ALIMENTARI

RISULTATI CONSEGUITI

Si è conclusa l'attività di individuazione e trasmissione al Ministero della Giustizia delle pratiche rientranti nella competenza di quel Dicastero, ai sensi del Regolamento CE n. 4/2009 sulle obbligazioni alimentari in applicazione della Convenzione di New York del 1956.

Inoltre, nel corso dell'anno, sono state semplificate e migliorate sul piano operativo le procedure di recupero dei crediti alimentari, fornendo in merito indicazioni alle Avvocature Distrettuali dello Stato, quali organi coinvolti nelle procedure previste per il recupero forzoso delle somme dovute.

SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ RELATIVE ALLA PROTEZIONE DELLE MINORANZE NAZIONALI

RISULTATI CONSEGUITI

Nel corso del 2013 è proseguita l'attività di studio e di consulenza sulle tematiche connesse alle minoranze linguistiche storiche tutelate dalle leggi 482/1999 e 38/2001, tramite lo scambio di informazioni con altre amministrazioni coinvolte, nonché su quelle riguardanti le nuove minoranze presenti sul territorio nazionale. Si è concluso nel 2013 il progetto "Accrescere le competenze degli operatori sul fenomeno Rom", con la realizzazione di corsi di formazione rivolti a funzionari e assistenti delle Prefetture, agli Enti locali ed a rappresentanti dell'associazionismo (organizzazioni rappresentative e mediatori culturali rom), utili a migliorare le sinergie sul territorio per l'inclusione sociale delle comunità Rom.

Il progetto è stato cofinanziato con il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), per un importo di euro 692.580,00.

Oltre ai quattro convegni regionali tenutisi nel corso dell'anno, il 18 dicembre u.s. si è svolto a Roma un seminario nazionale conclusivo, nell'ambito del quale è emersa la validità dell'approccio metodologico adottato nelle Regioni "Obiettivo Convergenza" come buona prassi da utilizzare negli interventi sull'integrazione sociale dei Rom e delle minoranze in generale.

Particolarmente rilevante è stata l'attività di supporto fornita dall'Ufficio in relazione alle tematiche indicate dalla Strategia Nazionale per l'inclusione dei Rom, Sinti e Caminanti, approvata dal Governo in data 24 febbraio 2012, soprattutto con la partecipazione al gruppo di lavoro congiunto per l'esame delle problematiche concernenti lo stato giuridico dei rom provenienti dalla ex Jugoslavia.

Degna di nota è stata l'attività del Tavolo istituzionale permanente sulle questioni attinenti la minoranza slovena in Italia, istituito con decreto del Ministro dell'Interno il 4 luglio 2012, che si è riunito in data 13/11/2013 sotto la presidenza del Vice Ministro, Senatore Filippo Bubbico.

Oltre ai rapporti intrattenuti con le istituzioni internazionali e comunitarie (Consiglio d'Europa, Commissione europea, OSCE/ODIHR, Commissario europeo per i Diritti umani); l'Ufficio, d'intesa con la Rappresentanza dell'Italia presso il Consiglio d'Europa, si è attivato per la predisposizione del IV Rapporto dell'Italia sull'attuazione della Convenzione quadro per la protezione delle minoranze nazionali, acquisendo informazioni dalle Amministrazioni centrali e periferiche dello Stato e dalle associazioni più rappresentative delle minoranze.

OTTIMIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI EROGAZIONE DEI BENEFICI ECONOMICI IN FAVORE DELLE VITTIME DEL TERRORISMO, DEL DOVERE, DELLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA E DEI LORO FAMILIARI SUPERSTITI

RISULTATI CONSEGUITI

Nel corso del 2013 si è proceduto nell'attività di razionalizzazione dell'iter istruttorio delle procedure di concessione dei benefici alle vittime del terrorismo e della criminalità organizzata, attraverso la costante verifica delle criticità ricorrenti, tenuto conto della delicatezza e della complessità della materia trattata, nonché dell'insufficiente numero di personale assegnato al settore.

Il monitoraggio della corretta applicazione delle indicazioni, fornite con circolare trasmessa alle Prefetture all'inizio del 2013 per uniformare e razionalizzare la procedura sul territorio nazionale, ha consentito una considerevole riduzione dei tempi istruttori.

Nel contempo, si è proceduto a un proficuo confronto con il Servizio contenzioso e le Avvocature per il miglioramento dell'attività di difesa dell'Amministrazione.

Contestualmente, è proseguita l'attività di erogazione dei benefici economici previsti dalle leggi 3 agosto 2004, n. 206, 29 novembre 2007, n. 222 e 24 dicembre 2007 n. 244.

In particolare sono stati adottati i seguenti provvedimenti:

-130 decreti di pagamento per "speciali elargizioni e TFR", per un numero di 183 beneficiari;

-134 decreti di pagamento per "assegni vitalizi", per un numero di 248 beneficiari.

Tali provvedimenti hanno comportato una spesa complessiva di €56.161.747,15.

In considerazione della scarsa disponibilità di risorse economiche, nel corso dell'anno è stata chiesta un'integrazione dello stanziamento assegnato sul relativo capitolo di bilancio.

Sono stati emessi 200 decreti di rigetto, sono state formulate 140 comunicazioni ai sensi dell'art. 10 bis della legge n. 241/90 e sono state avviate 131 istruttorie relative a nuove istanze.

Per quanto riguarda la concessione dell'onorificenza prevista dall'art. 34, commi 2 bis e seguenti della legge n. 222/2007, nel corso del 2013 sono pervenute 48 nuove istanze e sono stati predisposti 2 D.P.R. di concessione riguardanti complessivamente 19 onorificenze per atti di terrorismo avvenuti sul territorio nazionale e 39 onorificenze per atti di terrorismo avvenuti all'estero.

COOPERAZIONE INTERNAZIONALE E ZONE DI CONFINE

RISULTATI CONSEGUITI

Nell'anno 2013 è stato attuato un adeguamento dell'applicativo RAAF "Gestione affari generali area cittadinanza", finalizzato a facilitare il monitoraggio del cospicuo numero di istanze di riconoscimento della cittadinanza italiana, presentate ai sensi della legge n. 379/2000 da persone nate e già residenti nei territori appartenuti all'impero austro-ungarico e ai loro discendenti, i cui termini di presentazione sono scaduti il 20/12/2010.

La Commissione di Collaudo ha verificato, in data 6/11/2013, il corretto funzionamento delle modifiche a detto applicativo e ne ha sancito l'operatività.

Grazie alla messa in esercizio dell'implementazione, nel corso dell'anno, sono state definite 3.410 istanze.

Nel 2013 sono state definite anche 1.141 domande di riconoscimento della cittadinanza italiana ai sensi della legge 8 marzo 2006, n. 124, destinata ai connazionali dell'Istria, di Fiume e della Dalmazia e ai loro discendenti.

Nell'ottobre 2013 si è tenuta a Bellinzona (Svizzera) la Riunione plenaria della Commissione Internazionale per la Protezione delle acque italo-svizzere (CIPAIS), nel corso della quale è stata ipotizzata una riorganizzazione del Segretariato per una maggiore funzionalità della Commissione medesima.

La proposta dovrà essere esplicitata in un programma delle attività da sottoporre per l'approvazione nella prossima Sessione Plenaria CIPAIS che si terrà a Torino il 24 ottobre 2014.

PROGETTO “ABBANDONO SCOLASTICO E BULLISMO”

RISULTATI CONSEGUITI

Nel corso del 2013 si è concluso il progetto “Abbandono scolastico e bullismo: quali rischi tra i giovani?”, realizzato nelle quattro Regioni obiettivo convergenza - Calabria, Campania, Puglia e Sicilia - dove sono state attivate una serie di iniziative finalizzate alla prevenzione e al contrasto dei due fenomeni.

Il progetto è stato cofinanziato con il FESR nell’ambito del PON-Sicurezza per lo sviluppo, Obiettivo convergenza 2007-2013 per un importo complessivo di €2.726.116,80 e ha rappresentato un esempio di approccio moderno alla problematica della dispersione scolastica.

Con riferimento alla tutela delle fragilità sociali è stata altresì realizzata con le Prefetture la sperimentazione di un nuovo applicativo informatico centralizzato per la gestione della procedura in uso presso i NOT (Nuclei Operativi per le Tossicodipendenze). Al riguardo, sono state fornite istruzioni esplicative per l’utilizzo del nuovo programma con circolare prot. n. 12448 dell’8/11/2013.

DIREZIONE CENTRALE DEGLI AFFARI DEI CULTI

AFFARI DI CULTO CATTOLICO

RISULTATI CONSEGUITI

L’attività, finalizzata al riconoscimento, mutamento, estinzioni degli enti di culto è regolata dalla legge 20 maggio 1985, n. 222 – attuativa del Concordato tra lo Stato italiano e la Chiesa cattolica siglato nel 1984 – e dal regolamento di attuazione di cui al D.P.R. n. 33/1987.

Nel 2013 si è proseguito nella ricognizione della situazione giuridica delle Confraternite finalizzata all’eventuale estinzione di quelle non più operanti. Tale attività viene svolta, in attuazione di un accordo con la Conferenza Episcopale Italiana, d’intesa con le Diocesi e con le Prefetture coinvolte nell’istruttoria. Gli accertamenti condotti hanno portato alla formale estinzione di 22 Confraternite.

Nel quadro più complessivo dell’attività sono stati adottati complessivamente 148 provvedimenti, così ripartiti nelle diverse tipologie:

- 33 D.M. di riconoscimento di enti ecclesiastici;
- 34 D.M. di mutamento sostanziale nel fine o nel modo di esistenza degli enti ecclesiastici;
- 40 D.M. di soppressione di enti ecclesiastici;
- 22 D.M. di estinzione di Confraternite non più operanti;
- 19 D.M. di rinnovo Consigli di Amministrazione di Fabbricerie.

AFFARI DI CULTO ACATTOLICO

RISULTATI CONSEGUITI

L’attività dell’Area si caratterizza principalmente nel riconoscimento giuridico degli enti di culto diverso dal cattolico, nell’approvazione degli statuti, nei mutamenti ed estinzione degli enti, nell’adozione dei provvedimenti di approvazione della nomina dei ministri di culto con i quali viene conferita rilevanza civile agli atti da questi posti in essere (per es. celebrazione dei matrimoni). La procedura di riconoscimento giuridico, va evidenziato, è particolarmente complessa in quanto si conclude con l’adozione di un D.P.R. previa acquisizione della deliberazione del Consiglio dei Ministri e del preventivo parere del Consiglio di Stato. L’attività è regolata dalla legge 24 giugno 1929, n. 1159 e, per le confessioni con intesa dalle rispettive norme di recepimento e si è tradotta nell’adozione di 79 provvedimenti così ripartiti nelle diverse tipologie:

- 2 D.P.R. di riconoscimento di personalità giuridica previa delibera del Consiglio dei Ministri;

- 77 D.M. tra approvazione, diniego e revoca della nomina a ministro di culto.

Sono stati inoltre esaminati i rendiconti dell'8 per mille in riferimento a 6 confessioni religiose che godono dell'intesa con lo Stato italiano. Con riguardo alla "verifica e ottimizzazione della procedura per l'approvazione della nomina a ministro di culto" è stata analizzata l'attività istruttoria delle istanze alla luce dei più recenti criteri espressi dal Consiglio di Stato. Conseguentemente è stata elaborata una scheda analitica riepilogativa dei requisiti soggettivi ed oggettivi e degli adempimenti istruttori che ha consentito, per ogni istanza, la più puntuale verifica del rispetto degli *steps* procedurali, velocizzando la conclusione della procedura.

UFFICIO POLITICHE DEI CULTI E RELAZIONI ESTERNE

RISULTATI CONSEGUITI

L'attività dell'Ufficio è indirizzata alle tematiche connesse con il diritto di libertà religiosa, e alla promozione del rapporto tra e le confessioni religiose. È stato realizzato il progetto "Promozione del dialogo interreligioso", promosso dalla Direzione e finanziato con il F.E.I.. Il progetto, affidato ad un soggetto attuatore esterno, ha visto la collaborazione di 6 Prefetture (Torino, Bergamo, Reggio Emilia, Perugia, Caserta, Catania) i cui territori sono stati ritenuti particolarmente significativi in termini di pluralismo religioso, impatto della presenza immigrata, registrazione di buone pratiche e di criticità. Nelle 6 Prefetture sono stati organizzati seminari di incontro con le confessioni religiose, i rappresentanti dei consigli territoriali ed altri istituzioni interessate alla tematica. Ciò al fine di favorire la discussione sui diversi aspetti in cui si articola la libertà religiosa, promuovere la reciproca conoscenza e verificare la possibilità di istituire o consolidare sedi permanenti di confronto, dialogo e collaborazione. Prodotto finale del progetto è stata l'elaborazione del vademecum "Religioni, dialogo integrazione" utile e pratico strumento di supporto per la conoscenza del fattore religioso e delle sue potenzialità in termini di coesione sociale. Il vademecum in questione è stato distribuito a tutte le Prefetture al fine di sollecitare l'attenzione sull'importanza di un dialogo permanente tra le confessioni religiose e tra queste e le istituzioni.

Per quanto riguarda le relazioni esterne i rapporti sono stati particolarmente sviluppati:

- con le confessioni religiose, principalmente quelle dei culti diversi dal cattolico che vedono nella Direzione Centrale degli Affari dei Culti il referente qualificato a cui sottoporre le diverse tematiche che si legano alla libertà religiosa.

- con il mondo accademico di settore, strategico per lo studio e l'analisi della materia in ragione del reciproco interesse ad affrontare le tematiche. In questo ambito ed in prosecuzione del seminario tenutosi a Camaldoli nel maggio 2013 per delineare le prospettive di riforma della legge sui "culti ammessi" risalente al 1929, è stato costituito - presso la fondazione ASTRID - un gruppo di lavoro per la predisposizione di un nuovo testo di legge sulla libertà religiosa. Il gruppo, coordinato dal Prof. Roberto Zaccaria, già firmatario del disegno di legge in materia presentato durante la scorsa legislatura, vede la partecipazione di professori universitari, studiosi e rappresentanti delle confessioni religiose. La predetta Direzione è stata chiamata a far parte del gruppo in questione e partecipa attivamente alla discussione e alle redazioni del testo normativo con riguardo alle specifiche materie di competenza (riconoscimento giuridico degli enti di culto, approvazione nomina ministri di culto, ingresso nella carceri e nei luoghi di culto, assistenza religiosa alle Forze di polizia).

Nell'ambito dei rapporti internazionali la Direzione ha preso parte ad incontri con diverse delegazioni straniere (Vietnam, Indonesia, Cina,) interessate a conoscere come si sviluppa la libertà di religione nel nostro Paese che, sotto questo aspetto, costituisce un punto di riferimento.

Inoltre ha partecipato al gruppo di lavoro istituito presso il Ministero degli Affari Esteri per la redazione del "Piano d'Azione nazionale di attuazione dei Principi guida delle Nazioni Unite sul Business e Diritti Umani (UNPGs)", richiesto dalla Commissione Europea a ciascun Paese membro, con Comunicazione n. 681 del 25/10/2011. Tra i temi di rilievo per il piano attuativi nazionali vi è anche la tutela ed il rispetto della libertà religiosa sui luoghi di lavoro sul quale è stato fornito lo specifico contributo. In particolare è stata evidenziata la normativa che regola il principio di libertà religiosa con riguardo anche all'ambito dei luoghi di lavoro nonché la funzione che l'Osservatorio sulle Politiche religiose (uno dei compiti istituzionali affidati alla Direzione) potrebbe svolgere in termini di monitoraggio. La Direzione, in qualità di

componente della Commissione per le intese, ha fornito il proprio apporto alla Presidenza del Consiglio dei Ministri in ordine alle trattative in corso con le confessioni religiose diverse dalla cattolica e segnatamente con la Diocesi Ortodossa Romena d'Italia, con la Consulta Evangelica.

In accordo con il Comitato di Coordinamento per le celebrazioni del “giorno della Memoria” in ricordo della Shoah, istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, è stata organizzata, in collaborazione con la Prefettura di Caserta, la Comunità ebraica e gli Archivi di Stato, la mostra dal titolo “1938-1945. La persecuzione degli ebrei in Italia. Documenti per una storia”. La mostra, allestita presso la prestigiosa Reggia di Caserta, si è tenuta dal 23 gennaio all'11 febbraio ed ha suscitato grande interesse soprattutto da parte delle scolaresche a cui è rivolta. Nell'anno è stata poi avviata l'organizzazione dell'analogha mostra che si è poi tenuta nel gennaio 2014 a Modena.

DIREZIONE CENTRALE PER L'AMMINISTRAZIONE DEL FONDO EDIFICI DI CULTO

ATTIVITÀ RELATIVE AL FONDO EDIFICI DI CULTO (FEC)

RISULTATI CONSEGUITI

Nel 2013, sulla base della programmazione di massima approvata dal competente Consiglio di Amministrazione del Fondo, sono stati finanziati interventi di restauro per circa 5 milioni di euro e avviate le procedure autorizzatorie per altri interventi per circa 4 milioni e mezzo di euro.

Tra gli interventi più rilevanti si segnalano quelli relativi ad alcune tra le più importanti chiese di proprietà del FEC a Roma: S. Maria della Luce, S. Andrea delle Fratte, SS. Bonifacio e Alessio, S. Filippo Neri, S. Sebastiano fuori le Mura; ed inoltre; S. Marco in Firenze; S. Maria della Sanità a Barra e S. Maria delle Grazie a Caponapoli in Napoli; S. Madonna dell'Arco in Sant'Anastasia (NA); S. Biagio in Aversa (CE); S. Domenico in Città di Castello (PG); S. Maria delle Grazie in Rende (CS); S. Giuseppe in Torino e S. Gregorio Papa a Porta Carini in Palermo.

Sono stati, altresì, ripresentati alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, in sede di riparto della quota dell'8 per mille dell'IRPEF devoluta alla diretta gestione statale i 9 progetti di restauro, per un totale complessivo di €5.422.708 che la Presidenza non ha ammesso a contributo (in quanto devoluto ad altre finalità).

E' stata avviata la realizzazione della programmazione relativa all'anno 2014, approvata dal Consiglio di Amministrazione il 5 febbraio 2014, per complessivi €5.400.000 circa.

E' stata data particolare attenzione all'esecuzione degli accordi e convenzioni di valorizzazione già in atto che consentono non solo di migliorare le condizioni di fruibilità per il pubblico, ma di dotare il Fondo di risorse aggiuntive da destinare ad interventi di conservazione e restauro per circa 600.000 euro.

Inoltre è stata implementata la rete dei rapporti interistituzionali e di partenariato con il terzo settore per avviare ulteriori iniziative di valorizzazione.

Tra le più significative si segnalano: l'intesa raggiunta con la Soprintendenza archeologica di Roma per la valorizzazione dei siti archeologici del Fondo; l'avvio della progettazione, su conforme parere favorevole della competente Soprintendenza, per una serie di eventi espositivi di arte contemporanea nell'ambito del sito museale delle c.d. Case Romane; la redazione di una bozza di accordo a tre tra FEC, Arcidiocesi di Napoli e Comune di Procida per la valorizzazione della Chiesa di Santa Margherita; la sottoscrizione di una convenzione per l'avvio di cantieri scuola di restauro, in collaborazione con le competenti Soprintendenze (Accademia delle Belle Arti a Napoli, Scuole professionali di restauro del Comune di Roma); l'inclusione nell'ambito del *Grande progetto Unesco Centro storico di Napoli* di Chiese di proprietà (San Paolo Maggiore, San Pietro Martire e il giardino dei SS. Severino e Sossio); partecipazione alla candidatura per l'iscrizione nella WHL Unesco del sito “*Palermo arabo normanna*” (inclusione della Martorana e della Cappella Palatina).

E' stato redatto il bando finalizzato al finanziamento tramite *sponsor* per il recupero, restauro e valorizzazione del Complesso di Santa Chiara a Napoli, per circa 13 milioni di euro.

Nel 2013 a coronamento di un progetto iniziato nel 2010 è stato inaugurato l'archivio storico del FEC

presso la ex Biblioteca Sessoriana del complesso di Santa Croce in Gerusalemme, a Roma. Il patrimonio documentario (costituito da circa 10.000 documenti) è stato riordinato e catalogato con la collaborazione dell'Archivio Centrale dello Stato e riguarda la storia del Fondo a partire dalla seconda metà del 1800. A corredo dell'iniziativa, da tempo auspicata da esperti e studiosi, anche la pubblicazione del volume "Archivio storico del Fondo Edifici di Culto - Le Corporazioni Religiose". L'attività di valorizzazione del patrimonio storico artistico del Fondo è stata realizzata anche attraverso ulteriori iniziative di carattere editoriale, nonché l'ormai tradizionale calendario dal titolo "All'ombra dei Chiostri e dei Giardini".

Sono inoltre stati concessi prestiti di opere d'arte per numerose mostre realizzate sia in Italia che all'estero. Tra le più importanti, in ambito nazionale, a Firenze, sia alla Galleria degli Uffizi (Norma e Capriccio) sia a Palazzo Strozzi (La Primavera del Rinascimento a Roma) e quelle romane di Palazzo Barberini (Antoniazio Romano) e di Palazzo Venezia (Carlo Saraceni); tra le mostre internazionali quella di Rio de Janeiro "Sulle orme del Signore. Capolavori dell'Arte italiana".

La gestione del patrimonio fruttifero del FEC ha condotto alla stipula di 14 contratti di locazione, all'avvio dell'alienazione di 11 cespiti a livello centrale e di altri 4 appartamenti e 2 locali a livello periferico, all'emanazione di 60 provvedimenti di affrancazione e alla manutenzione degli immobili per circa € 600.000. L'attività di accertamento e ricognizione delle chiese e dei compendi conventuali di proprietà, nonché dei beni mobili in essi contenuti ha consentito l'esame di 33 situazioni giuridiche, di cui 18 di accertamento negativo; 18 concessioni in uso all'Autorità ecclesiastica delle chiese e annesse rettorie e 166 procedimenti istruttori in corso, di cui 120 di accertamento della proprietà e 46 di concessione all'uso di culto, nonché la prosecuzione della ricognizione dei beni mobili collocati fuori dalle chiese di pertinenza e la loro eventuale ricollocazione nella sede originaria. Sono stati inoltre avviate le procedure per circa 45 comodati d'uso di beni mobili.

DIREZIONE CENTRALE PER GLI AFFARI GENERALI E PER LA GESTIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI

RISERVA FONDO LIRE UN.N.R.A.

RISULTATI CONSEGUITI

Nell'ambito dell'attività di verifica delle rendicontazioni dei contributi sinora concessi a fini socio-assistenziali a valere sul Fondo Lire UN.N.R.A., si sono raggiunti risultati migliori rispetto al passato snellendo le relative procedure tramite l'adozione di *check list* per la rendicontazione dei progetti finanziati, allo scopo di semplificarne e accelerarne i tempi di verifica. Si è seguito l'iter delle procedure di riscossione coattiva dei contributi ancora da recuperare tramite le Avvocature Distrettuali dello Stato competenti, sulla base del parere emanato il 10 dicembre 2012 dall'Avvocatura Generale dello Stato relativamente alle procedure di recupero coattivo da adottare. Sono state monitorate le attività di manutenzione straordinaria del patrimonio immobiliare e si è proceduto al recupero dei canoni di locazione non corrisposti nelle annualità precedenti, e si è sollecitato il versamento di quanto ancora dovuto, al fine di poter adottare nell'anno 2014 la direttiva del Ministro per l'erogazione dei contributi a fini socio-assistenziali a carico della Riserva Fondo Lire UN.N.R.A..

AZIONI DI SUPPORTO ALL'INTERA STRUTTURA DIPARTIMENTALE

RISULTATI CONSEGUITI

E' stata conclusa l'attività di certificazione delle spese relative ai progetti finanziati con il Fondo Europeo per l'Integrazione di cittadini di Paesi terzi, il Fondo Europeo per i Rifugiati e il Fondo Europeo per i Rimpatri, relativamente ai Programmi Annuali 2010; sono state iniziate le attività per la certificazione delle spese dell'annualità 2011.

COMMISSIONE NAZIONALE PER IL DIRITTO DI ASILO

ATTIVITÀ DELLA COMMISSIONE NAZIONALE PER IL DIRITTO DI ASILO E DELLE COMMISSIONI TERRITORIALI

RISULTATI CONSEGUITI

Nell'ambito delle specifiche competenze, di cui all'art. 5 del decreto legislativo 25/2008, la Commissione Nazionale ha proseguito nell'attività di istruttoria e di valutazione delle pratiche di revoca/cessazione della protezione internazionale decidendo 116 posizioni, di cui 72 con conferma della protezione internazionale e le restanti con revoca o cessazione degli status.

La Commissione Nazionale ha, inoltre, seguito le attività connesse alla formazione e aggiornamento dei componenti delle Commissioni Territoriali, mediante organizzazione di corsi e seminari a distanza. Di particolare rilievo, nell'ambito del piano di supporto speciale sottoscritto tra il Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione e l'EASO, i quattro seminari, organizzati in video-conferenza, sulle metodologie di ricerca e di aggiornamento delle informazioni sui Paesi di provenienza dei richiedenti asilo, sulle informazioni più aggiornate di alcuni dei Paesi dai quali proviene il maggior numero dei richiedenti asilo in Italia e sui recenti indirizzi della giurisprudenza europea. In stretta relazione con la suddetta attività, sono state diramate circolari per consentire una più corretta valutazione delle domande di protezione internazionale da parte delle Commissioni Territoriali.

La Commissione Nazionale ha svolto, poi, attività di consulenza e studio nelle materie di propria competenza, provvedendo a rappresentare in giudizio l'Amministrazione nei procedimenti promossi avverso i provvedimenti di revoca e cessazione della protezione internazionale, nonché nei procedimenti ancora pendenti avverso i provvedimenti della ex Commissione Nazionale - Sezione Stralcio, predisponendo all'uso dettagliate memorie difensive. Collegata alla predetta attività è stata espletata quella relativa al monitoraggio del contenzioso delle Commissioni Territoriali, al fine di verificare i tempi medi di conclusione dei procedimenti giurisdizionali, il grado di litigiosità dei richiedenti la protezione internazionale e l'esito dei ricorsi.

La Commissione Nazionale è stata poi coinvolta nell'attività di studio e analisi degli atti relativi al recepimento delle direttive 2013/32/UE e 2013/33/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, che regolano il diritto d'asilo, la protezione sussidiaria e quella umanitaria.

Particolare attenzione è stata dedicata all'implementazione del sistema VESTANET, intervenendo a correzione di disfunzioni evidenziate e ottenendo l'allineamento dei dati ad uso statistico interno con le rilevazioni statistiche periodicamente inviate ad EUROSTAT.

Si è quindi intervenuti alla semplificazione delle procedure di rinnovo dei permessi umanitari e si sono resi fruibili a tutte le Commissioni Territoriali nuovi modelli di decisione integrati con la traduzione, nelle 4 lingue previste dalla normativa vigente (inglese, francese, spagnolo e arabo), dei dispositivi e delle informazioni relative alle modalità di impugnazione.

La Commissione Nazionale è infine stata impegnata nell'espletamento degli atti relativi alla gara europea per l'individuazione del fornitore dei servizi di traduzione/interpretariato per il biennio 2014-2015.

Per quanto attiene all'esame specifico delle richieste di riconoscimento della protezione internazionale, oltre alle dieci Commissioni Territoriali, in attuazione dell'O.P.C.M. 33, che ha disposto la cessazione dello stato di emergenza umanitaria al 31/12/2012, hanno operato, fino al 30/06/2013, cinque Sezioni (Bologna, Caltanissetta, Caserta, Roma I e Roma II). Successivamente, in attuazione della legge n. 97 del 6/08/2013 art. 30 che ha previsto la possibilità di istituire presso ciascuna Commissione Territoriale una o più sezioni fino a un numero massimo complessivo di dieci, si è provveduto, nei mesi di settembre e ottobre, all'istituzione di un totale di sei sezioni (Bari, Bologna, Roma I, Roma II, Siracusa I e Siracusa II) con operatività fino al 31 dicembre 2013.

Tutte le Commissioni Territoriali e le Sezioni hanno lavorato a pieno regime esaminando circa 23.634 richieste di protezione, con una percentuale di accoglimento (riconoscimento status di rifugiato, protezione sussidiaria e protezione umanitaria) del 61% (a fronte del 74% del 2012).

***DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL
SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE***

UFFICIO I DI DIRETTA COLLABORAZIONE CON IL CAPO DIPARTIMENTO
GABINETTO DEL CAPO DIPARTIMENTO

AUMENTARE IL LIVELLO DI TRASPARENZA DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA

RISULTATI CONSEGUITI

- ◆ Attuazione revisione della *intranet* dipartimentale
- ◆ Standardizzazione *layout* dei modelli ministeriali
- ◆ Standardizzazione *layout* dei siti *web* sul territorio.

DIFFONDERE E PROMUOVERE LA CULTURA DELLA SICUREZZA VERSO I CITTADINI

RISULTATI CONSEGUITI

- ◆ Coordinamento dell'attività di comunicazione inerente l'obiettivo di incremento del 20% il numero di cittadini raggiunti direttamente dalle campagne di sensibilizzazione.

MIGLIORARE L'EFFICIENZA GESTIONALE

RISULTATI CONSEGUITI

- ◆ Avvio iniziative per l'adozione di un sistema di classificazione unico nel Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile per la gestione informatica del protocollo informatico, dei flussi documentali e degli archivi
- ◆ Azioni di contrasto l'uso non autorizzato del marchio VV.F.
- ◆ Definizione flusso informativo dei dati del Dipartimento
- ◆ Definizione struttura dipartimentale in relazione alla nuova competenza sulla gestione della flotta aerea per incendi boschivi
- ◆ Definizione di un progetto finalizzato alla divulgazione dei valori e delle tradizioni del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco (CNVVF).

PROMUOVERE L'IMMAGINE DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO

RISULTATI CONSEGUITI

- ◆ Studio di fattibilità del progetto finalizzato all'uso *web* per la comunicazione esterna mediante i *social network*
- ◆ Definizione convenzione per l'affidamento servizio di *merchandising* del marchio-logo - del CNVVF
- ◆ Realizzazione di prodotti editoriali.

**UFFICIO II DI DIRETTA COLLABORAZIONE CON IL CAPO DIPARTIMENTO
AFFARI LEGISLATIVI E PARLAMENTARI**

MIGLIORARE L'EFFICIENZA GESTIONALE

RISULTATI CONSEGUITI

- ◆ Definizione proposte normative prioritarie per la funzionalità del CNVVF.

**UFFICIO III DI DIRETTA COLLABORAZIONE CON IL CAPO DIPARTIMENTO
PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE**

ACCRESCERE IL LIVELLO DI QUALIFICAZIONE DEL PERSONALE

RISULTATI CONSEGUITI

- ◆ Promozione della cultura del *management* in coerenza con i nuovi modelli di pianificazione gestionale nel Dipartimento.

AUMENTARE IL LIVELLO DI TRASPARENZA DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA

RISULTATI CONSEGUITI

- ◆ Standardizzazione *layout* dei modelli ministeriali.

DIFFONDERE E PROMUOVERE LA CULTURA DELLA SICUREZZA VERSO I CITTADINI

RISULTATI CONSEGUITI

- ◆ Coordinamento, monitoraggio ed analisi dell'obiettivo "Campi Giovani".

MIGLIORARE L'EFFICIENZA GESTIONALE

RISULTATI CONSEGUITI

- ◆ Definizione flusso informativo dei dati del Dipartimento.

PROMUOVERE L'IMMAGINE DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO

RISULTATI CONSEGUITI

- ◆ Realizzazione di prodotti editoriali

**UFFICIO IV DI DIRETTA COLLABORAZIONE CON IL CAPO DIPARTIMENTO
CONTROLLO DI GESTIONE**

<i>AUMENTARE IL LIVELLO DI TRASPARENZA DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA</i>
RISULTATI CONSEGUITI
◆ Coordinamento attività inerenti gli adempimenti in materia di trasparenza.

<i>MIGLIORARE L'EFFICIENZA GESTIONALE</i>
RISULTATI CONSEGUITI
◆ Adozione di un sistema di classificazione unico nel Dipartimento per la gestione informatica del protocollo informatico, dei flussi documentali e degli archivi
◆ Monitoraggio dei processi di livello dipartimentale per la sperimentazione del sistema di misurazione della performance.

**UFFICIO V DI DIRETTA COLLABORAZIONE CON IL CAPO DIPARTIMENTO
VALUTAZIONE**

<i>MIGLIORARE L'EFFICIENZA GESTIONALE</i>
RISULTATI CONSEGUITI
◆ Definizione procedure di valutazione relative all'anno 2012.

**UFFICIO V DI DIRETTA COLLABORAZIONE CON IL CAPO DEL CORPO
NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO
UFFICIO DEL DIRIGENTE GENERALE - CAPO DEL CORPO
NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO**

<i>AUMENTARE LA SICUREZZA DEGLI OPERATORI</i>
RISULTATI CONSEGUITI
◆ Creazione portale informatico dedicato al miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori del CNVVF
◆ Definizione proposte finalizzate all'emanazione o modifica di direttive, circolari sull'applicazione del decreto legislativo n. 81/2008 ai luoghi di lavoro del CNVVF
◆ Adozione di iniziative finalizzate ad uniformare l'azione del CNVVF sul territorio in materia di sicurezza sul lavoro.

<i>MIGLIORARE IL LIVELLO DI ORGANIZZAZIONE DEL SOCCORSO</i>
RISULTATI CONSEGUITI
<ul style="list-style-type: none"> ◆ Incremento delle squadre operative su scala nazionale in relazione al numero massimo consentito dal <i>budget</i> a disposizione.

<i>MIGLIORARE L'EFFICIENZA GESTIONALE</i>
RISULTATI CONSEGUITI
<ul style="list-style-type: none"> ◆ Analisi situazionale dell'impatto a livello territoriale della nuova normativa sulle Direzioni Regionali e del Regolamento di servizio ◆ Definizione flusso informativo dei dati del Dipartimento.

**UFFICIO V DI DIRETTA COLLABORAZIONE CON IL CAPO DEL CORPO
NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO
UFFICIO SANITARIO**

<i>AUMENTARE LA SICUREZZA DEGLI OPERATORI</i>
RISULTATI CONSEGUITI
<ul style="list-style-type: none"> ◆ Attuazione piano programmato di accertamenti sanitari per gli specialisti VV.F. ◆ Attuazione un piano programmato di accertamenti sanitari per i libretto di rischio - triennio 2011-2013 ◆ Redazione capitolato per la convenzione sanitaria RFI-VV.F.

**UFFICIO V DI DIRETTA COLLABORAZIONE CON IL CAPO DEL CORPO
NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO
UFFICIO ATTIVITÀ SPORTIVE**

<i>PROMUOVERE L'IMMAGINE DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO</i>
RISULTATI CONSEGUITI
<ul style="list-style-type: none"> ◆ Attuazione di manifestazioni sportive previste nel programma di azione annuale.

DIREZIONE CENTRALE PER GLI AFFARI GENERALI

ATTUARE PROCESSI DI DIGITALIZZAZIONE

RISULTATI CONSEGUITI

- ◆ Definizione di un sistema integrato di gestione informatica dei documenti della Direzione Centrale per gli Affari Generali (Fascicolazione digitale - PEC - Firma digitale)
- ◆ Dematerializzazione i fascicoli.

MIGLIORARE IL LIVELLO DI ORGANIZZAZIONE DEL SOCCORSO

RISULTATI CONSEGUITI

- ◆ Conclusione delle procedure concorsuali per capo squadra, capo reparto e vice ispettore antincendi
- ◆ Pubblicazione bandi di concorso per Vice Direttore, Vice Direttore Medico e Vice Direttore Ginnico – Sportivo.

MIGLIORARE L'EFFICIENZA GESTIONALE

RISULTATI CONSEGUITI

- ◆ Approfondimento della normativa in materia di problematiche e questioni afferenti alla natura giuridica e all'attività dell'ONA.

DIREZIONE CENTRALE PER LA DIFESA CIVILE E LE POLITICHE DI PROTEZIONE CIVILE

MIGLIORARE L'EFFICIENZA DELLE STRUTTURE LOGISTICHE DI DIFESA CIVILE

RISULTATI CONSEGUITI

- ◆ Attuazione di uno studio di fattibilità per la realizzazione di una sala operativa di difesa civile.

MIGLIORARE LA PIANIFICAZIONE D'EMERGENZA PER LA GESTIONE DELLE CRISI

RISULTATI CONSEGUITI

- ◆ Attuazione del piano di esercitazioni di difesa civile nei principali porti
- ◆ Mantenimento di un costante collegamento con tutti gli attori istituzionali coinvolti (MAE – NATO – UE) e favorire la circolazione e la condivisione delle informazioni utili
- ◆ Miglioramento della la sezione del sito *web* istituzionale dedicata alla difesa civile
- ◆ Perfezionamento delle pianificazioni provinciali di difesa civile concernenti i rischi nucleari
- ◆ Attuazione di iniziative di aggiornamento in materia di difesa civile.

MIGLIORARE L'EFFICIENZA GESTIONALE

RISULTATI CONSEGUITI

- ◆ Aggiornamento della banca dati esterna per gli stabilimenti a rischio di incidente rilevante
- ◆ Attivazione un sistema automatizzato per la gestione del protocollo informatico
- ◆ Attuazione di una gestione informatizzata del materiale dei Centri assistenziali di pronto intervento
- ◆ Incremento delle dotazioni di posti letto completi da distribuire alla popolazione in situazioni d'emergenza
- ◆ Realizzazione *forum* con le Prefetture-UTG di discussione sulla protezione civile
- ◆ Riduzione spese e consumi di energia elettrica e tempi procedurali.

DIREZIONE CENTRALE PER L'EMERGENZA E IL SOCCORSO TECNICO

ACCRESCERE IL LIVELLO DI QUALIFICAZIONE DEL PERSONALE

RISULTATI CONSEGUITI

- ◆ Ottimizzazione della formazione dei soccorritori aeroportuali.

MIGLIORARE IL LIVELLO DI ORGANIZZAZIONE DEL SOCCORSO

RISULTATI CONSEGUITI

- ◆ Aggiornamento normativa sul servizio antincendi aeroporti minori ed eliporti
- ◆ Conseguimento massima operatività dei nuclei portuali in relazione alle risorse disponibili
- ◆ Definizione moduli NBCR nell'ambito del meccanismo di protezione civile europea
- ◆ Elaborazione e diffusione segnalazioni pervenute dai reparti di sicurezza volo
- ◆ Massima operatività dei nuclei elicotteri in relazione alle risorse disponibili
- ◆ Massima operatività dei nuclei sommozzatori in relazione alle risorse disponibili
- ◆ Implementazione delle dotazioni dei mezzi aeroportuali con sistemi di assistenza e supporto alla conduzione finalizzati alla riduzione dei tempi di intervento
- ◆ Incremento delle risorse strumentali e degli equipaggiamenti di sicurezza del soccorso acquatico
- ◆ Sperimentazione sistemi innovativi per la misurazione della contaminazione ambientale radioattiva nonché per la trasmissione dei dati rilevati dalla rete radiometrica VV.F.
- ◆ Analisi situazionale dell'impatto della nuova organizzazione della Colonna Mobile Regionale (CMR) alla luce delle emergenze verificatesi.

MIGLIORARE L'EFFICIENZA DELLE STRUTTURE TECNICO-LOGISTICHE DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO

RISULTATI CONSEGUITI

- ◆ Aggiornamento dotazioni strumentali dei mezzi di coordinamento locale dell'emergenza (UCL)
- ◆ Completamento assegnazione ai Comandi degli autofurgoni destinati ad Unità di Comando Locale (UCL).

DIREZIONE CENTRALE PER LA FORMAZIONE

ACCRESCERE IL LIVELLO DI QUALIFICAZIONE DEL PERSONALE

RISULTATI CONSEGUITI

- ◆ Formazione istruttori ginnici e natatori VV.F.
- ◆ Predisposizione di un pacchetto formativo per i Centri Mobili di Revisione e Istruttori Aeroportuali
- ◆ Progettazione di un percorso formativo passaggio di profilo CR/CS
- ◆ Erogazione corsi in materia di LPG in ambito NBCR, Istruttori Professionali, Puntellatori e Personale SATI
- ◆ Realizzazione programma di formazione in ingresso per gli allievi aspiranti VV.F.
- ◆ Realizzazione programma didattico di formazione e di addestramento
- ◆ Selezione e formazione piloti, padroni di barca.

AUMENTARE LA SICUREZZA DEGLI OPERATORI

RISULTATI CONSEGUITI

- ◆ Attivazione sportello mobile patenti
- ◆ Effettuazione di studi e ricerche finalizzati alla definizione degli standard motori professionali dei VV.F.
- ◆ Costituzione una rete nazionale di peer supporter VV.F.
- ◆ Definizione nuove procedure operative di sicurezza e analisi impatto.

MIGLIORARE L'EFFICIENZA DELLE STRUTTURE TECNICO-LOGISTICHE DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO

RISULTATI CONSEGUITI

- ◆ Realizzazione lavori di manutenzione straordinaria presso la Scuola di Formazione Operativa
- ◆ Riquilificazione impianti della Scuola per la Formazione di Base.

MIGLIORARE L'EFFICIENZA GESTIONALE

RISULTATI CONSEGUITI

- ◆ Sviluppo del *software* per la gestione del libretto Individuale di formazione.

PROMUOVERE L'IMMAGINE DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO

RISULTATI CONSEGUITI

- ◆ Organizzazione di 9 eventi volti a promuovere l'immagine del CNVVF.

UFFICIO CENTRALE ISPETTIVO

POTENZIARE I CONTROLLI ISPETTIVI

RISULTATI CONSEGUITI

- ◆ Attuazione di un piano di visite ispettive presso aeroporti e porti nel triennio 2012-2014
- ◆ Attuazione di un programma di visite ispettive presso Comandi nel triennio 2012-2014
- ◆ Attuazione di un programma di visite ispettive, presso Comandi VV.F. nel triennio 2012-2014, connesse al d. lgs. n. 81/2008, per gli aspetti sanitari
- ◆ Coordinamento del programma di visite ispettive presso Comandi VV.F. nel triennio 2012-2014.

DIREZIONE CENTRALE PER LA PREVENZIONE E LA SICUREZZA TECNICA

ACCRESCERE IL LIVELLO DI QUALIFICAZIONE DEL PERSONALE

RISULTATI CONSEGUITI

- ◆ Campagna sperimentale per l'attuazione del metodo analitico semplificato relativo alla verifica di resistenza al fuoco di edifici in muratura Eurocodice 6 (EN 1996 1-2) con 5 test di laboratorio
- ◆ Definizione programma di formazione per ispettori di Sistemi di gestione della sicurezza (SGS) con corsi di 160 ore
- ◆ Organizzazione 6 seminari di Protezione Attiva rivolti a dirigenti e funzionari VV.F. nonché a professionisti antincendio, riguardanti le principali norme europee sui sistemi di protezione attiva antincendio
- ◆ Predisposizione 1 Procedura Operative Standard per l'investigazione sulle cause d'incendio/esplosione
- ◆ Realizzazione 2 prove in ambito investigazione incendi e divulgazione
- ◆ Realizzazione 3 pubblicazioni ad uso interno per gli addetti all'investigazione.

AUMENTARE LA SICUREZZA DEGLI OPERATORI

RISULTATI CONSEGUITI

- ◆ Adozione di iniziative finalizzate ad uniformare l'azione del CNVFF sul territorio in materia di sicurezza sul lavoro.

DIFFONDERE E PROMUOVERE LA CULTURA DELLA SICUREZZA VERSO I CITTADINI

RISULTATI CONSEGUITI

- ◆ Avvio del 40% (rispetto al triennio 2012-2014) dei corsi di formazione, in convenzione con associazioni di categoria, rivolti ai manutentori di prodotti antincendio
- ◆ Inserimento del 70% (rispetto al target del triennio 2012-2014) della biblioteca nel circuito *web* ed apertura al pubblico
- ◆ Sviluppo e aggiornamento nel sito istituzionale di norme di prevenzione incendi
- ◆ Sviluppo ed aggiornamento già presente sul sito istituzionale "*vigilfuoco.it*" della sezione prodotti sicuri.

DIFFONDERE E PROMUOVERE LA CULTURA DELLE SICUREZZA VERSO I CITTADINI

RISULTATI CONSEGUITI

- ◆ Apertura al pubblico della biblioteca storica della Direzione Centrale Prevenzione del Corpo Nazionale Vigili del Fuoco e pubblicazione sul circuito delle biblioteche nazionali.

MIGLIORARE L'EFFICIENZA DELLE STRUTTURE TECNICO-LOGISTICHE DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO

RISULTATI CONSEGUITI

- ◆ Adeguamento del 20% (rispetto al *target* del triennio 2012-2014) degli impianti, dei locali e delle apparecchiature di prova a normativa europea
- ◆ Completamento degli interventi di adeguamento degli impianti di prova di reazione al fuoco dei prodotti (sistema abbattimento fumi)
- ◆ Completamento degli interventi di adeguamento degli impianti di prova di resistenza al fuoco dei prodotti (realizzare il sistema di applicazione dei carichi per le strutture orizzontali).

MIGLIORARE L'EFFICIENZA GESTIONALE

RISULTATI CONSEGUITI

- ◆ Analisi e test del 100% delle tute NBCR
- ◆ Avviamento di dieci nuclei investigativi decentrati (procedure e formazione personale)
- ◆ Creazione del *database* delle aziende a rischio di incidente rilevante in Italia
- ◆ Gestione informatica dei flussi documentali interni alla Direzione Centrale per Prevenzione e la Sicurezza Tecnica
- ◆ Migliorata l'efficienza energetica degli impianti e ottimizzata la gestione manutentiva della sede di servizio
- ◆ Monitoraggio degli effetti dell'attuazione della nuova normativa di prevenzione incendi
- ◆ Ottimizzazione della gestione delle tute NBCR mediante il completamento della procedura informatizzata e l'acquisizione di materiale
- ◆ Razionalizzazione e ottimizzazione degli spazi della sede della Direzione Centrale per la Prevenzione e la Sicurezza Tecnica di Roma Capannelle.

PROMUOVERE L'IMMAGINE DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO

RISULTATI CONSEGUITI

- ◆ Realizzazione di un libro sulla storia, architettura e tipi di intervento del CNVVF dal 1900 al 1945.

PROMUOVERE L'ATTIVITÀ DI RICERCA IN MATERIA DI PREVENZIONE INCENDI

RISULTATI CONSEGUITI

- ◆ Effettuazione di prove sperimentali per la qualificazione di prodotti antincendi per la sicurezza in galleria.

DIREZIONE CENTRALE PER LE RISORSE FINANZIARIE

MIGLIORARE L'EFFICIENZA GESTIONALE

RISULTATI CONSEGUITI

- ◆ Abbattimento arretrato di procedimenti amministrativi
- ◆ Abbattimento l'arretrato relativo ai procedimenti di attribuzione dei benefici per infermità dipendente da causa di servizio ai sensi della legge n. 539/1950
- ◆ Affinamento previsioni dei flussi di cassa mensili da trasmettere attraverso apposita piattaforma informatica ai sensi del Decreto M.E.F. del 13 luglio 2011 attuativo dell'art.22 del decreto legge del 6 luglio 2011, n. 98.
- ◆ Esecuzione liquidazione ai Comandi Provinciali VV.F. attraverso l'assegnazione di risorse con decreto di riparto tramite applicativo
- ◆ Sviluppo del *software* per la rilevazione on line dei dati sui flussi inerenti le scritture patrimoniali
- ◆ Costituzione banca dati del personale con assegno una tantum triennio 2011-2013 art. 9 D.L. n. 78/2010 presso CED Risorse Finanziarie
- ◆ Definizione del procedimento di attribuzione delle indennità assicurative al personale volontario dei VV.F.
- ◆ Individuazione una metodologia finalizzata alla definizione dei fabbisogni e dei costi standard delle strutture del CNVVF
- ◆ Riduzione costi sostenuti per far fronte alle spese postali.

DIREZIONE CENTRALE PER LE RISORSE LOGISTICHE E STRUMENTALI

AUMENTARE IL LIVELLO DI TRASPARENZA DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA

RISULTATI CONSEGUITI

- ◆ Attuazione revisione della *intranet* dipartimentale
- ◆ Standardizzazione layout dei siti *web* sul territorio.

AUMENTARE LA SICUREZZA DEGLI OPERATORI

RISULTATI CONSEGUITI

- ◆ Definite 4 procedure acquisto di DPI secondo la programmazione gestionale
- ◆ Redazione 5 capitolati tecnici per DPI
- ◆ Resa operativa la procedura per il monitoraggio dei dispositivi di protezione individuale.

MIGLIORARE L'EFFICIENZA DELLE STRUTTURE TECNICO-LOGISTICHE DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO

RISULTATI CONSEGUITI

- ◆ Avvio procedure di acquisto e di costruzione di immobili demaniali sedi VV.F.
- ◆ Razionalizzazione parco mezzi VV.F.
- ◆ Rinnovo 1% gli apparati di telecomunicazione fissa e mobile VVF.

MIGLIORARE L'EFFICIENZA GESTIONALE

RISULTATI CONSEGUITI

- ◆ Analisi atti stipulati e repertoriati
- ◆ Avvio lavori per la realizzazione di impianti fotovoltaici presso sedi VV.F.
- ◆ Costituzione banca di sentenze e pareri
- ◆ Definizione flusso informativo dei dati del Dipartimento
- ◆ Mantenimento in efficienza del 70% delle procedure informatizzate del Dipartimento
- ◆ Miglioramento del flusso di informazioni inerenti le procedure di gara con le strutture territoriali VV.F.
- ◆ Realizzazione una piattaforma informatica per la razionalizzazione gestione risorse finanziarie destinate al funzionamento strutture operative VV.F.

POTENZIARE IL PARCO MEZZI

RISULTATI CONSEGUITI

- ◆ Assicurata l'efficienza del parco mezzi del dispositivo di soccorso, ricostituite le scorte di liquido schiumogeno, sostituite le attrezzature da taglio obsolete.

DIREZIONE CENTRALE PER LE RISORSE UMANE

POTENZIARE I CONTROLLI ISPETTIVI

RISULTATI CONSEGUITI

- ◆ Effettuazione controlli sulle autorizzazioni rilasciate per lo svolgimento di incarichi extraistituzionali.

MIGLIORARE L'EFFICIENZA GESTIONALE

RISULTATI CONSEGUITI

- ◆ Aggiornamento *database* volontari VV.F. con i dati degli ex VVA
- ◆ Avviato processo di dematerializzazione procedimenti inerenti la gestione del personale VV.F.
- ◆ Informatizzazione procedura permessi sindacali dei dirigenti sindacali.

***DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DEL
PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE E
PER LE RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE***

DIREZIONE CENTRALE PER LE RISORSE UMANE

ANALIZZARE I PROCESSI DI COMPETENZA ED ELABORARE CONSEGUENTI PROPOSTE DI RAZIONALIZZAZIONE

RISULTATI CONSEGUITI

Sono stati realizzati interventi di informatizzazione quale principale strumento strategico per addivenire ad una sempre maggiore semplificazione delle procedure, a tutto vantaggio della speditezza e della coerenza dell'azione amministrativa, oltrech  a pieno beneficio del benessere organizzativo. Nella consapevolezza che misure pi  generali e radicali di razionalizzazione e semplificazione delle procedure amministrative attraverso lo sviluppo dei sistemi informatici richiederebbero investimenti, in termini di risorse strumentali e di formazione, che le attuali, stringenti esigenze di revisione della spesa non rendono possibili nel breve periodo, i Dirigenti della predetta Direzione hanno intrapreso una pluralit  di iniziative, tutte caratterizzate da un bassissimo impatto sui costi e dalla immediatezza della loro applicazione.

Peraltro, tenuto conto dell'ampiezza delle competenze e della struttura della Direzione Centrale, i progetti hanno riguardato principalmente il miglioramento dell'organizzazione interna dei singoli Uffici e l'integrazione informatizzata degli archivi e delle procedure delle strutture aventi competenze affini.

Si   provveduto, in particolare, a completare la digitalizzazione di n. 4 archivi cartacei e ad istituire n. 6 cartelle condivise; tra quest'ultime si segnalano:

- quella dell'Ufficio I - Studi, pianificazione e politiche del Personale - al fine di mettere a disposizione all'interno degli Uffici del Dipartimento le informazioni connesse alla redazione dei pareri, alle questioni relative allo status giuridico del personale, oltre che per ogni altro profilo scaturente dall'emanazione di nuove normative e/o di atti amministrativi generali, anche di altre Amministrazioni;
- quella dell'Ufficio IV - Affari del Reclutamento e della Formazione e del Servizio VIII - Disciplina del personale contrattualizzato;
- quella tra l'Area III- Management generale e operativo dell'Area I, l'Area IV - Ruoli amministrativo-gestionali e specialistico-gestionali e l'Area V - Ruoli operativi e di supporto e i competenti uffici della Direzione Centrale per le Risorse Finanziarie e Strumentali al fine di condividere, in tempo reale, le informazioni relative alle effettive disponibilit  di bilancio in materia di procedimenti di comando in entrata.

CURARE NELLA INTRANET DIPARTIMENTALE UNA SEZIONE DEDICATA ALLA PUBBLICAZIONE DELLA NORMATIVA E DEI PARERI ELABORATI IN MATERIA DI PERSONALE CONTRATTUALIZZATO A SUPPORTO DEGLI UFFICI

RISULTATI CONSEGUITI

E' stata creata un'apposita pagina contenente una selezione di pareri, effettuata in relazione alla loro rilevanza e attualit , tra quelli forniti dalla Direzione per le Risorse Umane a vari Uffici dell'Amministrazione. I quesiti pubblicati sono rappresentativi delle problematiche pi  significative tra quelle prospettate e si propongono quale utile elemento di consultazione per gli Uffici dell'Amministrazione e per tutto il personale dipendente.

POTENZIARE LA DIGITALIZZAZIONE DEI PROCESSI OPERATIVI DI PERTINENZA DELL'UFFICIO AFFARI LEGALI DELLA CARRIERA PREFETTIZIA, GIUNGENDO ALLA GESTIONE INFORMATIZZATA DEL FASCICOLO CON DEMATERIALIZZAZIONE DEI DOCUMENTI CARTACEI

RISULTATI CONSEGUITI

Si   provveduto a completare la digitalizzazione e dematerializzazione di tutti i fascicoli inerenti il contenzioso del personale della carriera prefettizia.

Analoga attivit    stata portata a termine anche con riferimento alla gestione dei fascicoli del personale d'ufficio.

E' stata ulteriormente potenziata l'attività di acquisizione in via informatica di tutte le notizie processuali (dati udienze, esiti delle vertenze, ecc.) inerenti i contenziosi.

E' stato, altresì, implementato l'interscambio informativo, esclusivamente in via elettronica, con tutte le Avvocature dello Stato presenti sul territorio nazionale.

SVILUPPARE LE INIZIATIVE VOLTE ALLA DEMATERIALIZZAZIONE DEGLI ATTI DI ARCHIVIO DI DEPOSITO RELATIVI AI SETTORI DEI CONCORSI E DELLE PROCEDURE ASSUNZIONALI DEI SOGGETTI EX LEGE N. 68/1999, SULLA BASE DI QUANTO PREVISTO DAL CODICE DELL'AMMINISTRAZIONE DIGITALE

RISULTATI CONSEGUITI

Si è provveduto a completare la digitalizzazione della documentazione relativa ai concorsi del quinquennio 2001-2005, nonché alle procedure di riqualificazione indette negli anni 2004 e 2006. Allo stesso tempo si è proceduto, relativamente agli atti relativi alle procedure di trasferimento nei ruoli dell'Amministrazione del personale della Polizia di Stato e della Polizia Penitenziaria giudicato inidoneo ai compiti di istituto, all'individuazione dei documenti non suscettibili di conservazione, in quanto afferenti a procedure risalenti agli anni 1990/2008 (per i quali è stata formulata la proposta di scarto da sottoporre alla valutazione della Commissione di sorveglianza sugli atti di archivio), in modo tale da destinare alla digitalizzazione, nel corso dell'anno 2014, il restante materiale cartaceo sottratto allo scarto.

PREDISPORRE UNA PROPOSTA DI NUOVI CRITERI NEI PROCESSI DI VALUTAZIONE DEI VICEPREFETTI AGGIUNTI PER LA PROGRESSIONE IN CARRIERA

RISULTATI CONSEGUITI

Si è proceduto alla stesura di una bozza di decreto di disciplina del procedimento di valutazione comparativa per il triennio 2014-2016 e dei relativi criteri regolanti le categorie di titoli di servizio.

SEMPLIFICARE LA PROCEDURA DI RICHIESTA E INVIO DEGLI STATI MATRICOLARI, MEDIANTE L'UTILIZZO, A REGIME, DELLA POSTA CERTIFICATA E LA CONDIVISIONE DI UNA CARTELLA CONDIVISA CON L'UFFICIO PENSIONI DELLA DIREZIONE CENTRALE PER LE RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI

RISULTATI CONSEGUITI

Sono state istituite n. 2 cartelle condivise una con l'Ufficio Pensioni della Direzione Centrale per le Risorse Finanziarie e Strumentali e un'altra con i corrispondenti uffici delle Prefetture-UTG, al fine di condividere in tempo reale lo stato matricolare del personale amministrato.

ELABORARE UN FORMAT DA SOTTOPORRE AI DIPENDENTI DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE AL FINE DI PROMUOVERE, IN COLLABORAZIONE CON L'AGENZIA PER LA MOBILITÀ DEL COMUNE DI ROMA, INIZIATIVE PER GARANTIRE UNA MOBILITÀ SOSTENIBILE

RISULTATI CONSEGUITI

Il *format* è stato elaborato nell'estate del 2013 e, a partire da settembre, si è provveduto anche a tradurlo in un programma informatico. La raccolta dei dati su un supporto informatico, anziché cartaceo, renderà più semplice l'elaborazione di dati statistici oggetto della rilevazione in parola, quali: il tempo medio di attesa alla fermata di un determinato mezzo pubblico, il tempo di percorrenza medio, ecc.

CURARE NELLA INTRANET DIPARTIMENTALE UNA PAGINA DEDICATA ALLO STATUS GIURIDICO DELLA CARRIERA PREFETTIZIA, CON L'INDICAZIONE DEI PROCEDIMENTI DI COMPETENZA E DELLA NORMATIVA DI INTERESSE

RISULTATI CONSEGUITI

Si è curato l'inserimento, nella rete *lan* dipartimentale, sotto la voce "carriera prefettizia", di un nuovo *link* denominato "status giuridico e disciplina del rapporto di lavoro". All'interno del collegamento, sono state costruite due pagine, la prima dedicata alla raccolta delle disposizioni normative fondamentali nella materia di interesse e la seconda ai procedimenti amministrativi in cui si articola la gestione del rapporto di lavoro, con l'indicazione, per ciascuna tipologia di procedimento, di una serie di riferimenti utili ad una più spedita interlocuzione tra gli Uffici e tra questi ed i funzionari interessati.

MIGLIORARE LA QUALITÀ E L'EFFICIENZA GESTIONALE ATTRAVERSO UN USO PIÙ AVANZATO DELLE PROCEDURE DIGITALIZZATE (WEB-ARCH, PEC, FIRMA DIGITALE, ECC.) AI FINI DELLA PROGRESSIVA DEMATERIALIZZAZIONE, MEDIANTE LA COSTITUZIONE DEL C.D. FASCICOLO INFORMATICO E DI UNA BANCA DATI INFORMATIVA CON LA POSSIBILITÀ DI MONITORAGGIO E INTERROGAZIONE, IN TEMPO REALE, DI DATI SU OGNI SPECIFICO PROCEDIMENTO

RISULTATI CONSEGUITI

Si è provveduto a digitalizzare n. 253 fascicoli informatici, corrispondenti ai procedimenti disciplinari trattati dall'Ufficio.

Inoltre, ha costituito un'unica banca dati relativa sia alle pratiche in corso di definizione sia a quelle già definite le quali, grazie ad idonei strumenti di interrogazione *on line*, possono restituire ogni tipo d'informazione richiesta, ivi comprese quelle di natura statistica.

**DIREZIONE CENTRALE PER LE RISORSE
FINANZIARIE E STRUMENTALI**

OTTIMIZZARE L'ATTIVITÀ DI CONTROLLO SUI PROGETTI COFINANZIATI DAL PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE SICUREZZA PER LO SVILUPPO 2007 - 2013 ATTRAVERSO L'ACQUISIZIONE, IN VIA SPERIMENTALE, DEL FORMATO DIGITALE DI TUTTA LA DOCUMENTAZIONE DI PROGETTO PRESSO I BENEFICIARI DELLE PROGETTUALITÀ STESSE, AL FINE DI UNIFORMARSI ALLE BEST PRACTICES INDICATE DALLA COMMISSIONE EUROPEA NONCHÉ ALLE DISPOSIZIONI NORMATIVE VIGENTI

RISULTATI CONSEGUITI

E' stata svolta attività di audit per il Programma Operativo Nazionale Sicurezza per lo Sviluppo – Obiettivo Convergenza 2007-2013 e per il Fondo Frontiere Esterne 2007 – 2013.

Si è proceduto, pertanto, a richiedere ed acquisire tutta la corposa documentazione in formato digitale per l'effettuazione delle verifiche sulle operazioni, sia nella fase di selezione ed approvazione delle progettualità per il PON sia nella fase istruttoria per il Fondo Frontiere.

E' stata, quindi, effettuata la necessaria verifica documentale, tesa a riscontrare la regolarità amministrativo-contabile degli atti pre-contrattuali e contrattuali, di n. 40 progetti e n. 129 contratti per il PON Sicurezza e di n. 6 Azioni e n. 10 contratti per il Fondo Frontiere Esterne.

La disponibilità del formato digitale di una mole di documentazione particolarmente significativa ha consentito un'ottimizzazione delle prassi di controllo, con conseguente riduzione dei costi di conservazione cartacea dei documenti e minor tempo impiegato per il reperimento degli stessi, con risparmio relativo ai costi di stampa,

possibilità di centralizzare il trattamento delle pratiche, consentendo di archiviare documenti in maniera univoca, facilmente condivisibile e reperibile, opportunità di seguire più attentamente il procedimento di controllo. La gestione documentale ha, pertanto, reso più rapida e sicura la gestione di tali pratiche, consentendo l'uso di strumenti di collaborazione e condivisione.

Ciò ha consentito di uniformarsi non solo alle disposizioni normative vigenti ma anche alle indicazioni fornite dalla Commissione Europea cui vengono relazionati gli esiti dei controlli effettuati.

Tra l'altro, nel corso dell'anno 2013, in occasione di ulteriori verifiche disposte direttamente dalla Commissione stessa o dalla Corte dei Conti Europea, è stato possibile mettere immediatamente a disposizione degli auditor europei la documentazione in possesso dell'Ufficio, accedendo a cartelle condivise suddivise per progettualità.

EFFETTUARE LA RICOGNIZIONE DEI CAPITOLI DI BILANCIO CHE PRESENTANO LE MAGGIORI ESPOSIZIONI DEBITORIE E FORMULARE PROPOSTE PER IL CONTENIMENTO DELLA SPESA

RISULTATI CONSEGUITI

E' stata svolta una capillare ricognizione delle posizioni debitorie pregresse relative ai vari centri di spesa del Dipartimento maturate al 31 dicembre 2012 al fine di individuare e selezionare meccanismi di razionalizzazione della spesa.

A fronte delle situazioni debitorie rilevate, sono stati analizzati i meccanismi di formazione relativi a ciascuna tipologia di spesa e gli interventi messi in atto per fronteggiare le esposizioni rilevate e le misure previste per prevenire il generarsi di nuove situazioni debitorie con riferimento principalmente alle tipologie di spesa che presentano le maggiori sofferenze finanziarie, ossia spese postali e di notifica, custodia dei veicoli sequestrati, canoni e utenze, fitto di locali e oneri accessori.

Successivamente, le risultanze della rilevazione di cui trattasi sono state comunicate al predetto Ufficio Centrale di Bilancio per una prima analisi e verifica contabile. A seguito di tali operazioni il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha messo a disposizione risorse finanziarie per il ripiano di una quota parte dei debiti accumulati.

Per la quota dei debiti non soddisfatta e al fine di prevenire il formarsi di nuove situazioni debitorie, è stato predisposto un piano di rientro volto al conseguimento di risparmi attraverso misure di razionalizzazione e riorganizzazione della spesa. A tale scopo sono state individuate le misure di copertura dei debiti non assentiti e delle eventuali nuove posizioni debitorie non segnalate nella precedente rilevazione.

Per la quota parte di debiti non inserita nel piano di rientro, è stata elaborata una relazione sulle cause della mancata adozione del piano sulla base delle indicazioni fornite dai centri di spesa nella quale sono state riportate le misure e le proposte normative per la rimozione delle cause del mancato pagamento e la prevenzione della formazione di nuove posizioni debitorie.

A partire dal mese di luglio si è proceduto infine al monitoraggio trimestrale dei debiti estinti attraverso la trasmissione agli Uffici Centrali del Bilancio del prospetto dei pagamenti effettuati da parte degli uffici centrali e periferici dell'Amministrazione.

INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI CRITICITÀ DEI PROCESSI E DELLE ATTIVITÀ DELL'AREA III – PROGRAMMAZIONE E BILANCIO ECONOMICO FINANZIARIO PER GLI UTG DELLA DIREZIONE CENTRALE PER LE RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI E IMPLEMENTAZIONE DEGLI OPPORTUNI INTERVENTI CORRETTIVI E MIGLIORATIVI

RISULTATI CONSEGUITI

Nell'ottica di un miglioramento delle attività svolte è stata effettuata, in una prima fase, una puntuale analisi dei processi allo scopo di individuare eventuali disfunzioni alle quali applicare strumenti atti a migliorare la performance e ridurre i tempi di svolgimento del lavoro.

In particolare, si è riscontrata una certa difficoltà nel reperimento della documentazione pregressa in possesso dell'ufficio, attività questa spesso indispensabile per il puntuale inquadramento delle problematiche affrontate.

Si è resa necessaria, pertanto, una riorganizzazione dei documenti trattati dall'Area.

A tale scopo è stata richiesta all'Ufficio IV della Direzione Centrale per le Risorse Finanziarie e Strumentali la

creazione di una cartella informatizzata condivisa da tutto il personale nella quale la documentazione, anche quella degli anni precedenti, è stata organizzata per materia e per anno. Ciò ha consentito, tra l'altro il rapido coinvolgimento del personale nelle attività, rendendo più veloce e puntuale la circolazione delle informazioni. Un'altra criticità identificata ha riguardato l'eccessivo accumulo di materiale cartaceo, in particolare correlato all'attività di monitoraggio dei bilanci di verifica trimestrali trasmessi dalle Prefetture-UTG. In un'ottica di una progressiva attuazione del processo di dematerializzazione si è provveduto ad individuare una modalità telematica di invio e ricezione dei bilanci di verifica con gli UTG.

In questa prima fase è stata mantenuta quale alternativa la possibilità dell'invio cartaceo dei relativi bilanci: allo stato attuale, la maggioranza delle Prefetture è riuscita ad ottemperare a tale dematerializzazione.

Infine, sono stati definiti protocolli comunicativi efficaci con le strutture interne (segreteria del Capo Dipartimento, Gabinetto del Ministro e Ufficio Legislativo), tramite una rete di contatti con ruoli interni all'organizzazione. Si è sviluppato, inoltre, un flusso comunicativo continuo di scambio delle informazioni con gli Uffici Territoriali del Governo con una diffusione sempre maggiore della posta elettronica e della messaggistica. In particolare l'Area si è dotata di una propria casella di posta elettronica (per la quale è stato chiesto ed ottenuto un ampliamento dello spazio di memoria a disposizione) utilizzata per la ricezione di dati forniti dalle Prefetture e per la trasmissione di chiarimenti alle medesime in merito a circolari e applicazioni di norme.

OTTIMIZZARE LE ATTIVITÀ DI ANALISI E VERIFICA DEI PROGRAMMI DI SPESA E DEI PROCESSI DI NATURA ECONOMICO FINANZIARIA DEL DIPARTIMENTO NEL RISPETTO DEI VINCOLI DI BILANCIO ED ALLA LUCE DELLA NORMATIVA INTRODotta DALLA LEGGE 31 DICEMBRE 2009, N. 196 "LEGGE DI CONTABILITÀ E FINANZA PUBBLICA" E DAL DL 95/2012 (SPENDING REVIEW)

RISULTATI CONSEGUITI

E' stata svolta attività di analisi e di verifica dei programmi di spesa e dei processi di natura economico finanziaria attraverso strumenti e tecniche in grado di fornire informazioni utili per comprendere e migliorare il livello di efficienza nella materia.

In questo quadro si è cercato di comprendere l'evoluzione della situazione finanziaria utilizzando in modo più efficiente le risorse a disposizione, tecnologiche, umane, finanziarie, prendendo decisioni idonee alla realizzazione degli obiettivi programmati, eventualmente rimodulandoli in corso di esercizio.

In particolare sono stati curati gli aspetti relativi all'analisi economico – finanziaria delle politiche pubbliche di settore, alla verifica dell'impatto degli obiettivi di politica economica stabilita dal Documento Economico Finanziario (D.E.F.) ed, altresì, allo studio di criteri di omogeneizzazione delle note preliminari al bilancio di previsione.

Sia la pianificazione che la successiva gestione hanno sviluppato attività, proprie dell'Ufficio tendenti all'analisi dei resoconti parlamentari concernenti i disegni e i progetti di legge comportanti spese, alla "sessione di bilancio" e all'approvazione del rendiconto generale dello Stato.

Sono state ulteriormente sviluppate strategie di indirizzo e coordinamento della gestione finanziaria degli uffici centrali, di monitoraggio sulle leggi di spesa, di rilevazione e analisi dei costi degli uffici della Direzione centrale.

Particolare cura ha avuto il coordinamento e l'analisi dei decreti di accertamento dei residui.

Così come la determinazione dei criteri di omogeneizzazione delle note preliminari al rendiconto generale dello Stato, nonché la predisposizione delle note medesime relative al Dipartimento, la predisposizione del rendiconto finanziario dello stesso Dipartimento, la consuntivazione e riconciliazione del budget con il bilancio finanziario, annuale e pluriennale relativamente agli uffici centrali.

Altre attività di gestione hanno riguardato le relazioni con il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato e con la Corte dei conti nelle materie di competenza in particolare le relazioni con la Corte dei conti per la funzione di controllo preventivo di legittimità sui decreti.

Per quanto riguarda il monitoraggio dei programmi di spesa finalizzati alla razionalizzazione della spesa stessa, anche attraverso proposte di semplificazione e riorganizzazione delle procedure, sono state individuate soluzioni per migliorare l'allocazione e l'ottimizzazione delle risorse a disposizione del Dipartimento. Si è proceduto, inoltre, all'approfondimento della normativa introdotta con la legge 31 dicembre 2009, n. 196

“Legge di contabilità e finanza pubblica”.

Si riassumono di seguito le principali attività oggetto della pianificazione e della gestione dell’Ufficio:

- Programmazione, gestione e rendicontazione del bilancio finanziario e della contabilità economica;
- Manovre correttive di riduzione delle spese dei Ministeri. Nel corso dell’anno, oltre ai previsti interventi di manovra pubblica, si sono dovute affrontare due manovre finanziarie correttive di cui d.l. 2 marzo 2012, n.16 – convertito dalla legge 26 aprile 2012, n. 44 e del d.l. 22 giugno 2012, n. 83 – convertito dalla legge 7 agosto 2012, n. 134.

Inoltre sono proseguite le attività di analisi e procedura delle spese a seguito delle disposizioni emanate, nel corso dell’anno precedente, dalle normative di cui al decreto legge 6 luglio 2011 n. 98, convertito con modificazioni nella legge 15 luglio 2011, n. 111 ed al decreto legge 13 agosto 2011 n. 138, convertito con modificazioni nella legge 14 settembre 2011, n. 148.

- Attività inerenti le disposizioni di cui d.l. 6 luglio 2012, n.95 – convertito dalla legge 7 agosto 2012, n. 135 (*Spending Review*).
- Attività di programmazione per definire gli obiettivi operativi e gestionali dell’Ufficio.
- Analisi tendente all’individuazione e al ripiano delle situazioni debitorie pregresse con attività di coordinamento e raccordo con i Dipartimenti ministeriali.
- Partecipazione e supporto ad organismi quali la Conferenza permanente di cui al D.P.R. n. 38/98, istituita nell’Ufficio centrale di Bilancio ed il Nucleo di valutazione della spesa istituito, presso il Ministero dell’Economia e delle Finanze, dalla legge 196/2009.
- Definizione del rapporto annuale sulle attività di analisi e procedure della spesa di cui alla circolare del Ministero dell’Economia e delle Finanze n. 38 del 15/12/2010.

COSTITUIRE E GESTIRE UN DATA BASE PER LA REGISTRAZIONE DELLE QUIETANZE RICEVUTE PER ASSOLVIMENTO OBBLIGHI EX ART. 22 D.LGS. 139/2000

RISULTATI CONSEGUITI

Dopo una approfondita analisi per l’attivazione del servizio si è proceduto alla costituzione della banca dati e alla gestione dei processi afferenti.

DIGITALIZZARE I FASCICOLI ANALOGICI DEL PERSONALE COMPARTO MINISTERI

RISULTATI CONSEGUITI

Al fine di conseguire una riduzione dei tempi delle attività di gestione sono state introdotte modifiche organizzative dirette ad assicurare una maggiore efficienza della procedura.

MIGLIORARE IL FLUSSO DELLE COMUNICAZIONI CON LE PREFETTURE IN MODO DA GARANTIRE UNA CORRETTA, COSTANTE E TEMPESTIVA INFORMAZIONE DELLE SPESE ACCESSORIE DEL PERSONALE

RISULTATI CONSEGUITI

E’ stato attivato un costante flusso di informazioni con le diverse Prefetture-UTG, dando particolare attenzione alla comunicazione *on line*.

Ai fini della diffusione di informazioni, nella rete intranet sono stati inseriti documenti informativi, circolari e strumenti di lavoro, rivolti a tutte le Sedi, distinti per settore di attività. Inoltre attraverso il medesimo strumento si è provveduto alla raccolta di dati mettendo a disposizione degli uffici gli applicativi per la gestione del fondo unico di amministrazione e per gli adempimenti relativi al conguaglio fiscale di fine anno.

Lo scambio di informazioni è avvenuto principalmente attraverso lo strumento della posta elettronica e ha interessato prevalentemente la condivisione di procedure e prassi lavorative ma soprattutto la gestione delle

comunicazioni riguardanti la situazione finanziaria di ciascun capitolo di bilancio, in particolare in occasione di specifiche scadenze, al fine di ottimizzare la gestione della spesa.

Per l'individuazione delle attività da realizzare nelle varie aree di lavoro (es. pagamenti con cedolino unico, missioni, trasferimenti, buoni pasto) si sono tenute riunioni periodiche con il personale, in cui sono state analizzate le diverse criticità ed effettuate proposte. Il risultato è stato la predisposizione di nuove schede per la raccolta di dati contabili, oppure l'aggiornamento di quelle già esistenti, l'individuazione di procedure standard relative alle segnalazioni e al monitoraggio della spesa, l'aggiornamento delle informazioni nella rete *intranet*.

SISTEMARE LA POSIZIONE PREVIDENZIALE DEL PERSONALE CIVILE DEL MINISTERO DELL'INTERNO

RISULTATI CONSEGUITI

E' stato dato seguito a circa il 90% delle richieste pervenute all'ufficio nell'anno 2013 (per la definizione della rimanente quota occorre acquisire presso altri uffici gli emolumenti accessori percepiti) ed ha evaso tutte le pratiche arretrate.

SNELLIRE LA PROCEDURA DI RECUPERO CREDITI PER ASSENZE DEL PERSONALE E RIASSORBIMENTO DELL'ARRETRATO FORMATOSI NEL SETTORE

RISULTATI CONSEGUITI

Sono state introdotte modifiche organizzative dirette ad assicurare una maggiore efficienza della procedura. Sono stati quantificati tutti i crediti erariali conseguenti ad assenze inserite nella apposita banca dati dalla competente Direzione Centrale per le Risorse Umane fino a ottobre 2013 e i residui degli anni precedenti.

RAFFORZARE LA COOPERAZIONE TRA GLI UFFICI DELL'AMMINISTRAZIONE PER L'ATTIVITÀ DI COMPETENZA

RISULTATI CONSEGUITI

E' stato conseguito un miglioramento complessivo dei servizi resi, attraverso un miglior utilizzo delle risorse umane ed una più equa distribuzione dei carichi di lavoro.

INCREMENTARE L'ATTIVITÀ DI SUPPORTO DEGLI UFFICI PERIFERICI IN MATERIA DI TRATTAMENTO ECONOMICO DEL PERSONALE IN SERVIZIO E IN QUIESCENZA

RISULTATI CONSEGUITI

E' stato conseguito una riduzione dei tempi di erogazione dei servizi.

ISTITUIRE UN SERVIZIO DI HELP-DESK SULL'INTRANET DEL DIPARTIMENTO

RISULTATI CONSEGUITI

Dopo una approfondita analisi per l'attivazione del servizio si è ritenuto di procrastinare la sua realizzazione incrementando l'utilizzo di altri canali già in uso (e-mail, posta elettronica certificata, messaggistica interna certificata).

COMPLETARE LE ATTIVITÀ DI RICOGNIZIONE DEGLI ATTI ED INCREMENTARE ULTERIORMENTE LA POSSIBILITÀ DI SOSTITUZIONE DELLE COMUNICAZIONI CARTACEE CON LA POSTA CERTIFICATA “PEC” PER I PROVVEDIMENTI DI COMPETENZA

RISULTATI CONSEGUITI

Si è operato per una immediata consegna delle comunicazioni ai destinatari in formato elettronico.

CREARE UN ALBO UFFICIALE DEI FORNITORI, E SUO COSTANTE MONITORAGGIO, AL FINE DI ATTUARE UN RIGOROSO RISPETTO DEI PRINCIPI DI ROTAZIONE, NON DISCRIMINAZIONE, PUBBLICITÀ E CONCORRENZIALITÀ

RISULTATI CONSEGUITI

E' stato redatto “Il Regolamento per l’iscrizione all’Albo” e pubblicato nel sito *internet* del Ministero - sezione “Pubblicità legale”.

Il relativo Albo, cui le ditte possono sempre iscriversi, viene costantemente monitorato sia in sede di iscrizione delle ditte richiedenti sia in sede di controlli ulteriori.

L’Albo si è rivelato molto utile per garantire i principi di rotazione, non discriminazione e concorrenzialità: infatti, il parco delle ditte affidatarie si è notevolmente ampliato, e le stesse gare hanno prodotto ribassi sensibilmente maggiori così da ottenere risparmi di spesa.

Inoltre, con il continuo ricorso a nuovi soggetti, si sono potute conoscere nuove realtà lavorative specialistiche di cui la stazione appaltante potrà fare tesoro anche per successivi affidamenti.

INCREMENTARE L’UTILIZZO DELLA PEC PER L’INVIO DI CORRISPONDENZA E/O DOCUMENTAZIONE INDIRIZZATA AD INTERLOCUTORI ESTERNI E DELLA POSTA ELETTRONICA CORPORATE AGLI UFFICI INTERNI AL FINE DI MIGLIORARE E ACCELERARE LA COMUNICAZIONE INTERNA ED ESTERNA

RISULTATI CONSEGUITI

Nel corso del 2013 si è rilevato un sensibile incremento della diffusione dell’invio della corrispondenza tramite PEC agli interlocutori esterni o agli uffici periferici, nonché un maggiore utilizzo della posta corporate per i rapporti interni all’Amministrazione.

Tale incremento ha dispiegato importanti effetti positivi che si sono concretizzati in una più efficace e rapida gestione dei procedimenti amministrativi nonché nei rapporti con interlocutori esterni all’amministrazione, evitando possibili lungaggini o dispersioni di documenti.

I risultati conseguiti hanno avuto riflessi positivi anche sul fronte del contenimento della spesa, considerato che è stata rilevata una diminuzione delle spese di invio di corrispondenza in uscita sia per quanto riguarda l’Ufficio corrispondenza del Ministero dell’Interno per gli uffici centrali, sia per quanto riguarda le spese sostenute dagli uffici periferici, diminuzione che può essere quantificata attorno al 20%.

DEFINIRE, PER I PIÙ SIGNIFICATIVI CAPITOLI DI SPESA, UNA NUOVA MODALITÀ E TEMPISTICA PER LA COMUNICAZIONE DA PARTE DELLE PREFETTURE – UTG DEI RELATIVI FABBISOGNI, AL FINE DI UNA PIÙ PUNTUALE PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA DEI CAPITOLI DI BILANCIO E DEI CONSEGUENTI ACCREDITAMENTI ALLE CONTABILITÀ SPECIALI

RISULTATI CONSEGUITI

In considerazione della limitatezza delle risorse finanziarie disponibili sui capitoli di spesa riferibili al funzionamento delle Prefetture-UTG e della conseguente necessità di una puntuale programmazione degli accreditamenti, è stato richiesto, alle Prefetture stesse, di segnalare i relativi fabbisogni su base semestrale nel

rispetto di specifiche scadenze (in coerenza con la tempistica della definizione del *budget* ai fini della contabilità economica).

Tale modalità, consentendo di disporre, alle date previste, di tutte le segnalazioni di fabbisogno, ha permesso di programmare gli accreditamenti in maniera tale da dover ulteriormente valutare nel corso dell'anno solo le situazioni particolari o straordinarie.

Ne è anche derivata una semplificazione ed accelerazione delle procedure amministrativo-contabili non più impegnate in una continua ricezione e valutazione di richieste che, in precedenza, pervenivano in qualunque momento dell'anno.

ELABORARE MODALITÀ DI COMUNICAZIONE AI CITTADINI DELLA NORMATIVA VIGENTE IN MATERIA DI VIOLAZIONE DELLE DISPOSIZIONI DEL CODICE DELLA STRADA

RISULTATI CONSEGUITI

Nell'informatizzazione dei procedimenti prefettizi di applicazione del sistema sanzionatorio amministrativo SANA, è stata elaborata la proposta di una nuova "architettura procedimentale", risultato della completa attuazione delle normative in materia di digitalizzazione della P.A. Il progetto ha introdotto l'uso di un sistema informativo documentale e procedimentale unico per tutte le Prefetture, basato sulla creazione di fascicoli informatici organizzati con modalità uniformi e indipendenti dai relativi procedimenti amministrativi. I documenti contenuti nei fascicoli informatici devono essere prodotti originariamente in forma digitale, ove possibile, ovvero dematerializzati e trattati mediante archiviazione sostitutiva. L'attuazione del progetto SANA ha comportato:

- la diffusione di una procedura informatica studiata, con tecnologia web, per la gestione del procedimento amministrativo da parte degli operatori e per l'erogazione di servizi via *internet* ai cittadini, agli organi accertatori e ai giudici di pace;
- la digitalizzazione di tutti i documenti necessari per la trattazione, a fini dell'archiviazione sostitutiva *stricto sensu* o in parallelo alla loro archiviazione tradizionale, coerentemente al disposto del Codice dell'amministrazione digitale (d.lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e successive modificazioni e integrazioni);
- la previsione di modalità telematiche di trasmissione di atti e documenti da parte degli organi accertatori (polizie locali, polizie provinciali, polizie regionali, Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza, Corpo Forestale dello Stato, Polizia penitenziaria e Capitanerie di Porto-Guardia costiera); tali forme di collaborazione applicativa sono previste nell'ambito del sistema pubblico di connettività (SPC) e con l'uso di porta di dominio;
- la predisposizione di funzioni massive di elaborazione e stampa, finalizzate all'esecuzione automatizzata di molte attività nel momento in cui la pratica risulta sufficientemente istruita da consentirle;
- la fornitura dell'*hardware* e dei servizi necessari per il funzionamento del sistema informativo, e principalmente hosting dell'applicativo, postazioni di lavoro, scanner per la scansione massiva, stampanti per grandi volumi di produzione documentale.

REALIZZARE UN SISTEMA DI TRASMISSIONE TELEMATICA DI INFORMAZIONI E DOCUMENTI PROVENIENTI DALLA BANCA D'ITALIA, RELATIVI ALLE SANZIONI AMMINISTRATIVE PREVISTE PER L'EMISSIONE DI ASSEGNI SENZA AUTORIZZAZIONE O PROVVISIA

RISULTATI CONSEGUITI

Nell'ambito dell'evoluzione della procedura informatica SISA, ha predisposto concordate con la Banca d'Italia le attività tecnologiche, nonché di carattere amministrativo ed organizzativo finalizzate alla sottoscrizione della convenzione con la Banca d'Italia stessa per la trasmissione per via telematica, dalle Stanze di Compensazione di Roma e Milano alle Prefetture-UTG, dei rapporti informativi necessari per l'avvio del procedimento diretto all'applicazione delle funzioni amministrative di cui all'articolo 8-bis della legge 15 dicembre 1990, n.386 e s.m.i. in materia di emissione di assegni senza titolo o provvista. La procedura, completamente automatizzata e

dematerializzata, prevede la ricezione dei rapporti informativi direttamente nel programma SISA per i successivi adempimenti da parte della competente Area prefettizia con un notevole risparmio di tempo rispetto al consueto inserimento manuale e una rilevante ottimizzazione delle attività lavorative. Per attuare tale procedura, in ottemperanza alle norme concernenti la dematerializzazione dei procedimenti, oltre all'invio telematico dei singoli rapporti informativi, con allegati copia dell'assegno e copia del protesto digitalizzati in luogo dell'invio cartaceo, le Stanze di Compensazione, per il tramite del sistema informativo della Banca d'Italia, inviano settimanalmente a ciascuna Prefettura un documento riassuntivo in formato pdf, denominato Rapporto Informativo Cumulativo (RIC). Tale documento, contenente tutti i rapporti Informativi inviati nell'arco di ciascuna settimana, è firmato digitalmente dal Capo della Stanza e inviato all'indirizzo di posta elettronica certificata presente su Indice PA di ciascuna Prefettura e, in particolare, quella dedicata al protocollo. Il RIC è così acquisito come messaggio in ingresso dal protocollo informatico Web-Arch e-prot (progetto parimenti coordinato e gestito direttamente dal citato Ufficio IV Innovazione tecnologica per l'amministrazione generale), collegato all'applicativo SISA, che effettua una successiva elaborazione automatica. In particolare, i rapporti informativi, insieme con i relativi allegati, sono fruibili all'interno della procedura SISA solo dopo questa elaborazione automatica che consiste in una verifica di corrispondenza tra quanto ricevuto telematicamente e quanto riportato nel documento cumulativo, anche grazie al fatto che l'applicativo informatico *web-arch* e-prot consente il collegamento con la casella di posta elettronica certificata del protocollo (PEC-Protocollo), così come previsto dall'art. 47, comma 3, del Codice dell'Amministrazione Digitale (d.lgs. 82/2005 e s.m.i.).

CURARE LA GESTIONE FINANZIARIA DEI FONDI ASSEGNATI DALLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI IN CONTABILITÀ SPECIALE PER I PROGETTI SANA E PATENTI AI SENSI DELLA CONVENZIONE DEL 21/12/2010, STIPULATA CON IL DIPARTIMENTO PER L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA

RISULTATI CONSEGUITI

Nell'ambito della Convenzione stipulata in data 21/12/2010 tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per la digitalizzazione della pubblica amministrazione e l'innovazione tecnologica e il Dipartimento per le politiche del personale dell'amministrazione civile e per le risorse strumentali e finanziarie del Ministero dell'Interno – sono state portate a conclusione le attività dei sotto-progetti "Patenti: comunicazione ai cittadini ed evoluzione conforme alla normativa del Pacchetto Sicurezza" e "Diffusione di SANA Sistema informativo sanzionatorio amministrativo delle Prefetture".

Nella Relazione conclusiva, prevista dall'articolo 4, comma 3, lettera c), della predetta Convenzione, l'apposito Comitato di monitoraggio delle attività ha approvato anche la Rendicontazione analitica delle spese sostenute, prevista dall'articolo 4, comma 3, lettera d) della Convenzione, allo scopo di ottenere l'erogazione finale del cofinanziamento a carico del Dipartimento per la digitalizzazione della pubblica amministrazione e l'innovazione tecnologica, secondo quanto previsto dall'articolo 7 della Convenzione.

Conseguentemente il Funzionario delegato individuato dalla Convenzione per la gestione delle risorse finanziarie e, segnatamente, dei pagamenti delle spese dei progetti ha effettuato tutti gli adempimenti connessi ivi compresi quelli correlati alla rendicontazione.

REALIZZARE LA BANCA DATI NAZIONALE UNICA PER LA DOCUMENTAZIONE ANTIMAFIA (ARTICOLO 96 DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 159/2011, CODICE DELLE LEGGI ANTIMAFIA E DELLE MISURE DI PREVENZIONE, NONCHÉ NUOVE DISPOSIZIONI IN MATERIA DI DOCUMENTAZIONE ANTIMAFIA, A NORMA DEGLI ARTICOLI 1 E 2 DELLA LEGGE 13 AGOSTO 2010, N. 136)

RISULTATI CONSEGUITI

In attesa dell'adozione del primo Regolamento attuativo concernente la realizzazione della Banca dati nazionale unica per la documentazione antimafia (BDNA), sono state completate le attività tecnologiche finalizzate all'aggiornamento del Si.Ce.Ant. 2.0 - Sistema automatizzato di rilascio delle certificazioni

antimafia (comunicazioni), già utilizzato in via sperimentale dalle Prefetture-UTG di Roma, Napoli e Catania. Tale sistema è propedeutico a quello della BDNA, costituendone l'infrastruttura tecnologica di base.

Con la circolare prot. n. 7037 del 26 febbraio scorso è stata data comunicazione alle Prefetture – UTG, ai Commissariati del Governo di Trento e Bolzano ed alla Presidenza della Giunta Regionale della Valle d'Aosta che il sistema informatico in questione sarebbe stato gradualmente e progressivamente reso disponibile su tutto il territorio nazionale in modo da consentire alle stazioni appaltanti, ricadenti nelle province di rispettiva competenza, di chiedere ed acquisire, in assenza di elementi ostativi, direttamente in modalità automatica la certificazione antimafia in parola. La diffusione di Si.Ce.Ant. 2.0 ha avuto inizio presso le Prefetture – Uffici Territoriali del Governo delle sedi capoluoghi di regione, i Commissariati del Governo di Trento e Bolzano e la Presidenza della Giunta Regionale della Valle d'Aosta. In questo modo è stato reso disponibile uno strumento tecnologico di supporto alle Prefetture-UTG per lo smaltimento delle richieste di rilascio della documentazione antimafia da parte delle imprese a seguito della soppressione dell'analogo servizio già erogato dagli sportelli delle Camere di commercio. L'utilizzo di tale sistema è propedeutico al completamento della banca dati nazionale unica per la documentazione antimafia, la cui compiuta realizzazione è prevista dal Codice delle leggi antimafia entro i dodici mesi successivi al primo Regolamento attuativo.

Si fa, infine, presente che Si.Ce.Ant. 2.0, oltre ai collegamenti con la banca dati interforze SDI, la banca dati delle Camere di Commercio e, a breve, con l'Anagrafe tributaria, ha realizzato un collegamento con l'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici (AVCP) finalizzata al rilascio delle comunicazioni antimafia per il tramite del portale AVCPass, in ottemperanza alla disposizione di cui al nuovo articolo 6 bis del Codice dei contratti pubblici, introdotto dal decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, in base al quale le stazioni appaltanti e gli enti aggiudicatori devono verificare il possesso dei requisiti di carattere generale, tecnico-organizzativo ed economico-finanziario per la partecipazione alle procedure disciplinate dal medesimo Codice esclusivamente tramite la banca dati nazionale dei contratti pubblici, istituita presso la predetta Autorità.

SCUOLA SUPERIORE DELL'AMMINISTRAZIONE DELL'INTERNO

PROGETTARE UN SISTEMA PERMANENTE DI CONTENIMENTO DEI COSTI DI GESTIONE ATTRAVERSO IL RISPARMIO E L'EFFICIENZA ENERGETICA

RISULTATI CONSEGUITI

Nel 2013 la SSAI ha posto particolare attenzione alle tematiche dell'impatto ambientale, nell'ambito delle iniziative finalizzate all'ottimizzazione delle risorse destinate al funzionamento della struttura e alla rimodulazione delle priorità. In tale contesto sono stati individuati specifici margini di intervento sui costi relativi al consumo energetico, ai rinnovi contrattuali, agli acquisti ed alle manutenzioni.

Si segnalano al riguardo: l'ottimizzazione dell'uso delle stampanti e delle fotocopiatrici attraverso la condivisione tra più utenti con conseguente risparmio delle cartucce, dei nastri e dei *toner*; la sostituzione di fari alogeni con lampade a led; la sostituzione del gruppo di refrigerazione.

Le suddette iniziative hanno comportato sensibili risparmi per l'Amministrazione realizzate anche attraverso il coinvolgimento di tutto il personale al conseguimento dello scopo.

IMPLEMENTARE IL PROTOCOLLO INFORMATICO E DIGITALIZZARE GLI ARCHIVI

RISULTATI CONSEGUITI

Nell'ambito della normativa vigente la SSAI, anche per soddisfare esigenze di carattere economico e organizzativo, ha ritenuto opportuno procedere alla realizzazione del protocollo informatico ed alla gestione documentale per gradi: durante una prima fase di avvio del servizio informatizzato si è proceduto all'archiviazione ottica di due *scanner*, in un secondo momento si è passati alla gestione automatica dei documenti ricevuti e spediti direttamente in formato elettronico.

PROGETTARE UN SISTEMA DI FORMAZIONE A DISTANZA

RISULTATI CONSEGUITI

Gli interventi di aggiornamento condotti con metodi tradizionali (in presenza) sempre meno riescono a soddisfare l'esigenza, ogni giorno più pressante, di formazione continua proveniente dai diversi settori del personale dell'Amministrazione civile dell'Interno. In questo scenario può, quindi, assumere un ruolo determinante l'utilizzo di nuove tecnologie didattiche e, in modo particolare, di tecnologie dell'informazione e della comunicazione, risorse in grado di offrire nuove opportunità sia nella gestione sia nella partecipazione attiva al processo formativo. L'obiettivo ha consentito la predisposizione di un documento con lo scopo di illustrare le linee progettuali per la realizzazione e l'erogazione di un corso *e-learning* composto da tre moduli di formazione destinati al personale del Ministero dell'Interno.

MISURARE LA VALUTAZIONE DELL'ATTIVITÀ DI FORMAZIONE AI FINI DELLA RIPROGETTAZIONE DEI CONTENUTI FORMATIVI

RISULTATI CONSEGUITI

La valutazione dei questionari sostiene ed incentiva lo sviluppo della qualità di un sistema formativo poiché individua i punti forti e quelli critici degli interventi programmati; osserva ed analizza come sono state impiegate le risorse; coinvolge e rende responsabili i soggetti impegnati negli interventi e nel sistema; verifica se effettivamente è stato prodotto un cambiamento e quali sono i suoi effetti sul contesto istituzionale. Per una gestione di qualità, che raggiunga gli obiettivi e soddisfi i fruitori, è necessario disporre di informazioni tempestive sull'efficienza e sull'efficacia degli interventi formativi programmati. Su queste basi concettuali, l'obiettivo si è concretizzato nella redazione di uno studio – progetto di valutazione delle attività formative rivolte ai discenti, come punto di partenza di un percorso, che nel suo divenire potrà essere implementato e migliorato.

ISPETTORATO GENERALE DI AMMINISTRAZIONE

RILEVAZIONE DELLE ATTIVITÀ DELL'IGA FINALIZZATE AL CICLO ISPETTIVO

RISULTATI CONSEGUITI

L'attività è stata finalizzata alla rilevazione dell'andamento di specifiche attività istituzionali poste in essere dalle Prefetture-UTG (cooperazione con enti e strutture del territorio, protocolli d'intesa, conferenza provinciale permanente, arbitro bancario, servizio NOT, obiettivi gestionali dei dirigenti prefettizi, ecc.).

Sono stati quindi sistematizzati in un quadro organico i profili di più immediato interesse, evidenziando le problematiche di settore ed esprimendo in taluni casi proposte di correttivi. Un gruppo più ristretto di obiettivi è stato perfezionato il processo di riorganizzazione dell'IGA, concentrando l'attenzione su interventi di tipo tecnologico, organizzativo e normativo. In termini operativi, sono stati raggiunti i seguenti risultati:

- è stato potenziato il sistema informatico destinato a digitalizzare ulteriormente le funzioni di archiviazione e di protocollazione IGA, nonché predisposto un nuovo titolare;
- è stata approntata, tramite apposito gruppo coordinato dai Servizi archivistici, una bozza del nuovo *massimario* di scarto degli atti di archivio delle Prefetture;
- sono stati innovati i criteri di *reporting* (resoconto) degli esiti ispettivi ed individuate le modalità per creare una rete di scambio informativo sulle principali problematiche emerse;
- è stata predisposta una raccolta sistematica delle principali innovazioni normative relative ai profili di più immediato interesse in relazione ai controlli ispettivi;
- sono state predisposte linee guida per l'ottimale svolgimento dell'attività ispettiva.

INFORMATIZZAZIONE DELLA PROCEDURA DI CENSIMENTO DELLE BUONE PRATICHE

RISULTATI CONSEGUITI

Il Progetto “*Banca Dati buone pratiche per la diffusione, l’interscambio e l’utilizzazione delle buone pratiche amministrative, adottate a livello locale, nelle Regioni Calabria, Campania, Puglia e Sicilia*” consiste nella creazione di una banca dati di “buone pratiche” adottate dalle Prefetture-UTG delle Regioni Obiettivo Convergenza (Calabria, Campania, Puglia e Sicilia) ovvero proposte da Enti esterni.

Il progetto si prefigge di realizzare un sistema di archiviazione e gestione documentale che ha lo scopo di mettere in evidenza nel territorio le “buone pratiche”. La sua realizzazione deve soddisfare la duplice finalità di rafforzare la percezione della sicurezza da parte dei cittadini nei confronti delle istituzioni e migliorare e pubblicizzare le risposte delle istituzioni alle criticità che emergono nelle Regioni Convergenza.

Per l’attuazione presso l’IGA è stata creata un’apposita banca dati per la diffusione, l’interscambio e l’utilizzazione delle buone pratiche amministrative elaborate a livello locale ed un correlato sito *web* di interfaccia con il cittadino.

In tale contesto si inserisce l’obiettivo di informatizzazione della procedura di censimento delle buone pratiche provenienti dai territori, che prevede la costruzione di un’architettura *hardware* complessa ed avanzata costituita da due server principali:

- a) *server* primario della banca dati, ubicato nella Prefettura di Bari;
- b) *server* secondario che si trova nella Prefettura di Napoli, in grado di intervenire in sostituzione del impianto primario.

In ciascuna delle 25 Prefetture coinvolte nel progetto sono state collocate 10 postazioni dedicate all’aggiornamento e alla consultazione della banca dati.

A dicembre 2013 è stata conclusa l’attività di informatizzazione di 22 buone pratiche certificate dal Tavolo Centrale IGA, trasfuse nei modelli definitivi e caricate a sistema.

POTENZIAMENTO DEL SISTEMA DI PROTOCOLLAZIONE INFORMATICA DELL’ISPettorato GENERALE DI AMMINISTRAZIONE

RISULTATI CONSEGUITI

La finalità perseguita consiste nel potenziamento del sistema di protocollazione informatica dell’archivio dell’IGA, secondo le norme di archivistica e del Codice dell’Amministrazione Digitale, attraverso l’utilizzo del programma informatico di protocollazione e gestione documentale denominato *web-arch*, già in uso a questa Amministrazione.

In particolare, si è proceduto ad una progressiva dematerializzazione degli atti attraverso la scannerizzazione dei documenti e conseguente introduzione di un nuovo sistema di consultazione e veicolazione delle informazioni in ordine ai vari procedimenti in essere. L’ipotesi di riorganizzazione si fonda su un utilizzo più completo delle funzionalità del sistema di protocollazione informatico in uso, che, oltre all’assegnazione di un numero di protocollo a ciascun documento in entrata ed in uscita, offre una serie di funzionalità ulteriori atte a migliorare la gestione e la consultazione dei documenti. Allo stato attuale si è proceduto a realizzare con opportuni interventi: la scansione documentale e conseguente protocollazione informatica; l’inserimento delle fasi all’interno dell’iter procedurale; l’aggregazione dei documenti al fascicolo informatico a mezzo di assegnazione di apposita classifica; collegamento della PEC istituzionale al sistema *web-arch*. Infine, si sta procedendo nella ricognizione delle classifiche e sotto classifiche del titolare per i necessari adattamenti con particolare riferimento al PON Sicurezza progetto banca dati buone pratiche.

***OBIETTIVI GESTIONALI
STRUTTURE TERRITORIALI***

PREFETTURE - UFFICI TERRITORIALI DEL GOVERNO

SVILUPPARE, IN COERENZA CON GLI INDIRIZZI MINISTERIALI, LE INIZIATIVE FINALIZZATE A PREVENIRE E CONTENERE LE SITUAZIONI DI TENSIONE SOCIALE CONNESSE ALLA CONGIUNTURA ECONOMICA, MONITORANDO COSTANTEMENTE LE FENOMENOLOGIE IN ATTO ED ADOTTANDO GLI INTERVENTI PIÙ OPPORTUNI AL FINE DI INTRAPRENDERE PERCORSI SOLUTIVI

RISULTATI CONSEGUITI

La generale contrazione economica e le fenomenologie sociali ad essa legate sono state oggetto di particolare attenzione a livello territoriale. Le Prefetture-UTG hanno provveduto a monitorare, infatti, le criticità in essere nei rispettivi ambiti territoriali, in particolare, i conflitti sindacali, nonché le problematiche di accesso al credito delle imprese. A tale riguardo sono state attivate iniziative di confronto costruttivo con gli enti territoriali e con il mondo imprenditoriale e del lavoro, anche attraverso gli organismi provinciali operanti presso le Prefetture-UTG ed in particolare la Conferenza permanente nella quale sono presenti le componenti istituzionali che operano sul territorio.

IMPLEMENTARE, NELLA SEDE DEL COMITATO PROVINCIALE PER L'ORDINE E LA SICUREZZA PUBBLICA, LE INIZIATIVE DI COLLABORAZIONE INTERISTITUZIONALE PER LA PREVENZIONE, A TUTELA DELL'ORDINE E DELLA SICUREZZA PUBBLICA, DEI FENOMENI DI ILLEGALITÀ DIFFUSA

RISULTATI CONSEGUITI

La prevenzione e il contrasto dei fenomeni di illegalità diffusa sono stati oggetto di approfondimento e analisi nell'ambito del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica con tutte le componenti istituzionali in esso presenti, al fine di operare una strategia complessiva di governo del fenomeno in piena sinergia di azione e con la previsione di interventi mirati e condivisi. Inoltre, è stato elevato il livello di vigilanza in linea con l'impegno costantemente profuso dalle Forze di Polizia, nel quadro di collaborazione interistituzionale fra tutte le istituzioni operanti sul territorio, rappresentato da numerosi "Patti per la Sicurezza" vigenti sul territorio nazionale, che costituiscono sistemi integrati di sicurezza di consolidata operatività.

ATTUARE, SECONDO GLI INDIRIZZI MINISTERIALI, LE INIZIATIVE PER IL CORRETTO E TEMPESTIVO AVVIO DEL NUOVO SISTEMA NORMATIVO IN TEMA DI DOCUMENTAZIONE ANTIMAFIA

RISULTATI CONSEGUITI

In relazione all'applicazione della nuova disciplina antimafia (decreto legislativo 15 novembre 2012, n. 218) che prevede controlli più incisivi con la possibilità di rilasciare una documentazione interdittiva anche per le imprese che eludono gli accertamenti antimafia più rigorosi, operando "sotto soglia", in linea con gli indirizzi ministeriali e nelle more dell'adozione del regolamento relativo all'istituzione della banca dati antimafia (all'art. 99 decreto legislativo n. 159/2011), sono state attuate iniziative per agevolare l'effettuazione dei necessari controlli e garantire l'efficace svolgimento dell'attività di prevenzione antimafia.

Le suddette attività sono state mirate al perfezionamento della fruizione dei collegamenti alle banche dati esistenti e al massimo coinvolgimento delle Forze dell'ordine, al fine di un tempestivo riscontro alle richieste di notizie sul conto dei soggetti sottoposti a verifica antimafia, prediligendo canali - anche informatici - atti a garantire la trasmissione, in sicurezza, delle relative informazioni.

SVILUPPARE, IN COERENZA CON GLI INDIRIZZI MINISTERIALI, LE VERIFICHE PREVENTIVE ANTIMAFIA NEL SETTORE DEGLI APPALTI PUBBLICI, ANCHE ATTRAVERSO IL SISTEMA DEI PROTOCOLLI DI LEGALITÀ

RISULTATI CONSEGUITI

Nel settore degli appalti pubblici sono state implementate, anche attraverso i c.d. “protocolli della legalità”, le verifiche preventive antimafia.

Nel 2013 si è fatto largo ricorso allo strumento dei protocolli di legalità e anche a rinnovi di precedenti intese.

In linea generale, può dirsi che questo strumento pattizio ha trovato sempre maggiore applicazione su tutto il territorio nazionale, non solo per la prevenzione della criminalità organizzata negli appalti nella realizzazione delle grandi opere, ma anche per appalti di lavori che comportano un minore impegno finanziario.

A questi si aggiungono i protocolli con i quali, a livello provinciale, sono stati replicati gli impegni assunti con la stipula del protocollo nazionale con Confindustria e/o Enel (Verbania, Brescia, tutte le Prefetture-UTG del Veneto, Bologna, Ravenna, tutte le Prefetture-UTG della Toscana, Rieti, L’Aquila, tutte le Prefetture-UTG della Campania, Matera, Foggia, Vibo Valentia, Caltanissetta, Siracusa).

Sotto un profilo più ampio possono essere inclusi nel novero dei “protocolli antimafia” anche:

- i protocolli stipulati con le Camere di Commercio per l’accesso a funzionalità informatiche, realizzate da InfoCamere e messe a disposizione delle Prefetture-UTG per consentire la consultazione dei dati del registro delle imprese e del registro protesti. Le Prefetture-UTG si sono inoltre avvalse di funzionalità che consentono la rappresentazione della composizione del capitale sociale dell’impresa selezionata e l’elenco delle imprese operanti in un determinato contesto ambientale;
- i protocolli per l’istituzione della Stazione Unica Appaltante.

SVILUPPARE, NELL’AMBITO DEI RAPPORTI DI COLLABORAZIONE INTERISTITUZIONALE, INIZIATIVE DI SENSIBILIZZAZIONE PER L’ELABORAZIONE, IL COMPLETAMENTO O L’AGGIORNAMENTO DA PARTE DEGLI ENTI LOCALI COMPETENTI DELLA PIANIFICAZIONE DI PROTEZIONE CIVILE

RISULTATI CONSEGUITI

Sono state svolte riunioni e attivati tavoli di confronto, mirati a verificare lo stato dell’elaborazione delle pianificazioni di protezione civile e l’aggiornamento delle pianificazioni di emergenza a livello provinciale, intercomunale e comunale, con particolare attenzione per l’informazione della popolazione e per la formazione e valorizzazione del volontariato. Sensibilizzando i Comuni sulla necessità di completare o adottare i piani di emergenza, stante la complessità delle attività è stata offerta ampia collaborazione in merito alla possibilità, introdotta dalla legge n.125/2013, di avere il supporto del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, attraverso la stipula di apposite convenzioni.

COMPLETARE, ENTRO IL 31 DICEMBRE 2013, LE PROCEDURE PER L’EMERSIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO IRREGOLARE A FAVORE DI LAVORATORI STRANIERI IMPIEGATI DA DATORI DI LAVORO CHE HANNO PRESENTATO LE DICHIARAZIONI DI EMERSIONE TRA IL 15 SETTEMBRE E IL 15 OTTOBRE 2012

RISULTATI CONSEGUITI

In tale ambito, l’impegno delle Prefetture-UTG è stato rilevante. Alcune cause oggettive hanno rallentato l’avanzamento delle procedure: in particolare, la complessità della documentazione da verificare, nonché le indagini di polizia avviate a seguito di sospetti reati da parte di soggetti terzi. Inoltre, alcune difficoltà riguardanti il Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC) non hanno consentito agli Sportelli Unici per l’Immigrazione il completamento della procedure, che hanno pure risentito di un consistente numero di contenziosi ancora in corso.

Le pratiche definite nell’anno 2013 risultano comunque elevate: n. 86.626.

STIPULARE E ATTUARE - IN ARMONIA CON QUANTO PREVISTO DALLA CIRCOLARE 6 NOVEMBRE 2012 N. 6831 DELLA DIREZIONE CENTRALE PER LE POLITICHE DELL'IMMIGRAZIONE E DELL'ASILO I PROTOCOLLI DI INTESA CON GLI UFFICI SCOLASTICI REGIONALI PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PREVISTI DALL'ACCORDO QUADRO 7 AGOSTO 2012 TRA IL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA E IL MINISTERO DELL'INTERNO, FORNENDO I DATI ALLA COMPETENTE DIREZIONE CENTRALE

RISULTATI CONSEGUITI

A seguito delle direttive emanate dal Ministro dell'Interno e dal Ministro per la Cooperazione Internazionale e l'Integrazione per l'applicazione del Regolamento concernente la disciplina dell'accordo d'integrazione tra lo straniero e lo Stato, tutte le Prefetture-UTG hanno proceduto alla stipula e alla conseguente attuazione di protocolli d'intesa con gli Uffici scolastici regionali per l'applicazione dell'Accordo Quadro, sottoscritto il 7 agosto 2012 tra il Ministero dell'Interno e il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, nel contesto dell'attivazione della più ampia sinergia tra istituzioni scolastiche, sedi dei Centri territoriali permanenti ed i Consigli Territoriali per l'Immigrazione operanti nelle stesse Prefetture-UTG.

Sono state, altresì, individuate le sedi dei Centri Territoriali Permanenti (CTP) e le date per lo svolgimento delle sessioni di formazione civica e di informazione, previste dall'art. 3 del D.P.R. n. 179/2011, che lo straniero - sottoscrittore dell'accordo di integrazione - deve frequentare entro i tre mesi successivi alla stipula dell'accordo medesimo.

Complessivamente, nel corso dell'anno 2013, sono state svolte 7.690 sessioni di formazione civica.

POTENZIARE, IN RACCORDO CON LA COMPETENTE DIREZIONE CENTRALE PER LE POLITICHE DELL'IMMIGRAZIONE E DELL'ASILO, L'ATTIVITÀ DEI CONSIGLI TERRITORIALI PER L'IMMIGRAZIONE:

- NELLA FASE DI RILEVAZIONE DELLE ESIGENZE DI INTEGRAZIONE PRESENTI SUL TERRITORIO SIA AI FINI DELL'INDIVIDUAZIONE ANNUALE DEI CRITERI ISPIRATORI DEI PROGETTI DA FINANZIARE CON IL FONDO EUROPEO PER L'INTEGRAZIONE, SIA AI FINI DELLA PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE PRESSO GLI STAKEHOLDERS IN SEDE DI C.T.I. PER LA PROGETTAZIONE DI INTERVENTI RISPONDENTI ALLE PRIORITÀ RILEVATE;

- NELLA FASE DI VALUTAZIONE E SELEZIONE DEI PROGETTI TERRITORIALI PRESENTATI DAGLI STAKEHOLDERS LOCALI

- NELLA FASE DI VERIFICA E MONITORAGGIO DEI PROGETTI FINANZIATI IN AMBITO LOCALE

RISULTATI CONSEGUITI

E' stata implementata l'attività dei Consigli Territoriali per l'Immigrazione (C.T.I.), che costituiscono una importante risorsa per affrontare, in sinergia con soggetti istituzionali e non, le problematiche connesse al fenomeno migratorio, per promuovere iniziative di integrazione e far pervenire al "centro" le proposte che emergono a livello provinciale.

La consultazione territoriale è stata attivata attraverso incontri mirati e tavoli congiunti. Tali occasioni di confronto, oltre a favorire l'acquisizione di dati e lo scambio di informazioni, ha permesso - come valore aggiunto - lo sviluppo e la crescita di un sistema di programmazione di rete indispensabile per consentire la pianificazione di interventi coordinati e rispondenti alla domanda di integrazione proveniente dai diversi territori di riferimento.

Allo scopo di consentire l'individuazione delle esigenze territoriali nel settore dell'integrazione, i 103 C.T.I. hanno compilato un apposito "questionario di rilevazione dei fabbisogni territoriali di integrazione". Tale processo consultivo ha consentito di ottenere un quadro approfondito sulla rispondenza delle azioni programmate a livello centrale anche in relazione ai progetti definiti dai Programmi Annuali FEI (Fondo Europeo per l'Integrazione di cittadini di Paesi terzi) alle reali necessità del territorio connesse allo sviluppo dell'integrazione.

Nel corso del 2013, con riferimento alle proposte progettuali finanziate con i predetti Fondi, sono stati resi dai C.T.I. oltre 1.300 pareri secondo i criteri predisposti dalla Direzione Centrale per le Politiche dell'Immigrazione

e dell'Asilo del Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione.
Riguardo alla verifica delle progettualità finanziate, sono state effettuate dai referenti dei C.T.I. complessivamente 209 visite di monitoraggio nel luogo di svolgimento delle attività progettuali.

CONCLUDERE, ENTRO IL 31 DICEMBRE 2013, LA FASE ISTRUTTORIA, DI COMPETENZA DELLE PREFETTURE, E INVIARE ALLA COMPETENTE DIREZIONE CENTRALE PER I DIRITTI CIVILI, LA CITTADINANZA E LE MINORANZE, I PARERI NECESSARI PER LA CONCLUSIONE DEI PROCEDIMENTI DI CONCESSIONE DELLA CITTADINANZA ITALIANA (ART. 9 LEGGE 91/1992) PER TUTTE LE PRATICHE SCADUTE FINO A QUELLA DATA

RISULTATI CONSEGUITI

Massimo impegno è stato profuso dalle Prefetture-UTG nell'espletamento delle attività relative alle procedure di acquisto della cittadinanza italiana. In tale ambito si è dovuto, tuttavia, tener conto, a fronte del massimo impegno profuso, della complessità delle procedure istruttorie, che comportano per la Prefettura-UTG - competente a ricevere l'istanza - la verifica in ordine ai presupposti di legge, alla completezza e alla regolarità della documentazione e, in caso contrario, la dichiarazione di inammissibilità con provvedimento motivato a firma del Prefetto, come disciplinato dall'art. 2 del D.P.R. n. 362/1994.

Ai sensi del citato art. 2 la Prefettura-UTG è tenuta, inoltre, a formulare le proprie osservazioni, sulla base delle informazioni fornite dalle locali Autorità di P.S., riguardanti la regolare presenza sul territorio dello straniero richiedente la cittadinanza e dei familiari, la posizione giudiziaria, nonché ogni altra notizia rilevante sotto il profilo della sicurezza, anche mediante attento controllo delle risultanze nelle banche dati di polizia (segnalazioni di reato inoltrate alla competente Autorità giudiziaria e eventuali procedimenti penali avviati da quest'ultima nei confronti dello straniero, inammissibilità Schengen). Ciò al fine di valutare, a tutela della sicurezza nazionale, la coincidenza tra interesse pubblico e interesse del richiedente alla concessione della cittadinanza italiana. Pertanto, l'acquisizione di tali elementi ha avuto inevitabili ripercussioni sui tempi complessivi di sviluppo dei procedimenti.

Nel corso del 2013 le Prefetture-UTG hanno attivato 79.847 procedure di cittadinanza rispetto alle 67.502 dell'anno precedente ed espresso circa 68.000 pareri rispetto ai 54.000 circa del 2012.

COMPLETARE, ENTRO IL 31 DICEMBRE 2013, LE PRATICHE GIACENTI RELATIVE ALLE PROCEDURE DI ACQUISTO DELLA CITTADINANZA PER MATRIMONIO (ART. 5 LEGGE 91/1992)

RISULTATI CONSEGUITI

Anche in tale ambito, che attiene in particolare all'acquisto della cittadinanza italiana per matrimonio, si è registrata la stessa complessità delle procedure istruttorie. Significativa è stata, peraltro, l'attività svolta al riguardo dalle Prefetture-UTG che ha portato - nel 2013 - all'emanazione complessivamente di n. 26.007 decreti rispetto ai 22.672 dell'anno precedente, di cui: n. 20.411, ai sensi della Direttiva del Ministro dell'Interno del 7 marzo 2012, adottati dai Prefetti territorialmente competenti, e gli altri adottati in sede centrale, trattandosi della diversa fattispecie dei richiedenti/cittadini stranieri residenti all'estero.

UFFICI TERRITORIALI DELL'AMMINISTRAZIONE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

QUESTURE

ATTUARE, SECONDO DIRETTIVE MINISTERIALI DELLA DIREZIONE CENTRALE ANTICRIMINE, LA STANDARDIZZAZIONE DI ALCUNE DELLE PROCEDURE PIÙ RICORRENTI DELLE SALE OPERATIVE

RISULTATI CONSEGUITI

Nel corso del 2013, nell'ottica di conferire all'attività di "Prevenzione Generale e Soccorso Pubblico" una rinnovata efficacia, è stato avviato un progetto teso alla standardizzazione ed omogeneizzazione delle peculiari attività di gestione delle sale operative nazionali. Tale iniziativa si è posta l'obiettivo di fissare protocolli comuni di gestione di situazioni ed eventi con lo scopo di uniformare, sul territorio nazionale, le conseguenti attività da parte del personale delle Centrali Operative Telecomunicazioni (C.O.T.), elaborando specifici standard operativi.

Attraverso il concorso ineludibile degli uffici territoriali, sono state predisposte procedure operative che richiamano quelle che possono ritenersi le migliori pratiche di settore, affermandone l'applicabilità sull'intero territorio nazionale, onde allineare le relative azioni di gestione. A tale riguardo, sono stati debitamente processati i profili gestionali relativi ai rapporti tra l'operatore C.O.T. e l'utente del 113, in particolare quelli riguardanti le modalità di ascolto e di risposta e, più in generale, i peculiari aspetti concernenti l'acquisizione delle informazioni necessarie per l'input del "primo intervento" delle volanti. Sono stati, inoltre, codificati protocolli di attività di gestione in ordine all'azione di coordinamento delle risorse sul territorio per situazioni particolarmente ricorrenti. Tali procedure sono state diffuse, nel mese di maggio 2013, con apposita circolare dalla Direzione Centrale Anticrimine a tutte le Questure e costituiscono allo stato attuale il corpo centrale di un sistema di gestione nazionale unico - esteso a tutte le 103 Questure - qualitativamente rispondente alla normativa internazionale ISO 9001. I vari Uffici Prevenzione Generale e Soccorso Pubblico delle Questure hanno contestualmente provveduto ad aggiornare gli operatori per una corretta esecuzione dei predetti moduli operativi. Nel mese di dicembre del 2013 l'Ente di certificazione nazionale ha effettuato l'attività di verifica presso il C.O.T. di dieci Questure a campione validando, pertanto, il Sistema di Qualità della Polizia di Stato per la gestione del servizio di pronto intervento e soccorso pubblico che così ha ottenuto la certificazione ISO9001:2008. L'Ente ha verificato la qualità delle procedure adottate e l'uniformità e correttezza delle loro esecuzioni in tutti i siti verificati ed ha avuto modo di apprezzare l'organizzazione volta al mantenimento della qualità del servizio ed al miglioramento continuativo dello stesso. Inoltre, ha potuto accertare l'uniforme applicazione a tutto il territorio nazionale delle nove procedure operative adottate - di seguito indicate - che raggruppano le *best practice* di approccio alle tipologie più frequenti di richiesta di soccorso pubblico e pronto intervento, dalla risposta dell'operatore 113 alla coordinazione via radio dell'intervento sul territorio:

- 1.procedura di *audit*
- 2.registrazione del sistema di gestione
- 3.linee guida 113
- 4.procedura di intervento per furto
- 5.procedura di intervento per rapina
- 6,procedura di intervento per lite
- 7,procedura di intervento per soccorso pubblico
- 8.procedura di intervento per maltrattamento in famiglia
- 9.procedura di intervento per atti di violenza verso soggetti vulnerabili.

RENDERE OPERATIVE, SECONDO GLI INDIRIZZI MINISTERIALI, NUOVE PROCEDURE INFORMATIZZATE PER SEMPLIFICARE LA TRASMISSIONE ALLE QUESTURE DELLE GENERALITÀ DELLE PERSONE ALLOGGiate NELLE STRUTTURE RICETTIVE DA PARTE DEI GESTORI DELLE STESSE

RISULTATI CONSEGUITI

L'art. 109 del Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza (T.U.L.P.S.) prevede, per i gestori di esercizi alberghieri e di altre strutture ricettive, l'obbligo di comunicare all'Autorità Locale di Pubblica Sicurezza le generalità dei soggetti che vi alloggiano entro le 24 ore dall'arrivo.

La comunicazione può essere effettuata anche tramite mezzi informatici, come dettagliato dal Decreto del Ministero dell'Interno del 7 gennaio 2013.

Tale possibilità veniva inizialmente attuata solo presso poche Questure, con sistemi locali ed eterogenei che nel tempo sono andati in disuso, anche a causa della mancanza di fondi e quindi di manutenzione. Inoltre non era previsto un controllo automatizzato ed in tempo reale che consentisse di individuare tempestivamente soggetti aventi provvedimenti a carico. La Polizia di Stato ha realizzato un sistema informatico centralizzato e *web oriented*, denominato Alloggiati Web, che consente a tutte le strutture ricettive sul territorio nazionale di trasmettere in sicurezza i dati relativi ai soggetti alloggiati alla Questura territorialmente competente. Tale servizio, automatizzando il processo di "precedenziazione" effettuato nella banca dati Interforze, consente di allertare in tempo reale gli operatori delle Sale Operative nei casi di soggetti ricercati a vario titolo (catturandi, ricercati, persone scomparse, notifiche, ecc.) contribuendo in maniera significativa a rafforzare i dispositivi di controllo del territorio e risultando un utilissimo strumento di polizia giudiziaria.

La procedura è stata avviata in via sperimentale nel corso dell'anno 2006 presso la Questura pilota di Siena e successivamente, anche in considerazione del crescente apprezzamento con cui detta iniziativa veniva accolta dai gestori delle strutture ricettive, dalle associazioni di categoria nonché dal personale delle Questure coinvolte, estesa su tutto il territorio nazionale.

Il servizio è stato gradualmente diffuso su tutte le Questure mediante l'erogazione di appositi corsi di formazione, tenuti dal personale del Centro Elettronico nazionale ad Amministratori locali, all'uopo individuati; la diffusione del servizio è stata completata a fine 2010 ed è stata resa definitivamente operativa dal 1° febbraio 2013.

Di seguito si riportano i dati salienti che illustrano i risultati conseguiti ad oggi:

1. Numero di strutture ricettive abilitate al servizio: oltre 80.000.

Il numero è in continua crescita man mano che il servizio viene pubblicizzato da Questure, associazioni di categoria e mezzi di comunicazione.

2. Media di schedine alloggiati ricevute: oltre 30 milioni annui, con picchi nei fine settimana e nei periodi estivi/festivi.

3. Numero medio di richieste di supporto tecnico da parte di Questure e strutture ricettive, evase dal personale del CEN a mezzo *e-mail*, fax o telefonicamente: circa 1000 mensili.

4. Numero medio di richieste di informazioni relative a soggetti alloggiati, con finalità di prevenzione /repressione dei reati, evase a beneficio di Forze di Polizia e Autorità Giudiziaria da parte de personale del CEN (le informazioni sono sempre veicolate per mezzo delle Questure, titolari dei dati): circa 100 mensili.

5. Sono numerosissime, come testimoniato da comunicazioni delle Questure e da articoli giornalistici, le operazioni condotte da parte delle Forze di Polizia (es. fermi, arresti, ecc.) su soggetti alloggiati e segnalati tramite la procedura Alloggiati Web. In particolare circa l'11% dei soggetti alloggiati presenta segnalazioni sulla banca dati SDI e circa il 2% necessita di interventi di Polizia presso la struttura di alloggio.

COMPARTIMENTI DELLA POLIZIA STRADALE ED ALTRE STRUTTURE DIPENDENTI

INCREMENTARE IL NUMERO DEI CONTROLLI DELLA POLIZIA STRADALE SULL'ATTIVITÀ DI AUTOTRASPORTO, PER GARANTIRE LA SICUREZZA STRADALE ED IL RISPETTO, DA PARTE DI TUTTI GLI OPERATORI ECONOMICI, SIA DELLE REGOLE POSTE A TUTELA DELLA LIBERA CONCORRENZA, SIA DELLA NORMATIVA SOCIALE A SALVAGUARDIA DEI LAVORATORI DEL SETTORE

RISULTATI CONSEGUITI

Nel corso dell'anno 2013 sono stati controllati 283.298 mezzi pesanti adibiti al trasporto di persone e di cose, con un incremento dell'8,8% rispetto al dato riferito all'anno 2012.

Di questi 247.695 controlli hanno riguardato veicoli nazionali (con un aumento del 7,8% rispetto al 2012) mentre 31.197 sono stati i controlli che hanno interessato veicoli immatricolati nell'Unione Europea (+18,5%).

I controlli nei confronti di mezzi immatricolati in Paesi extra E.U. sono stati 4.406. Durante l'anno 2013, inoltre, sono state controllate, per gli effetti della vigente legislazione europea e nazionale in materia di autotrasporto 3.173.000 giornate di lavoro, con un aumento del 5,2% rispetto all'anno 2012.

Le violazioni complessive accertate sono state 79.631.

**ARTICOLAZIONI TERRITORIALI DEL DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL
SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE**

DIREZIONI REGIONALI DEI VIGILI DEL FUOCO

VALUTARE L'ATTIVITÀ DELLE DIREZIONI REGIONALI ALLA LUCE DELLA NUOVA NORMATIVA CONCERNENTE IL REGOLAMENTO DI SERVIZIO E I COMPITI DELLE DIREZIONI REGIONALI (D.P.R. 28 FEBBRAIO 2012, N. 64 E D.P.R. 19 LUGLIO 2012, N. 159)

RISULTATI CONSEGUITI

E' stata valutata l'attività delle Direzioni regionali alla luce della nuova normativa concernente il Regolamento di Servizio e i compiti delle Direzioni Regionali (D.P.R. 28 febbraio 2012, n. 64 e D.P.R. 19 luglio 2012, n. 159).

VALUTARE L'IMPATTO DELLA NUOVA ORGANIZZAZIONE DELLE COLONNE MOBILI REGIONALI ALLA LUCE DELLE EMERGENZE VERIFICATE NEL NOSTRO ANNO

RISULTATI CONSEGUITI

E' stata valutata l'applicazione del nuovo assetto secondo i criteri individuati dalla Direzione Centrale per l'Emergenza e per il Soccorso Tecnico da parte di tutte le Direzioni Regionali.

ATTUARE LE LINEE DI INDIRIZZO IN MATERIA DI TRASPARENZA AMMINISTRATIVA IMPARTITE DAL DIPARTIMENTO VV.F.

RISULTATI CONSEGUITI

Sono state realizzate tutte le azioni richieste dagli Uffici centrali in base alla normativa in materia di trasparenza e di anticorruzione di cui alla legge n. 190/2012 e al d.lgs. n. 33/2013 e delle linee di indirizzo dell'A.N.AC.

COMANDI PROVINCIALI DEI VIGILI DEL FUOCO

MANTENERE I TEMPI MEDI DEI PROCEDIMENTI DI PREVENZIONE INCENDI

RISULTATI CONSEGUITI

E' stato mantenuto da parte di tutti i Comandi Provinciali VVF il tempo medio dei procedimenti finalizzati al rilascio del certificato di prevenzione Incendi rispetto all'anno 2012.

ATTUARE LE LINEE DI INDIRIZZO IN MATERIA DI TRASPARENZA AMMINISTRATIVA IMPARTITE DAL DIPARTIMENTO VV.F.

RISULTATI CONSEGUITI

Sono state realizzate tutte le azioni richieste dagli uffici Centrali in base alla normativa in materia di trasparenza e di anticorruzione di cui alla legge n. 190/2012 e al d.lgs. n. 33/2013 e delle linee di indirizzo dell'A.N.AC.

Allegato n. 3

***RELAZIONE ANNUALE 2013
DEL NUCLEO DI ANALISI E
VALUTAZIONE DELLA SPESA DEL
MINISTERO DELL'INTERNO***

**Nucleo di analisi e valutazione della spesa
del
Ministero dell'interno**

Art. 39, L. 31 dicembre 2009, n. 196

Relazione annuale 2013

Roma, 31 Gennaio 2014

I Nuclei di analisi e valutazione della spesa sono stati istituiti ai sensi dell'articolo 39 della legge 196/2009. Nell'ambito dei Nuclei si realizza la collaborazione tra il Ministero dell'economia e delle finanze (MEF) e le amministrazioni dello Stato, con lo scopo di:

- verificare e monitorare l'efficacia delle misure rivolte al conseguimento degli obiettivi programmatici;
- verificare e monitorare l'efficacia delle misure disposte per incrementare il livello di efficienza delle amministrazioni;
- elaborare e affinare le metodologie per la definizione delle previsioni di spesa e del fabbisogno associati ai programmi di spesa;
- effettuare, su tale base, proposte ai fini della predisposizione del bilancio di previsione.

Il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 22 marzo 2010 specifica ulteriormente le attività che i Nuclei svolgono tramite la condivisione di informazioni finanziarie, economiche e concernenti altre variabili di interesse (art.1, comma 2; cfr. anche art. 39, 40 e 41 della L. 196/2009).

Le attività svolte **nel corso del 2013** hanno riguardato:

- l'individuazione di una proposta per l'articolazione in "azioni" del bilancio del Ministero, che rappresentino in maniera più dettagliata le finalità dei programmi di spesa;
- l'aggiornamento degli indicatori di risultato e di contesto dei programmi di spesa del Ministero (nonché l'individuazione di indicatori per programmi precedentemente non esaminati) pubblicato sul sito della RGS [http://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/Servizio-s/Studi-per-1/Indicatori dei programmi/](http://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/Servizio-s/Studi-per-1/Indicatori%20dei%20programmi/) con la duplice finalità di: a) fornire un quadro sintetico dell'attività dell'amministrazione, della domanda di servizi, della quantità e qualità di offerta realizzata e dei fenomeni che si intendono influenzare con le politiche di intervento, b) migliorare il contenuto delle note integrative allegate al bilancio;

Parte integrante di questa relazione è la proposta del Nucleo di individuazione delle "azioni", riportata in allegato.

Allegato

Nucleo di analisi e valutazione della spesa del Ministero dell'Interno

PROPOSTA DI AZIONI PER IL BILANCIO DEL MINISTERO DELL'INTERNO

Sommario

1 - Premessa	5
2 - La struttura per programmi del bilancio e le azioni individuate	6
2.1 Situazione attuale	6
2.2 Proposta nuova struttura del bilancio	10
3 - Principali criticità emerse	15
4 - Nuovi piani di formazione 2014	19
5 - Appendice: schema delle azioni e mappatura capitoli/pg LB 2013.....	20

1 - Premessa

La legge 196/2009 di riforma di contabilità e finanza pubblica conferisce una specifica delega al Governo per il completamento della revisione della struttura del bilancio dello Stato. La delega riconosce la necessità di procedere a ulteriori miglioramenti della struttura del bilancio nonché ad una razionalizzazione delle missioni e dei programmi, introducendo ulteriori elementi di trasparenza al fine di rendere più visibili le politiche sottostanti. A tale scopo si introducono, dal lato della spesa, le cosiddette “azioni” (art. 40, comma 2, lettera e) in modo da rappresentare in maniera più dettagliata le finalità dei programmi e si prevede la loro adozione anche a fini gestionali e di rendicontazione. In prospettiva, le azioni potranno quindi contribuire a ridurre la frammentazione e la numerosità delle unità di gestione del bilancio (oggi i capitoli), semplificando la gestione e consentendo una maggiore flessibilità nell'uso delle risorse in corso d'anno.

Il compito di pervenire ad una prima individuazione delle “azioni” per ciascuno stato di previsione è stato affidato ai Nuclei di analisi e valutazione della spesa (NAVS), attraverso i quali si realizza, ai sensi dell'art. 39 della legge 196/2009, la collaborazione tra il Ministero dell'economia e delle finanze (MEF) e le amministrazioni dello Stato. A tal fine, la RGS ha fornito indicazioni e linee guida (<http://www.rgs.mef.gov.it/Documenti/VERSIONE-I/RGS-comuni/Eventi/Seminario-2013-02-01/SEMINARIO - Linee guida per l'individuazione delle azioni - Roma 1 febbraio 2013.pdf>).

Il decreto di istituzione dei NAVS prevede per questi ultimi, tra gli altri, il compito della “*verifica dell'articolazione dei programmi di spesa che compongono le missioni e la coerenza delle norme autorizzatorie e delle spese rispetto al contenuto dei programmi stessi*” e, all'art. 4, espressamente dedicato alla delega dall'art. 40, si precisa che i nuclei “*formulano alle amministrazioni, anche sulla base delle indicazioni fornite dalla Ragioneria generale dello Stato, proposte in merito alla revisione delle missioni e dei programmi, all'individuazione delle azioni quali componenti del programma e unità elementari del bilancio dello Stato*”.

Le proposte formulate dai diversi NAVS saranno riesaminate nel loro insieme dalla RGS al fine di valutarne l'omogeneità e l'organicità, ed eventualmente riviste, per giungere alla individuazione definitiva delle azioni in collaborazione con le amministrazioni.

Questa relazione presenta le azioni individuate dal NAVS del Ministero dell'Interno con riferimento alla LB 2013 e le ripercussioni sull'attuale struttura del bilancio. Sono inoltre brevemente riportate le criticità emerse nel corso del lavoro.

2 - La struttura per programmi del bilancio e le azioni individuate

2.1 Situazione attuale

Il bilancio del Ministero dell'Interno a legge di bilancio 2013 è articolato in 7 missioni e 16 programmi di spesa i cui stanziamenti iniziali, per l'esercizio 2013, ammontano a circa 18,1 miliardi di euro. Il ministero è articolato nei seguenti 6 centri di responsabilità:

1. Gabinetto e uffici di diretta collaborazione all'opera del ministro;
2. Dipartimento per gli affari interni e territoriali;
3. Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile;
4. Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione;
5. Dipartimento della pubblica sicurezza;
6. Dipartimento per le politiche del personale dell'amministrazione civile e per le risorse strumentali e finanziarie.

Nel complesso il bilancio è organizzato in 331 capitoli, 800 piani gestionali e 1.079 piani di formazione.

Tavola 1 – Missioni, programmi di spesa, centri di responsabilità e stanziamenti del Ministero dell'Interno. Legge di Bilancio 2013.

Ministero dell'Interno	
N. Missioni	7
Numero di Programmi	16
Numero di CDR	6
Risorse finanziarie LB 2013	18.139.650.585

Un esame sintetico della struttura del bilancio 2013 del Ministero dell'Interno consente di evidenziare che i programmi di spesa (cfr. Tavola 2):

- sono univocamente attribuiti a un centro di responsabilità (CDR - unità organizzativa di primo livello di cui all'articolo 3 del D.lgs. 300/1999);
- individuano ognuno proprie spese per il personale; una eccezione è costituita dal programma 7.9 "Servizio permanente dell'Arma dei Carabinieri per la tutela dell'ordine e la sicurezza pubblica" che ha come uniche spese di personale (ricadenti in categoria economica 1), spese per il vitto e spese per abiti borghesi del personale dell'Arma dei Carabinieri;
- quattro programmi di spesa (2.3 "Supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio e amministrazione generale sul territorio", 8.2 "Organizzazione e gestione del sistema nazionale di difesa civile", 27.3 "Gestione flussi migratori", 27.5 "Rapporti con le confessioni religiose e amministrazione del patrimonio del Fondo Edifici di Culto") presentano a legge di bilancio stanziamenti inferiori a 7 milioni di euro, ma possono in corso d'anno ricevere risorse da altri programmi di spesa;
- l'incrocio tra gli attributi della classificazione COFOG ed i programmi di spesa suggerisce, in alcuni casi, l'opportunità di rivedere la COFOG assegnata ai singoli capitoli di spesa;
- l'attuale impostazione dei programmi di spesa suggerisce in alcuni casi l'opportunità di rivedere la definizione dei programmi e l'attribuzione dei capitoli agli stessi per un più omogeneo raggruppamento delle attività svolte e dei risultati conseguiti.

Tavola 2 – Missioni, programmi di spesa, centri di responsabilità e stanziamenti del Ministero dell'Interno. Legge di Bilancio 2013

Missione/Programma		1 - GABINETTO E UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE ALL'OPERA DEL MINISTRO	2 - DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI INTERNI E TERRITORIALI	3 - DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE	4 - DIPARTIMENTO PER LE LIBERTA' CIVILI E L'IMMIGRAZIONE	5 - DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA	6 - DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DEL PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE E PER LE RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE	TOTALE
02 - Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio	02.02 - Attuazione da parte delle Prefetture - Uffici Territoriali del Governo delle missioni del Ministero dell'Interno sul territorio						520.230.079	520.230.079
	02.03 - Supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio e amministrazione generale sul territorio		2.255.798					2.255.798
03 - Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	03.02 - Interventi, servizi e supporto alle autonomie territoriali		22.938.646					22.938.646
	03.03 - Elaborazione, quantificazione, e assegnazione dei trasferimenti erariali; determinazione dei rimborsi agli enti locali anche in via perequativa		7.708.239.008					7.708.239.008
	03.08 - Gestione dell'albo dei segretari comunali e provinciali		42.944.679					42.944.679
07 - Ordine pubblico e sicurezza	07.08 - Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica					5.869.240.826		5.869.240.826
	07.09 - Servizio permanente dell'Arma dei Carabinieri per la tutela dell'ordine e la sicurezza pubblica					233.588.595		233.588.595
	07.10 - Pianificazione e coordinamento Forze di polizia					1.387.835.475		1.387.835.475

Tavola 2 – Missioni, programmi di spesa, centri di responsabilità e stanziamenti del Ministero dell'Interno. Legge di Bilancio 2013

(segue)

		1 - GABINETTO E UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE ALL'OPERA DEL MINISTRO	2 - DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI INTERNI E TERRITORIALI	3 - DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE	4 - DIPARTIMENTO PER LE LIBERTA' CIVILI E L'IMMIGRAZIONE	5 - DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA	6 - DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DEL PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE E PER LE RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE	TOTALE
08 - Soccorso civile	08.02 - Organizzazione e gestione del sistema nazionale di difesa civile			6.154.915				6.154.915
	08.03 - Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico			1.764.579.995				1.764.579.995
27 - Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	27.02 - Garanzia dei diritti e interventi per lo sviluppo della coesione sociale				375.410.323			375.410.323
	27.03 - Gestione flussi migratori				4.686.629			4.686.629
	27.05 - Rapporti con le confessioni religiose e amministrazione del patrimonio del Fondo Edifici di Culto				6.188.917			6.188.917
32 - Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	32.02 - Indirizzo politico	27.578.571						27.578.571
	32.03 - Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza						103.166.466	103.166.466
33 - Fondi da ripartire	33.01 - Fondi da assegnare						64.611.663	64.611.663
TOTALE		27.578.571	7.776.378.131	1.770.734.910	386.285.869	7.490.664.896	688.008.208	18.139.650.585

Le recenti disposizioni in materia di riduzione della dotazione degli organici della pubblica amministrazione (in base al D.L. n. 95/2012) porteranno nei prossimi mesi ad un complessivo riordino dei Ministeri. La proposta di azioni qui illustrata andrà in ogni caso valutata anche in base all'impatto della prossima riorganizzazione.

2.2 Proposta nuova struttura del bilancio

La proposta del NAVS prevede una sostanziale riduzione dei programmi di spesa del Ministero che passano dagli attuali 16 a 11. Con l'eccezione del programma 7.9, la modifica del numero dei programmi è giustificata dalla contenuta dimensione finanziaria degli stessi (cfr paragrafo 2.1). I programmi per i quali è stata proposta l'eliminazione sono stati in alcuni casi "declassati" ad azioni mentre in altri sono stati distribuiti tra più programmi.

Nel primo caso (programmi declassati ad azioni) rientrano:

- il programma 7.9 "Servizio permanente dell'Arma dei Carabinieri per la tutela dell'ordine e la sicurezza pubblica" (del CDR DPS), con stanziamenti a legge di bilancio 2013 pari a circa 234 milioni¹. Questo è confluito nel programma 7.10 "Pianificazione e coordinamento Forze di Polizia" (sempre del CDR DPS) quasi interamente all'interno dell'azione 7.10.7 denominata "Gestione immobili Arma dei Carabinieri" (al di là delle spese di personale, pari a 8,8 milioni, altri 6,2 milioni circa sono confluiti nelle azioni 7.10.3, 7.10.4 e 7.10.5);
- il programma 27.5 "Rapporti con le confessioni religiose e amministrazione del patrimonio del Fondo Edifici di Culto" (del CDR DLICI), declassato ad azione - con lo stesso nome dell'ex programma - del nuovo programma 27.4, nato dall'aggregazione dei programmi 27.2, 27.3 e 27.5, denominato "Flussi migratori, interventi per lo sviluppo della coesione sociale, garanzia dei diritti, rapporti con le confessioni religiose".

Diversamente:

- il programma 33.1 "Fondi da assegnare" viene ripartito tra i rimanenti programmi e azioni per effetto della sparizione del programma 33.1 "Fondi da assegnare" dal Bilancio dello Stato;
- il programma 2.3 "Supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio e amministrazione generale sul territorio" (del CDR DAIT) confluisce sotto diverse azioni del nuovo programma 3.4 denominato "Interventi e cooperazione istituzionale nei confronti delle autonomie locali" (che sostituisce l'ex programma 3.2) e nell'azione 3.5.11, contenente le spese di funzionamento del nuovo programma 3.5 "Elaborazione, quantificazione e assegnazione delle risorse finanziarie da attribuire agli enti locali" (che sostituisce l'ex programma 3.3). Entrambi i programmi sono gestiti dal CDR DAIT;
- i programmi 27.2 "Garanzia dei diritti e interventi per lo sviluppo della coesione sociale" e 27.3 "Gestione flussi migratori", entrambi del CDR Dipartimento per le Libertà civili e l'immigrazione, confluiscono in quasi tutte le azioni del nuovo programma 27.4, anch'esso del CDR Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione.

L'accorpamento dei programmi non crea situazioni di attribuzione non univoca di un programma ad un CDR dal momento che l'accorpamento riguarda sempre programmi gestiti dagli stessi CDR.

Per quanto riguarda, in particolare, i programmi della Missione 7 "Ordine pubblico e sicurezza", questi sono stati riorganizzati in modo tale da permettere di distinguere più chiaramente le spese per la Polizia (programma 7.8) dalle spese per l'Interforze (programma 7.10), che includono le spese dell'Arma dei Carabinieri. Individuare tale distinzione ha comportato un articolato spaccettamento e spostamento dei capitoli/pg dei programmi 7.8 e 7.10 tra i due programmi.

¹ Si rammenta che le spese per l'Arma dei Carabinieri sono sostenute sia dal ministero dell'interno (234 milioni circa a LB 2013), che dal Ministero della difesa (5.777 milioni circa a LB 2013). Le spese sostenute dal Ministero dell'interno sono relative principalmente (per il 96% circa) a spese di gestione degli immobili (fitti, riscaldamento, pulizie, energia elettrica); il rimanente 4% riguarda spese di vitto e abbigliamento. Le rimanenti spese di funzionamento e di intervento e le spese di personale (ad eccezione degli straordinari e di alcune indennità che ricadono nel programma 7.10 del Ministero dell'interno insieme a quelli di altri corpi di polizia) sono invece sostenute dal programma 5.1 del Ministero della difesa.

Nel complesso, sono state individuate 63 azioni per il bilancio del Ministero dell'Interno (incluse le azioni denominate *“spese per il personale del programma”* inserite in ciascun programma di spesa).

A seguito dell'introduzione delle azioni, la nuova struttura del bilancio e gli importi finanziari corrispondenti si presenta come rappresentata nella Tavola 3, mentre la mappatura degli attuali capitoli/pg in ciascuna azione è presentata in Appendice. Si segnala che il programma 8.5 (che sostituisce l'ex programma 8.2) ha subito una modifica di denominazione da *“Organizzazione e gestione del sistema nazionale di difesa civile”* a *“Gestione del sistema nazionale di difesa civile”*.

Tavola 3 – Missioni, programmi, azioni e stanziamenti del Ministero dell'Interno. Legge di Bilancio 2013

Missioni / Programmi / Azioni		LB 2013
Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio		519.955.104
2.2	Attuazione da parte delle Prefetture - Uffici Territoriali del Governo delle missioni del Ministero dell'Interno sul territorio	519.955.104
2.2.1	Spese per il personale del programma	481.187.666
2.2.2	Agenzia dei beni confiscati	5.377.400
2.2.3	Applicazione del sistema sanzionatorio	2.308.710
2.2.4	Gestione dei servizi logistici, amministrativi e del personale delle Prefetture per: ordine pubblico, sicurezza, cittadinanza e immigrazione e coordinamento con le autonomie territoriali	31.081.328
3 Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali		7.776.378.131
3.4	Interventi e cooperazione istituzionale nei confronti delle autonomie locali	24.701.515
3.4.1	Spese per il personale del programma	22.295.019
3.4.2	Servizi anagrafici	426.714
3.4.3	Servizi elettorali	1.213.942
3.4.4	Supporto ai Prefetti	765.840
3.5	Elaborazione, quantificazione e assegnazione delle risorse finanziarie da attribuire agli enti locali	7.708.731.937
3.5.1	Spese per il personale del programma	4.205.353
3.5.2	Ripartizione risorse agli Enti Locali da devoluzione fiscalità	5.793.182.179
3.5.3	Attribuzione risorse agli Enti Locali compensative di minori entrate da fiscalità	229.058.831
3.5.4	Attribuzione contributi a determinati Enti Locali per interventi specifici	792.022.949
3.5.5	Trasferimenti agli Enti Locali	692.555.961
3.5.6	Ammortamento mutui per interventi specifici a favore degli Enti Locali	40.873.727
3.5.7	Contributi a rimborso maggiori spese degli Enti Locali anche per contenimento tariffe servizi pubblici	26.340.008
3.5.8	Anticipazione a carattere pluriennale da restituire per risanamento Enti Locali	130.000.000
3.5.9	Attribuzione risorse agli Enti Locali	0
3.5.10	Regolazioni contabili con la Banca d'Italia	0
3.5.11	Supporto all'attività di elaborazione e assegnazione dei trasferimenti erariali	492.929
3.8	Gestione dell'albo dei segretari comunali e provinciali	42.944.679
3.8.1	Spese per il personale del programma	30.735.134
3.8.2	Albo segretari comunali	4.748.800
3.8.3	Formazione specialistica dei dirigenti delle amministrazioni locali	7.460.745
7 Ordine pubblico e sicurezza		7.490.664.896
7.8	Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica	6.223.777.533
7.8.1	Spese per il personale del programma	5.981.273.047
7.8.2	Formazione e addestramento	50.742.455
7.8.3	Potenziamento e ammodernamento	29.781.312
7.8.4	Servizi di prevenzione, controllo del territorio e sicurezza stradale	101.396.789
7.8.5	Contrasto all'immigrazione clandestina e sicurezza delle frontiere e delle principali stazioni ferroviarie	57.044.660
7.8.6	Interventi di carattere assistenziale e sanitario, altre provvidenze in favore del personale o altri enti, servizi speciali di pubblica sicurezza	3.539.271
7.10	Pianificazione e coordinamento Forze di polizia	1.266.887.363
7.10.1	Spese per il personale del programma	572.516.168
7.10.2	Formazione e addestramento	43.417.947
7.10.3	Potenziamento e ammodernamento Forze di Polizia	155.520.433
7.10.4	Contrasto al crimine	74.283.037
7.10.5	Ordine pubblico e pubblico soccorso	67.378.785
7.10.6	Spese di carattere riservato per: l'attuazione dei programmi di protezione, lotta alla criminalità organizzata, traffico illecito di stupefacenti, ecc.	45.686.065
7.10.7	Gestione immobili Arma dei Carabinieri	219.977.019
7.10.8	Speciali elargizioni in favore delle vittime del dovere e delle famiglie	88.107.908

(continua)

(segue)

Missioni / Programmi / Azioni		LB 2013
8	Soccorso civile	1.770.734.910
8.4	Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico	1.764.579.995
8.4.1	Spese per il personale del programma	1.599.832.087
8.4.2	Soccorso tecnico urgente	83.497.019
8.4.3	Servizi di prevenzione incendi e di vigilanza antincendio	516.573
	Prevenzione e contrasto dei rischi non convenzionali e funzionamento della rete nazionale per il rilevamento della ricaduta radioattiva	1.766.132
8.4.4	Concorso della flotta aerea del C.N.VV.F alla lotta attiva agli incendi boschivi	40.000.000
8.4.5	Formazione ed addestramento	3.641.773
8.4.6	Interventi assistenziali ed indennitari al personale	8.223.100
8.4.7	Ammodernamento e potenziamento	27.103.311
8.4.8		
8.5	Gestione del sistema nazionale di difesa civile	6.154.915
8.5.1	Spesa per il personale del programma	2.452.747
8.5.2	Attività di difesa civile	1.206.617
8.5.3	Assistenza alle popolazioni in occasione di pubbliche calamità	2.495.551
27	Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	386.285.869
	Flussi migratori, interventi per lo sviluppo della coesione sociale, garanzia dei diritti, rapporti con le confessioni religiose	386.285.869
27.4	Flussi migratori, interventi per lo sviluppo della coesione sociale, garanzia dei diritti, rapporti con le confessioni religiose	386.285.869
27.4.1	Spese per il personale del programma	23.573.554
27.4.2	Interventi agli stranieri anche richiedenti asilo e ai profughi	256.628.313
	Contributi per la protezione sociale ed erogazioni per le vittime di usura, della mafia e del terrorismo	63.180.282
27.4.3	Assistenza sanitaria agli stranieri e indennità agli affetti da TBC	40.300.258
27.4.4	Rapporti con le confessioni religiose ed amministrazione del patrimonio del FEC	1.790.046
27.4.5	Interventi socio-assistenziali tramite la gestione del patrimonio della riserva Fondo Lire UNRRA	239.077
27.4.6	Interventi in materia ambientale per la tutela delle acque italo-svizzere	574.339
27.4.7		
32	Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	195.631.675
32.2	Indirizzo politico	27.578.571
32.2.1	Spese per il personale del programma	25.421.365
	Programmazione e coordinamento generale dell'attività dell'amministrazione	343.608
32.2.2	Valutazione e controllo strategico	1.813.598
32.2.3		
32.3	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	168.053.104
32.3.1	Spese per il personale del programma	57.736.493
32.3.2	Gestione del personale	155.161
32.3.3	Gestione comune beni e servizi, ivi inclusi i sistemi informativi e contabili	42.386.589
32.3.4	Attività della Scuola Superiore dell'Amministrazione dell'Interno	3.163.198
32.3.5	Fondo Unico di Amministrazione	14.413.371
32.3.6	Interventi per sopravvenute esigenze di funzionamento	50.198.292
Totale complessivo		18.139.650.585

Il programma 33.1 "Fondi da assegnare" è composto dai seguenti capitoli che sono stati eliminati da tale programma, come richiesto dalle linee guida per l'individuazione delle azioni:

1. 2970/1 (FUA): collocato in una azione specifica del programma 32.3;
2. 3001/4 (FUG): questo pg, con stanziamento iniziale pari a zero, non è stato classificato. Non appena le somme saranno disponibili, saranno ripartite direttamente sui capitoli di destinazione, senza transitare per il FUG;
3. 3004/1 (FONDO DA RIPARTIRE PER PROVVEDERE AD EVENTUALI MAGGIORI ESIGENZE RELATIVE A SPESE DIRETTAMENTE REGOLATE PER LEGGE): capitolo da eliminare poiché dal 2012 è confluito nel capitolo 3001/1;

4. 3000/1 (FCI): allocato nel programma 32.3 in una azione dedicata (32.3.6) denominata “Interventi per sopravvenute esigenze di funzionamento”;
5. 3001/1 (FONDO DA RIPARTIRE PER LE ESIGENZE CORRENTI DI FUNZIONAMENTO DEI SERVIZI DELL'AMMINISTRAZIONE): allocato nel programma 32.3 in una azione dedicata (32.3.6) denominata “Interventi per sopravvenute esigenze di funzionamento”;
6. 3005/1 (FONDO DA RIPARTIRE PER LE FINALITA' PREVISTE DALLE DISPOSIZIONI LEGISLATIVE DI CUI ALL'ELENCO N. 1 ALLEGATO ALLA LEGGE FINANZIARIA 2008, PER LE QUALI NON SI DA' LUOGO ALLE RIASSEGNAZIONI DELLE SOMME VERSATE ALL'ENTRATA DEL BILANCIO DELLO STATO): allocato nel programma 32.3 in una azione dedicata (32.3.6) denominata “Interventi per sopravvenute esigenze di funzionamento”.

3 - Principali criticità emerse

Nuove denominazioni di Missioni e Programmi

A seguito della proposta di far confluire il programma 2.3 “Supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio e amministrazione generale sul territorio” nella Missione 3 (e in particolare nei programmi 3.4 e 3.5), si è presentata la necessità di ridenominare le Missioni e i Programmi interessati dalle modifiche. La tabella sottostante riporta le denominazioni attuali (prima dell'introduzione delle azioni), quelle realizzate sul file delle azioni e le proposte formulate dal Dipartimento Affari Interni e Territoriali, responsabile dei Programmi in oggetto. La questione rimane ancora aperta e necessita di un'ulteriore valutazione da parte delle amministrazioni interessate (Interno e RGS)

ATTUALE		PROPOSTA ATTUALE		PROPOSTA DAIT	
Missione	Programma	Missione	Programma	Missione	Programma
2 - Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio	02 - Attuazione da parte delle Prefetture - UTG delle missioni del Ministero dell'Interno sul territorio 03 - Supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio e amministrazione generale sul territorio	02 - Rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio e relativa amministrazione generale	02 - Attuazione da parte delle Prefetture - UTG delle missioni del Ministero dell'Interno sul territorio	2 - Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio	02 - Attuazione da parte delle Prefetture - UTG delle missioni del Ministero dell'Interno sul territorio
03 - Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	02 - Interventi, servizi e supporto alle autonomie territoriali 03 - ...	03 - Relazioni istituzionali e finanziarie con le autonomie territoriali	04 - Interventi e cooperazione istituzionale nei confronti delle autonomie locali 03 - ...	03 - Amministrazione generale - attività e rappresentanza sul territorio . Relazioni istituzionali e finanziarie con le autonomie territoriali	04 - Rappresentanza unitaria dello stato sul territorio – interventi e cooperazione istituzionale nei confronti delle autonomie locali 03 - ...

Ripartizione dei fondi del programma 33.1 “Fondi da assegnare”

Per una migliore lettura del bilancio che rispecchi il più possibile i risultati della consuntivazione, le linee guida prevedono l'eliminazione dei fondi da assegnare destinando le risorse direttamente ai capitoli di spesa. L'esistenza dei fondi non permette al Parlamento di prendere visione in fase di approvazione della legge di bilancio in maniera esaustiva della destinazione finale della spesa; la parte di spesa presentata nella Missione Fondi da ripartire non può fornire alcuna esplicitazione della finalità della spesa.

Le amministrazioni ritengono che tale impostazione sicuramente migliora la comprensione del bilancio, ma pregiudica la funzionalità gestionale che il fondo fino ad ora ha rappresentato; il fondo da ripartire consente in corso d'anno di decidere a quali finalità di spesa assegnare le risorse agevolando la soluzione di situazioni di carenza di stanziamento rispetto agli effettivi fabbisogni. Lo strumento del fondo ha però nel tempo svilito la funzione programmatrice delle amministrazioni, che dovrebbe indirizzare a ripartire al meglio le risorse stanziato fin dalla formazione del bilancio. Inoltre, negli ultimi anni caratterizzati da una forte diminuzione degli stanziamenti legati al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica, lo strumento del fondo ha consentito di gestire situazioni di emergenza. Per le amministrazioni risulta difficile assegnare, indipendentemente dal contesto gestionale del momento, le risorse dei fondi a più capitoli, in assenza di un comportamento ricorrente.

Nel caso del Ministero dell'interno, i fondi del programma 33.1 sono stati attribuiti a due specifiche azioni del Programma 32.3 “Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza” individuate dall'amministrazione: l'azione 32.3.5 “Fondo Unico di Amministrazione” e l'azione 32.3.6 “Interventi per sopravvenute esigenze di funzionamento”. Il fondo relativo al cap/pg 3001/4 “Quota del fondo unico di giustizia da destinare al Ministero dell'interno” non è stato invece classificato; si è infatti ipotizzato che al

momento della ripartizione, le somme saranno assegnate direttamente ai capitoli di destinazione senza transitare per il FUG.

Per quanto riguarda in particolare l'azione 32.3.6, occorre evidenziare che in essa confluiscono fondi di natura e caratteristiche diverse, in quanto sono inclusi tanto i capp. 3000/1 e 3001/1, destinati alla copertura dei fabbisogni di funzionamento intervenuti in corso d'esercizio, quanto il cap. 3005/1, la cui utilizzazione viene effettuata in considerazione dell'andamento delle entrate versate, ossia il relativo riparto fra i Dipartimenti richiede come condizione che i flussi dei versamenti in entrata garantiscano la copertura degli importi assegnati ai capitoli di spesa interessati dalle norme autorizzative del fondo. Pertanto l'amministrazione segnala che sarebbe opportuno che in sede di gestione fosse mantenuta una separazione fra le dotazioni finanziarie delle due tipologie di fondi.

Azioni relative alle spese sostenute dalle Prefetture

Il Programma 2.2 "Attuazione da parte delle Prefetture-UTG delle missioni del Ministero dell'Interno sul territorio", gestisce a LB 2013 circa 520 milioni di euro, di cui 481 relativi a spese per il personale, che sono state classificate nella relativa azione. Le rimanenti spese, pari a circa 39 milioni, sono state classificate in tre distinte azioni, di cui due, 2.2.2 "Agenzia dei beni confiscati" e 2.2.3 "Applicazione del sistema sanzionatorio", identificano spese con finalità ben definite, e la terza, 2.2.4 "Gestione dei servizi logistici, amministrativi e del personale delle Prefetture per: ordine pubblico, sicurezza, cittadinanza e immigrazione e coordinamento con le autonomie territoriali", contiene tutte le spese relative al funzionamento delle Prefetture ed ha risorse associate pari a oltre 31 milioni. La circostanza che l'80% circa delle spese non di personale siano racchiuse in una sola azione (2.2.4) non appare desiderabile perché non consente di distinguere tra le diverse finalità della spesa sottostanti l'azione e perché nella rappresentazione a fini conoscitivi del bilancio (in cui le spese di personale sono distribuite tra le diverse azioni) si avrebbe uno sbilanciamento in termini di consistenza finanziaria verso l'azione 2.2.4 che assorbirebbe la gran parte delle risorse del programma 2.2. La difficoltà principale di effettuare una ulteriore scomposizione dell'azione risiede nel fatto che gli stanziamenti di bilancio sono destinati alla copertura delle spese di funzionamento della "struttura Prefettura", ovvero finanziano indistintamente il complesso delle finalità delle Prefetture, che si presentano come servizi indivisibili. A ciò si aggiunge che ciascuna delle singole finalità svolte dalle Prefetture trova specifica copertura in appositi capitoli di bilancio afferenti ad altri Dipartimenti e ad altri programmi di spesa del Ministero.

Azioni relative al Programma dei trasferimenti agli enti locali

Il programma 3.3, confluito nel nuovo programma 3.5, è costituito interamente da capitoli/pg relativi a risorse finanziarie trasferite agli enti locali, per un ammontare complessivo pari a oltre 7,7 miliardi di euro. Nell'identificare le azioni sottostanti il nuovo programma, si è cercato di raggruppare i trasferimenti in base alla loro natura o finalità. La proposta riportata nel file delle azioni è stata effettuata dal Dipartimento degli Affari Interni e Territoriali, responsabile del programma, e necessita di ulteriore valutazione da parte della RGS.

Spese per cure e protesi

In base alle indicazioni trasversali fornite a tutti i NAVS, le "spese per cure, ricoveri e protesi" dovrebbero essere attribuite al programma 32.3; tuttavia in diversi Ministeri sono attualmente collocate sotto specifici programmi (anche se gestiti in gestione unificata). E' il caso del Ministero dell'interno, che sottolinea la difficoltà di effettuare uno spostamento e una centralizzazione nel bilancio di questo tipo di spese. Per il Dipartimento della Pubblica Sicurezza, i capitoli relativi alle "spese per accertamenti sanitari, cure, ricoveri e protesi", sono stati quindi allocati nell'azione 7.8.6 ("Interventi di carattere assistenziale e sanitario, altre provvidenze in favore del personale o altri enti, servizi speciali di pubblica sicurezza") del programma 7.8.

Spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori

Anche in questo caso, secondo le indicazioni trasversali fornite a tutti i NAVS, tali spese dovrebbero essere classificate nel programma 32.3. Tuttavia, la particolare natura di queste spese per Ministeri che svolgono

funzioni di ordine pubblico e sicurezza e di difesa giustifica la scelta di non accentrare in bilancio i relativi capitoli. Inoltre, se da una parte la centralizzazione di queste risorse consentirebbe di fatto una maggiore flessibilità nella loro allocazione in base alle priorità, le materie dei contenziosi sono individuate nei programmi e la responsabilità del procedimento non può che essere associata al CDR competente. Tali spese nel bilancio per azioni del Ministero dell'interno sono pertanto allocate in tutte le azioni del programma 7.8 (ad eccezione della 7.8.1) e in tutte le azioni del programma 7.10 (ad eccezione della 7.10.1 e della 7.10.8) di pertinenza del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, nell'azione 8.4.2 ("Soccorso tecnico urgente") del programma 8.4 di pertinenza del Dipartimento dei Vigili del Fuoco e nell'azione 32.3.3 ("Gestione comune beni e servizi, ivi inclusi i sistemi informativi e contabili") del programma 32.3 di pertinenza del Dipartimento per le politiche del personale.

Tuttavia, l'attribuzione ex-ante di queste spese (nella fase di formazione della legge di bilancio) a una specifica azione di ciascun programma non è agevole poiché il contenzioso può nascere su tutte le tipologie di interventi e azioni.

Spese per l'acquisto di beni e servizi e attrezzature per il funzionamento generale

Le linee guida indicano che le spese per consumi intermedi devono essere ripartite tra le varie azioni. Sarà comunque consentita flessibilità tra le spese per consumi intermedi di azioni diverse (di uno stesso programma e tra programmi diversi anche appartenenti a Missioni diverse).

Da un primo confronto con le amministrazioni, emerge una preoccupazione legata non tanto alla flessibilità "teorica" tra azioni (e addirittura tra programmi come indicato nelle linee guida), ma a:

- quanto questa flessibilità sarà davvero operativa, soprattutto nel caso di flessibilità tra programmi, che necessariamente richiede il coinvolgimento e la collaborazione tra DG diverse;
- la mole di lavoro legata al moltiplicarsi dei mandati di pagamento da emettere, che tuttavia potrebbe essere risolta con strumenti informatici adeguati, come il mandato di pagamento multiplo automatizzato.

Spese attualmente in capo al Ministero dell'Interno e di dubbia attribuzione

Il Ministero dell'Interno eroga risorse per la protezione dall'inquinamento delle acque di confine Italo-Svizzera. Tale spesa riguarda l'esecuzione di una convenzione firmata a Roma il 20 aprile 1972.

Il capitolo di spesa relativo è il 2370-1. Tale capitolo è l'unico ad avere una classificazione funzionale estranea al tipico ambito di attività del Ministero; la classificazione COFOG ad esso associata è infatti la 5.3.1 "Protezione dell'ambiente/Riduzione dell'inquinamento".

Sembra opportuno valutare la possibilità di collocare queste spese nell'ambito di un programma da individuare nel bilancio del Ministero dell'Ambiente.

Di seguito si riportano le principali informazioni relative alle due autorizzazioni di spesa sottostanti il piano di gestione 2370-1:

[Aut.ne di spesa: L n. 527/1978 art. 3: Ratifica ed esecuzione della convenzione tra l'Italia e la Svizzera concernente la protezione delle acque italo-svizzere dall'inquinamento, firmata a Roma il 20 aprile 1972.](#)

Art 1

I Governi contraenti stabiliscono di collaborare strettamente per proteggere dall'inquinamento le seguenti acque superficiali e sotterranee italo-svizzere, comprese quelle dei loro affluenti, nella misura in cui queste ultime contribuiscono ad inquinare le acque comuni sottoelencate:

- a) lago Maggiore (Verbanò);
- b) lago di Lugano (Ceresio);
- c) corsi d'acqua che segnano il confine o lo attraversano, come in particolare la Doveria, la Melezza, la Giona, la Tresa, la Breggia, la Maira (Mera), il Poschiavino e lo Spöl.

Art 2

I Governi contraenti istituiscono una commissione mista per la protezione delle acque italo-svizzere dall'inquinamento, d'ora innanzi denominata «la commissione».

Art 3

All'onere derivante dall'attuazione della presente legge nell'anno finanziario 1978, valutato in lire 211 miliardi, si provvede mediante riduzione del fondo speciale di cui al capitolo 6856 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno medesimo.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Aut.ne di spesa: LF n. 311 / 2004 art. 1, comma 566, punto 26

Art. 1

566. In applicazione dell'articolo 11, comma 3, lettera i-quater), della legge 5 agosto 1978, n. 468, e successive modificazioni, le misure correttive degli effetti finanziari di leggi di spesa sono indicate nell'allegato 1 alla presente legge. A tali misure non si applicano le disposizioni di cui ai commi da 8 a 11.

4 - Nuovi piani di formazione 2014

E' stato effettuato un aggiornamento per tenere conto delle novità dovute a modifiche nella struttura del bilancio e alle innovazioni normative riguardo la spesa del Ministero apportate nel corso del 2013 e con la legge di stabilità 2014-2016. Sono stati pertanto riclassificati o classificati *ex novo* 93 piani di formazione che nel LB 2014 risultavano non classificati per azioni.

Laddove si sia trattato di una modifica della struttura è stato rintracciato il piano di formazione corrispondente nella LB2013 e confermata l'associazione all'azione già individuata. Laddove si sia trattato di una modifica nella normativa, i piani di formazione sono stati analizzati e idoneamente classificati nell'ambito della struttura per azioni individuata per LB2013.

5 - Appendice: schema delle azioni e mappatura capitoli/pg LB 2013

Di seguito si riporta il dettaglio dei capitoli/pg associati alle azioni individuate. Per alcuni programmi (ed in particolare per quelli relativi al Dipartimento della Pubblica Sicurezza e al Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile) sono riportate informazioni di dettaglio fornite dall'amministrazione relativamente alle singole azioni.

Missione 2 – Rappresentanza generale di governo e dello Stato sul territorio e relativa amministrazione generale

Programma 2 - Attuazione da parte delle Prefetture - Uffici Territoriali del Governo delle missioni del Ministero dell'Interno sul territorio

Tabella 1 – Azioni, capitoli e piani di gestione. Legge di Bilancio 2013

AZIONE		Capitoli / PG																				
2.2.1	Spese per il personale del programma	2900	1	2	3	4	5	50														
		2916	1																			
		2924	1																			
		2945	1	2																		
		2951	1																			
2.2.2	Agenzia dei beni confiscati	2961	1																			
		2962	1																			
2.2.3	Applicazione del sistema sanzionatorio	2947	12	20	21	22	25	28														
		7602	1	2																		
2.2.4	Gestione dei servizi logistici, amministrativi e del personale delle Prefetture per: ordine pubblico, sicurezza, cittadinanza e immigrazione e coordinamento con le autonomie territoriali	2918	1																			
		2923	1																			
		2947	1	3	4	5	6	7	8	9	11	12	14	16	17	18	21	22	23	25	26	27
		2949	1	2																		
		7602	1	2																		
		7609	1																			

Missione 3 - Relazioni istituzionali e finanziarie con le autonomie territoriali

Programma 4 - Interventi e cooperazione istituzionale nei confronti delle autonomie locali

Tabella 1 – Azioni, capitoli e piani di gestione. Legge di Bilancio 2013

AZIONE		Capitoli / PG																
3.4.1	Spese per il personale del programma	1181	1	2	3	4	5	50										
		1184	1	2	3	4	5	50										
		1187	1															
		1193	1															
		1195	1	2														
		1198	1	2														
3.4.2	Servizi anagrafici	1201	2	7														
		1207	1															
		1214	1	2	5													
		1243	2	3	4	6	7	8	12	13	14	16	17	18	19	24		
		1262	1	2	3													
		1281	1	2	5													
		1284	1															
		1285	1															
		7005	1	2	3													
		7007	1	2	3													
		7013	1															
		7020	1															
3.4.3	Servizi elettorali	1201	2															
		1207	1															
		1214	1	2	5													
		1243	2	3	4	6	8	16	17	18	19	24						
		1262	1	2	3													
		1281	1	2	5													
		1288	1	3														
		1310	1	2	3													
		7005	1	2	3													
		7007	1	2	3													
7020	1																	
3.4.4	Supporto ai Prefetti	1201	2	7														
		1207	1															
		1214	1	2	5													
		1243	2	3	4	6	7	8	16	17	18	19	24					
		1262	1	2	3													
		1281	1	2	5													
		7005	1	2	3													
		7007	1	2	3													
7020	1																	

Missione 3 - Relazioni istituzionali e finanziarie con le autonomie territoriali**Programma 5 - Elaborazione, quantificazione e assegnazione delle risorse finanziarie da attribuire agli enti locali****Tabella 1 – Azioni, capitoli e piani di gestione. Legge di Bilancio 2013**

AZIONE		Capitoli / PG						
3.5.1	Spese per il personale del programma	1183	1	2	3	4	5	50
		1191	1	2				
		1192	1					
3.5.2	Ripartizione risorse agli Enti Locali da devoluzione fiscalità	1320	1					
		1350	1	2				
		1351	1					
		1352	1					
		1365	1					
3.5.3	Attribuzione risorse agli Enti Locali compensative di minori entrate da fiscalità	1321	1					
		1322	1	2	3	4		
		1339	1					
		1340	1					
3.5.4	Attribuzione contributi a determinati Enti Locali per interventi specifici	1323	1					
		1324	1					
		1326	1	2				
		1327	1					
		1328	1					
		1331	1	2				
		1335	1					
		1336	1					
		1342	1					
		1343	1					
		1356	1					
		1357	1					
		1358	1					
		1359	1					
		1360	1					
		1370	1					
		7232	1					
		7233	1					
7236	1							
7240	1							
7243	1							
7248	1							
7253	1	2						
7257	1							
3.5.5	Trasferimenti agli Enti Locali	1316	1	3				
		1317	1					
		1318	1					
		1319	1	2				
		1345	1					
		1349	1					
7237	1							
3.5.6	Ammortamento mutui per interventi specifici a favore degli Enti Locali	1325	1	2	3			
		9700	1	2	3			
3.5.7	Contributi a rimborso maggiori spese degli Enti Locali anche per contenimento tariffe servizi pubblici	1332	1					
		1354	1					
		7238	1					
3.5.8	Anticipazione a carattere pluriennale da restituire per risanamento Enti Locali	7030	1					
3.5.9	Attribuzione risorse agli Enti Locali	1330	1					
		1341	1					

Missione 3 - Relazioni istituzionali e finanziarie con le autonomie territoriali**Programma 5 - Elaborazione, quantificazione e assegnazione delle risorse finanziarie da attribuire agli enti locali****Tabella 1 – Azioni, capitoli e piani di gestione. Legge di Bilancio 2013**

AZIONE		Capitoli / PG										
3.5.10	Regolazioni contabili con la Banca d'Italia	1353	1	2								
		7027	1	2								
3.5.11	Supporto all'attività di elaborazione e assegnazione dei trasferimenti erariali	1201	2									
		1207	1									
		1214	1	2	5							
		1243	2	3	4	6	8	16	17	18	19	24
		1262	1	2	3							
		1281	1	5								
		7005	1	2	3							
		7007	1	2	3							
		7020	1									

Missione 3 - Relazioni istituzionali e finanziarie con le autonomie territoriali**Programma 8 - Gestione dell'albo dei segretari comunali e provinciali****Tabella 1 – Azioni, capitoli e piani di gestione. Legge di Bilancio 2013**

AZIONE		Capitoli / PG										
3.8.1	Spese per il personale del programma	1501	1	2	3	4	5	50				
		1502	1									
		1503	1	2	3	4	50					
		1504	1									
		1505	1									
		1506	1									
		1509	1	2								
		1510	1	2	3	4						
		1519	1									
3.8.2	Albo segretari comunali	1507	1	2								
		1508	1									
		1511	1	2	3	4	5	6	7	8		
		1512	1									
		1513	1									
		1514	1									
		1515	1	2								
		1516	1									
		7101	1									
		7102	1									
		7105	1	2	3							
		7106	1									
3.8.3	Formazione specialistica dei dirigenti delle amministrazioni locali	1508	1									
		1511	1	2	3	4	5	6	7	8		
		1512	1									
		1513	1									
		1514	1									
		1515	1	2								
		1516	1									
		1517	1									
		7101	1									
		7102	1									
		7105	1	2	3							
		7106	1									

Missione 7 - Ordine pubblico e sicurezza

Programma 8 - Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica

Tabella 1 – Azioni, capitoli e piani di gestione. Legge di Bilancio 2013

AZIONE		Capitoli / PG																
7.8.1	Spese per il personale del programma	2501	1	2	3													
		2509	1	2	3	4	5	6	50									
		2511	1	2	3													
		2519	1	2	3													
		2521	1	2														
		2522	1	2														
		2523	1	2														
		2524	1	2	3	4	6	7										
		2525	1															
		2526	1															
		2583	1															
		2584	1	2	3	4	6	8	9	10	11							
		2585	1															
		2599	1															
		2624	6															
		2679	1	2	3													
		2860	1															
2865	1																	
2866	1																	
7.8.2	Formazione e addestramento	2624	1	2	3	4	8	15	16	19	20	21	24	40	41	44		
		2677	1															
		2705	1	2														
		2721	1	2	5													
		2731	1	5	6	7	8	9	15									
		2732	1	4														
		2816	1															
7.8.3	Potenziamento e ammodernamento	2632	1															
		2677	1															
		2811	1															
		2815	1															
		7391	1	2	3													
		7405	1															
		7411	1															
		7456	1	2	3	4	5											
		7481	1															
		7490	1															
7.8.4	Servizi di prevenzione, controllo del territorio e sicurezza stradale	2537	1															
		2613	1	3														
		2624	2	3	4	5	15	16	17	18	19	20	21	23	24	40	41	44
		2631	1															
		2635	1															
		2674	1															
		2675	1															
		2676	1															
		2677	1															
		2705	1	2														
		2731	1	3	4	5	6	7	8	9								
		2732	1	4														
		2762	1	2														
2816	1																	
7.8.5	Contrasto all'immigrazione clandestina e sicurezza delle frontiere e delle principali stazioni ferroviarie	2624	2	3	4	5	15	16	19	20	21	22	24	40	41	44		
		2677	1															
		2705	1	2														
		2731	1	5	6	7	8	9	12									
		2732	1	4														
		2735	1															
		2765	1															
		2816	1															
7.8.6	Interventi di carattere assistenziale e sanitario, altre provvidenze in favore del personale o altri enti, servizi speciali di pubblica sicurezza	2568	1	2														
		2600	1															
		2603	1	2														
		2605	1															
		2624	1	7	9	10	11	12	13	14								
		2640	1															
		2677	1															
		2731	2	10														
		7451	1															

Tabella 2 – Descrizione sintetica delle azioni - Programma 7.8

<p>1) SPESE PER IL PERSONALE Spese riguardanti il trattamento economico fisso, accessorio e indennità varie del Personale della Polizia di Stato; spese per il vettovagliamento; spese per il vestiario.</p>
<p>2) FORMAZIONE E ADDESTRAMENTO Somme destinati allo svolgimento dei corsi, sia quelli di base per gli allievi agenti, ispettori, funzionari e dirigenti che quelli di aggiornamento, addestramento, perfezionamento e specializzazione per tutti gli operatori di polizia.</p>
<p>3) POTENZIAMENTO E AMMODERNAMENTO Risorse da destinare alla Polizia di Stato relative a: acquisto di impianti, apparati e attrezzature occorrenti per il funzionamento della rete di trasmissione dati, di automezzi, di natanti e di aeromobili. Acquisto di impianti, attrezzature, apparati, materiali speciali telefonici, telegrafici, radiotelefonici ecc</p>
<p>4) SERVIZI DI PREVENZIONE, CONTROLLO DEL TERRITORIO E SICUREZZA STRADALE Spese relative servizi di controllo del territorio e di prevenzione svolti dalla Polizia di Stato: fenomenologie trasgressive da cui derivino, anche indirettamente, ripercussioni negative per la difesa e la sicurezza dello Stato, la tutela della libertà e dell'esercizio dei diritti dei cittadini; organizzazioni terroristiche interne ed a carattere internazionale; associazioni eversive. Spese per il compito istituzionale che le Specialità sono chiamate ad assolvere per la sicurezza dei trasporti, presenza capillare e strategica sul territorio, sicurezza della circolazione.</p>
<p>5) CONTRASTO ALL'IMMIGRAZIONE CLANDESTINA E SICUREZZA DELLE FRONTIERE E DELLE PRINCIPALI STAZIONI FERROVIARIE Somme destinate all'obiettivo di favorire lo sviluppo di strategie d'azione innovative e più efficaci per il contrasto all'immigrazione clandestina con una maggiore proiezione anche sul piano internazionale; gestione delle problematiche inerenti la presenza degli stranieri sul territorio nazionale. Prevenzione e repressione dei reati in ambito ferroviario.</p>
<p>6) INTERVENTI DI CARATTERE ASSISTENZIALE E SANITARIO. ALTRE PROVVIDENZE IN FAVORE DEL PERSONALE O ALTRI ENTI. SERVIZI SPECIALI DI PUBBLICA SICUREZZA. Somme da trasferire al Fondo di assistenza per il Personale della Polizia di Stato; spese per accertamenti sanitari, cure ricoveri e protesi; banda musicale e fanfara a cavallo; spese per il personale della Polizia di Stato ristretto negli stabilimenti militari di pena; servizi istituzionali della polizia di Stato relativi a pubblicazioni, progetti del Dipartimento, museo storico, esigenze Festa della Polizia e interpretariato.</p>

Missione 7 - Ordine pubblico e sicurezza

Programma 10 - Pianificazione e coordinamento Forze di polizia

Tabella 1 – Azioni, capitoli e piani di gestione. Legge di Bilancio 2013

AZIONE		Capitoli / PG																
7.10.1	Spese per il personale del programma	2520	1															
		2524	1	2	3	4	5	6	7	8								
		2525	1															
		2526	1															
		2551	1															
		2552	1															
		2673	1															
		2679	1	2	3													
7.10.2	Formazione e addestramento	2536	3	4														
		2555	1															
		2624	2	15	16	19	20	24	40	41	44							
		2677	1															
		2705	1															
		2731	1	6	7	9												
7.10.3	Potenziamento e ammodernamento Forze di Polizia	2558	1															
		2677	1															
		2811	1															
		2813	1	2	3	4	5	6										
		2815	1															
		7391	1	2	3													
		7401	1	2	3	4	5	6	7	8	9							
		7402	1															
		7404	1	2	3	4	5											
		7405	1															
		7407	1															
		7408	1															
		7409	1															
		7410	1															
		7411	1															
		7456	3	4	5													
		7466	1															
		7490	1															
7506	1																	
7507	1	2																
9701	1	2	3	4	5	6												
7.10.4	Contrasto al crimine	2535	1	2														
		2536	1															
		2554	1															
		2558	2															
		2615	1															
		2624	2	5	15	16	17	19	20	21	24	40	41	44				
		2635	1															
		2641	1															
		2642	1															
		2671	1															
		2677	1															
		2705	1															
		2731	1	3	6	7	9											
		2851	1															
		7.10.5	Ordine pubblico e pubblico soccorso	2535	2													
				2536	2	5	6											
2615	1																	
2624	2			5	15	16	19	20	21	24	40	41	44					
2677	1																	
2705	1																	
2731	1			6	7	9												
7.10.6	Spese di carattere riservato per: l'attuazione dei programmi di protezione, lotta alla criminalità organizzata, traffico illecito di stupefacenti, ecc.	2624	2															
		2629	1															
		2668	1															
		2672	1															
		2677	1															
		2731	11															
		2812	1															
2840	1																	
7.10.7	Gestione immobili Arma dei Carabinieri	2535	3	4	5	6	9											
		2553	1	2	5													
		2557	1	2	3													
		2624	17															
		2677	1															
		2733	1															
7.10.8	Speciali elargizioni in favore delle vittime del dovere e delle famiglie	2871	1															
		2872	1															

Tabella 2 – Descrizione sintetica delle azioni – Programma 7.10

<p>1) SPESE DI PERSONALE Spese riguardanti il trattamento accessorio del personale delle altre forze di polizia; spese per il vittovagliamento in O.P.; spese per il vestiario.</p>
<p>2) FORMAZIONE E ADDESTRAMENTO Somme da destinare al funzionamento della Scuola di Perfezionamento per le Forze di Polizia per i corsi di aggiornamento in materia di Coordinamento delle Forze di Polizia per il perseguimento degli obiettivi comuni, e di analisi criminale; svolgimento dei corsi di alta formazione.</p>
<p>3) POTENZIAMENTO E AMMODERNAMENTO FORZE DI POLIZIA Risorse da destinare alle Forze di Polizia relative a: acquisto di impianti, apparati e attrezzature occorrenti per il funzionamento della rete di trasmissione dati, di automezzi, di natanti e di aeromobili. Acquisto di impianti, attrezzature, apparati, materiali speciali telefonici, telegrafici, radiotelefonici ecc. Standard Tetra. Banca dati D.N.A.</p>
<p>4) CONTRASTO AL CRIMINE Spese per i servizi di Polizia Criminale relative al collegamento anche con gli altri uffici, reparti e strutture delle Forze di Polizia; coordinamento a livello nazionale degli interventi relativi all'azione di prevenzione generale e di controllo del territorio.</p>
<p>5) ORDINE PUBBLICO E PUBBLICO SOCCORSO Somme destinate ai fini dell'attuazione delle direttive impartite dal Ministro dell'interno nell'esercizio delle attribuzioni di coordinamento e di direzione unitaria in materia di ordine e di sicurezza pubblica. Elaborazione della pianificazione generale dei servizi d'ordine e sicurezza pubblica.</p>
<p>6) SPESE DI CARATTERE RISERVATO PER: ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI DI PROTEZIONE, LOTTA ALLA CRIMINALITA' ORGANIZZATA, TRAFFICO ILLECITO DI STUPEFACENTI. Spese destinate all'attuazione degli speciali programmi di protezione e per i servizi di prevenzione e repressione del traffico illecito di sostanze stupefacenti. Spese per il funzionamento della Direzione Investigativa antimafia.</p>
<p>7) GESTIONE IMMOBILI ARMA DEI CARABINIERI Risorse destinate al funzionamento degli immobili dell'Arma dei Carabinieri: fitti, pulizie, utenze, manutenzioni.</p>
<p>8) SPECIALI ELARGIZIONI IN FAVORE DELLE VITTIME DEL DOVERE E DELLE FAMIGLIE Benefici economici in favore delle vittime del dovere deceduti o che hanno subito invalidità nell'espletamento delle loro funzioni. Benefici in favore delle famiglie delle vittime del dovere appartenenti alle forze di polizia ecc.</p>

Missione 8 - Soccorso civile

Programma 4 - Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico

Tabella 1 – Azioni, capitoli e piani di gestione. Legge di Bilancio 2013

AZIONE		Capitoli / PG																				
8.4.1	Spese per il personale del programma	1801	1	2	3	4	5	6	7	8	9	50										
		1802	1	2	3	4	5	50														
		1808	1																			
		1820	1	2																		
		1821	1	2																		
		1822	1	2																		
		1831	1	2	3	4	5	50														
		1855	1																			
		1857	1																			
		1860	1																			
		1951	1	2																		
		2081	1																			
8.4.2	Soccorso tecnico urgente	1858	1																			
		1861	1																			
		1862	1																			
		1901	1	2	3	4	5	6	8	9	10	11	12	13	15	16	17	18	20	21	26	27
		1902	1																			
		1904	1																			
		1905	1																			
		1916	1																			
		1918	1																			
		1921	1																			
		1953	1																			
		1971	1	2																		
		1982	1	3	4	5	8	9	10	12	13	15										
		1986	1																			
		2053	1																			
7311	1	2	3																			
7336	1																					
8.4.3	Servizi di prevenzione incendi e di vigilanza antincendio	1901	5	8	14	16																
		1904	1																			
		1917	1																			
		1971	2																			
		1982	2																			
		2051	1																			
		7311	2																			
8.4.4	Prevenzione e contrasto dei rischi non convenzionali e funzionamento della rete nazionale per il rilevamento della ricaduta radioattiva	1982	7																			
		7325	7																			
8.4.5	Concorso della flotta aerea del C.N.VV.F alla lotta attiva agli incendi boschivi	1987	1																			
8.4.6	Formazione ed addestramento	1901	5	7	8																	
		1976	1	2																		
8.4.7	Interventi assistenziali ed indennitari al personale	1811	1																			
		1851	2																			
		1901	23																			
		2086	1																			
8.4.8	Ammodernamento e potenziamento	1901	8																			
		7302	1	2																		
		7304	1																			
		7325	1	3	4	5	6	8														

Tabella 2 – Descrizione sintetica delle azioni – Programma 8.4

1) SPESE PER IL PERSONALE DEL PROGRAMMA.
2) SOCCORSO TECNICO URGENTE. L'azione comprende le risorse destinate al coordinamento, all'organizzazione ed alla gestione degli interventi tecnici di soccorso pubblico sul territorio nazionale.
3) SERVIZI DI PREVENZIONE INCENDI E DI VIGILANZA ANTINCENDIO. L'azione comprende le risorse destinate, in via diretta, alla resa di servizi di prevenzione incendi (rilascio certificati di prevenzione incendi per attività industriali, commerciali, artigianali .Verifiche, controlli su attività assoggettate alla normativa antincendio) e di vigilanza antincendio all'utenza (presidi fisici a titolo oneroso nei locali di pubblico spettacolo ed intrattenimento).
4) PREVENZIONE E CONTRASTO DEI RISCHI NON CONVENZIONALI E FUNZIONAMENTO RETE NAZIONALE RILEVAMENTO RICADUTA RADIOATTIVA. L'azione comprende le risorse destinate alle attività di prevenzione e contrasto dei rischi nucleare, batteriologico, chimico e radiologico nonché per il funzionamento e l'implementazione della rete nazionale di ricaduta radioattiva.
5) CONCORSO DELLA FLOTTA AEREA DEL C.N.VV.F. ALLA LOTTA ATTIVA AGLI INCENDI BOSCHIVI. L'azione comprende le risorse destinate al funzionamento della flotta aerea composta da n. 19 Canadair impiegata per il contrasto agli incendi di bosco
6) FORMAZIONE ED ADDESTRAMENTO. L'azione comprende le risorse destinate al funzionamento delle strutture di formazione del C.N.VV.F., all'erogazione di servizi formativi ed addestrativi al personale, nonché alle attività di formazione sui luoghi di lavoro.
7) INTERVENTI ASSISTENZIALI ED INDENNITARI AL PERSONALE. L'azione comprende le risorse destinate alla concessione di assegni a titolo di speciale elargizione e vitalizi alle vittime del dovere, nonché di interventi di natura assistenziale al personale del C.N.VV.F.
8) AMMODERNAMENTO E POTENZIAMENTO. l'azione comprende le risorse destinate all'ammodernamento ed al potenziamento dei mezzi, delle attrezzature tecniche e delle strutture logistiche del corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco

Missione 8 - Soccorso civile**Programma 5 - Gestione del sistema nazionale di difesa civile****Tabella 1 – Azioni, capitoli e piani di gestione. Legge di Bilancio 2013**

AZIONE		Capitoli / PG					
8.5.1	Spesa per il personale del programma	1805	1				
		1810	3 4				
		1812	1	2	3	4	5
8.5.2	Attività di difesa civile	1813	3	19	20	21	
		1816	11				
		7300	2				
		7301	1				
		1813	2	13	27		
8.5.3	Assistenza alle popolazioni in occasione di pubbliche calamità	1815	1				
		1816	6				
		2052	1				
		7300	2				
		1813	2	13	27		

Tabella 2 – Descrizione sintetica delle azioni – Programma 8.5

1) SPESE PER IL PERSONALE DEL PROGRAMMA.
2) ATTIVITA' DI DIFESA CIVILE. L'azione comprende le risorse destinate alla verifica ed aggiornamento delle pianificazioni nazionali di difesa civile, all'organizzazione e/o partecipazione di esercitazioni di difesa civile e alla gestione della struttura protetta "Centrale DC75"
3) ASSISTENZA ALLE POPOLAZIONI IN OCCASIONE DI PUBBLICHE CALAMITA'. L'azione comprende le risorse destinate alla distribuzione di materiale assistenziale alle popolazioni mediante i Centri Assistenziali di Pronto Intervento (CAPI) sul territorio

Missione 27 - Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti**Programma 4 - Flussi migratori, interventi per lo sviluppo della coesione sociale, garanzia dei diritti, rapporti con le confessioni religiose****Tabella 1 – Azioni, capitoli e piani di gestione. Legge di Bilancio 2013**

AZIONE		Capitoli / PG																	
27.4.1	Spese per il personale del programma	2201	1	2	3	4	5	50											
		2203	1																
		2204	1	2	3	4	5	50											
		2205	1	2	3	4	5	50											
		2207	1																
		2209	1	2															
		2214	1	2															
		2215	1	2															
		2221	1																
		27.4.2	Interventi agli stranieri anche richiedenti asilo e ai profughi	2216	1	2	3	4	5	6	7	8	9	14	15	16			
2218	1			2	3														
2220	1																		
2253	1			2	3	5	6	7	8	9	12	17	18						
2254	1																		
2255	1			2	3														
2256	1																		
2270	1			2	3														
2301	1			2															
2311	1																		
2351	1			2	4														
2352	1																		
2371	1																		
2390	1			2															
7351	2			3															
7353	1			2															
7355	1			2	3	4													
7357	1																		
7364	1																		
7365	1			2	3	4													
27.4.3	Contributi per la protezione sociale ed erogazioni per le vittime di usura, della mafia e del terrorismo	2216	1	2	3	4	5	6	7	8	9	15	16						
		2218	1	2	3														
		2253	1	2	3	4	5	6	7	8	9	17	18						
		2270	1	2	3														
		2309	1	2															
		2310	1	2															
		2313	1	2															
		2314	2																
		2315	1																
		2316	1	2	3	4	6												
		2341	1																
		2342	1																
		7353	1	2															
		7355	1	2	3	4													
		7364	1																
		7365	1	2	3	4													
27.4.4	Assistenza sanitaria agli stranieri e indennità agli affetti da TBC	2216	1	2	3	4	5	6	7	8	9	15	16						
		2218	1	2	3														
		2253	1	2	3	5	6	7	8	9	17	18							
		2270	1	2	3														
		2317	1																
		2358	1																
		7353	1	2															
		7355	1	2	3	4													
		7364	1																
		7365	1	2	3	4													
27.4.5	Rapporti con le confessioni religiose ed amministrazione del patrimonio del FEC	2217	1	2	3	5	6	7	8	9	10	14	15						
		2219	1	2	3														
		2360	1																
		2361	1																
		7354	1																
		7356	1	2	3	4													

(continua)

(segue)

AZIONE		Capitoli / PG														
27.4.6	Interventi socio-assistenziali tramite la gestione del patrimonio della riserva Fondo Lire UNRRA	2216	1	2	3	4	5	6	7	8	9	15	16			
		2218	1	2	3											
		2253	1	2	3	5	6	7	8	9	17	18				
		2270	1	2	3											
		2312	1													
		2314	1													
		2354	1													
		7351	1													
		7353	1	2												
		7355	1	2	3	4										
		7361	1													
		7364	1													
		7365	1	2	3	4										
27.4.7	Interventi in materia ambientale per la tutela delle acque italo-svizzere	2216	1	2	3	4	5	6	7	8	9	15	16			
		2218	1	2	3											
		2253	1	2	3	5	6	7	8	9	17	18				
		2270	1	2	3											
		2370	1													
		7353	1	2												
		7355	1	2	3	4										
		7364	1													
		7365	1	2	3	4										

Missione 32 - Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche**Programma 2 - Indirizzo politico****Tabella 1 – Azioni, capitoli e piani di gestione. Legge di Bilancio 2013**

AZIONE		Capitoli / PG										
32.2.1	Spese per il personale del programma	1001	1	2	3							
		1004	1									
		1013	1	2	3	4	5	50				
		1014	1									
		1015	1	2								
32.2.2	Programmazione e coordinamento generale dell'attività dell'amministrazione	1081	1	2	3	4	5	6	7	8	11	18
		1084	1									
		1085	1									
		7001	1									
32.2.3	Valutazione e controllo strategico	1004	2									
		1015	1	2								
		1016	1	2	3	4	5	50				
		1081	15	18								

Missione 32 - Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche**Programma 3 – Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza****Tabella 1 – Azioni, capitoli e piani di gestione. Legge di Bilancio 2013**

AZIONE		Capitoli / PG																	
32.3.1	Spese per il personale del programma	2901	1	2	3	4	5	50											
		2903	1																
		2905	1																
		2907	1																
		2910	1	2															
		3010	1																
32.3.2	Gestione del personale	2904	1																
		2908	1																
		2911	1																
		2912	1																
		2920	3	4	5	6	30	31											
32.3.3	Gestione comune beni e servizi, ivi inclusi i sistemi informativi e contabili	2920	1	7	8	9	11	12	14	16	17	18	19	21	22	23	25	26	28
		2921	1	2															
		2937	1																
		2950	1	2															
		2958	1	2															
		2960	1	2															
		7600	1	2	3														
		7601	1																
		7613	1																
		7620	1																
		7625	1	2															
		7626	1	2															
32.3.4	Attività della Scuola Superiore dell'Amministrazione dell'Interno	2920	13	27															
		2947	13																
		2958	3																
		2960	3																
		7625	3																
		7626	3																
32.3.5	Fondo Unico di Amministrazione	2970	1																
32.3.6	Interventi per sopravvenute esigenze di funzionamento	3000	1																
		3001	1																
		3005	1																

***RAPPORTO SULL'ATTIVITA' DI ANALISI E
REVISIONE DELLE PROCEDURE DI SPESA
DEL MINISTERO DELL'INTERNO
ANNO 2013***



**RAPPORTO SULL'ATTIVITA' DI ANALISI E REVISIONE
DELLE PROCEDURE DI SPESA DEL MINISTERO
DELL'INTERNO
ANNO 2013**

- <i>Premessa</i>	<i>Pag.</i> 3
- <i>C.d.R. Gabinetto del Ministro</i>	<i>Pag.</i> 10
- <i>C.d.R. Dipartimento Affari Interni e Territoriali</i>	<i>Pag.</i> 15
- <i>C.d.R. Dipartimento Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile</i>	<i>Pag.</i> 16
- <i>C.d.R. Dipartimento per le Libertà Civili e L'Immigrazione</i>	<i>Pag.</i> 23
- <i>C.d.R. Dipartimento di Pubblica Sicurezza</i>	<i>Pag.</i> 27
- <i>C.d.R. Dipartimento per le Politiche del Personale dell'Amministrazione Civile dell'Interno e per le Risorse Strumentali e Finanziarie</i>	<i>Pag.</i> 38

Premessa

La circolare n. 38 del 15 dicembre 2010 del Ministero dell'Economia e delle Finanze, attuativa dell' articolo 9, commi 1-ter e 1-quater del D.L. 185/2008 e dell'articolo 9, comma 1, lett. a), punto 3 del D.L. 78/2009, ha richiesto alle Amministrazioni pubbliche un'analisi e una revisione delle procedure di spesa per evitare la formazione di debiti pregressi.

Pertanto, i singoli Centri di Responsabilità di questo Ministero hanno provveduto a predisporre, ognuno per la parte di propria competenza, il "Rapporto sull'attività di analisi e revisione delle procedure di spesa", da cui si evincono le dinamiche della formazione dei debiti e un'analisi dettagliata degli stessi, le misure adottate per evitare il formarsi di nuove situazione debitorie, nonché l'indicazione delle voci di spesa considerate *incomprimibili* cioè necessarie per la continuità del funzionamento degli Uffici, per le quali deve essere assicurata un'adeguata copertura finanziaria.

Si è, pertanto, sintetizzato in un unico documento le suindicate relazioni per fornire per quanto possibile, sinteticamente, la situazione finanziaria del Ministero dell'Interno, rinviando per il dettaglio agli allegati trasmessi dai singoli C.d.R.

In effetti, un'analisi dei dati e delle informazioni relative all'andamento della spesa e alla formazione dei debiti, svolta in un'ottica unitaria, costituisce un utile strumento ai fini della formulazione di proposte volte ad ottimizzare l'utilizzo delle risorse finanziarie disponibili ed evitare, per quanto possibile, nuove situazioni debitorie nel futuro.

Peraltro, la stessa Legge 196/2009, relativa alla riforma della contabilità e finanza pubblica, invita le Amministrazioni ad adottare strategie comuni tra i diversi Centri di spesa, al fine di una migliore allocazione delle risorse tra missioni e programmi.

Dall'analisi dei dati acquisiti da parte di ciascun C.d.R. si rileva, in via generale, una situazione di sottodimensionamento delle risorse disponibili rispetto

alle reali e correnti esigenze dovuta, principalmente, agli effetti della politica finanziaria adottata negli ultimi anni.

Più in particolare, si ricordano i seguenti provvedimenti di contenimento della spesa:

- Art. 1, comma 507, L. 27 dicembre 2006, n. 296, che ha previsto tagli lineari degli stanziamenti di bilancio per consumi intermedi per il triennio 2007-2009;
- D.L. 25 giugno 2008, n.112 convertito con modificazioni nella Legge n. 133 del 2008, che ha previsto pesanti riduzione degli stanziamenti di bilancio per il triennio 2009 – 2011;
- D.L. 31 maggio 2010, n.78, convertito con modificazioni nella Legge n. 122 del 2010, che ha disposto una “riduzione lineare” del 10% delle spese rimodulabili a decorrere dall’anno 2011;
- D.L. 29 dicembre 2010, n.225, c.d. “mille proroghe” che ha previsto accantonamenti delle disponibilità di competenza relative alla categoria di spesa dei consumi intermedi di ciascun Ministero;
- Legge 13 dicembre 2010, n. 220 – Legge di Stabilità 2011 - che ha apportato riduzioni lineari negli stanziamenti delle spese rimodulabili, di circa il 17%;
- D.L. 2 marzo 2012, n. 16, convertito con modificazioni dalla L. 26 aprile 2012, n. 44 “Disposizioni urgenti in materia di semplificazioni tributarie, di efficientamento e potenziamento delle procedure di accertamento”;
- D.L. 22 giugno 2012, n.83, convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012, n. 134 “Misure urgenti per la crescita del Paese”;
- D.L. 6 luglio 2012, n.95, convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012, n. 135 “Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini”;

- D.L. 8 aprile 2013, n. 35, convertito con modificazioni dalla L. 6 giugno 2013, n. 64 "Disposizioni urgenti per il pagamento dei debiti scaduti della pubblica amministrazione, per il riequilibrio finanziario degli enti territoriali, nonché in materia di versamento di tributi degli enti locali";
- D.L. 31 agosto 2013, n. 102, convertito con modificazioni dalla L. 28 ottobre 2013, n. 124 "Disposizioni urgenti in materia di IMU, di altra fiscalità immobiliare, di sostegno alle politiche abitative e di finanza locale, nonché di cassa integrazione guadagni e di trattamenti pensionistici";
- D.L. 15 ottobre 2013, n. 120, convertito con modificazioni dalla L. 13 dicembre 2013, n. 137 "Misure urgenti di riequilibrio della finanza pubblica nonché in materia di immigrazione".

Tali interventi legislativi hanno determinato, nel tempo, situazioni di forte criticità finanziaria per molteplici settori di spesa.

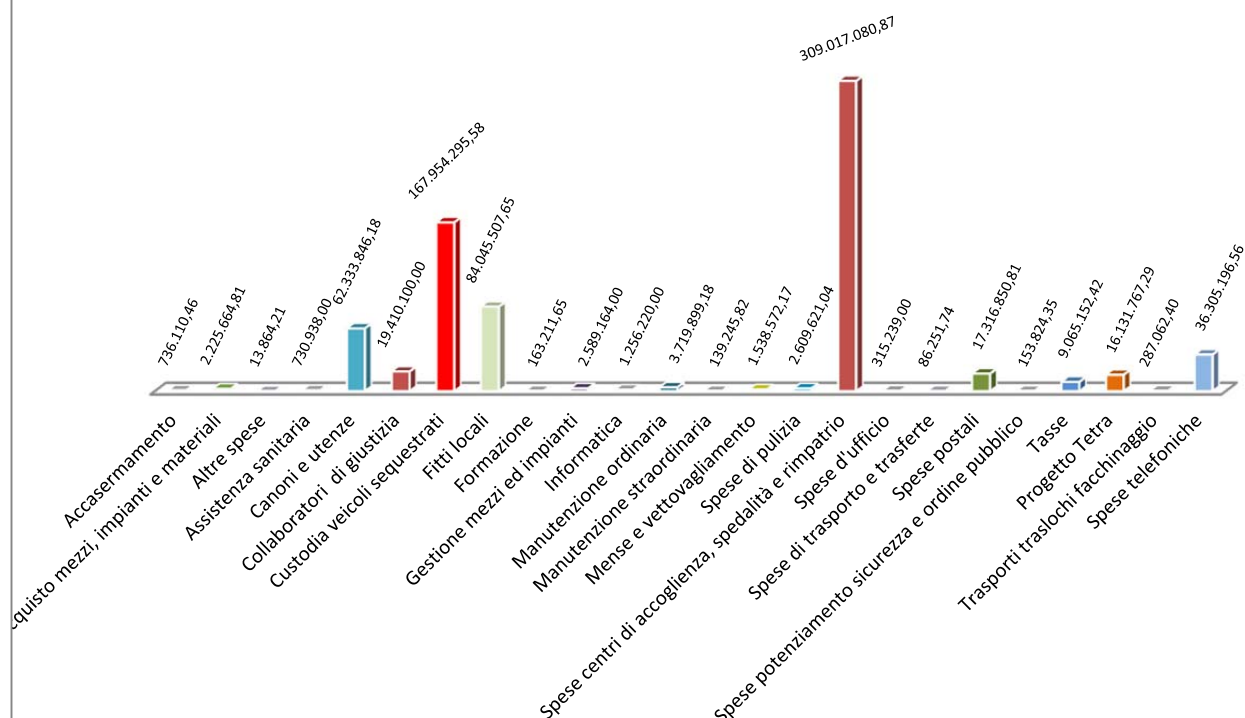
In particolare, per tutti i C.d.R. si è riscontrato, come già accennato precedentemente, un sottodimensionamento delle risorse disponibili per la categoria delle *spese rimodulabili* ossia quelle spese per le quali l'Amministrazione ha la possibilità di esercitare un effettivo controllo, in via amministrativa, sulle variabili che concorrono alla loro formazione, allocazione e quantificazione.

Nonostante gli strumenti di flessibilità gestionali riconosciute dalla normativa vigente, si riscontrano importanti situazioni debitorie per spese legate alla locazione degli edifici, alle utenze, alle spese di pulizia, ovvero a tutte quelle tipologie di spesa necessarie per assicurare il funzionamento degli uffici e la continuità dei servizi, tenuto conto anche della stessa struttura organizzativa del Ministero che prevede la presenza capillare sul territorio di uffici rappresentativi del Governo (Prefetture-UU.TT.GG.), della Polizia di Stato e dei Vigili del Fuoco.

In ordine alla natura dei debiti, nella tabella che segue, vengono evidenziate le principali voci di spesa che li compongono, con a fianco indicata la relativa incidenza percentuale:

Tipologia di spesa	Debiti da ripianare	%
Accasermamento	736.110,46	0,10
Acquisto mezzi, impianti e materiali	2.225.664,81	0,30
Altre spese	13.864,21	0,00
Assistenza sanitaria	730.938,00	0,10
Canoni e utenze	62.333.846,18	8,44
Collaboratori di giustizia	19.410.100,00	2,63
Custodia veicoli sequestrati	167.954.295,58	22,75
Fitti locali	84.045.507,65	11,39
Formazione	163.211,65	0,02
Gestione mezzi ed impianti	2.589.164,00	0,35
Informatica	1.256.220,00	0,17
Manutenzione ordinaria	3.719.899,18	0,50
Manutenzione straordinaria	139.245,82	0,02
Mense e vettovagliamento	1.538.572,17	0,21
Spese di pulizia	2.609.621,04	0,35
Spese centri di accoglienza, ospitalità e rimpatrio	309.017.080,87	41,87
Spese d'ufficio	315.239,00	0,04
Spese di trasporto e trasferte	86.251,74	0,01
Spese postali	17.316.850,81	2,35
Spese potenziamento sicurezza e ordine pubblico	153.824,35	0,02
Tasse	9.065.152,42	1,23
Progetto Tetra	16.131.767,29	2,19
Trasporti traslochi facchinaggio	287.062,40	0,04
Spese telefoniche	36.305.196,56	4,92
Totale	738.144.686,19	100,00

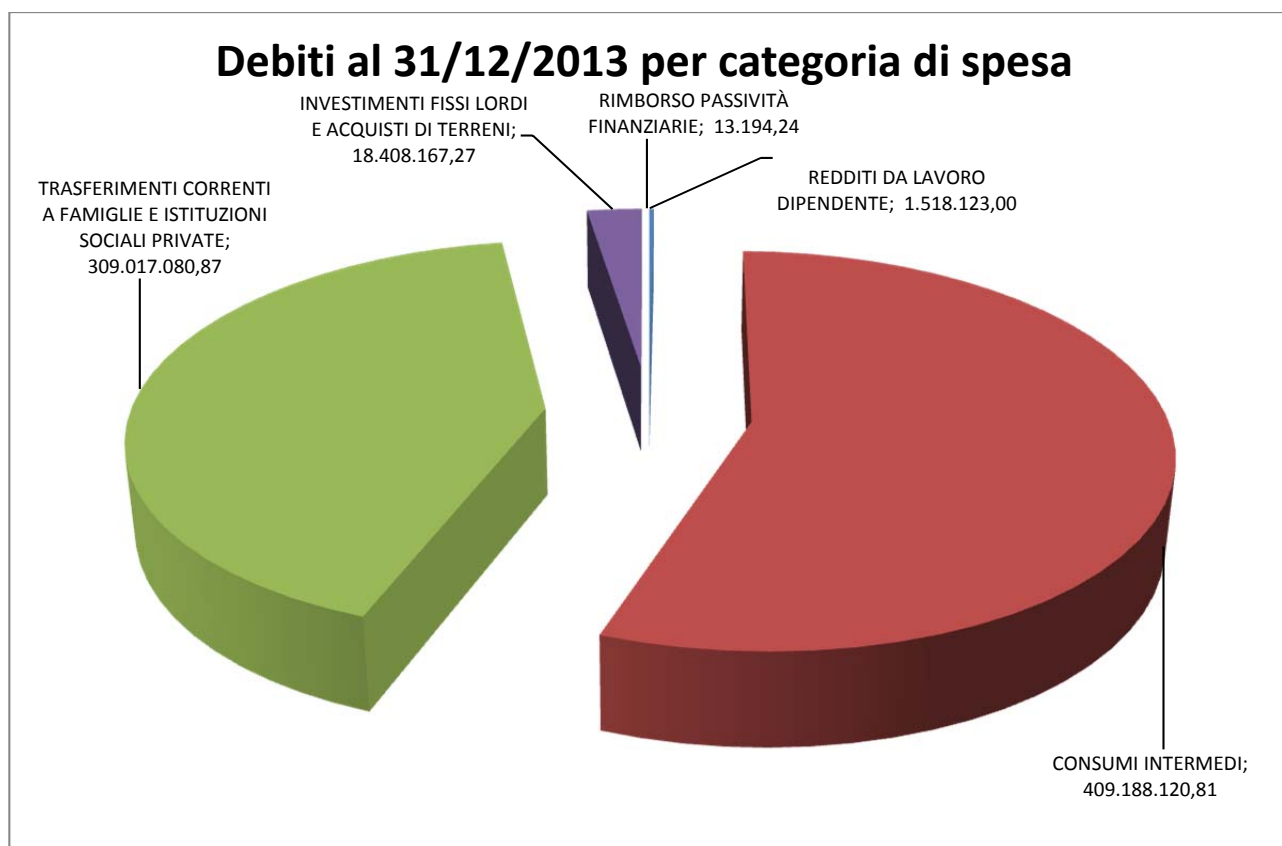
Debiti al 31/12/2013 per tipologia di spesa



RIEPILOGO SITUAZIONE DEBITORIA PER CATEGORIA DI SPESA

Categoria di spesa	Debiti da ripianare	%
REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	1.518.123,00	0,21
CONSUMI INTERMEDI	409.188.120,81	55,43
TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	309.017.080,87	41,87
INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	18.408.167,27	2,49
RIMBORSO PASSIVITÀ FINANZIARIE	13.194,24	0,00
Totale	738.144.686,19	100

I valori della tabella sono riportati nel grafico che segue:



Bisogna evidenziare, altresì, che l'ampliamento di alcuni compiti istituzionali del Ministero, legati soprattutto alle nuove situazioni "emergenziali", non è stato accompagnato da adeguati stanziamenti delle risorse finanziarie, indispensabili per far fronte alle nuove esigenze di spesa.

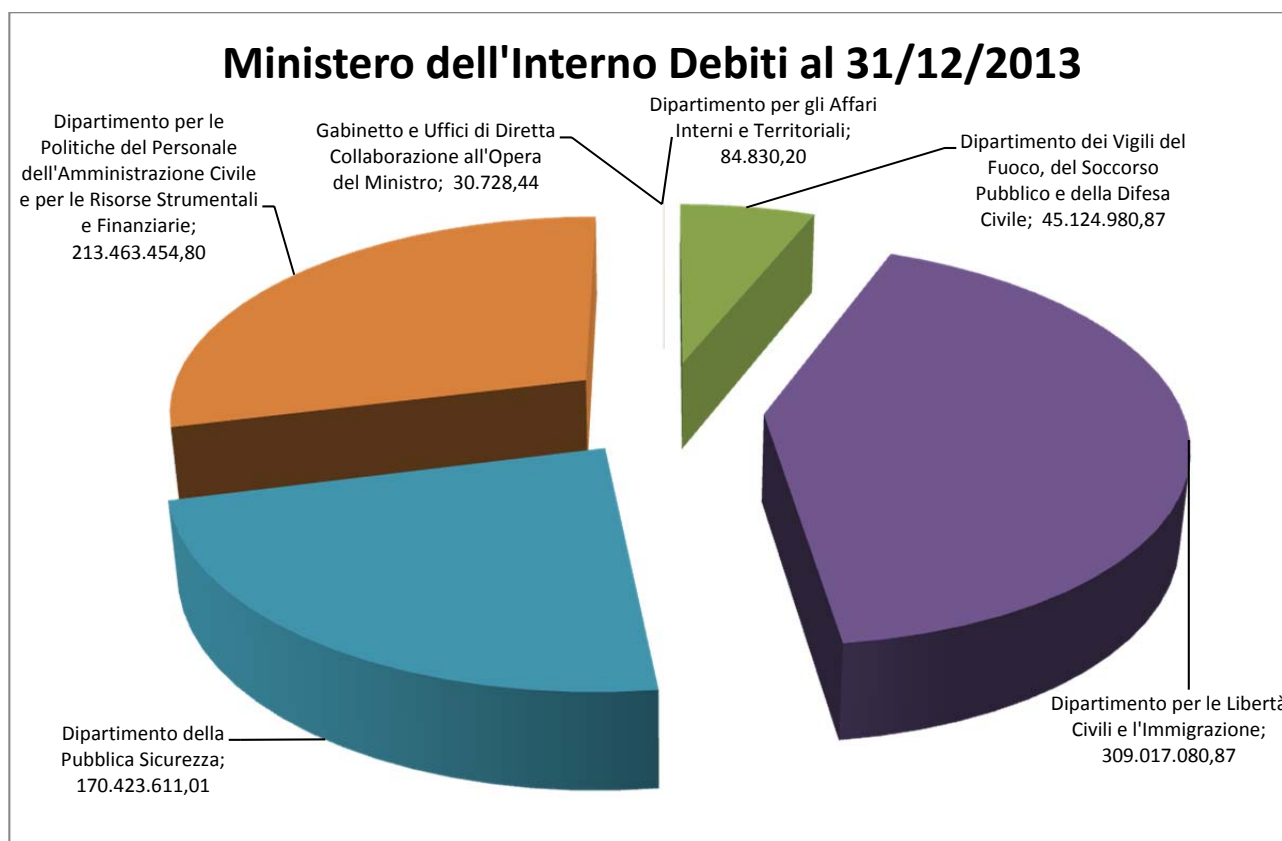
Infatti le situazioni debitorie più rilevanti si presentano proprio per quei C.d.R. che più direttamente svolgono compiti connessi alla sicurezza, al soccorso pubblico e alla gestione del fenomeno migratorio e dell'assistenza agli stranieri.

Dalla ricognizione delle situazioni debitorie, effettuata dai singoli C.d.R. risulta che l'ammontare complessivo dei debiti pregressi, alla data del 31/12/2013, è pari ad € 738.144.686,19 così ripartito tra i vari C.d.R.

RIEPILOGO SITUAZIONE DEBITORIA PER C.D.R.

CENTRO DI RESPONSABILITA'	SITUAZIONE DEBITORIA AL 31/12/2013	%
Gabinetto e Uffici di Diretta Collaborazione all'Opera del Ministro	€ 30.728,44	0,00
Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali	€ 84.830,20	0,01
Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile	€ 45.124.980,87	6,11
Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione	€ 309.017.080,87	41,86
Dipartimento della Pubblica Sicurezza	€ 170.423.611,01	23,10
Dipartimento per le Politiche del Personale dell'Amministrazione Civile e per le Risorse Strumentali e Finanziarie	€ 213.463.454,80	28,92
TOTALE GENERALE	€ 738.144.686,19	100,00

I valori della tabella sono riportati nel grafico che segue:



E' opportuno evidenziare che, nonostante gli strumenti di flessibilità previsti dalla vigente normativa in materia di bilancio, in particolare dalla Legge 196/2009 e dalla circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 17 del 2011, i tagli lineari apportati sugli stanziamenti di bilancio hanno determinato ripercussioni negative sulla corretta gestione finanziaria della spesa, vanificando, a volte, l'attività di programmazione della spesa stessa.

Quest'ultima è resa ancor più difficoltosa dalla già segnalata massa debitoria formatasi nel tempo; basti pensare che i ricordati tagli ed accantonamenti disposti ultimamente hanno spesso determinato l'impossibilità di dare la necessaria copertura finanziaria ai c.d. *impegni pluriennali*, relativi cioè a contratti stipulati negli esercizi precedenti sia per spese di funzionamento che di investimento.

E' opportuno ricordare, come meglio evidenziato dai singoli C.d.R. nelle relazioni allegate, che in tutti i settori di spesa si è cercato di adottare idonee soluzioni per un miglior utilizzo delle risorse, al fine di mantenere intatte le funzioni istituzionali dell'Amministrazione, conservando, comunque, la possibilità di fronteggiare le situazioni emergenziali, cui il Ministero dell'Interno è chiamato costantemente (emergenze umanitarie e migratorie, amministrazione dei flussi migratori, emergenze legate alle catastrofi naturali, emergenze legate alla recrudescenza della criminalità organizzata e non ecc.).

Si illustrano qui di seguito, sinteticamente, per Cento di Responsabilità, i settori di spesa che presentano situazione di maggiore criticità.

C.d.R. 1 – Gabinetto e Uffici di Diretta Collaborazione all'Opera del Ministro

In relazione a quanto previsto dall'articolo 9, commi 1-ter e 1-quater del D.L. 185/2008 e dall'articolo 9, comma 1, lett. a), punto 3 del D.L. 78/2009, in merito alla redazione da parte delle Amministrazioni pubbliche di un rapporto annuale sulle attività di analisi e revisione della spesa, si evidenzia, di seguito, la situazione economico-finanziaria del C.d.R. "Gabinetto e Uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro", per l'anno 2013.

Preliminarmente, si ricorda che gli Uffici di diretta collaborazione esercitano le competenze di supporto all'Autorità di Governo per le funzioni di indirizzo politico – amministrativo e assicurano il collegamento tra l'Organo politico e l'Amministrazione; assistono, inoltre, il Ministro, in raccordo con i singoli C.d.R. nell'azione di programmazione delle risorse finanziarie e di monitoraggio della spesa.

Il C.d.R. 1 ha avuto a disposizione, per l'anno 2013, risorse finanziarie pari a complessivi 31.665.352,00 euro di cui 1.552.448,00 euro destinati al finanziamento di spese rimodulabili (circa il 5% del totale delle risorse), 30.073.936,00 euro destinati alla copertura degli oneri relativi al personale in servizio e la restante quota di euro 38.968,00, attribuita al finanziamento delle spese in conto capitale, come di seguito riportato:

RISORSE FINANZIARIE C.d.R. 1 - ESERCIZIO FINANZIARIO 2013

	IMPORTO	Incidenza percentuale
SPESE RIMODULABILI	1.552.448,00	4,9%
SPESE DI PERSONALE	30.073.936,00	95,0%
SPESE IN C/ CAPITALE	38.968,00	0,1%
TOTALE	31.665.352,00	100%

La situazione finanziaria relativa alle spese rimodulabili per l'anno 2013 si è caratterizzata, come per tutta l'Amministrazione dell'Interno, per una consi-

stente riduzione degli stanziamenti di bilancio attestatesi, infatti, su circa il 62% di quelli assegnati nel precedente esercizio finanziario.

Infatti, le recenti disposizioni in materia di contenimento e razionalizzazione della spesa pubblica hanno apportato rilevanti riduzione degli stanziamenti relativi alle spese di funzionamento (acquisto di beni e servizi), alle spese per missioni all'interno ed all'estero nonché alle spese di rappresentanza, determinando una necessaria revisione dei "fabbisogni di spesa" al fine di assicurare, comunque, con le esigue risorse disponibili, il rispetto degli obiettivi assegnati al C.d.R.1 .

Con riferimento, invece, alle disposizioni di cui all' art.1, comma 21 del decreto legge n. 95 del 6 luglio 2012, convertito dalla legge n.135/ 2012, che ha previsto un'ulteriore riduzione delle spese per l'acquisto di beni e servizi determinata secondo gli importi indicati nell'allegato 1 al medesimo decreto, si evidenzia che la riduzione prevista per il Ministero dell'Interno, pari a 131 milioni di euro a partire dal 2013, non ha interessato il C.d.R. 1.

Pertanto, nello svolgimento della propria attività istituzionale, attenendosi alla normativa vigente in materia di contenimento della spesa, sono state effettuate spese, a valere sui capitoli di bilancio gestiti direttamente dal C.d.R. 1, nei limiti degli stanziamenti assegnati ed, in particolare, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 6, comma 8 e comma 12 del D.L. 78/2010.

Le soprarichiamate disposizioni hanno introdotto ulteriori specifiche "limitazioni" per alcune tipologie di spesa, tra le quali le "*spese per missioni in Italia*", le "*spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza*" e per quelle connesse "*all'organizzazione di convegni, giornate e feste celebrative, nonché di cerimonie di inaugurazione e di altri eventi similari.*"

In particolare, il comma 12 del citato articolo 6 ha previsto che, a decorrere dal 2011, le Amministrazioni non possano effettuare **spese per missioni in Italia**, per un ammontare superiore al 50% della spesa sostenuta nell'anno 2009.

Al riguardo, il C.d.R 1 , nel corso dell'esercizio 2009 ha sostenuto, per tale voce, una spesa complessiva pari ad euro 161.783,00; nell'anno 2012 tali

spese sono state pari ad euro 52.122,00, mentre per l'anno 2013 l'importo sostenuto è stato pari a euro 21.607,00.

Si rappresenta che sono escluse, ai fini del rispetto del citato limite, le spese strettamente connesse all'attività istituzionale dell'Organo Politico (missioni all'estero e le spese per i viaggi del Ministro e dei Sottosegretari di Stato), così come stabilito dalla esplicita deroga di cui all'art.6, citato D.L.78 del 2010.

Il comma 8 ha, poi, previsto che, a decorrere dal 2011, le Amministrazioni non possano effettuare spese per relazioni pubbliche, convegni e rappresentanza per un ammontare superiore al 20% di quella sostenuta nell'anno 2009 per le medesime finalità.

Al riguardo, si rappresenta che nell'anno 2012 il C.d.R. 1 ha sostenuto **spese di rappresentanza** per un importo pari ad euro 168,00, mentre per **studi e consulenze** si sono sostenute spese per euro 6.000,00. Nell'anno 2013 non sono state sostenute né spese di rappresentanza né spese per studi e consulenze.

Infine, il medesimo comma 8, ha previsto che, dal 1° luglio 2010, l'organizzazione di convegni, di giornate e feste celebrative ed eventi simili da parte delle pubbliche Amministrazioni, sia subordinata alla preventiva autorizzazione del Ministro competente, prevedendo una specifica deroga per quelli inerenti gli *"incontri istituzionali connessi all'attività di organismi internazionali o comunitari"*.

Nel corso dell'esercizio finanziario 2013, le spese per **mostre, congressi, manifestazioni e convegni** sono state pari ad euro 65.813,00; tale importo è stato superiore ai limiti imposti dal legislatore e pari al 20% (euro 3.866,00) rispetto a quanto impegnato nel 2009 (euro 19.430,00), in quanto connesso all'organizzazione di un incontro istituzionale di carattere internazionale (G6 - Riunione dei Ministri dell'Interno) tenutosi a Roma il 12 e 13 settembre.

Si evidenzia, comunque, che per tale evento, anche in considerazione delle cennate difficoltà finanziarie, si è ricorso, prevalentemente, all'effettuazione di servizi strettamente indispensabili al corretto e funzionale svolgimento dell'evento stesso.

Si rappresenta, infine, che questo C.d.R., svolgendo principalmente un'attività di supporto all'Autorità di Governo, ha realizzato significative riduzioni di spesa, nonostante l'attività dell'Ufficio non sia per sua natura sempre programmabile e, comunque, connessa alle esigenze istituzionali del vertice politico.

Dalla tabella sottostante si rileva la consistente contrazione delle spese di funzionamento dagli anni 2008-2013:

ANDAMENTO SPESE DI FUNZIONAMENTO - Anni 2008-2013

	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Riduzione % totale
Totale Stanziamenti	2.714.641	1.954.894	1.777.058	1.694.367	1.389.733	1.101.870	59,41%

Le uniche situazioni debitorie che si sono verificate nel 2013 si riferiscono alle spese per utenze e canoni che gravano sul capitolo 1081/7, a gestione unificata, pari ad euro 30.728,44. Tali debiti si sono formati a causa di aumenti di costi, non direttamente prevedibili e relativi a consumi di energia elettrica, gas e acqua, oltre che a seguito degli intervenuti tagli lineari degli stanziamenti di bilancio a seguito delle manovre note di finanza pubblica.

C.d.R. 2 - Dipartimento Affari Interni e Territoriali

Le principali situazioni di sofferenza finanziaria riguardano il pagamento delle utenze quali: canoni acqua, luce, energia elettrica, gas nonché pulizia, riscaldamento e condizionamento d'aria che gravano sul capitolo 1243/17 e il pagamento delle tasse comunali per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti urbani che gravano sul capitolo 1243/24, ambedue soggetti alla gestione unificata congiuntamente al C.d.R. 6; quest'ultimo, infatti, ha comunicato che, relativamente al capitolo 1243/17, per l'anno 2013, si rileva un fabbisogno insufficiente per € 30.830,20 mentre per il capitolo 1243/24 la situazione debitoria si attesta a € 54.000,00.

Al riguardo occorre precisare che, nonostante questo C.d.R. abbia attivato da oltre un quinquennio il monitoraggio dei flussi di spesa sui capitoli di propria competenza proprio al fine di ottimizzare la gestione degli stessi per evitare la formazione di situazione debitorie, data l'esiguità delle disponibilità su tutti i capitoli appartenenti alla stessa categoria economica, non è stato possibile operare variazioni compensative in corso d'anno a favore del capitolo 1243/17, mentre è stata effettuata una variazione compensativa a favore del capitolo 1243/24 distogliendo risorse economiche per la pubblicazione del periodico "Amministrazione civile"; ciò anche alla luce delle recenti manovre finanziarie nonché degli accantonamenti operati sui capitoli di spesa intervenuti in corso d'anno, che hanno ridotto notevolmente le risorse finanziarie.

È da specificare in ogni caso che, come verificatosi negli scorsi anni, lo stanziamento iniziale di bilancio si attesta comunque insufficiente per fronteggiare la spesa storica dei tali consumi.

C.d.R. 3 - Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile

Al fine di inquadrare in modo corretto ed esaustivo la tematica della formazione di esposizioni debitorie fuori bilancio è necessario, in primo luogo, tracciare un quadro generale delle dinamiche economico-finanziarie che sono causa del disequilibrio tra le disponibilità finanziarie e i fabbisogni di spesa e dell'insorgenza dei debiti.

Al riguardo, si deve premettere che le risorse previste nel bilancio del Centro di Responsabilità "Vigili del fuoco, soccorso pubblico e difesa civile" per il finanziamento delle spese correnti di funzionamento per l'acquisto di beni e servizi sono significativamente inferiori al fabbisogno di spesa complessivo, annualmente riscontrato, connesso alla prestazione dei servizi istituzionali alla collettività. Tale squilibrio si è determinato, nell'arco di oltre un decennio, per effetto dei ripetuti interventi di finanza pubblica, imposti dalla necessità del contenimento della spesa pubblica, quasi costantemente incentrati sulla riduzione lineare degli stanziamenti per i consumi intermedi (e poi, più in generale sulle spese rimodulabili), ivi comprese le dotazioni per le locazioni, i contratti di fornitura di energia elettrica, di gas da riscaldamento, di acqua, i servizi di pulizia delle sedi e di mensa, ecc. (cd. spese indifferibili).

Per dare la misura dell'impatto concreto delle politiche di contenimento della spesa sul bilancio del Dipartimento, basta indicare che nell'anno 2014 la dotazione finanziaria per provvedere ai cennati consumi intermedi, pari a 74,03 milioni di euro¹ al lordo degli accantonamenti contabili successivamente apposti (per effetto dei DD.LL. n. 35 del 2013 e n. 4 del 2014), è inferiore, in termini nominali, del 48,86% alla analoga dotazione stanziata nel anno 2001².

Oltre alla diminuzione costante degli stanziamenti, nella misura precedentemente indicata, operata in sede di formazione dei bilanci annuali, le Amministrazioni Centrali dello Stato hanno dovuto sovente far fronte, in corso

¹ Per un utile confronto con il dato riferito all'anno 2001, l'importo degli stanziamenti per l'anno 2014 delle spese classificate "consumi intermedi" non tiene conto della spesa relativa alla gestione della flotta antincendi (cap. 1987) la cui competenza è stata trasferita al CNVVF nel corso dell'anno 2013.

² E' altresì opportuno considerare che nel medesimo lasso temporale il prezzo d'acquisto di un litro di gasolio da autotrazione - principale bene di consumo acquistato dal C.N.VV.F. - è cresciuto del 91%.

d'esercizio (con decisioni gestionali già assunte ed obblighi contrattuali già perfezionati), ad ulteriori interventi di riduzione delle disponibilità previsti dalla legislazione d'urgenza o in applicazione di clausole di salvaguardia finanziaria apposte su disposizioni di diversa natura (si citano, ad esempio, la vendita delle frequenze radiometriche o gli effetti finanziari delle sentenze della Corte Costituzionale sul blocco delle retribuzioni ex art. 9 del d.l. 78 del 2010).

Il Corpo Nazionale dei vigili del fuoco, a fronte di tagli al bilancio così significativi, pur adottando misure per la progressiva limitazione delle proprie spese - di cui si darà conto in seguito - non può contrarre i propri costi di funzionamento, nelle dimensioni corrispondenti ai tagli subiti, senza intervenire sugli standard di efficacia dei servizi resi alla collettività. I servizi di soccorso di natura tecnico-operativa svolti da questa Amministrazione impongono, infatti, tempestività negli interventi e una articolazione dei presidi sul territorio che assicuri prossimità al cittadino. Le risorse logistiche (rappresentate dalle sedi territoriali) e quelle strumentali (ossia i mezzi, le attrezzature ed i dispositivi di protezione individuale utilizzati) sono *input* necessari per la missione istituzionale e, come tali, sostanzialmente privi di ampi ambiti di discrezionalità per una significativa riduzione.

Dal disequilibrio tra i costi dei servizi istituzionali e le risorse stanziare è scaturita, quale naturale conseguenza, la formazione al termine di ogni esercizio finanziario di debiti "extra bilancio", in particolare, sulle citate voci di spesa "indifferibile". Tali esposizioni debitorie hanno costantemente trovato una parziale o totale copertura nelle assegnazioni *ad hoc* previste da specifici interventi normativi (da ultimo, il D.L. n. 35 del 2013, che ha escluso dal ripiano i debiti per le locazioni passive).

La dinamica appena descritta, connotata da una riduzione costante degli stanziamenti, dall'incertezza nella dimensione quantitativa degli stessi, dalla conseguente formazione di debiti "extra bilancio" e dagli interventi per il ripiano degli stessi in esercizi successivi a quello di formazione, ha prodotto indubbi effetti distorsivi sulla programmazione e sulla gestione della spesa e non ha per nulla giovato alla concreta riduzione complessiva dei costi di funzionamento. Le disponibilità strutturalmente insufficienti e la perenne provvisorietà del

quadro finanziario, hanno ostacolato la programmazione degli acquisti e dilatato i tempi di pagamento delle forniture, determinando, in sostanza, le condizioni per un aumento dei prezzi unitari d'acquisto dei beni e dei servizi e per l'insorgenza di interessi moratori per ritardato pagamento.

Per dare una concreta dimensione dello squilibrio costi/fabbisogni di spesa si segnala che il Corpo Nazionale sostiene annualmente oneri per le locazioni passive per circa 25,2 milioni di euro disponendo di uno stanziamento di 13,9 milioni di euro. Ciò impedisce di rinnovare i contratti scaduti e di mantenere una periodicità dei pagamenti ai locatori. Analogamente, per le utenze energetiche, idriche e telefoniche il Corpo può contare su stanziamenti per complessivi euro 7,1 milioni di euro, a fronte di costi pari ad euro 27,7 milioni. Le assegnazioni iniziali per provvedere ai servizi di mensa e pulizie delle sedi ammontano a complessivi euro 33,2 milioni di euro mentre i costi sono pari a euro 47,4 milioni di euro.

Pertanto, restando ferma da parte dell'Amministrazione la prosecuzione dell'impegno al contenimento delle spese appare tuttavia ineludibile - oltreché economicamente conveniente - ripristinare la giusta misura degli stanziamenti per le spese indifferibili del Corpo Nazionale, nel solco tracciato con il bilancio 2014 che ha adeguato i budget per locazioni ed utenze della Polizia di Stato e dell'Arma dei Carabinieri, uscendo in tal modo da una lunga e diseconomica fase di emergenza finanziaria.

Puntando l'attenzione sulla specifica tematica della consistenza dei debiti scaduti, con particolare riferimento alle cd. spese indifferibili, si rappresenta che al termine dell'anno 2012 il Dipartimento, nell'ambito degli adempimenti richiesti dal D.L. n. 35 del 2013, ha accertato debiti nei confronti di imprese per la fornitura di beni e servizi per complessivi 45,8 milioni di euro (di cui euro 10,9 milioni relativi alle spese per locazioni passive). Rispetto all'importo accertato, il Ministero dell'economia e delle finanze ha assegnato una somma pari a 24,3 milioni. Per la restante parte non finanziata il Dipartimento ha presentato un piano di rientro nel quale ha assicurato il pagamento con risorse del proprio bilancio di circa 13,5 milioni. E' rimasta esclusa dal ripiano totale, per mancanza di idonee disponibilità di bilancio, buona parte dell'esposizione debi-

toria per spese di locazione, pari a 7,6 milioni di euro³, che pertanto è tuttora inestinta.

Con riferimento all'annualità 2013 il Dipartimento, attraverso il suo sistema informativo, ha effettuato, nel corso del 2014, ripetute ricognizioni - per singola fattura - della propria esposizione debitoria; in base alle ultime rilevazioni condotte, si registra la presenza di esposizioni nei confronti dei fornitori, riferite alla sola annualità 2013, pari ad euro 37,45 milioni di euro (di cui 11,2 milioni riferiti a locazioni passive).

Il dato appena fornito testimonia che questo Dipartimento ha comunque condotto una azione di limitazione delle esposizioni debitorie, che al termine dell'esercizio 2013 risultano diminuite nella misura di circa il 20% e ciò nonostante le limitata assegnazione per il ripiano dei debiti scaduti al 31/12/2012 (circa il 53,1% della somma complessiva accertata) che ha imposto l'utilizzo di risorse del bilancio 2013 per finanziare il piano di rientro approntato per la copertura del debito 2012 e le ridotte risorse del bilancio ordinario, ulteriormente diminuite dai sopra citati interventi di contenimento della spesa che sono intervenuti in corso d'anno.

Nella sottostante tavola sono indicati la misura dei debiti pregressi rilevati dal termine dell'esercizio 2013; tale importo è associato alle riduzioni e agli accantonamenti contabili intervenuti in corso e dalle risorse dello stanziamento 2013 impiegate per ripianare i debiti 2012 non finanziata dal D.L. 35/2013.

DEBITO VERSO FORNITORI DELL'ANNO 2012 (residuo non ripianato):	7.589.298
DEBITO VERSO FORNITORI DELL'ANNO 2013:	37.535.683
TOTALE DEBITO VERSO FORNITORI A TUTTO IL 2013:	45.124.981
ACCANTONAMENTI E RIDUZIONI CONTABILI 2013	14.123.395
RISORSE 2013 IMPIEGATE PER I PIANI DI RIENTRO DEL DEBITO 2012	12.516.275

Nella seguente tabella si indicano le singole voci di spesa del bilancio del Dipartimento per le quali, alla data attuale ed a seguito di una ricognizione

³ L'esposizione finanziaria è, per la quota prevalente, rappresentata dalle spettanze dovute alle amministrazioni pubbliche (in maggioranza Province e Comuni) proprietarie degli immobili in locazione passiva. L'importo è comprensivo dell'abbattimento dello spesa prodotto dagli effetti del DL 95 del 2012 (riduzione del 15% delle indennità per occupazione extracontrattuale).

operata presso tutti gli uffici centrali e territoriali che esercitano attività di spesa, si è costatata l'esistenza di esposizioni debitorie verso terzi.

CAP.	OGGETTO DELLA SPESA	CAT	ESERC. DI FORM.	IMPORTO DEL DEBITO NEI CONFRONTI DEI FORNITORI (rilevazione luglio 2014)
PG				
1859/1	Assistenza sanitaria al personale del CNVVF	2	2013	730.000
1901/9	Fitto locali	2	2012	7.589.298
1901/9			2013	11.223.285
1901/10	Utenze telefoniche	2	2013	211.570
1901/13	tassa sui rifiuti	2	2013	3.709.653
1901/14	Spese postali	2	2013	90.000
1901/17	pulizie	2	2013	1.703.675
1901/18	Utenze energetiche ed idriche del comandi VVF	2	2013	14.090.094
1901/21	Canoni utenze - VVF	2	2013	77.457
1951/1	Mense obbligatorie	1	2013	1.518.123
1953/1	casermaggio	2	2013	81.249
1971	Informatica	2	2013	1.256.220
1982/3	Gestione automezzi	2	2013	1.750.528
1982/4	Gestione colonne mobili	2	2013	291.879
1982/5	Manutenzione sedi	2	2013	255.193
1982/7	Rete ricaduta radioattiva e NBCR	2	2013	96.258
1982/8	Impianti di telecomunicazione	2	2013	32.612
1982/10	Gestione aeromobili	2	2013	86.956
1982/12	Gestione unità navali	2	2013	330.931
Totale debito verso fornitori dell'anno il 2012:				7.589.298
Totale debito verso fornitori dell'anno il 2013:				37.535.683
Totale debito verso fornitori a tutto il 2013:				45.124.981
Debito per rifusione del fondo scorta anno 2013				9.226.504

Per quanto attiene alle misure poste in essere dall'Amministrazione per conseguire l'obiettivo di riduzione delle spese per l'acquisto di beni e servizi, si possono segnalare le azioni intraprese nel campo dei servizi di mensa (dove si è adottata la modalità di affidamento dei servizi su base regionale anziché pro-

vinciale realizzando una risparmio di circa 1 milione di euro), in quello dei servizi postali (dove la sensibilizzazione all'utilizzo dei nuovi strumenti ha consentito l'abbattimento della spesa nell'ordine del 11,7%), nonché in quello delle locazioni passive delle sedi operative (dove si è proseguito nelle dismissioni delle sedi in locazione sostituite da strutture demaniali, in particolare, nell'anno 2013 sono state rilasciate le sedi della Direzione Regionale Sardegna e dei distaccamenti di Porto Torres e Campagnano). Su questa tematica, tuttavia, è necessario ribadire che per un'organizzazione come il Corpo Nazionale dei vigili del fuoco, che istituzionalmente svolge dei servizi di soccorso di natura tecnico-operativa (avvalendosi, accanto alla componente umana, di mezzi, attrezzature e strumentazioni) con l'esigenza di garantire condizioni di tempestività negli interventi e prossimità alla collettività (quindi con presidi che assicurino una copertura dell'intero territorio nazionale), è particolarmente complesso attuare una incisiva politica di diminuzione dei costi strutturali di funzionamento senza ridurre gli *standard* di efficacia dei servizi. Vi sono, infatti, oggettivi connotati di rigidità della spesa (si pensi alla conduzione ed alla manutenzione dei mezzi di soccorso, alle caratteristiche costruttive delle sedi, ai requisiti di sicurezza delle dotazioni individuali) che rendono difficilmente perseguibile, rispetto ad altre amministrazioni dello Stato, una significativa riduzione dei costi di funzionamento.

La sottostante tavola confronta i fabbisogni di spesa degli anni 2012 e 2013 per spese rimodulabili; l'importo del fabbisogno è formato dalle somme impegnate nel corso dei rispettivi esercizi, a cui si aggiungono le spese sostenute extra bilancio per servizi e forniture inderogabili.

Tavola - spese rimodulabili anni 2012 e 2013

		2012	2013
risorse impegnate:	A	275.034.721	248.369.190 ⁽¹⁾
Totale dei debiti pregressi ⁽²⁾	B	57.051.637	54.274.027 ⁽³⁾
ripiano dei debiti pregressi riferiti alla precedente annualità	C	36.339.373	24.359.706
Totale fabbisogno	(A+B-C)	295.748.997	278.283.511
differenza (%) :			5,91%

- ⁽¹⁾ al fine di realizzare un utile confronto con il dato riferito all'anno 2012, l'importo impegnato nell'anno 2013 non tiene conto della spesa relativa alla gestione della flotta antincendi (cap. 1987) la cui competenza è stata trasferita al CNVVF nel corso dell'anno 2013.
- ⁽²⁾ gli importi del debito sono comprensivi dei pagamenti effettuati con il fondo anticipazioni ai funzionari delegati (cap. 1916) non reintegrati.
- ⁽³⁾ l'importo non tiene conto del debito relativo ai canoni di locazione (cap. 1901/9) riferito all'anno 2012 non ripianato ai sensi del D.L. n. 35/2012.

I dati sopra riportati dimostrano una riduzione complessiva della spesa rimodulabile nell'ordine di circa il 6%; per dovere di puntualità è necessario specificare che tale robusta riduzione complessiva della spesa rimodulabile, oltre che dall'azione di razionalizzazione condotta dall'Amministrazione (di cui si è dato brevemente conto in precedenza), è determinata anche da circostanze esogene all'attività della stessa, quali l'arresto dell'ascesa dei prezzi dei carburanti e l'applicazione delle misure di contenimento della spesa per le locazioni passive previste dall'art. 3 del D.L. n. 95 del 2012 ed in vigore già dal 2013 (blocco dell'aggiornamento Istat dei canoni di locazione; riduzione del 15% dei compensi elargiti a titolo di occupazione extracontrattuale).

C.d.R. 4 - Dipartimento per le Libertà Civili

Si rappresenta quanto segue in ordine alla situazione debitoria di questo Dipartimento, sia in relazione alla gestione dei debiti esistenti al 31/12/2012, sia ai debiti di nuova formazione maturati al 31 dicembre 2013.

Per quanto riguarda i debiti pregressi esistenti al 31/12/2012, rilevati ai sensi dell'art. 5 del DL 35/2013, sono emerse le seguenti partite debitorie:

CAPITOLO	Importo
2253/pg. 9 <i>spese utenze e canoni</i>	€ 311.564,93
2253/pg.12 <i>manutenzione ordinaria di impianti e attrezzature</i>	€12.260,17
2351/pg. 2 <i>attivazione, locazione, gestione centri immigrati</i>	€13.138.323,39
2358/pg. 1 <i>prestazioni sanitarie in favore degli stranieri indigenti</i>	€290.600.013,42
7351/pg. 2 <i>spese per la costruzione dei centri per immigrati</i>	€61.486,52

Tali debiti sono stati solo in parte ripianati attraverso l'assegnazione delle risorse del Fondo per l'estinzione dei debiti pregressi, di cui all'art. 1, comma 50 della L. 266/2005.

Più precisamente:

- il capitolo 2253/9 non ha ricevuto risorse in sede di riparto del Fondo per l'estinzione debiti pregressi. Per la copertura dell'intero debito si è proceduto, così come indicato nel piano di rientro previsto al comma 4 dell'articolo 5 del D.L. 35/2013, attraverso l'impiego di risorse proprie del Dipartimento.

- Il capitolo 2253/12 è stato interamente ripianato con le risorse del Fondo per l'estinzione dei debiti pregressi.
- il capitolo 2351/2 è stato ripianato nella misura di € 11.897.930,00 attraverso l'assegnazione delle risorse del Fondo per l'estinzione dei debiti pregressi. Per la quota non soddisfatta, pari ad € 1.240.393,39, si è provveduto mediante l'utilizzo di risorse proprie del Dipartimento, così come indicato nel citato piano di rientro.
- Il capitolo 7351/2 è stato interamente ripianato con le risorse del Fondo per l'estinzione dei debiti pregressi.
- Il capitolo 2358 non ha ricevuto risorse in sede di riparto del Fondo.

Attesa l'entità del debito, riferito all'ingente numero di richieste di rimborso da parte delle A.S.L. per prestazioni sanitarie indifferibili ed urgenti erogate agli stranieri presenti irregolarmente nel territorio dello Stato italiano, non è stato possibile adottare un piano di rientro.

Nella Relazione sulle cause dell'inadempienza, fornita dal Ministro dell'Interno alle Commissioni parlamentari e alla Corte dei Conti ai sensi dall'art. 5, comma 6 del DL 35/2013, la mancata adozione del piano di rientro è stata motivata con la proposta di assumere, in sede di disegno di legge di stabilità per l'anno 2014, un'iniziativa legislativa finalizzata al trasferimento della materia al Ministero della Salute, assimilando l'attività assistenziale prestata a tutela della salute dello straniero a quella garantita dal Servizio Sanitario Nazionale.

Tale proposta non è stata assentita.

A copertura dei debiti del Ministero dell'Interno nei confronti delle Aziende Sanitarie Locali, l'art. 36 del D.L. 24/4/2014, n. 66 recante misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale autorizza la spesa, nel limite massimo di € 250 milioni, nell'anno 2014.

Si riepiloga di seguito la situazione dei debiti scaduti al 31/12/2012:

Capitolo	Importo debito	Ripiano Fondo debiti pregressi	Ripiano attraverso risorse proprie
2253/pg. 9 <i>spese utenze e canoni</i>	€ 311.564,93	0	€ 311.564,93
2253/pg.12 <i>manutenzione ordinaria di impianti e attrezzature</i>	€ 12.260,17	€ 12.260,17	0
2351/pg. 2 <i>attivazione, locazione, gestione centri immigrati</i>	€ 13.138.323,39	€11.897.930,00	€1.240.393,39
2358/pg. 1 <i>prestazioni sanitarie in favore degli stranieri indigenti</i>	€290.600.013,42	0	0
7351/pg. 2 <i>spese per la costruzione dei centri per immigrati</i>	€ 61.486,52	€ 61.486,52	0

Per quanto riguarda, invece, i debiti di nuova formazione, maturati nel corso della gestione 2013, si rappresenta quanto segue:

- sul cap. 2351/2 si registra un debito di circa 3 milioni, soggetto a verifica da parte della Prefettura di Catania, per il contratto relativo alla gestione del CARA di Mineo che, a seguito dei notevoli sbarchi (nel corso del 2013 sono sbarcati n. 42.925 migranti) e del sovraffollamento delle altre strutture, ha accolto circa 4.000 persone rispetto ad una capienza contrattuale di 2.000 persone (la formazione del nuovo debito è dovuto anche al fatto che una parte dello stanziamento di bilancio, pari ad € 53.374.278,09, è stato impiegato per la copertura finanziaria delle attività occorrenti per la prosecuzione, in regime ordi-

nario, delle iniziative finalizzate all'accoglienza dei migranti ex emergenza Nord-Africa per il periodo 1.1.2013 al 31.12.2013).

- sul cap. 2358 è maturato un debito di nuova formazione pari ad € 15.417.067,45. Tale dato è emerso in seguito alla nuova rilevazione effettuata ai sensi del D.L. 66/214.

C.d.R. 5 - Dipartimento Pubblica Sicurezza

Il Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2013 e il triennio 2013-2015, approvato con la legge 24 dicembre 2012, n. 229, ha assegnato al Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza- le risorse finanziarie di seguito indicate, distinte per anno.

TABELLA 1

<i>Anno 2013</i>	<i>Anno 2014</i>	<i>Anno 2015</i>
€7.490.664.896	€7.417.518.178	€7.332.623.090

Premesso quanto sopra e con specifico riferimento all'anno 2013 si rappresenta che l'importo indicato di euro 7.490.664.896,00 è già comprensivo delle diminuzioni praticate sia dalla legge di stabilità 12 novembre 2011, n.183 sia dal decreto legge 6 luglio 2012, n.95, convertito in legge 7 agosto 2012, n.135, nonché dal decreto legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito in legge 15 luglio 2011, n.111. In tale contesto il solo decreto legge 6 luglio 2012, n.95 ha operato un taglio di euro 74.600.528,00.

Nel corso dell'anno 2013 le dotazioni iniziali di bilancio del Dipartimento della Pubblica Sicurezza pari ad euro 7.490.664.896 hanno subito variazioni per euro 499.584.454. Pertanto lo stanziamento definitivo è stato pari ad euro 7.990.249.350.

Nella tabella sotto riportata si evidenzia il raffronto tra stanziamenti iniziali e definitivi di competenza per l'esercizio 2013, distinti per categoria economica:

TABELLA 2

RIEPILOGO STANZIAMENTI 2013 - TOTALE PER CATEGORIA IN EURO			
Categoria di Spesa (CAT)	Stanziamento Iniziale di Competenza	Variazioni Stanziamento Competenza	Stanziamento Definitivo Competenza

REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	6.157.914.445,00	90.840.485,00	6.248.754.930,00
CONSUMI INTERMEDI	623.496.017,00	218.635.753,29	842.131.770,29
IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	395.868.706,00	6.369.504,00	402.238.210,00
TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	88.107.908,00	-3.665.820,87	84.442.087,13
TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	3.306.365,00	0,00	3.306.365,00
INTERESSI PASSIVI E REDDITI DA CAPITALE	8.520.397,00	0,00	8.520.397,00
POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE	28.039.457,00	300.000,00	28.339.457,00
ALTRE USCITE CORRENTI	16.091.540,00	12.521.815,00	28.613.355,00
INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	57.057.340,00	172.507.176,00	229.564.516,00
CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE	0,00	24.721,00	24.721,00
ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	0,00	2.050.821,00	2.050.821,00
RIMBORSO PASSIVITA' FINANZIARIE	112.262.721,00	0,00	112.262.721,00
Totali....	7.490.664.896,00	499.584.454,42	7.990.249.350,42

Nella tabella che segue viene invece analizzato l'incremento per tipologia di variazione:

TABELLA 3

TIPOLOGIA DI VARIAZIONE	IMPORTO COMPETENZA
VARIAZ DA LEGGE E VARIE	-5.419.377,00
COMPENSATIVE	-1.723.636,00
RIP. FONDO A DISPOSIZIONE	0,00

REISCRIZIONI	73.686.986,00
RIASSEGNAZIONI	101.340.253,00
ELEZIONI E REFERENDUM	73.402.501,00
ASSESTAMENTO	28.295.854,00
RESIDUI	0,00
RIP FONDO ESIGENZE CORRENTI	8.910.869,00
FONDO DEBITI PREGRESSI	154.808.796,00
FONDO OBBLIGATORIE	7.442.739,00
FONDO IMPREVISTE	7.900.000,00
FONDO AUTORIZZAZIONI DI CASSA	0,00
FONDO RIASSEGNAZIONI	10.286.718,00
RIASSEGNAZIONI DA FONDI U.E.	16.652.751,00
FONDO UNICO GIUSTIZIA	24.000.000,00
Totali....	499.584.454,00

La variazione di euro 218.635.753, registrata a favore della categoria 2 "consumi intermedi" è stata determinata in buona parte dal fondo debiti pregressi con il quale il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha ripianato i debiti maturati al 31/12/2012 e dalle reiscrizioni in bilancio.

Si rappresenta inoltre che con DMT N.80016, registrato alla Corte dei Conti il 22 novembre 2013 sono state assegnate risorse per euro 226.852.749 in conto 2013/res 2012 dal Fondo nazionale di cui all'art.6, comma 5, del decreto legge n.93 del 14 agosto 2013 da destinare all'emergenza umanitaria nel Nord Africa.

2. Andamento storico delle assegnazioni.

Nel corso degli ultimi esercizi finanziari, in particolare per gli esercizi 2008, 2009, 2010, 2011, 2012 e 2013 le dotazioni iniziali di bilancio hanno subito forti tagli.

Si riporta di seguito il prospetto nel quale sono evidenziati per i suddetti esercizi finanziari, la dotazione complessiva al netto dei suddetti tagli e l'ammontare dei tagli medesimi.

TABELLA 4

<i>Anno</i>	<i>Dotazione complessiva al netto dei tagli</i>	<i>Taglio di spesa</i>	
2008	7.136.468.244,00	186.040.450,00	*
2009	7.785.617.158,00	398.505.868,00	**
2010	7.520.901.380,00	283.089.160,00	
2011	7.375.220.416,00	555.283.460,00	
2012	7.364.275.695,00	313.243.000,00	
2013	7.490.664.896,00	74.600.528,00	

* solo accantonamenti comma 507 Legge finanziaria 2007.

** di cui 139.000.000,00 per accantonamenti comma 507 Legge finanziaria 2007.

In particolare, con riferimento all' anno **2008**, il taglio è da ricondurre alle disposizioni dell'articolo 1 comma 507 della legge finanziaria 27 dicembre 2006, n.296⁴.

Per l'anno **2009**, occorre precisare che le riduzioni sono da ricondurre alle disposizioni dell'articolo 1 comma 507 della legge finanziaria 27 dicembre 2006, n.296, unitamente a quelle disposte dal decreto legge 25 giugno 2008, n.112.

I tagli disposti per l'anno **2010** sono riconducibili al decreto legge 25 giugno 2008, n.112.

Per il **2011**, oltre alle riduzioni già disposte con decreto legge 25 giugno 2008, n.112, per un ammontare di euro 490.083.460,00, la legge di stabi-

⁴ La legge 27/12/2006, n.296 ha disposto riduzioni per il triennio 2007-2008-2009

lità 13 dicembre 2010, n. 220 ha disposto ulteriori tagli per euro 65.200.000,00.

Con riferimento all' anno **2012** le relative riduzioni sono state determinate dalla legge di stabilità 12 novembre 2011, n.183⁵.

Per l'anno **2013** l'importo indicato di euro 7.490.664.896,00 è già comprensivo delle diminuzioni praticate sia dalla legge di stabilità 12 novembre 2011, n.183 sia dal decreto legge 6 luglio 2012, n.95 (in materia di spending review) convertito in legge 7 agosto 2012, n. 135, nonché dal decreto legge 6 luglio 2011, n.98, convertito in legge 15 luglio 2011, n.111. Si precisa che l'importo del taglio di euro 74.600.528,00 si riferisce esclusivamente al decreto legge 6 luglio 2012, n.95.

I tagli di spesa hanno interessato i consumi intermedi/spese rimodulabili, incidendo sulle spese di funzionamento (fitti passivi, utenze, manutenzione immobili, manutenzione e gestione automezzi, carburanti, spese di pulizie, impianti per TLC, ecc.).

L'andamento dei consumi intermedi è stato il seguente:

TABELLA 5

<i>Anno</i>	<i>Dotazione complessiva iniziale di bilancio</i>
2008	955.795.217,00
2009	847.059.041,00
2010	840.204.688,00
2011	531.954.377,00
2012	625.741.201,00
2013	623.496.017,00

3. Cause di formazione dei debiti.

Dall'analisi della spesa è emerso che gran parte degli oneri a carico di questo Dipartimento, oltre alle spese "obbligatorie" per il personale, apparten-

⁵ La legge 12/11/2011, n.183 ha disposto riduzioni per il triennio 2012-2013-2014

gono alla categoria delle spese «inderogabili, ricorrenti e certe», come tali ineludibili. Tali sono, oltre alle spese “rimodulabili” per il personale, le spese relative alla gestione degli immobili in uso alla Polizia di Stato e all’Arma dei Carabinieri (canoni di locazione, utenze, manutenzioni obbligatorie), quelle di gestione degli automotomezzi, natanti e velivoli della Polizia di Stato (carburanti, assicurazioni e manutenzione), quelle per gli impianti tecnici, informatici e le telecomunicazioni (convenzione Telecom, banche dati, ecc.), nonché quelle per beni e servizi.

Una riduzione della spesa può, pertanto, conseguirsi attraverso interventi di razionalizzazione che, incidendo sull’assetto organizzativo delle articolazioni centrali e periferiche, consentano di realizzare risparmi nella gestione delle risorse umane e strumentali.

L’evoluzione negativa degli stanziamenti non ha consentito, tra l’altro, di conformarsi al principio di programmazione, introdotto dalla citata Legge n. 196/2009 che impone l’esigenza di soddisfare prioritariamente le spese inderogabili, ricorrenti e certe riferite ad obbligazioni giuridicamente perfezionate, stante l’insufficienza degli stanziamenti.

Nel corso dell’anno 2013 questo Dipartimento, ai sensi l’articolo 5 del decreto legge 8 aprile 2013, n. 35 convertito in legge, con modificazioni, dall’art. 1, comma 1, L. 6 giugno 2013, n. 64, ha chiesto al Ministero dell’Economia e delle Finanze un ripiano dei debiti maturati al 31 dicembre 2012, per complessivi euro 217.386.615,00; i debiti in questione sono stati ritenuti ammissibili dal citato Dicastero per euro 179.859.388,17 e soddisfatti per euro 154.808.796,00.

Per la residua parte dei debiti rilevati e non coperti con la suddetta assegnazione, ai sensi dell’art.5, comma 4 del citato decreto legge, unitamente anche agli ulteriori debiti segnalati, per un ammontare complessivo di euro 113.313.833,63, è stato definito apposito piano di rientro, che ha previsto la destinazione di risorse provenienti dal proprio bilancio nella misura di euro 76.125.047,22.

4. Interventi e misure messi in atto o previsti per evitare o contenere la formazione di debiti.

Il Dipartimento della pubblica sicurezza, con l'obiettivo di coniugare il contenimento della spesa con il mantenimento dell'efficienza e della qualità del servizio offerto alla collettività, anche nel 2013, ha condotto un esame dell'impiego delle risorse economiche a disposizione, incentrato sull'analisi dei singoli capitoli di spesa, allo scopo di determinare, attraverso il raffronto tra quanto stanziato e il fabbisogno minimo essenziale, il deficit finanziario.

Tale approfondimento, condotto di concerto con tutti i centri di spesa / Direzioni Centrali, ha consentito – anche mediante l'individuazione di criticità nello svolgimento delle attività, nonché la definizione di possibili strategie di miglioramento delle performance – di quantificare il budget minimo, necessario a garantire il funzionamento essenziale del sistema sicurezza.

La programmazione delineata, costantemente monitorata, ha comportato una sensibilizzazione di tutti i centri di spesa espressione delle singole articolazioni dipartimentali impegnate in maggior misura in attività investigative che, a volte, mal si conciliano con l'esigenza di contenimento della spesa pubblica.

Ciò nonostante è stata effettuata un'analisi dei fabbisogni correlati agli stanziamenti così da eliminare o quantomeno ridurre il deficit finanziario sui singoli capitoli di spesa pur temperando, con la giusta attenzione, le esigenze minime volte al raggiungimento della missione istituzionale.

L'attività condotta ha tenuto conto, in via prioritaria, di quelle voci di spesa che, oramai già da qualche anno, determinano un indebitamento di significativa entità (locazioni, utenze, carburanti, telecomunicazioni, collaboratori di giustizia, missioni etc.) consentendo di individuare, sia il fabbisogno effettivo, sia il budget previsionale da raggiungere.

È stato in tal modo individuato il fabbisogno effettivo e, contestualmente, le risorse aggiuntive che, in via presuntiva, come per il passato, sarebbero affluite in corso d'esercizio (ad esempio, attraverso il Fondo unico di

giustizia, il Fondo a disposizione, il Fondo Ministro, il Fondo consumi intermedi, l'OPCM Nord Africa, Fondo rimpatri).

Gli interventi di razionalizzazione della spesa, che hanno consentito una riduzione del fabbisogno minimo essenziale, avrebbero dovuto garantire, la chiusura dell'esercizio in assenza di debito. Tuttavia l'impossibilità oggettiva di poter disporre delle risorse aggiuntive in tempi congrui ha determinato la formazione di indebitamento che potrà essere soddisfatto nel corso del 2014 allorquando saranno assegnate quelle risorse che, già stanziata con legge nell'anno 2013, ad oggi, ancora non sono state rese disponibili dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Solo a titolo esemplificativo si cita il caso delle risorse stanziata per il fondo rimpatri.

Va rilevato, per quest'ultime, che sono comprensive degli oneri da sostenersi per gli accordi bilaterali di cooperazione internazionale, volti a contrastare l'immigrazione clandestina, delle somme da assegnare alle altre Forze di Polizia impegnate nell'emergenza, e per esigenze che, già sostenute in quanto indifferibili, restano ancora da pagare (competenze del personale, carburanti automezzi, spese per rimpatri, alloggio e vitto per servizi di ordine pubblico fuori sede etc.).

E' di tutta evidenza la contrazione dei consumi operata attraverso una razionalizzazione delle procedure di spesa ed una rivisitazione delle politiche di investimento ritenendo il pareggio di bilancio obiettivo primario ed imprescindibile.

Tuttavia alcuni accadimenti di portata eccezionale e straordinaria non hanno consentito in pieno il rispetto della programmazione dovendo, per far fronte a tali eventi, distarre somme per garantire l'intervento delle Forze di Polizia nelle zone colpite da calamità naturali o per garantire la tenuta dell'ordine pubblico in alcune zone del territorio nazionale.

Non può, poi, essere tralasciata la problematica della TAV in Val di Susa ove oramai l'impiego in servizi di ordine pubblico è costante attraverso

presidi fissi che nell'arco temporale di un anno vedono l'impiego di consistenti contingenti di personale delle forze dell'ordine.

Per tale ultimo aspetto ove solo si ipotizzasse un costo medio unitario di 70 – 80 euro (indennità di ordine pubblico, indennità di missione, vitto, alloggio, impiego di mezzi etc) la cifra complessiva assume dimensioni non più sostenibili con le ordinarie dotazioni del bilancio.

In definitiva il quadro delineato, rileva un indebitamento complessivo al 31 dicembre 2013 (fatte salve le possibili ulteriori maggiori esigenze che potrebbero pervenire dalla periferia) di euro 170.423.611,01 di cui euro 34.201.079,01 riferibili all'anno 2012 come si evince dalla TABELLA 6.

L'analisi condotta ha evidenziato come le dotazioni dei singoli capitoli di spesa, risentano di una particolare sofferenza per le spese riconducibili alla gestione degli immobili in uso alla Polizia di Stato e all'Arma Carabinieri.

Come precisato in più occasioni e sottolineato nell'ambito delle varie proposte, presentate in sede di "*spending review*", un contenimento della spesa per tali esigenze non può che transitare da una rivisitazione e conseguente razionalizzazione dei presidi sul territorio da realizzare di concerto con tutte le Forze di Polizia, obiettivo, questo, non raggiungibile nel breve, ma nel medio – lungo periodo.

In questo quadro ogni possibile azione volta a programmare le attività di spesa è, in concreto, venuta meno; il ripresentarsi di onerose situazioni debitorie, associate ad una sostanziale mancanza di risorse in bilancio, comporta - a differenza del recente passato - l'impossibilità di far fronte agli impegni finanziari, con il conseguente blocco della forniture di beni e servizi da parte delle ditte fornitrici e, non da ultimo, la contestuale lievitazione dei debiti in sofferenza che determinano un aumento del contenzioso volto al recupero coattivi dei crediti vantati dalle imprese commerciali.

Allo stato non sembra possano esserci sufficienti margini di manovra per il ripianamento della quota dei debiti rimasta senza copertura finanziaria non risultando possibile movimentare ulteriori risorse in bilancio senza arre-

care un vero e proprio blocco alle attività delle varie articolazioni dipartimentali.

In relazione ai reali fabbisogni individuati, si rappresenta l'impossibilità di qualsivoglia ulteriore iniziativa volta a mantenere, senza un allineamento degli stanziamenti disposti con legge di bilancio, livelli minimi di quei servizi, affinché per la sicurezza del sistema Paese, resti assicurato un più efficace contrasto al crimine, per il concorso delle Forze di Polizia nelle emergenze derivanti da calamità naturali e dall'immigrazione clandestina, tema quest'ultimo di particolare attualità, in cui il Ministero dell'Interno con le sue strutture è sempre chiamate ad operare con efficacia ed immediatezza.

Ed è di tutta evidenza come, in assenza di adeguati stanziamenti, ferme restando le imprescindibili esigenze di sicurezza del Paese, non si potrà non registrare un indebitamento per necessità che, più volte rappresentate al Ministero dell'Economia e Finanze, per l'anno 2014 hanno trovato in parte soluzione con le maggiori assegnazioni disposte con legge di bilancio.

5. Debiti relativi all'esercizio 2013

Si riporta nella tabella che segue la situazione debitoria aggiornata al 30 giugno 2014.

TABELLA 6

CDR	CAP/PG	DENOMINAZIONE DEL CAPITOLO	IMPORTO DEBITI al 31/12/2012 IN € (anno 2012 e pregressi)	IMPORTO DEBITI al 31/12/2013 IN € (anno 2013)	TOTALE IM- PORTO DEBITI IN €
5	2535/3	Spese telefoniche CC	6.765,87	12.296.038,93	12.302.804,80
5	2535/5	pulizie cc	24.150,21	53.292,99	77.443,20
5	2535/6	Fitto locali CC	7.502.997,36	13.429.186,73	20.932.184,09
5	2536/6	Alloggiamenti ff.pp. per O.P.	103.661,82	551.199,64	654.861,46
5	2553/1	Casermaggio Arma CC	0,00	0,00	0,00
5	2553/2	Energia elettrica caserme CC	3.344.004,99	23.356.490,72	26.700.495,71
5	2557/1	Manutenzione impianti immobili CC	26.072,40	1.446.819,61	1.472.892,01
5	2557/2	Manutenzione locali cc	0,00	54.111,09	54.111,09

5	2557/3	Riscaldamento caserme Carabinieri	0,00	0,00	0,00
5	2624/16	Fitto locali p.s.	2.982.108,85	16.389.263,79	19.371.372,64
5	2624/20	Spese per acquisto di cancelleria ecc.	0,00	18.910,00	18.910,00
5	2624/24	Spese telefoniche p.s.	7.534,97	23.783.286,79	23.790.821,76
5	2624/44	rifiuti solidi urbani	331.771,03	3.107.728,39	3.439.499,42
5	2671/1	spese dia	0,00	2.359,15	2.359,15
5	2705/1	Spese per il pagamento di canoni d'acqua ecc.	176.130,64	7.002.992,88	7.179.123,52
5	2705/2	Spese trasloco mobili e arredi	6.204,78	204.135,62	210.340,40
5	2721/1	spese istituti istruzione	0,00	163.211,65	163.211,65
5	2731/19	Manutenzione ordinaria immobili, impianti ecc.	12.379,60	1.510.290,19	1.522.669,79
5	2731/3	polizia criminale	1.482,22	2.510,05	3.992,27
5	2731/9	spese di riscaldamento, energia elettrica e forza motrice per i locali della P di S	620.800,45	12.710.867,51	13.331.667,96
5	2731/11	interventi sicurezza su beni immobili	601,22	190.691,73	191.292,95
5	2536/2	trasporto ff.pp. servizio o.p.	0,00	84.848,88	84.848,88
5	2816/1	Noleggio, gestione, manutenzione degli impianti	2.420,00	91.090,65	93.510,65
5	2840/1	Spese riservate per collaboratori di giustizia	10.100,00	19.400.000,00	19.410.100,00
5	7401/6	spese acquisizione di opere (Primo limite d'impegno L. 488 99, art. 36)	1.832.263,85	0,00	1.832.263,85
5	7404/1	Spese acquisizione opere infr. Impianti mezzi etc	156.998,06	0,00	156.998,06
5	7404/2	Spese acquisizione opere infr. Impianti mezzi etc	65.737,76	31.855,43	97.593,19
5	7410/1	Manutenzione straordinaria impianti ecc. CC	9.387,69	44.883,77	54.271,46
5	7411/1	Manutenzione straordinaria impianti ecc. PS	0,00	84.274,69	84.274,69
5	7490/1	Acquisti mobili e arredi	4.282,34	41.016,72	45.299,06

5	7506/1	Spese per l'acquisto di un serv. Di telecomun. In standard Tetra	16.131.767,29	0,00	16.131.767,29
5	2624/2	missioni nazionali	0,00	1.402,86	1.402,86
5	9701/6	rimborso della quota capitale primo limite d'impegno L. 388/2000, art.144	6.493,76	6.700,48	13.194,24
5	2624/19	Pulizia locali ps	826.226,71	2.276,13	828.502,84
5	2679/2	mense p.s.	2.089,17	10.430,00	12.519,17
5	2624/1	servizi speciali	960,00	0,00	960,00
5	2624/13	assistenza spirituale	669,97	0,00	669,97
5	2555/1	vitto cc	2.364,00	2.384,00	4.748,00
5	2552/1	vitto g. di f.	2.652,00	530,00	3.182,00
5	2624/11	accertamenti sanitari	0,00	938,00	938,00
5	2818/1	esigenze correnti funzionamento	0,00	146.512,93	146.512,93
5		TOTALE DEBITI	34.201.079,01	136.222.532,00	170.423.611,01

6. Proposte normative

Si evidenziano le seguenti proposte in materia di riassegnazioni già formulate in sede di predisposizione delle previsioni di bilancio per l'anno 2014 e per il triennio 2014-2016.

1) "Sono versati ad apposito capitolo di entrata del Ministero dell'Interno - centro responsabilità amministrativo Dipartimento della Pubblica Sicurezza cap.2439, art.".....", "Somme da introitare ai fini della riassegnazione all'amministrazione dell'interno" di nuova istituzione, per essere riassegnate ai capitoli dello stato di previsione del Ministero dell'Interno-C.R.A. Dipartimento della Pubblica Sicurezza:

a) le somme dovute, a titolo di risarcimento, per i danni provocati a mezzi, strutture e personale dell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza, da parte di soggetti pubblici e privati, comprese le compagnie di assicurazioni;

b) gli introiti derivanti da convenzioni stipulate dall'Amministrazione della Pubblica Sicurezza con soggetti pubblici e privati per l'implementazione dei servizi d'istituto;

c) le somme previste dalle convenzioni stipulate con privati o con altre Amministrazioni per l'utilizzo delle strutture delle Scuole della Polizia di Stato e versate a titolo di corrispettivo commisurato ai costi sopportati dall'Amministrazione della Pubblica Sicurezza;

d) le somme corrispondenti alle penali contrattuali trattenute dall'Amministrazione e ai versamenti derivanti dall'incameramento delle cauzioni definitive presentate dalle ditte aggiudicatrici ai sensi dell'art.113 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n.163;

e) le somme corrispondenti alle spese di pubblicazione, rimborsate alle stazioni appaltanti dagli aggiudicatari, ai sensi dell'art. 34, comma 35, del decreto-legge 18 ottobre 2012, n.179, convertito dalla legge 17 dicembre 2012, n.221;

f) le somme versate dagli assegnatari degli alloggi di servizio a titolo di oneri condominiali, canoni e utenze.

Il Ministro dell'Economia e delle Finanze è autorizzato ad apportare con propri decreti le occorrenti variazioni di bilancio.”.

2) Fondo a disposizione del Capo della Polizia – flessibilità variazioni compensative

Nell'elenco 1 annesso allo stato di previsione del Ministero dell'Interno sono indicate, le spese per le quali possono effettuarsi prelevamenti dal Fondo a Disposizione della Pubblica Sicurezza (capitolo 2676 – 01) di cui all'art. 1 della legge 12 dicembre 1969, n. 1001 iscritto nel programma *“pianificazione e coordinamento forze di polizia”* nell'ambito della missione *“ordine pubblico e sicurezza”*.

“Le occorrenti variazioni, in termini di competenza e di cassa, dal predetto fondo, possono adottarsi con decreto del Ministro dell'Interno, in deroga all'art. 1 della legge 12 dicembre 1969, n. 1001”

Tale previsione normativa garantisce una maggiore flessibilità all'utilizzo del fondo, al quale attingere per eventuali fabbisogni dei capitoli relativi all'Amministrazione della pubblica sicurezza.

C.d.R. 6 - Dipartimento per le Politiche del Personale dell'Amministrazione civile e per le Risorse Finanziarie e Strumentali.

Dalla ricognizione effettuata all'interno del Dipartimento per le Politiche del Personale dell'Amministrazione civile e per le Risorse Strumentali e Finanziarie, risulta una esposizione complessiva stimata di debiti da ripianare di € 213.239.014, al 31 dicembre 2013.

Nel dettaglio, l'analisi dei dati mostra che le più rilevanti situazioni debitorie al termine del 2013 riguardano le seguenti categorie di spesa:

- Custodia dei beni sequestrati (cap. 2947/20) - € 167.954.295,58;
- Spese postali, telegrafiche e di notifica (capp. 2920/12 e 2947/12) € 17.226.850,81;
- Fitto di locali e oneri accessori (cap. 2947/9) - € 24.929.367,92
- Tasse comunali per rifiuti solidi urbani (cap. 2947/11) € 1.862.000,00;
- Spese per canoni, utenze e pulizie (capp. 2920/22 e 2947/22) € 893.449,48;

La formazione di tale ingente massa debitoria è da addebitare a una serie di fattori tra i quali l'elemento di maggiore rilevanza è rappresentato dalla insufficienza degli stanziamenti di bilancio rispetto al fabbisogno finanziario in relazione ad oneri indifferibili diretti ad assicurare la continuità nell'erogazione dei servizi per i quali si è rivelato in concreto impossibile interrompere la somministrazione delle prestazioni.

A tal proposito è necessario rimarcare le rilevanti riduzioni lineari degli stanziamenti per consumi intermedi afferenti a questo Dipartimento (circa 60 per cento tra il 2008 e il 2014 a Legge di Bilancio). Le dotazioni finanziarie relative ai capitoli che presentano le maggiori esposizioni debitorie sono stati ridotti al punto da non consentire, in taluni casi, di coprire le spese ricorrenti e incomprimibili.

Di seguito si fornisce, in relazione alle tipologie di spesa che presentano le maggiori criticità, la descrizione di cause e meccanismi di formazione, gli interventi finora messi in atto per fronteggiare le esposizioni rilevate e le proposte normative e operative per prevenire il generarsi di nuove situazioni debitorie.

CUSTODIA DEI BENI SEQUESTRATI

La situazione finanziaria del capitolo di bilancio 2947/20, destinato alla copertura delle spese di custodia dei veicoli sequestrati, risulta già da diversi anni problematica a causa dello stanziamento di bilancio assolutamente inadeguato rispetto al reale andamento della spesa che determina la costante formazione di ingenti masse debitorie e rende necessaria l'assegnazione di una dotazione straordinaria che consenta di avviare un effettivo piano di rientro dell'esposizione debitoria, anche tramite accordi transattivi con i custodi che possano condurre ad una riduzione delle somme dovute.

La formazione delle posizioni debitorie deriva dalla necessità di adempiere alle obbligazioni assunte nei confronti delle depositarie dei veicoli sequestrati e per far fronte alla convenzione stipulata con l'Agenzia del Demanio per la fornitura del servizio di valutazione e gestione a titolo oneroso dei veicoli oggetto di sequestro, fermo e confisca amministrativa. L'iter amministrativo dal quale si genera la spesa imputata al capitolo viene gestito nelle Prefetture-UTG dagli Uffici di Depenalizzazione che trasmettono le fatture emesse dai custodi al Settore Economico Finanziario per il pagamento delle spese di custodia. La massa debitoria trae sostanzialmente origine dalla lunga permanenza dei veicoli confiscati presso i custodi giudiziari.

E' opportuno sottolineare che il governo delle spese in questione sfugge in concreto al controllo dei competenti centri di spesa di questo Dipartimento in quanto i provvedimenti di sequestro e di affidamento in custodia alle depositarie giudiziarie vengono disposti dalle Forze di Polizia.

A decorrere dal 2007 è stata avviata una nuova procedura di gestione dei veicoli sottoposti a sequestro, denominata "SIVES" realizzata dall'Agenzia del Demanio. Si tratta di un sistema interamente informatico di gestione, grazie al

quale è stata avviata una sostanziale diminuzione dei giorni di custodia dei veicoli presso le depositerie con conseguente diminuzione degli oneri correlati. Il sistema SIVES prevede l'individuazione di un unico custode-acquirente a livello provinciale, con il quale l'Agenzia del Demanio e il rappresentante dell'U.T.G. stipulano un contratto per il servizio di custodia e per la cessione della proprietà dei veicoli. In caso di trasferimento della proprietà del veicolo al custode-acquirente, il corrispettivo dell'alienazione è versato su un conto corrente postale dedicato, istituito dalla Banca d'Italia presso le Tesorerie Provinciali dello Stato. Alla fine di ogni mese i versamenti sono trasferiti su un conto di Tesoreria Centrale, in attesa di essere allocati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. Nel caso in cui la vendita dei veicoli sia disposta a seguito di confisca divenuta definitiva, la somma viene trasferita al Ministero dell'Economia e delle Finanze. Nel caso in cui il procedimento non sia ancora definito, detta somma rimane depositata invece sul conto di Tesoreria Centrale e produce interessi sino alla definizione del procedimento.

Fino ad oggi non tutte le Prefetture sono state in grado di operare con il sistema informatico SIVES che consente una gestione più snella dei veicoli sequestrati. L'estensione a tutte le province della procedura SIVES dovrebbe garantire una più celere tempistica nell'alienazione dei veicoli a cura del custode acquirente.

Stante la situazione attuale, si rende necessario operare su un duplice fronte, ovvero ripianare, da un lato, l'ingente esposizione debitoria pregressa e prevenire, dall'altro, la formazione di situazioni debitorie future.

Al fine di poter effettuare la separazione delle partite pregresse dalla gestione corrente, era stata richiesta in sede di predisposizione della legge di bilancio 2014 l'istituzione nello stato di previsione del Ministero dell'Interno di un nuovo capitolo/piano gestionale appositamente riservato al riequilibrio finanziario delle esposizioni debitorie pregresse accertate in via definitiva. Il suddetto capitolo avrebbe dovuto disporre di una dotazione di almeno 50 milioni di euro da destinare allo scopo. Tuttavia, al momento, la richiesta di istituzione non è stata recepita dal MEF in sede di approvazione della legge di bilancio per l'anno 2014.

In sede di rilevazione dei debiti maturati al 31 dicembre 2012 nell'ambito delle misure previste del D.L. 35/2013, era stato rilevato un debito complessivo per spese di custodia dei veicoli sequestrati di € 115.125.393,32. In base ad una rilevazione effettuata di recente, risulterebbe che il debito stimato a tutto il 2013, comprensivo della quota maturata a tutto il 2012, ammonta a € 165.414.497,53.

In relazione alla mancata copertura della massa debitoria con le risorse messe a disposizione dal DL 35/2013, si è reso necessario un riesame dell'intera problematica previa istituzione di un tavolo di lavoro che, da un lato, ha operato la rilevazione delle posizioni debitorie maturate, con particolare attenzione ai relativi titoli giustificativi che danno diritto al pagamento (inclusendo a tal fine, oltre alle fatture emesse, anche i decreti ricognitivi prefettizi), e, dall'altro, ha posto in essere opportune iniziative tese al contenimento della spesa futura riducendo i tempi di permanenza dei veicoli presso le depositerie. L'apposito tavolo tecnico, esteso a tutte le parti interessate, è pertanto finalizzato ad approfondire le problematiche accennate e ad individuare le proposte normative e operative adeguate per il riequilibrio finanziario di carattere strutturale delle spese di custodia dei veicoli sequestrati.

Per comprimere l'evoluzione della spesa, nella Legge n. 147/2013 (Legge di Stabilità 2014), all'art.1, comma 444 e segg., sono state inserite alcune disposizioni che prevedono la riduzione dei tempi di permanenza dei veicoli presso le depositerie e, in particolare, per i veicoli custoditi da oltre due anni e non reclamati dagli aventi diritto, la loro alienazione mediante cessione alla depositaria, anche ai soli fini della rottamazione. Altro aspetto non trascurabile è quello dei rischi ambientali originati da giacenze di materiale che, non più rivendicato dai legittimi proprietari, deve soltanto essere distrutto nell'interesse della tutela dell'incolumità pubblica. Rispetto alla normativa richiamata, sarebbe pertanto opportuno limitare i suddetti tempi di custodia ad un massimo di 60/90 giorni al fine di ridurre sensibilmente gli oneri correlati.

Occorre inoltre rimarcare che allo stato attuale manca una disposizione che consenta la riassegnazione delle somme incamerate a seguito dell'alienazione dei veicoli sottoposti a sequestro. Parimenti non è prevista al-

cuna disposizione che consenta la riassegnazione delle somme rimborsate dal trasgressore per la restituzione del veicolo sequestrato che vengono versate in conto entrate e rimangono assorbite nel bilancio dello Stato. Di seguito si riportano due ipotesi di proposte normative, corredate di relazione illustrativa.

Riassegnazione introiti derivanti da alienazione dei veicoli sottoposti a sequestro per violazione delle norme del codice della strada

PROPOSTA NORMATIVA

"Il Ministro dell'Economia e delle Finanze è autorizzato a provvedere, con propri decreti adottati ai sensi dell'articolo 2 del Decreto del Presidente della Repubblica 10 novembre 1999, n.469, alla riassegnazione al pertinente programma dello stato di previsione del Ministero dell'Interno delle somme versate al bilancio dello Stato e provenienti dal conto corrente di Tesoreria Centrale n. 20764 sul quale affluisce il ricavato dell'alienazione dei veicoli sottoposti a sequestro per violazione delle norme del codice della strada".

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Negli ambiti provinciali in cui è stata individuata la figura del c.d. custode-acquirente, ai sensi dell'art.214 bis del Codice della Strada, la somma ricavata dal trasferimento in proprietà al predetto custode dei veicoli sottoposti a sequestro per violazione delle norme del Codice della Strada è depositata in un autonomo conto fruttifero presso la tesoreria dello Stato; in caso di confisca, la somma confiscata deve essere versata all'entrata del bilancio dello Stato.

Il predetto conto corrente istituito presso la Tesoreria Centrale dello Stato, del quale è titolare il Ministero dell'Interno, è il n. 20764, denominato "Alienazione veicoli sequestrati L.326-03". Le disponibilità presenti sul citato conto sono destinate, da un lato, ad eventuali restituzioni agli aventi diritto, dall'altro al versamento al bilancio dello Stato a seguito dei provvedimenti di confisca.

Le spese per il servizio di custodia effettuato dai custodi-acquirenti, ma anche da parte degli altri soggetti a ciò autorizzati, gravano sul bilancio del Ministero dell'Interno, determinando, tuttavia, la formazione di ingenti esposizioni debitorie pregresse a causa dell'assoluta insufficienza dei fondi a tal fine stanziati rispetto alla reale dinamica delle spese stesse.

Infatti, a seguito della esclusione, avvenuta dall'anno finanziario 2006, di tale tipologia di onere dal novero delle "spese obbligatorie", lo stanziamento è stato gradualmente, ma drasticamente ridotto, con le diverse manovre di finanza pubblica. Oggi, pur con l'utilizzo di tutte le possibili misure di flessibilità del bilancio dello Stato, non risulta assolutamente possibile far fronte alla spesa effettiva. Si ritiene, pertanto, che la possibilità della riassegnazione al pertinente capitolo di spesa 2947 piano gestionale 20 della somma da versare al bilancio dello Stato a seguito dei provvedimenti di confisca, possa contribuire a finanziare il sottostante settore di spesa connesso alla custodia dei veicoli sequestrati.

Riassegnazione somme rimborsate dai trasgressori per la restituzione del veicolo sequestrato

PROPOSTA NORMATIVA

- "1. E' istituito nel bilancio dello Stato il capitolo di entrata sul quale affluiscono con cadenza mensile le somme provenienti dal conto corrente di Tesoreria Centrale dello Stato e dai conti correnti delle Tesorerie Provinciali versate dai trasgressori per la restituzione dei veicoli sottoposti a sequestro per violazione delle norme del codice della strada".*
- "2. Il Ministro dell'Economia e delle Finanze è autorizzato a provvedere, con propri decreti adottati ai sensi dell'articolo 2 del Decreto del Presidente della Repubblica 10 novembre 1999, n.469, alla riassegnazione al pertinente programma dello stato di previsione del Ministero dell'Interno delle somme versate al capitolo di entrata di cui al comma 1".*

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Il sequestro del veicolo può avvenire per mancanza della copertura assicurativa (R.C.), per mancanza di rilascio della carta di circolazione del veicolo e in tutti gli altri casi espressamente previsti dal Codice della strada. Per la restituzione al trasgressore del veicolo sequestrato è necessario procedere al pagamento della sanzione amministrativa, comprensiva delle spese accessorie per diritti di rimozione e custodia.

Gli introiti provenienti dal pagamento delle sanzioni vengono depositati in un autonomo conto fruttifero presso la Tesoreria Centrale e le Tesorerie Provinciali dello Stato. Attualmente non è prevista la riassegnazione delle somme affluite sul suddetto conto.

Occorre pertanto prevedere l'istituzione di un apposito capitolo di entrata nel Bilancio dello Stato sul quale riversare le somme incamerate a seguito del pagamento delle sanzioni amministrative dal quale si proceda alla riassegnazione sul pertinente capitolo di spesa (cap. 2947/20) a parziale copertura delle spese di custodia dei veicoli sequestrati.

SPESE POSTALI E DI NOTIFICA

I capitoli in esame (capp. 2920/12 e 2947/12) sono destinati alla copertura delle spese per invio della corrispondenza degli uffici centrali di tutti i Dipartimenti del Ministero, nonché degli oneri per i servizi relativi alla gestione delle notifiche di verbali per infrazioni al codice della strada e per la notifica dei provvedimenti prefettizi.

Tale tipologia di spesa ha fatto registrare negli anni la formazione di una considerevole massa debitoria, conseguenza dell'assoluta insufficienza dello stanziamento di bilancio rispetto alle effettive esigenze di spesa, che è stato possibile risanare con i fondi assegnati per l'estinzione dei debiti pregressi.

Per meglio comprendere le motivazioni alla base della creazione di situazioni debitorie, si riassume in primis la situazione relativa al capitolo 2920/12 "Spese postali e telegrafiche. Spese di notifica". Sul capitolo gravano:

- a) spese relative al contratto stipulato dal Dipartimento della Pubblica Sicurezza con Poste Italiane S.p.A. per la gestione del servizio di notifica contravvenzioni al codice della strada, la cui spesa nell'anno 2013 è stata pari ad euro 18.115.154,20.

Il citato Dipartimento già da molto tempo sta conducendo le procedure sperimentali per una nuova modalità di incasso, accentrata su un conto corrente unico nazionale, delle spese di notifica pagate dai contravventori unitamente alla sanzione ed il successivo storno direttamente a Poste

S.p.A.. In tal modo verrà drasticamente a ridursi l'onere finanziario sul capitolo di bilancio gestito da questo Dipartimento.

E' pertanto di fondamentale importanza che il Dipartimento della Pubblica Sicurezza, da sollecitare in tal senso, renda operativa tale nuova procedura, in mancanza della quale non potranno essere conseguiti gli attesi risparmi di spesa.

Alla scadenza del contratto stipulato in data 23 dicembre 2013, di durata triennale, i relativi oneri dovranno essere imputati ad apposito capitolo di nuova istituzione nel bilancio di quel Dipartimento della P.S..

Nelle more dell'entrata a regime della procedura, sarebbe opportuno prevedere una apposita disposizione che consenta la riassegnazione della quota relativa alle spese di notifica degli introiti derivanti dalle contravvenzioni per infrazioni al codice della strada.

- b) spese di spedizione della corrispondenza delle Prefetture Uffici Territoriali del Governo e di tutti gli uffici periferici del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, per una spesa complessiva, riferita all'anno 2013, pari ad euro 17.134.569,87.

Nella Direttiva generale per l'attività amministrativa e la gestione dell'anno 2013 è stato inserito uno specifico obiettivo operativo di contenimento della spesa (obiettivo operativo E.3.5), i cui esiti saranno quantificabili alla fine del primo semestre del corrente anno.

Considerata, tuttavia, l'estrema difficoltà, se non l'impossibilità, di governare la spesa di uffici periferici che non dipendono funzionalmente e gerarchicamente da questo Dipartimento, si propone, a decorrere dal prossimo esercizio finanziario, di suddividere lo stanziamento del vigente capitolo iscritto nel bilancio di questo Dipartimento con un analogo capitolo, di nuova istituzione, del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, affinché ciascuno gestisca ed assuma la responsabilità della spesa dei propri uffici periferici.

- c) spese relative alla spedizione della corrispondenza attraverso l'Ufficio Corrispondenza di questo Dipartimento presso il Compendio Viminale,

che è a servizio di tutti i Dipartimenti e gli Uffici centrali, per una spesa (anno 2013) di euro 259.949,00.

Per quanto attiene, invece, al capitolo 2947/12 "Spese postali e telegrafiche – Spese di notifica" della missione "Rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio", lo stanziamento 2014 è pari ad euro 539.333,00, su di esso gravano le spese delle Prefetture Uffici Territoriale del Governo per le notifiche di ordinanze e provvedimenti prefettizi effettuate tramite messi comunali o ufficiali giudiziari, nonché quelle (che incidono in minima parte) per contratti del servizio telegrammi, per una spesa (anno 2013) di euro 582.526,00. Non è presumibile che tale tipologia di spesa possa far registrare significative riduzioni, se non in presenza di modifiche alle procedure di notifica dei provvedimenti prefettizi.

Tra le iniziative assunte per il contenimento della spesa, sono state diramate agli uffici centrali e periferici diverse circolari con le quali gli stessi, anche in ottemperanza alle disposizioni del Codice dell'Amministrazione Digitale, sono stati richiamati al pieno utilizzo dei mezzi informatici e disposizione, quali la posta elettronica, la messaggistica certificata e la posta elettronica certificata.

Alla luce delle precedenti considerazioni, si ritiene opportuno, a partire dall'esercizio 2015, prevedere l'istituzione per ciascun Dipartimento di un capitolo/piano gestionale destinato agli oneri postali e di notifica (eventualmente da affidare alla gestione unificata di questo Dipartimento), superando l'attuale procedura che attribuisce la gestione interamente a carico del Dipartimento per le Politiche del Personale, in modo da individuare in maniera puntuale gli oneri per spese postali e di notifica di competenza di ogni centro di responsabilità amministrativa.

FITTO LOCALI

Gli oneri sono connessi principalmente al pagamento dei canoni di locazione degli immobili adibiti a sede delle Prefetture-Uffici Territoriali del Governo, nonché al pagamento di altri canoni di competenza dei suddetti uffici periferici.

L'entità dello stanziamento di bilancio destinato al pagamento dei canoni di locazione per gli immobili sede delle Prefetture - Uffici Territoriali del Governo è storicamente sottodimensionato rispetto al reale fabbisogno di spesa. L'insufficiente dotazione finanziaria determina ormai da diversi anni la formazione di debiti dovuti essenzialmente al mancato pagamento delle indennità di occupazione extracontrattuale, degli aggiornamenti ISTAT e delle quote per spese condominiali, laddove previste. In particolare, lo stanziamento di bilancio non risulta adeguata per far fronte alle ingenti indennità di occupazioni extracontrattuali, ovvero quelle situazioni di occupazioni sine titolo vere e proprie e di contratti rinnovati tacitamente ma per i quali non viene assunto il relativo impegno di spesa proprio per mancanza di fondi. La situazione complessiva è stata aggravata a seguito del corposo contenzioso instauratosi con alcune proprietà che ha prodotto inevitabilmente ulteriori oneri.

Al fine di contenere la formazione di esposizioni debitorie, sia a livello centrale che periferico, è stata avviata una serie di iniziative finalizzate alla dismissione di alcuni locali destinati a sedi distaccate delle Prefetture, nonché sede di uffici centrali, anche al fine della razionalizzazione degli spazi in uso.

Nel corso degli anni 2011 e 2012 sono già state portate a compimento numerose delle suddette iniziative consistenti, soprattutto, nella dismissione di sedi secondarie delle Prefetture.

Nel 2013, in applicazione dell'art.2, comma 222 bis della legge 23 dicembre 2009, n.191, è stato definito e trasmesso all'Agenzia del Demanio il piano di razionalizzazione degli spazi in uso a fini istituzionali, i cui auspicati effetti si manifesteranno in un arco temporale medio/lungo.

Sulla base della recente normativa di settore, verranno valutate tutte le possibilità esistenti per il trasferimento degli uffici in immobili demaniali, confi-

scati alla criminalità organizzata, di enti locali in regime di gratuita reciprocità, nonché di enti pubblici non territoriali a canone ridotto.

Di seguito si riporta il dettaglio delle iniziative avviate.

PIANI DI RAZIONALIZZAZIONE DEGLI IMMOBILI

Per quanto concerne gli aspetti logistici, sono stati predisposti appositi piani di razionalizzazione degli immobili utilizzati come sedi degli Uffici centrali e periferici dell'Amministrazione.

Nell'anno 2012, per quanto riguarda le Prefetture - Uffici Territoriali del Governo, le dismissioni di immobili condotti in locazione passiva hanno riguardato 16 sedi (le economie più significative hanno riguardato le Prefetture di Roma, Cagliari, Agrigento, Messina, Cosenza, Udine, Ascoli Piceno e Catania) con un risparmio complessivo di euro 2.051.723,18. Con riferimento, invece, agli Uffici centrali, si è provveduto alla dismissione di n.4 immobili, con un risparmio di euro 574.848,11. Complessivamente, pertanto, le economie realizzate sono quantificabili in euro 2.626.571,29.

Nell'anno 2013, sono intervenute ulteriori dismissioni di immobili da parte delle Prefetture - Uffici Territoriali del Governo che hanno riguardato le sedi di Roma, Padova e Pordenone, per un risparmio complessivo di euro 409.144,03.

In sede centrale, è proseguita la rilevante attività connessa alla razionalizzazione degli Uffici centrali attraverso la dismissione dell'immobile di via Balbo 39, in Roma – per il quale veniva corrisposto un canone annuo di circa 1,2 milioni di euro - con ricollocazione degli uffici ivi esistenti in edifici già in uso all'Amministrazione. Complessivamente, le economie realizzate sono state quantificate in euro 1.609.144,03.

Ulteriori economie sono state, altresì, realizzate a seguito dell'avvenuta soppressione dell'Agenzia Autonoma per la Gestione dei Segretari Comunali e Provinciali e del conseguente trasferimento al Ministero dell'Interno delle relative risorse strumentali e patrimoniali, attraverso la dismissione di alcuni immobili condotti in locazione passiva per le esigenze delle ex Sezioni Regionali dell'Agenzia stessa le cui attività sono state allocate presso le competenti Prefetture. Tali ultime dismissioni hanno prodotto un risparmio complessivo pari di

euro 260.000,00 al quale si aggiungerà un ulteriore risparmio di euro 79.687,31 in relazione agli immobili per i quali si è in attesa della scadenza del termine di preavviso, ai fini della risoluzione dei relativi contratti di locazione.

La Prefettura di Milano ha proceduto negli ultimi mesi alla ricerca di soluzioni logistiche volte a riallocare gli uffici ubicati a corso Monforte 27, che si trovano in uno stabile di proprietà privata, limitrofo al Palazzo della Prefettura, per il quale viene corrisposto un canone annuo particolarmente oneroso (circa euro 1.150.000).

È stata effettuata una ricerca sul territorio ad ampio raggio, diretta a ricercare preferibilmente sedi di proprietà di soggetti pubblici o, in alternativa sedi private a canoni inferiori. Dopo attente verifiche e sopralluoghi, effettuati anche con i rappresentanti dei lavoratori ed i Responsabili per la sicurezza e la salute dei lavoratori, è stata accertata la possibilità di collocare gli Uffici in nuovi locali appositamente individuati.

Nelle more della dismissione del civico 27, dovrà essere stipulato un contratto con l'Agenzia del Demanio per la locazione dei locali, i cui costi complessivi sono stati quantificati in € 203.000 annui. Tale canone annuo, che subirà una consistente decurtazione alla luce della normativa vigente in tema di razionalizzazione del patrimonio pubblico e di riduzione dei costi per le locazioni passive, risulta di gran lunga inferiore rispetto a quanto corrisposto attualmente per la locazione dello stabile sito a corso Monforte n.27.

Si rappresenta, infine, che sono in corso di realizzazione ulteriori iniziative, avviate congiuntamente all'Agenzia del Demanio, da cui potrebbero derivare ulteriori considerevoli economie. Le principali di queste, da realizzare attraverso il trasferimento di Uffici presso immobili demaniali, ovvero attraverso la riunificazione degli stessi in un unico stabile, riguardano le Prefetture - Uffici Territoriali del Governo di Udine, Brescia, Bari, Lecco, Foggia, Firenze, Cremona e Lodi. Il risparmio conseguente da tali iniziative è stimato in circa euro 3.470.000.

Questa Amministrazione è comunque impegnata a valutare altre possibili, idonee soluzioni di natura logistica, sia per le sedi centrali che periferiche, ai fini della realizzazione di ulteriori economie di spesa.

TASSE COMUNALI PER RIFIUTI SOLIDI URBANI

L'entità della massa debitoria è principalmente da imputare alla cronica insufficienza delle disponibilità finanziarie rispetto all'obbligo normativo che impone il pagamento delle tasse comunali per lo smaltimento e la raccolta dei rifiuti (TARSU).

Al riguardo si fa presente che, in un arco temporale medio-lungo, è presumibile che potranno essere conseguiti risparmi di spesa a seguito della dismissione delle sedi prefettizie nell'ambito delle iniziative messe in atto per la razionalizzazione degli spazi in uso a fini istituzionali.

CANONI E UTENZE

Le considerazioni riportate nel seguito si riferiscono anche ai capitoli per canoni e utenze afferenti ad altri Dipartimenti la cui gestione unificata è affidata al Dipartimento per le Politiche del Personale.

Sui relativi capitoli gravano sia le spese relative ai contratti di pulizia dei locali adibiti a uffici e a sale di rappresentanza delle Prefetture, sia le spese legate a utenze e canoni (energia elettrica, acqua, gas ecc). Si tratta di oneri per loro natura essenziali per il funzionamento dell'attività degli uffici.

L'entità della massa debitoria è principalmente da imputare alla cronica insufficienza della dotazione finanziaria dei capitoli in argomento rispetto alle esigenze di funzionamento dell'Amministrazione, che – pena il malfunzionamento della stessa - non sono comprimibili al di sotto di un certo livello minimo. Alle drastiche riduzioni degli stanziamenti si aggiunge, come contraltare, un considerevole aumento delle tariffe praticate dai gestori che hanno finito per aggravare le difficoltà di copertura degli oneri sostenuti.

Gli accantonamenti operati con le diverse manovre correttive succedutesi nel tempo hanno determinato una situazione di persistente sofferenza finanziaria che ha generato la costante formazione di debiti fuori bilancio.

La perdurante situazione debitoria per utenze e canoni è stata fronteggiata negli ultimi anni, fino al 2013, grazie all'integrazione avvenuta mediante ricorso al "Fondo di riserva per le spese impreviste" di cui all'art. 28 della L. 196/2009, in misura residuale, tramite prelevamento dai fondi a disposizione del Ministro. L'adozione di tali strumenti ha arginato entro limiti esigui la creazione di debiti la cui consistenza, in caso contrario, sarebbe risultata ben maggiore.

A partire dal 2014, tuttavia, in seguito alle disposizioni impartite con circolare RGS n. 39/2013 del 14 novembre 2013, sono state fissate regole più stringenti che in concreto limitano notevolmente la possibilità di integrare le disponibilità finanziarie mediante ricorso al suddetto Fondo spese impreviste.

Inoltre, stante la costante decurtazione dei fondi del Ministro avvenuta negli ultimi anni, non è praticabile l'ipotesi di vincolare una quota *ad hoc* dei suddetti stanziamenti al finanziamento dei debiti accumulati a causa dell'esiguità delle disponibilità finanziarie.

Pertanto, a decorrere dal corrente anno, si ripropone per intero il problema di individuare una adeguata copertura finanziaria, anche tramite proposte normative, per sopperire agli insufficienti stanziamenti di bilancio ed evitare il reiterarsi della formazione di posizioni debitorie.

Di seguito si riportano due proposte normative dirette a riassegnare ai pertinenti capitoli di spesa gli introiti derivanti dai versamenti degli assegnatari di alloggi prefettizi e i proventi derivanti dall'adozione di misure di risparmio energetico.

Riassegnazione relativa agli introiti derivanti dai versamenti degli assegnatari di alloggi prefettizi

PROPOSTA NORMATIVA

L'assenza di un supporto normativo specifico ha finora impedito il reimpiego delle risorse. Una proposta legislativa dovrebbe prevedere l'individuazione di uno specifico capitolo di entrata al quale far affluire le predette somme e potrebbe essere così formulata: *"Il Ministro dell'Economia e delle Finanze è autorizzato a provvedere annualmente, con propri decreti adottati ai sensi*

dell'articolo 2 del Decreto del Presidente della Repubblica 10 novembre 1999, n.469, alla riassegnazione al pertinente programma dello stato di previsione del Ministero dell'Interno delle somme versate all'entrata del bilancio dello Stato per riscossione di crediti dagli assegnatari di alloggi riservati all'autorità prefettizia".

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

In base ad una disposizione ministeriale risalente al 2007, il Prefetto, titolare di sede, assume a proprio carico la quota degli oneri per consumi domestici che, non afferendo all'ufficio prefettizio ed agli annessi locali di rappresentanza, è direttamente riconducibile alla fruizione della porzione immobiliare riservata ad esigenze di carattere privato e familiare.

Le somme, anticipate dall'Amministrazione per conto dei residenti, sono successivamente recuperate dall'assegnatario pro tempore e versate annualmente all'entrata del bilancio statale. In particolare, gli importi versati al conto entrata 3560 "Entrate eventuali e diverse concernenti il Ministero dell'Interno" potrebbero riaffluire al pertinente programma di spesa "Attuazione da parte delle Prefetture-Uffici Territoriali del Governo delle missioni del Ministero dell'Interno sul territorio", capitolo 2947 piano gestionale 22 "Spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas e telefoni, conversazioni telefoniche nonché per la pulizia, il riscaldamento ed il condizionamento d'aria dei locali" in vista del successivo riaccredito pro quota alle Prefetture. In base ad una ricognizione effettuata presso un numero di Prefetture campione si stima che per l'esercizio 2011 l'importo versato al conto entrata per gli oneri accennati ammonti orientativamente a € 180.000.

Riassegnazione relativa ai proventi derivanti dall'adozione di misure di risparmio energetico

PROPOSTA NORMATIVA

L'assenza di un supporto normativo specifico ha finora impedito il reimpiego delle risorse. Una proposta legislativa dovrebbe prevedere l'individuazione di uno specifico capitolo di entrata al quale far affluire le predette somme e potrebbe essere così formulata: *"Il Ministro dell'Economia e delle Finanze è auto-*

rizzato a provvedere annualmente, con propri decreti adottati ai sensi dell'articolo 2 del Decreto del Presidente della Repubblica 10 novembre 1999, n.469, alla riassegnazione al pertinente programma dello stato di previsione del Ministero dell'Interno delle somme versate all'entrata del bilancio dello Stato relative a proventi derivanti dall'adozione di misure di risparmio energetico".

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Il Decreto del Ministro dello sviluppo economico, emanato di concerto con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, in data 5 maggio 2011, prevede, oltre che un risparmio conseguente all'abbattimento dei consumi energetici direttamente dalla bolletta di fornitura, anche l'incentivazione alla produzione da fonte rinnovabile.

Per quanto attiene gli aspetti tecnici del settore si fa riferimento al complesso di procedure indicate in guide tecnico-operative emanate dal GSE – GESTORE SERVIZI ENERGETICI, ai fini dell'invio, in modalità esclusivamente telematiche, delle comunicazioni previste dal citato decreto interministeriale per la richiesta di incentivi che i soggetti responsabili dell'esercizio e della manutenzione degli impianti hanno diritto di ottenere – ai sensi della normativa di settore – per la mera produzione di energia elettrica da impianti solari fotovoltaici.

L'articolo 10 del citato decreto prevede, infatti, che " *Entro quindici giorni solari dalla data di entrata in esercizio dell'impianto, il soggetto responsabile è tenuto a far pervenire al GSE la richiesta di concessione della pertinente tariffa incentivante, completa di tutta la documentazione prevista dall'allegato 3-C. Il mancato rispetto dei termini di cui al presente comma comporta il mancato riconoscimento delle tariffe incentivanti per il periodo intercorrente fra la data di entrata in esercizio e la data della comunicazione al GSE, fermo restando il diritto alla tariffa vigente alla data di entrata in esercizio*". A tale fine, è prevista – in sede di invio telematico della comunicazione sopra citata – l'indicazione degli estremi bancari cui confluiranno, tramite bonifico, le tariffe incentivanti spettanti in seguito alla contabilizzazione dell'energia solare fotovoltaica prodotta e ceduta alla rete GSE.

Al riguardo, al fine di ottimizzare le risorse pubbliche esistenti e abbattere i costi per utenze sono state intraprese iniziative volte alla realizzazione di impianti solari fotovoltaici presso alcune delle Prefetture dislocate su sedi demaniali.

Sarebbe auspicabile che gli introiti derivanti dall'adozione delle misure di risparmio energetico sopra richiamate siano riassegnate a favore dei capitoli dello stato di previsione della spesa direttamente correlati.

In considerazione della fase sperimentale delle iniziative intraprese, risulta problematico stimare la quantificazione degli introiti connessi a tali misure. Peraltro, risulta di tutta evidenza la potenzialità di sviluppo dei proventi derivanti dall'estensione sempre più articolata di attrezzature di risparmio energetico al complesso delle sedi demaniali centrali e periferiche delle amministrazioni pubbliche.

Allegato n. 5

***RILEVAZIONE DEL
BENESSERE ORGANIZZATIVO
ANNO 2013***

Indagine sul “benessere organizzativo” del personale dipendente ai sensi dell’art. 14, comma 5, d.lgs. n. 150/2009

L’OIV, ai sensi dell’art. 14, comma 5, del d.lgs. n. 150/2009 ha effettuato - secondo le modalità definite dalla Commissione Indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l’Integrità delle amministrazioni pubbliche (CiVIT) - ora Autorità Nazionale AntiCorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle Amministrazioni pubbliche (A.N.AC.) - un’indagine sul benessere organizzativo del personale dipendente, sul grado di condivisione del sistema di valutazione, nonché sulla valutazione da parte del personale del proprio superiore gerarchico.

In considerazione della novità dell’indagine e tenuto conto delle indicazioni rese dalla CiVIT/A.N.AC. si è ritenuto, per il primo anno, di effettuare l’indagine relativamente al personale contrattualizzato, dirigente e non dirigente, dell’Amministrazione civile dell’Interno operante presso un’ ”area campione” significativa.

Tale area comprende:

- a livello centrale il Dipartimento per gli affari interni e territoriali e il Dipartimento per le politiche del personale dell’Amministrazione civile e per le risorse strumentali e finanziarie
- a livello periferico le Prefetture – UTG nell’ambito di otto regioni, di significativa articolazione territoriale del Nord, Centro, Sud e Isole (Piemonte, Lombardia, Toscana, Lazio, Campania, Puglia, Sicilia).

L’indagine ha riguardato l’anno 2013 e la compilazione del questionario è stata effettuata *on line* utilizzando una apposita procedura informatica predisposta dall’Ufficio IV Innovazione tecnologica del Dipartimento per le politiche del personale dell’Amministrazione civile e per le risorse strumentali e finanziarie. Particolari misure hanno garantito l’anonimato della rilevazione e, quindi, l’impossibilità di ricondurre le operazioni effettuate al compilatore, tanto che il sistema è stato organizzato in modo tale da bloccare qualsiasi tipo di reportistica laddove essa riguardi argomenti che coinvolgano un campione di compilatori inferiore alle dieci unità.

Il *link* di accesso al questionario è stato attivato il 25 novembre 2013.

Sono stati compilati 500 questionari, dei quali 476 completi in tutte le voci.

Il sistema di rilevazione è stato infatti predisposto in modo tale da rendere facoltativa la risposta alle singole domande.

Nelle tabelle che seguono sono riportati dati di sintesi relativi alla partecipazione.

<i>aree campione</i>	<i>nr. dipendenti in servizio</i>	<i>nr. questionari compilati</i>	<i>%</i>
a) a livello centrale (n. 2 Dipartimenti)	1.256	135	10,75%
b) a livello periferico (n. 56 Prefetture-UTG)	4.879	365	7,48%
<i>totale</i>	6.135	500	8,15%
		<i>nr. risposte</i>	
<i>genere</i>	Donna		323
	Uomo		160
	<i>totale</i>		483 (*)
<i>età</i>	Fino a 45 anni		107
	Da 45 anni a 55 anni		266
	Oltre i 55 anni		108
	<i>totale</i>		481 (*)
<i>anzianità di servizio</i>	Meno di 15 anni		83
	Da 15 a 30 anni		305
	Oltre i 30 anni		93
	<i>totale</i>		481 (*)
<i>qualifica</i>	Dirigente		18
	Non dirigente		458
	<i>totale</i>		476 (*)
<i>sede di servizio</i>	Centro/Dipartimento		135
	Territorio/Prefettura-UTG		365
	<i>totale</i>		500

(*) Alcuni dipendenti non hanno completato le informazioni richieste nella scheda anagrafica.

L'indagine è stata effettuata utilizzando il modello predisposto dalla CiVIT/A.N.AC. che ha articolato le tre aree di rilevazione in settori:

Area 1- benessere organizzativo, inteso come stato di salute dell'organizzazione in riferimento alla qualità della vita, al grado di benessere fisico, psicologico e sociale della comunità lavorativa, finalizzato al miglioramento qualitativo e quantitativo dei propri risultati. Questa area è suddivisa nei seguenti settori:

- a) Sicurezza e salute sul luogo di lavoro e stress lavoro correlato
- b) Le discriminazioni
- c) L'equità nella mia amministrazione
- d) Carriera e sviluppo professionale
- e) Il mio lavoro
- f) I miei colleghi
- g) Il mio contesto di lavoro
- h) Il senso di appartenenza
- i) L'immagine della mia amministrazione

Area 2 – grado di condivisione del sistema di valutazione, quale misura della condivisione, da parte del personale dipendente, del sistema di misurazione e valutazione della *performance*.

I settori sono:

- l) La mia organizzazione
- m) Le mie *performance*
- n) Il funzionamento del sistema

Area 3 – valutazione del proprio superiore gerarchico, intesa come rilevazione della percezione del dipendente rispetto allo svolgimento, da parte del superiore gerarchico, delle funzioni direttive finalizzate alla gestione del personale e al miglioramento della *performance*.

I settori sono:


- o) Il mio capo e la mia crescita
- p) Il mio capo e l'equità

In ogni singolo settore sono ricomprese una batteria di affermazioni rispetto alle quali è richiesto di indicare un punteggio relativo al grado di condivisione.

La compilazione del questionario ha richiesto infatti, per ogni singola affermazione, di esprimere una valutazione, da parte dell'intervistato, attraverso una scala di valori, sempre uguale che va, in ordine crescente (1,2,3,4,5,6), dal totale disaccordo con l'affermazione (voto 1) al totale accordo espresso con il massimo punteggio (voto 6).

Si riporta la scala di valutazione elaborata dalla CiVIT/A.N.AC.

Per nulla					Del tutto
1	2	3	4	5	6
Minimo grado importanza attribuito					Massimo grado di importanza attribuito
In totale disaccordo con l'affermazione					In totale accordo con l'affermazione



Nelle tabelle che seguono è indicato, con riferimento a ciascuna affermazione riconducibile a ogni singolo settore, il numero di risposte correlate alla citata scala di valori (da 1 a 6) ed il rispettivo dato percentuale in rapporto al numero totale di persone che avevano titolo a partecipare alla rilevazione.

Area 1- Benessere organizzativo

<i>a) Sicurezza e salute sul luogo di lavoro e stress lavoro correlato</i>			
<i>affermazione</i>	<i>grado di condivisione</i>	<i>n. risposte</i>	<i>%</i>
a.01 Il mio luogo di lavoro è sicuro (impianti elettrici, misure antincendio e di emergenza, ecc.)	1	60	0,98
	2	68	1,11
	3	133	2,17
	4	85	1,39
	5	98	1,60
	6	48	0,78
<i>totale n. risposte</i>		492	8,03
<i>totale n. risposte non pervenute</i>		5643	91,98
8			
a.02 Ho ricevuto informazione e formazione appropriate sui rischi connessi alla mia attività lavorativa e sulle relative misure di prevenzione e protezione	1	93	1,52
	2	75	1,22
	3	99	1,61
	4	88	1,43
	5	87	1,42
	6	50	0,81
<i>totale n. risposte</i>		492	8,00
<i>totale n. risposte non pervenute</i>		5643	91,98
a.03 Le caratteristiche del mio luogo di lavoro (spazi, postazioni di lavoro, luminosità, rumorosità, ecc.) sono soddisfacenti	1	78	1,27
	2	73	1,19
	3	87	1,42
	4	88	1,43
	5	113	1,84
	6	54	0,88
<i>totale n. risposte</i>		493	8,03
<i>totale n. risposte non pervenute</i>		5642	91,96
a.04 Ho subito atti di mobbing (demansionamento formale o di fatto, esclusione di autonomia decisionale, isolamento, estromissione dal flusso delle informazioni, ingiustificate disparità di trattamento, forme di controllo esasperato, ...)	1	196	3,19
	2	44	0,72
	3	62	1,01
	4	49	0,80
	5	66	1,08
	6	74	1,21
<i>totale n. risposte</i>		491	9,00
<i>totale n. risposte non pervenute</i>		5644	92,00
a.05 Sono soggetto/a a molestie sotto forma di parole o comportamenti idonei a ledere la mia dignità e a creare un clima negativo sul luogo di lavoro	1	214	3,49
	2	45	0,73
	3	33	0,54
	4	44	0,72
	5	72	1,17
	6	82	1,34
<i>totale n. risposte</i>		490	7,99

<i>totale n. risposte non pervenute</i>		5645	92,01
a.06 Sul mio luogo di lavoro è rispettato il divieto di fumare	1	86	1,40
	2	57	0,93
	3	82	1,34
	4	37	0,60
	5	89	1,45
	6	141	2,30
<i>totale n. risposte</i>		492	8,00
<i>totale n. risposte non pervenute</i>		5643	92,00
a.07 Ho la possibilità di prendere sufficienti pause	1	23	0,37
	2	32	0,52
	3	68	1,11
	4	96	1,56
	5	148	2,41
	6	126	2,05
<i>totale n. risposte</i>		493	8,03
<i>totale n. risposte non pervenute</i>		5642	91,97
a.08 Posso svolgere il mio lavoro con ritmi sostenibili	1	30	0,49
	2	36	0,59
	3	66	1,08
	4	108	1,76
	5	153	2,49
	6	99	1,61
<i>totale n. risposte</i>		492	8,00
<i>totale n. risposte non pervenute</i>		5643	92,00
a.09 Avverto situazioni di malessere o disturbi legati allo svolgimento del mio lavoro quotidiano (insofferenza, disinteresse, sensazione di inutilità, assenza di iniziativa, nervosismo, senso di depressione, insonnia, mal di testa, mal di stomaco, dolori muscolari o articolari, difficoltà respiratorie ...)	1	93	1,52
	2	65	1,06
	3	95	1,55
	4	88	1,43
	5	80	1,30
	6	72	1,17
<i>totale n. risposte</i>		493	8,03
<i>totale n. risposte non pervenute</i>		5642	91,97

<i>a) Le discriminazioni</i>			
<i>affermazione</i>	<i>grado di condivisione</i>	<i>n. risposte</i>	<i>%</i>
b.01 Sono trattato/a correttamente e con rispetto in relazione alla mia appartenenza sindacale	1	19	0,31
	2	18	0,29
	3	57	0,93
	4	51	0,83
	5	150	2,44
	6	186	3,03
	<i>totale n. risposte</i>		<i>481</i>
<i>totale n. risposte non pervenute</i>		<i>5654</i>	<i>92,16</i>
b.02 Sono trattato/a correttamente e con rispetto in relazione al mio orientamento politico	1	<i>omissis*</i>	
	2	11	0,18
	3	35	0,57
	4	53	0,86
	5	154	2,51
	6	213	3,47
	<i>totale n. risposte</i>		<i>466</i>
<i>totale n. risposte non pervenute</i>		<i>5669</i>	<i>92,40</i>
b.03 Sono trattato/a correttamente e con rispetto in relazione alla mia religione	1	<i>omissis*</i>	
	2	<i>omissis*</i>	
	3	28	0,46
	4	34	0,55
	5	127	2,07
	6	274	4,47
	<i>totale n. risposte</i>		<i>463</i>
<i>totale n. risposte non pervenute</i>		<i>5672</i>	<i>92,45</i>
b.04 La mia identità di genere costituisce un ostacolo alla mia valorizzazione sul lavoro	1	180	2,93
	2	19	0,31
	3	36	0,59
	4	42	0,68
	5	83	1,35
	6	118	1,92
	<i>totale n. risposte</i>		<i>478</i>
<i>totale n. risposte non pervenute</i>		<i>5657</i>	<i>92,20</i>
b.05 Sono trattato/a correttamente e con rispetto in relazione alla mia etnia e/o razza	1	<i>omissis*</i>	
	2	<i>omissis*</i>	
	3	14	0,23
	4	31	0,51
	5	119	1,94
	6	293	4,78
	<i>totale n. risposte</i>		<i>457</i>
<i>totale n. risposte non pervenute</i>		<i>5678</i>	<i>92,55</i>
b.06 Sono trattato/a correttamente e con	1	<i>omissis*</i>	

rispetto in relazione alla mia lingua	2	<i>omissis*</i>	
	3	14	0,23
	4	28	0,46
	5	121	1,97
	6	295	4,81
<i>totale n. risposte</i>		458	
<i>totale n. risposte non pervenute</i>		5677	100,74
 			
b.07 La mia età costituisce un ostacolo alla mia valorizzazione sul lavoro	1	182	2,97
	2	24	0,39
	3	34	0,55
	4	53	0,86
	5	79	1,29
	6	109	1,78
<i>totale n. risposte</i>		481	8,51
<i>totale n. risposte non pervenute</i>		5654	92,15
 			
b.08 Sono trattato/a correttamente e con rispetto in relazione al mio orientamento sessuale	1	11	0,18
	2	<i>omissis*</i>	0,00
	3	18	0,29
	4	27	0,44
	5	107	1,74
	6	300	4,89
<i>totale n. risposte</i>		463	
<i>totale n. risposte non pervenute</i>		5672	92,45
 			
b.09 Sono trattato/a correttamente e con rispetto in relazione ad una mia eventuale mia disabilità	1	18	0,29
	2	<i>omissis*</i>	0,00
	3	28	0,46
	4	38	0,62
	5	99	1,61
	6	239	3,90
<i>totale n. risposte</i>		422	6,88
<i>totale n. risposte non pervenute</i>		5713	93,12

* *omissis*= Il sistema è stato predisposto in modo tale da bloccare qualsiasi tipo di reportistica laddove essa riguardi argomenti che coinvolgano un campione di compilatori inferiori alle dieci unità.

b) L'equità nella mia amministrazione

<i>affermazione</i>	<i>grado di condivisione</i>	<i>n. risposte</i>	<i>%</i>
c.01 Ritengo che vi sia equità nell'assegnazione del carico di lavoro	1	182	2,97
	2	90	1,47
	3	70	1,14
	4	63	1,03
	5	56	0,91
	6	25	0,41
<i>totale n. risposte</i>		<i>486</i>	<i>7,93</i>
<i>totale n. risposte non pervenute</i>		<i>5649</i>	<i>92,07</i>
c.02 Ritengo che vi sia equità nella distribuzione delle responsabilità	1	157	2,56
	2	95	1,55
	3	86	1,40
	4	59	0,96
	5	59	0,96
	6	29	0,47
<i>totale n. risposte</i>		<i>466</i>	<i>7,9</i>
<i>totale n. risposte non pervenute</i>		<i>56690</i>	<i>92,40</i>
c.03 Giudico equilibrato il rapporto tra l'impegno richiesto e la mia retribuzione	1	192	3,13
	2	79	1,29
	3	96	1,56
	4	57	0,93
	5	40	0,65
	6	24	0,39
<i>totale n. risposte</i>		<i>488</i>	<i>7,95</i>
<i>totale n. risposte non pervenute</i>		<i>5647</i>	<i>92,04</i>
c.04 Ritengo equilibrato il modo in cui la retribuzione viene differenziata in rapporto alla quantità e qualità del lavoro svolto	1	246	4,01
	2	78	1,27
	3	82	1,34
	4	38	0,62
	5	21	0,34
	6	18	0,29
<i>totale n. risposte</i>		<i>483</i>	<i>7,87</i>
<i>totale n. risposte non pervenute</i>		<i>5652</i>	<i>92,13</i>
c.05 Le decisioni che riguardano il lavoro sono prese dal mio responsabile in modo imparziale	1	92	1,50
	2	72	1,17
	3	105	1,71
	4	75	1,22
	5	76	1,24
	6	63	1,03
<i>totale n. risposte</i>		<i>483</i>	<i>7,87</i>
<i>totale n. risposte non pervenute</i>		<i>5652</i>	<i>92,13</i>

c) La carriera e lo sviluppo professionale

<i>affermazione</i>	<i>grado di condivisione</i>	<i>n. risposte</i>	<i>%</i>
d.01 Nel mio ente il percorso di sviluppo professionale di ciascuno è ben delineato e chiaro	1	197	3,21
	2	87	1,42
	3	90	1,47
	4	51	0,83
	5	35	0,57
	6	29	0,47
<i>totale n. risposte</i>		<i>489</i>	<i>7,97</i>
<i>totale n. risposte non pervenute</i>		<i>5646</i>	<i>92,03</i>
d.02 Ritengo che le possibilità reali di fare carriera nel mio ente siano legate al merito	1	332	5,41
	2	69	1,12
	3	46	0,75
	4	17	0,28
	5	13	0,21
	6	14	0,23
<i>totale n. risposte</i>		<i>491</i>	<i>8,00</i>
<i>totale n. risposte non pervenute</i>		<i>5644</i>	<i>92,00</i>
d.03 Il mio ente dà la possibilità di sviluppare capacità e attitudini degli individui in relazione ai requisiti richiesti dai diversi ruoli	1	243	3,96
	2	104	1,70
	3	80	1,30
	4	23	0,37
	5	24	0,39
	6	15	0,24
<i>totale n. risposte</i>		<i>489</i>	<i>7,96</i>
<i>totale n. risposte non pervenute</i>		<i>5646</i>	<i>92,03</i>
d.04 Il ruolo da me attualmente svolto è adeguato al mio profilo professionale	1	103	1,68
	2	48	0,78
	3	100	1,63
	4	87	1,42
	5	97	1,58
	6	57	0,93
<i>totale n. risposte</i>		<i>492</i>	<i>8,02</i>
<i>totale n. risposte non pervenute</i>		<i>5643</i>	<i>91,98</i>
d.05 Sono soddisfatto del mio percorso professionale all'interno dell'ente	1	157	2,56
	2	77	1,26
	3	83	1,35
	4	80	1,30
	5	53	0,86
	6	40	0,65
<i>totale n. risposte</i>		<i>490</i>	<i>7,98</i>
<i>totale n. risposte non pervenute</i>		<i>5645</i>	<i>92,01</i>

<i>a) Il mio lavoro</i>			
<i>affermazione</i>	<i>grado di condivisione</i>	<i>n. risposte</i>	<i>%</i>
e.01 So quello che ci si aspetta dal mio lavoro	1	24	0,39
	2	20	0,33
	3	72	1,17
	4	93	1,52
	5	125	2,04
	6	155	2,53
<i>totale n. risposte</i>		<i>489</i>	<i>7,98</i>
<i>totale n. risposte non pervenute</i>		<i>5646</i>	<i>92,03</i>
e.02 Ho le competenze necessarie per svolgere il mio lavoro	1	<i>omissis*</i>	
	2	<i>omissis*</i>	
	3	33	0,54
	4	76	1,24
	5	150	2,44
	6	217	3,54
<i>totale n. risposte</i>		<i>476</i>	
<i>totale n. risposte non pervenute</i>		<i>5659</i>	<i>92,24</i>
e.03 Ho le risorse e gli strumenti necessari per svolgere il mio lavoro	1	23	0,37
	2	51	0,83
	3	95	1,55
	4	112	1,83
	5	112	1,83
	6	94	1,53
<i>totale n. risposte</i>		<i>487</i>	<i>7,94</i>
<i>totale n. risposte non pervenute</i>		<i>5648</i>	<i>92,06</i>
e.04 Ho un adeguato livello di autonomia nello svolgimento del mio lavoro	1	30	0,49
	2	27	0,44
	3	75	1,22
	4	89	1,45
	5	141	2,30
	6	127	2,07
<i>totale n. risposte</i>		<i>489</i>	<i>7,97</i>
<i>totale n. risposte non pervenute</i>		<i>5646</i>	<i>92,03</i>
e.05 Il mio lavoro mi dà un senso di realizzazione personale	1	102	1,66
	2	67	1,09
	3	98	1,60
	4	87	1,42
	5	82	1,34
	6	52	0,85
<i>totale n. risposte</i>		<i>488</i>	<i>7,96</i>
<i>totale n. risposte non pervenute</i>		<i>5647</i>	<i>92,04</i>

* *omissis*= Il sistema è stato predisposto in modo tale da bloccare qualsiasi tipo di reportistica laddove essa riguardi argomenti che coinvolgono un campione di compilatori inferiori alle dieci unità.

b) I miei colleghi

<i>affermazione</i>	<i>grado di condivisione</i>	<i>n. risposte</i>	<i>%</i>
f.01 Mi sento parte di una squadra	1	83	1,35
	2	54	0,88
	3	83	1,35
	4	101	1,65
	5	87	1,42
	6	83	1,35
<i>totale n. risposte</i>		<i>491</i>	<i>8</i>
<i>totale n. risposte non pervenute</i>		<i>5644</i>	<i>92,00</i>
f.02 Mi rendo disponibile per aiutare i colleghi anche se non rientra nei miei compiti	1	<i>omissis*</i>	
	2	<i>omissis*</i>	
	3	22	0,36
	4	46	0,75
	5	167	2,72
	6	245	3,99
<i>totale n. risposte</i>		<i>480</i>	
<i>totale n. risposte non pervenute</i>		<i>5655</i>	<i>92,17</i>
f.03 Sono stimato e trattato con rispetto dai colleghi	1	13	0,21
	2	13	0,21
	3	56	0,91
	4	99	1,61
	5	157	2,56
	6	154	2,51
<i>totale n. risposte</i>		<i>492</i>	<i>8,01</i>
<i>totale n. risposte non pervenute</i>		<i>5643</i>	<i>91,98</i>
f.04 Nel mio gruppo chi ha un'informazione la mette a disposizione di tutti	1	54	0,88
	2	66	1,08
	3	77	1,26
	4	84	1,37
	5	105	1,71
	6	105	1,71
<i>totale n. risposte</i>		<i>491</i>	<i>8,01</i>
<i>totale n. risposte non pervenute</i>		<i>5644</i>	<i>92,00</i>
f.05 L'organizzazione spinge a lavorare in gruppo e a collaborare	1	124	2,02
	2	72	1,17
	3	92	1,50
	4	66	1,08
	5	69	1,12
	6	69	1,12
<i>totale n. risposte</i>		<i>492</i>	<i>8,01</i>
<i>totale n. risposte non pervenute</i>		<i>5643</i>	<i>91,98</i>

* omissis= Il sistema è stato predisposto in modo tale da bloccare qualsiasi tipo di reportistica laddove essa riguardi argomenti che coinvolgano un campione di compilatori inferiori alle dieci unità.

c) Il contesto del mio lavoro

<i>affermazione</i>	<i>grado di condivisione</i>	<i>n. risposte</i>	<i>%</i>
g.01 La mia organizzazione investe sulle persone, anche attraverso un'adeguata attività di formazione	1	166	2,71
	2	101	1,65
	3	102	1,66
	4	73	1,19
	5	33	0,54
	6	13	0,21
<i>totale n. risposte</i>		<i>488</i>	<i>7,96</i>
<i>totale n. risposte non pervenute</i>		<i>5647</i>	<i>92,04</i>
g.02 Le regole di comportamento sono definite in modo chiaro	1	116	1,89
	2	79	1,29
	3	113	1,84
	4	87	1,42
	5	52	0,85
	6	42	0,68
<i>totale n. risposte</i>		<i>489</i>	<i>7,97</i>
<i>totale n. risposte non pervenute</i>		<i>5646</i>	<i>92,03</i>
g.03 I compiti e ruoli organizzativi sono ben definiti	1	128	2,09
	2	98	1,60
	3	115	1,87
	4	73	1,19
	5	46	0,75
	6	29	0,47
<i>totale n. risposte</i>		<i>489</i>	<i>7,97</i>
<i>totale n. risposte non pervenute</i>		<i>5646</i>	<i>92,03</i>
g.04 La circolazione delle informazioni all'interno dell'organizzazione è adeguata	1	96	1,56
	2	106	1,73
	3	108	1,76
	4	96	1,56
	5	57	0,93
	6	25	0,41
<i>totale n. risposte</i>		<i>488</i>	<i>7,95</i>
<i>totale n. risposte non pervenute</i>		<i>5647</i>	<i>92,04</i>
g.05 La mia organizzazione promuove azioni a favore della conciliazione dei tempi lavoro e dei tempi di vita	1	124	2,02
	2	87	1,42
	3	78	1,27
	4	103	1,68
	5	68	1,11
	6	27	0,44
<i>totale n. risposte</i>		<i>487</i>	<i>7,94</i>
<i>totale n. risposte non pervenute</i>		<i>5648</i>	<i>92,06</i>

d) Il senso di appartenenza

<i>affermazione</i>	<i>grado di condivisione</i>	<i>n. risposte</i>	<i>%</i>
h.01 Sono orgoglioso quando dico a qualcuno che lavoro nel mio ente	1	71	1,16
	2	55	0,90
	3	99	1,61
	4	85	1,39
	5	85	1,39
	6	94	1,53
<i>totale n. risposte</i>		<i>489</i>	<i>7,98</i>
<i>totale n. risposte non pervenute</i>		<i>5646</i>	<i>92,03</i>
h.02 Sono orgoglioso quando il mio ente raggiunge un buon risultato	1	28	0,46
	2	27	0,44
	3	64	1,04
	4	90	1,47
	5	131	2,14
	6	152	2,48
<i>totale n. risposte</i>		<i>492</i>	<i>8,03</i>
<i>totale n. risposte non pervenute</i>		<i>5643</i>	<i>91,98</i>
h.03 Mi dispiace se qualcuno parla male del mio ente	1	34	0,55
	2	32	0,52
	3	67	1,09
	4	85	1,39
	5	122	1,99
	6	152	2,48
<i>totale n. risposte</i>		<i>492</i>	<i>8,02</i>
<i>totale n. risposte non pervenute</i>		<i>5643</i>	<i>91,98</i>
h.04 I valori e i comportamenti praticati nel mio ente sono coerenti con i miei valori personali	1	100	1,63
	2	81	1,32
	3	101	1,65
	4	91	1,48
	5	77	1,26
	6	39	0,64
<i>totale n. risposte</i>		<i>489</i>	<i>7,98</i>
<i>totale n. risposte non pervenute</i>		<i>5646</i>	<i>92,03</i>
h.05 Se potessi, comunque cambierei ente	1	108	1,76
	2	45	0,73
	3	78	1,27
	4	76	1,24
	5	74	1,21
	6	107	1,74
<i>totale n. risposte</i>		<i>488</i>	<i>7,95</i>
<i>totale n. risposte non pervenute</i>		<i>5647</i>	<i>92,04</i>

<i>e) L'immagine della mia amministrazione</i>			
<i>affermazione</i>	<i>grado di condivisione</i>	<i>n. risposte</i>	<i>%</i>
i.01 La mia famiglia e le persone a me vicine pensano che l'ente in cui lavoro sia un ente importante per la collettività	1	37	0,60
	2	29	0,47
	3	67	1,09
	4	94	1,53
	5	135 (2,20
	6	127	2,07
<i>totale n. risposte</i>		<i>489</i>	<i>7,96</i>
<i>totale n. risposte non pervenute</i>		<i>5646</i>	<i>92,03</i>
i.02 Gli utenti pensano che l'ente in cui lavoro sia un ente importante per loro e per la collettività	1	53	0,86
	2	55	0,90
	3	94	1,53
	4	96	1,56
	5	106	1,73
	6	85	1,39
<i>totale n. risposte</i>		<i>489</i>	<i>7,97</i>
<i>totale n. risposte non pervenute</i>		<i>5646</i>	<i>92,03</i>
i.03 La gente in generale pensa che l'ente in cui lavoro sia un ente importante per la collettività	1	59	0,96
	2	60	0,98
	3	90	1,47
	4	105	1,71
	5	91	1,48
	6	83	1,35
<i>totale n. risposte</i>		<i>488</i>	<i>7,95</i>
<i>totale n. risposte non pervenute</i>		<i>5647</i>	<i>92,04</i>

Area 2 – grado di condivisione del sistema di valutazione

<i>l) La mia organizzazione</i>			
<i>affermazione</i>	<i>grado di condivisione</i>	<i>n. risposte</i>	<i>%</i>
I.01 Conosco le strategie della mia amministrazione	1	106	1,73
	2	72	1,17
	3	101	1,65
	4	101	1,65
	5	77	1,26
	6	28	0,46
<i>totale n. risposte</i>		<i>485</i>	<i>7,92</i>
<i>totale n. risposte non pervenute</i>		<i>5650</i>	<i>92,09</i>
I.02 Condivido gli obiettivi strategici della mia amministrazione	1	99	1,61
	2	86	1,40
	3	128	2,09
	4	86	1,40
	5	63	1,03
	6	22	0,36
<i>totale n. risposte</i>		<i>484</i>	<i>7,89</i>
<i>totale n. risposte non pervenute</i>		<i>5651</i>	<i>92,11</i>
I.03 Sono chiari i risultati ottenuti dalla mia amministrazione	1	113	1,84
	2	81	1,32
	3	120	1,96
	4	93	1,52
	5	59	0,96
	6	19	0,31
<i>totale n. risposte</i>		<i>485</i>	<i>7,91</i>
<i>totale n. risposte non pervenute</i>		<i>5650</i>	<i>92,09</i>
I.04 E' chiaro il contributo del mio lavoro al raggiungimento degli obiettivi dell'amministrazione	1	88	1,43
	2	69	1,12
	3	100	1,63
	4	87	1,42
	5	73	1,19
	6	67	1,09
<i>totale n. risposte</i>		<i>484</i>	<i>7,88</i>
<i>totale n. risposte non pervenute</i>		<i>5651</i>	<i>92,11</i>

l) Le mie performance

<i>affermazione</i>	<i>grado di condivisione</i>	<i>n. risposte</i>	<i>%</i>
m.01 Ritengo di essere valutato sulla base di elementi importanti del mio lavoro	1	90	1,47
	2	64	1,04
	3	99	1,61
	4	90	1,47
	5	94	1,53
	6	49	0,80
<i>totale n. risposte</i>		486	7,92
<i>totale n. risposte non pervenute</i>		5649	92,07
m.02 Sono chiari gli obiettivi e i risultati attesi dall'amministrazione con riguardo al mio lavoro	1	84	1,37
	2	71	1,16
	3	90	1,47
	4	98	1,60
	5	80	1,30
	6	63	1,03
<i>totale n. risposte</i>		486	7,92
<i>totale n. risposte non pervenute</i>		5649	92,07
m.03 Sono correttamente informato sulla valutazione del mio lavoro	1	86	1,40
	2	73	1,19
	3	90	1,47
	4	83	1,35
	5	89	1,45
	6	68	1,11
<i>totale n. risposte</i>		489	7,97
<i>totale n. risposte non pervenute</i>		5646	92,03
m.04 È chiaro il contributo del mio lavoro al raggiungimento degli obiettivi dell'amministrazione	1	98	1,60
	2	61	0,99
	3	96	1,56
	4	94	1,53
	5	69	1,12
	6	67	1,09
<i>totale n. risposte</i>		485	7,91
<i>totale n. risposte non pervenute</i>		5650	92,09

<i>n) Il funzionamento del sistema</i>			
<i>affermazione</i>	<i>grado di condivisione</i>	<i>n. risposte</i>	<i>%</i>
n.01 Sono sufficientemente coinvolto nel definire gli obiettivi e i risultati attesi dal mio lavoro	1	114	1,86
	2	80	1,30
	3	89	1,45
	4	92	1,50
	5	69	1,12
	6	43	0,70
<i>totale n. risposte</i>		487	7,24
<i>totale n. risposte non pervenute</i>		5648	92,06
n.02 Sono adeguatamente tutelato se non sono d'accordo con il mio valutatore sulla valutazione della mia performance	1	103	1,68
	2	75	1,22
	3	83	1,35
	4	94	1,53
	5	50	0,81
	6	50	0,81
<i>totale n. risposte</i>		485	7,91
<i>totale n. risposte non pervenute</i>		5650	92,09
n.03 I risultati della valutazione mi aiutano veramente a migliorare la mia performance	1	164	2,67
	2	80	1,30
	3	100	1,63
	4	56	0,91
	5	51	0,83
	6	36	0,59
<i>totale n. risposte</i>		487	7,94
<i>totale n. risposte non pervenute</i>		5648	92,06
n.04 La mia amministrazione premia le persone capaci e che si impegnano	1	286	2,67
	2	93	1,30
	3	51	1,63
	4	24	0,91
	5	22	0,83
	6	omissis*	0,59
<i>totale n. risposte</i>		476	
<i>totale n. risposte non pervenute</i>		5659	92,24
n.05 Il sistema di misurazione e valutazione della performance è stato adeguatamente illustrato al personale	1	228	3,72
	2	81	1,32
	3	69	1,12
	4	54	0,88
	5	34	0,55
	6	22	0,36
<i>totale n. risposte</i>		488	7,95
<i>totale n. risposte non pervenute</i>		5648	92,04

* omissis= Il sistema è stato predisposto in modo tale da bloccare qualsiasi tipo di reportistica laddove essa riguardi argomenti che coinvolgano un campione di compilatori inferiori alle dieci unità

Area 3 – valutazione del proprio superiore gerarchico

<i>o) Il mio capo e la mia crescita</i>			
<i>affermazione</i>	<i>grado di condivisione</i>	<i>n. risposte</i>	<i>%</i>
o.01 Mi aiuta a capire come posso raggiungere i miei obiettivi	1	172	2,80
	2	84	1,37
	3	78	1,27
	4	57	0,93
	5	52	0,85
	6	44	0,72
<i>totale n. risposte</i>		487	7,94
<i>totale n. risposte non pervenute</i>		5648	92,06
o.02 Riesce a motivarmi a dare il massimo nel mio lavoro	1	181	2,95
	2	84	1,37
	3	75	1,22
	4	57	0,93
	5	41	0,67
	6	51	0,83
<i>totale n. risposte</i>		489	7,97
<i>totale n. risposte non pervenute</i>		5646	92,03
o.03 E' sensibile ai miei bisogni personali	1	101	1,65
	2	54	0,88
	3	62	1,01
	4	82	1,34
	5	86	1,40
	6	104	1,70
<i>totale n. risposte</i>		489	7,97
<i>totale n. risposte non pervenute</i>		5646	92,03
o.04 Riconosce quando svolgo bene il mio lavoro	1	84	4,66
	2	56	0,91
	3	60	0,98
	4	75	1,22
	5	113	1,84
	6	101	1,65
<i>totale n. risposte</i>		489	11,26
<i>totale n. risposte non pervenute</i>		5646	92,03
o.05 Mi ascolta ed è disponibile a prendere in considerazione le mie proposte	1	89	1,45
	2	70	1,14
	3	59	0,96
	4	83	1,35
	5	104	1,70
	6	84	1,37
<i>totale n. risposte</i>		489	7,97
<i>totale n. risposte non pervenute</i>		5646	92,03

p) Il mio capo e l'equità			
<i>affermazione</i>	<i>grado di condivisione</i>	<i>n. risposte</i>	<i>%</i>
p.01 Agisce con equità, in base alla mia percezione	1	116	1,89
	2	73	1,19
	3	86	1,40
	4	91	1,48
	5	67	1,09
	6	55	0,90
	<i>totale n. risposte</i>		488
<i>totale n. risposte non pervenute</i>		5647	92,04
92,01			
p.02 Agisce con equità, secondo la percezione dei miei colleghi di lavoro	1	130	2,12
	2	78	1,27
	3	105	1,71
	4	82	1,34
	5	54	0,88
	6	39	0,64
	<i>totale n. risposte</i>		488
<i>totale n. risposte non pervenute</i>		5647	92,04
92,01			
p.03 Gestisce efficacemente problemi, criticità e conflitti	1	146	2,38
	2	91	1,48
	3	59	0,96
	4	89	1,45
	5	49	0,80
	6	56	0,91
	<i>totale n. risposte</i>		490
<i>totale n. risposte non pervenute</i>		5645	
92,01			
p.04 Stimolo il mio capo e lo considero una persona competente e di valore	1	93	1,52
	2	54	0,88
	3	90	1,47
	4	84	1,37
	5	77	1,26
	6	90	1,47
	<i>totale n. risposte</i>		488
<i>totale n. risposte non pervenute</i>		5647	92,04

Allegato n.6

***TABELLA RIEPILOGATIVA
DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI***

Descrizione Obiettivo	Risorse finanziarie impegnate	Indicatori	Target	Valore consuntivo Indicatori	Grado di raggiungimento Obiettivo (*) (valore compreso tra 0 e 100%)
<p>OBIETTIVO A.1</p> <p>PREVENIRE E CONTRASTARE LA MINACCIA DI MATRICE ANARCHICA E FONDAMENTALISTA E RAFFORZARE LA COLLABORAZIONE INTERNAZIONALE CON QUEI PAESI NEI QUALI IL FENOMENO È MAGGIORMENTE RILEVANTE</p>	82.866.342,00	<p>Indicatore di realizzazione fisica</p> <p>Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente</p>	33%	33%	100%
<p>OBIETTIVO A.2</p> <p>PREVENIRE E CONTRASTARE OGNI FORMA DI CRIMINALITÀ ORGANIZZATA DANDO ATTUAZIONE AL PIANO STRAORDINARIO CONTRO LE MAFIE</p>	82.823.464,00	<p>Indicatore di realizzazione fisica</p> <p>Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente</p>	33%	29,60 (**)	
<p>OBIETTIVO A.3</p> <p>IMPLEMENTARE L'ATTIVITÀ DI PREVENZIONE E CONTRASTO DELLA CRIMINALITÀ COMUNE</p>	60.050.321,00	<p>Indicatore di realizzazione fisica</p> <p>Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente</p>	100%	100%	100%
<p>OBIETTIVO A.4</p> <p>DIFFONDERE MIGLIORI</p>	1.734.290,00	<p>Indicatore di realizzazione fisica</p>	33%	33%	100%

CONDIZIONI DI SICUREZZA, GIUSTIZIA E LEGALITÀ PER I CITTADINI E LE IMPRESE		Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente			
OBIETTIVO A.5 PREVENIRE E CONTRASTARE L'IMMIGRAZIONE CLANDESTINA	56.896.474,00	Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	100%	100%	100%
OBIETTIVO A.6 IMPLEMENTARE I LIVELLI DI SICUREZZA STRADALE E DELLE COMUNICAZIONI	57.258.182,00	Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	100%	100%	100%
OBIETTIVO B.1 DARE CONTINUITÀ E OMOGENEITÀ ALLE INIZIATIVE, ANCHE DI LIVELLO COMUNITARIO, PER IL CONCRETO RICONOSCIMENTO DEI DIRITTI DEI CITTADINI STRANIERI, NEL PIENO RISPETTO DELLE REGOLE DELLA CIVILE CONVIVENZA E DEI VALORI SANCITI DALL'ORDINAMENTO. INCREMENTARE LE AZIONI DI TUTELA IN FAVORE DEGLI STRANIERI BISOGNEVOLI DI PROTEZIONE. SOSTENERE E INCENTIVARE I PERCORSI	66.527.271,68	Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	100%	97,35% (**)	
		Indicatore di risultato (output) Sommatoria dei progetti definiti per l'accoglienza di secondo livello e l'inclusione sociale	12	12	100%

DI <i>PROGRESSIVA</i> INTEGRAZIONE SOCIALE		degli immigrati regolari e dei soggetti a rischio di devianza			
		Indicatore di risultato (output) Sommatória dei progetti di riqualificazione dei Centri di Accoglienza	2	0 (**)	
		Indicatore di risultato (output) Calcolo, in termini di valore assoluto, del numero dei posti in favore degli ospiti dei Centri di Accoglienza	200	0 (**)	0
		Indicatore di risultato (output) Calcolo, in termini di valore assoluto, del numero dei posti di accoglienza nel Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati (SPRAR)	700	700	100%
		Indicatore di risultato (output) Sommatória dei percorsi di integrazione socio-economica (nell'ambito dei posti di accoglienza aumentati)	400	400	100%
		Indicatore di risultato (output) Calcolo, in termini di valore assoluto, del numero dei posti per soggetti particolarmente	150	150	100%

		vulnerabili (nell'ambito dei posti di accoglienza aumentati)			
OBIETTIVO B.2 <i>SOSTENERE LE STRATEGIE E LE AZIONI NAZIONALI IN MATERIA DI GESTIONE DEI FENOMENI MIGRATORI, ANCHE ATTRAVERSO OGNI UTILE COORDINAMENTO CON QUELLE DI LIVELLO COMUNITARIO E INTERNAZIONALE</i>	216.435,15	Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	100%	100%	100%
OBIETTIVO C.1 <i>POTENZIARE, ANCHE ATTRAVERSO L'AZIONE DI COORDINAMENTO E DI RACCORDO DEI PREFETTI, IL CIRCUITO INFORMATIVO TRA ISTITUZIONI PER FAVORIRE LO SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE DEL TERRITORIO</i>	104.646,00	Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	100%	100%	100%
OBIETTIVO C.2 <i>SVILUPPARE, ANCHE CON L'AUSILIO DELLE PREFETTURE-UTG, INIZIATIVE FINALIZZATE ALL'ATTUAZIONE DELLE RIFORME AVVIATE NEL SETTORE DELLE AUTONOMIE LOCALI, NONCHÉ DELLE RECENTI MISURE DI CONTENIMENTO DELLA SPESA PUBBLICA</i>	153.555,00	Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	67%	67%	100%

<p>OBIETTIVO C.3</p> <p><i>CONCORRERE, CON AZIONI COORDINATE, NELL'OTTICA DEL MIGLIORAMENTO DELL'INTERAZIONE TRA I DIVERSI LIVELLI DI GOVERNO, ALLA RIORGANIZZAZIONE DELL'APPARATO PERIFERICO DELLO STATO, NEL QUADRO DELLE DISPOSIZIONI PER LA REVISIONE DELLA SPESA PUBBLICA</i></p>	<p>117.597,00</p>	<p>Indicatore di realizzazione fisica</p> <p>Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente</p>	<p>33%</p>	<p>16,50% (**)</p>	
<p>OBIETTIVO D.1</p> <p><i>MIGLIORARE IL DISPOSITIVO DI SOCCORSO DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO IN SCENARI INCIDENTALI COINVOLGENTI VETTORI DI MERCI PERICOLOSE NELL'AMBITO DEI TRASPORTI STRADALI, FERROVIARI E MARITTIMI</i></p>	<p>175.433,02</p>	<p>Indicatore di realizzazione fisica</p> <p>Sommatoria, con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente, delle squadre operative formate</p> <ul style="list-style-type: none"> • squadre NBCR formate per il travaso di liquidi infiammabili • squadre speciali NR connesse al trasporto di materiale nucleare 	<p>21</p>	<p>21</p>	<p>100%</p>
<p>OBIETTIVO D.2</p> <p><i>POTENZIARE IL DISPOSITIVO DI SOCCORSO NELLE GRANDI CALAMITÀ</i></p>	<p>721.653,48</p>	<p>Indicatore di realizzazione fisica</p> <p>Sommatoria, con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente, delle sezioni logistiche del sistema operativo di intervento di Colonna Mobile Regionale sottoposte ad ammodernamento</p>	<p>9</p>	<p>9</p>	<p>100%</p>
<p>OBIETTIVO D.3</p> <p><i>RAFFORZARE LA PARTECIPAZIONE DEL CORPO NAZIONALE DEI</i></p>	<p>524.681,54</p>	<p>Indicatore di realizzazione fisica</p> <p>Misurazione, in termini percentuali, del</p>	<p>30%</p>	<p>30%</p>	<p>100%</p>

<i>VIGILI DEL FUOCO NELL'AMBITO DEL MECCANISMO DI PROTEZIONE CIVILE EUROPEA</i>		grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente			
OBIETTIVO D.4 <i>MIGLIORARE LA PIANIFICAZIONE D'EMERGENZA PER LA GESTIONE DELLE CRISI</i>	88.752,32	Indicatore di realizzazione fisica Somatoria, con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente, dei porti interessati dalle esercitazioni	10	10	100%
OBIETTIVO D.5 <i>PERFEZIONARE LE PIANIFICAZIONI PROVINCIALI DI DIFESA CIVILE CONCERNENTI I RISCHI NUCLEARI</i>	18.867,28	Indicatore di risultato (output) Calcolo, in termini percentuali, del rapporto tra iniziative adottate e criticità riscontrate nei piani provinciali di difesa civile connessi al rischio nucleare	100%	100%	100%
OBIETTIVO D.6 <i>INCREMENTARE L'AZIONE DI VIGILANZA SULL'APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA DI PREVENZIONE INCENDI</i>	10.466.053,93	Indicatore di realizzazione fisica Somatoria, con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente, delle visite ispettive effettuate	21.000	21.000	100%

		<p>Indicatore di risultato (output)</p> <p>Calcolo, in termini percentuali, del rapporto tra controlli effettuati e segnalazioni certificate cat. A e B del D.P.R. 1/8/2011, n. 151 (Segnalazioni Certificate di Inizio Attività – SCIA - in materia di prevenzione incendi)</p>	5%	5%	100%
<p>OBIETTIVO D.7</p> <p><i>RAFFORZARE LA PREVENZIONE DAL RISCHIO ATTRAVERSO UNA MIRATA ATTIVITÀ DI VIGILANZA SU PRODOTTI E ORGANISMI ABILITATI</i></p>	63.419,27	<p>Indicatore di realizzazione fisica</p> <p>Sommatoria, con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente, dei prodotti controllati (contenitori e distributori di carburanti e componenti per la protezione passiva antincendio)</p>	8	8	100%
		<p>Indicatore di realizzazione fisica</p> <p>Sommatoria, con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente, degli Organismi controllati (Organismi nazionali abilitati ai sensi del D.M. 9/5/2003, n. 156)</p>	3	3	100%
<p>OBIETTIVO D.8</p> <p><i>DIFFONDERE E PROMUOVERE LA CULTURA DELLA SICUREZZA VERSO I CITTADINI</i></p>	900.267,22	<p>Indicatore di risultato (output)</p> <p>Calcolo, in termini percentuali, del rapporto tra cittadini raggiunti al 31/12/1013 dalle campagne informative</p>	+20%	+20%	100%

		attuare sul territorio dai Comandi provinciali VV.F. rispetto a quelli raggiunti al 31/12/2009			
OBIETTIVO E.1		Indicatore di realizzazione fisica			
<i>COORDINARE, IN UN QUADRO DI ORGANICA INTEGRAZIONE OPERATIVA TRA LE VARIE COMPONENTI DELL'AMMINISTRAZIONE, LE INIZIATIVE VOLTE A GARANTIRE LA TRASPARENZA, LA LEGALITÀ E LO SVILUPPO DELLA CULTURA DELL'INTEGRITÀ, NONCHÉ A SVILUPPARE LE LINEE PROGETTUALI VOLTE AL MIGLIORAMENTO DEGLI STRUMENTI PER LA QUALITÀ DEI SERVIZI PUBBLICI</i>	65.676,00	Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	33%	16,50%(**)	
OBIETTIVO E.2		Indicatore di realizzazione fisica			
<i>COORDINARE LO SVILUPPO DELLE INIZIATIVE PROGETTUALI FINALIZZATE A PERFEZIONARE, AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 150/2009, LA SISTEMATICA DEI CONTROLLI INTERNI NEL CONTESTO DELL'ATTUAZIONE DEL CICLO DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE, ED A GARANTIRE I PRINCIPI DI TRASPARENZA, LEGALITÀ E LO SVILUPPO DELLA CULTURA DELL'INTEGRITÀ</i>	867.892,80	Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	100%	100%	100%

<p>OBIETTIVO E.3</p> <p><i>MIGLIORARE L'EFFICIENZA, LA QUALITÀ E LA PRODUTTIVITÀ' DEL LAVORO, MEDIANTE:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ <i>LA PIENA VALORIZZAZIONE DELLA PROFESSIONALITÀ DELLE RISORSE UMANE UTILIZZATE, IN BASE A CRITERI DI RESPONSABILITÀ E MERITO, AI FINI DEL CAMBIAMENTO ORGANIZZATIVO E GESTIONALE</i> ➤ <i>LA CREAZIONE DI SISTEMI DI FORMAZIONE SPECIALISTICA PER I DIRIGENTI E PER IL RESTANTE PERSONALE, AL FINE DI ASSICURARE LO SVILUPPO DI PROFESSIONALITÀ AD ALTO LIVELLO DI COMPETENZA</i> ➤ <i>L'IMPLEMENTAZIONE DEGLI INTERVENTI DI RAZIONALIZZAZIONE E DI OTTIMIZZAZIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE, IN UN'OTTICA INTEGRATA DI EFFICIENZA ED ECONOMICITÀ, ANCHE ATTRAVERSO LA REALIZZAZIONE DI UN PROGRAMMA DI ANALISI E VALUTAZIONE (SPENDING REVIEW) NONCHÉ ATTRAVERSO LA PROMOZIONE E L'AVVIO DI PROGETTI INNOVATIVI PER MIGLIORARE E DIGITALIZZARE I SERVIZI</i> 	<p>2.312.694,43</p>	<p>Indicatore di realizzazione fisica</p> <p>Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente</p>	<p>100%</p>	<p>100%</p>	<p>100%</p>
<p>OBIETTIVO E.4</p> <p><i>SVILUPPARE E DIFFONDERE LE</i></p>	<p>83.655,00</p>	<p>Indicatore di realizzazione fisica</p> <p>Misurazione, in</p>	<p>33%</p>	<p>33%</p>	<p>100%</p>

<p>CONOSCENZE NEL CAMPO DI APPLICAZIONE DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 150/2009, ATTRAVERSO MIRATE INIZIATIVE DI SUPPORTO AL PERFEZIONAMENTO DELLA SISTEMATICA DEI CONTROLLI E ALLA SEMPLIFICAZIONE DELLE PROCEDURE DI SETTORE</p>		<p>termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente</p>			
<p>OBIETTIVO E.5</p> <p>REALIZZARE UN MODELLO INFORMATIZZATO PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI ANALISI E VALUTAZIONE DELLA SPESA</p>	<p>83.153,00</p>	<p>Indicatore di realizzazione fisica</p> <p>Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente</p>	<p>33%</p>	<p>33%</p>	<p>100%</p>
<p>OBIETTIVO E.6</p> <p>VALORIZZARE E MIGLIORARE L'EFFICIENZA DELLE RISORSE UMANE E FINANZIARIE</p>	<p>269.256,00</p>	<p>Indicatore di realizzazione fisica</p> <p>Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente</p>	<p>33%</p>	<p>33%</p>	<p>100%</p>
<p>OBIETTIVO E.7</p> <p>ADOTTARE MISURE DI REVISIONE DEI PROCESSI E DELLE RISORSE FINALIZZATE ALLA FUNZIONALITÀ DEI SERVIZI E ALLA EFFICIENZA DELLA SPESA</p>	<p>44.185,18</p>	<p>Indicatore di risultato (output)</p> <p>Calcolo, in termini di riduzione, del rapporto tra natanti in uso al 31/12/2013 e natanti in uso al 31/12/2012 (Motobarchepompa - natanti V.V.F. principalmente utilizzati nel soccorso tecnico urgente)</p>	<p>-30%</p>	<p>-30%</p>	<p>100%</p>

		<p>Indicatore di risultato (output)</p> <p>Calcolo, in termini di riduzione, del rapporto tra mezzi ordinari di soccorso tecnico VV.F. al 31/12/2013 e mezzi al 31/12/2012</p>	-3%	-3%	100%
		<p>Indicatore di realizzazione fisica</p> <p>Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento annuale del piano di azione</p>	100%	100%	100%
<p>OBIETTIVO E.8</p> <p><i>RIORGANIZZARE E RAZIONALIZZARE I NUCLEI SOMMOZZATORI VV.F.</i></p>	40.141,99	<p>Indicatore di realizzazione fisica</p> <p>Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente</p>	20%	20%	100%
<p>OBIETTIVO E.9</p> <p><i>REALIZZARE O POTENZIARE BANCHE DATI E ALTRI PROGETTI DI DIGITALIZZAZIONE E DI SEMPLIFICAZIONE DEI SERVIZI, PER INCREMENTARE IL FLUSSO DELLE COMUNICAZIONI INTERNE ED ESTERNE, MIGLIORANDONE LA QUALITÀ E L'EFFICIENZA</i></p>	318.228,00	<p>Indicatore di realizzazione fisica</p> <p>Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente</p>	100%	99% (**)	

<p>OBIETTIVO E.10</p> <p>SNELLIRE E SEMPLIFICARE PROCEDURE AMMINISTRATIVE RILEVANTI, A SEGUITO DELL'UNIFICAZIONE O DELL'IMPLEMENTAZIONE DELLE BANCHE DATI ESISTENTI, PRIVILEGIANDO L'IMPIEGO DI MODALITÀ TELEMATICHE NELLE COMUNICAZIONI TRA LE AMMINISTRAZIONI COINVOLTE</p>	<p>249.329,00</p>	<p>Indicatore di realizzazione fisica</p> <p>Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente</p>	<p>33%</p>	<p>33%</p>	<p>100%</p>
<p>OBIETTIVO E.11</p> <p>REALIZZARE O POTENZIARE BANCHE DATI E ALTRI PROGETTI DI DIGITALIZZAZIONE E DI SEMPLIFICAZIONE ORGANIZZATIVA DEI SERVIZI</p>	<p>272.302,66</p>	<p>Indicatore di realizzazione fisica</p> <p>Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente</p>	<p>66%</p>	<p>62,83 (**)</p>	
		<p>Indicatore di risultato (output)</p> <p>Calcolo, in termini percentuali, della riduzione dei tempi della procedura di riconoscimento della protezione individuale</p>	<p>-20%</p>	<p>-42%</p>	
		<p>Indicatore di risultato (output)</p> <p>Calcolo, in termini percentuali, della riduzione dei tempi della procedura relativa al processo di gestione dei Rimpatri Volontari Assistiti (RVA)</p>	<p>-50%</p>	<p>0 (**)</p>	

	<p>Indicatore di risultato (output)</p> <p>Calcolo, in termini percentuali, della riduzione dimensionale nell'occupazione delle tabelle di sistema dell'applicativo SPI (Sportello Unico Immigrazione)</p>	-30%	-30%	100%
	<p>Indicatore di risultato (output)</p> <p>Eliminazione del limite nella visualizzazione delle pratiche da parte degli operatori di sportello nell'ambito dell'applicativo SPI (Sportello Unico Immigrazione)</p>	>400	1.000	

(*) Dato pari a 100% il valore dell'anno 2013

(**) per le note sugli scostamenti dei valori a consuntivo rispetto ai valori programmati si rinvia a quanto specificato - per il risultato raggiunto al 31 dicembre 2013 - in relazione ai corrispondenti obiettivi strategici, di cui alla SEZIONE 2. OBIETTIVI: RISULTATI RAGGIUNTI E SCOSTAMENTI

Allegato n. 7

***TABELLA RIEPILOGATIVA
DEI DOCUMENTI DEL CICLO
DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE***

Documento	Data di approvazione	Data di pubblicazione	Data ultimo aggiornamento	Link documento
Sistema di misurazione e valutazione della <i>performance</i>				
Sistema di misurazione e valutazione della <i>performance</i> organizzativa	22/07/2013			http://www.interno.gov.it/mininterno/export/sites/default/it/assets/files/27/2013_10_23_Sistema_di_misurazione_e_valutazione_della_performance_organizzata.pdf
Sistema di misurazione e valutazione della <i>performance</i> individuale	06/12/2013			
Piano della <i>performance</i>				
2011-2013	02/08/2011	02/08/2011	02/08/2011	http://www.interno.gov.it/mininterno/export/sites/default/it/sezioni/ministero/dipartimenti/dip_politiche_personale/piano_delle_performance/index.html
2012-2014	28/05/2012	28/05/2012	28/05/2012	http://www.interno.gov.it/mininterno/export/sites/default/it/sezioni/ministero/dipartimenti/dip_politiche_personale/piano_delle_performance/index.html
2013-2015	25/02/2013	01/03/2013	01/03/2013	http://www.interno.gov.it/mininterno/export/sites/default/it/sezioni/ministero/dipartimenti/dip_politiche_personale/piano_delle_performance/index.html
2014-2016	30/05/2014	03/06/2014	03/06/2014	http://www.interno.gov.it/mininterno/export/sites/default/it/assets/files/Amministrazione_trasparente/2014_06_03_PIANO_PERFORMANCE_2014_2016.pdf

Programma triennale per la trasparenza e l'integrità				
2012-2014	<i>23/02/2012</i>	<i>25/09/2012</i>	<i>25/09/2012</i>	http://www.interno.gov.it/mininterno/export/sites/default/it/assets/files/22/0276_Programma_trasparenza_e_integritx_23_febbraio.pdf
2014-2016	<i>05/08/2014</i>	<i>08/08/2014</i>		http://www.interno.gov.it/mininterno/export/sites/default/it/assets/files/Amministrazione_trasparente/2014_08_08_PTT_22_maggio_2014.pdf
Standard di qualità dei servizi <i>(inseriti nei rispettivi Piani della Performance)</i>				
2011-2013	<i>02/08/2011</i>	<i>02/08/2011</i>	<i>02/08/2011</i>	http://www.interno.gov.it/mininterno/export/sites/default/it/assets/files/23/0413_PIANO_PERFORMANCE_2011-2013_con_Decreto.pdf
2012-2014	<i>28/05/2012</i>	<i>28/05/2012</i>	<i>28/05/2012</i>	http://www.interno.gov.it/mininterno/export/sites/default/it/assets/files/23/0576_PIANO_PERFORMANCE_2012-2014.pdf
2013-2015	<i>25/02/2013</i>	<i>01/03/2013</i>	<i>01/03/2013</i>	http://www.interno.gov.it/mininterno/export/sites/default/it/assets/files/25/2013_03_01_Piano_della_performance_2013_2015_completo.pdf
2014-2016	<i>30/05/2014</i>	<i>03/06/2014</i>	<i>03/06/2014</i>	http://www.interno.gov.it/mininterno/export/sites/default/it/assets/files/Amministrazione_trasparente/2014_06_03_PIANO_PERFORMANCE_2014_2016.pdf